

AN CONTRO L'UDC: PRIMA LA RIFORMA COSTITUZIONALE E SI' ALLO SBARRAMENTO AL 4%. PERA: «PREOCCUPATO PER IL RITORNO AL PASSATO»

## Legge elettorale, lo stop di Fini

Prodi: attacco alla democrazia. L'Unione paralizza i lavori del Parlamento

### MEZZO TRUCCO, MEZZO PASTICCIO

Luigi La Spina

La proposta di modifica della legge elettorale presentata dalla «Casa delle libertà» ha sollevato la durissima protesta dell'opposizione e molte perplessità anche nella maggioranza sostanzialmente per tre ragioni: i tempi, i modi, il merito. La prima critica, almeno formalmente, è discutibile: varare un nuovo metodo elettorale all'inizio della legislatura toglie rappresentatività a coloro che sono stati eletti con regole diverse. Tanto è vero che fu lo stesso centrosinistra, quando era in maggioranza, a chiedere, alla vigilia del voto, una correzione di quella legge. Solo quando l'opposizione del centrodestra si dichiarò non disponibile alla discussione, la proposta venne ritirata.

Questo piccolo richiamo alla memoria è utile anche perché giustifica ampiamente l'accusa sul secondo punto, quello dei modi. Le regole non si possono cambiare per la sola volontà di chi, alla luce di tutti i sondaggi, teme di perdere le prossime elezioni e, quindi, si ritaglia una legge più favorevole alla propria parte. La proposta avanzata dalla maggioranza, se approvata, rimetterebbe, forse, in gioco un risultato che, almeno finora, sembra scontato. Più probabilmente, non eviterebbe al centrodestra la sconfitta, ma ne ridurrebbe, in maniera vistosa, la proporzionalità. Cambiare il gioco, perché da un po' di tempo non riusciamo più a vincere, è una tentazione alla quale, da piccoli, abbiamo ceduto molte volte. E' meglio lasciarla alle nostalgie dei ricordi d'infanzia.

Resta il terzo punto: il merito. Le leggi elettorali, innanzi tutto, non sono un tabù, ma sono strumenti che devono servire a uno scopo. Se si rivelano inadatte e insufficienti per raggiungere l'obiettivo, o ottengono risultati addirittura contrari al fine per cui erano state pensate, si possono, anzi, si devono cambiare. In un sistema democratico vanno contemporaneamente due esigenze fondamentali: la rappresentatività del Parlamento rispetto agli orientamenti del Paese e la garanzia di una efficace e stabile governabilità. Sia il sistema proporzionale sia quello maggioritario possono, in diversi modi, soddisfare entrambe queste due condizioni. Quello che non è ammissibile è l'incoerenza dello strumento che si vuole usare. Insomma, il pasticcio tra l'uno e l'altro dei due metodi di voto. Ed è questo il difetto sostanziale, nel merito,

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

PARLA IL LEADER DELL'UDC

### Follini: la leadership resta una questione aperta



«Non abbiamo accantonato il tema di chi guiderà la Cdl»  
«Sul proporzionale scateneremo una grande offensiva di convincimento sul centrosinistra: bisogna cambiare»

Amedeo La Mattina A PAGINA 7

SERVIZI

### NELL'ULIVO RIMPIANTO DEI PROPORZIONALISTI

Per l'opposizione sarebbe pericoloso entrare nel merito. Ma c'è chi è tentato

Federico Geremica A PAGINA 6

### FRANCHI TIRATORI SENZA COLLEGI SICURI

Molti parlamentari della maggioranza temono i rischi del nuovo sistema

Fabio Martini A PAGINA 7

La Cdl si divide sulla proposta di riforma della legge elettorale in senso proporzionale. Mentre Berlusconi da New York sottolinea la volontà di andare avanti, arriva lo stop del vicepremier Fini: la legge si voterà solo dopo l'approvazione della riforma della Costituzione, con la clausola anti-rebelle. Tra le condizioni di An, anche la permanenza della soglia di sbarramento al 4 per cento (che, invece, l'Udc si è detta disponibile a cancellare) e l'indicazione da parte dei partiti - per dar vita ad un vincolo di coalizione - di un programma comune e di un candidato premier.

L'OPPOSIZIONE. Secondo Prodi «è in gioco la democrazia». E il centrosinistra ha deciso di paralizzare i lavori del Parlamento con l'istruzionismo. Un primo assaggio della strategia dell'opposizione si è avuto già ieri mattina, quando alla Camera la seduta è stata sospesa per un'ora dopo che i parlamentari dell'Unione erano riusciti a far mancare il numero legale.

PERA PREOCCUPATO. Il presidente del Senato, Pera, esprime «preoccupazione» per i cambiamenti: «Temo un ritorno al passato in cui il voto non andava ad un governo possibile ma a un partito, a una lista, e poi nessuno poteva controllare il seguito di quel voto».

TELEVISIONE

### Lo strano caso di Raiway



Il governo vuol cedere la società che controlla la trasmissione dei segnali. Petruccioli è d'accordo ma i Ds insorgono: «E' assurdo»

Maria Grazia Brizzone ARAGUAS 14

LA VITTIMA È UN APPUNTATO DI 35 ANNI, SPOSATO, PADRE DI 2 FIGLI. FERITO UN ALTRO MILITARE. MISTERO SU AUTORE E MOVENTE, INDAGANO I RIS

## Pacco bomba uccide un carabiniere

In caserma a Latina. Gli inquirenti: l'ordigno non è arrivato per posta

INTERVISTA



### SODANO: PER L'ONU È L'ORA DI RISORGERE

«E' bene che la riforma dia spazio agli interventi umanitari per la pace ma c'è ancora da fare per aiutare lo sviluppo»

Paolo Mastrolilli A PAGINA 11

Un pacco bomba è esploso ieri nella caserma dei carabinieri di Largo Caduti di Nasseriya, a Latina, uccidendo un militare e ferendone un altro. La vittima è l'appuntato Alberto Andreoli, 35 anni, con mansioni di carabiniere di quartiere, sposato con due figli. Anche il ferito, il maresciallo Stefano De Rinaldis, ha 35 anni: trasportato d'urgenza all'ospedale, è stato dimesso poco dopo, in stato di choc, con un timpano perforato. Mistero su autore e movente dell'attentato, s'indaga in ogni direzione.

L'ESPLOSIONE. Lo scoppio alle 15.40 nell'ufficio denunce del comando provinciale, al pianterreno. L'esplosivo, ad alto potenziale, era racchiuso in un contenitore metallico: i soccorritori hanno trovato l'appuntato Andreoli a terra, già privo di vita, un braccio e la testa dilaniati.

LE INDAGINI. Nessuno ha rivendicato l'attentato. «Il pacco bomba non è arrivato per posta», ha detto il procuratore Francesco Lazzaro - e non è stato lanciato dall'esterno. Escludiamo anche che si trattasse di esplosivo sequestrato dai carabinieri. Cercheremo di verificare come sia entrato in caserma».

Goleazzi, Grignetti e Ruotolo ALLE PAG. 2 E 3

IRAQ

AL ZARQAWI DICHIARA LA GUERRA CIVILE: «PER I SUNNITI INIZIA LA VENDETTA»

### Kamikaze contro gli sciiti: 154 morti



Al Zarqawi apre la guerra civile con un'ondata di autobombe e attentati suicidi, a Baghdad è una nuova strage: 154 morti e 542 feriti nei quartieri sciiti tra operai in attesa di lavoro, poliziotti e passanti. Al Qaeda rivendica: «E' la vendetta per i sunniti uccisi a Tall Afar».

Zaccaria A PAG. 11

SE SI RIFORMA BANKITALIA

### Trichet «Altri 5 anni per Fazio»

Secondo la Banca Centrale Europea, il Parlamento italiano non può licenziare Antonio Fazio: se si cambia per legge la durata del mandato, il Governatore in carica, a norma dei trattati europei, deve restare altri 5 anni.

Ippolito, Lepi MANACORDA E SPIRI ALLE PAG. 6 E 9

### COSA RESTA DI SINISCALCO

Franco Bruni

NEGLI ultimi giorni il cambio d'atteggiamento delle autorità e dell'opinione pubblica sulla questione Fazio. L'aspettativa di risolverla alla svelta, con dimissioni spontanee o allontanamento più o meno forzato, si è indebolita. Quando ancora attese e pretese di pronta soluzione erano diffuse, sottolineai tre difficoltà che ritenevo sottovalutate: la delicatezza del caso dal punto di vista dell'autonomia del Sistema Europeo delle Banche Centrali, la scarsa credibilità della controparte politica impegnata nella delicata manovra, la mancanza di una riforma abbastanza organica e completa di Bankitalia e dintorni.

Mi pare che queste difficoltà, anziché ridursi, si siano accentuate, che la gente lo avverta e si sorprenda meno se Fazio è ancora al suo posto.

Sul fronte europeo c'è stata prima la strana affermazione di Berlusconi secondo il quale solo la Bce è in grado di risolvere il problema. Trichet lo ha smentito anche se ha assicurato la debita attenzione alla vicenda. Un'attenzione stimolata dalla convinzione che, come ha precisato proprio nella frase conclusiva della sua testimonianza al Parlamento Europeo di ieri, sia diversa nazionalità delle banche deve essere del tutto indifferente nel completamento del mercato unico europeo. D'altra parte l'accertamento di un'indebita discriminazione alle banche estere è complicato dalla discrezionalità con cui i poteri di vigilanza, rimasti finora a livello nazionale, possono valutare l'impatto di fusioni e acquisizioni sulla stabilità finanziaria. La Bce si terrà informata su

CONTINUA A PAGINA 2 QUARTA COLONNA

L'ATTORE SETTANTENNE, MALATO E DEPRESSO, CONFESSA: PENSO AL SUICIDIO

### Delon: sceglierò io quando morire

«Penso spesso al suicidio». A 70 anni Alain Delon, uno degli attori simbolo della Francia, ammette il fallimento della sua esistenza. Vive solo nella sua casa svizzera, con gli unici esseri che lo consolano, i fedeli cani. E in un'intervista a Paris Match confessa: «Non lascerò a Dio la scelta del giorno della mia morte».

PAG. 29

### COSTA AZZURRA TRA NIZZA ED ANTIBES

A soli 300 metri dalla spiaggia, in una bellissima residenza appena ultimata, con piscina e adiacente ad un meraviglioso parco, lussuosi appartamenti pronti da abitare con grandi terrazze soleggiate.

• Favoloso Mini appartamento con terrazzo: € 125.000  
• Grande Villa con Terrazzo di 15.30 Mq: € 215.000  
• Magnifico Trilocale di 60.88 Mq: € 315.000

PREZZI PARKING SOTTERRANEO INCLUSO

ITALGEST GROUP  
INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI  
049-842.842

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

BUONGIORNO

Messaggio Gramscelli

### Che Gesù

Stappazzando i muri di Londra con un poster di Gesù Bambino in posa da Che Guevara i cristiani di «Church Action Network» intendevano rendere commutabile il loro Dio al popolo degli spot moda e dei dibattiti televisivi. Se invece, come essi affermano, l'iniziativa pubblicitaria ha l'obiettivo di riportare gli inglesi in chiesa e Cristo al centro dei loro comportamenti, il riferimento al «Che» rischia di rivelarsi l'ennesimo boom-rang.

L'idea di marketing religioso appare minata in partenza da un'incredibile complessità di inferiorità. Se si ricorre al fascino del profeta della rivoluzione per rendere più moderno quello dell'amore assoluto, significa che non si considera quest'ultimo e il suo messaggio abbastanza seducenti. Errore, basta osservare il successo pla-

noterio del «Codice da Vinci». La vita di Gesù resta uno dei misteri che più intrigano gli occidentali. E la sua predicazione, che considera i cambiamenti interiori la premessa e non la conseguenza di quelli sociali, appare in piena armonia con lo spirito di un'epoca che ha smesso di credere alle utopie sociologiche di chi, come Guevara, pensava si potessero abolire le ingiustizie per decreto presidenziale.

I cristiani inglesi dicono di voler correggere l'immagine di un Gesù imbranato in camicia da notte che più intriga gli occidentali. Dovrebbero piuttosto chiedersi se ad aver bisogno di un ritocco non sia quella delle Chiese che da Cristo prendono il nome, ma faticano a intercettare il bisogno di sacro che si respira nell'aria e che ha ben poco a che spartire con le battaglie ideologiche dei «teo-

### prestiti personali

Casalinghe e Pensionati Includi

da 1.000 euro

a 30.000 euro

rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto problemi di indebitamento o finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS

FORUS



L'ATTENTATO LA VITTIMA ERA SPOSATA E AVEVA DUE FIGLI

# Latina, esplosione al comando dei Carabinieri

Muore un appuntato di trentacinque anni  
Un altro militare colpito in modo non grave

dell'inviato a LATINA

Un boato, l'esplosione, un corpo dilaniato, diviso a metà, la testa maciullata, la mano destra volata nella stanza. L'appuntato Alberto Andreoli, trentacinque anni, due figli, è morto così, nella caserma dei carabinieri di Latina, intorno alle quattro del pomeriggio. L'ultimo a vederlo era stato il suo maresciallo, Stefano De Rinaldis, mentre prendeva dal distributore una bottiglia di Coca-Cola. Un gesto normale, ripetuto chissà quante volte.

«Era arrivata da pochi minuti, non aveva con sé - racconta poi ai magistrati - alcun pacco e sulla scrivania non c'era nulla». De Rinaldis al momento dell'esplosione si trovava nel corridoio e la deflagrazione, il boato, l'ha investito in pieno. Timpani rovinati, il ricovero al pronto soccorso - in evidente stato di choc - eppoi, per fortuna è stato dimesso.

Ancora carabinieri nel mirino, come era già accaduto tante altre volte. Ma ieri si è scappato il morto, e nessuno sa ancora spiegare il perché, e nemmeno come. Nessuna rivendicazione, niente che possa indirizzare le indagini verso una meta sicura.

Cinque ore dopo, largo Caduti di Nassirya è una folla di curiosi, di colleghi del povero appuntato che cercano di capire. E di giornalisti in attesa di poter entrare nella caserma Vittorio Emanuele, comando provinciale, comando operativo, di compagnia, stazione dei carabinieri.

Ma cinque ore dopo la tragedia si affaccia in piazza il procuratore aggiunto di Latina, Francesco Lazzaro, per una conferenza stampa volante che non risponde a nessuna domanda e allunga l'elenco degli interrogativi e dei misteri. La sua è una ammissione neppure negativa, ma quanto è brutto questo termine, «che si brancola nel buio».

Cinque ore dopo, gli inquirenti e gli investigatori escludono che si sia trattato di un pacco bomba arrivato per posta o consegnato da qualcuno. «Si è trattato di ordigno esplosivo di grande potenza, composto da materiale sintetico». Il procuratore Lazzaro è prudente e non si sbilancia oltre: «L'esplosivo era contenuto in un contenitore metallico». Ha escluso,

## L'appello del Pm

### «Chi ha visto parli»

«Chi sa qualcosa lo dica». È l'appello lanciato dal sostituto procuratore aggiunto di Latina, Vincenzo Savignano, che ha parlato davanti al Comando provinciale dei carabinieri, dove questo pomeriggio un'esplosione ha ucciso l'appuntato Alberto Andreoli. «Se qualcuno ha visto qualcosa che possa aiutarci a ricostruire quanto accaduto, lo faccia».

Il magistrato, che l'esplosivo potesse essere nascosto in un estintore o in una lattina di Coca-Cola. Spiega il colonnello Domenico Libertini, comandante provinciale dell'Arma: «L'esplosione non è avvenuta nella stanza dove si apre la posta ma in quella del maresciallo De Rinaldis, l'ufficio dei carabinieri di quartiere».

Nel frattempo, anzi ben prima della conferenza stampa volante, erano arrivati a Latina gli uomini del Ris, del reparto scientifico investigativo dei carabinieri. Quelli che fanno i rilievi, in tutta bianca, che esaminano «la scena del crimine» per rintracciare indizi, per trovare tutte le tracce possibili. Nei locali del comando provinciale, naturalmente, ci sono anche i magistrati: il procuratore aggiunto e il pm Ciani e Saveriano, titolari dell'inchiesta.

Nessuna ipotesi viene scartata a priori dagli investigatori e dagli inquirenti. Né quella terroristica né quella criminale. In piazza, nell'attesa, si elencano ricostruzioni le più disparate: «Stamattina - dice per esempio - un ragazzo - sono state sgomberate delle case occupate da abusivi». Come dire, un atto di rappresaglia, di vendetta. Ipotesi, appunto, ma nessun elemento concreto che per il momento possa aiutare gli inquirenti.

Dal Comando provinciale



La caserma Vittorio Emanuele di Latina, sede del comando provinciale dell'Arma dei carabinieri

si lasciano filtrare possibili fotografie sbiadite dell'esplosione: l'appuntato che si piega, che vede per terra un pacco. Grande di dimensioni.

Strano. Probabilmente l'esplosivo micidiale era nascosto in un pacco lasciato per terra, sotto la finestra protetta da una grata, al piano terra. E il povero ap-

puntato potrebbe avere inavvertitamente innescato l'ordigno tentando di aprire il pacco, mosso dalla più normale delle curiosità. Un innesto a pressione? E se fosse esplosa una lattina? Oppure si è trattato di un innesto a strappo, e saremmo all'Unabomber della Pontina. Ma a queste domande è lecito attendersi una risposta soltan-

to oggi.

Alle 23,32 la salma dell'appuntato Andreoli è stata trasportata presso l'Istituto di medicina legale dell'ospedale di Latina. Poco prima il carabiniere aveva ricevuto l'estrema unzione all'interno della caserma alla presenza della moglie e anche della figlia più grande. Oggi è prevista l'autopsia. [g.ru.]

LA FAMIGLIA DISPERATA IL PIANTO DELLE DUE FIGLIE. IL PADRE DELL'AGENTE HA ACCUSATO UN MALORE

## «Ma papà perché non torna?»

Sgomenta sfilata di amici e parenti  
«Nel quartiere era una presenza costante»

Giacomo Galeazzi

inviato a LATINA

Una nuvola nera di dolore avvolge la palazzina Annunziata dove Alberto Andreoli aveva costruito il rifugio sicuro per sé, la moglie e le due figliole. Adesso la tranquillità di questa strada immersa nel verde è squarciata dalle grida delle gazze. Sono i suoi colleghi che accorrono a far quadrato attorno alla famiglia. Sono una quindicina i carabinieri davanti al portone di via Genova, con gli occhi rossi e la faccia di chi non è qui solo per servizio. Su e giù per le scale è una processione dolente di parenti e amici in lacrime. In tanti arrivano per fare coraggio alla vedova, ma

escono sconvolti dalla scena straziante delle bimbe che chiedono come mai stasera loro padre non sia ancora tornato. La più grande stamattina è arrivata in anticipo a scuola, felice ed emozionata d'essere accompagnata per il primo giorno da quel papà sempre tanto impegnato. Le lezioni iniziavano alle 8 e mezza. Alle 8 meno cinque, però, erano già in aula a parlare con la maestra, che ora attraversa il vialetto del condominio senza alzare gli occhi da terra. Appena saputo della tragedia, si è sentita in dovere di precipitarsi a casa Andreoli insieme al marito, per offrire il suo aiuto, per sapere come rendersi utile, per stringere a sé le bambine. Sfilano senza sosta decine di persone che avevano Alberto nel cuore. Hanno in comune l'angoscia per una giovane vita strappata in maniera così vile alla serena quotidianità degli affetti e la preoccupazione per il futuro di una famiglia semplice e unita. «Ora

quella povera ragazza dovrà fare tutto da sola, con due bimbe piccole», sospira la cugina che soffoca la sofferenza nell'abbraccio di un'anziana parente.

Alle 21 le quattro macchine dei carabinieri che fanno da sbarramento contro i curiosi davanti all'abitazione, si spostano improvvisamente. Dal comando provinciale di Latina arriva un'auto con il lampeggiante acceso e parcheggia proprio ai piedi delle scale della palazzina. Scende, sorretto da un ufficiale dell'Arma, la moglie di Alberto Andreoli, i capelli tirati indietro e il volto come impietrito. Sta per intraprendere il viaggio al cimitero più breve e più pietoso e quasi esita. A un chilometro la attende la salma ricomparsa del marito che lei ha chiesto di vedere prima che venga eseguita l'autopsia. Le bimbe restano a casa con gli zii e la protezione della loro serenità continuano a vigilare fino a tarda notte i colleghi di papà.

Poco distante l'onda nera di dolore travolge anche il padre di Alberto: stava raggiungendo Latina da Sessa Aurunca per una visita al figlio quando ha ricevuto la drammatica notizia. Non ha resistito allo strazio, si è sentito male ed è stato ricoverato all'ospedale «Dono Svizzera» di Formia. «Si è trattato di un malore grave - spiegano i medici del pronto soccorso - le sue condizioni sono molto serie. Intanto, il moto spontaneo di solidarietà richiama in via Genova un dramma di persone legate al carabiniere ucciso dall'esplosione anche solo da un sorriso e da un saluto. «Nel quartiere era una presenza costante, affidabile, rassicurante - racconta una coppia di coniugi che ha una boutique vicino a piazza Caduti di Nassirya - era sempre allegro e disponibile. Capiva al volo il nostro bisogno di sicurezza, e sapeva tranquillizzarci anche solo con il gesto di saluto che ci faceva passando davanti alle vetrine del negozio».



Alberto Andreoli, il carabiniere morto

La commozione cresce di ora in ora. Molti arrivano fin sotto le finestre degli Andreoli, senza avere l'animo di ciondolare. Temono di violare l'intimità della via crucis silenziosa percorsa dalle persone più vicine alla famiglia. «Potrebbe capitare a chiunque di noi, non riesco a crederci, sento ancora il suono della sua risata contagiosa», si limita a dire un collega dai capelli bianchi e gli occhi arrossati. E' solo un attimo, tutti hanno gli occhi dritti sulla luce al piano di sopra. E' la stanza delle bambine che ancora non dormono.

DALLA PRIMA PAGINA

## MEZZO TRUCCO MEZZO PASTICCIO

Luigi La Spina

della proposta avanzata dalla «Casa delle libertà». Basti pensare che riesce nel vero capolavoro di indebolire, contemporaneamente, sia la rappresentatività sia la governabilità: la prima, quando rischia di non tradurre in leggi quasi il dieci per cento del voto espresso dagli elettori, con l'eventualità di far perdere in Parlamento chi ha vinto nelle urne. La seconda, allentando il vincolo di coalizione e aumentando il potere di ricatto dei piccoli partiti, poiché non prevede nemmeno una norma antiribaltone.

Anche in questo caso bisogna sgombrare il campo da due obiezioni. La ricerca di coloro che erano a favore del maggioritario e che, ora, sono proporzionalisti accaniti, o viceversa, è del tutto inutile. Non perché non si possa cambiare idea, ma perché, in politica, la coerenza fa sempre premio sulla coerenza. Così come ricordare che due referendum dimostra-

rono la preferenza degli italiani per il maggioritario è altrettanto vano. Non tanto perché la Costituzione è immutata al Parlamento la possibilità di ignorare o modificare l'esito di una consultazione popolare, quanto perché la nostra storia recente ci insegna che la classe politica è abituata a farlo senza alcuno scrupolo. Vi ricordate, solo per fare un esempio, della fantomatica abolizione del ministero dell'Agricoltura o dell'altrettanto illusoria privatizzazione della Rai?

Riuscire ad approvare una tale riforma della legge elettorale, con l'ostruzionismo dell'opposizione e con la corsa alle modifiche che, ieri, sia dall'Udc, sia da An, tra l'altro in contraddizione tra loro, è subito partita, sembra assai difficile. In ogni caso, per la disputa tra il partito di Follini e il premier che si è accesa nel centrodestra, il vantaggio di provarci è reciproco. Se il Parlamento riuscirà a votarla, l'Udc vanterà un importante successo politico che giustificherà la rinuncia alla sostituzione della candidatura di Berlusconi a Palazzo Chigi. Con le nuove regole, poi, questo partito si sottrarrà al rischio di una forte riduzione della rappre-

sentanza, in caso di dissenso dal leader della coalizione e si assicurerà un più libero margine di manovra nella prossima legislatura. Se il tentativo fallisse, non potrebbe imputare a Berlusconi di non averci provato, potrebbe legittimamente chiedere la garanzia di una adeguata riserva di seggi e, in caso di sconfitta, potrebbe ricordare a tutti che, con la persistenza di quel candidato premier, l'aveva ampiamente e pubblicamente previsto.

Anche per Berlusconi il saldo dell'operazione potrebbe essere, in ogni caso, vantaggioso: con l'approvazione della nuova legge potrebbe sperare di vincere o di perdere meno pesantemente. Ma anche con il fallimento del tentativo di modifica elettorale, un risultato inatteso: dimostrare che l'Udc la sua buona volontà, costringendola ad accettare la sua candidatura e a impedire fughe dalla «Casa delle libertà». Ma il risultato del voto? A questo proposito bisogna ricordare che i politici fanno sempre loro il motto di Rossella O'Hara: «Domani è un altro giorno». La protagonista di «Via col vento», poi, non poteva saperlo, ma quella massima l'aveva inventata Silvio Berlusconi.

DALLA PRIMA PAGINA

## COSA RESTA DI SINISCALCO

Franco Bruni

nuovi elementi che dovessero emergere, anche alla luce del codice d'onore sottoscritto dai governatori. Circa l'autonomia, alla Bce preme evitare violazioni dei presidi posti dal Trattato alla durata dei mandati dei governatori. E' stato ieri ricordato il parere ufficiale espresso l'11 maggio 2004: l'introduzione del mandato a termine non è ragionevole sufficiente per allontanare il governatore in carica, che ha diritto a un mandato residuo pari almeno a quello minimo previsto dal Trattato, cioè cinque anni.

La credibilità della controparte politica del governatore non mi sembra in crescita. Cresce piuttosto la confusione e scade la qualità del dibattito. Personaggi la cui lunga carriera di vertice, unita all'età matura, dovrebbe garantire almeno l'eleganza degli argomenti che usano, arrivano a presentare la questione Fazio come una reazione alla sua religiosità. Non viene censu-

rata con decisione dal vertice della maggioranza la voce allucinata della Lega a favore della norditalianità delle banche. Spero che le valutazioni di Domenico Siniscalco terranno presente, oltre a tutto ciò, la priorità che il governo conceda concretamente ai due compiti urgenti di cui egli porta speciale responsabilità: una buona riforma del risparmio e della Banca d'Italia e una finanziaria adeguata ai problemi di sviluppo e aggiustamento del Paese. Se, per esempio, una baruffa sulla riforma elettorale allungasse i tempi e peggiorasse la qualità delle azioni necessarie, una dissociazione del ministro dell'Economia dal governo sarebbe indispensabile per salvaguardare la sua residua credibilità personale.

La terza difficoltà sono i difetti e le lacune del progetto di riforma della Banca d'Italia che è stato presentato. Non potendo qui discuterne i dettagli mi limito a notare, per esempio, la circospetta cautela con cui, nel suo intervento ieri in Senato, Siniscalco si è agitato che il dibattito parlamentare migliori il testo del governo nel limitare i poteri di Bankitalia in materia di concorrenza e progredire verso un modello di vigilanza per finalità anziché per soggetti.

Questi sono i dettagli su cui basta ascoltare con attenzione il dibattito: se esce una riforma zoppa come la proposta dell'esecutivo non ci sono le basi per rinnovare bene la Banca d'Italia e il suo governatore.

Il legame fra, da un lato, la completezza della riforma di Bankitalia e della vigilanza e, dall'altro, la soluzione del problema Fazio, è stato notato anche da Lamberto Dini. In un articolo con Natale D'Amico sul «Sole-24 Ore» (10 settembre), dopo aver tratteggiato l'essenza di una riforma adeguata si suggerisce che la Bce possa, su tale base, esprimere un diverso parere da quello del 2004 circa la discontinuità del mandato di Fazio. Il mutato contesto e la completezza della riforma potrebbero cioè permettere di considerare scaduto un governatore che è in carica da molto più del mandato del Trattato. Non è detto che un parere del genere sia ottenibile, ma l'autorevolezza di chi avanza l'ipotesi fa pensare che varrebbe la pena di provarci. Anche perché, quando tutte le parti si fossero assunte fino in fondo le loro responsabilità, anche Antonio Fazio potrebbe sentirsi più propenso a lasciare.

franco.bruni@unibocconi.it

LE ISTITUZIONI

## Ciampi «Emozione e dolore»

ROMA

«Ho appreso con intensa emozione la notizia del tragico episodio in cui a Latina, nell'espletamento del servizio, ha perso la vita l'appuntato scelto Alberto Andreoli». Con queste parole il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, si è rivolto al generale di corpo d'armata Luciano Gottardo, comandante generale dell'Arma dei carabinieri. «Con commossa solidarietà, nella dolorosa circostanza, desidero esprimere la mia vicinanza all'Arma dei carabinieri, e la prego di far giungere ai familiari il mio profondo cordoglio», ha aggiunto Ciampi.

Anche il presidente del Senato, Marcello Pera, ha espresso il suo cordoglio e la sua partecipazione viciniana alle famiglie dei militari dei carabinieri coinvolti nell'esplosione di Latina. E lo stesso ha fatto il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che in aula ha parlato di «chiara e limpida solidarietà alla famiglia» di Andreoli, spiegando: «La presidenza della Camera sta seguendo in prima persona l'evolversi degli accertamenti».

Il ministro dell'Interno, Pisanu, ha inviato un telegramma al generale Gottardo: il ministro della Difesa, Martino, si è detto «profondamente colpito». Anche il Capo della polizia, De Gennaro, ha espresso le sue condoglianze, così come il presidente del gruppo Margherita al Senato, Bordon, il presidente del Lazio, Marrazzo, il sindaco di Roma, Veltroni, e il presidente della Provincia di Roma, Gasbarra.

Marco Minniti, capogruppo Ds in commissione Difesa della Camera, ha chiesto che il governo riferisca in Parlamento, un'iniziativa cui si è unito Clemente Mastella, segretario dell'Udc, e il senatore di An Riccardo Pedrizzoli. Per Giovanni Colino, capogruppo di An in commissione Difesa al Senato, «la risposta delle istituzioni dev'essere ferma e decisa».

Cordoglio per la morte dell'appuntato è arrivata dal ministro della Difesa Antonio Martino: «La notizia della morte dell'appuntato scelto Alberto Andreoli - scrive il ministro in un messaggio al comandante generale dei carabinieri, Luciano Gottardo - mi ha profondamente colpito. Nella dolorosa circostanza, la prego di accogliere i sentimenti di sincero cordoglio delle Forze armate e la mia sentita personale partecipazione al grave lutto che ha colpito l'Arma dei carabinieri».

Solidarietà all'Arma e alla famiglia del carabiniere ucciso è giunta anche dal presidente dei Verdi Alfonso Pecorella Scario, e dal capogruppo di Forza Italia al Senato Schifani. [r.itc.]

**ALTROVE**  
di Guido Caronetti

PIU' che sull'evidenza di una rivelazione, questa grande religione si fonda sull'incapacità di legare all'infuori di sé. Di fronte all'universale benevolenza buddista e al desiderio cristiano di dialogo, l'intolleranza musulmana adotta una forma inconsueta presso coloro che non sono responsabili. Anche quando non cercano, in modo brutale, di costringere gli altri a condividere la loro verità, essi sono tuttavia (cosa ben più grave) incapaci di sopportare l'esistenza degli altri in quanto altri. Il solo modo per loro di porsi al riparo da ogni dubbio e umiliazione consiste nell'annullamento dell'altro come testimone di una fede diversa e di un diverso comportamento. La fratellanza islamica esclude gli infedeli senza poterlo ammettere, perché il riconoscere la propria esclusività vorrebbe dire riconoscere quegli stessi infedeli come esistenti. CLAUDE LEVI-STRAUSS: *Théorie des structures* - (Pion, 1955)



## Le ipotesi

### Le cosche

I gruppi malavitosi che agiscono nel Sud del Lazio potrebbero aver usato un loro elemento per portare l'ordigno negli uffici

### L'odio personale

Qualcuno che aveva accesso all'edificio e qualche conto in sospeso da regolare avrebbe potuto far arrivare la bomba con facilità

### L'eversione

Un timer ha attivato l'ordigno: in genere però gli anarchici usano pacchi con esplosivi che si innescano con l'apertura



I carabinieri mentre ricoprono con un lenzuolo la finestra della stanza nella caserma Vittorio Cimarrusti di Latina dove è avvenuta l'esplosione

## IL MARESCIALLO

### Il ferito «Vivo per miracolo»

dall'Inviato a LATINA

Un silenzio irreale, le finestre illuminate, ma nessuno risponde al citofono finché una voce cortese reclama tranquillità. Nella casa di via del Murillo, poco lontana dalla stazione ferroviaria di Latina, è ancora forte lo sgomento per la tragedia sfiorata. Il maresciallo Stefano De Rinaldis è vivo per miracolo: una manciata di metri più vicino all'esplosione ed ora non sarebbe qui a cercare la serenità rapita da un pomeriggio di angoscia. Se l'è cavata con un forte choc e la perforazione di un timpano e, vista l'entità dello scoppio, viene guardato un po' come un sopravvissuto. Non appena è stato dimesso dall'ospedale Santa Maria Goretti dove l'avevano portato d'urgenza in ambulanza, la sua casa è stata meta di un flusso ininterrotto di persone care. Familiari, amici e colleghi si sono subito stretti attorno al giovane carabiniere per non fargli mancare il loro calore. Il suo primo pensiero, spiega, è stato per Alberto Andrioli, al quale era particolarmente legato. Il racconto di quegli istanti di terrore è ancora confuso, avvolto com'è nell'angoscia per la perdita di un amico. Dallo scalo di Sernonea arrivano anni di parenti che attraversano rapide il cortile dell'abitazione. Nessuno resta a lungo in casa, come se per tacito accordo volessero far sentire a Stefano la loro vicinanza senza però soffocarlo.

«Con quello che ha passato, è meglio lasciare un po' in pace», commenta un'anziana vicina -, gli si vorrà tempo per superare un trauma del genere. E' un ragazzo dal carattere forte, concordano le altre persone che gli hanno fatto visita, a riprendere presto. «Anche perché», aggiunge un amico - Stefano vive il suo mestiere con entusiasmo e passione. E' ciò che voleva fare fin da piccolo e sono sicuro che non sarà certo questo grosso spavento a cambiarlo. Da queste parti non c'è nessuno che non lo conosca. E' nato e cresciuto qui. Appena saputo dell'esplosione, tanti hanno sentito la necessità di incamminarsi per via del Murillo quasi come se fosse il minimo che potessero fare. Una staffetta di solidarietà che testimonia l'affetto che circonda Stefano De Rinaldis, che pochi istanti dopo essere stato dimesso dall'ospedale, ha trovato ad attenderlo davanti al portone le persone che gli vogliono bene. Da tutti un abbraccio, una pacca sulle spalle, un saluto corale (sbentornato tra noi) e un affettuoso rimprovero («che paura che ci hai fatto prendere»).

(gia. gal.)

ORDIGNO BELICO IL MAGISTRATO CHE SEGUE L'INDAGINE NON ESCLUDE CHE SIA STATO USATO UN RESIDUATO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

# Un giallo aperto tra mafia e vendetta

Il timore è che siano stati i clan casertano-pontini ad ordinare l'attentato in caserma

retroscena  
GUIDO RUOTOLO

Inviato a LATINA

Che strana, Latina. Nessuno che grida contro il terrorismo, contro gli anarcosurrezionalisti o i para brigatisti dei Carc, contro la mafia Pontina che poi è camorra Casertana, contro le bande di slavi rapinatori. Latina guarda a quel portone, il comando provinciale dei carabinieri di largo Caduti di Nassirya, vede quella finestra coperta da un telo, a piano terra, che dà sulla centralissima via Armando Diaz, e aspetta di sapere chi e perché ha ucciso l'appuntato scelto Alberto Andreoli.

Neppure da Roma, dal Comando generale dell'Arma dei Carabinieri o dallo stesso ministero degli Interni si è in grado di suggerire un'ipotesi, di esporre una pista, sia quella politica o quella criminale.

Nulla, è mistero, silenzio, un silenzio che è anche impacciato. Solo ipotesi si possono fare, dunque. Eppure sbilanciarsi, a Latina come a Roma la pista del terrorismo è quella meno accreditata.

Strana, Latina. Per capire bisogna chiedere aiuto a Roma: «A sentire le dichiarazioni del Procuratore aggiunto Lezzaro - spiegano all'antiterrorismo - i punti fermi sono: l'ordigno non è stato recapitato dall'esterno né è arrivato via posta. L'esplosivo è plastico e il contenitore metallico. Non sappiamo nulla, almeno ufficialmente, dell'innescò, se si tratta di un timer o di una miccia. Se è così, la pista anarcosurrezionalista è la meno probabile. Naturalmente non la possiamo escludere a priori, ma è la meno probabile giacché gli anarchici spediscono pacchi e utilizzano soprattutto polvere esplosiva. Insomma, in questo caso, se fossero loro, gli anarchici, ci troveremmo di fronte a una novità clamorosa. Anche per-

ché in questo un anarchico avrebbe fatto da postino.

Gli addetti ai lavori non danno credito all'ipotesi politica. «Se di esplosivo sintetico si tratta - insistono al Viminale - occorre capire quale innescò è stato utilizzato. Se un timer o una miccia. Sembra un particolare per addetti ai lavori. E invece no. Perché a questo punto le domande si accavallano: a chi era indirizzato l'ordigno? all'appuntato Andreoli? all'ufficio dei carabinieri di quartiere, la stanza dov'è avvenuta l'esplosione? al maresciallo De Rinaldis? Ma allora, se è così chi ha portato l'ordigno dentro la caserma?

Nel paniere delle certezze c'è ben poco. Se l'ordigno non è arrivato via posta, se nessuno l'ha consegnato a mano perché a nessuno sarebbe stato indirizzato, chi l'ha portato all'interno della stazione dei carabinieri potrebbe essere un interno. Per esempio, un frequentatore abituale della caserma, un civile che non ha bisogno di controlli accurati.

La pista della camorra?

«Al momento è soltanto una teoria. Ma è l'unica che potrebbe far trovare una giustificazione alla tesi della talpa al Comando dei Carabinieri»

ti, di lasciare il proprio nominativo. Attenzione, questa ipotesi non deve fare scandalo. Non confermerebbe affatto la tesi che si tratterebbe di un carabiniere il terrorista che ha provocato la morte di un altro carabiniere. Questa ipotesi, potrebbe avvalorare invece la pista di una criminalità, di un attentato della criminalità.

Se non è quella terroristica, infatti, quella criminale è la pista che trova più sostenitori. Naturalmente, sempre in via teorica, in assenza di elementi certi. Il litorale, da Terracina ad Ostia, era sotto il controllo dei clan mafiosi Casertano-Pontini. E la mafia potente modellata a immagine e somiglianza di Cosa Nostra che potrebbe aver deciso di entrare in azione. «Un'ipotesi teorica - lasciano intendere a Latina - ma è l'unica che potrebbe far trovare una giustificazione alla tesi della talpa interna al Comando provinciale dei Carabinieri».

Ma anche la pista criminale alimenta molti dubbi. «La mafia che fa affari - spiega un investigatore pontino - non ha mai alzato il tiro in questo modo. Non ci sono stati segnali in questa direzione. Né grandi inchieste giudiziarie, ma il recente passato, che abbiamo pestato troppo i piedi, messo sul lastrico la mafia spsa. Un modo per dire che né l'inchiesta della Magistratura

né l'attività preventiva di repressione delle forze dell'ordine hanno scalfito il potere della mafia. E dunque perché mai la criminalità organizzata avrebbe dovuto lanciare questa sfida così alta contro l'Arma dei carabinieri?

Allora l'unica certezza di questa storia è l'esplosivo sintetico, misciato con frammenti metallici arrivato all'interno dell'edificio non per posta e non consegnato da qualcuno all'ufficio o mistamente pacchi. Dunque qualcuno interno ha portato il pacco, la trappola micidiale. A notte fonda, collegandosi con Porta a Porta, il Pm di Latina Savarino ha lasciato intendere che probabilmente l'ordigno poteva essere un residuo bellico magari trovato dalla vittima o da qualche collega della vittima. E' una ipotesi che lascia molti dubbi tra gli stessi carabinieri. «L'appuntato Andreoli è arrivato in caserma senza nulla, non aveva nulla in mano», ripetono i suoi colleghi.

I PRECEDENTI ATTENTATI «POLITICI» O CRIMINALI, NEI QUALI ECCELLE LA CAMORRA

## L'Arma da sempre nel mirino

Da Milano a Cagliari  
Ma non sono solo  
gli insurrezionalisti a  
maneggiare polverine

Francesco Grignetti

ROMA

Basta scorrere le cronache degli ultimi tempi e c'è da rimanere sgomenti di fronte ai moltiplicarsi degli attentati contro i carabinieri. Vengono colpite le stazioni come gli individui, le case e le automobili, il Nord e il Sud. E' come se in Italia fosse in atto una ignobile gara a fare del male. Grossomodo gli episodi sono di due tipi: ci sono gli attentati di stampo politico, e sono per lo più riconducibili ai gruppuscoli anarcosurrezionalisti. Ci sono poi quelli di tipo criminale, e lì è soprattutto la camorra a farsi sentire.

E' l'11 dicembre del 2004, ad esempio, quando viene recapitato un pacco esplosivo nella sede centrale

dell'Associazione nazionale carabinieri, a Roma, che raccoglie gli ex dell'Arma, ma anche tanti familiari e simpatizzanti. Quella volta erano gli anarchici. Il giorno prima ci avevano provato con il sindacato autonomo Sappe della polizia penitenziaria.

Gli attentati danno vita a inchieste lunghe e complicate. Per un plico esplosivo del 2003 recapitato a una piccola caserma, la stazione di Stampone, nel centro storico di Cagliari, (per fortuna era un ordigno a basso potenziale) recentemente è stato arrestato un giovane sardo, Luca Ferris. Ferris ha 24 anni e si è assunto la responsabilità di sedici tra attentati e atti intimidatori rivendicati da varie sigle anarchiche.

Qualche volta si lamentano feriti. Era il novembre del 2003 quando il maresciallo dei carabinieri Stefano Sindona, 43 anni, comandante della piccola caserma di piazza Vescovo aprì un plico di color giallo paglierino: dentro c'era un pacco esplosivo che dilaniò la mano destra al maresciallo. L'episodio fece scalpore.

Altre volte, i danni vengono evitati per un pelo. Magari per un po' di fortuna, che non guasta mai. O per

esperienza. Il 2 marzo scorso, quattro attentati colpiscono in parallelo le caserme dell'Arma tra Milano e Genova. A Milano, il primo ordigno esplode in un cassonetto vicino alla caserma prescelta (era la «Montebello») e dopo un certo intervallo di tempo, quando si calcola che era arrivata qualche pattuglia sul posto, salta in aria una seconda bomba. Una trappola che può diventare mortale. Quella volta, in particolare, si sfiorì il ferimento di un brigadiere, capopattuglia dell'equipaggio che era accorso in piazza papa Giovanni XXIII e si era trovato a pochi metri di distanza dalla pesante campana raccogli-vetro nella quale era contenuto il secondo ordigno, esplosivo mentre il militare stava facendo i primi rilievi.

Quella notte, gli attentati colpirono anche le caserme di Voltri e Frà, nel ponente genovese. C'è da registrare anche l'attentato al singolo: a Quarto Sant'Elena, in provincia di Cagliari, nel gennaio scorso hanno fatto esplodere una bomba a chiaro scopo intimidatorio davanti all'abitazione di un carabiniere, un vicebrigadiere, che risulta indagato per le violenze del G8 a



2 OTTOBRE 2003

Viene presa di mira la stazione dei Carabinieri di Stampone in provincia di Cagliari. Il pacco identificato non esplode. Lo stesso giorno ne arriva uno alla sede della Regione Sardegna a Roma ed un terzo al ministero del Lavoro. Quest'ultimo esplode ma nessuno resta ferito.

Genova. Nella stessa notte, un'auto-bomba è saltata in aria nei pressi del carcere di Buoncammino.

Ma non si deve pensare che ci siano soltanto gli anarcosurrezionalisti a maneggiare disinvoltamente l'esplosivo in Italia. Anzi. La più gran parte degli attentati dinamitardi è riconducibile al racket. E la provincia di Latina, sottoposta com'è a infiltrazioni dalla Campania, è considerata una zona particolarmente a rischio.



4 NOVEMBRE 2003

Il maresciallo dei carabinieri Stefano Sindona, 43 anni, perde tre dita della mano destra in seguito all'esplosione di un pacco bomba alla stazione dei carabinieri di Roma nei pressi di piazza Vescovo. L'attentato viene rivendicato da un gruppo anarco insurrezionalista.

Di episodi piccoli e grandi se ne conoscono tanti. Ma i diretti contro i carabinieri: sarebbe un salto di qualità davvero grosso. Eppure, segnalava qualche tempo fa il procuratore nazionale antimafia, Piero Luigi Vigna, «nel Lazio le organizzazioni criminali crescono in autonomia e proprio a Latina s'è trovato un clan che aveva la capacità di battezzare i propri adepti. Si diceva d'accordo Tano Grasso, esperto di mafia: «Esiste un



2 MARZO 2005

A Genova due ordigni rudimentali esplodono in cassonetti di rifiuti vicino a due stazioni dei carabinieri. Il primo scoppio avviene a circa una cinquantina di metri dalla caserma dei carabinieri di Voltri. Il coperchio del cassonetto viene trovato a una decina di metri di distanza.

livello di rischio che, se sottovalutato, danni potrebbe farci piangere». I clan in tutto il Mezzogiorno dispongono di grandi quantità di esplosivo ad alto potenziale. Certe volte non sanno più che farsene. A Castella, circa un mese fa, ignoti hanno abbandonato uno scatolone con dentro 500 grammi di gelatina esplosiva e un detonatore. C'era anche un biglietto: «Meglio che finisca nelle mani dei carabinieri».

## Proprio

Il presidente Bush dice giustamente che il terrorismo si batte con la guerra ma anche ma le idee, che però in questo momento proprio non gli vengono in mente.

lena@lastampa.it

Jona



# OGGI LO STILE HA NUOVE REGOLE

ANCHE SABATO 17 E DOMENICA 18



Ford**Focus**.

La vera bellezza  
ha tutto di serie.

Nuova Ford**Focus**, una versione tutta completa: 4 porte, sospensioni sportive multilink, 4 freni a disco maggiorati, piantone dello sterzo collassabile, servosterzo elettroidraulico con regolazione comfort, city e sport, cinture con pretensionatori e limitatori di carico, sedili con il contenimento laterale, materiali atossici ed antiallergici con certificazione TÜV, rifiniture interne in aluminum look, computer di bordo, volante e pomello del cambio in pelle, retrovisori elettrici riscaldabili, griglia anteriore cromata, cerchi da 16". Tutto questo nell'auto più sicura mai testata nelle prove Euro NCAP. I suoi motori, animali d'eccezione, tecnologia turbo diesel e benzina a iniezione diretta, sono tutti Euro 4. Così, di serie, avrete anche il parabrezza atermico, la climatizzazione, il comfort e il rispetto per l'ambiente.

Ford**Focus** 1.6 10 16V Euro 4

l'unica versione completa anche a 6 airbag, ABS con EBD e climatizzatore

Coupe	€ 14.950
Berlina	€ 15.450
Style Wagon	€ 15.950

con il contributo del 70% Partner

Prezzi bloccati fino al 30 settembre

E la più chiavista: IdealFord un anno di assicurazione furto e incendio



Ford Focus. Unica. Di nuovo.





IL RITORNO AL PROPORZIONALE | CENTRISTI VORREBBERO ELIMINARE LA SOGLIA. IL LEADER DI AN: INDICARE ANCHE PROGRAMMA E CANDIDATO PER PALAZZO CHIGI

# Fini frena l'Udc: ecco le mie condizioni

Il vicepremier: «Prima approviamo la riforma costituzionale, resti lo sbarramento al 4 per cento»

Ugo Magni  
ROMA

Gianfranco Fini ha dato ieri disco verde alla riforma elettorale proporzionale. Ma l'ha fatto in un modo che ai centristi non è piaciuto affatto, subordinandola cioè a una serie di condizioni da cui si ricava un giudizio implicito assai pesante: essendo gli ex-dc dei voltafaccia, nel fare la nuova legge bisogna preannunciare da eventuale ribaltone. Prima ancora che Fini piantasse i suoi paletti, Silvio Berlusconi aveva già fiutato l'aria. E da New York, dove si trova per l'assemblea generale dell'Onu, si era espresso con grande circospezione: «Il testo dell'intesa? Francamente non lo conosco. Ho lasciato che i tecnici si applicassero. Se c'è una soluzione che convince tutti, allora bene. Tutto dipende dall'esistenza di un accordo nella Casa delle libertà. Non lo conosco, se c'è una soluzione, tutto dipende... Il Cavaliere medesimo si guarda bene dal mettere le mani sul fuoco.

Il bello è che neppure i più convinti sostenitori della riforma, vale a dire l'Udc, sono entusiasti del compromesso raggiunto. Contestano la soglia di sbarramento al 4 per cento, concepita per lasciar fuori dal Parlamento le formazioni minori, e hanno manifestato l'intenzione di cancellarla tramite un sub-emendamento al progetto del centro-destra. Però a sera questo sub-emendamento, annunciato come sicuro, non era ancora stato messo nero su

bianco, e forse nemmeno lo sarà, poiché nel frattempo è maturata la mossa di Fini. Chi aveva sentito in mattinata il vicepremier, l'aveva trovato già allora molto combattuto. Da una parte, la dura necessità di intendersi con l'Udc; dall'altra, il desiderio di non piegarsi fino al punto da ripudiare il credo maggioritario. Con il trascorrere delle ore, il maldispancia dentro An si è fatto sempre più acuto, gli interventi dei dubbiosi (Selva, Matteoli, Nania, lo stesso La Russa) si sono moltiplicati, finché nel tardo pomeriggio il leader ha riunito l'esecutivo. Ne è uscito con tre condizioni per la via libera che non sembrano tali da rovesciare il tavolo, però sono indicative di un clima tutt'altro che rilassato.

Prima condizione: An voterà la legge proporzionale solo «dopo che il Parlamento avrà votato la riforma costituzionale, dove si garantisce che il bipolarismo sia irreversibile in quanto contiene la norma anti-ribaltone». Seconda: paletto per contro: al premio di maggioranza non basterà appoggiarsi, le coalizioni dovranno esprimere anche un programma e un candidato-premier. Ultimo diktat di Fini: «La soglia di sbarramento al 4 per cento non deve in alcun modo essere cancellata».

Per non scatenare una rissa, l'Udc ha sospeso il sub-emendamento. Al fondo i centristi non lo considerano così essenziale, serviva soprattutto per fare proseliti nei partiti di entrambi i fronti (ieri si sono riuniti quelli

del centro-destra per dire no alla «strage degli innocenti»). Nemmeno le altre condizioni vengono considerate irricevibili, nel merito tutto si può trattare. Semmai, a Pier Ferdinando Casini sono sgradevoli le argomentazioni di Fini, quel pretendere garanzie, quel mettere avanti a tutto la riforma costituzionale, come se l'Udc fosse una banda di ricattatori pronti a tradire... «Stasera a caldo non replico», s'è trattenuto il presidente della Camera con i suoi, «prima voglio capire bene dove Gianfranco intende arrivare». E a cosa mira, visto che da un po' di tempo quando uno dei due dice «sì» l'altro risponde «no», e viceversa. Silenzio pure da parte di Forza Italia, dove peraltro gongolano, «Fini ci ha tolto la parola di bocca, ha fatto bene, è giusto che anche Casini si sporchino un po' le mani, lui che finora ha viaggiato in carrozza...». Per non parlare della Lega, dove mai si sarebbero aspettati un leader di An così affezionato alla riforma costituzionale che passerà alla storia come «devolution», e quasi non credevano alle loro orecchie.

L'istantanea serale è quella di un centro-destra che si lancia nell'impresa col comandante in capo (Berlusconi) alquanto dubbioso, i generali (Fini e Casini) che si guardano in cagnesco e una fronda interna cui ha dato voce il presidente del Senato, Marcello Pera: «Con una legge proporzionale corriamo il rischio», ha denunciato la seconda carica istituzionale, «di tornare al passato».

## LO SCONTRO SULLA LEGGE ELETTORALE

### Il sistema attuale

Definito «Mattarellum» da chi lo preparò nel 1993, Sergio Mattarella. Prevede l'assegnazione in un unico turno del 75% dei seggi con il sistema maggioritario in collegi uninominali e il restante 25% con la proporzionale.

**COLLEGI IN SENATO**  
Sono eletti con collegi uninominali maggioritari 230 senatori su 315. I restanti seggi sono attribuiti con il recupero dei migliori perdenti nelle sfide dirette. C'è una sola scheda.

### DUE SCHEDE ALLA CAMERA

Sono eletti con collegi maggioritari 475 deputati su 630. Gli altri 155 attraverso liste proporzionali di partiti, senza preferenze. Ci sono due schede: il legame fra i due voti è assicurato dalla dichiarazione di collegamento fra i candidati uninominali e quelli del proporzionale. Su questa base si calcola lo sbarramento, per non dare troppi seggi ai vincitori. A questo scopo furono inventate le «liste civetta». Soltanto nella parte proporzionale esiste già uno sbarramento del 4%.

### L'accordo di martedì nella Cdl

I partiti della Casa delle libertà hanno raggiunto un primo accordo per una riforma elettorale. È stato presentato un emendamento alla Camera, firmato da Fi, An, Udc, Lega.

**PROPORZIONALE ALLA CAMERA E AL SENATO**  
I due rami del Parlamento sono eletti con la stessa legge proporzionale. Scompaiono i collegi uninominali.

**SBARRAMENTO AL 4%**  
I voti delle liste che non raggiungono il 4 per cento non entrano nel conteggio per la distribuzione dei seggi. Potrebbe così avere il «premio di maggioranza» anche la coalizione che ha avuto meno consensi, se alcuni dei suoi piccoli partiti non superano la soglia.

**PREMIO DI MAGGIORANZA**  
Il premio scatta se la coalizione vincente alla Camera non raggiunge i 340 seggi. In questo caso le vengono assegnati i seggi mancanti. Alla minoranza vanno 278 seggi. Se la coalizione supera i 340 seggi, il mantiene.

**PREFERENZE**  
I partiti possono decidere una testa di lista bloccata, seguita da una parte di candidati su cui è possibile esprimersi con la preferenza. Si può anche optare per una lista totalmente bloccata o totalmente a preferenze.

LA STRATEGIA DEL CAVALIERE HA RINUNCIATO A UN VERTICE DI MAGGIORANZA

## Berlusconi: appoggio la legge ma la proposta è di Casini

Il premier chiederà ai forzisti di sostenerla, anche per tagliare l'asse tra «Pier» e la sinistra

retroscena  
AUGUSTO MINZOLINI

inviato a NEW YORK

Martedì sera, nella hall dell'hotel Millennium, Silvio Berlusconi ha assaporato dopo tante brutte notizie qualche buona notizia: a New York il lavoro di lobbying delle diplomazie italiane ha fatto ritirare gli ultimi concorrenti (l'Austriaca) per cui il nostro Paese si è assicurato, di fatto, un seggio a rotazione nel Consiglio di sicurezza dell'Onu per il prossimo biennio; ma, soprattutto, in Italia l'accordo sulla riforma elettorale proporzionale potrebbe ricompattare la maggioranza di governo e mettere in subbuglio l'opposizione. Non succedeva da mesi, tant'è che il premier, malgrado il jet-lag, si è concesso una cena fuori programma all'Ostia del Circo. Eppoi lì, nell'albergo che lo ospita nella Grande Mela, davanti alle telecamere, alle 5 e 30 del mattino ora italiana, si è lasciato sfuggire una serie di frasi da cui è venuta fuori la logica con cui si è gettato nell'operazione-proporzionale.

Ha cominciato con una bugia: «Francamente il progetto di riforma non lo conosco. Ho dato mandato agli esperti. Se è una soluzione che convince tutti nella maggioranza, bene. Ma è l'Udc che porta avanti la sua proposta: la presenterà in Parlamento». In realtà, il premier - parola di uno dei suoi più stretti consiglieri - è stato informato della trattativa sul progetto minuto per minuto. Ma nella «radio» berlusconiana questa riforma elettorale - il «golpe» secondo la sinistra - deve avere un solo padre e una sola madre: Pier Ferdinando Casini e l'Udc. Tant'è che nei giorni scorsi il Cavaliere ha visto bene di riportare nel cassetto l'idea di lanciare il progetto di riforma elettorale con un «verdict» del leader del centro-destra.

accuse che sono venute dalla sinistra: «Qualcuno dice che è una forzatura fare una riforma elettorale a fine legislatura? Non mi pare. Semmai è vero il contrario, questo è il momento per farla». Ed ancora: «Se ci sono i tempi? Pensate di sì. Si può lavorare di notte, di sabato e di domenica». L'opposizione? «Penso che questa riforma possa interessare anche due partiti dell'opposizione: la Margherita e Rifondazione». Infine, quando lo hanno informato che Romano Prodi a Roma parlava di struffa, il premier ha dimostrato tutta la sua insofferenza con una smorfia.

Gia, con l'operazione-proporzionale il Cavaliere vuole centrare due obiettivi: rivoluzionare il sistema elettorale per terremotare tutti i piani strategici del centro-sinistra; ma, soprattutto, assecondare Casini su una politica che lo rende inviso all'opposizione, rendendogli impossibile ogni accordo

con Prodi, Rutelli e soci e trasformandolo addirittura nella testa d'ariete del centro-destra. Si tratta, insomma, di un piano ambizioso che comincia a dare i suoi primi risultati. Anche a New York. Dieci ore più tardi, infatti, mentre l'opposizione bloccava a Roma il Parlamento gridando al colpo di Stato, Massimo D'Alema ha trascorso la mattinata a passeggiare sulla Quinta strada in compagnia di Chiara Ingrassia. E quando qualcuno gli ha parlato del proporzionale il presidente Ds non si è nemmeno l'elmetto in testa ma ha preferito svincolare: «Ma anche New York - ha risposto al cronista - si occupa del cortile di casa nostra? Pensate piuttosto ai veri problemi, alla fame nel mondo...». Del resto che avrebbe potuto dire? Proprio lui neppure due giorni fa aveva paragonato sotto i riflettori della Festa dell'Unità Pier Ferdinando Casini, cioè l'«egolista» di

oggi secondo la sinistra, al leader moderno adatto a guidare il centro-destra. Scherzi di un costume tutto italiano che induce i nostri politici a lodare sempre e comunque chi crea più problemi nel campo avversario.

Anche D'Alema a New York non attacca la riforma: «Vi occupate anche qui dei temi di casa nostra?»

Ebbene, con l'operazione-proporzionale Berlusconi sta tentando anche di tagliare quel filo, neppure tanto invisibile, che ha legato per mesi l'alleanza-scomoda Casini ai suoi avversari. Un proposito spiegato nei minimi particolari

ai due parlamentari, Gustavo Selva e Alberto Michelini, che lo hanno seguito sull'aereo che lo ha portato a casa di Kofi Annan. Dopo aver criticato i giornali italiani («Il Corriere della Sera è come l'Unità», devo fare un appello ai cittadini italiani per spiegare che i maggiori organi di informazione distorcono le mie parole) il Cavaliere ha fatto questo ragionamento: «Ho dei dubbi che alla fine questa riforma elettorale sia approvata. Ritengo che la possibilità di centrare l'obiettivo siano poche, visto che c'è il voto segreto. Detto questo, da parte di Forza Italia la lealtà sarà totale. Nessuno dei nostri parlamentari può permettersi di sgarrare. Li voglio incontrare, probabilmente martedì prossimo, per spiegarlielo direttamente. Questo è un elemento essenziale della mia strategia. Vedete io ho sfidato Casini e gli ex-Dc, gli ho dato quello che

volevano e a questo punto gli sbocchi possibili non sono molti. Se gli ex-Dc vorranno uscire dalla maggioranza la responsabilità della rottura sarà tutta loro. Inoltre Casini dopo questa uscita si è messo in un vicolo cieco: non riscuote più simpatie nella Margherita e si è isolato dalla sinistra. Si è allargato il fosso tra gli ex-Dc e l'opposizione per cui, a questo punto, non possono che rimanere nel centro-destra. Ma perché l'operazione vada in porto, ripeto, noi dobbiamo dimostrarci leali con loro fino alla fine. E, contemporaneamente, deve essere chiaro che il «padre» di questa riforma è Casini. Nessuno si sogni di dire che questo è il golpe di Berlusconi».

Appunto, il Cavaliere si è gettato in un'operazione spericolata e ha messo sul piatto un elemento di forza che Prodi non ha: le prossime elezioni per lui rappresentano l'ultima battaglia politica e per vincerla è disposto a tutto. «Se per raggiungere questo obiettivo il cavaliere - confida uno dei consiglieri del Principe - deve dare il proporzionale a Casini, lo farà. Se deve aprire la strada ad una nuova dc, farà anche questo. E se a novembre si rendesse necessario - ma lui è convinto di no - anche il famoso passo indietro, lui ci penserà due volte a fare anche questo sacrificio. Ecco perché sbaglia di grosso chi lo lancia per spacciato. Sembrerebbe il ragionamento che sta dietro alle battute del Cavaliere dell'altra sera che si è paragonato alla dea bendata: «Avete visto che bella vittoria quella del presidente giapponese Koizumi? Vedrete che vincerà anche la Merkel. Non posso che tifare per lei, visto che siamo della stessa famiglia, quella dei Popolari europei. Essere miei amici porta fortuna».

sentano l'ultima battaglia politica e per vincerla è disposto a tutto. «Se per raggiungere questo obiettivo il cavaliere - confida uno dei consiglieri del Principe - deve dare il proporzionale a Casini, lo farà. Se deve aprire la strada ad una nuova dc, farà anche questo. E se a novembre si rendesse necessario - ma lui è convinto di no - anche il famoso passo indietro, lui ci penserà due volte a fare anche questo sacrificio. Ecco perché sbaglia di grosso chi lo lancia per spacciato. Sembrerebbe il ragionamento che sta dietro alle battute del Cavaliere dell'altra sera che si è paragonato alla dea bendata: «Avete visto che bella vittoria quella del presidente giapponese Koizumi? Vedrete che vincerà anche la Merkel. Non posso che tifare per lei, visto che siamo della stessa famiglia, quella dei Popolari europei. Essere miei amici porta fortuna».

MISTER CENTOMILA VOTI «BISOGNA ANCHE LAVORARE DI PIÙ»

## Vito: come vincere con le preferenze? Facile, basta trattare bene gli avversari

intervista  
MATTIA FELTRI

ROMA

Alfredo Vito, ex torna il proporzionale lei è a cavallo. La chiamavano Mister Centomila Preferenze.

re, col proporzionale le circoscrizioni sono molto più grandi. Io a Napoli vengo eletto in uno di duecentosessantacinque, l'ultima volta, col maggioritario, una di undicimila.

**Chi è**  
Nella prima Repubblica Alfredo Vito fu eletto per la Dc al Consiglio della Campania (120 mila voti), poi alla Camera dei deputati (160 mila) e ancora al Parlamento (104 mila). Lasciò la politica dopo Tangentopoli. È tornato alla Camera nel 2001 con Forza Italia.

portatori di consenso. Possibile che sia soltanto questo il segreto? «No, ce ne sono altri». E allora qual è la regola d'oro? «La prima, primissima, è: rispettare profondamente gli avversari, se possibile elogiargli. Parlare bene di tutti. Per due motivi. Innanzitutto non ci si fanno dei nemici, e questo è buono, no? Niente colpi bassi. L'altro motivo è che si allarga il consenso. Intendo dire che se non te la prendi ferocemente con l'avversario, l'elettore indeciso si può bendisporre a darti credito. Magari anche a votarti».

deputati azzurri. «Una scuola? Esagerati. Diciamo che se considero la mia esperienza importante, e mi chiedono una mano, io sono sempre a disposizione».



Alfredo Vito



LO SCONTRO SUL PROPORZIONALE IL BOICOTTAGGIO DELL'UNIONE HA FATTO GIÀ MANCARE IL NUMERO LEGALE A CAMERA E SENATO

# Il centrosinistra: ostruzionismo duro

Prodi: «E' una battaglia per la democrazia, loro non possono più chiamarsi Casa delle libertà»

Andrea di Robilant

ROMA

Ostruzionismo su tutta la linea per almeno sette giorni, poi si vedrà come continuare. L'opposizione ha reagito compatta e durissima davanti al progetto lanciato a sorpresa dalla maggioranza di approvare in tempi brevi una nuova legge elettorale che sancisca il ritorno al sistema proporzionale.

Romano Prodi si è assunto la responsabilità di questa risposta "a muso duro" ieri mattina all'assemblea dei parlamentari dell'Unione. «La proposta della maggioranza non è altro che

Fassino, Diliberto e altri vorrebbero coinvolgere anche Ciampi per una «moral suasion» sulla maggioranza

una truffa voluta da chi ha paura di perdere e cerca di nascondere le sue difficoltà ad affrontare i vari problemi del Paese», ha denunciato il leader dell'alleanza di centrosinistra lasciando Montecitorio. «I signori della destra hanno perso il diritto di chiamarsi Casa delle libertà perché quello che stanno cercando di compiere è nientemeno che un colpo di mano. La nostra è una battaglia per la democrazia».

Piero Fassino, Oliviero Diliberto e altri leader della sinistra stanno anche valutando l'opportunità di «coinvolgere» il presidente Ciampi nel modo migliore, consapevole del fatto che, come ha ricordato Franco Marini, «non ha gli strumenti per intervenire sul Parlamento ma potrebbe esercitare una sorta di moral suasion sulla maggioranza». Ma nessuno vuole dare l'impressione di tirare



Il segretario del Ds Piero Fassino

Ciampi «per la giacca», e tanto meno Prodi che ieri su questo argomento è stato molto guardingo.

Dall'assemblea dei parlamentari è invece rapidamente emersa ieri mattina la volontà di contrastare l'iniziativa della maggioranza con un ostruzionismo immediato e totale, senza fare sconti nemmeno per singoli provvedimenti importanti e urgenti. E su questa linea estrema tutto il centrosinistra si è ritrovato con una compattezza per certi versi sorprendente,

visto il fascino che il sistema proporzionale esercita ancora su alcuni esponenti dell'opposizione.

Questa forte unità del centrosinistra non è stata scalfita nemmeno dalla decisione in extremis dell'Udc di introdurre un emendamento per abolire lo sbarramento del 4 per cento nella nuova proposta di legge elettorale che presentata in un altro momento e in altre circostanze sarebbe stata probabilmente presa in considerazione con un certo interesse dai parti-

GIUSTIZIA

## E alla Camera la maggioranza va subito sotto

Il solo intervallo che l'Unione ha concesso all'ostruzionismo in aula a Montecitorio è stato, ieri, al momento delle votazioni. Arrivati a quella sull'articolo due della legge che sancisce l'inevitabilità delle sentenze di proscioglimento, i deputati dell'opposizione sono entrati in aula in tanti. Maggioranza a favore, opposizione contraria: il risultato è stato di parità assoluta che significa, a norma del Regolamento, che «la Camera non approva», come sancisce dallo scranno più alto il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Applausi e festa del centrosinistra per la maggioranza andata sotto anche nel giorno dell'ostruzionismo. Casini non può far altro che sospendere i lavori e rinviare all'esame del comitato del nove l'effetto del voto sul provvedimento.

«La novantunesima sconfitta del centrodestra alla Camera dovrebbe fare intendere che siamo capaci e determinati ad usare tutti gli strumenti parlamentari, non solo per far mancare il numero legale, ma anche per battere il governo che pure conta su una maggioranza di oltre 90 parlamentari», ha detto Luciano Violante, presidente dei deputati Ds, dopo la bocciatura dell'articolo due del provvedimento sull'inevitabilità delle sentenze di proscioglimento. «Con questa opposizione matura e consapevole dovrà fare i conti chi pensa di prevaricare impunemente sui diritti politici del Parlamento e degli elettori».

ti più piccoli dell'opposizione.

Invece, la macchina dell'ostruzionismo si è messa in moto subito, nelle commissioni e in aula, con gran dispendio di energia da parte di tutti e con notevole efficienza. Il numero legale è venuto a mancare già in mattinata alla Camera e poi anche al Senato. In alcuni casi, come il voto sull'inevitabilità delle sentenze di proscioglimento, i deputati che erano usciti sono tornati a sorpresa in aula seguendo una scrupolosa regia, facendo cadere il provvedimento. Nel frattempo sono cominciate le iscrizioni in massa per le discussioni dei prossimi giorni. Insomma, si è arrivati rapidamente alla paralisi, tanto che alla fine il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha dovuto constatare che in questo modo «non si va avanti».

In un primo tempo, nell'assemblea di ieri mattina, alcuni avevano suggerito la possibilità di interrompere l'azione di protesta per alcuni provvedimenti come il ddl sul risparmio, la riforma della Banca d'Italia o la Legge finanziaria. Ma poi ha prevalso l'opinione che la situazione richiedesse un provvedimento straordinario. «Tutta l'Unione si è trovata d'accordo sulla necessità di reagire a questo sopruso con un'azione forte e dimostrativa», ha spiegato Prodi dopo essersi consultato con alcuni leader e capigruppo, tra cui Francesco Rutelli, Pier Luigi Castagnetti, Dario Franceschini e Luciano Violante.

Rimane da vedere quanto tempo potrà tenere questo fronte dell'ostruzionismo totale. Perché se ieri il richiamo all'unità ha funzionato non è detto che con il passare dei giorni quei parlamentari da tempo sensibili all'idea di un ritorno al proporzionale non comincino a tirarsi fuori dalla partita e magari a fare ostruzionismo all'ostruzionismo.

PERSONE

## La famiglia nessuno la tocca

Lietta Tornabuoni

Ci risiamo: vescovi, «Osservatore Romano» e cattolici d'occasione inveiscono: «Giù le mani da famiglia e matrimonio», accusano Romano Prodi di voler «lacerare» la famiglia per conquistare voti. E mezzo secolo circa che questi slogan risuonano, che queste accuse tempestano: per citare le due occasioni maggiori, la legalizzazione del divorzio e dell'aborto suscitò i vaticini più neri, ma in passato si parlò di attacco alla famiglia persino in occasione della creazione di scuole materne statali.

Non è mai successo niente, alla famiglia. Anzi, pure oggi è a suo modo l'unica istituzione italiana che funzioni. E' l'unico luogo, la famiglia, in cui si possa trovare aiuto, protezione, un tetto, da mangiare, assistenza nella malattia, comprazione, tutta quella solidarietà che altrove certo non si trova: «anche questa funzione sostitutiva di ogni altra istituzione malfunctionante» del tutto non funzionante, la rafforza e la rende indispensabile. Anche a voler valutare soltanto quanto sia utile alle persone, e lasciando da parte gli affetti, chiunque capisce che la famiglia non perirà mai, né mai verrà svalutata e indebolita. E' stata criticata,

naturalmente: come tutto. E la cosa davvero stupefacente è che i difensori della famiglia si siano occupati assai poco di criticarla e migliorarla, come se la salvaguardia dell'istituzione bastasse a se stessa, come se soltanto il contenitore fosse importante e non il suo contenuto.

Eppure: madri che uccidono i propri bambini piccoli, figli che ammazzano i genitori, mogli o mariti che eliminano mariti o mogli, nipoti che fanno a pezzi gli zii, fidanzati o amanti che assassinano i partner, nipoti che trucidano la nonna per toglierle i soldi. Non parliamo poi dei reati senza cadaveri, ma i delitti nell'ambito familiare si moltiplicano: negli ultimi dieci anni sono aumentati di 30 volte, secondo i dati dell'Eurispes.

Non si capisce perché coloro che ostentano di tenere tanto alla famiglia si preoccupino poco di questi massacri, non facciano qualcosa per limitarli o evitarli, anziché inibersene se certe caratteristiche o privilegi amministrativi riservati alle famiglie codificate vengono estesi pure alle famiglie informali con i Pacts: considerando in pericolo la famiglia codificata soltanto se altri acquisiscono i suoi vantaggi e diritti. Una posizione, diciamo, molto meschina.



L'OPPOSIZIONE SI COMPATTA ENTRARE NEL MERITO SAREBBE PERICOLOSO

## Il grande rimpianto dei proporzionalisti dell'Ulivo

Federico Gericca

ROMA

E pensare che avrebbe potuto essere l'alba del giorno dopo, per molti di loro: proporzionalisti, centristi, nostalgici democristiani, moderati dell'uno e dell'altro fronte che pensando a una qualche riunificazione si univa che vanno sconfortatamente ripetendo «però almeno da parlare, senza una nuova legge elettorale». E adesso, invece, da 24 ore, eccola lì, vicina come mai, la nuova legge elettorale: proporzionale, col ritorno delle preferenze, con più autonomia per i partiti, certo con qualche punto che non va, ma insomma, da migliorare... Poteva essere, dunque, l'alba del giorno successivo all'apparire in campo dello «strumento» tanto agognato. E invece questo mercoledì di metà settembre comincia così: con Romano Prodi, dritto in piedi che li invita a resistere, a fare ostruzionismo, a utilizzare ogni strumento parlamentare pur di uccidere sul nascere la legge-mostro. Sono le nove del mattino nella bella Sala della Regina al primo piano di Montecitorio. «Decidete voi come concedere il Professore ai parlamentari dell'opposizione - ma io so che comincerete da stamattina». L'Unione su questo è unita, dice. Poi lo ridice. Lo ripete più volte, quasi fosse un sospetto da scacciare: che l'Unione, cioè, su questo non sia unita. E invece no, l'Unione è unita davvero. Unità - magari con sfumature - sull'ostruzionismo. Unità nell'uso di tutte le armi per fermare il cammino della legge-mostro. E' unita, su questo. Il resto, si vedrà: e non è nemmeno certo. Se cioè si confermerà unita anche in aula, al momento del voto (segreto) se la legge non dovesse morire per strada.

Ma insomma, avrebbe potuto

### Il segretario della Bolognina

Occhetto: la novità è rifondare la sinistra

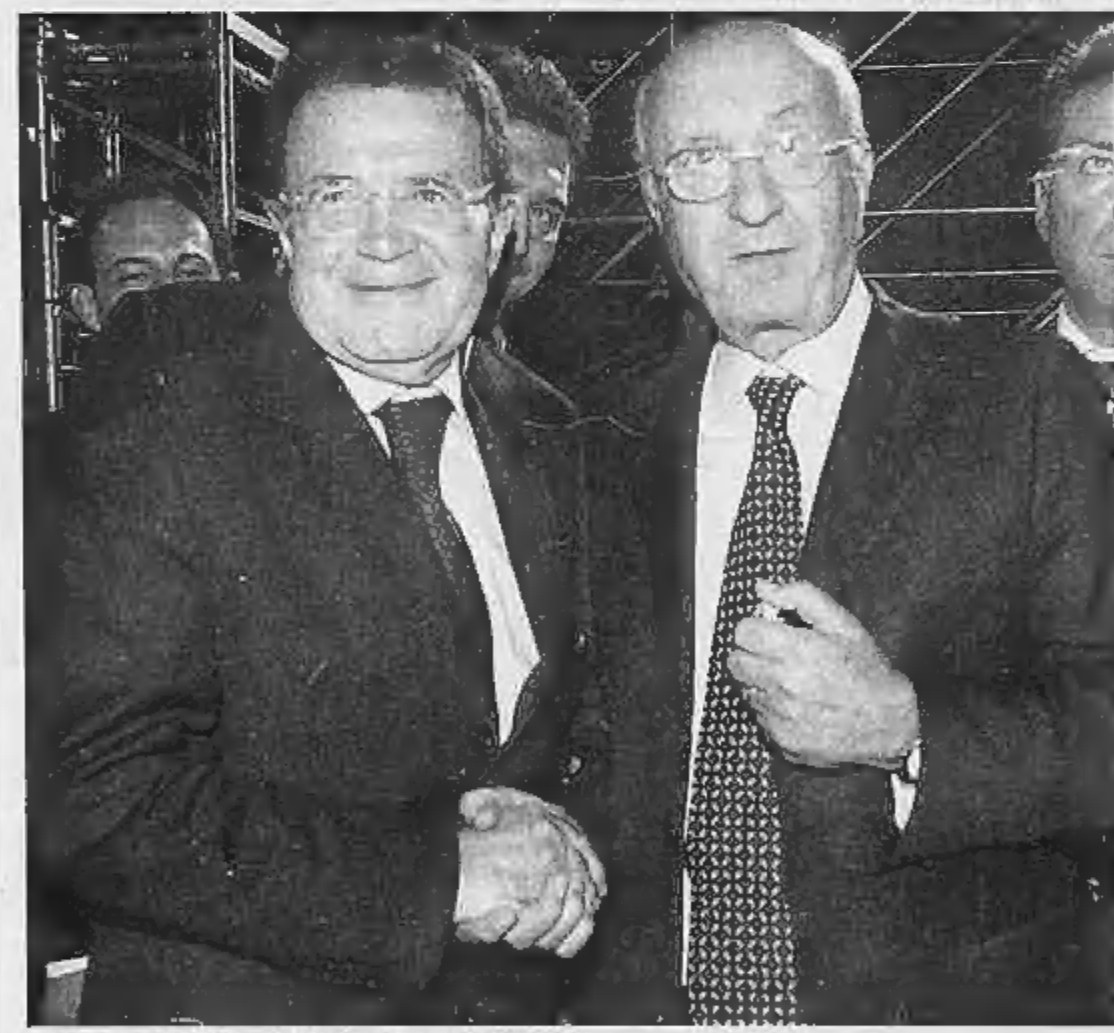
Per Achille Occhetto la proposta della maggioranza per cambiare la legge elettorale è «un vero colpo di Stato» e «richiederebbe l'intervento del presidente della Repubblica». «Il problema che ci sta di fronte con questa gravissima proposta sulla legge elettorale - ha detto Occhetto - non è il giudizio sull'attuale legge che può essere legittimamente cambiata e nemmeno la scelta tra proporzionale e maggioritario. La vera questione che ci sta di fronte è che la proposta di cambiare le regole, alla vigilia di una campagna



elettorale, si presenta come un vero e proprio colpo di Stato». Fuori da questo calcolo elettorale, il proporzionale potrebbe anche essere un'occasione per «rifondare la sinistra, che sarebbe la vera novità della politica italiana, tantopiù se si torna al proporzionale».

essere l'alba del giorno dopo: e invece è il giorno di quella che sembra soltanto un'occasione perduta. Sergio D'Antoni spiega la faccenda nel cortile interno di Montecitorio: «Non si fa politica con l'improvvisazione. Non c'è un progetto politico discusso, dietro quella legge. Non c'è garanzia di niente e per nessuno. E se è solo il tentativo di Berlusconi per salvarsi la vita, francamente non ci interessa». Lamenta Ciriaco De Mita, con la voce che rimbomba nel corridoio: «Sono i processi politici a precedere gli strumenti, non può essere il contrario. Messa com'è messa adesso, non mi pare ci siano i

margini per alcuna discussione. Diverso se ci fosse stata una iniziativa politica, un confronto precedente, la ricerca delle necessarie convergenze. Insomma, un disastro. Neta come è nata, cioè da una logica di baratto lungo la linea Berlusconi-Casini, presentata quando è stata presentata, e cioè a un pugno di mesi da voto; e fatta come è fatta, e cioè più o meno con i piedi, la legge-mostro oggi è - appunto - poco più che un'occasione mancata. Il che, se si vuole, è una grande delusione per i paladini di un qualche ritorno al proporzionale: ma è manna dal cielo per la compattezza dell'Unione, che cul-



Romano Prodi con Ciriaco De Mita in un'immagine d'archivio

Mastella avverte: «Con una proposta fatta così non c'è niente da fare. Ma se poi dovesse arrivare in aula, qualcosa dovremmo dire». Rifondazione: evitiamo la discussione perché se dobbiamo discutere sapete come la pensiamo

la teme quanto l'ipotesi che la legge-mostro superi gli ostacoli e arrivi in aula. Per una allora inevitabile discussione di merito. Perché sul merito.

Racconta uno dei collaboratori di Fassino: «L'altro giorno, nel vertice con Prodi, Rifondazione è stata chiara: fermiamo la legge prima, evitiamo di avviare discussioni di merito perché sul merito, la sapete, noi siamo per il proporzionale». E spiega Piero Sansonetti, direttore di Liberazione: «Rifondazione un problema ce l'ha, perché è dieci anni che chiede il ritorno al proporzionale. Se adesso diciamo che è un golpe, se siamo per boicottare la

l'Unione a entrare appunto nel merito della questione - ieri è piovuto di tutto. Richiesta di dimissioni compresa. E anche Clemente Mastella, sempre con l'antenna del sospetto ritta, non pare precisamente in linea. «Con una proposta fatta come l'hanno fatta loro, non c'è niente da fare. Ma le pare che una legge con lo sbarramento al 4%, che uccide pure me? Però se dovesse arrivare in aula, qualcosa dovremmo pur fare. E non tollero sospetti su di me, perché in Sicilia - per esempio - sono stati Forza Italia, Ds e Margherita a mettersi d'accordo per una legge con sbarramento al 5%...».

Con la discrezione necessaria, fin da martedì sera qualcuno dei leader dell'Unione ha chiamato il Quirina-

De Mita: «Non mi pare ci siano margini di dialogo. Diverso se ci fosse stata la ricerca delle necessarie convergenze»

la per rappresentare il senso di una grande preoccupazione: legge-truffa, incostituzionale, contraria a due pronunciamenti referendari, presentata a sei mesi dal voto e, per di più, frutto di un inaccettabile mercimonio. L'opposizione dovrà batterla. Insomma, molto meglio fermare quella legge per strada. Alla fine, magari, andrà proprio così. E molti tireranno un sospiro di sollievo. Romano Prodi, per esempio, già ieri mattina sembrava sicuro che alla fine l'intera vicenda avrà uno sviluppo positivo. Lasciando la sala della Regina dopo il duro discorso ai parlamentari dell'Unione, confidava: «Siamo uniti davvero perché quanto sta accadendo rappresenta un attacco alla democrazia. E' la paura di perdere che li sta spingendo alla disperazione. E non temo, presidente, scherzetti dai centristi? «Non ci sono smagliature. Non ha appena visto quanto siamo uniti? Tutti d'accordo, compresi quelli che chiamano centristi: quella legge è una truffa. Sarà. Ma a ogni buon conto, meglio che non arrivi in aula...».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

Direttore responsabile: Giulio Anselmi  
Vicedirettrici: Vittoria Sabadini, Carlo Bastian, Roberto Bellotti  
Redattori capo: centrali Luca Baldeschi, Dario Corradini  
Capo della redazione romana: Umberto La Rosa  
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda  
Amministratore delegato: Cynthia Spazzalato

EDITRICE LA STAMPA SPA  
Presidente: Sergio Pininfarina  
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Pericione  
Amministratore: Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo  
Lodovico Passerini d'Entreves, Giovanna Ricchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:  
via Mazzini 32 - 10126 Torino, tel. 011/5555111

STAMPA IN FACSIMILE:  
La Stampa, via C. Ruzo 84, Torino  
L'Espresso, via Carlo Pisani 130, Roma  
STI spa, Quarta Strada 35, Catania  
Nuova SAMS spa, via della Giustizia 11, Milano  
L'Unione Sarda spa, via Ormidea, Olbia (CA)  
B.E.A. printing, Maandag 11, Melleven (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.  
Reg. Trib. di Torino n. 25 (4/9/04)  
Certificato n. 5386 del 27/2/2004.  
La tiratura di mercoledì 14 settembre 2005 è stata di 452.050 copie





IL SEGRETARIO UDC NON CREDE AL MURO CONTRO MURO

# Follini

«Nonostante la legge elettorale il problema della leadership rimane all'ordine del giorno»



colloquio

Amedeo La Mattina

ROMA

A Via Due Macalli è un via via continuo di parlamentari che vogliono sapere come andrà a finire questa benedetta proporzionale: ci saranno le preferenze, ci sarà lo sbarramento del 4%, quanti deputati e senatori riuscirà ad eleggere l'Udc, il centrodestra sarà in grado di sostenere l'onda d'urto dell'opposizione? C'è una strana atmosfera, tra l'incredulo, l'elettrico e il preoccupato, al quartier generale dei centristi che hanno portato Berlusconi, Fini e Bossi alla più violenta campagna politica di questa legislatura. Marco Follini, però, non sembra né incredulo né elettrico né preoccupato. Nemmeno di fronte alle condizioni poste dal suo ex migliore alleato Gianfranco Fini. Infatti, osservando da queste parti, «Marco gli può fare gioco che Fini si assuma la responsabilità di affossare la riforma: così potrà tornare al suo tema preferito, cioè la nuova leadership della Cdl». Comunque, Follini non crede allo scontro frontale con l'Unione. Dice, con la solita flemma morotea: «Non state dietro alle dichiarazioni di facciata. Il centrodestra non è mai stato un moloch compatto. Che lo diventi proprio non mi sembra poco verosimile».

Ottimista, il leader dell'Udc, che tiene dritta la barra sul proporzionale. Che nella sua campagna d'autunno, appunto, non cancella dall'agenda il centrodestra non è stata accantonata?

«Accantonata? E chi l'ha detto? Per noi la legge elettorale e leadership sono due punti che rimangono all'ordine del giorno. L'una cosa non esclude l'altra. L'ho sempre detto, mi pare».

Sinistra contro la Dc

Nel 1953 lo scontro sulla «legge truffa»



L'espressione «legge truffa» venne coniata nel 1953 da Giancarlo Pajetta (nella foto), allora esponente del Pci. Il governo Dc di Alcide De Gasperi era numericamente forte ma reso instabile dalle forze moderate di centro (liberali, socialdemocratici e repubblicani). La colpa venne data al sistema elettorale e la maggioranza approvò una riforma che prevedeva l'attribuzione del 65% dei seggi alla coalizione che avrebbe raggiunto il 50% più uno dei voti. Le polemiche furono moltissime, essendo ancora viva nella memoria la mussoliniana legge Acerbo del 1924, ma il Presidente Einaudi non si oppose. Alle elezioni il blocco centrista ottenne soltanto il 49,8%, perdendo il premio di maggioranza. La legge venne poi revocata.

Intanto, voi, che nella Cdl siete stati le colombe per autonomia, siete riusciti ad appiccare l'incendio in Parlamento. Che vi succede?

«Non capisco questa levata di scudi. E' da anni che noi poniamo il problema di una legge elettorale proporzionale. Se vogliamo essere precisi - sorride Follini - siamo a favore di questo sistema dal 1919: per noi è un tema antico che risale a Sturzo, non è né un fulmine a ciel sereno né una furbata elettorale. Quello che non accetto è l'idea dell'intimidazione, il divieto aprioristico di discutere di qualcosa. I leader del centrodestra non possono pensare che una proposta va bene fintanto che la pongo in modo accademico nei convegni e nelle tavole rotonde. Ci dicono che questa legge elettorale così com'è non va bene, non funziona, che bisogna cambiarla, ma quando si arriva al dunque sostengono che non si può fare nulla, che è meglio rimandare tutto alla prossima

legislatura».

A sentire le prime reazioni, dall'altra parte c'è un muro. Prodi parla di emergenza democratica, Fassino di legge truffa, in Parlamento vogliono paralizzare ogni attività. Bel risultato per chi come l'Udc è l'alfiere della intesa bipartisan sulle regole, no?

«Noi rimaniamo della stessa idea. Noi scateniamo una grande offensiva di convincimento nei confronti del centrodestra. Prendo atto che le prime reazioni sono di chiusura totale. Ma non fermiamoci alle dichiarazioni di facciata. Loro hanno colto un punto critico reale, quello della soglia di sbarramento del 4%. E noi infatti stiamo presentando un subemendamento per superare questo punto critico. Mi risulta che anche il centrodestra ne presenterà uno. Stiamo a vedere come si evolverà il confronto nei prossimi giorni... Loro faranno una battaglia pancia a terra, con il coltello tra i denti? Saranno morti e feriti? E noi non smetteremo nell'opera di persuasione».

«L'Unione rimane compatta e non si divide, la Cdl andrà comunque avanti a colpi di maggioranza».

«Io non so cosa accadrà tra una settimana. In politica le questioni non sono mai chiuse o aperte una volta per tutte. E poi che tutto il centrodestra rimanga sordo e arroccato mi sembra improbabile. Io rimango convinto che una dialettica ci sarà e noi faremo di tutto perché ci sia».

Non ha risposto alla domanda: andrete comunque avanti anche senza i voti dell'opposizione?

«La politica non si fa con i «se». Vedremo cosa accade nelle prossime ore, nei prossimi giorni».

Non crede che il presidente della Camera Casini possa trovarsi in difficoltà nel doppio ruolo di arbitro e attore protagonista? Se l'ostruzionismo venisse praticato fino in fondo su ogni provvedimento, sarebbe la paralisi del Parlamento.

Non è preoccupato?

«Con l'ostruzionismo non si risolvono i problemi e chi lo pratica si assume la responsabilità di impedire o di tentare di impedire l'approvazione di provvedimenti importanti per il Paese, che nulla hanno a che fare con la legge elettorale. Noi abbiamo proposto una legge elettorale proporzionale e non la dittatura della maggioranza. A Prodi dico che la democrazia è il libero confronto parlamentare e non un'alzata di barricate».



Il leader dell'Udc, Marco Follini

L'ostruzionismo

«Non è il modo per risolvere i problemi: la democrazia è il libero confronto parlamentare non un'alzata di barricate. Però il centrosinistra non è mai stato un moloch compatto. Che lo diventi proprio ora mi sembra poco verosimile».

L'opposizione

«Non accetto l'idea dell'intimidazione, la chiusura a ogni discussione. I leader dell'Unione dicono che il Mattarellum non funziona, che bisogna cambiarlo, ma quando si arriva al dunque non vogliono fare nulla, rimandare tutto».

Il proporzionale

«E' da anni che lo proponiamo in ogni occasione. Se vogliamo essere precisi, siamo a favore di questo sistema dal 1919: per noi è un tema antico che risale a Sturzo, non è un fulmine a ciel sereno né una furbata».

FESTA DS SULLE ALLEANZE

## Sui radicali lite di Boselli con Diliberto

MILANO

Il problema di far entrare i Radicali nell'Unione, attraverso un accordo con lo Sdi, è un tema che divide il centrodestra, al punto da far litigare sul palco della Festa nazionale dell'Unità Enrico Boselli con Oliviero Diliberto, ospiti ieri ad un dibattito insieme a Franco Marini e Marina Sereni. Il segretario del Pdc non ha nascosto la sua perplessità verso i Radicali fino a dire che preferisce Mastella a Pannella.

Diliberto ha ricordato tra gli applausi che i Radicali si sono schierati per l'abolizione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, mentre in politica estera «stanno con Bush».

Boselli, indispettito, ha replicato: «Ho trovato un atteggiamento più aperto da parte del Ds, della Margherita e di Rifondazione Comunista. Il tema di allargare la coalizione è molto serio e l'unica pregiudiziale che ho chiesto a Pannella, spiega il leader dello Sdi, è che sia chiara la scelta di campo verso il centrodestra visto che in passato i Radicali dicevano che «l'uno e l'altro parti sono»». Boselli si è detto anche «stupito» sul tema della omogeneità sollevato da Diliberto, «visto che l'Unione è una coalizione plurale». Poi è arrivato l'affondo: «Non parlare a me di diritti civili - dice Boselli - che ho sempre difeso i diritti a Guantanamo come all'Avana».

Diliberto, piccato, ha replicato: «Io non rimproveravo te, ma Pannella e non capisco perché quando pongo questioni di politica estera si tira sempre fuori Cuba: si vede non si hanno altri argomenti». Boselli: «Tu sei andato a Cuba a dare solidarietà ad un regime che in quel momento condannava a morte i dissidenti e prima di parlare a me di diritti civili conta fino a dieci». Poi il clima si è stemperato e Franco Marini ha mediato esprimendo «scatole» su Pannella che «può anche essere di stimolo all'Unione».

RISCHIO FRANCHI TIRATORI I DEPUTATI DI LOMBARDIA, VENETO E SICILIA NON VOGLIONO LASCIARE I COLLEGI SICURI

## La fronda dei «peones» Cdl

retroscena  
FABIO MARTINI

ROMA

Di crocchio in crocchio non si parla d'altro, nel Transatlantico che tutto digerisce stavolta c'è un'eccitazione febbrile e in un angolo appartato il forzista Donato Bruno, presidente della Commissione Affari Costituzionali, si protende verso Bruno Tabacchi, Udc e ultra proporzionalista: «Vedrai, se la faremo». Tabacchi, con la diffidenza di chi ha visto tante: «Se lo dici tu, che sei il regista di questo testo...». E Bruno: «A questi cavoli dei nostri peones preoccupati che il nuovo sistema gli faccia perdere il loro collegio, vedrai che Berlusconi dirà: ma chi ve lo assicura che sarete ricandidati? Voi votate la legge e a quel punto potrete sperare di essere ripresentati! Questo deve dirgli...».

Ma chi sono i «peones» a cui allude il presidente Bruno? In queste prime 48 ore la più aspra resistenza alla riforma elettorale - seppur sotto traccia - si sta cementando tra i parlamentari di Forza Italia, An, Lega e Udc concentrati lungo un asse davvero inedito: Lombardia-Veneto-Sicilia. Un asse robusto, visto che soltanto in queste tre regioni, nel 2001, sono stati eletti, in altrettanti collegi, ben 141 deputati su un totale di 360 di tutta la Casa della libertà.

I deputati lombardi, veneti e siciliani di queste tre regioni rappresentano il 40% delle truppe parlamentari della maggioranza, una percentuale corposa e anche inossidabile: in base alle proiezioni fatte sulla base delle Regionali e delle Europee (stravinte dal centrosinistra) i collegi di Lombardia, Veneto e Sicilia resistono ad ogni insidia e ancora oggi ben 123 di quei 141 sarebbero rieletti.

A Montecitorio se ne è



Donato Bruno, Forza Italia



Domenico Nania, An



Bruno Tabacchi, Udc

In Transatlantico cresce il disagio dei parlamentari di centrodestra delle tre regioni: su 141, almeno 123 sarebbero rieletti anche in base ai risultati delle Europee «Con il nuovo sistema si spende di più senza garanzie...».

Nelle chiacchierate con i colleghi il forzista Paolo Romani, eletto nel collegio di Busto Garolfo, confida tutte le perplessità sulla fattibilità della riforma: «Questa aula si trasformerà in un Vietnam...». Racconterà più tardi un decano come Raffaele Costa: «C'era una certa preoccupazione, in particolare tra i colleghi del Lombardo-Veneto».

effetti di questa riforma, un collega di Catania mi diceva che dalle loro parti questo comporterà una riduzione dei deputati e immagino che lo stesso effetto ci sarebbe in Lombardia».

Racconta il deputato della Margherita, il veneto Marco Stradiotto: «Siamo andati a pranzo con i colleghi del centrodestra della mia zona, erano tutti contrari e uno mi ha detto: "Con le preferenze dovremmo spendere il triplo dei soldi e alla fine c'è pure un punto interrogativo. Non se ne parla proprio"».

La preoccupazione che serpeggia tra i lombardo-siculo-veneti è la stessa: con l'attuale sistema quasi certamente torneranno in Parlamento, ma in un diverso marchingegno, che lo sa? Naturalmente i perplessi espongono anche ragioni nobili.

Dice Domenico Nania, che oltre ad essere presidente dei senatori di An e ad avere una competenza specifica, è anche eletto nel collegio di Taormina: «Sono perplesso sulla modifica della legge elettorale senza il consenso di una parte significativa dell'opposizione. La legge elettorale traduce i voti in seggi, intervenendo direttamente sulle regole della democrazia».

Un fronte che si prepara a dar battaglia a viso aperto, ma anche con l'aiuto del voto segreto. Dice il leghista Cesare Rizzi, eletto nel collegio di Erba: «Non capisco perché noi della Lega dovremmo essere d'accordo. Ma in aula ci siamo noi, non i capi».

Ma qualche crepa potrebbe aprirsi nell'opposizione? «Inutile farsi soverchie illusioni - sostiene il vicepresidente dei deputati di An Carmelo Briguglio - perché se è vero che nelle nostre roccaforti, il centrodestra otterrebbe un riequilibrio della propria rappresentanza, è vero anche il contrario: nelle regioni rosse, attualmente monopolio della sinistra, il centrodestra recupererebbe diversi eletti, sottraendoli al centrosinistra. E dunque nel voto segreto sarà molto, molto difficile aspettarsi sorprese da quella parte».

Nuovi test in vitro positivi

## Nuova Crescina? Più crescita dei capelli



Foto al microscopio ottico (350x) di una coltura cellulare trattata con Crescina classica.



Foto al microscopio ottico (350x) di una coltura cellulare trattata con Crescina Doppia Potenza con Glico-3.

Cosa c'è di più interessante di un testa a testa tra campioni? È quello che è successo presso un importante istituto di ricerche biologiche che ha messo alla prova con test in vitro Crescina Ri-Crescita e Crescina Doppia Potenza. Sono entrambi preparati formulati dai ricercatori Labo. Uno è la formula base di Crescina Ri-Crescita, trattato ad uso topico di impiego cosmetico per aiutare la crescita dei capelli nelle aree diradate. L'altro è la formula arricchita col nuovo complesso Glico-3. Sembra sia proprio la presenza del Glico-3 a determinare, nei fibroblasti e cheratinociti delle colture in vitro, una produzione proteica - equivalente alla capacità di questi preparati di «sostenere la formazione e la crescita del bulbo capillifero e del capello» - mediamente doppia (+115%) rispetto alle colture trattate con Crescina base. Questo effetto è stato anche ripreso fotograficamente al microscopio dai ricercatori, come dimostrano le due foto riportate. Come dire, Crescina Doppia Potenza vince 2 a 1.







IL GIORNO DELL'ESAME IERI SERA CENA DEI BANCHIERI CENTRALI A FRANCOFORTE, OGGI RIUNIONE DEL CONSIGLIO. IMPROBABILE UNA DECISIONE SUL CASO ITALIANO

# Trichet salva Fazio per altri cinque anni

Ben vengano i cambiamenti «ma per i trattati deve restare». Si studia un ricorso al garante etico Tietmeyer

Stefano Lepori

inviato a FRANCOFORTE

Non può essere il Parlamento italiano a licenziare Antonio Fazio, afferma la Banca centrale europea: se si cambia per legge la durata del mandato, il Governatore in carica, a norma dei trattati europei, deve restare altri 5 anni. Nella stessa Europa, però, dentro l'Eurotower l'esame di merito sui comportamenti di Fazio non si sta affatto mettendo bene per lui. Per la prima volta si sente ipotizzare un ricorso a Hans Tietmeyer, l'ex presidente della Bundesbank, che è il garante del codice etico della Bce.

Il termine di 5 anni è venuto fuori a sorpresa, ieri in mattinata a Bruxelles, durante l'audizione del presidente della Bce Jean-Claude Trichet alla commissione Affari monetari del Parlamento europeo. A sorpresa sì, perché forse Trichet non se l'aspettava, la domanda del parlamentare europeo della Margherita Enrico Letta; e nel rifarsi al parere inviato dalla Bce al Parlamento italiano l'anno scorso, lo ha messo più esplicito di quanto fosse allora. Ovvero: nel momento in cui l'Italia stabilisce un termine al mandato del Governatore, per non ledere l'indipendenza deve lasciarlo in carica per la durata minima di mandato prevista dai trattati europei, 5 anni.

La Bce reagisce all'illusione che si stava creando nel Parlamento italiano, di poter con un voto ottenere le dimissioni del Governatore; difende l'autonomia dei banchieri centrali dal potere politico, sancita nel trattato di Maastricht. Già diversi politici, tra cui il presidente dei Ds Massimo D'Alema, avevano sventato che quel potere il Parlamento non l'aveva; e si ritiene che sia questa l'opinione del Quirinale. Sempre che non esista una scappatoia: perché fissare per il Governatore un

Il presidente della Bce non nega la sostituzione ma i suoi criteri: deve decidere il governo

limite di età a 70 anni potrebbe non essere ritenuto in contraddizione con i trattati.

La Bce non sostiene affatto che un Governatore non può essere sostituito; precisa soltanto che la responsabilità è altrove. Secondo la procedura corretta, tocca al governo stabilire se si possano imputare al Governatore «gravi mancanze» («serious misconduct» nel testo inglese del trattato) e così rimuoverlo; ponendo la questione al consiglio superiore della Banca d'Italia, a norma della legge italiana.



Il simbolo della protesta contro Fazio: i consumatori di fronte alla sede milanese di Bankitalia

E' quanto Trichet aveva già detto venerdì scorso al vertice europeo di Manchester: tocca al governo italiano decidere.

In Italia i sostenitori di Fazio hanno esultato. Ma ascoltando che cosa si dice all'interno dell'Eurotower, la sede della Bce a Francoforte (dove Trichet si è spostato nel pomeriggio) le due questioni vanno separate. Una cosa è difendere l'autonomia delle banche centrali, tutte, contro l'ingerenza dei politici, evitando che si creino pericolosi precedenti; e l'altra è il caso

L'argomento non è stato ripreso alla cena di ieri, a cui hanno partecipato tutti e 25 i governatori dell'Unione, ovvero il consiglio generale della Bce. Se ne parlerà al pranzo di oggi, tra i 6 del direttorio di Francoforte e i 12 governatori dei Paesi euro. Fazio ha portato le risposte alle domande che gli sono state poste dopo la lettura del suo rapporto al Comitato per il credito.

Non è probabile che si arrivi a una decisione oggi, data la complessità della questione. Forse l'imbarazzo, italiano ed europeo, si prolungherà anche nelle riunioni internazionali del prossimo fine settimana a Washington. Ma che venga ormai confidenzialmente fatto il nome del garante etico Tietmeyer equivale a una garbata moral suasion (come dicono i banchieri centrali) verso il Governatore italiano, perché comprenda quanto è delicata la sua situazione, e si dimandi quanto è utile al suo Paese e alla Bce insistere a restare in carica.

Ieri pomeriggio Fazio ha disertato il cocktail offerto al consiglio generale della Bce dal sindaco di Francoforte, la cristiano-democratica Petra Roth: un ricevimento in tono minore, tenuto in un buio salone al pianterreno, perché la sala delle feste era resa inagibile dal comizio elettorale del leader dei Verdi Joschka Fischer.

L'Eurotower difende la totale indipendenza dell'istituzione, non le decisioni dell'uomo

Fazio in sé, dove i dubbi sul comportamento del Governatore italiano e i timori per la credibilità della Banca d'Italia sono ampi, diffusi in tutto il consiglio direttivo della Bce, senza le contrapposizioni tra «falchi» e «colombe» su cui alcuni hanno romanizzato.

La solidarietà tra banchieri centrali è di solito completa ed ermetica: quando si ammette che un caso Fazio esiste, che «lo stiamo monitorando», che è «sotto esame», come ripete Trichet, è già un segnale grave.

IL DDL RISPARMIO IL MINISTRO: DA NOVE MESI ATTENDIAMO L'AUTORIFORMA

## Siniscalco: Italia emarginata se non si cambiano le regole

Offensiva del Tesoro: «Sono poco rituali i rapporti emersi fra vigilato e vigilante»

Roberto Ippolito

ROMA

C'è un problema Antonio Fazio. E c'è un problema Banca d'Italia. In aula al Senato il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco non insiste solo sulla necessità di sostituire il governatore, ma anche sull'esigenza di nuove regole. La perdita di credibilità, provocata dalla gestione delle offerte di acquisto di Antonveneta e Bnl avanzate dall'olandese Abn Amro e dello spagnolo Banco di Bilbao e contrastate da Bankitalia, presenta sia risvolti personali, in particolare per i rapporti poco rituali emersi fra vigilato e vigilante, sia istituzionali, perché la tradizionale «moral suasion» adoperata nel gestire il sistema non si è dimostrata adeguata.

Risultato, secondo Siniscalco: «I tempi cambiano e anche Bankitalia deve cambiare». Insomma al Senato nuovo affondo del ministro contro Fazio, affondo che ha provocato la risentita reazione di Luigi Grillo e Ivo Tarolli, i parlamentari del centrodestra legati al governatore.

Con le sollecitazioni non arrivate dimissioni di Fazio, Siniscalco vuole impostare la riforma del Risparmio: con le nuove regole di funzionamento previste dall'emendamento messo a punto dal Consiglio dei ministri il 2 settembre «nasce una Banca d'Italia più moderna».

E, visto il grave deterioramento dell'immagine dell'Italia provocato dalle vicende bancarie dopo i casi Parmalat e Cirio, Siniscalco sostiene che la riforma è urgente. Deve perciò essere realizzata «al più presto» con il massimo consenso possibile. Altrimenti, con regole poco chiare e carenza tutela degli investitori, l'Italia rischierebbe l'emarginazione nel mercato finanziario. Punti fondamentali della riforma da approvare sono «collegialità delle decisioni, trasparenza degli atti, regole più chiare, mandato a termine del governatore».

Siniscalco rinfaccia a Fazio di non aver introdotto lui alcuna modifica necessaria: «Abbiamo atteso nove mesi ma dell'autoriforma non si è avuta traccia». Ha spiegato che agli tempi legati



All'attacco. Il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco

Protesta a Milano

Consumatori in piazza contro il governatore

In occasione del quinto sciopero della spesa è stata organizzata a Milano dall'Intesa dei consumatori una manifestazione davanti alla sede locale della Banca d'Italia per chiedere le dimissioni di Fazio. Un cartello mostrava una foto del Governatore sorridente e la scritta: «Midi ridi che la mamma ha fatto gli gnocchetti con i pelati Cirio».

alla struttura e alla competenza della banca centrale il governo si attendeva che i correttivi necessari, come il mandato a termine del governatore, avvenisse per autoriforma. E il disegno di legge per la riforma del risparmio «si scontra con interessi ed è stato bloccato da chi era contro il cambiamento».

I diversi scandali finanziari, dai bond argentini a Cirio a Parmalat, hanno origine anche in una serie di regole rivelate obsolete e comunque inadeguate. Siniscalco fa presente che la legittimità dei comportamenti di Bankitalia non è di competenza del governo, ma ciò sono invece le regole e la credibilità del sistema: sapendo che la sua «reputazione ha subito dei danni». In particolare le attuali regole di Bankitalia «non aiutano la credibilità del sistema».

Il ministro ricostruisce i rilievi mossi a livello internazionale, dalla Commissione europea alla Banca centrale europea, per la gestione delle vicende

Antonveneta e Bnl: questi «na-scono dal sospetto che vi sia stato un intento più o meno esplicito di difendere l'italianità delle banche con strumenti amministrativi e comportamentali discriminatori».

C'è stata, secondo il ministro, una condotta scorretta alla stes-sa logica del mercato unico europeo e in palese contrasto con la funzione propria delle moderne autorità di vigilanza che devono regolare gli interessi in contrasto e non favorirne uno a dispetto di un altro. In ogni caso «la proprietà delle banche deve essere contabile senza discriminazione amministrativa delle autorità in base alla nazionalità». Il ministro non esclude che la Banca d'Italia possa cadere all'Antitrust: la competenza in materia di concorrenza. Questo capitolo e il coordinamento delle autorità indipendenti sono fuori dall'emendamento.

Dai parlamentari «faziisti» sono arrivate subito le repliche. Per Grillo «non è vero che la Banca d'Italia abbia disatteso una sorta di invito del ministro ad autoriformarsi». E la «discriminazione» è una caratteristica della sua attività; no poi alla perdita delle competenze per la concorrenza. Tarolli definisce «deboli» l'intervento del ministro «perché non trova il punto di equilibrio fra mercato e interessi nazionali legittimi».

Al Senato è stato inoltre presentato l'aggiornamento della relazione all'emendamento. La ragioneria generale dello Stato fa sapere che la disponibilità del fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato è pari a 6,790 miliardi di euro senza calcolare i proventi della vendita di azioni Enel: perciò esisterebbero le risorse per far acquisire allo Stato le quote di Bankitalia in mano alle banche privatizzate.

LA RIFORMA DI PALAZZO KOCH

PROPRIETÀ DEL CAPITALE

La maggioranza sarà dello Stato. In attesa del nuovo assetto, i diritti di voto di enti privati e banche sono sospesi e vengono esercitati dallo Stato

Le altre quote andranno solo ad enti pubblici



MANDATO DEL GOVERNATORE

Durerà 7 anni senza possibilità di rinnovo, ma non ci sarà limite di età. La norma non si applica ad Antonio Fazio



VIGILANZA SULLE BANCHE

Resta alla banca centrale che «opera nel rispetto del principio di trasparenza, naturale complemento dell'indipendenza». Anche il controllo sulla concorrenza bancaria non passa all'Antitrust



PARERI DEL DIRETTORIO

Diventano obbligatori per i provvedimenti del governatore con rilevanza esterna o adottati su sua delega



TRASPARENZA DELLE DECISIONI

Gli atti pubblici dovranno avere forma scritta ed essere sempre motivati. Parlamento e governo saranno informati sull'operato di Bankitalia con una relazione ogni 6 mesi



ADEGUAMENTO DELLO STATUTO

Dovrà avvenire entro due mesi dall'entrata in vigore della legge, mentre le istruzioni di vigilanza saranno adeguate entro 12 mesi

APPELLO EMAIL A VALANGA DAGLI ECONOMISTI AL COLLEGA MUSU DEL CONSIGLIO SUPERIORE: CHIEDI LE DIMISSIONI

## E il partito dei prof tenta l'affondo

retroscena  
FRANCESCO MANACORDA

MILANO

Non chiamateli lobby. «Ma scusi, se duecento biologi firmano un documento per informare la popolazione sui rischi dell'influenza dei polli diventano forse una lobby?». Luigi Zingales parla dal suo ufficio di Harvard, dove quest'anno è visiting professor da Chicago, e non aspetta risposta: «Noi siamo accademici che, come tali, ritengono doveroso sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo a un tema sul quale per cultura e istruzione siamo più degli altri».

Non chiamateli lobby, ma i professori sono tornati all'attacco del governatore Antonio Fazio. Nelle scorse settimane sono state articolate sul Sole 24 Ore, fitti giri di messaggi elettronici e un appello - primi firmatari proprio i superemigranti intellettuali Zingales e Alberto Alesina dell'Università di Harvard - che ha raccolto 270 firme (naturalmente bipartitane). Adesso è una nuova e-mail che da qualche ora gira tra le due sponde dell'Oceano, diretti alle caselle di molte Università.

Titolo anonimo: «Follow up on Fazio», come a dire «il seguito di Fazio». Svolgimento. «Date le divisioni del governo e la timidezza istituzionale di Ciampi, l'unica via per liberarsi di Fazio sembra essere quella del Consiglio superiore della Banca d'Italia. E' una via difficile, ma non impossibile. Soluzione: «In particolare, uno dei suoi membri è Ignazio Musu, stimato accademico veneziano. Ci sembra utile esercitare un po' di pressione affinché alla prossima riunione del Consiglio Musu si schieri contro Fazio».

Ecco così l'invito: scrivere un'e-

Il rappresentante di via XX Settembre nell'organo supremo di Palazzo Koch ha preparato un testo per arrivare alla rimozione

mail all'economista che oggi si trova in quella poco invidiabile posizione rinviando a esprimersi contro o a dimettersi, dal Consiglio stesso. La lettera di Alesina e Zingales conclude a mo' di suggerimento anche l'appello che i due accademici hanno mandato al collega e che cita «il comportamento protezionistico, anticompetitivo e parziale tenuto dagli attuali vertici della Banca d'Italia di fronte alle Opz di banche straniere» che ha gravemente incrinato la fiducia degli operatori nei confronti della Banca Centrale e seriamente ferito l'immagine del nostro Paese all'estero».

Dunque: dimissioni di Fazio. Non che Alesina e Zingales si facciano troppe illusioni sul risultato: «Siamo consapevoli che tale posizione può risultare minoritaria, ma senza un'esplicita presa di distanza il tuo permanere in consiglio non sarebbe che un avallo del comportamento del Governatore». E Musu, tempestato - si presume - da e-mail tutte di analogo tenore che lo incitano alla lotta, che farà? Casa veneziana, al telefono una voce di donna: no, il professore è in vacanza; no, è all'estero e non si può trovare. Ritorno previsto per la prossima settimana. Non è comunque un mistero che l'economista sia tra i meno accesi sosteni-

tori del governatore Fazio. Ma perché gli economisti si rivolgono solo a Musu e non scrivono invece a tutti i membri del Consiglio superiore di Bankitalia, anche per fargli proprio quell'immagine di lobby che loro malgrado potrebbe restargli appiccicata? «Si può anche fare - ammette Zingales - ma ho pensato di rivolgermi prima di tutto a Musu perché è una persona che conosco e che stimo e del quale conoscevo anche l'indirizzo e-mail». Del resto, aggiunge, «qualcuno economista deve chiedere le dimissioni di Fazio o - visto che qui si tratta di appellarsi a una commissione civica che il governatore ha dimostrato di non avere - chiederne la rimozione. Me ne porti qui uno che non la pensa così e sono pronto a un pubblico contraddittorio».

Tesi estrema, forse, l'equazione di primo grado economista = antifazista, ma finora non smentita dall'esperienza empirica e confortata in particolare dall'atteggiamento dell'economista più politicamente rilevante che si aggiri per i palazzi del potere, co-curatore peraltro non a caso Musu di un testo «Ambiente e contabilità nazionale». Anche il professore ordinario in cattedra di Economia politica dell'Università di Torino Domenico Siniscalco - Mimmo per i molti amici accademici - prestato alla politica come ministro del Tesoro del governo Berlusconi, infatti, non ha esitato a mettersi contro Fazio e a farsi sostanzialmente isolare dallo stesso premier.

Il tutto con l'aggravante di aver usato l'argomento del celebre 167 articoli del Financial Times sul caso Bankitalia, utilizzando così un criterio di giudizio che, se applicato in modo generale, avrebbe già dovuto provocare almeno qualche decina di dimissioni collettive dell'esecutivo al quale lui stesso appartiene. «Beh, si ammette Zingales - se non si fosse

schierato contro questo governatore avrebbe rischiato di diventare lo zimbello di tutti gli economisti». E del resto Siniscalco, in questa vicenda, più di una grana dal mondo dell'accademia l'ha già avuta, compreso il sospetto insinuato dall'amico Francesco Giavazzi sul fatto che il Tesoro abbia bloccato un'emissione di Btp proprio per gli effetti del caso Fazio.

Ma anche per il ministro, evidentemente, semel economista, semper economista. Tanto è vero che Roberto Ullissi, rappresentante del Tesoro nel Consiglio superiore di Bankitalia, dicevano ieri fonti vicine al ministro, arriverebbe all'appuntamento del Consiglio con un testo «messo a punto anche dal suo ministro che sostiene la necessità di «dimissionare» Fazio».

tagli



di Altiero Scicchitano

Per poter sopravvivere, va trovato un nuovo equilibrio. In tempi normali, il male si sarebbe combattuto con il bene. Ma in tempi eccezionali, si deve combatterlo con un altro tipo di male.

Etica ontopatica per males temporis: Aeron (Luigi Denchi) in The Chronicles of Riddick (David Twohy, 2004).



ASSEMBLEA DELL'ONU ULTIME ORE PER TROVARE UN ACCORDO

# Bush-Annan, colpi bassi sulla riforma che affonda

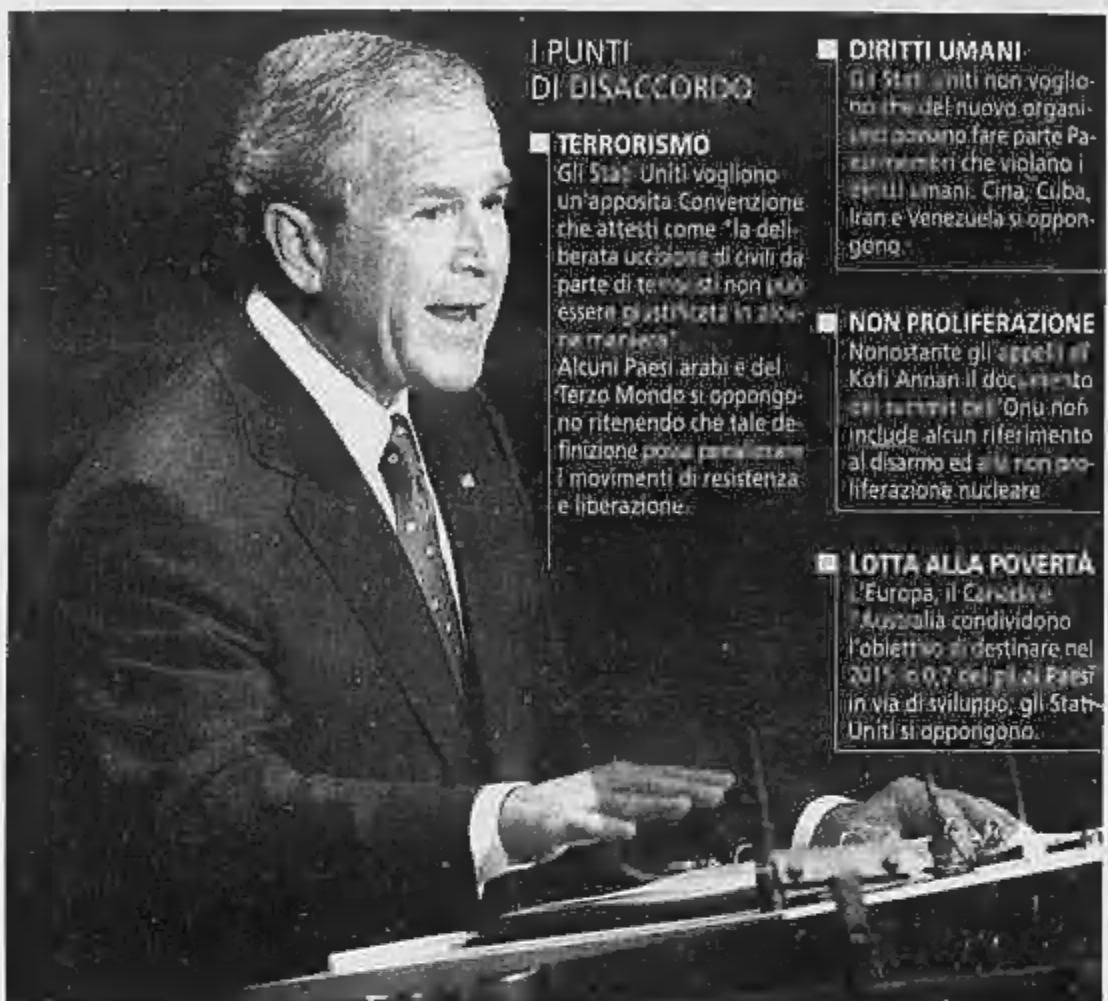
Il presidente Usa: il terrorismo si combatte anche con le idee

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Kofi Annan e George W. Bush hanno aperto i lavori della nuova Assemblea Generale dell'Onu chiedendo ai Paesi membri di rompere gli indugi sulla riforma del Palazzo di Vetro. Ma l'appello comune è stato segnato da approcci diversi. Parlando di fronte ad una platea di oltre 150 capi di Stati e di governo, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha sottolineato come «quali che siano le sfide che ci troviamo ad affrontare, tanto che si tratti di disastri causati dagli uomini o dalla natura, anche il più forte fra noi non può riuscire a farcela in solitudine» e ha confermato quanto «il mondo ha bisogno dell'Onu». Il riferimento implicito alle difficoltà incontrate dall'America nella gestione del dopo-Katrina è stato interpretato al Palazzo di Vetro come un monito a Washington a non voler procedere da sola sulla via della riforma. «Quali che siano le nostre differenze, nel mondo interdipendente o stiamo in piedi tutti insieme o cadiamo tutti assieme» ha aggiunto Annan, ammettendo che l'accordo raggiunto sul documento del summit a Washington non è certo «la drastica riforma» da lui auspicata due anni fa.

Quando pochi attimi dopo è stato il presidente americano a prendere la parola, nelle vesti di leader della nazione ospite, la richiesta all'Assemblea Generale di varare la riforma si è articolata nel rilancio delle posizioni avute dalle feluche di Washington durante il lungo negoziato: la «convenzione» contro il terrorismo deve indicare con chiarezza che «nessun motivo» giustifica la violenza contro i civili; nel nuovo Consiglio dei Diritti Umani non potranno far parte «Stati che violano i diritti umani tenuto presente che «an-



## I PUNTI DI DISACCORDO

### TERRORISMO

Gli Stati Uniti vogliono un'apposita Convenzione che attesti come «la deliberata uccisione di civili da parte di terroristi non può essere giustificata in alcuna maniera». Alcuni Paesi arabi e del Terzo Mondo si oppongono ritenendo che tale definizione possa paralizzare i movimenti di resistenza e liberazione.

### DIRITTI UMANI

Gli Stati Uniti non vogliono che del nuovo organo possano fare parte Paesi membri che violano i diritti umani. Cina, Cuba, Iran e Venezuela si oppongono.

### NON PROLIFERAZIONE

Nonostante gli appelli di Kofi Annan il documento del summit dell'Onu non include alcun riferimento al disarmo e alla non proliferazione nucleare.

### LOTTA ALLA POVERTÀ

L'Europa, il Canada e l'Australia condividono l'obiettivo di destinare nel 2015 «0,7 per cento del Pil ai Paesi in via di sviluppo; gli Stati Uniti si oppongono.

che la libertà è un diritto umano; serve un'ampia intesa contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. Alle frecciate poco prima ricevute da Annan, Bush ha risposto con un altro riferimento implicito: «L'Onu deve applicare a se stessa gli standard di integrità ai cui pretende il rispetto da altri». Ovvero, pesa su Annan e sull'intera organizzazione l'ombra dello scandalo della gestione della sanzione all'Iraq.

Le tensioni fra Annan e Bush sono evidenti ma appaiono comunque contenute rispetto all'aperto duello sulla guerra in Iraq che ebbe luogo nella stessa aula nel settembre 2002. La conferma di un nuovo approccio della Casa Bianca è venuta da quanto detto da Bush sulla necessità di «sconfiggere i terroristi non solo sul campo di battaglia ma anche su quello delle idee». Da qui la scelta di affiancare la richiesta all'Onu di «unirsi per

sconfiggere il terrorismo (facendo avanzare la libertà e la democrazia come sta avvenendo in Iraq ed Afghanistan) all'esposizione di una serie di iniziative contro Aids, influenza dei polli, povertà e sottosviluppo al fine di impedire ai gruppi terroristi di giovare dalle condizioni di miseria per reclutare. «Dobbiamo garantire giustizia ed ordine in Africa», ha detto Bush, confermando l'approccio scelto dall'inizio del secondo mandato a che



Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ieri al Palazzo di vetro

## BERLUSCONI

### Possibile un seggio non permanente per l'Italia

L'Italia ha buone chance di ottenere un seggio non permanente nel Consiglio di Sicurezza: è il pronostico ottimista di Silvio Berlusconi che ritiene l'obiettivo raggiungibile nel biennio 2007-2009. Ma sulla riforma dell'attuale sistema il presidente del Consiglio non si è voluto pronunciare. La sua posizione, tuttavia, è nota da tempo: «L'Italia non sarà esclusa dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu», aveva detto poco prima di partire per New York. La questione, pur se di attualità, non è più così urgente: il dibattito sulla riforma infatti sembra ancora lontano da una conclusione.

Il premier ha anche insistito sulla presenza della missione italiana in Iraq: «Penso che sia irresponsabile e assurdo ritirarsi a metà dell'opera», ha risposto alle domande dei giornalisti sulla presenza italiana a Nassirya. «Noi siamo lì - ha proseguito - perché nasce in Medio Oriente una vera democrazia, uno Stato libero e indipendente che possa mandare un messaggio di libertà e pace a tutti gli altri Paesi dell'area». Una posizione, ha ribadito Berlusconi, che «non è mai cambiata». «Semmai sono la stampa e i media che spesso fanno disinformazione piuttosto che informazione», ha commentato promettendo: «Dirò agli italiani di non credere a quello che dicono gli organi di stampa».

molto deve ai suggerimenti dell'«numero due» del Pentagono Paul Wolfowitz oggi presidente della Banca Mondiale - se i terroristi vogliono diffondere il terrore noi dobbiamo diffondere la speranza».

Bush ha ringraziato i Paesi dell'Onu che hanno versato aiuti per il dopo-Katrina ed ha ricordato anche gli italiani morti in Egitto fra le vittime del terrorismo prima di partecipare al summit straordinario del Consiglio di Sicurezza - a livello di capi di Stato e di governo - che ha approvato una risoluzione britannica contro l'incitamento al terrorismo indebolita anch'essa dalle divisioni fra paesi occidentali e Terzo Mondo sulla definizione da dare allo stesso terrorismo.

Nei colloqui bilaterali avuti a New York a tenere banco è stato il Medio Oriente. Con il britannico Tony Blair e l'israeliano Ariel Sharon si è discusso dei nuovi passi da compiere sulla Road Map dopo il ritiro da Gaza e Bush ha tenuto a sottolineare le aspettative riguardo alla capacità dei palestinesi di darsi un governo che sia pacifico nei confronti di Israele. Nell'incontro con il cinese Hu Jintao si è invece parlato di lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa con Pechino convergente sulla necessità di mettere alle strette la Nord Corea mentre assai più cauta sull'Iran. Al fine di superare i dubbi di alcune nazioni - come Cina, Russia e India - sulla necessità di esercitare pressioni sull'Iran i diplomatici Usa hanno mostrato a porte chiuse foto satellitari degli impianti nucleari che Teheran sfrutterebbe a fini militari.

## Inbreve

### Iran

#### Protesta contro Ahmadinejad

Migliaia di esuli iraniani si sono radunati ieri davanti al Palazzo di Vetro per protestare contro il presidente Mahmoud Ahmadinejad e rivendicare il diritto del popolo iraniano a scegliere il suo futuro politico. «Ahmadinejad non rappresenta degli iraniani, è un terrorista», dicevano i manifestanti. Nell'aula è invece stato il primo ministro francese Dominique de Villepin ad alzare i toni contro Teheran e il suo programma nucleare: «Se uno Stato viola il trattato di non proliferazione nucleare, è legittimo una volta esaurite le risorse diplomatiche, che il Consiglio di Sicurezza venga chiamato in causa», ha detto.

### Venezuela

#### Negato il visto Usa alla scorta di Chavez

Il presidente del Venezuela Hugo Chavez (nella foto sotto) ha denunciato la mancata concessione del visto di ingresso negli Usa alle sue



guardie del corpo, mettendo così a rischio la sua partecipazione al vertice dell'Onu a New York. Per Chavez si tratta «senza dubbio di una interferenza». «Voglio ricordarmi non negli Usa ma all'Onu», ha sottolineato. Il presidente venezuelano è convinto che Washington «ha minacciato di uccidermi e ora nega il visto agli uomini della sicurezza».

### Israele

#### Stretta di mano tra Sharon e Musharraf

Il premier israeliano Ariel Sharon e il presidente pakistano Pervez Musharraf si sono incontrati, apparentemente per caso, nel Palazzo di Vetro e si sono scambiati i saluti. E' un altro cenno di avvicinamento tra i due Paesi che recentemente, a sorpresa, hanno annunciato di voler allacciare delle relazioni. La tv israeliana riferisce che il pakistano ha presentato a Sharon sua moglie.

### Gastronomia

#### Bush elogia la sua cuoca filippina

George W. Bush ha incontrato nei corridoi del Palazzo di vetro il presidente delle Filippine Gloria Macapagal Arroyo e le ha chiesto se aveva sentito parlare di Cristeta Comerford, filippina naturalizzata americana, di recente promossa chef delle cucine della Casa Bianca. L'Arroyo ha mostrato entusiasmo per il successo della connazionale: «Sì. E' stata una festa per noi, è la cuoca più famosa del nostro Paese», ha risposto.

PROGETTI POLITICI LEADER DA TUTTO IL MONDO RIUNITI A UN CHILOMETRO DAL PALAZZO DI VETRO

# Tutti da Clinton per l'antivertice

L'obiettivo è la costruzione di una globalizzazione dal volto umano

corrispondente da NEW YORK

A meno di un km di distanza dal Palazzo di Vetro si apre oggi un secondo summit internazionale con l'obiettivo di aprire l'era della post-globalizzazione. A presiederlo è l'ex capo della Casa Bianca Bill Clinton, la cui «Global Initiative» debutta con un parterre che nulla ha da invidiare alle Nazioni Unite: dopo il discorso di apertura dell'ex presidente si alterneranno infatti sul podio, nel corso di due giorni di

dibattiti leader come il britannico Tony Blair, il nigeriano Olusegun Obasanjo, l'israeliano Shimon Peres, il giordano re Abdullah, il turco Erdogan, l'indiana Sonia Gandhi e lo stesso segretario generale dell'Onu Kofi Annan. L'amministrazione Bush invita il Segretario di Stato, Condoleezza Rice e l'Italia sarà rappresentata da leader dell'opposizione di centro-sinistra come Romano Prodi e Massimo D'Alema.

Ciò che distingue la «Clinton Global Initiative» è mettere attorno allo stesso tavolo il mondo della politica con quello dell'economia, che sarà rappresentato da figure di spicco come il conservatore Rupert Murdoch ed i liberali George Soros e Ted Turner. Il fine è dare vita a quella che Clinton definisce una «società civile globale basata sui legami che

trascendono i confini nazionali e regionali per non lasciare solo alle forze dell'economia di mercato il governo della globalizzazione alla luce del fatto che «l'economia ha fatto molto per la globalizzazione ma nonostante ciò numerose persone al mondo non riescono ancora a vederne i benefici». Post-globalizzazione significa dunque spingere i leader della politica e dell'economia a confrontarsi con i problemi della società civile.

Da qui un'agenda che prevede la discussione di quattro argomenti destinati a diventare gli obiettivi che la nuova organizzazione non governativa «Clinton Global Initiative» metterà al centro di iniziative future: lotta alla povertà, conflitti religiosi, cambiamenti climatici e migliore governabilità. «Questa conferenza non

vuole essere di parte - ha scritto l'ex presidente nel messaggio a quasi un migliaio di invitati provenienti da cinque continenti ed appartenenti ad aree politiche molto eterogenee - ma contribuire ad identificare immediate e pragmatiche soluzioni per affrontare alcuni dei più urgenti problemi del pianeta».

La struttura del summit prevede per Clinton un ruolo a metà fra il Segretario generale dell'Onu ed il capo della Casa Bianca. Sarà lui a presiedere le discussioni spingendo gli invitati ad indicare soluzioni per ridurre la povertà, sviluppare nuove strategie di investimento per fronteggiare i cambiamenti climatici, perfezionare il governo della globalizzazione e soprattutto «usare la religione come forza di riconciliazione e strumento per risolvere i



L'ex presidente americano Bill Clinton

conflitti» con una formulazione priva di riferimenti diretti alla guerra al terrorismo nell'evidente tentativo di trovare una risposta all'11 settembre differente da quella che è stata finora data dalla Casa Bianca. Vestendo i panni di un padrone di casa determinato ad ottenere risultati molto concreti, il 69enne Clinton ha assicurato alla vigilia dell'apertura dei

lavori che «questo summit sarà diverso da quello di Davos o da altri avvenuti nell'ambito dell'Onu» perché agli invitati non basterà parlare ed esporre opinioni in libertà. «Si tratta di essere attivi - ha sottolineato - ogni partecipante ascirà dal forum con dei compiti da svolgere e chi non ci riuscirà l'anno prossimo non sarà invitato».

Il messaggio è mirato in primo luogo all'opinione pubblica americana: a quattro anni dall'uscita dalla Casa Bianca, Clinton torna da protagonista sulla scena internazionale non per creare un salotto di vip ma per generare progetti concreti sui problemi della globalizzazione. Dopo essere stato in prima fila nelle campagne di aiuti alle zone colpite dalle tsunami in Asia e da Katrina in Louisiana e Mississippi, Clinton punta così a ritagliarsi una nuova statua politica profilandosi in un ruolo di «presidente ombra» - come ha scritto il «New York Times» - che potrebbe aiutare la moglie Hillary se decidesse di rompere gli indugi e candidarsi nel 2008 alla corsa per la presidenza americana.

GERMANIA A QUATTRO GIORNI DAL VOTO LA CANDIDATA CDU SI SCOPRE DEBOLE E GIUBILA IL MAGO DELLA FINANZA

# Il professore o il burattinaio? Rebus per la Merkel

Von Pierer l'uomo Siemens attacca il guru Kirchhoff Angela imbarazzata

Marina Verna

corrispondente da BERLINO

Tre uomini, un burattinaio e un ministro, quello delle Finanze. A quattro giorni dal voto - con i sondaggi che danno la Cdu-Csu al 42 per cento, troppo poco per governare con un partito liberale al 7 - la sfidante alla Cancelleria Angela Merkel capitola all'fronte

alle critiche interne a Paul Kirchhoff, il profeta della tassa unica al 33 per cento che doveva essere l'arma vincente e ha invece regalato gli elettori. Ieri, dopo l'ultima riunione della squadra elettorale, Merkel ha annunciato un ridimensionamento del professore e il ritorno in prima fila di Friedrich Merz, il brillante esperto di finanza del partito che lei stessa nel 2002 aveva estromesso da capogruppo, relegandolo a vice assumendo anche quella carica: «Sono contenta che Merz si impegni a fondo nella campagna elettorale. Non è un aut aut, o lui o Kirchhoff, ma un et et. Nell'attuale situazione del Paese abbiamo bisogno della collaborazione di tutti. Chi dei due sarà

ministro? Lei glissa: «Prima vinciamo le elezioni, poi discuteremo di cariche». Anche perché ieri è spuntato un terzo pretendente, il potente ministro-presidente Csu della Baviera, che finora aveva declinato l'offerta di quel posto, riservandosi di decidere dopo il voto. Ieri però, nella conferenza stampa congiunta, Stoiber ha parlato solo di politica finanziaria. Era un segnale?

La svolta è maturata nel weekend quando, di fronte alla prospettiva di una sconfitta della «Piccola coalizione» con i liberali e dell'inevitabilità di una «Grande coalizione» con i socialdemocratici, il partito ha imposto ad Angela Merkel la pace con Merz. Con le sue dimis-

sioni da tutte le cariche politiche - per protesta era ormai semplice deputato - la Cdu si era trovata senza nome finanziario. Proprio per colmare quel vuoto Merkel aveva chiamato due esterni: Paul Kirchhoff nella «squadra delle competenze» - serbatoio di ministri - e Heinrich von Pierer, ex amministratore delegato Siemens, a capo di un futuro «Consiglio per l'innovazione e la tecnica».

E lui, si dice, il burattinaio dell'economia tedesca. È presidente del Consiglio di sorveglianza Siemens e membro di altri dieci, tra cui Deutsche Bank, Thyssen-Krupp, Bayer, Volkswagen. Presiede la Commissione Asia-Pacifico dell'industria tede-

sca, è consigliere dei sindaci di Pechino e Shanghai e del primo ministro francese. Bavarese, da trent'anni iscritto alla Csu ma sempre «nel punto di congiunzione tra politica, economia e scienza», come ha dichiarato a Spiegel, è stato consulente per l'innovazione del cancelliere Schroeder, così come lo era stato di Kohl. Nella disputa su Kirchhoff non ha nascosto il suo pensiero e ieri, in un'intervista al Financial Times lo ha accusato di «aver prestato il fianco, con le sue dichiarazioni su tasse e pensioni, ad attacchi polemici» oscurando l'ampio programma Cdu/Csu. «Problemi importanti come l'invocchimento della società o la politica dell'immigrazione non



La candidata Cdu-Csu Angela Merkel

venono neppure sfiorati», ha concluso. Angela Merkel non ha commentato. «Devo ancora leggere l'articolo fino in fondo», ha detto. E si è eclissata.

Von Pierer non aspira a diventare ministro: «Dopo decenni di Siemens non sono interessato a un lavoro che comporti l'auto di servizio». Merz, molto soddisfatto della sua rinvicina, ha fatto l'elogio di Kirchhoff: «È riuscito là dove io sono fallito: aprire il dibattito sulle tasse e il ruolo dello Stato. Farlo entrare in squadra è stato un gran colpo della Merkel». Kirchhoff gli ha fatto largo con parole generose: «Una soluzione tandem sarebbe ideale. Se noi due, che da anni studiamo i problemi della politica finanziaria, riusciremo a mettere insieme le nostre forze, si potrà avviare la riforma fiscale già nel 2007». Non è chiaro chi, nel tandem, stia davanti e chi dietro. Ed è spuntato Stoiber con una bicicletta.



DOPO SADDAM SI ERA APPENA CONCLUSA CON 200 VITTIME L'OPERAZIONE DELLE TRUPPE USA E IRACHENE PER RIPRENDERE LA CITTADINA CONQUISTATA DAI RIBELLI

## Le «prove generali»

Dal 2003 in Iraq sono stati portati a termine una serie di gravissimi attentati, con più di 2000 morti, esplicitamente indirizzati contro gli sciiti. Ecco i più sanguinosi:  
 ■ agosto 2003: un attentato nel pieno centro di Najaf, città santa degli sciiti iracheni, costa la vita a oltre cento persone, tra cui l'ayatollah Mohammed Baqr al-Hakimi.  
 2 marzo 2004: massacro durante le festività religiose dell'Ashura. A Baghdad e Najaf una serie di attentati uccidono 271 persone.  
 19 dicembre 2004: più di cento persone sono uccise da due autobombe a Karbala e Najaf.  
 31 agosto 2005: più di mille pellegrini rimangono uccisi in una calca che sembra stata scatenata ad arte facendo circolare la voce di un imminente attentato suicida nei pressi della moschea sciita di Kadhimiya.



Una donna a Baghdad sulla scena dell'attentato nel quartiere sciita di Kadhimiyah (non lontano dal ponte sul quale due settimane fa quasi mille persone erano rimaste uccise in una fuga da panico)

# Iraq, Zarqawi apre la guerra civile

Sei kamikaze contro gli sciiti: 154 morti. «E' iniziata la vendetta per i sunniti di Tall Afar»

Giuseppe Zaccaria  
ROMA

Una guerra civile non dichiarata e che nessuno vuole ancora ammettere, ha provocato solo ieri a Baghdad 154 morti e 542 feriti. Un'ondata di autobombe e attentati suicidi (almeno sei) in quartieri e punti di ritrovo degli sciiti ha seminato devastazione falciando operai in attesa di lavoro, poliziotti e civili. Al Qaeda rivendica l'offensiva definendola «battaglia per vendicare i sunniti, l'approssimarsi del referendum sulla Costituzione».

De pochi giorni nel Nord-Est del Paese si era conclusa l'operazione «Restoring Rights» con cui truppe Usa e unità di polizia irachena avevano ripreso la cittadina di Tall Afar, a 450 chilometri dalla capitale, presso i confini con la Siria. Lì per alcuni giorni i guerriglieri della «Jihad» avevano preso il controllo delle cose occupando militarmente l'abitato e organizzando esecuzioni pubbliche di «collaborazionisti», decapitazioni comprese.

Un ufficiale americano ha raccontato episodi orribili, sembra che addirittura i guerriglieri avessero ucciso un bambino collegando il corpo a una carica esplosiva per far saltare poi i genitori nello scoppio. Per quasi una settimana Tall Afar era stata trasformata in zona

«extraterritoriale, enclava» jihadista e anche per questo la reazione del potere centrale era stata particolarmente dura, le cifre ufficiali parlano dell'eliminazione di duecento persone e dell'arresto di 340 miliziani.

L'altro ieri un'altra operazione è scattata ad Ovest, presso il confine giordano e ha preso il nome di «Zohra» (ciclone). In questo caso viene presa di mira la cittadina di Rutbah, altra base della resistenza sunnita. Le nuove

forze armate ed il corpo di polizia iracheni sono composti nella quasi totalità da ex militanti sciiti delle «Brigate Badr» e da «peshmerga» curdi che contro i sunniti esagerano con particolare accanimento l'ordine di «pugno duro». La risposta a queste campagne militari è stata il «pugno duro» giornata a sangue a Baghdad.

La prima strage è stata più efferata perché si è rivolta contro operai in cerca di lavoro. Poco dopo le sette del mattino a Ba-

ghdad nel quartiere sciita di Kadhimiyah (non lontano dal ponte sul quale due settimane fa quasi mille persone erano rimaste uccise in una fuga da panico) un pullmino si è fermato sulla piazza Uruba. Lì i manovali si riuniscono dall'alba alla ricerca di ingaggio e un uomo ha cominciato a richiamare la gente a gesti, quasi per promettere lavoro.

In pochi minuti intorno al pullmino si è radunata una folla di quattuantenni e in quel momento lo

«jihadista» suicida ha fatto saltare la grossa carica di esplosivo di cui l'automezzo era imballato. E' stata un'ecatombe. Tutt'intorno al cratere dell'esplosione frammenti di metallo e pezzi d'uomo per un raggio di centocinquanta metri, almeno 114 morti e 156 feriti, molti dei quali però non sopravviveranno.

Pochi minuti e la contabilità del macello ha continuato a salire con un'autobomba nel quartiere occidentale di Adil. Terza nel sobborgo di Jadida, altre ancora nella zona nord-orientale di Shula e nei pressi dell'albergo Rasheed, a ridosso della «zona verde», al passaggio di un convoglio americano. Subito fuori città, nella cittadina di Taji un gruppo di uomini in divise della polizia ha prelevato di casa 17 sciiti che poi sono stati uccisi per strada con un colpo.

In questo caso pare si trattasse di una faida fra clan di una stessa tribù. Nella tarda mattinata un messaggio via Internet del gruppo di Al Zarqawi ha aggiunto panico all'orrore: «Vogliamo congratularci con la nazione islamica e informarla che la battaglia per vendicare i sunniti di Tall Afar è iniziata. Le nostre brigate hanno adempiuto con gioia attraverso il martirio ai precetti della loro religione. Il proconsole iracheno di Al Qaeda fa sapere anche che esiste un gruppo votato esclusivamente agli attenta-

ti suicidi e chiamato «Brigata Abu Al Bara Bin Malik», ma l'aspetto più inquietante del messaggio risiede nel tentativo di appropriarsi della causa sunnita, e dunque il salutare terrorista islamico e guerriglia nazionalista.

Fra pochi giorni, il 19 di settembre, nella città santa di Kerbala si celebrerà la mitologica nascita del Mahdi, il dodicesimo «imam» di cui da secoli i seguaci di Ali aspettano l'avvento. Centinaia di migliaia di sciiti si rovesceranno fra minareti e moschee del luogo per fustigare a sangue e implorare il «Mahdi» di apparire: appena domenica scorsa nella città santa è stato scoperto un camion che trasportava sedici bombe. Bombe di gas e un razzo terra-aria, collegati per formula un ordigno dell'incredibile potenziale distruttivo. La festa del Mahdi potrebbe tramutarsi lunedì prossimo nel peggiore massacro che l'Iraq del dopoguerra abbia visto.

Intanto ieri il governo ha consegnato alla delegazione dell'Onu a Baghdad una copia del testo costituzionale modificato in tre punti. Viene detto che nel futuro Iraq anche i curdi saranno membri della Lega Araba, che le acque andranno divise equamente e che il primo ministro avrà due vice e non tre. Nessuna variazione negli articoli che fanno infuriare i sunniti.

«AL-HAYAT»: LO DICE UN COLONNELLO DEL PENTAGONO. GLI USA SMENTISCONO

## «Osama malato ■ senza cure»

Il capo della rete terroristica Al Qaeda, Osama bin Laden, è malato e alla ricerca di cure mediche: ad affermarlo sarebbe stato (ma un portavoce Usa in serata ha smentito) un alto ufficiale americano di stanza in Afghanistan citato dal quotidiano pan-arabo «Al-Hayat». «Sto cercando cure mediche» ha affermato il colonnello Don McGraw, direttore delle operazioni del Comando multinazionale di Kabul, citato dal giornale che sottolinea come questa sia la prima volta che un esponente americano riveli informazioni su Bin

Laden dalla fine delle operazioni di ricerca nell'area di Tora Bora nell'Afghanistan orientale nel dicembre 2001. Il giornale inoltre ha aggiunto che McGraw si è rifiutato di spiegare se il periodo di malattia di Osama bin Laden è correlato al suo stato di salute. Il colonnello McGraw ha affermato che Osama bin Laden è un combattente di guerra e che il comando militare Usa in Afghanistan ha smentito la versione data dal quotidiano arabo della conversazione con l'ufficiale americano. Lo scorso giugno, il



Il capo della rete terroristica Al Qaeda

direttore del Cia, Porter Goss aveva affermato di avere «un'idea buona» sul rifugio del ricercato, ma senza rivelarne la posizione.

SEGRETERIO ■ STATO VATICANO «LA LEGGE DELLA SOLIDARIETÀ CI OBBLIGA AD AIUTARE GLI IRACHENI»

# Sodano: restare a Baghdad è un dovere

intervista  
YORK

giunta l'ora della resurrezione dell'Onu. Ci sono insieme una speranza e uno sprone nelle parole del cardinale Angelo Sodano, in questa intervista esclusiva a La Stampa. Il Segretario di Stato è a New York per rappresentare la Santa Sede al vertice del Palazzo di Vetro. Benedetto XVI lo ha rinominato alla guida del «governo» vaticano, affidandogli quindi un nuovo mandato a tempo indeterminato.

**Eminenza, la Santa Sede come giudica le idee di riforma dall'Assemblea Generale?**

«Sono proposte molto buone. Meglio tardi che mai, dice il proverbio. Sono passati trent'anni dall'ormai lontano giugno del 1945, quando nasce questa organizzazione per attuare i grandi principi annunciati nel preambolo del suo Statuto: salvare le future generazioni dal flagello della guerra, riaffermare i diritti fondamentali dell'uomo e contribuire allo sviluppo dei popoli. Frutti concreti sono visti, ma il doveroso è pure notare che la storia di questi 60 anni è stata ancora segnata dal flagello delle guerre e da crimini contro l'umanità, oltre che dalla miseria e

dalla fame. Mi ricordo che dopo la tragedia della Bosnia è stato scritto un libro dal titolo provocatorio, «L'Onu è morta a Sarajevo». Adesso è giunta l'ora della sua resurrezione».

**Cosa vorrebbe aggiungere la Santa Sede alla riforma?**

«Vedo con piacere che il concetto di intervento umanitario va precisandosi. Ora si vuole creare una

**«Dopo i referendum si impone uno sforzo per conciliare la scienza con la tutela della vita»**

«Peacebuilding Commission», per riportare la pace nei Paesi che sono provati da rivalità etniche e da scontri armati. Le tragedie verificatesi nei Balcani, in Medio Oriente ed in Africa hanno fatto meditare i responsabili delle Nazioni. Nei vari documenti preparatori di questo vertice si è parlato molto della «responsabilità di proteggere». È un nuovo concetto giuridico e politico che si va sviluppando. La Santa Sede chiede agli Stati di avere il coraggio di applicare le decisioni prese a riguardo. Così potrà porre

rimedio a quelle situazioni in cui le autorità nazionali non vogliono o non possono proteggere le proprie popolazioni».

**Qual è la posizione della Santa Sede sulla sollecitazione ad investire nello sviluppo lo 0,7% del prodotto interno lordo dei paesi ricchi?**

«Il tema dello sviluppo è importante come quello della pace. Fra di essi vi è una correlazione profonda, che è portata il compianto Papa Paolo VI a ripetere sovente che «lo sviluppo è il nuovo nome della pace». In questo campo c'è ancora molto da fare. Però l'Onu non è un supergoverno. Esso è piuttosto la risultante della volontà politica dei singoli Paesi membri. Dipende, quindi, dai singoli governi, dal loro Parlamento, dalla cultura di solidarietà dei vari popoli, assumere degli impegni a tale fine. Certo, questo è uno dei grandi impegni che gli Stati avevano preso nel 2000, all'inizio del Terzo Millennio, nei famosi «Millennium Development Goals». Ora la Santa Sede è favorevole ai nuovi meccanismi proposti per finanziare lo sviluppo, ma ciò che conta è la volontà dei popoli di accettare tali sacrifici e i passi più poveri. Ricordo che nel marzo del 1995 avevo anch'io partecipato alla Conferenza di Copenaghen sullo sviluppo sociale. I Capi di Stato si

impegnarono a dare la priorità allo sviluppo fra tutti gli obiettivi del XXI secolo. Ma il cammino percorso purtroppo è stato lento».

**Alcuni mettono in discussione il ruolo stesso e il futuro dell'Onu. Secondo la Santa Sede è utile e perché?**

«Certo, l'Onu è ancora utile. Se non ci fosse tale organizzazione, bisognerebbe inventarla. Il problema è piuttosto

**Sull'Europa**

«Ora che la Carta è all'esame degli Stati ■ devono riaffermare le radici cristiane»

legato alla necessità di rinnovarla. Non deve essere un organismo pietrificato, ma un'istituzione viva che risponde alle necessità dei tempi. Questo vale per il Consiglio di Sicurezza, e per gli altri organismi dell'Onu.

**Le forze straniere devono restare in Iraq finché il paese sarà stabilizzato?**

«La legge della solidarietà obbliga le nazioni del mondo ad aiutare l'Iraq. Tutti soffriamo per la tragedia di quelle popolazioni e tutti ora dobbiamo sentirci solidali con quei nostri fratelli e sorelle. Su ciò,

dovremo essere tutti d'accordo, per quanto diverso possa essere il giudizio personale sulla storia di quel tormentato paese».

**Quali sono gli elementi di continuità e discontinuità nella politica estera della Santa Sede, fra il pontificato di Giovanni Paolo II e quello di Benedetto XVI?**

«Sono stato ben lieto di prestare la mia collaborazione al compianto Pontefice Giovanni Paolo II ed ora di continuare con il Papa Benedetto XVI. Sono stati quindici anni di grandi iniziative, per la Chiesa e per il mondo. Nella Santa Sede c'è però la bella tradizione della continuità. Come nei Giochi Olimpici, uno trasmette la fiaccola all'altro. È un aspetto della perennità della Chiesa».

**Cosa farà la Chiesa affinché l'Europa riaffermi la propria tradizione religiosa nella sua costituzione?**

«Logico che la Santa Sede abbia una particolare sollecitudine per l'Europa, ove il Cristianesimo ha posto le sue radici più profonde. Del resto, ricordo una frase scritta l'anno scorso dal filosofo Giovanni Reale, dopo che era stata firmata la Carta Costituzionale dell'Unione Europea: «Senza Cristianesimo l'Europa sarebbe mai nata!». Ora la Carta Costituzionale è all'esame dei vari Stati. Non ci si deve scoraggiare. La Car-



Il cardinale Angelo Sodano, rinominato alla guida del «governo» vaticano

ta è solo uno strumento (che entri in vigore o no) di un processo di integrazione europea. I cristiani (cattolici, riformati e ortodossi) sono la maggioranza nei 25 Stati dell'Unione e non mancheranno certo di dare il loro contributo al progresso spirituale del continente».

**Come intende agire la Santa Sede sul tema dei valori, dopo i recenti referendum sulle questioni della vita tenuti in Italia?**

«La Santa Sede continuerà a proclamare il grande principio lasciato da Cristo: «Non

## Inbreve

Augusto Pinochet  
Corte suprema cilena  
gli revoca l'immunità

La Corte suprema di giustizia ha confermato la revoca dell'immunità ad Augusto Pinochet per la morte di 15 oppositori nell'ambito della cosiddetta «Operazione Colombo», messa in atto nel 1975 dalla Dina, la polizia segreta della dittatura. Per altri casi giudiziari, l'ex dittatore cileno era stato protetto dall'immunità per le sue precarie condizioni di salute.

Uragani in Usa  
Ora Ophelia minaccia  
la costa atlantica

Dopo le devastazioni inflitte da Katrina nel Delta del Mississippi, ora l'uragano si sposta sull'uragano Ophelia, che ha cominciato a colpire la costa atlantica crescendo di potenza. L'uragano minaccia i residenti della Georgia alla Carolina del Nord, con venti a 145 chilometri orari. Il governatore della Carolina ha già ordinato l'evacuazione nella zona a rischio.

Sindaco di New York  
Un ispanico sfiderà  
Bloomberg

Alle elezioni di novembre per il posto di sindaco di New York il miliardario Michael Bloomberg se la dovrà vedere con un candidato ispanico: Fernando Ferrer, presidente del quartiere del Bronx, si è aggiudicato il primato democratico grazie all'uscita di scena del suo rivale Anthony Weiner in nome dell'unità del partito.

San Pietroburgo  
Raid nazi, morto  
studente africano

Tensioni e proteste nella comunità degli studenti di origine africana dell'università di San Pietroburgo dopo la morte, ieri, di un loro collega del Congo, vittima dell'ennesimo attacco naziskin in Russia. Il giovane congolese si è speso dopo giorni di agonia. L'anno scorso venne ucciso a coltellate un borsista vietnamita.

Arabia Saudita  
Prima carica elettiva  
per le donne

Donne d'affari saudite potranno candidarsi per i seggi del consiglio direttivo della Camera di commercio di Gedda. L'annuncio, giunto dal ministero del Commercio rappresenta una prima storica per il Paese arabo dove le donne non hanno potuto mai votare o candidarsi.



# LEXUS PRESENTA L'AUTO CHE ENTRERÀ NEI LIBRI DI STORIA.



TONCAGLIA & VIDARIDER

## [RX400h]

LA NUOVA FORMULA DELL'ENERGIA.

Lexus Hybrid Synergy Drive, la tecnologia rivoluzionaria che unisce prestazioni straordinarie alle emissioni e ai consumi più bassi della sua categoria: il mondo dell'auto da oggi cambierà per sempre.



La nuova tecnologia Lexus Hybrid Synergy Drive, per la prima volta su uno Sport Utility di lusso, nasce dall'unione di due fonti di energia complementari tra loro: un motore V6 a benzina che interagisce sinergicamente con due motori elettrici. Il risultato è una straordinaria potenza e prestazioni eccellenti, unite alle emissioni e ai consumi più bassi di qualsiasi altro benzina o diesel della sua categoria. Vivrete l'esperienza unica di avviare un'auto senza sentire il suono del motore e subito dopo quella impressionante di provare tutta la potenza di 270 cavalli per un piacere di guida indimenticabile. Nuova Lexus RX400h. Venite a provare oggi l'auto che è già il futuro.



*Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio*

Campagna di comunicazione condivisa dal M.A.T.T.  
Uso del logo concesso ai sensi del D.L. n.107 del 2/11/04

Numero Verde 800-100131 [www.lexus.it](http://www.lexus.it)



Verso la perfezione



IL PRESIDENTE DELLE COMUNITÀ EBRAICHE «NON MI SENTO PIÙ LEGITTIMATO»

# Bufera sulla «lobby ebraica» Luzzatto dà le dimissioni

Aveva definito «non ebreo» il finanziere Camillo De Benedetti

Francesco Grignetti

ROMA

La tempesta è arrivata forte: il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Amos Luzzatto, ha dato le dimissioni per via di alcune critiche che ha ricevuto dopo un'intervista al «Corriere della Sera» dei giorni scorsi in proposito del governatore Fazio, di certe esternazioni antisemite dell'onorevole Guido Cro-

I critici: prendendo posizione contro Fazio ha avallato la tesi che tutta la comunità stia su quel fronte

setto (Forza Italia) e del presunto complotto della finanza ebraica internazionale per impadronirsi delle buone banche cattoliche italiane. «Si sono verificate polemiche e divergenze di giudizi - si limita a dire l'anziano presidente dell'Ucei - su alcune mie dichiarazioni che mi fanno dubitare di essere tuttora legittimato da una maggioranza dei consiglieri. E quindi Luzzatto

mandato. Se ne parlerà domenica prossima, a Milano, al consiglio generale dell'Unione. Ma già fioccano tra gli ebrei italiani gli appelli e ripensieri, a non drammatizzare, a non divider-

La miccia di tanta esplosione è stata una gaffe: nell'intervista, smentendo l'esistenza di presunte lobbies finanziarie ebraiche, Luzzatto definiva «non ebreo» lo scomparso finanziere Camillo De Benedetti. Diceva così: «E se mi citano Camillo De Benedetti e Carlo De Benedetti, ricordo che non sono ebrei malgrado il nome: chi non ha simpatia per loro li chiama ebrei, così chiameremo ebreo anche il Papa». E invece il torinese Camillo De Benedetti è ebreo, eccome. Luzzatto è corso ai ripari il giorno dopo con una precisazione, ma il danno ormai era fatto. Gli eredi del finanziere si sono molto risentiti. Mario De Benedetti ha dato le dimissioni dalla sua carica di presidente dell'associazione: «Ho letto - gli ha scritto - con grande rammarico il testo dell'intervista. Non ritengo ammissibili le parole ivi riportate. Reputo personalmente tale simile a vera e profonda offesa alla memoria di mio padre e di tutta la mia famiglia». Claudia De Benedetti, che è

FIGURA SIMBOLO

Una dedica  
alla medicina  
agli studi

Nato a Roma nel 1928, Amos Luzzatto ha ricoperto la carica di presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane dal 1998 e fa parte di una famiglia di vecchia tradizione. Il nonno materno, Dante Lattes, fu uno dei principali esponenti della cultura ebraica italiana del secolo scorso e il trisavolo paterno, Samuel David Luzzatto, Shadal, fu docente al Collegio Rabbinico di Padova ed esponente italiano della «Wissenschaft des Judentums». Luzzatto ha trascorso l'adolescenza a Gerusalemme, fino al 1946, e per oltre 40 anni è stato chirurgo in diversi ospedali italiani. Come studioso ha approfondito le applicazioni dei metodi matematici alle ricerche medico-cliniche e ama farsi definire «medico-studioso di cultura ebraica». Tra i suoi scritti, spiccano i saggi nei libri «Sinistra e questione ebraica», «Ebrei moderni», «Oltre il ghetto», «Annali Ebraici - Storia degli ebrei d'Italia».

membro del consiglio Ucei e ha delegato agli affari giovanili, si è risentito altrettanto: «Tranne la parte a commento delle affermazioni dell'on. Crosetto, quell'intervista mi è parsa gratuita. Per non parlare poi del passaggio su mio padre Camillo, definito un "non ebreo". Lo siamo da 25 generazioni. Sono rimasta male: questa è la verità».

Fin qui, poteva ancora rimanere un incidente circoscritto. Ma poi ci si è messo un sito Internet molto seguito in ambito ebraico, www.informazioneebraica.it, che ha dato spazio alle polemiche. Dopprima con un corsivo: «Era meglio se Luzzatto si limitava a esprimere il pensiero sul "complotto" invece di addentrarsi sulle vicende della Banca d'Italia. Ma tant'è, meglio che niente». Poi, lunedì scorso, con un feroce commento di Giorgio Israel (che è un influente professore universitario romano nonché mentore assiduo del «Foglio» di Giuliano Ferrara): «Lotto molto peggio di niente. Prendendo posizione così nettamente contro il governatore Fazio, ha avallato l'ipotesi che gli ebrei stiano tutti su quel fronte, visto che parlava "presidente dell'Ucei". Quindi, potrebbe dire qualcuno, l'ombra di qualche congiura c'è». Per concludere:



Il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Amos Luzzatto

«Un autentico disastro».

Il professor Israel, in verità, ha dato voce al dissenso di un pezzo della comunità. Insomma, dietro alla questione della gaffe, fa capolino la politica. Più che Fazio si Fazio no, la questione riguarda l'annoso problema dei rapporti con il centrodestra (Luzzatto non è certo un simpaticante di Berlusconi e con la politica in generale. Dopo

pomeriggio in mare, in serata, è però arrivato un appello della comunità ebraica romana a ripensarsi, tanto più all'indomani dell'inaudita parole dell'on. Crosetto che hanno suscitato in tutti noi rabbia, frustrazione e sconcerto. Legittima e forte è stata dunque la reazione di Luzzatto che ci troverà sempre al suo fianco contro ogni rigurgito del pregiudizio antisemita».

## Il suo errore? Ridimensionare il pregiudizio

Elena Loewenthal

Il rispetto della memoria non sempre ha bisogno di parole: a volte un composto silenzioso è il modo migliore per ricordare chi non è più fra noi. Verso la virtù del tacere l'ebraismo, che pure lo fa proprio per questo, è la civiltà della parola, nutre una sorta di venerazione. E nel tramonto che in questi giorni fa eco alle dichiarazioni rilasciate da Amos Luzzatto, presidente uscente delle comunità ebraiche italiane, rimpiange davvero un poco di silenzio. Per rispetto della memoria, della verità storica e di quella

Rispondendo infatti alle domande del suo intervistatore, Amos Luzzatto si è inoltrato nei complessi, a volte inafferrabili meccanismi della finanza. Ha espresso con grave spontaneità i propri giudizi in merito alle vicende bancarie che in questi giorni occupano le pagine dei giornali. E fin qui, nulla da eccepire. Il punto che invece ha sollevato una quantità di reazioni fra lo sbalordito, l'indignato e l'incredulo dei suoi colleghi è quando, abbandonata l'attualità, Luzzatto ha cercato di replicare alle improvvise dichiarazioni di Guido Crosetto della sua fantomatica lobby ebraica dell'alta finanza. Anzi, decisamente massoneria. La risposta di Luzzatto è un inquietante contraltare al pregiudizio: invece di liquidarlo come tale, ha preferito mettere tranquillo il suo interlocutore. E a suo modo svalutare il pregiudizio. Gli è detto in sostanza: preoccuparti, la finanza ebraica è limitata a qualche singolo personaggio. Dunque, è una lobby fiacca e sporadica, non c'è nulla da temere. Abbina appena, figuriamoci, morde.

La questione è l'ineffabilità di questa lobby. E' la sua inesistenza. Di contro, invece, alla tenace esistenza del pregiudizio. Che è mai suscettibile di minimizzazioni. Il pregiudizio non ci si può mai permettere di ridimensionarlo, perché così lo si assodda: va invece sradicato. L'oscura legione (tra ebrei e denaro, nel caso specifico, ha una sua radice storica ben precisa: per una lunga parte del Medioevo e dell'età moderna agli ebrei era consentito il permesso di residenza e di assistenza) patto che aprissero un banco di prestito. Attività che il cristianesimo ha considerato per millenni illecita, perché fondata sullo sfruttamento economico di qualcuno che il patrimonio esclusivo. Dio: il tempo. Nell'economia urbana e rurale il prestito era necessario: per questo si usavano gli ebrei.

Da questa forma di emarginazione nasce l'idea malsana che gli ebrei abbiano un rapporto oscuro e demagogico con il denaro. Tutto questo andava spiegato. Senza assecondare il pregiudizio, facendo nomi e vellicando insinuazioni, come invece ha fatto Amos Luzzatto in quell'intervista, gettando nello scompiglio tutta la comunità ebraica del nostro Paese. Con una postilla non da poco che strappa a tutti noi un accorato rimpianto del silenzio. Fra i nomi: pochi (troppo pochi) per essere pericolosi ebrei: «rollus» con la finanza egli ne declina due che, a suo parere, «non sono ebrei malgrado il nome». Quel nome è De Benedetti. Ora, l'ebraismo ha, oltre che del silenzio, anche un profondo rispetto del senso di responsabilità, come dice: «antico adagio che comincia così: «Se non io per me, chi altri?». A ciascuno spetta declinare la propria identità. Non tocca agli altri farlo, e che sulle pagine è un giornale. Men che meno se questo qualcuno non è più con noi, come nel caso di Camillo De Benedetti: una persona che ha vissuto «l'orgoglio e la fierezza di essere ebreo», ricordano i figli e chi l'ha conosciuto. Cui se fosse ancora con noi accarezzerebbe il «indimenticabile, ironico (e silenzioso) sorriso e fra sé e sé della alzata di ingegno di Amos Luzzatto penserebbe: «Ma cosa diavolo salta in mente?».

VERONA IL POLIZIOTTO L'HA FILMATO PER DUE ANNI

## Il pedofilo bloccato dall'amico ispettore

È il primo arresto  
per turismo sessuale  
Viveva in Thailandia  
10 mesi per adescare

Paolo Colonnello

Un'ora in più e sarebbe salito sull'aereo che lo avrebbe portato nell'inferno di Bangkok, tra le bambine prostitute di Pattaya, la spiaggia della capitale thailandese celebre per il turismo sessuale. Un viaggio che aveva già fatto tante altre volte per coltivare la sua passione: «kato» o «kattine», ovvero bambini e bambine dai 7 ai 14 anni, venduti e comprati per soddisfare le sue voglie di uomo di mezza età e che ogni tanto cedeva agli amici.

Invece G.S. cinquantenne di Verona (lo sono stato con almeno 500 donne...), vantava, quando ormai si sentiva al sicuro sull'auto che lo stava portando alla Malpensa, è stato bloccato

to dall'uomo col quale da due anni condivideva i segreti della sua doppia vita di pedofilo: l'ispettore della polizia postale che si era infiltrato in giro, conquistando la fiducia. La fine così, l'uomo è diviso d'ordinanza da turista dei tropici (pantaloni, ciabatte e calze) portato in procura in manette. Deve rispondere dell'accusa di atti sessuali compiuti nei confronti di minori all'estero. È il primo caso di arresto in Italia per turismo sessuale. Probabilmente non sarà l'ultimo, visto che l'inchiesta è in pieno sviluppo e sono diversi gli altri pedofili che potrebbero essere chiamati a rispondere dello stesso reato o di complicità.

Davanti al pm Giancarlo Frisco, G.S., calvo, aria sgombrata, si è rifiutato di rispondere. Per lui hanno parlato le centinaia di foto e di filmati girati in due anni e mezzo d'indagine della polizia postale. Scene forti, disgustose. «Da brividi», dice il poliziotto che per due anni e mezzo ha dovuto condividere con l'uomo una finta passione per l'anato-

ma infantile e che adesso chiede la cortesia di un bagno caldo e di un cartone animato, per tentare di dimenticare l'incubo vissuto, nato per caso, da uno dei tanti controlli che periodicamente la polizia svolge sui mezzi di comunicazione: da Internet ai giornali. G.S. però si sentiva sicuro. Ufficialmente disoccupato, in Italia rimaneva non più di due mesi all'anno, in estate. Giusto per raggiungere quattro come custode di un negozio sul lago di Garda a pagarsi il viaggio in Oriente. Mai uno sgarro, un problema, un controvenimento. Pulito fino al midollo quando doveva lavorare i turisti tedeschi che invadevano le coste del lago in estate. Ma quando arrivava settembre, G.S. si trasformava. E a Bangkok - talvolta in Cambogia - gettava la maschera. Su queste cose aveva il suo giro: le emmanazioni della spiaggia di Pattaya, soprattutto, che per pochi bath sapevano procurargli fanciulli e fanciulle. Ma anche bambini addeposti per strada, con una mancia, e violentati. «Ci sono» minuti filmati sugli adescamenti - racconta l'ispettore - che valgono più mille verbi. G.S. rimaneva all'estero 10 mesi, per questo non è stato facile inchiodarlo. Si manteneva in Thailandia anche facendo prostitute e ragazze adolescenti. Aveva iniziato a pensare in grande, tentando di costruire un business attraverso le numerose amicizie: il giro del pedofilo ma anche di tanti insospettabili.

SARONA L'UOMO È RICOVERATO IN RIANIMAZIONE

## Si ustiona bevendo l'acqua del bar

Servita per errore  
soda caustica  
I carabinieri: «Non  
c'entra Acquabomber»

Massimo Boero

Chiede un bicchiere d'acqua in un bar e poi finisce all'ospedale, in rianimazione, dopo aver bevuto - al posto dell'acqua - un sorso di soda caustica. Quella che è stata definita dagli inquirenti una «fatalità» ha sconvolto ieri mattina il tranquillo borgo marinaro di Laigueglia, in provincia di Savona.

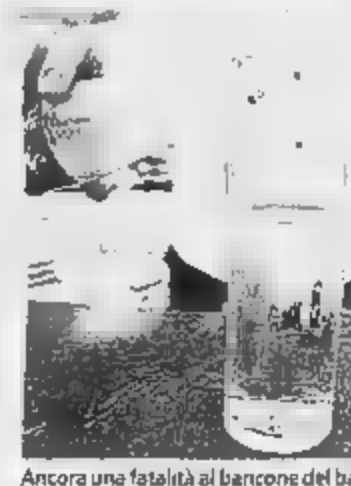
Carlo Montaldo, 55 anni, capostazione di Andora residente a Laigueglia, è lo sfortunato protagonista dell'episodio avvenuto poco dopo le 10 al bar Spinnaker. Un fatto accaduto tra lo stupore e lo spavento non soltanto della barista che, assolutamente ignara, gli ha servito quello che credeva fosse sempli-

cemente acqua, ma anche di altre persone e commercianti che si trovavano nella zona.

Tra lo choc generale l'uomo ha cominciato a sputare, poi si è messo a vomitare; infine è caduto a terra, tra lo spavento dei presenti, che hanno immediatamente telefonato al 118. Nel giro di pochi minuti è arrivata un'ambulanza della Croce bianca di Alessio, poi l'automedica della Siera 2. Subito dopo, i carabinieri della compagnia allassina hanno avviato gli accertamenti, ascoltando il racconto dei testimoni, per cercare di mettere insieme i tasselli della vicenda.

Carlo Montaldo, che ha riportato ustioni sia alla bocca sia agli organi interni, è stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove rimarrà sotto osservazione per almeno 24-48 ore, per permettere ai medici di intervenire nel caso di eventuali complicazioni.

Qualcuno ha temuto un nuovo exploit di Acquabomber, che nei giorni scorsi ha colpito due



Ancora una fatalità al bancone del bar

volte a Padova, ma gli investigatori hanno smentito l'eventualità di un sabotaggio.

Ha spiegato il comandante provinciale dei carabinieri di Savona, Francesco Laurenti: «Non è il caso di Acquabomber. Si è trattato di una fatalità. Gli esercenti, una coppia di 23enni, hanno preso una bottiglia dal frigo sotto il bancone e lo hanno servito accorgersi che in quella bottiglia c'era sostanza per la pulizia del locale, molto probabilmente soda caustica, «stanno mettendo insieme i tasselli, tramite i testimoni, per capire l'esatta dinamica», ha assicurato Laurenti. L'ipotesi di reato per i due esercenti è di lesioni colpose.

STATI UNITI GLI STUDI: «ABBIAMO REGISTRATO UNA REAZIONE FACIALE»

## Quando la mamma fa rumore il feto piange

Daniela Daniele

ROMA

Si piange già prima di venire in questo mondo di lacrime? A quanto pare, sì. Il piccolino si agita un po', contorce il visetto, aggrotta le sopracciglia e lascia trasparire le sembianze delle guance, espirando e inspirando con forza, poi chiude gli occhi, muove la piccola lingua e deglutisce: lui è ancora un feto, ben protetto nella pancia di mamma da soli sette mesi, ma si comporta come se stesse piangendo. E la testimonianza registrata per la prima volta da Jeanne Gignas, docente di pediatria al Carolinas Medical Center di Charlotte (Carolina del Nord), catturando immagini con ultrasuoni e registrazioni video.

Secondo quanto scrive la ricercatrice su Archives of Disease in Childhood (Feto and Neonatal Edition), la mimica facciale del pianto è stata registrata in 10 feti, a partire dal settimo mese di sviluppo, e in modo del tutto casuale, ovvero durante uno studio sugli effetti del consumo materno di fumo e droghe. I feti, però, hanno pianto indipendentemente dall'esposizione a queste sostanze. La reazione facciale,

fa notare la pediatra, è stata causata da stimoli vibroacustici ai quali sono stati sottoposti. «Stimoli molto brevi» - la pediatra - «tali da causare alcun disturbo al feto».

Che ne pensano i neonatologi? Questa mimica facciale - commenta Giuseppe Nola, docente di medicina neonatale all'Università Cattolica di Roma - è perfettamente compatibile con lo sviluppo neurofisiologico del bambino, ed è una scoperta importante perché avvalorare ancora una volta il concetto che il feto può provare sensazioni e soprattutto avere una memoria affettiva fetale, come altri studi hanno già dimostrato a partire dal quinto mese di gestazione.

Finora, come ricorda il professor Nola, quattro diversi stati comportamentali comparabili a quelli del neonato sono stati riconosciuti in feti umani: il risveglio attivo, il risveglio tranquillo, lo stato attivo e il sonno calmo (in cui si suppone che il feto possa anche sognare, visto che sono stati registrati i movimenti rapidi dell'occhio tipici del sogno, la cosiddetta fase REM). Ma secondo gli esperti Usa lo stato del pianto non era mai stato documentato. Registrato



Il bambino, nell'utero materno, può anche dormire e probabilmente sognare

zioni con ultrasuoni sono state eseguite al settimo mese di gestazione, poi a 31,9 settimane (circa 7,9 mesi), poi a 38 mesi, ancora a 36,9 settimane (circa 8,9 mesi) e infine a 9 mesi. Lo stato attivo, il feto è stato osservato per 20 minuti con gli ultrasuoni senza sottoporlo a alcuno stimolo. Movimenti di occhi e corpo sono stati registrati in tempo reale come pure il battito cardiaco. Poi le registrazioni sono state ripetute sottoponendo il feto a stimolazione vibroacustica di frequenza 100 Hz e 95 dB per 0,5 secondi, che arrivò all'utero con intensità di 85 decibel. «Che prima di nascere si abbia una sensibilità già avanzata - osserva Giorgio Rondini, direttore della neonatologia universitaria al Policlinico San Matteo di Pavia - era noto. Il feto sente la musica e la riconosce dopo la nascita. Reagisce ai rumori e a quelli interni della madre, al battito cardiaco, per esempio. Ha equilibrio e si sposta a seconda degli spostamenti materni. Lo studio avanza - rivela un cambiamento di espressione: è contrariato, infastidito. Da qui a dire che piange... Hanno visto anche le lacrime?».

CERIMONIA A SAN PIETRO

## Benedetto XVI inaugura statua di San Escrivà

ROMA

Benedetto XVI ha siglato oggi la completa accoglienza «in casa» del fondatore dell'Opus Dei. La statua di Josemaría Escrivà, elevato agli altari nel 2002 da Karol Wojtyła, ha, infatti, da ieri una dimora donata dalla facciata laterale della basilica vaticana. La statua del santo, svelata e benedetta dal papa ieri mattina, è stata collocata in una delle nicchie che Giovanni Paolo II volle dedicare ai santi fondatori del nostro tempo, vicino, ad esempio, a quello di san Gregorio Nazianzeno, fondatore della Chiesa armena, di santa Teresa delle Ande, carmelitana, di san Marcellino Champagnat, fondatore dei fratelli maristi. Sculpita in un unico blocco di marmo dall'artista Romano Cosci, che vi ha lavorato per due anni nel suo laboratorio in Versilia, l'opera misura 5 metri d'altezza. [r. iz.]



POLEMICHE IN VENDITA LA SOCIETÀ CHE GESTISCE GLI IMPIANTI DI TRASMISSIONE

# Raiway-Telespazio quanti dubbi sul matrimonio

L'annuncio di Landolfi allarma Viale Mazzini Petruccioli: «Buona idea». Ma i Ds: «Assurdo»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Sono davvero maledetti, i trafficanti di Raiway, la società Rai che controlla la trasmissione dei segnali tv. Il primo atto di Maurizio Gasparri ministro fu quello di bloccare la (parziale) cessione agli americani di Crown Castle. Adesso, invece, il suo successore alle Comunicazioni Maurizio Landolfi sta facendo il diavolo a quattro perché Raiway venga ceduta. (Per un boccone di pane e senza alcuna concreta ragione industriale, dicono i maligni) a Telespazio Finmeccanica, l'impresa controllata dal Tesoro. E quel che è più strano è che quella che per l'attuale presidente Rai, il dissenso del Claudio Petruccioli, è una buona idea, «una operazione degna di essere approfondita», per il suo collega di partito Maurizio Morri (capo della segreteria di Piero Fassino) è una stramberia che desta «prattuti interrogativi e perplessità». «Telespazio - si chiedono Morri - che vantaggi offrirebbe alla Rai? Quale know how? E quanti soldi metterebbe sul piatto?». E dalla stessa Finmeccanica giungono segnali di imbarazzo e prese di distanza rispetto alla «lettera di intenti» che già delinea l'affare. Che invece «molto a cuore ad An».

Un vero e proprio giallo. L'operazione Raiway-Telespazio è stata annunciata quasi senza volerlo dal ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi alla recente festa Udeur a Teles. Ora i consiglieri Rai, in primis quelli che fanno capo all'opposizione, chiedono di avere in mano la copia della «Lettera di intenti» di cui da giorni si favoleggia a Viale Mazzini. Sette pagine che oggi dovrebbero venir consegnate al Cda.

Il progetto in questione è quello di far confluire in Raiway, la società che gestisce gli impianti di trasmissione della Rai, una parte delle

La società

Primo operatore nei ripetitori

Raiway è la società del gruppo Rai che gestisce gli impianti di diffusione e distribuzione dei segnali dei canali radiofonici, televisivi e satellitari: i cosiddetti «ripetitori». Si tratta del primo operatore italiano nei campi delle telecomunicazioni e del broadcasting. La rete Raiway si occupa di fornire i servizi di diffusione a oltre il 99 per cento della popolazione italiana e dispone di 2.300 stazioni distribuite sul territorio nazionale. Raiway provvede alla diffusione analogica e digitale terrestre per il segnale televisivo e radiofonico. Inoltre utilizza i satelliti Hot Bird, Asiasat e di Panamsat per la trasmissione del segnale in Europa e nel resto del mondo. Svolge i compiti di diffusione diretta nazionale e internazionale, di contribuzione televisiva per le riprese esterne e di riserva della rete terrestre e provvede alla diffusione dei programmi di Rai International attraverso le reti satellitari che si avvale di più operatori terzi.

attività di Telespazio (controllata da Finmeccanica), lungamente dopo la perdita del monopolio dei collegamenti via satellite. Oppure, di «tutti» una nuova società ad hoc, cui i due partner conferirebbero impianti e aziende. «Non è stata addirittura la Rai di Zaccaria a decidere che Raiway dovesse essere potenziata attraverso una joint venture?», si chiede Petruccioli, precisando di averne parlato coi dirigenti di Telespazio già prima di diventare presidente Rai. Il dg Antonio Meocci, sfuggendo le inquietudini

che serpeggiano in Rai freni e prende tempo: «Siamo ancora all'inizio, niente di urgente». Stessa linea segue a Finmeccanica. Anche Alessio Butti, responsabile Informazione An, rassicura: «non esiste nessuna volontà di svendere Raiway al primo offerente, la maggioranza rimarrebbe in mano pubblica - finire le mani straniere».

E il giallo, a sentire il senatore Mauro Fabris dell'Udeur, può diventare fantascienza. In una interrogazione, Fabris accusa Telespazio e Finmeccanica - con vertici targati An - di non chiare manovre legate a una tecnologia di codificazione di messaggi utile alle polizie, chiamata Tetra, alla quale sarebbe interessata la Russia. «Berlusconi ne avrebbe parlato con Putin ma, per sperimentare la tecnologia, Telespazio avrebbe bisogno degli impianti terrestri della Rai», spiega Fabris, che è vicepresidente della commissione Comunicazioni del Senato.

Sarà. Intanto, quel che è sicuro è che oggi Raiway rende 70 milioni l'anno a Viale Mazzini, e che nel 2001 per Crown Castle la metà valeva 800 miliardi di vecchie lire. Per Paolo Gentiloni, della Margherita, «quella era un'operazione di rilancio, questa rischia di essere un «salvataggio occupazionale» che potrebbe appesantire la Rai in un momento decisivo. Magari mentre il concorrente Mediaset stringe accordi con partner davvero strategici. Effettivamente, fra le righe della lettera di intenti, c'è anche una moratoria per la Rai, che non potrebbe guardarsi intorno in altre direzioni fino al 31 dicembre del 2005. Ai piani alti di Viale Mazzini c'è allarme: non si capisce bene i vantaggi della fusione Raiway-Telespazio, e si teme di doversi accollare centinaia di lavoratori Telespazio. Società giudicata non strategica da Telecom, che nel 2002 l'aveva venduta proprio a Finmeccanica.

Ogni anno Raiway rende a Viale Mazzini settanta milioni di euro

POLEMICA SOTTO ACCUSA UN ACCORDO DA 144 MILIONI CON LA ENDEMOL SOTTOSCRITTO DA CATTANEO

## Maxicontratto per gli scarti tv

Mediaset avrebbe la prelazione sulla produzione della società

Marco Sodano

Un contratto da 144 milioni con la società di produzioni televisive Endemol per comprare le scartate di Mediaset e il format di «Affari tuoi». Oggi pomeriggio, tra le carte del consiglio d'amministrazione Rai che segna l'esordio operativo dell'ex direttore generale Flavio Cattaneo nei giorni del tempesta sciolto a Viale Mazzini. Volcano Cattaneo: perso Bonolis e perso la poltrona, s'era affrettato a chiamare Paolo Bassetti - uno dei due fratelli Endemol - dettando le sue condizioni: «Affari tuoi me lo tengo ad ogni costo». Fatto un prezzo.

Quarantotto milioni l'anno per tre anni e la Rai si assicura i diritti di «Affari tuoi» (orfano però di Bonolis, e con diritto di veto dei produttori sul conduttore: è infatti Endemol a bloccare Teo Teocoli sul filo della nominalità più un pacchetto di programmi non ancora definiti. Scatole chiuse, quelle che Bonolis proponeva ai suoi concorrenti al grido di «scavichi ma non apra». Pagamento alla presentazione della fattura. È noto che Endemol lavora anche con Mediaset, meno noto che i manager di Cologno Monzese al momento di firmare il loro contratto si sono garantiti il diritto di prima scelta sul pacchetto delle produzioni Endemol. «Questo sì, questo no», finisce che Mediaset farà la prima scelta e in Rai dovranno accontentarsi di quel che rimane: il catalogo è questo, la sfida degli ascolti per la stagione 2005-2006 può cominciare.

Vero che la tv è mondo danto e le cifre da capogiro sono la regola, altrettanto vero che con questo contratto Endemol vedrà triplica-

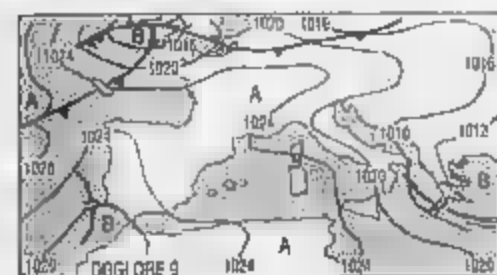
to il suo giro d'affari con mamma Rai. Endemol, d'altro canto, ha giocato una parte importante nella storia della tv italiana degli ultimi anni: dal successo di «Grande Fratello» (venduto a Mediaset) al flop delle «Tre scimmiette» di Simona Ventura (vendute alla Rai, sospese dopo poche puntate). Ma in Viale Mazzini ricordano ancora pezzi da videoteca come «La Prova del cuoco» e «Se sbagli ti muoio».

E quasi inutile aggiungere che la delusione di indurlo a firmare Cattaneo nei corridoi di Viale Mazzini non ha suscitato grandi entusiasmi. Il capo di Rai Fiction Agostino Sacca, per esempio, dicono sia andato su tutte le furie: impegnando 48 milioni l'anno - nel dettaglio: 30 per programmi intrattenimento, 18 per fiction - con Endemol (la cifra corrisponde grosso modo al budget della Terza rete, che vale 55 milioni l'anno) non resterà grande spazio per produrre in casa. Con buona pace degli strombazzati progetti di rilancio dei centri di produzione regionali e delle professionalità.

A ben guardare c'è dell'altro, tutta benzina per le polemiche. Tanto per cominciare, Endemol è socia di Mediaset in Mediavivere, altra società di produzioni tv specializzata in sceneggiati: se nel pacchetto Endemol finisce una soap firmata Mediavivere, il dibattito tra il concetto di servizio pubblico e attività televisiva della famiglia del presidente Consiglio farebbe l'ennesima capatina. Si salverà dalle polemiche neppure la difesa della scelta politica fatta da Stefano Craxi Bassetti (suo fratello Paolo): suo fratello Bobo insisteva per trasmettere nell'Ulivo e lei è rimasta quasi sola a dire che no, il verbo del Cavaliere non si tradisce solo perché sono in vista di elezioni elettorali.

In mezzo il duo di testa Rai: Meocci-Petruccioli, diggi presidente alla cui nomina s'è arrivati con il consueto stillaggio di voti e spintoni. Chissà oggi, in cda, chi si affrettava impugnando la delibera di indicazione per il contratto Endemol suggerendo: «Presidente, scavichiamo non apra».

IL TEMPO ACQUA DI MARCELLO LOFFREDI



**FINO A VENERDI'.** L'alta pressione tenderà a ritardare, almeno fino a venerdì, l'arrivo della perturbazione atlantica, attualmente nelle isole britanniche e nelle coste occidentali della Francia. Per i prossimi due giorni quindi, avremo bel tempo e clima quasi estivo. La prima avvisaglia di un deterioramento si infittirà di sabato sulle regioni Nord-Ovest. Tendenze per dopodomani. Cielo nuvoloso su gran parte del Nord con piogge e brevi piowaschi ma con brevi schiarite su Alpi occidentali, Piemonte e Liguria. Poco nuvoloso sul resto d'Italia, con nuvole e isolate piogge su Sardegna e alla Toscana.



**OGGI.** Su regioni centro-settentrionali, Sardegna e Campania, tempo soleggiato con caldo quasi estivo. Sul Maremma invece ancora annuvolamenti con qualche residua pioggia pomeridiana su Puglia meridionale e Calabria ionica. Nel primo mattino foschie e nebbia sulle pianure del Nord.



**DOMANI.** Ancora prevalenti condizioni di cielo su tutte le regioni, a eccezione di alcune nubi cumuliformi su zone alpine e Calabria. In serata, tendenza all'aumento della nuvolosità su Alpi centro-occidentali con rovesci e temporali sulla Valle d'Aosta e sulle Alpi Marittime.

CITTA' ITALIANE

	min		max	min		max	min		max
Aosta	11	25	Bologna	16	26	Parl	20	29	
Belzona	14	26	Firenze	18	28	Napoli	19	28	
Verona	15	26	Prat	15	28	Potenza	16	25	
Trieste	20	27	Ancona	15	24	S. M. Leuca	22	26	
Venezia	17	26	Perugia	14	25	Reggio C.	21	29	
Milano	17	26	Pescaia	12	25	Palermo	23	27	
Taranto	13	24	L'Aquila	11	21	Catania	19	28	
Cuneo	11	24	Roma Camp.	16	25	Messina	23	30	
	20	25	Roma Fium.	15	25	Alghero	17	27	
Imperia	18	23	Campobasso	15	22	Cagliari	17	29	

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 16 SETTEMBRE)

min		max	min		max		
Amsterdam	12	16	piowaschi	Lusbona	17	24	piowaschi
Atena	21	31	piowaschi	Londra	12	18	piowaschi
Bangkok	26	34	piowaschi	Los Angeles	16	23	opre. nuv.
Berlino	10	13	piowaschi	Madrid	14	28	piowaschi
Brasileia	14	18	piowaschi	Monterotondo	22	24	par. nuv.
Bucarest	13	28	sereno	Montreal	18	22	sereno
Budapest	14	24	par. nuv.	Mosca	13	13	piowaschi
Buenos Aires	6	14	par. nuv.	New York	11	23	piowaschi
Copenaghen	9	15	par. nuv.	Parigi	14	23	piowaschi
Dubino	9	16	piowaschi	Pechino	17	24	piowaschi
Frankfurt	14	22	piowaschi	Praga	10	17	piowaschi
Ginevra	19	29	sereno	Rio de Janeiro	19	29	sereno
Geneva	13	24	sereno	Sofia	13	27	sereno
Helinski	4	12	sereno	Sydney	9	20	piowaschi
Il Cairo	24	24	sereno	Tokio	15	24	par. nuv.
Istanbul	21	27	sereno	Varsavia	11	21	par. nuv.
Johannesburg	10	26	sereno	Vladivostok	15	25	sereno

**ABBONAMENTI AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA**  
10126 Torino, via Marconi 22, tel. 011/5638111, fax 011/5638112, Dda 011/5638106, Roma, via Barletta 20, tel. 06/47661, fax 06/46623101, Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/78191, fax 02/780049.  
**ABBONAMENTI**  
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/563811, fax 011/5637998, Italia 6 centuri (r.a.p. 920105) consegna doc. posta aerea E 199, Estero, € 390. Arrivati: un numero extra il doppio dell'attuale prezzo di copertina. La Stampa (v. 140-920) published daily in Italia Italy 5.100 743 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing unit in New York City. Change in La Stampa is published twice a year. 3502 4804 avenue - L.I.C. NY 11101-2421

**SERVIZIO ABBONAMENTI**  
Abbonamento annuale € 60 (54 € con contributo). Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011/5637998, tramite Posta indirizzata a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011/563811. Indirizzare: Cognome, Nome, indirizzo, Cap, Telefono.  
Fornire il pagamento in contanti, postale, bonifico bancario sul conto n. 12601 Intesa Banca e Poste. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-000000, presso gli sportelli del Salario La Stampa, via Roma 80, Torino.  
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/563811, fax 011/5637998. E-mail: abbonamenti@laStampa.it

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'**  
PUBBLICITA' S.p.A. Direzione: Milano 20123 via C. Cantù 29, tel. 02/5800000, fax 02/5800001, I, fax 02/5800002, Torino 10126 corso Marconi 22, tel. 011/5638111, fax 011/5638112, Bari via Amendola 1665, tel. 080/545311, Bologna via Parmigiani 8, tel. 051/666666, Padova via Mantova 6, tel. 049/8734717, Catania corso Sicilia 37/39, tel. 095/7300311, Firenze via Don Michelucci 46, tel. 055/561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091/633190, Roma via Barletta 20, tel. 06/47661, fax 06/46623101, Napoli via A. Liepruv 31, tel. 081/4201411, S. Barbara piazza Plebiscito 21, tel. 010/33641, fax 010/543199.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

**NERONE**  
Bilocale in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare.  
Euro 280.000

**GOLFE JUAN**  
Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila. Il piccolo palazzo d'epoca con balconino, fantastica vista mare.  
Euro 125.000

**CANNES**  
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comodo a tutti i servizi.  
bilocale da Euro 125.000

**ISIT**  
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese  
DA 15 ANNI LA PIU' ESPERTA IN COSTA AZZURRA  
Vittorio, 27 bis - Tel. 011/8177687  
www.isit-immo.it  
800-777510

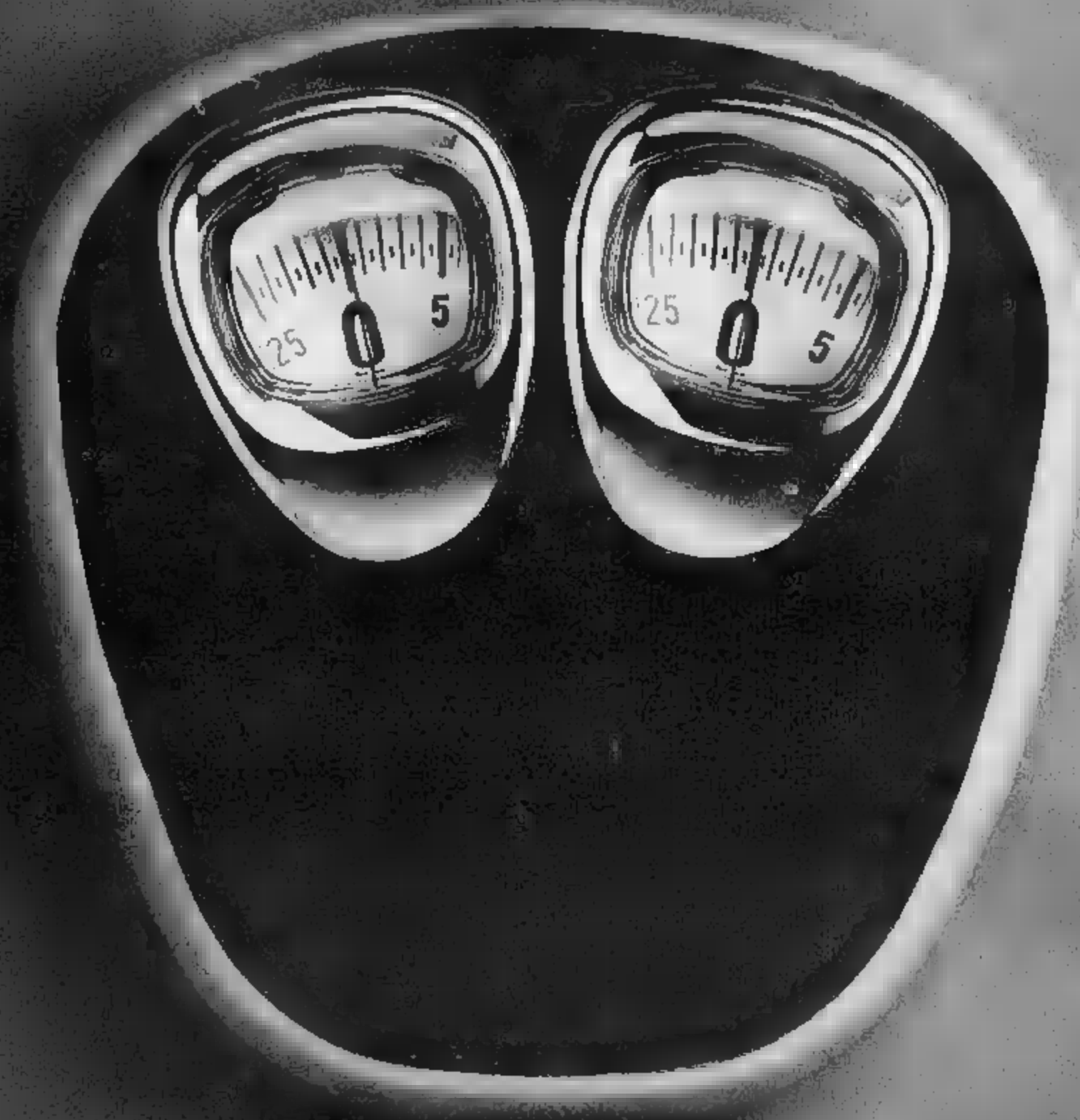
**CANNES**  
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalle spiagge, bilocale con terrazza vista mare, parking, ideale per uso vacanze.  
Euro 180.000

**JUAN LES PINS**  
Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage.  
Euro 170.000

**NIZZA**  
Centro a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti monobitricicli, ampia terrazza e garage, reddito 6,5%, da Euro 148.000



# leggero l'occhiale, leggero il prezzo.



OTICA  
**STEVIN**

occhiale completo di lenti

ultraleggero

~~239~~ 99 €

ultraleggero progressive

~~369~~ 129 €

OTICA  
**Avanzi**

FINTECH

Offerta finanziata da

TORINO Largo Giachino 93 tel. 011/218670 - corso Giulio Cesare, 101/a tel. 011/2482363 - corso Traiano, 8/c tel. 011/3173290 - corso Racconigi, 186 tel. 011/3822112 - corso Francia, 387/bis.c tel. 011/4113837 - NICHIELINO (TO) via Moncenisio, 1 tel. 011/6279496 - RIVAROLO CANAVESE (TO) corso Torino, 125 tel. 0124/425424 - CHIVASSO (TO) via Po, 7 tel. 011/9171970 - CIRIÈ (TO) via Lanzo, 42 tel. 011/9214126 - PINEROLO (TO) via Oberdan, 1 tel. 0121/321888 - ORBASSANO (TO) via San Rocco, 7 tel. 011/9032207 - CHIERI (TO) via Vittorio Emanuele, 34 tel. 011/9414316

Servizio Cliente Avanzi

**800-216911**

[www.avanzi.com](http://www.avanzi.com)







# ANNIVERSARIO GS SOTTOCOSTO

Dal 15 al 24 settembre.  
Ecco alcuni esempi:



Pasta di Semola Divella  
formati normali g 500

€ 0,49

**SOTTOCOSTO**

**-40%** cad. € **0,29**  
al Kg € 0,58



Passata Pummarò  
Classica Star  
g 700

€ 0,92

**SOTTOCOSTO**

**-45%**  
30.000 pezzi\*

€ **0,50**  
al Kg € 0,71



Olio Extra Vergine  
di Oliva Monini  
L.1

€ 5,06

**SOTTOCOSTO**

**-25%**  
18.500 pezzi\*

€ **3,79**



Parmigiano  
Reggiano  
pezzi grossi al Kg

**SOTTOCOSTO**

4.000 pezzi\*

€ **6,99**



Provolone Piccante Classico Auricchio  
g 200

€ 2,94

**SOTTOCOSTO**

**-50%** € **1,47**  
12.000 pezzi\*

al Kg € 2,35



Carta  
Igienica  
Foxy  
conf. 18 rotoli

€ 5,75

**SOTTOCOSTO**

**-40%** € **3,45**



Dixan in Polvere  
profumazioni assortite conf. 27 misurini g 2940

€ 8,19

**SOTTOCOSTO**

**-40%** cad. € **4,99**  
20.124 pezzi\*

al Kg € 1,65



Svelto Più  
conf. 2 pz ml 1250 cad.

€ 3,58

**SOTTOCOSTO**

**-33%**  
9.948 pezzi\*

€ **2,39**  
al Kg € 0,90



Pizza Margherita La Bella Napoli Buitoni  
g 600

€ 4,20

**SOTTOCOSTO**

**-50%** € **2,10**  
12.000 pezzi\*

al Kg € 1,50

\* Numero complessivo di pezzi disponibili nei Supermercati, Iperstore e Superstore GS della Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta dove sono presenti i prodotti promozionali salvo esaurimento scorte. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Tutte le immagini hanno il solo scopo di presentare i prodotti.



**SUPERMERCATI  
iperstore & superstore**

**Sa cosa voglio.**







NELLA CAPITALE DELLA VERSILIA UNA SITUAZIONE ANOMALA: LE SPIAGGE DEL LUNGOMARE SONO DEMANIALI, IL RESTO È PROPRIETÀ COMUNALE

# Passeggiata in vendita, Viareggio si ribella

Un Comitato di cittadini vuole organizzare un referendum. Il sindaco: servono soldi per le case popolari

Antonella Mariotti  
inviata a VIAREGGIO

Adesso la parola d'ordine è referendum. La storica passeggiata di Viareggio, palazzina liberty, ricordi d'oro e anni '60 tra Minna e Caterina Caselli, è in vendita. E i viareggini non vogliono sapere: chiedono che il Comune ponga la questione in una consultazione popolare.

Lo scontro era già iniziato un paio di mesi fa tra le due anime della sinistra: quella che amministra e l'opposizione. Sì, perché a difendere il patrimonio pubblico è Rifondazione, a parlare di liberalizzazione e di proprietà senza sbarchi sono i Ds al governo della città. «Il nostro sindaco sembra Berlusconi o Tremonti», Federico Guidi, vecchio comunista agguerrito e difensore del bene comune del lungomare, attacca Marco Marcucci, diessino e primo cittadino: «L'ex ministro dell'Economia voleva vendere gli arredi e il nostro sindaco ha imparato da lui. Per incassare si vende la passeggiata».

Il primo cittadino ribatte che servono soldi per le case popolari e di là gli si risponde: «Hai buchi di bilancio, altro che case popolari». Certo con i 30 milioni di euro ricavati dalla vendita di cose di Comune potrebbe fare molto, ma essi possono chiedere anche molto, mantenendo la proprietà. Insomma, non se ne esce, se non con un referendum, come propone il Comitato «Salviamo la passeggiata», di cui Guidi è uno dei promotori. Ma che raccoglie adesioni politicamente trasversali, ex dc, ex repubblicani, Antonio Dall'Amore, Italia Nostra: «Ma purtroppo Berlusconi mi

Come eravamo



Struscio d'inizio secolo Così appariva all'alba del Novecento il lungomare di Viareggio, con il salone di bellezza, gli antichi magazzini 48 e l'ingresso dei bagni Eden. La passeggiata pomeridiana era un rito sociale che richiedeva un protocollo ben preciso: vestito chiaro per le signore, con ombrellino d'ordinanza; giacca e cravatta per gli accompagnatori, anche in piena estate. Per sicurezza erano vietate le biciclette.

ha fatto diventare comunista».

Ed è già iniziata la campagna acquisti. Sono in 300 quelli pronti a metterci nome e cognome per opporsi alla vendita che riguarda comunque solo il suolo degli appartamenti costruiti passeggiata. «Ma si arriverà a più di mille firme», è sicuro il presidente del comitato Antonio Rosellini.

Il demanio del lungomare di Viareggio ha una caratteristica unica in Italia, perché una parte - le spiagge - è

statale, la lingua di terra tra mare e viale è invece proprietà comunale. «È una delle poche cose che ci restano», parte di storia. Non si può decidere di venderla senza sentire che ne pensano i cittadini - insiste Rosellini. «Ma abbiamo già pronto il regolamento per il referendum e lo presentiamo con la raccolta firme. Sta poi al consiglio comunale decidere. E già da qui - senza neanche l'ombra di un seggio - comincia la

Come siamo



Liberi tutti Un secolo dopo, passeggiare sul lungomare di Viareggio non rappresenta più un evento sociale. Le signore indossano il prendisole; gli uomini vanno in giro in shorts e ciabattine. Sono spuntate le biciclette, un tempo vietate. Soltanto nell'architettura resistono vestigia del passato, come in questa immagine, con i vecchi magazzini in primo piano e le torri del Caffè Margherita sullo sfondo.

battaglia di quorum. Lo statuto comunale, infatti, prevede il referendum, il consiglio deve prima approvare il regolamento. Il compito non è semplice: uno su due almeno mille firme (come proposta «popolare») ed è probabile - anzi sicuro - che il sindaco ne abbia già una nel cassetto.

Oggetto del contendere? Ma naturalmente il quorum. Per il comitato è sufficiente raggiungere il 25 per cento degli elettori perché la consultazione sia

valida, il sindaco ne vuole almeno la metà. Tutto si deve decidere entro il 31 ottobre, ultima scadenza per firmare i contratti tra amministrazione e concessionari che vogliono acquistare il proprio pavimento, perché in fondo di questo si tratta.

Certo, il sindaco per convincere all'acquisto lo ha fatto tutto, forse anche spingendosi un po' oltre con una lettera dove annunciava ai concessionari indecisi: «Comune non potrà

Byron ■ Malaparte

La passeggiata storica di Viareggio misura due chilometri e si estende dalla darsena al Principe di Piemonte, il primo grande albergo all'ingresso della città. Lì si affacciano un centinaio di stabilimenti balneari e altrettanti negozi. Nel vecchio Teatro Eden stile liberty, reso famoso da Ermene Zaccari, adesso c'è un cinema. Il viale che costeggia la passeggiata cambia nome sei volte: Viale Regina Margherita (nella parte più storica), poi viale Marconi, Marini, Carducci e Alfredo Belluomini (l'architetto che ha progettato gran parte degli edifici). L'apertura dei primi bagni risale al 1823. Il rendere famosa la passeggiata sono stati «turisti» come Percy B. Shelley e Lord Byron, Manzoni, Puccini, D'Annunzio e Curzio Malaparte.

metro quadrato. Ma alla fine la proprietà sarà tutta mia. Dicono che le banche finanziarie mutui, alcuni commercianti, però, non so che cosa possano dare con la crisi che c'è. Molti compreranno, ma sono quelli che privati che con l'acquisto vedranno sopravvivere il proprio appartamento. E poi 200 mila dove li troviamo?».

Il presidente dell'associazione «Concessionari del demanio marittimo e demanio comunale», Carlo Monni, annuncia un'assemblea plenaria per valutare le proposte del Comune e degli istituti di credito giunti in soccorso del sindaco: la Banca Toscana propone addirittura finanziamenti senza ipoteca: «I viareggini sentono molto la perdita della passeggiata», spiega Monni - ma, comprando, consolidiamo una proprietà, e nessuno di noi vuole recare un danno alla città».

Che il Carnevale più famoso d'Italia sfilasse in una strada privata, però, proprio non piace e ieri l'hanno dimostrato le centinaia di persone riunite nel grande salone della Croce Verde, dove sono usati tutti i politici e le iniziative popolari della città, racconta Guidi.

Viareggio sente ancora di più il declino: i giardini sono tutti tenuti, le strade hanno troppe foglie e polvere, i marciapiedi esplodono e le palazzine liberty hanno l'aria stanca e cupa. Niente ricorda i fasti degli anni '20 e '30 e ancora meno la voglia di mare e musica di 30 anni più tardi. Persino la statua di Giacomo Puccini, un enorme bronzo all'ingresso dello storico Gran Caffè Margherita, ha un'aria avvilita vicino alla scritta «Pizzeria».

GLI STUDENTI ITALIANI SE NE SONO ANDATI

## Una classe-ghetto per 18 bimbi rom

Mario Lollo  
ROVIGO

Dodici scolari italiani hanno abbandonato la classe per decisione dei loro genitori. Un tredicesimo, cinese, è stato costretto a seguirli per non restare l'unico straniero. Così nella scuola elementare di Villanova Marchesana, comune di 1.200 abitanti che si affaccia sul Po a venti chilometri da Rovigo, sono rimasti soltanto i diciotto alunni di etnia Rom: figli di

una famiglia che si è formata in ghetto. E questo il Comune non può consentirlo. Viene attaccato dalle opposizioni, Mario Pizzi, il sindaco eletto nel 2004 in una lista civica che si ispira al centrodestra. I suoi tentativi di convincere i genitori a far marcia indietro sono andati a vuoto.

«Ormai non c'è nulla da fare - ammette il sindaco - abbiamo avuto vari incontri, l'ultimo in luglio, ma» ha provato a cambiare la prospettiva.

Ora, invece di integrare la comunità sui banchi di scuola, si cercherà di «assamblarli» nel doposcuola. Se non possono farli studiare insieme, «richiederanno di farli giocare insieme». «Tempo fa pensavo a un corso di nuoto, per favorire la socializzazione - spiega il dirigente scolastico - ma per alcune famiglie straniere i costi sono rivelati proibitivi». L'operazione è fallita, e non sarà facile un nuovo tentativo. Bisogna anche capire la ghettizzazione scolastica del paese: gli abitanti del paese hanno iscritto i figli alle elementari del Comune vicino. «Non frequentano e rallentano gli studi dei nostri ragazzini».



Gli abitanti del paese hanno iscritto i figli alle elementari del Comune vicino. «Non frequentano e rallentano gli studi dei nostri ragazzini».

zione scolastica del paese: gli abitanti del paese hanno iscritto i figli alle elementari del Comune vicino. «Non frequentano e rallentano gli studi dei nostri ragazzini».

Quanto ai diciotto studenti «ghettizzati», avranno a disposizione i tre insegnanti assegnati alla classe che doveva essere mista: si sono preparati per questa specialità, hanno seguito corsi di aggiornamento per comprendere meglio le culture che dovevano integrarsi. Ora, pur nella difficoltà, hanno deciso di rimanere. Ma per scarsità di allievi ora la scuola elementare di Villanova Marchesana rischia di chiudere. «La decisione sarà presa a tempo debito - dice il sindaco - certo, se non arrivano soldi, il rischio esiste».

**OPERAZIONE 5/5/5/5!**

**5 ANNI DI GARANZIA  
ANNI DI FURTO E INCENDIO TOTALE E PARZIALE  
ANNI DI POLIZZA KASKO  
ANNI DI FINANZIAMENTO TUTTO A TASSO ZERO**

Ypsilon  
UNITED AGAINST UGLINESS

\*UNITED AGAINST UGLINESS

www.24happell.it

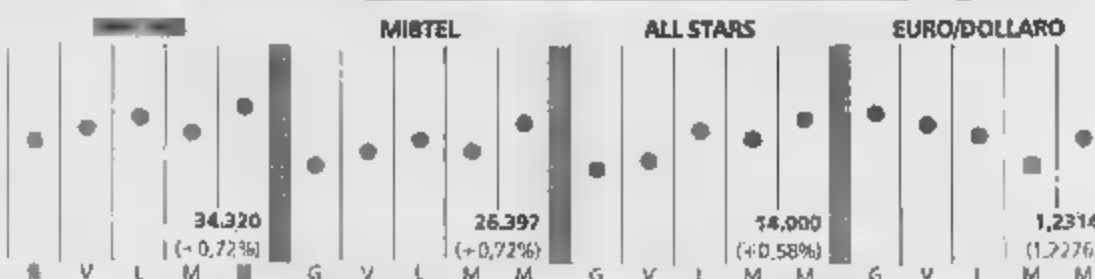


## Luglio in attivo, meno peggio i conti esteri

■ Ancora profondo rosso per la bilancia dei pagamenti italiana, anche se il miglioramento di luglio rende meno grave la situazione. Lo rende l'Ufficio Italiano Cambi, secondo cui nel mese il conto corrente ha registrato un utile netto di 2.765 milioni di euro contro uno dei 3.562 milioni di euro del corrispondente del 2004. ■ I primi mesi dell'anno il conto corrente ha registrato un saldo netto di 14.205 milioni di euro contro uno di 6.989 milioni di euro nello stesso periodo del 2004. Il saldo del primo semestre 2005, reso noto lo scorso mese, era lievitato fino a 17.442 milioni.

## Delta ■ Northwest verso la bancarotta

■ L'uragano Katrina potrebbe aver inflitto il colpo di grazia alla Delta, la Northwest Airlines, terza e quarta compagnia aerea statunitense, sempre più vicina alla bancarotta protetta. La decisione, secondo il Wall Street Journal, verrà presa oggi dai rispettivi cda. Ieri infatti Northwest ha comunicato che non onorerà pagamenti per complessivi 42 milioni di dollari a meno che non intervengano novità sul fronte della riduzione dei costi. In una situazione peggiore si trova Delta che ha debiti per circa 20 miliardi di dollari. Le perdite accumulate dai due vettori dal 2000 raggiungono i 38 miliardi di dollari.



LA MANOVRA DI BILANCIO AN E UDC INSISTONO PER L'ARMONIZZAZIONE DELLE TASSE SUGLI INVESTIMENTI FINANZIARI. FORZA ITALIA E LEGA PUNTANO SULLA LOTTA ALL'EVASIONE

## Manovra da 22 miliardi, sconto sulle rendite

Il nodo resta la copertura. Via gli sgravi alle ristrutturazioni, tagli alle indennità parlamentari

Alessandro Barbera

ROMA

Sulla cifra d'accordo di massima c'è: si attesta fra i 21 e i 22 miliardi, circa 12 dei quali di carattere strutturale come chiede Bruxelles. Ciò cui invece l'accordo non c'è è come ripartirli. Il ministro dell'Economia si attesta sulla linea rigorista promossa da Forza Italia e Lega: tagli «lotta all'evasione» (almeno 3 miliardi di entrate presunte), nessuna nuova spesa. An e Udc ribadiscono che sarà impossibile fare una manovra di soli tagli, insistono con l'armonizzazione delle rendite finanziarie e c'è chi pensa anche al concordato di massa. ■ Dovrebbe essere confermata la proroga degli sgravi Irpef e Iva sulle ristrutturazioni edilizie in scadenza alla fine dell'anno. Nel testo ci potrebbero essere anche misure popolari come il taglio del 10% della indennità parlamentari che il consigliere di Palazzo Chigi Renato Brunetta vorrebbe estendere a tutti i vertici dello Stato (magistrati, autorità, manager).

## I numeri

Servono due miliardi per l'Irap e sette per lo sviluppo

## Concordato

Leo: dedurre tutti i contributi previdenziali

OGGI VERTICE.

I tecnici del ministero dell'Economia hanno messo insieme le due versioni di quella che sarà la finanziaria 2006, ma ad essa manca ancora una buona definita della relazione tecnica, il cuore della manovra. Siniscalco ci sta lavorando in queste ore e dovrebbe presentarla oggi in un vertice di maggioranza a Palazzo Chigi con il sottosegretario Gianni Letta e Baccini e Vietti per l'Udc, Alemanno e Baldassarri per An, Tremonti e Vegas per Forza Italia, Calderoli e Maroni per la Lega. Lo schema di massima per ora è quello noto da tempo: meno di 12 miliardi di tagli strutturali; 7 per gli investimenti, due (di competenza) di taglio all'Irap, un miliardo per ridurre il cuneo fiscale di autonomi e professionisti, un altro miliardo a sostegno delle famiglie. Il problema sono ovviamente le coperture.

■ RENDITE. «Le risorse

reperite con tagli strutturali e non di facciata. In questo ci opponiamo», avverte il sottosegretario Udc all'Economia Michele Vietti. «Esiste un problema di copertura», perché «in lotta all'evasione è

un bello slogan ma difficile da tradurre in pratica. E poiché i margini sui tagli alle spese e sulla regola del 2% sono ridotti, l'ipotesi di tassare le rendite non può essere scartata a priori». L'esperto fiscale An, deputato Maurizio Leo, ha formalizzato la proposta: «L'armonizzazione deve essere simile agli altri Paesi europei, proteggendo per quanto possibile il piccolo risparmiatore». Leo propone un'aliquota fissa del 23%, portando la «no area» a 10.000 euro oppure introducendo una franchigia (ad esempio fino a 3.000 euro) indipendentemente dal soggetto percettore di reddito. «L'armonizzazione delle rendite consentirebbe di recuperare fino a tre miliardi da utilizzare per tagliare altre tasse e non finanziarie», spiega, dice il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno. Lega e Forza

Italia sembrano irrimediabili sul no anche se c'è chi scommette che all'ultimo momento accetteranno una mediazione. «La linea della Lega è quella ribadita in questi giorni dal premier», precisa il ministro del Welfare Maroni. Il vice-ministro dell'Economia di An, Mario Baldassarri, è d'accordo con l'armonizzazione ma dice che non si possono

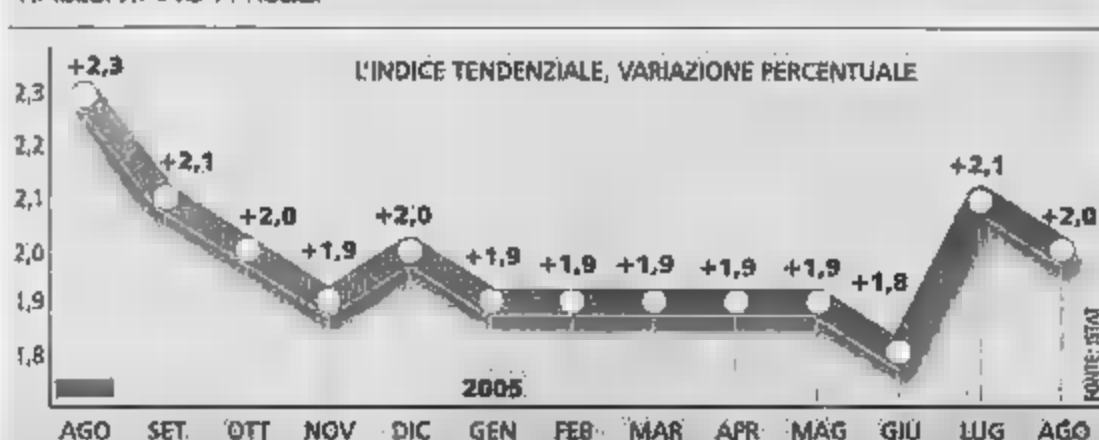
fare previsioni certe sulle entrate, così come sulla lotta all'evasione. Meglio puntare su una stretta alla spesa corrente che negli ultimi tre anni è salita di 80-85 miliardi.

CONCORDATO DI MASSA?

■ Sempre Leo propone di rendere deducibile l'intero ammontare dei contributi previdenziali e replicare l'esperienza del concordato di massa del 1994, «per avere così una fonte di gettito serio per lo Stato senza generare squilibrio».

■ IL FALLIMENTARIO. Il Tesoro ha messo a punto un testo che potrebbe salvare in extremis la riforma del diritto fallimentare. Il testo, che dovrebbe andare in pre-conferenza la settimana prossima, rivede molti dei punti riscritti dai tecnici del ministero della Giustizia. Si torna al giudizio accelerato, in rito camerale, e il ruolo del giudice viene ridimensionato rispetto al curatore fallimentare e al comitato dei creditori.

## RALLENTANO I PREZZI



## Sciopero ■ spesa, per gli esercenti è stato «un fallimento»

L'inflazione frena al 2%. Cala la benzina: ritocchi fino a 5,6 cent

L'inflazione ad agosto è aumentata di 0,2% su base annua, il calo rispetto al +2,1% di luglio. Sul mese, l'indice dei prezzi al consumatore è cresciuto dello 0,2%. Ieri lo sciopero della spesa promosso dai consumatori, che lo considerano un fallimento. A Roma «non si è sentito proprio», a Milano «è abortito», a Torino «irilevante». Intanto sono scesi i prezzi della benzina: molte compagnie hanno rimesso mano ai listini con riduzioni fino ad un massimo di 5,6 centesimi di euro al litro (circa 100 lire) annunciato dalla Erg. Soddisfatto il ministro dell'Economia Siniscalco.

PREVIDENZA LA GIUNTA DA' MANDATO DI PROSEGUIRE LA TRATTATIVA. MARONI: LA COPERTURA E' SUFFICIENTE

## Tfr, si è condizionato di Confindustria

Tre nodi da sciogliere: accesso al credito, fondo di garanzia, compensazioni e oneri

Raffaello Masci

ROMA

La riforma del Tfr ha ricevuto il placet di Confindustria - il primo dei tre soggetti che sulla materia si debbono pronunciare, gli altri sono i sindacati e l'Abi - con una serie di «ma» che depotenziano moltissimo il via libera. La Giunta della massima organizzazione degli imprenditori si è riunita ieri pomeriggio in viale dell'Astronomia, e - dice il comunicato finale - «ha dato mandato al presidente Luca di Montezemolo

a proseguire il confronto per l'attuazione della legge sulla previdenza complementare».

Tuttavia, dice la medesima nota, ci sono «tre nodi fondamentali da sciogliere»: 1) piena contestualità del varo della riforma con l'operatività dei meccanismi di compensazione e di accesso al credito, 2) definizione completa e certezza del funzionamento del fondo di garanzia, anche sulla base della verifica di compatibilità con le normative europee, 3) compensazioni sul costo del lavoro rapportate agli oneri finanziari, crescenti nel tempo, sostenuti dalle imprese.

Uscendo dalla riunione, l'ex vicepresidente di Confindustria, Guido Alberto Guidi, ha sintetizzato lo spirito della decisione, dicendo che l'organizzazione nella sostanza apprezza il testo proposto dal ministro, ma richiede garanzie sulle risorse, sia quelle pubbli-

che orientate alla riduzione del costo del lavoro, sia quelle che possono procedere dal sistema creditizio. Senza dire dei possibili rilievi che possono arrivare dall'Unione europea. «A mio parere», ha detto Guidi con riferimento al fondo di garanzia - c'è anche la possibilità di un problema Bruxelles. Ma il testo, altrimenti, è equilibrato e accettabile».

Anche il titolare della Geox, Mario Moletti Polegato ha confermato il vasto consenso che in Giunta è stato accordato al decreto legislativo: «Si tratta di vedere - ha aggiunto - se poi in ambito europeo viene riconfermata questa opportunità».

«Oltre al fondo, comunque, l'altro grave incognita è l'accesso al credito, specie da parte delle imprese medie e piccole. L'ex presidente di Confindustria e attuale presidente di Bnl, Luigi Abete, ha



Il ministro del Welfare Maroni

RAPPORTO: NECESSARIA ANCHE LA RIFORMA DEL LAVORO

## Più competitività ■ meno tasse L'Fmi detta la ricetta per l'Italia

ROMA

Il tasso di crescita dell'economia e della domanda interna in Italia può migliorare, ma a certe condizioni. La strada della ripresa passa, secondo un'analisi del Fondo Monetario Internazionale, attraverso una serie di capitoli d'intervento. La deregulation del commercio al dettaglio, una maggiore flessibilità nelle trattative salariali, la riduzione del cuneo fiscale, la riforma delle leggi sulla tutela sul lavoro, l'aumento della concorrenza nei settori dei trasporti, nelle reti di comunicazioni e sulle telecomunicazioni. Punti chiave, spiega l'Fmi. Ma gli squilibri dell'economia globale continuano a peggiorare.

re hanno raggiunto livelli mai toccati prima e ogni regione deve fare la sua parte nell'ambito di uno sforzo globale per correggerli. Per questo, dice l'Fmi, un contributo fondamentale può arrivare dai paesi dell'Eurozona, tra i quali ha un ruolo centrale anche l'Italia. Un altro capitolo sui cui si sofferma il rapporto del Fondo è quello del lavoro, dove è necessario accrescere la flessibilità e la competizione sul mercato. E in questo senso spiega l'Fmi che deve assicurare maggiore flessibilità sulle trattative salariali, assieme ad una riduzione del cuneo fiscale. E come gli altri paesi europei anche l'Italia deve varare riforme sulle normative di tutela del lavoro.

risolto infatti che «il rischio serio è per le piccole imprese, in termini di capacità di sostituire fonti di finanziamento laddove vi sia un trasferimento di massa del Tfr al fondo».

Detta nella nota sostanza, Confindustria è d'accordo purché lo siano altri due soggetti: l'Unione europea e l'Abi, che si esprimerà il 21. Non a caso la risposta definitiva di viale dell'Astronomia, è attesa per il 22, quando la Giunta tornerà a riunirsi. Il ministro Maroni, in una conversazione informale con i cronisti, ha ribadito una idea di sempre, e cioè che «senza il consenso delle parti sociali la riforma del Tfr non sarà perché questo porterebbe solo oneri per lo Stato e nessun vantaggio». Ha aggiunto anche che dalle consultazioni «questi giorni si attende dei suggerimenti, in quanto delle emendazioni possibili. Non è possibile, invece, ha ribadito il ministro, che la riforma possa essere riscritta «in quanto per questo mancherebbero i tempi tecnici». Maroni ha fornito ampie rassicurazioni anche sul fatto che non esista alcun problema di copertura finanziaria da parte del Tesoro.

CERCASI

desideroso di risparmiare  
fino al 40%\*  
sull'assicurazione auto.  
Da 5 anni senza incidenti.

SEI TUT

Chiama e risparmi

Chiamata Gratuita

800 11 22 33

Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.00, anche al numero 051 637 8000

www.onlinear.it



GRUPPO UNIPOL

\*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTORUOTE nel dicembre 2003, sullo speciale Assicurazioni Auto.

LINEAR  
Assicurazioni in Linea



DOMENICA ■ TUTTI IN PIAZZA SOLFERINO PER LA FESTA TOROC-LA STAMPA

# Una spilla, un gioco e la foto olimpica firmata Neve e Gliz

Mostra-scambio di pins e il game a 5 cerchi  
Per l'intera giornata i clic con le mascotte

Roberto Pavanello

**N** è cosa da giorni potersi fare una simpatica foto con Neve e Gliz, le divertenti mascotte di Torino 2006. Preparate già lo spazio sul vostro comodino o sulla scrivania perché domenica tutto ciò sarà possibile. È un'occasione non perdere quella che vi offrono il Toroc (macchina organizzativa di Torino 2006) e La Stampa che vi aspettano ad Atrium in piazza Solferino per farvi questi nuovi amici e immortalarli con loro.

Tutto molto semplice, basterà presentarsi al Chiosco Kodak, appositamente allestito ad Atrium con il fondo dei fumetti di Neve e Gliz, vestiti in tema olimpico, magari da sci, da hockey o da pattinatore. Basterà un clic e in pochi istanti entreranno a far parte del mondo fantastico Neve e Gliz che Maurizio Nichetti ha creato per loro e che diventerà sempre più familiare qui fino alle Olimpiadi. Infatti, i due pupazzi nati dall'intuizione del designer portoghese Pedro Albuquerque saranno i protagonisti di una serie di piccoli cartoni animati puntati in onda su Raidue e Raitre da fine ottobre e della striscia che compare già settimanalmente su Gliz, il supplemento de La Stampa dedicato ai ragazzi. Entrambe le produzioni sono state affidate a Nichetti che sarà presente anch'egli in occasione del lancio ufficiale del fumetto. Con lui ci saranno ad Atrium an-



Le piramidi di Atrium in piazza Solferino ospitano da mesi un'intensa attività promozionale. ■ Torino 2006: domenica saranno la casa di tutte le famiglie e i ragazzi che verranno per giocare alle Olimpiadi



Alberto Tomba, Evelina Christillin e Valentino Castellani (Toroc) con Neve e Gliz

## Parata di Vip ■ manifestazione

«Vieni a giocare alle Olimpiadi» inizierà domenica alle 11 (nella foto Piero Gros) e terminerà alle 18, ingresso libero. Durante la giornata ■ presenti alcuni dei fornitori ufficiali delle XX Olimpiadi. L'aperitivo è firmato Fontanafredda e Caffarel, mentre al pubblico saranno offerti Coca Cola e le Pastiglie Leone.



I fumetti e la serie animata di Neve e Gliz sono firmati da Maurizio Nichetti (foto) e realizzati da Lanterna Magica. Le strisce sono pubblicate su Gliz, il settimanale giovane de La Stampa; gli spot con le avventure delle mascotte andranno in onda sulla Rai 2 e 3 da fine ottobre a febbraio 2006. Domenico Nichetti ospite della festa ad Atrium.



che due grandi campioni del passato come Alberto Tomba e Piero Gros, i vertici del Toroc e gli inviati di «Quelli che Calcio» Carlo Nesti e Tonino Carino che ■ anno collegati in diretta con lo studio centrale di Simona Ventura.

«Vieni a giocare alle Olimpiadi» vi inviterà anche a provare il nuovo gioco in scatola dei XX Giochi Invernali, prodotto da Fun Box: i primi 64 che si presenteranno ad Atrium con il coupon de La Stampa (che

trovate in fondo a questa pagina) potranno partecipare al torneo a squadre e «battazze» l'inedito gioco da tavolo. Le tre squadre vincitrici riceveranno in premio proprio il nuovo nato in casa Fun Box. Le foto più belle e divertenti scattate con Neve e Gliz saranno invece premiate con i gadget di Torino 2006 e verranno pubblicate su La Stampa e i prossimi numeri di Gliz.

Un'altra interessante iniziativa è quella dedicata agli

amanti delle spille delle Olimpiadi: otto grandi collezionisti di pins olimpiche provenienti da Italia, Francia, Austria, Svizzera, Usa e Canada si sono dati appuntamento in piazza Solferino per esporre i loro gioielli e realizzare qualche prezioso scambio. La Trofè, società torinese licenziataria ufficiale del prodotto per le XX Olimpiadi, regalerà ai primi mille che si presenteranno con il succitato coupon delle tante pins realizzate per

Torino 2006. Ce ne sono praticamente di ogni tipo: dedicate agli sport ■ gara, agli atleti, ai loghi olimpici, a Neve e Gliz, ■ monumenti e ■ luoghi che ospiteranno i Giochi, ai principali Paesi partecipanti, agli sponsor e quelle realizzate ad hoc per i dipendenti del Toroc (che sono tra le più ricercate dai collezionisti).

La domenica si presenta bene, ■ a voi renderla una giornata indimenticabile. Una giornata olimpica.



La conduttrice di «Quelli che Calcio» Simona Ventura animerà la diretta con Torino

QUELLI CHE IL CALCIO LA VENTURA DIALOGA CON TORINO

## Diretta da Atrium con Nesti e Carino

**Q**UELLI che il calcio si dà alla sci. Succederà questa domenica ad Atrium in occasione di «Vieni a giocare alle Olimpiadi», un'opportunità in più per segnare il conto alla rovescia a meno di 150 giorni ■ prossimo 10 febbraio a Torino e nelle sue valli, sotto gli occhi di 3 miliardi di telespettatori, si apriranno i XX Giochi Olimpici Invernali.

In diretta con lo studio milanese dove duettano Simona Ventura e Gino Gnocchi ci ■ Carlo Nesti e Tonino Carino. Due voci e volti che, in tempi differenti, sono stati protagonisti delle domeniche dell'ormai defunto «Novantesimo minuto». Ma ■ torinese Nesti gioca in casa, sarà quasi straniano vedere in piazza Solferino il mitico «Tonino Carino da Ascoli» e proprio nel giorno in cui la Juventus gioca contro i bianconeri della Marche al Della Alpi. Il compito dei due giornalisti sarà quello di raccontare ciò che succede ad Atrium e a fine partita di raccontare Juve-Ascoli, sulle immagini dei gol del Mailred Team. Ai loro microfoni si alterneranno Alberto Tomba, Piero Gros, Evelina Christillin e Maurizio Nichetti, mentre i telespettatori di «Quelli che Calcio» cominceranno a prendere confidenza con Neve e Gliz, presto protagonisti di una

serie di sparietti comici ogni domenica proprio a «Quelli che Calcio». «È un piacere ■ dice Carlo Nesti ■ poter portare l'attenzione sulle Olimpiadi di Torino, perché a livello nazionale non se ne parla ancora molto. È la prima ■ che ho questa possibilità e spero di sfruttarla al meglio. Buona complicità sarà sicuramente ■ chivassese Simona Ventura, che è sempre attenta alle cose ■. E, sebbene manchino ■ gli ordini di scuderia, Nesti già si candida: «Credo che verranno a Torino i colleghi esportati di sport invernali, da parte mia, invece, vorrei essere coinvolto, essendo l'unico cronista sportivo ■ di Torino che lavora in Rai, almeno nelle cerimonie d'apertura e di chiusura dei Giochi. L'inedita coppia Carino-Nesti è uno dei primi risultati del dopo perdita dei diritti sul calcio in chiaro che sono passati da Rai a Mediaset: «Sarà una bella esperienza perché è l'ideale incontro tra il vecchio Novantesimo ■ di Paolo Valentini e l'ultimo andato in onda ■ si devono fare drammi, però, per ■ perdita dei diritti ■ solo per 3 anni, quindi dobbiamo pensare al nostro non come un addio ma come un arrivederci. Ormai facciamo parte di un mercato, il monopolio è roba del passato e poi ■ conclude Nesti ■ il prossimo anno ■ la Champions League. (r. pav.)



**Scambia, guarda e vinci!** [dalle ore 11 alle 17]  
Collezionisti di tutto il mondo presentano le loro collezioni di spille alcune delle quali appartenute a campioni del passato. Partecipa ■ gioco scambiando la tua spilla!

**Gioca e vinci all'Official Game**  
[ore 11 presentazione - ■ 14 tornei] Rivivi l'emozione delle ■ olimpiche con ■ presentazione in anteprima del gioco ■ scatola ■ delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006

Con la partecipazione speciale  
di Alberto Tomba e Piero Gros

In collaborazione ■ LA STAMPA

Domenica 18 settembre - Dalle ■ 11 alle 18  
ATRIUM TORINO, Piazza Solferino

**Entra nella striscia di Neve e Gliz!** [dalle ore 11 alle 17]  
Presentazione della striscia a fumetti pubblicata ■ GIÒ-La Stampa. Fai una foto con le mascotte: avrai un bellissimo ricordo ■ potrai ricevere ricchi premi. ■ raccomando, vestiti in tema olimpico!

**Premiazione dei Vincitori** [ore 17,30]  
I migliori 3 pintraders della giornata riceveranno un prezioso cofanetto di spille da collezione offerto da Trofè (Licenziataria Ufficiale). Le prime 3 squadre vincitrici avranno in omaggio ■ gioco in scatola ufficiale delle Olimpiadi offerto ■ Fun ■ (Licenziataria Ufficiale).

**1000 ■ DA COLLEZIONE SUBITO IN**  
Presentando questo coupon:  
→ I PRIMI 1000 RICEVERANNO IN OMAGGIO UNA SPILLA DA COLLEZIONE  
→ I PRIMI 64 POTRANNO PARTECIPARE AL TORNEO DELL'OFFICIAL GAME







AUTOMOBILI LA QUOTA EUROPEA SCENDE AL 5,5% «MA ORA GUADAGNIAMO IN TUTTI I MERCATI»

# Marchionne: entro l'anno un'intesa in India per Fiat

L'ad del Lingotto conferma «altre trattative in corso»

Piero Bianco

inviato a FRANCOFORTE

«Abbiamo avuto dei successi anche in resta multistadio lavoro. Questa però è una Fiat diversa dall'anno scorso, quando il Salone di Parigi c'è come dalle volte il giorno». Pragmatico per vocazione, Sergio Marchionne ha parlato chiaro al Salone di Francoforte. L'amministratore delegato del gruppo Fiat è stato appena nominato presidente dell'Accea, l'Associazione europea dei costruttori, al posto di Bernd Pischke, ex presidente di Volkswagen.

Allo stand Fiat, Marchionne ha incontrato ieri mattina il presidente di PSA (Peugeot-Citroën) Jean-Martin Folz. Col gruppo francese, già alleato per i grandi monovolumi, il Lingotto ha siglato a marzo un accordo per la produzione di un veicolo commerciale leggero in Turchia. Vi partecipa anche Tofas (joint venture paritetica fra Fiat Auto e Koc Holding), il cui ad, Alfredo Altavilla, era presente.

Aggiungiamo le alleanze. A cominciare da quella Ford, che Marchionne ha commentato così: «Un buon accordo, importante per noi. Speriamo di finalizzare il contratto fine ottobre, lavoriamo sui dettagli. La scelta su dove si farà la vettura è legata ad aspetti finanziari ed economici della produzione: si farà dove costa di meno sfruttando vantaggi di aggregazione con altre piattaforme». Non è un mistero che il sito polacco di Tychy sia indicato nei progetti d'intesa.

Altre alleanze vista? «Io lasciamo la porta aperta a tutti i costruttori per abbassare i costi degli investimenti. L'eventualità di nuovi partner entro fine anno dipende dalla velocità con cui riusciremo a raggiungere gli accordi. Il lavoro procede, abbiamo parecchi tavoli aperti. Nessuno, per ora, che riguardi lo sviluppo della nuova S10 prevista nel 2007: è basata sul pianale dell'attuale, quindi c'è molto carry over per quanto riguarda la strategia di sviluppo della piattaforma».

Un occhio di riguardo all'Asia:

«E' iniziato il processo di risanamento della joint venture a Nan-chino, poi c'è il problema delle nostre attività in India: per risolverlo abbiamo avviato discussioni. Realistico ipotizzare un accordo in India entro fine anno? «Sì. Auto? Può darsi anche altro».

Mercato europeo: l'Accea ha reso noto ieri i dati di agosto relativi ai 23 Paesi Ue. A fronte di una crescita del 7,5%, i marchi Fiat registrano -8,2% e una quota del 5,5%. Marchionne non è preoccupato: «Difficile analizzare la nostra quota per i primi mesi dell'anno (6,5% ndr). Il mercato italiano ed agosto è storicamente basso, quindi la quota europea ha un significato molto relativo. Il quarto trimestre sarà importante: per il lavoro fatto e per i modelli nuovi che stanno entrando. La Fiat è nelle concessionarie da questa settimana, ne venderemo 82 mila entro dicembre. Il fenomeno km0 continua a edregare le quote: in Germania è un problema storico. Non nessuno, la strategia è stata portata avanti soprattutto dai produttori locali per reggere un mercato molto competitivo. La Fiat si è ritirata da quel tipo di distribuzione, impossibile da gestire. Adesso però anche il marchio Fiat guadagna, in Germania. Non molto, ma guadagna. Dal 2004 il miglioramento è netto».

Rispondendo a una domanda sulla posizione della famiglia Agnelli dopo il convertendo, Marchionne ha precisato: «Importante è garantire stabilità al vertice del management Fiat, e non lo dico per proteggere la mia posizione: bisogna portare a termine l'attività industriale iniziata da 15 anni. L'azienda va ritirata completamente. L'impegno del gruppo Fiat è verso la produzione di auto. L'azienda va ritirata completamente. L'impegno del gruppo Fiat è verso la produzione di auto».

Per quanto riguarda le future scelte sull'azionariato, sia da parte delle banche che degli azionisti di riferimento del Lingotto le proposte sul tavolo sono ancora molte e tutte da definire. Solo il Sanpaolo Imi sembra ormai aver fatto scelta definitiva con un chiaro orientamento a rimanere stabile del gruppo torinese attraverso una quota all'incirca del 4 per cento.

INCONTRO AL TESORO CON LE BANCHE GARANTI

## Alitalia ricapitalizzi o dovremo riaprire il dossier

«O la ricapitalizzazione dell'Alitalia sarà veramente fatta prima della fine dell'anno, o in quel caso chiuderemo il dossier, oppure se non sarà fatta lo riapriremo». Lo ha affermato ieri il commissario Ue ai Trasporti, Jacques Barrot, commentando le recenti dichiarazioni della compagnia sulle difficoltà di portare a termine l'operazione. «L'ho detto con chiarezza al ministro Lunardi» ha aggiunto il responsabile Ue. «Sarebbe di aiuto una modifica piano

industriale?». È stato chiesto a Barrot, che ha risposto: «Quel che conta, per noi, è la ricapitalizzazione: se si gioca secondo le regole va bene, altrimenti dovremo riaprire il caso». È previsto per stamattina un incontro tecnico al ministero dell'Economia con i rappresentanti di Deutsche Bank e Banca Intesa, i due istituti che si dovrebbero impegnare nel consorzio di garanzia chiamato ad assorbire la parte di azioni rimaste inopinate.

STRATEGIE ANCORA APERTO IL QUADRO SULLE MOSSE FUTURE DEI SOCI E DEGLI ISTITUTI DEL CONVERTENDO

## Oggi il via libera all'aumento di capitale

Andrea Agnelli spiega in un'intervista la sua opinione personale: le banche non fanno paura

TORINO

Questa mattina il consiglio di amministrazione del gruppo Fiat preparerà la strada per l'ingresso delle otto banche del prettito convertendo. All'ordine del giorno c'è l'aumento di capitale da destinare all'emissione di nuove azioni per un controvalore pari a circa tre miliardi di euro.

Per quanto riguarda le future

scelte sull'azionariato, sia da parte delle banche che degli azionisti di riferimento del Lingotto le proposte sul tavolo sono ancora molte e tutte da definire. Solo il Sanpaolo Imi sembra ormai aver fatto scelta definitiva con un chiaro orientamento a rimanere stabile del gruppo torinese attraverso una quota all'incirca del 4 per cento.

Per il resto le strade sono ancora tutte aperte. Ci sono da conciliare diverse esigenze. Sul fronte della banca, che non presentano affatto unite, la necessità di contenere le minusvalenze, in molti casi per altro già messe a bilancio, su un titolo in carico a più di 14 euro che sarà contabilizzato a 10,28. Dal lato dell'azienda c'è la necessità di



L'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne al Salone di Francoforte

MOTO VENDE MERLONI

## La Benelli alla cinese Qianjiang

PESARO

Alla fine l'hanno spuntata i cinesi. La storica società italiana Moto Benelli (Gruppo Merloni) è stata ceduta ieri al Qianjiang Group, il maggiore produttore di motori della Cina. L'accordo è stato raggiunto quando era data per certa la cessione agli anglo-russi della John Galt di Smolensk. I manager di Pechino si sono impegnati a mantenere i livelli occupazionali, il marchio e il polo produttivo a Pesaro. Così, si sono aggiunti un'altra leggenda motoristica italiana.

Oggi il presidente del gruppo Ling Hua Zhang parteciperà ad un incontro con i sindacati e con il personale dell'azienda per illustrare il piano industriale. Per ora non è trapelato nessuna indiscrezione sul contenuto dell'intesa. Il gruppo di Wealing si trova a circa 800 chilometri da Shanghai, nel sud-est della Cina. Produce scooter e un'utensile da 4 mila euro venduta anche in Europa. Questa per i cinesi è la prima volta di un'acquisizione in Europa e a Pesaro dovrebbe sorgere il maggiore polo produttivo continentale.

La Benelli viene fondata a Pesaro nel 1911 dalla vedova Teresa Benelli, che impegna tutto il capitale di famiglia, per offrire un'occupazione stabile ai suoi sei figli: Giuseppe, Giovanni, Francesco, Filippo, Domenico e Antonio, detto Tonino, pilota che conquista quattro titoli di campione d'Italia, tra il 1927 e il 1931. La Benelli è distrutta durante la seconda guerra mondiale, ma i fratelli la ricostruiscono e le sue moto tornano nuovamente in pista, riportando numerose vittorie. Negli anni Sessanta, gareggiano per la marca pesarese corridori mitici come Tarquinio Provini e Renzo Pasolini. Nel 1969 la Benelli conquista il titolo mondiale della 250 cm<sup>3</sup> con Kel Carruthers. Seguono anni di alterni fortune: nel 1989, dopo quasi vent'anni di proprietà dell'imprenditore argentino Alejandro De Tommaso, l'industria viene ceduta al pesarese Giancarlo Selci. Nel 1995 la famiglia di imprenditori friulanesi Merloni (con Andrea, figlio di Vittorio) riprende le redini del glorioso marchio, portando sul mercato nuovi modelli dotati di tecnologia d'avanguardia e di grande fascino sportivo. (r.a.s.)

EDITORIA ROMITI VORREBBE USCIRE AI MASSIMI DI BORSA

## Balzo dell'utile Rcs Si tratta su Gemina

Al posto di Irti in eda entra Fantoni (Electa) Lagardère: «Un'Opa con Ricucci? Non esiste»

MILANO

Al piano di sopra, quello dell'azionariato, c'è stata una notevole turbolenza. Ma a quello di sotto si è lavorato sodo. Così RcsMediaGroup può presentare i conti di un primo semestre 2005 con un utile netto di 169,6 milioni, circa il 300% in più che l'anno scorso - quando Vittorio Colao non era ancora amministratore delegato - e ricavi pressoché invariati a 1057,5 milioni contro i 1050,4 milioni precedenti. Sull'utile incidono in modo positivo anche 76,4 milioni di plusvalenze da vendita partecipazioni strategiche, ossia Pirelli e Banca Intesa. I numeri e l'andamento della gestione parlano chiaro - afferma il presidente di Rcs Piergiuseppe Marchetti in una nota - in un periodo di turbolenze, di continue grida e sussurri. L'azienda tutta in ogni sua componente, sorretta dalla compattezza dell'azionariato di riferimento, non si è distratta. Ha invece tenuto la schiena dritta e il timone fermo. E questo, aggiunge Marchetti, è l'impegno anche per il futuro, mentre Colao aggiunge che il gruppo è interessato a nuove frequenze radiofoniche da comprare. Il consiglio che si è riunito ieri ha anche approvato la cessione dell'editrice Electa, consigliere indipendente posto di Natalino Irti, dimessosi tre mesi fa perché troppo vicino a Stefano Ricucci.

per scanno scontro del vertice di Rcs, quel che continua a fare notizia attorno al gruppo editoriale sono i movimenti tellurici del-

l'azionariato. Così, Ricucci, con il suo 21% di Rcs in mano, tace pur avendo annunciato nelle ultime interviste estive di voler salire ancora, a tener banco è adesso la cessione dell'1% della società ancora in mano a Gemina agli altri membri dell'accordo parasociale. Cesare Romiti ieri non era presente all'incontro del patto, ma ha affidato al presidente Giampaolo Pesenti il compito di spiegare che la proposta di vendita di Gemina è stata presentata proprio mentre il titolo Rcs viaggiava ai massimi storici, cioè 6,8 euro per azione, e quindi. La Gemina non avrebbe avanzato una richiesta precisa per le azioni in vendita, ma la sua valutazione del prezzo di quei titoli appare chiara alla luce del richiamo al valore massimo. Si tratta però di un prezzo che gli altri patiti, in testa Pirelli e Banca Intesa che pure secondo gli accordi potrebbero arrotondare la loro quota, non vogliono nemmeno prendere in considerazione. Un po' perché non vedono il motivo di strapagare titoli che oggi valgono circa un euro e meno, ma soprattutto perché il riciclaggio da Gemina potrebbe segnare, in termini di prezzo, un precedente significativo per un'eventuale operazione tesa a traghettare la quota di Ricucci verso altri soci più graditi. Per questo sarebbe stato deciso di affidare a tre membri del patto una valutazione del valore della quota Gemina da sottoporre poi agli altri soci. Al momento, comunque, le azioni in mano a Ricucci - i due terzi delle quali, ha rivelato ieri proprio il Corriere della Sera, sarebbero in pegno alla Bpi - sembrano trovare acquirenti. L'editore francese Lagardère, più volte chiamato in causa per possibile Opa a fianco di Ricucci, fa sapere che ne parla proprio. Certo, dice, c'è interesse per alcuni asset del gruppo Rcs, ma non vi può alcun accordo un'intesa l'insieme del patto di sindacato. (f.man.)

MULTIMEDIA

## L'Ap lancia un servizio per i giovani

NEW YORK

All'inseguimento del lettore giovane, una categoria che è in via di estinzione e comunque è sempre più difficilmente raggiungibile dai giornali fin in Italia come «American», l'agenzia internazionale di notizie Ap lancia un nuovo servizio appunto ad agganciare chi ha fra i 18 e i 34 anni offrendo contenuti multimediali via audio, video o internet per arricchire le versioni online di quotidiani e periodici, senza escludere di utilizzare parte del materiale che direttamente sulla carta delle edizioni principali: l'idea è di fare da traino dai new media (in cui si ritrovano i più giovani) a quelli tradizionali, così conquistare una nuova fetta di potenziali lettori. Secondo un top manager di Ap, citato dal New York Times, «quando il pubblico si volta a nuove piattaforme e adotta nuove abitudini, i mezzi d'informazione devono adeguarsi».

L'idea è piaciuta a un centinaio di testatori e firmata per avere questo servizio. Il responsabile Ted Anthony spiega che la sua redazione centrale conterà 20 giornalisti, potranno inoltre fare assegnamento sulla rete mondiale dei collaboratori, e fa un esempio di opera: «Un servizio scritto dal Kazakhstan - spiega - potrà essere trasformato in un clip audio, in linguaggio più chiaro e accattivante, da riconsegnare e aprire con un clic».

Pur se avvertiti del problema, di cui si dibatte da molto tempo, della difficoltà che incontrano i media tradizionali nell'attrarre i giovani, resta un po' di stupore per l'ampiezza dello spettacolo dell'età di riferimento 18-34 del nuovo servizio Ap e per il fatto che un pubblico di ultra-trentenni venga assimilato a teenager quanto a esigenze di comunicazione. (r.a.s.)

## IN EDICOLA. SOLO 1 EURO.

**News SETTIMANALE**

**KHALID CHAGGI**  
Il giovane scrittore tunisino condanna i lettori di «L'Espresso» a non comprare più giornali e a non leggere più libri.

**SALA**

www.newssettimanale.it



















# Caccia alla Faccia

Partecipa al concorso La Stampa

La raccolta punti ha cambiato connotati.

Da domani trovi il coupon e il primo bollino sul quotidiano.



## Ogni mese, raccogli 20 facce e vinci una montagna di premi.

Con la raccolta punti La Stampa partecipi al grande concorso "Caccia alla Faccia". Ogni mese basta raccogliere 20 facce/bollini (di date tutte differenti, ma dello stesso mese), per vincere 20 fantastici premi Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Sharp. È sufficiente incollare sul coupon le facce che trovi sulla prima pagina del giornale dal lunedì al sabato.

Solo per il mese di settembre, la raccolta è più rapida e semplice. Il coupon contiene già 10 bollini. Per completarlo, basta raccoglierne solo dieci, tra il 1° e il 30 settembre.

Il coupon completo (20 bollini aventi date differenti e i propri dati anagrafici), dovrà essere spedito in chiusa a: Editrice La Stampa S.p.A. - Concorso "Caccia alla Faccia" - Postale 600 - Torino - Centro Corrispondenze. Per partecipare all'estrazione finale, il coupon, completato (20 bollini e dati anagrafici), dovranno pervenire alla Casella Postale entro il 15° giorno del mese successivo a quello del concorso. L'estrazione mensile dei premi avverrà entro il 22° giorno del mese successivo a quello del concorso. Il montepremi è pari a 243.529. Saranno fotocopie del coupon, ma dei bollini, in mancanza del quotidiano, causa eventi straordinari, lo spazio sul coupon rimasto vuoto è considerato valido e renderà comunque completo il coupon ai fini dell'estrazione.

Per informazioni e per richiedere il regolamento completo chiamate il numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì 9.00 alle 18.00. Oppure la pagina web [www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp](http://www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp)

Montepremi di settembre.

n° 1 Fiat Croma Multijet 2.5 Muxi	n° 1 Lancia Musa 1.3 Multijet Platino
n° 1 Fiat Panda Multijet 1.3 Emotion	n° 5 Hi-Fi Sharp Micro
n° 4 Tv lcd Sharp 20"	n° 3 Registratori DVD Sharp
n° 2 Tv lcd Sharp 32"	n° 3 Home Theatre Sharp



# LA STAMPA

# In tre minuti fai capire a tuo nipote che una sonata non è il conto del dentista.

La musica classica entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars inizia un affascinante viaggio nella classica e nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con ascolti brevi di tre minuti ciascuno.

Nel primo cd "Settecento", con 8 autori e 22 ascolti, trovi il Canone di Pachelbel, la Toccata e Fuga, la Messa e i concerti di Bach, l'Adagio di Albinoni, le Quattro Stagioni di Vivaldi, il Flauto barocco di Telemann, l'Oboe di Marcello, le Sonate di Scarlatti, lo splendido Hallelujah di Haendel.

Classic Stars raccoglie 150 capolavori di 50 maestri, in 8 cd: ogni giovedì, i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico, formale e compositivo, con un libretto che ti aiuta a collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel suo contesto storico e culturale.

Oggi con La Stampa  
il primo cd  
"Il Settecento"  
a solo 1 Euro in più.



[www.classicstars.it](http://www.classicstars.it)

## LA STAMPA

Classic Stars.

Storia in brani della musica classica.  
Per divertirsi a conoscerla,  
amarla e riconoscerla senza fatica.

Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte,  
Valle d'Aosta e della provincia di Savona e Imperia







LE LETTERE VANNO INVIATE A:

VIA MARENCO 92  
10126 TORINO  
lettere@lastampa.it  
FAX:  
011 5568924

## Cultura

Ma il ministro  
sa l'inglese?L'occhio degli americani  
sul premier e gli alleati

L'esperto dice: «Il nuovo premier italiano, Silvio Berlusconi, e i ministri del suo governo hanno prestato giuramento la mattina del 11 giugno. A seguire, riportiamo le informazioni biografiche su tutti i membri del gabinetto». E' il 12 giugno 2001 quando dall'ambasciata americana di Roma parte questo dossier. Oggi può leggere in un libro che mette a fuoco cinquant'anni di rapporti con gli americani: *L'Italia vista dalla Cia. 1948-2004*, di Paolo Mastrolilli e Maurizio Molinari, giornalisti di *Stampa* che curano l'informazione day by day dagli Stati Uniti (editori Laterza, 356 pagine, 18 euro). I profili dei ministri del secondo governo Berlusconi (di cui pubblichiamo una scelta) fanno parte dell'ultimo capitolo e mostrano con

quale occhio gli informatori ■ Colin Powell ■ Condoleezza Rice seguivano le vicende della politica italiana. ■ consideravano significativi anche dettagli della vita privata, e si precisava di quasi tutti se padroneggiassero la lingua inglese. Ma il libro percorre l'intera storia dell'Italia del dopoguerra, offrendo al lettore documenti sorprendenti, ■ se avesse l'occasione di rovistare negli archivi della Cia. E' ■ straordinario dossier, ■ la guerra fredda, la rivolta ungherese, ■ scandalo Lockheed, l'assassinio di Moro, le Brigate Rosse, Craxi e Berlinguer, Gladio e Tangentopoli, gli omicidi di Falcone e Borsellino, la discesa in campo di Berlusconi. Viene a galla un dato generale: agli americani è stata ■ cuore, più di ogni altra cosa, ■ stabilità italiana.

Berlusconi ama  
la vita mondana

L'informativa dell'ambasciata non dimentica i problemi giudiziari: «Dalla ■ elezione al Parlamento del 1994, Berlusconi ha fronteggiato ■ serie di inchieste sulla conduzione dei suoi affari, ed è stato processato diverse volte per le accuse di corruzione, tangenti e frodi fiscali. Un certo ■ di condanne ■ state annullate in appello, o ■ della prescrizione dei reati. Alcuni processi non sono stati ancora conclusi o avviati al tribunale di primo grado. Berlusconi ha dichiarato spesso che i procedimenti giudiziari hanno motivazioni politiche».

Infine, il rapporto descrive la vita privata del nuovo premier: «Berlusconi ■ sposato due volte; attualmente ■ moglie è l'attrice Miriam Bartolini, meglio conosciuta col ■ d'arte di Veronica Lario. Hanno due figlie ■ un figlio. Il premier ha avuto anche una figlia ■ figlio dal primo matrimonio, entrambi sui trent'anni e dirigenti della Fininvest. A Berlusconi piace la vita mondana e a volte intrattiene i ■ ospiti ■

pianoforte, cantando per loro: ■ retaggio dei tempi dell'università, quando ■ manteneva suonando e cantando sulle navi da ■ nei night club. Berlusconi parla bene il francese ■ discretamente l'inglese».

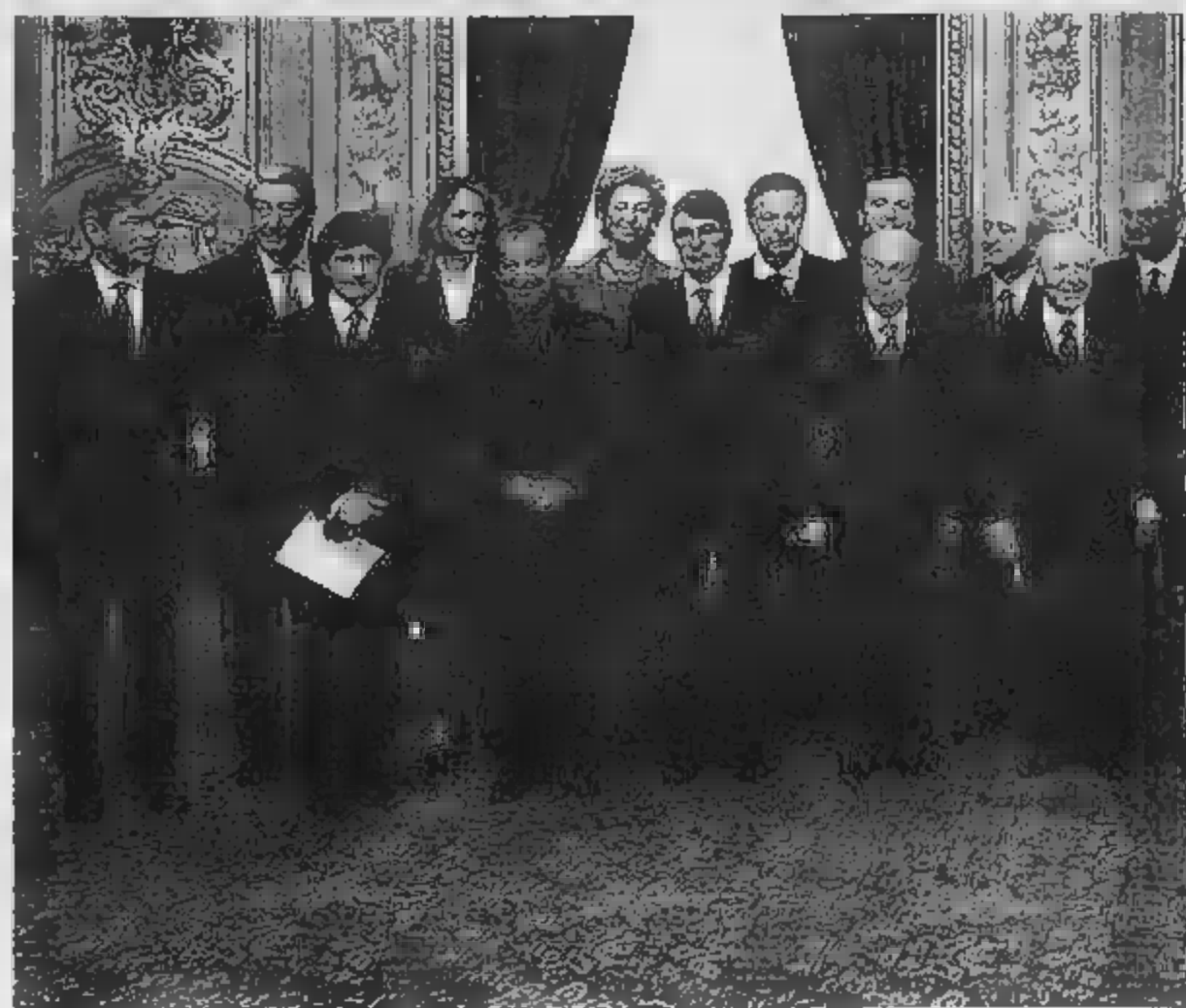
Il fondo del mare  
passione di Fini

Il secondo nome della lista è quello del vicepremier, «Gianfranco Fini il nato a Bologna il 3 gennaio 1952. Ha sviluppato un interesse per la politica alle scuole superiori, quando militava nel partito di ■ Msi. Nel 1977 è stato nominato segretario del gruppo giovanile, il Fronte ■ gioventù. Dopo essersi laureato in Psicologia all'Università di Roma, ha cominciato la carriera professionale come giornalista, scrivendo per il quotidiano dell'Msi "Secolo d'Italia" fino al 1983». L'informatore nota la svolta voluta da Fini al vertice del partito: «Come segretario dell'Msi lo ha guidato allo scioglimento nel 1994, quando ha fondato l'Alleanza Nazionale, entrata a far parte della coalizione ■ di centrodestra e fidata alleata del partito di Berlusconi».

ni "Forza Italia". Anche per Fini seguono le ■ personali: «E' sposato con Daniela e ha una figlia. I suoi hobby sono le immersioni subacquee, lo sci di fondo e la lettura. Non parla inglese».

Letta era operaio  
allo zuccherificio

Il terzo personaggio più importante del governo, secondo gli analisti dell'ambasciata americana, è Gianni Letta. «E' nato ad Avezzano il 16 aprile 1935. Durante l'università lavorava come operaio ■ uno zuccherificio locale, fino a diventare direttore del reparto chimico. Dopo la laurea in Legge ha ■ i primi passi nello studio legale del padre, ma poi è passato al giornalismo nel 1956, come corrispondente dall'Aquila per la Rai, la televisione nazionale italiana, e l'Ansa. Nel 1958 ha cominciato a collaborare con il giornale conservatore di Roma "Il Tempo". In seguito è stato promosso portavoce del direttore, ■ nel 1973 è diventato direttore, carica che ha mantenuto fino al 1987. In quell'anno è entrato alla Fininvest, l'azienda di Berlusconi, diventando



Silvio Berlusconi



Gianfranco Fini



Gianni Letta

vicepresidente di Fininvest Comunicazioni. Anche ■ Letta viene tracciato il profilo personale: «E' intrecciato rapidamente una stretta amicizia personale con Berlusconi, e nel 1990 gli ha fatto da testimone alle nozze con la ■ attuale moglie, Veronica Lario. Letta è noto per la sua capacità di conservare la calma anche durante le crisi. Il suo sport preferito è ■ tennis, il suo hobby la musica classica. E' sposato con Maddalena Marignetti e ha due figli. Non parla inglese e non è un membro del Parlamento».

Scajola: presiede  
la Rari Nantes

Il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, attira l'attenzione ■ Washington per le ■ lunghe esperienze in politica: «Nel 1982 viene eletto sindaco di Imperia, ■ nel 1983, in seguito a uno scandalo locale di corruzione, è costretto a

dimettersi. Agli arresti per breve tempo, viene pienamente assolto dal tribunale nel 1990. L'informatore americano è consapevole della sua importanza nella squadra del ■ premier: «Scajola è ■ dei più stretti consiglieri di Berlusconi, ■ è responsabile del Dipartimento organizzazione di Forza Italia. Ha ■ titolo di coordinatore nazionale del partito. E' figlio di Ferdinando Scajola, funzionario locale della Democrazia cristiana ed ex sindaco di Imperia (1952-64), e fratello di Alessandro, anche lui funzionario locale della Dc, ex sindaco di Imperia ed ex parlamentare. Infine, i cenni alla vita privata: «Scajola è sposato con Maria Teresa Verda e ha due figli. I suoi hobby sono il nuoto ■ la pallanuoto. E' il presidente della Rari Nantes Imperia, la squadra locale di pallanuoto, ed ■ membro del Fondo per l'ambiente italiano e dell'Associazione amici dei giardini botanici Hanbury».

Tremonti parla  
bene le lingue

Anche il ministro dell'Economia e delle Finanze viene considerato una figura chiave: «Giulio Tremonti si è costruito una vasta esperienza di governo in campo economico durante gli ultimi vent'anni. E' stato consigliere del ministro delle Finanze alla fine degli Anni Settanta, ■ poi ■ due volte durante gli Anni Ottanta (i ministri con cui lavorava erano membri del Psi). ■ 1992 è stato consigliere del premier socialista Amato durante il suo primo mandato. E' rimasto nell'ufficio del presidente del Consiglio fino al 1994. Poi arriva la svolta: «Nel 1994 viene eletto alla Camera con la formazione centrista "Patto Segni". Poco dopo crea la Fondazione liberaldemocratica, e più tardi il movimento Alleanza democratica. Ministro delle Finanze nel governo guida-

Morto l'illustratore  
Tomaszewski

È morto a Varsavia Henryk Tomaszewski, uno dei più grandi grafici e illustratori del Novecento, fondatore della «Scuola polacca». Aveva 91 anni. Influenzato da Grosz e Heartfield, Tomaszewski ha rinnovato profondamente l'arte del manifesto per il cinema, il teatro e il circo, diventando ■ maestro per generazioni di grafici americani ed europei.

La «magna charta»  
de università

Il 16° anniversario della firma della Magna Charta Universitatum da parte dei rettori degli atenei europei, ■ terrà oggi a Bologna, presso l'aula magna ■ Prodi dell'Alma Mater Studiorum, una giornata di studi sul tema dell'autonomia universitaria. Interverranno tra gli altri Pier Ugo Calzolari, ■ Roversi Monaco, Ulrike Felt, Kenneth Edwards, Michael Gibbons.

Addio allo scrittore  
Vladimir Volkoff

Lo scrittore francese di origine russa Vladimir Volkoff è morto, nella ■ casa di Périgord, ■ 72 anni. Aveva conquistato il grande pubblico nel 1979 ■ il romanzo di spionaggio "Il volta faccia". Il successo più grande venne ■ anni dopo con il montaggio, che racconta l'opera di disinformazione portata avanti dal regime comunista ■ Unione Sovietica.

Francesco Poli  
LIONE

SEVEN minutes before, di Melik Ohanian, è una spettacolare ■ installazione con sette grandi schermi ■ una parete che mostrano lo svolgimento sincronico, in ■ scenario alpino, di sette esperienze con percorsi diversi che, alla fine, si concentrano tutti in un solo punto ■ in solo avanzamento: un incidente stradale con esplosione. E' uno dei lavori emblematici della Biennale di Lione intitolata «Experience de la durée», che si è aperta ieri per restare visibile fino al 31 dicembre.

Vale la pena riferire un episodio ■ divertente a cui ho assistito. Mentre ero ■ quella grande sala al buio, arriva il ministro della Cultura Dominique de Villepin per l'inaugurazione ufficiale, seguito da un codazzo ■ notabili e giornalisti. Il ministro passa davanti agli schermi senza fermarsi, ma quando sta per uscire ■ che avviene l'incidente esplosivo. Tutto il corteo si blocca di colpo sconcertato ■ attento. Per una volta ■ il tempo dell'opera che si impone su quello della routine del potere, imponendogli una inedita esperienza ■ durata. I curatori della manifestazione, Nicolas Bourriaud e Jérôme ■ il presenti, saranno stati ben contenti perché il loro obiettivo dichiarato è proprio quello ■ riuscire a focalizzare l'attenzione sulla dimensione temporale dell'esperienza artistica, quella interna alla processualità dell'opera ■ quella relativa al coinvolgimento estetico del pubblico. Partendo dalla desolante constatazione dell'eccessivo ■

E il politico in visita  
sperimentò la «durata»

Un'opera di Franz Ackermann esposta alla Biennale di Lione: Der treffpunkt im park (2004)

frenetico consumismo delle novità, che ormai dilaga nel sistema dell'arte (tra fiere e biennali che nascono come funghi) i curatori, adeguandosi allo stile più studiato e contenuto delle precedenti biennali lionesi ed autore (memorabile quella di Szemmann) hanno puntato sulla qualità dei lavori invitando soltanto sessanta artisti.

Nelle varie ■, tra cui in particolare La Sucrière, un grande edificio industriale sulla Saône, ■ il Musée d'Art Contemporain di Renzo Piano, hanno ■ in ■ confronto piuttosto stimolante fra un certo numero di protagonisti degli anni Sessanta e Settanta soprattutto dall'area Fluxus ■

Variazioni sullo scorrere  
del tempo, confronto  
fra i protagonisti  
degli Anni 60-70  
e gli artisti più giovani

toale minimalista anche musicale (come Warhol, Yoko Ono, La Monte Young, Jonas Mekas, Dieter Roth, Dietmar, Riley, Huebner, Turrell, Buran, Mattia Clark, Calle) ■ variegata rappresentanza internazionale di artisti più giovani (tra cui Wurm, Delvoye, Ackermann, Hoeller, Huyghe, Parron, Tiravanija, Eliasson, Attia, Alf, Combia, Boek, Dominano i film e i video, le sequenze di foto, e le grandi installazioni ambientali multimediali, mentre la pittura è in una posizione relativamente secondaria.

Alla Sucrière il percorso espositivo si sviluppa su tre piani

con una ordinata sequenza di sale quasi tutte personali. Si va dal celebre Sleep, cinque ore di sonno di John Giorno riprese da Warhol, alla fitta nebbia verde ■ della stanza ■ Jansens; dall'enorme caleidoscopio di Eliasson ai dodici schermi su cui Mekas, il grane pioniere del cinema underground, proietta ventiquattro ore di filmati familiari; dall'esplorazione del sottosuolo di Parigi filmata da Mattia Clark all'impressionante voliera di Kader Attia, dove cinquanta colombi divorano lentamente altrettanti bambini-pupazzi fatti ■ graminacee; dalle chitarre elettriche che suonano da sole di Saadana Afif al labirintico ambiente sonoro ottagonale, fatto di specchi e porte, ■ Terry Riley, e ■ psichedelica Dream House di La Monte Young.

Al Museo d'arte contemporanea, insieme con il lavoro ■ Ohanian, ■ misterioso e magico film girato in Cambogia da Parron e Tiravanija, un monumentale ambiente ■ lastre trasparenti colorate di Buran, e in collusione una fin troppo suggestiva sala di Brian Rno con forme geometriche fluttuanti, frammenti di statue antiche e un sottofondo di liquida musica minimale d'atmosfera. Infine due opere agli estremi opposti. L'immagine «eternamente più affollata della Biennale: una grande foto di millecinquantotto persone nude sdraiate nel porto di Lione, opera dello specialista in nudi di massa Spencer Tunik. E l'opera più sintetica e ridotta: One Second sculpture di Tom Marioni, un tappo di champagne (con foto dell'artista che stappa la bottiglia). Per la cronaca, va rilevata l'assenza totale di artisti italiani.





Claudio Scajola



Giulio Tremonti



Roberto Castelli

to da Berlusconi nel 1994, da allora in poi è rimasto il suo consigliere economico di fiducia. L'ambasciatore segnala anche i rapporti di lavoro fra Tremonti e l'America: «Come responsabile delle Finanze ha guidato la commissione per la rinegoziazione del trattato fra Italia e Stati Uniti sulla doppia tassazione». Seguono le personali: «Tremonti è sposato e ha due figli. Parla correntemente inglese e francese. Il suo hobby è la lettura e i suoi sport preferiti sono lo sci e il tennis».

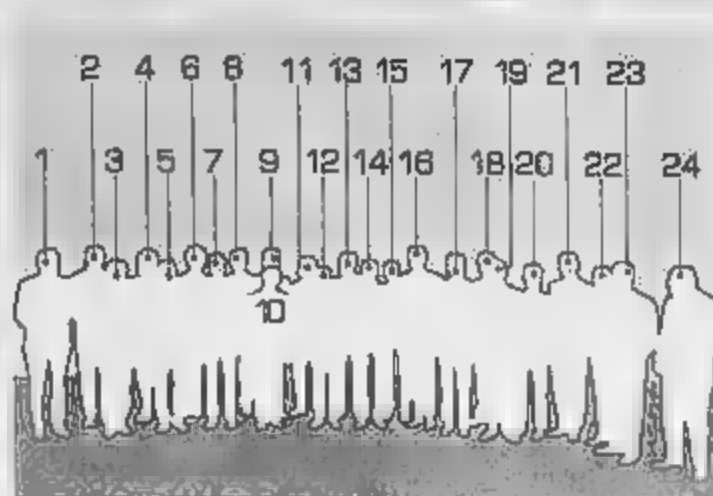
## Castelli ha scalato il Monte Bianco

Il ministro della Giustizia Castelli fornisce una chiave di lettura della Lega Nord: «Nonostante abbia partecipato alla folkloristica "marcia su Roma" del dicembre 1999, è considerato un moderato e un sostenitore del dialogo. È convinto della necessità di radicare saldamente la Lega all'interno delle istituzioni statali. Il Guardasigilli è un ingegnere con un passato da imprenditore, e dunque il suo nuovo ruolo nell'esecutivo richiede un chiarimento: «Castelli è stato membro di un partito scelto da consiglieri che hanno aiutato Berlusconi a scrivere il programma della coalizione "Casa delle Libertà", vista delle elezioni del maggio 2001. Ciò gli ha consentito di lavorare a stretto contatto con altri consulenti del futuro premier».

Castelli interpreta il proprio ruolo come quello di un ministro "politico" piuttosto che "tecnico", e lavorerà per applicare il programma messo a punto dalla sua coalizione. Le note personali sono interessanti anche sul piano politico: «Castelli è sposato e ha un figlio. I suoi hobby sono la vela, il trekking, lo sci e le scalate in montagna. È salito sul Monte Bianco altri due parlamentari, nell'ambito di un'iniziativa europea per salvare le Alpi. Non è noto se conosca l'inglese».

## Maroni jazzista e fan del «Boss»

Il rapporto si sofferma sul ministro per il Lavoro e le Politiche Sociali: «Roberto Maroni, ex capo dell'ufficio legale dell'azienda cosmetica Avon, ha cominciato ad interessarsi di politica alla fine degli anni Sessanta, quando militava in Democrazia proletaria, un movimento rivoluzionario di estrema sinistra. Ha abbandonato gli ideali comunisti nel 1979, dopo l'incontro con il leader della Lega Nord Umberto Bossi, convertendosi a una forte ideologia federalista. Ha assistito Bossi negli anni di formazione del movimento, costruendo il partito con lui oggi. Il Bossi è rimasto un ruolo chiave nel corso del tempo: «Maroni è stato il portavoce di Bossi e il suo apripista, durante l'espansione della Lega Nord fra il 1994. Dopo la vittoria



Umberto Bossi



Roberto Maroni

## Il Governo: giugno 2001

1. Pietro Lunardi
2. Lucio
3. Gianni Alemanno
4. Stefania Prestigiacomo
5. Roberto Maroni
6. Letizia Moratti
7. Castelli
8. Altero
9. Franco Frattini
10. Giuliano Ur
11. Antonio Martino
12. Il Presidente della Repubblica Ciampi
13. Antonio Marzano
14. Silvio Berlusconi
15. Enrico La Loggia
16. Gianfranco Fini
17. Mirko Tremaglia
18. Franco Giovanardi
19. Tremonti
20. Claudio Scajola
21. Rocco Buttiglione
22. Giuseppe Pisani
23. Umberto Bossi
24. Renato Ruggiero

del centrodestra alle elezioni del 1994, è stato a capo della delegazione del partito nella maggior parte degli incontri con il leader Berlusconi per tessere gli accordi che hanno portato alla nascita del primo esecutivo, nel quale ha ricoperto le cariche di vicepremier e ministro dell'Interno. L'informatore americano trova interessanti anche i suoi gusti musicali: «È un fan di Bruce Springsteen, suona il sassofono, ha suonato l'organo elettrico in una band di jazz-rock-country a Varese ed è stato membro del gruppo rock della Camera dei deputati. Il suo inglese è mediocre».

## Bossi: scaricatore di frutta e verdura

Il rapporto dedica largo spazio anche al capo della Lega Nord. «Dopo il diploma di scuola superiore si è iscritto alla Facoltà di Medicina dell'Università di Pavia, ma non ha completato gli studi. Ha fatto il muratore, ha lavorato in una lavanderia, ha suonato in un complesso rock, è stato dipendente dell'Automobile Club, scaricatore di frutta e verdura, assistente alla camera

operatoria in un ospedale. Bossi è stato attratto dalla politica fin da giovanissimo, partecipando al movimento studentesco durante il 1968. In seguito ha militato, in rapida successione: nel gruppo comunista Il Manifesto, nel partito di estrema sinistra Pdup, nell'associazione dei lavoratori cattolici di sinistra Arci, e nei Verdi. Nel 1979 ha incontrato Bruno Salvadori, leader dell'Unione Valdostana, il partito locale di maggioranza nella regione nord-occidentale della Val d'Aosta, e lo ha aiutato a diffondere nel Nord le idee autonomiste e federaliste. Nel 1984 Bossi ha fondato la Lega Lombarda, diventandone il segretario. Nel 1989 ha promosso l'unificazione del movimento con altri gruppi regionalisti nel Settecentrismo, formando la Lega Nord e assumendo la carica di segretario. Nel 1994 si è alleato con il partito di centrodestra di Berlusconi, per le elezioni della primavera, vinte da questa coalizione. Nel dicembre di quell'anno, però, è uscito dalla maggioranza, alleandosi con l'opposizione di centrosinistra e determinando, così, la caduta del primo governo Berlusconi. Bossi è sposato con Manuela Marrone e ha tre figli. Non parla inglese».

## Lettere al giornale

### A quale famiglia si riferiscono?

Per permettere agli italiani, e ai cetoli in particolare, di capire qualcosa in vista delle prossime elezioni, urge che gli esponenti del centro-destra che mettono al centro della loro campagna elettorale la «salvaguardia della famiglia» indichino e qualifichino le loro personali famiglie si riferiscono: la prima? La seconda? La terza?

Il massimo mi sembra raggiunto da coloro che, coccollati dalla Curia che per altro condanna con durezza i comuni mortali nelle loro stesse condizioni, tuonano ogni giorno contro i diritti della coppia di fatto pur convivendo tranquillamente «more uxorio» ormai da anni e con tanto di figli a carico. Certamente con il loro status e le loro rendite non hanno bisogno di Pacci.

Maria Cristina Marcucci

### Il vero nemico è la povertà

Ho partecipato alla splendida marcia per la pace Perugia-Assisi. Non voglio entrare nel merito delle inutili e immancabili polemiche sollevate da certe parti politiche. Ma il vero nemico non è il terrorismo ma la povertà, l'ignoranza e l'assenza di una politica di pace, mentre prevale una logica di guerra che non può avere né vincitori né vinti, ma soltanto vittime.

Perfino la natura sembra ribellarsi, come se volesse mandarci dei tragici ammonimenti. La marcia della pace rappresenta solo un piccolo segno, ma importante per ricordarci che se tanti uomini di poca conto facessero di poco conto, il mondo cambierebbe. Ognuno di noi può fare qualcosa per costruire la pace e la giustizia ogni giorno nel mondo. Lo dobbiamo ai nostri figli.

Luigi Salvi  
Verona

### Una miniera in ufficio

L'ufficio si può rilevare una miniera inesauribile da sfruttare a proprio piacimento. Sono alcune. Penne, evidenziatori, matite, gomme vanno a ruba negli uffici di tutta Europa. Infatti, secondo un'indagine condotta dalla Kelly Services, il 15 per cento degli impiegati italiani non ritiene sbagliato portare a casa la cancelleria dell'ufficio, e non lo fa neanche per il 21 per cento degli impiegati europei. E infine tre su dieci ritengono normale l'utilizzo dell'ufficio del pc, navigazione in Internet inclusa, a scopi personali.

È finita qui. Manca all'appello il furto più bizzarro: rotoli di carta igienica. Che non si farebbe pur

risparmiare qualche spicciolo. Un rotolo di carta igienica può cambiarti vita! In bene o in male, forse.

Giuseppe Diotto

## Carlo Tognoli e la Casa delle Libertà

Nell'esprimere apprezzamento per l'articolo sui socialisti milanesi, mi permetto di fare alcune precisazioni che mi riguardano. A fianco della mia fotografia, a pagina 6 della Stampa del 13 settembre, trovo scritto: «... rimane vicino alla Cdl, pur senza impegno diretto...». Vorrei sottolineare che non ho mai aderito alla Casa delle Libertà, né ad alcun partito di quella coalizione.

Alle ultime elezioni regionali ho votato per Roberto Formigoni, perché lo considero un ottimo presidente della Lombardia, ma ribadisco quello che ho sempre detto: non sono di destra, ma non mi convinco dell'attuale sinistra. Approfitto per puntualizzare che sono stato ministro per le «Aree urbane» nei governi Goria e De Mita e al dicastero «Turismo e dello spettacolo» con Giulio Andreotti.

Carlo Tognoli

## Le dipendenti di Villa Ida

Siamo le donne dipendenti della Casa di Cura Villa Ida. L'azienda Torinese, che rappresenta l'85 per cento del personale della struttura. Siamo medici, infermiere, operatori socio-sanitari, Ota, ausiliarie, Adest, impiegate amministrative, fisioterapiste. In relazione alle notizie giornalistiche diffuse in questi giorni circa presunte discriminazioni da parte della Casa di cura nei confronti delle dipendenti di sesso femminile, sentiamo in dovere di attestare pubblicamente che il nostro ambiente di lavoro è da sempre improntato alla serenità e al rispetto della dignità personale di ciascuna, quasi fossero una grande famiglia.

Solo in questo scorcio anno ben cinque di noi stanno usufruendo delle agevolazioni previste a tutela della maternità. Tutte noi, direttamente e indirettamente, siamo testimoni della sensibilità che la Casa di cura ha sempre dimostrato verso le lavoratrici madri. Parlarne di discriminazione sessuale in una struttura dove lavorano da sempre tante donne, mogli e madri, risulta oltre a non essere vero, soprattutto ridicolo.

Le donne di «Villa Ida» seguono 118 linee

Abbiamo riportato una sentenza di un giudice del lavoro su un singolo ritenuto dal magistrato di discriminazione nei confronti di lavoratrici, dando anche spazio alle repliche degli avvocati della Casa di cura. [a.g.]

ITALIA CHE CAMBIA PARLA STEFANO BOERI, DIRETTORE DI «DOMUS»

## Torino, un «turbo» per non sprecare i Giochi

Renato Rizzo

TORINO

È COOLA, Torino lanciata con una fionda verso la speranza d'un nuovo futuro: le metropoli che è stata laboratorio e incubatore di tanti progetti e apre a un'altra sfida nello sforzo di elaborare una città salda. E lo fa anche passando attraverso scelte architettoniche e urbanistiche d'avanguardia capaci di tracciare un rinnovato skyline. Con l'imperativo che tutto ciò non significhi solo un più seducente profilo di quartiere e edifici e strutture che nascono e ridono dall'appuntamento olimpico, ma sia, soprattutto, cornice d'una migliorata qualità del vivere e dell'abitare. Stefano Boeri, direttore della rivista internazionale d'architettura Domus, a Torino per la presentazione della global map ideata da Maurizio Gili e Carlo Infante, è venuto a tastare il polso di questa città che bolle.

Lei docente di progettazione urbana e s'è occupato a fondo degli aspetti sociali dell'architettura. Con quali occhi guardi oggi, la capitale del Piemonte?

«Come a una delle realtà italiane di maggior fascino e importanza. Ho fatto e sta facendo passi formidabili



Stefano Boeri, docente di progettazione urbana, ieri a Torino

li per riempire il gap creato con l'abbandono della monocultura legata all'industria. Oggi a qui per guidare una riunione di redazione di «Domus» aperta a progettisti e addetti ai lavori: una sorta di riconoscimento delle aspirazioni di Torino a occupare un posto di rango nel panorama della nuova architettura. Si-

no ad però, grandi riviste internazionali di settore sembrano aver un po' dimenticato questa città anche se le Olimpiadi hanno scatenato un importante processo di crescita. Quelle che in parte varrà per giudicare gli sforzi e i lavori non bisogna partire dai progetti, dalla carta. Occorre vede-

re le opere. Bene, arrivati a uno dei momenti chiave: i cantieri sono ormai chiaramente leggibili. A dicembre o gennaio per parte proponiamo un'ampia analisi su quanto è stato realizzato. Partendo da una considerazione di fondo: le Olimpiadi sono una sorta di «turbo». Funzionano e non si trasformano in occasione per fare cose diverse da quelle che bisogna realizzare.

Qualche esempio? In positivo. Atene che, pure, poche settimane prima dell'inaugurazione sembrava ancora un campo di battaglia. Dopo l'evento, mi ha invece entusiasmato per l'utilizzo «civile» delle strutture sportive. Come simbolo cattivo uso di questo «acceleratore» citerò Siviglia: gli edifici creati per l'esposizione universale del 1992 sono un inutile sfacelo.

Prima e dopo. Implicito, allora, un vostro ritorno a Torino a Olimpiadi concluse per accertare che le cattedrali dello sport non siano, a riflettori spenti, diventate cattedrali nel deserto. Intanto, quali sono, secondo lei, le opere più difficili da realizzare?

«Una per tutte: il Villaggio degli atleti. Stasera, attraversando la città dall'uscita dell'autostrada per Milano al centro, ha toccato mano i disagi ai quali quotidianamente sono sottoposti i torinesi costretti a defaticanti giochi dell'ora tra vie chiuse e transenne e strettoi.

Bruno Ventavoli

Se un tempo ti dicevano che scrivevi con i piedi c'era chi che offende. Oggi può anche essere un complimento, visto che molti scrittori si divertono con i piedi e i campi da calcio. Alcuni in gioventù sono stati discreti talenti. Altri sono semplicemente cooptati per meriti letterari. Tutti insieme formano la Nazionale Italiana Scrittori, l'Osservatorio Soriano Football Club, che s'esibisce per divertimento con scapoli, ammogliati e nazionali e altre svariate glorie, e quasi sempre perde. Ora hanno deciso di condividere la loro passione per pallone con i colleghi europei (battendosi con altri intellettuali, magari, qualche gol più). Nata così la prima «Writers'league», un quadrangolare di scrittori-calcatori si disputa dal settembre al 2 ottobre a San Casciano dei Bagni, località senese famosa per le terme (fin dai tempi di Porsenna. Insie all'Italia di Baricco (capitano), giocano la selezione di Scandinavia. Germania e per l'Ungheria (uno degli impegni internazionali di più alto livello degli ultimi anni, considerato a livello pietoso in cui è precipitato il calcio magiaro?).

Nel torneo (aiutato da «Progetto Italia» della Telecom), sono impegnati una cinquantina di calciatori che giocano in punta di penna. Oltre al capitano Baricco, tra gli azzurri, Gianluca Favetto, Alessandro Perissinotto, Paolo Verri, Dario Voltolini, Maurizio Ternavasio, Carlo Grande, Carlo

LA WRITER'S LEAGUE

## Scrittori il dribbling è questo



Baricco, capitano della nazionale scrittori

Lucarelli. La guida tecnica è affidata a Paolo Sollier, che negli anni 70 salutava col pugno chiuso in serie A. Gli stranieri sono quasi tutti sconosciuti in Italia, a parte il tedesco Brunsig (Evo) come noi e in fondo al viale del sole, l'estroso ungherese Péter Zilahy, portiere nonché autore dell'ultima finestra-gi-

raffa. Alcuni mostrano un discreto passato sportivo. A cavallo tra calcio e triathlon. L'età media veleggia intorno ai quarant'anni, ottima per la maturità letteraria, non proprio per quella calcistica.

In campo sono previste quattro partite da settanta minuti. Fuori dal campo, un sacco di chiacchiere sparse e discussioni, che culmineranno nella «Notte degli scrittori onnivori», dove tra il tramonto del 1° ottobre e l'alba del giorno dopo, ai tavoli delle osterie, tra cibi e vini toscani, si discuterà del mestiere di scrivere, di progetti, delusioni, ambizioni. «Capitano» Baricco ha anche proposto due temi conduttori, più ardui d'un tunnel e Mareadonna: «Si possono ancora scrivere capolavori oggi?» e «Quali sono i 30 classici europei più sopravvalutati?».

Tra vite da mediani, angosce e calci di rigore, odi ai vincitori, calcio a letteratura vanno parecchio d'accordo da molti decenni (fin da quando il gobbo Leopardi postava sul giocatori «sforisteri»). Forse va fin troppo d'accordo, perché dagli emuli di Brera o Soriano non ci scappa più nessuno. Assai meno d'accordo invece gli scrittori tra di loro. Metterli insieme è faticosissimo. Esistono squadre di galeotti, assassini seriali e rapinatori, ma poeti e saggi e riluttanti a giocare con la stessa maglia. Dice Baricco: «Gli scrittori per antonomasia si odiano. Non esiste nazionale di scrittori francesi perché litigano troppo per riuscire a giocare insieme. Noi ne abbiamo una. È già un successo, anche con risultati sportivi scarsi».



# Spettacoli

**Figurine. Donatella Rettore (foto) pubblica il nuovo album «Figurine» dopo un silenzio di 11 anni. Interrotto nel 2003 solo dal minidisco con la riletura di «Vento nel vento» di Barattol.**



**Crowe rischia. I suoi avvocati cercano di denunciarlo l'accusa di aggressione. (avrebbe tirato un telefono contro l'impiegato di un albergo di New York; rischia 7 anni di carcere.**

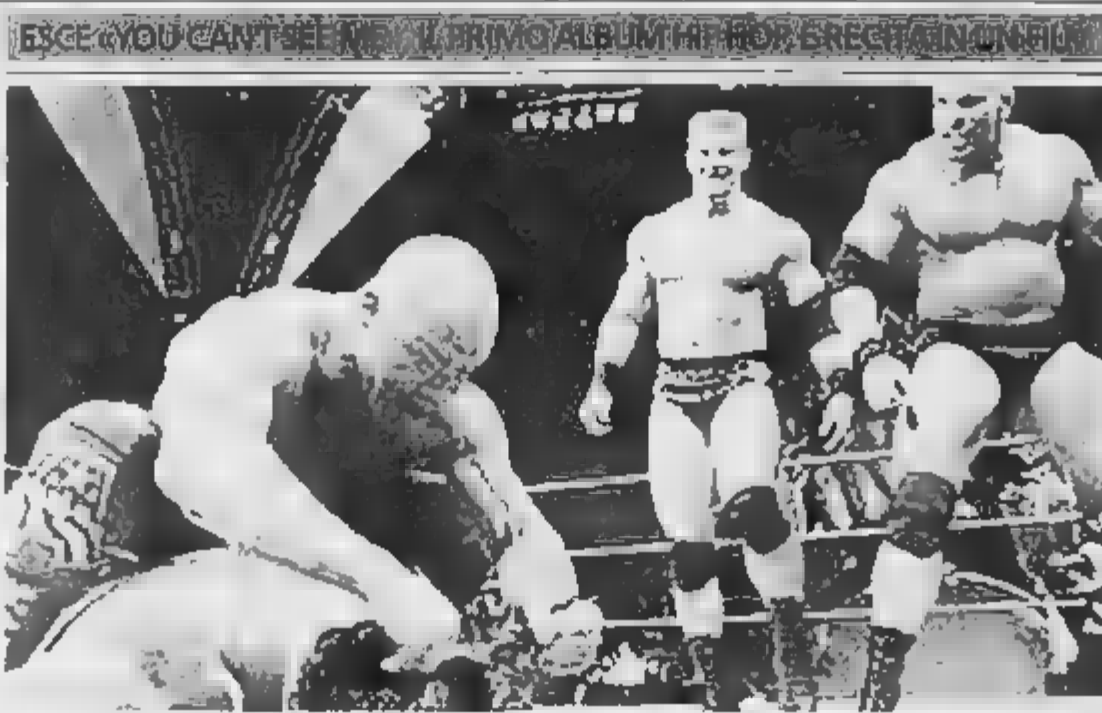
**Luca Dondoli**  
MILANO

John Felix Anthony Cena è felice che il suo cognome in italiano significhi «pasto» perché, dice, «sono sempre affamato». L'idolo del wrestling mondiale è nato a West Newbury, Massachusetts il 23 aprile del 1977. Alto un metro e 84, pesa 108 chili ed è un ragazzo muscoloso, dal muso liscio che lo fa assomigliare a Big Jim, non contento del suo sul ring vuole salire sul palco per cantare, ed è attualmente in giro per il mondo per pubblicizzare il primo disco di hip hop «You can't see me». Cinturone da campione. Wrestling nelle mani, t-shirt bianca, bermuda e cappellino in tessuto mimetico, Cena si materializza all'Hotel Galia di Milano poco dopo l'ora di pranzo ma non ci sono le attese folle urlanti ad aspettarlo. «Porto sempre con me il mio cinturone», dice subito il wrestler tramutato in rapper - «e sono molto fiero».

Il rapper Tha Trademark lo ha aiutato nella realizzazione del cd e a entrare nel mondo black. «La comunità rap, solitamente piuttosto chiusa», dice lui - «nonostante il colore della mia pelle e il successo nei combattimenti mi ha accolto alla grande. Dopo l'uscita del cd mi hanno dato credito perché si è convinti che dietro il prodotto c'era un grande sforzo». Infatti ci abbiamo lavorato per due anni e mezzo.

Qualcuno gli chiede se si è messo a fare dischi per monetizzare ancor di più la popolarità ottenuta dai suoi «staccos». «Non me ne pento», puntualizza - «sono - fate sapere anche agli italiani che non ho inciso un album perché il wrestling ha reso famoso. L'hip hop è da sempre la passione e poi lo scopo della mia carriera è quello di dimostrare che un lottatore non deve essere per forza grande e sudato. Anche tra di noi c'è del talento e lo possiamo esprimere anche in altri campi».

John Cena, noto per finire i suoi avversari con la famosa «F.U.» (sto per «fuck you») quando li porta l'uomo sopra la testa e lo scaraventa per terra, nel chiacchiere con i giornalisti si dimostra di una rara diplomazia. «Voglio capitalizzare la mia fama», racconta - «e dirigerla nei settori che più mi piacciono. Il cinema per esempio mi attira molto e fra poco debutterò in un film da protagonista. Si chiamerà «The Marine» e sarà la storia di un soldato speciale buttato fuori dal suo battaglione e lasciato senza lavoro. Sul cammino da disoccupato incontra un sacco di gente tra cui alcuni che gli



Un gruppo di lottatori di wrestling all'opera: «Tutto finto ma che fatica»

## John Cena si dà al rap «Il wrestling, che fatica»

**Il lottatore idolo dei ragazzini: «Io, grande, grosso e sudato ma c'è un talento anche in me e voglio provare a esprimerlo»**



John Cena diventa rapper

registra la moglie. Qualcuno chiede a Cena di dire la sua sulla guerra in Iraq ma il ragazzo è pronto a evitare la domanda. «Il film l'ho fatto», dice - «per i soldati che combattono e spero che al di là dei motivi per i quali sono stati mandati in Iraq il film li diverta».

Per quanto riguarda il grande interrogativo del wrestling, ossia: «Ma durante i combattimenti vi fate male sul serio?», «Solo che faccio una gran fatica», risponde lui perentorio e senza possibilità di replica. Tra hip hop e wrestling vede molte affinità, tanto che lui stesso si esibisce sul ring e ha caratterizzato con le sue scene di combattimenti televisivi, è passato dall'essere un carattere negativo («Heels») a positivo («Face»). Anche perché - «sono consapevole di avere un pubblico giovane, non giovanissimo, praticamente di bambini, e sto molto attento ai messaggi che trasmetto, nella musica, dove non canto ciò che non faccio». In effetti, i testi di «You can't see me» distanziano dal modello droga-solidi-femmine dominante nell'hip hop, quantomeno perché «non cresciuto in strada, ho ucciso e venduto droga. Canto e di ciò che conosco, la lotta e le donne, e compongo sempre, ovunque mi capiti, anche in volo da un incontro all'altro». Lo scopo sul palco è lo stesso di quello sul ring: «Mostrare al mio giovane pubblico che è giusto essere diversi e va bene lavorare duro come ho fatto io per arrivare qui. Anche se per me è più difficile stare su un palco che sul ring, visto che spesso mi viene voglia di tirare una sedia o chi non capisce quello che faccio».

non giovanissimo, praticamente di bambini, e sto molto attento ai messaggi che trasmetto, nella musica, dove non canto ciò che non faccio». In effetti, i testi di «You can't see me» distanziano dal modello droga-solidi-femmine dominante nell'hip hop, quantomeno perché «non cresciuto in strada, ho ucciso e venduto droga. Canto e di ciò che conosco, la lotta e le donne, e compongo sempre, ovunque mi capiti, anche in volo da un incontro all'altro». Lo scopo sul palco è lo stesso di quello sul ring: «Mostrare al mio giovane pubblico che è giusto essere diversi e va bene lavorare duro come ho fatto io per arrivare qui. Anche se per me è più difficile stare su un palco che sul ring, visto che spesso mi viene voglia di tirare una sedia o chi non capisce quello che faccio».

## «Verissimo» alto è il gossip

**La nuova conduttrice Benedetta Corbi**  
«Non voglio far dimenticare la Parodi»

**Raffaella Silipo**

«Verissimo», si tratta di gossip. Ma a ben guardare quello che va in onda tutti i pomeriggi su Canale 5 è un vero telegiornale. Servizi, inchieste, interviste. Naturalmente la diretta. Al telegiornale due giornalisti: Tg5, Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi, per dimostrare il legame forte con la testata e lo spirito del programma. Il pettegolezzo è diventato un taglio, un modo di porgere le notizie - spiega la Corbi - basti vedere quanto è letto e quanto influenza ha il sito Dagospia. Sono lontani i giorni in cui i giornali rosa si leggevano di nascosto. Mescolare le vicende del governatore di Bankitalia Antonio Fazio e di Manuela Arcuri, non solo avvicina la gente ai temi tradizionalmente ritenuti difficili, ma stimola collegamenti improvvisi, arricchisce il discorso. E poi, ammettiamo, tutti ci divertiamo a curiosare nelle vite altrui».

«Gossip alto», definisce il direttore del Tg5 Carlo Rossella, che ha voluto mantenere invariato il sottotitolo «tutti i colori della cronaca» e chiede ai suoi il coraggio di essere sofisticati. Storie e personaggi della cronaca, dello spettacolo e dello sport viste attraverso il loro «gossip alto». Definisce il direttore del Tg5 Carlo Rossella, che ha voluto mantenere invariato il sottotitolo «tutti i colori della cronaca» e chiede ai suoi il coraggio di essere sofisticati. Storie e personaggi della cronaca, dello spettacolo e dello sport viste attraverso il loro «gossip alto».



Benedetta Corbi

lei o farla dimenticare, oltretutto sarebbe impossibile, dato che fra poco ci passeremo le testimonianze dei Tg5 e sullo schermo arriverà lei. Stimo molto Cristina, abbiamo la stessa età, ci conosciamo da tanto tempo e facciamo parte dello stesso gruppo di lavoro».

Certo questo «Verissimo» è diverso, rinnovato anche schematicamente con un lungo tavolo «simile a quello dei talk show americani» per la doppia conduzione. Il ritmo è molto vivace: «Tre me e Brindisi c'è stato da un buon affiatamento», dice ancora la Corbi - «e tutto il gruppo (sono una ventina di giornalisti e Silvia Toffanin con la rubrica sulle tendenze giovanili) lavora con entusiasmo. Certo, l'impegno è faticoso: le notizie meno richieste di quelle nere, anzi. Per confezionare in modo «alto» il gossip bisogna lavorarci a lungo, essere preparati scrupolosamente, mentre spesso si notizia forte parla da sé. Verissimo.

## SPAZIO A...

### IMMOBILIARE VERONA

#### CITTA'

**VALSALICE** complesso residenziale agricolo con ampio spazio. Solaio 4 camere, camera da letto, cucina, sala, bagno, box. Gabelli 011.582.2925.

**VANCIOLLETTA** via Padova, cascina indipendente completa. 3 camere, bagno, cucina, sala, box. Gabelli 011.582.2925.

#### VIA IVREA 20

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### VIA IVREA 20

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### VIA IVREA 20

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### VIA IVREA 20

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### VIA IVREA 20

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### VIA IVREA 20

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI

adiacente Susea, in prestigioso stabile d'epoca vendiamo ultimi appartamenti. Locali commerciali con villetta addossata. Gabelli 011.582.2925.

#### MONCALIERI



SILENZIO IN UNO DEI FILM DELLA CAMPAGNA TELEVISIVA RAIRUNO. GUERRA DI SECCO GIATTI RAIRUNO. CANALI

# Zingaretti sono



Fulvia Caprara  
ROMA

È un lungo addio quello tra Luca Zingaretti e il commissario Montalbano. Una separazione lenta, destinata a consumarsi per gradi, prima le storie, «Giro di boa» e «Par condicio» (il 22 e il 29 su Raiuno), poi le altre due, in onda nella prossima primavera, poi l'epilogo perché «ogni cosa bella deve finire». Come gli amori, come i matrimoni, come è accaduto, qualche tempo fa, tra l'attore e sua moglie, Margherita Buy. Riflessivo, pacato, sorriso mai concessi a vanvera, Zingaretti si confessa alla fine della festa organizzata ieri mattina in Viale Mazzini per gli 80 anni di Andrea Camilleri, l'inventore del personaggio che ormai, in ogni caso, resterà impresso sulla sua pelle d'attore.

Come è arrivato alla decisione di chiudere con il commissario di Vigata? «Abbandonare Montalbano è una scelta dolorosa, adoro questo personaggio, mi piacerebbe continuare a interpretarlo all'infinito, ma nella vita tutte le cose attraversano la loro parabola e bisogna avere l'intelligenza di uscire di scena al momento giusto. D'altra parte la pensa così anche lo Camilleri. Come dice un proverbio orientale, «se un arcobaleno durasse mezz'ora non lo guardereste più nessuno».

Quali sono i suoi progetti immediati? «Intanto sarò in scena sabato a Sant'Anna di Stazzema per un evento a metà tra teatro, musica e documento storico. Si tratta della prima assoluta di uno spettacolo con vari in cui viene

rievocata la tragedia di questo piccolo paese. Alpi Apuane dove, il 12 agosto del '44, i nazisti trucidarono con ferocia inaudita non solo gli abitanti del luogo, compresi i bambini e le donne, ma anche gli animali. Le vittime furono in tutto 560, qualche bimbo riuscì a salvarsi nascondendosi sotto i corpi degli adulti mazzetti e così abbiamo potuto avere la testimonianza. A me la storia l'ha raccontata mia madre, mi sono documentato ed è nata

l'idea dello spettacolo. Dopo Montalbano farà più tv o più cinema? «Sarò libero solo a fine dicembre, cioè con la conclusione delle riprese degli altri due episodi tratti da Camilleri, «La pazienza del ragno» e «Il gioco delle tre carte». La mia intenzione era avere un momento di riflessione, per poi concentrarmi maggiormente sul cinema. In fondo sono uno dei pochi attori italiani che è riuscito a dividersi tra il teatro, il

set e il piccolo schermo, rinunciare del tutto a nessuna delle varie cose. Quindi quale il prossimo film? «Girerò con Gianluca Tavarelli una storia corale, contemporanea, interpretata da una trentina di attori, tutti appartenenti più o meno a una mia generazione. La sceneggiatura, scritta dallo stesso Tavarelli, mi è parsa molto bella. Poi sta per arrivare sugli schermi il film dell'abban-

donno di Roberto Faenza. «Sì, uscirà il 16 ottobre. Credo che sul film, alla Mostra di Venezia, sia stato montato un caso partendo da un fischio isolato. A che punto è il montaggio del suo documentario dedicato a Suso Cecchi d'Amico? «Ci sono stati dei problemi di diritti che hanno rallentato un po' i tempi e che adesso sono superati. Il documentario è una conversazione tra la protagonista e sua nipota, Margherita

d'Amico, mi sono limitate a riprenderle e ascoltare i loro racconti. Il risultato non è solo la ricostruzione di un pezzo di storia del cinema, ma anche una riflessione sul nostro Paese e sul nostro modo di vivere. Su tutto quello che il progresso ci ha portato, sulle tante cose buone che sono scaturite, ma anche su quelle che abbiamo perso. Per esempio lo spazio per fermarci a pensare. Ci siamo abituati tutti a correre sempre, è enorme dispendio di energie. Ma siamo sicuri che questo sia davvero

«Dopo che avrò dato l'addio al commissario girerò con Tavarelli una storia corale con altri trenta attori»

utile? Per questo mi piacerebbe che il documentario venisse proiettato nelle scuole. Come le sembra questo suo momento di vita e di lavoro? «Beh, ritengo di aver fatto delle belle cose, e anche di essere stato fortunato, mio padre dice sempre che nella vita bisogna avere almeno la fortuna di non essere sfortunati. Sono nato nel 1961 e oggi, dopo aver vissuto e superato la crisi degli anni, ritengo essere diventato un quarantenne felice. Mi sento più tollerante, verso me stesso e verso le persone che mi stanno intorno, e questa è una condizione di cui oggi sto godendo appieno».

«Una domanda è una domanda, niente di più, niente di meno, e uno che viene da me lo sa. Liberissimo di rispondere oppure no». Maurizio Belpietro, 47 anni, bresciano, direttore del «Giornale» e da qualche anno volto emergente della tv di informazione targata Mediaset, vede in questa formula il successo dell'«Antipatico». Il suo programma torna da lunedì su Canale 5 in terza serata e prevede la stessa formula: lui, Belpietro, a fare domande spesso scomode; l'altro, l'interlocutore, a rispondere come meglio ritiene. «Perché in di fronte a una domanda molto scomoda», spiega, «anche il silenzio è una risposta, basta il primo piano quel silenzio, di quegli occhi, per rivelare al telespettatore tutto un mondo. In tutto Belpietro farà un'ottantina di interviste aventi di volta in volta ospiti provenienti dalla politica, dallo sport, dall'importante e che siano disposti a farsi fare domande che intendo fare loro e che mai gli rivelò prima, poi loro sono liberi di rispondere oppure no. Io questa cosa gliela dico prima. Alcuni mi hanno chiesto «dopo» di non mandare in onda l'intervista. Ma lui, antipatico per definizione, ha sempre mandato in onda tutto. Compresa - come ha ricordato oggi - questa domanda a Dalia Di Lazzaro del tipo: «Ma è vero che lei è stata stuprata da ragazzina?».

Dell'ultima edizione Belpietro rivendica con orgoglio alcuni successi: «Siamo stati i primi a intervistare Anna Maria Franzoni dopo la condanna, i primi a parlare con uno dei ragazzi delle bestie di Satana, i primi ad avere Di Tonna in tv dopo il crack Parmalat». E quest'anno? «Prò o meno sarà la stessa cosa: un faccia a faccia televisivo senza fronzoli, da un lato io e le mie domande, dall'altro l'interlocutore di turno. Nessuna anticipazione al riguardo. Lo scorso anno Belpietro andò benissimo: share anche del 23,6%, ascolti fino a 2,5 milioni di telespettatori. Perché tanto seguito? Perché io so fare domande - ha risposto - e in tv questa cosa non c'è più. C'era Minoli una volta, c'è il talk show oggi, ma non c'è più il faccia a faccia. Squisi Belpietro, ma Biagi non poneva domande? Perché non lo fa più? «I suoi non erano faccia a faccia, erano un'altra cosa, così come quelli di Santoro. Uno che è sicuramente un animale televisivo, è la non è informazione, è ghigliottina pubblica. Io invece non faccio alcun montaggio, se rievolo all'ospite cosa intendo chiedergli».

Lei non è di parte? «No, in tv no. Faccio solo domande. Siamo in anno di elezioni: all'Antipatico ci sarà molta politica? «Ci sarà, è inevitabile, più dell'anno scorso. Ma solo perché sarà più di attualità. Certo però cadere sotto le forche caudine della «pur condicio» snaturerebbe il programma. Vorrei continuare a fare il mio programma e ho sempre fatto: un interlocutore alla volta. E se ci fosse la possibilità di avere contemporaneamente Prodi e Berlusconi? «Sarei ben contento, naturalmente. Anzi, mi candido a fare l'arbitro del loro faccia a faccia annunciato».

## Chi si rivede, Elisa di Rivombrosa, rivale di Montalbano

ROMA

Solo lei, l'eroina appassionata «Elisa di Rivombrosa», poteva avere l'ardire di scontrarsi con il piglio deciso e pragmatico del commissario Montalbano. Il match è fissato per la serata di giovedì 22 settembre: Raiuno va in onda la nuova storia personaggio creato da Andrea Camilleri, su Canale 5 torna gli intrighi, gli amori, le avventure della fiction diretta per sei puntate da Cinzia Th. Torroni e ora, a partire dalla settima, da Stefano Allievi, regista che ha accumulato esperienze sul set di grandi produzioni statunitensi come quelle degli «Intoccabili» e del «Padrino».

Da una parte le inchieste di Luca Zingaretti, dall'altra le battaglie di Vittoria Pucci-

ni destinata, in questa nuova serie, a sola dopo la scomparsa del suo compagno, Alessandro Preziosi. La sostituirà l'attore Antonio Cupo, nel ruolo di Christian Grey, giovane capitano della marina britannica conosciuto da Elisa sulla nave in rotta verso Napoli. Riappaiono invece nella vicenda i personaggi di Anna Ristori (Antonella Fattori), di Lucrezia Van Nacker (Jane Alexander), di Ottavio Ranieri (Luca Ward) e di tanti altri che hanno saputo creare l'interesse del pubblico con le loro intricate vicende amorose.

Chi vincerà? Ai dati d'ascolto l'arduo sentenza. Verrebbe da pensare che il pubblico femminile sia più attratto del genere Elisa e che quello maschile preferisca i toni sbrigativi di Montalbano. Ma non è detto, perché Zingaretti ha il bel seguito di sostenitori e la tv, nonostante tutto, resta ancora il luogo delle grandi sorprese. (E.C.)



Foto grande Zingaretti, qui accanto la Puccini

L'ATTORE 70 ANNI, RACCONTA MALATO E DEPRESSO «PARIS MATCH»

## Delon: «Penso al suicidio Ora si tratta solo di farlo»

Uno dei simboli della bellezza maschile annulla la tournée e si confessa disperato

PARIGI

«Non lascerò a Dio la scelta del giorno della mia morte. Penso spesso al suicidio e immagino la scena: si tratta soltanto di passare ai fatti». Il sessantenne Alain Delon ammette il fallimento della sua esistenza e confessa pensare spesso di farla finita. «È un insieme di cose. Una certa stanchezza, il tempo che passa, gli amici spariti, la vecchiaia che avanza, la famiglia polverizzata, confessa l'attore in un'intervista a «Paris Match». Delon insomma sta male, soffre nel cuore e nell'animo: ha annullato la tournée teatrale alla quale teneva tanto annunciando, quasi con

fierezza, di avere egli stessi problemi vascolari del primo dei francesi, Jacques Chirac. Ma ora non nasconde di essere solo e depresso, tanto da pensare spesso al suicidio. Insomma, spiega a Paris-Match: «Soffro con la parte del mio essere che è sempre stata la più pensabile, il cuore». I francesi sono in apprensione per del loro attore simbolo della seconda parte del Novecento, un mostro sacro che ha dato vita a personaggi di Visconti e Losey, recitando al fianco di Jean Seberg e Burt Lancaster. Alla soglia dei 70 anni, Delon non si è ripreso dalla fine del matrimonio con Rosalie Van Breemen, la giovane e bella moglie che tre anni fa se n'è andata con un industriale portandosi via i figli Alain-Fabien di 11 anni e Anouchka di 15. Vive solo, nella sua sontuosa e sconfinata casa svizzera, con gli unici esseri che lo consolano, i cani dai quali non si separa. È stato proprio il funerale del

cagnolino più amato, Poeky, che di recente ha radunato per la prima volta la famiglia. E forse proprio questo evento ha ravvivato in Delon il suo di fallimento e di solitudine: «Non voglio piagucolare sulla mia tristezza», dichiara alla rivista francese - «che ho vissuto male questi ultimi tre anni. Ho una passione per i miei due figli, li ho attesi per troppo tempo, li ho tardissimo; questa separazione mi ha distrutto e il fatto di averli un fine settimana su due mi uccide. Ecco, a 70 anni, questo punto! E allora, quello che è certo è che non lascerò che sia Dio a scegliere il giorno della mia morte». Appunto. Un Delon crudo come mai prima, che pensa «spessissimo» a togliersi la vita: «Vivo davanti ai miei occhi la scena di quel momento... il difficile non è farlo. È riflettere per non passare all'azione. Farlo è un gioco da ragazzi».



Alain Delon al massimo del suo fulgore, insieme con Romy Schneider



Alain Delon com'è ora: il tempo passa per tutti

Alain Delon compirà 70 l'8 novembre prossimo. Una settimana fa è stato costretto a rinunciare alla tournée che aspettava con ansia di iniziare, dove interpretava lo spettacolo «Le montagne russe». Che, gli anni scorsi, lo avrebbe riempito di soddisfazione professionale solleticandone l'orgoglio di uomo ancora molto ambito dalle donne. Ora, dopo pochi giorni, tutto sembra lontano e difficile. Riconquistare: «Soffro con la parte del mio che è sempre stata la più sensibile», spiega Delon - il cuore. E sono fiero di condividere i miei problemi vascolari con il primo dei francesi».

suo malessere non c'è soltanto la famiglia svanita, ma un insieme di cose, una certa stanchezza, il tempo che passa, gli amici scomparsi, l'età che invecchia, la famiglia polverizzata. Insomma, nemmeno il fascino sempre ben vivo è riuscito ad attutire il peso che ha sul. Anche perché nessuna donna incontrata di gli ha fatto scattare mai quel «qualcosa» dentro. In ogni caso, a quel che potrebbe tentare di restituire la forza per andare avanti, Alain Delon invia un messaggio breve e drammatico dalle colonne Paris-Match: «Che si sbrighi...».







# Rooney espulso Supergol di Miccoli

Ancora una volta Rooney (foto) ha messo nei guai il Manchester United facendosi espellere nel match di Villareal sullo 0-0. Sempre nel girone D di Champions League, vittoria dei portoghesi del Benfica sui francesi del Lille con un magnifico gol di Miccoli realizzato allo scadere (1-0).



13.00 Studio sport		Italia 1
15.15 Golf. World match play		Sky Sport 3
16.00 Ciclismo. Vuelta: 18ª tappa		Eurosport
16.30 Pomeriggio sportivo		Rai 2
18.00 Coppa Uefa: Vittoria Setubal-Sampdoria 1-0		La 7
18.10 Sportsera		Rai 2
19.00 Sport Time		Sky Sport 1
19.30 Numeri e sport		Sky Sport 1

20.00 Rai Sport		Rai 2
20.00 La compagnia dell'eurogol		Sky Sport 1
20.30 Volley: Diack Trezzini-Callipo Vv		Sky Sport 2
20.30 Auto: Rally di Gran Bretagna		Eurosport
20.30 Tecnobela		Odeon
21.00 Coppa Uefa: Roma-Aris Salonicco		Rai 2
21.15 Calcio. Campionato brasiliano		Sportitalia
22.00 Volley: Sisley Tv-Callipo Vv		Sky Sport 2
23.00 C. Uefa: Palermo-Athens (diff.)		Rai 2
23.00 Zona Champions League		Sky Sport 1
0.55 Studio sport		Italia 1



MONETTA E LA MAGLIETTA. Festa in campo a Bruges per il centesimo gol segnato da Trezeguet con la Juve: «come d'incanto salta fuori la maglietta» Indossata dal magazziniere Monetta

CHAMPIONS A BRUGES CAMPIONI D'ITALIA STRARIPANTI. NEDVED FIRMA IL VANTAGGIO, UNICA NOTA STONATA L'ESPULSIONE DI VIEIRA NEL FINALE

## Juve show, Trezeguet fa 100

Doppia festa per il francese: gol-sicurezza e cifra tonda in bianconero

Marco Ansaldo

Invito a BRUGES

Cosa pensare della Juve dopo la vista vincere a Bruges la prima partita della Champions League? L'opinione più benevola è che in certi momenti anche una grandissima squadra, come si era dimostrata fino a dieci minuti dalla fine, tanto padrona da pensare che quest'anno può farcela in Europa, ha un regresso infantile. La più negativa è che qualcuno tra i bianconeri perso il senso della misura e gioca a fare il fenomeno persino quando potrebbe a dovrebbe attenersi al concreto: Ibrahimovic, suntuoso, divertente, ironico per quasi tutto il match finché non ha deciso di esagerare, ne è un esempio ma se ne possono trovare altri.

Così un incontro dominato come domenica Empoli e almeno dieci palli gol nitide si chiuse. 2-1 a rischio di pareggio nei minuti finali, dopo la Yulu, quando i belgi

hanno messo l'anima nella ricerca del pareggio impossibile. La Juve si è difesa con un uomo in più per l'espulsione di Vieira, che deve darsi una regolata nelle entrate a centrocampo, altrimenti di partite ne finirà poche in Champions. I suoi precedenti nell'Arsenal purtroppo non confortano.

Pecato perché la Juve è da applausi, di quelli. Da molti anni non la vedevamo giocare all'estero con la scioltezza e l'abilità nel frangere dimostrata contro i Bruges. Azioni ben congegnate. Partivano dal centro e si concludevano i cross dalle fasce di Ibra, Camoranesi, Nedved o Blasi (impiegato da terzo). Ibramovic ci metteva la sua vena di follia ed era spettacolo. Trezeguet martellava la porta per trovare il centesimo gol in bianconero e lo coglieva finalmente alla mezz'ora della ripresa consegnando in mondovisione l'immagine di Monetta, il magazziniere, con la t-shirt dipinta con

BRUGES (3-4-3) 1

Stijnen 7,5; Valgaeren 6,5; Victor 6; Maertens 5; Spiller 8,5; Cock 5; Englebert 5; Vermant 5,5 (39' st); Van den Aerdt 5; Yulu Matondo 5; Porcillo 5 (7' st); Biondi 5,5; Balaban 5.

All: Ceulemans 5

Arbitro: Medina Cantalejo (Spagna) 6

Nati: st 21' Nedved, 29' Trezeguet, 40' Yulu Matondo; Ammoniti: Vieira, Spiller, Kovac, Nedved, Vieira; Espulso: st 44' Vieira.

JUVENTUS (4-4-2) 2

Abbiati 5,5; Dasi 5,5; Kovac 7; Camoranesi 6,5; Zambrotta 6,5 (44' st); Giannichedda sv; Vieira 5,5; Emerson 8,5; Nedved 7; Trezeguet 7 (44' st); Zalogora sv; Ibrahimovic 7,5.

All: Capello 7

Il 100: diceva Andy Warhol chiunque ha diritto a un quarto d'ora di celebrità. Monetta ne ha già goduto per alcuni secondi.

Per lunghi tratti i Bruges, modesto parente della squadra che trent'anni fa diceva la sua Europa si incartava su se stesso, consegnando alla Juve il pallone o sbattendolo fuori.

La differenza di qualità è palpabile. L'unico era il gol, che non arrivava per un'ora. Capita a tutti di giocare, prima e poi, la partita della vita. Miller, l'attaccante della Scozia, dieci giorni fa fece ammettere Nesta e Camoranesi a Glasgow e non lo conosceva nessuno.

Di Stijnen, il portiere dei belgi, si sapeva poco. Unici indizi conosciuti: riserva del pacco infallibile croato Butina; l'anno scorso giocò solo tre partite nel Bruges; suo padre, poco lucido per i festeggiamenti a base di latte, davanti all'ufficiale dell'anagrafe trovò altro che la ripetizione scorciata del cognome, per cui uscì sul

registro una probabile Stijn Stijnen. Quest'uomo ieri ha evitato da solo per tutto il primo tempo che la diga dei belgi si sbilanciasse, come il leggendario ragazzino che, non lontano da qui, salvò il paese dall'inondazione otturando con il dito la falla in un argine.

Attaccanti della Juve un po' l'hanno aiutato quando al 10' Trezeguet gli si è smarrito davanti sfruttando il tocco scellerato di un difensore e gli ha tirato addosso. Un'altra occasione, al 38', si è frapponendo l'incrocio dei pali a respingere la botta del centravanti francese.

Ma lo Stijnstijnen se l'è spesso suo, con uno stile nudo ed efficace. Ha salvato su Nedved servito da Ibrahimovic al 9', su un distraccolo di Zambrotta al 10', su un paio di conclusioni di Vieira (45') sulla deviazione di (45') Trezeguet, cui non sembrava di arrivare vicino al centesimo gol per respinto da quell'accidente. In questi casi si parla di porta stregata. L'incantesimo lo

spazzava il mago Nedved al 21' della ripresa e dopo tanto mulinare di azioni una botta da fermo, su punizione per attardamento di Ibrahimovic, a schizzare la porta. La Juve aveva altre occasioni, lo Stijnstijnen fermava di piedi e di mani, in un caso lo salvava il palo colpito da Ibrahimovic nel tentativo di strafare

dopo aver messo a terra il portiere. Nel frattempo, Trezeguet aveva raddoppiato con un pallonetto sublime a concretizzare il toccante smarcante di Camoranesi. Poi il finale. La rete di testa di Yulu Matondo, un personaggio da Garcia Marquez, puniva il sempre incerto Abbiati e spazzava il risultato e la coscienza.

pagelle

## Ibra avrebbe fatto impazzire l'Avvocato Kovac un gigante, convince Blasi terzino

ABBIATI 5,5

Dopo due partite e trenta minuti la prima parata sua avventura juventina. Tutti la immaginavano diversa. Infatti serve soltanto per riscattare la clamorosa a vuoto di pochi secondi prima. Prosegue con pericolose incertezze.

BLASI 6,5

Terzino destro come a Lisbona con il Benfica. Difende sul croato Balaban, non gli concede nulla. Un vero mastino.

KOVAC 7

Padrone dell'area, gioca con la tranquillità di chi ha navigato a lungo in tutti i mari. E questa è stata certamente la peggiore serata della sua carriera dal punto di vista dell'impegno.

CAMORANESI

Divide Kovac la marcatura di Porcillo, uno che spesso si annulla solo.

ZAMBROTTA 6,5

difensori sempre il più impegnato perché Yulu Matondo il quel-

lo che crea maggiori problemi. Infatti le poche azioni offensive dei Bruges partono tutte dalla fascia sinistra. Al gol con un gran tiro che conferma la bravura del portiere Stijnen.

CAMORANESI 6,5 Grande facilità nel liberarsi, molto movimento per gli attaccanti che traggono vantaggio dalla sua serpentine. Ma anche lunghi vuoti dopo il suo molto promettente. Resuscita nel finale con l'assist al bacio per Trezeguet (dal 44' st Giannichedda sv).

VIEIRA 5,5 Partenza da dominatore assoluto, è dovunque, anche in difesa. Si ammoscia adattandosi limitando il suo impegno al minimo. È, serata da cancellare, si fa pure espellere.

6,5

Riceve da Vieira il testimone e si fa vedere di più del compagno rispetto ad altre volte. Il brasiliano è molto bravo tutto, anche i recuperi difensivi.

Non mai una posizione fissa e questo sempre è un vantaggio. Pure lui si alla gara il tiro a segno, ma sembra che riesca mai a forsetto di pezza la palla. Poi come un fa ad Amsterdam gli spetta l'onore di aprire le danze di Champions con il primo gol stagionale: una punizione tanto elaborata nella preparazione quanto micidiale negli effetti.

TREZEGUET 7 È 100. David entra nella storia della Juve con un pallonetto calibrato. Fino a quel momento, tante occasioni, parecchi errori. È stato il protagonista indiscusso del primo tempo.

Nell'ordine: un tiro sul portiere in uscita, un incrocio dei pali, una terza conclusione che Stijnen manda in angolo esaltandosi 44' st Zalogora sv).

IBRAHIMOVIC 7,5

Pecato che l'Avvocato non possa vederlo. Il tipo di giocatore che farebbe riportare allo stadio anche

di Fabio Vergnano



Nedved, autore del primo gol

cinque sotto zero e con la nebbia. Ibra lavora per Trezeguet e per il resto della truppa. Prova anche qualche conclusione personale, ma è sfortunato il resto della truppa e troppo giovane nel cercare lo spettacolo a ogni costo. Piuttosto, caldare il pallone sulle gambe dell'arbitro è una bambinata incomprensibile.

CAPELLO 7

È come un comandante d'aereo che sull'Atlantico pilota automatico. Non ha nulla da spiegare alla squadra che viaggia a memoria. Corregge soltanto piccole imperfezioni. Interviene nel finale in cubo con cambi ritmo.

SPOGLIATO! CAPELLO ENTUSIASTA: MAI VISTE TANTE OCCASIONI IN UNA GARA COPPA

## David: attento Michel, arrivo

Il bomber: «Tutto merito dei miei compagni»  
Moggi: «Ha il gol nel sangue e nel piede»  
Chissà perché avremmo dovuto privarcene»

dall'invito a BRUGES

Meno male che c'è David. Gol numero 100 e prima eurovittoria in cassaforte. In realtà poteva essere il debutto europeo più agevole storia juventina, invece è finita con il cuore in gola. Abbiati circondato come Custer a Little Big Horn. Sono gli scherzi della Champions League che non regala mai nulla. Patemi finali a parte, Roi David, che vuole sovrare Roi Michel a quota 104 reti in bianconero. Ma quanti prima del pallonetto decisivo: «Ero teso, volevo il gol a ogni costo e per questo sono andato in

confusione. Ma la Juve è una squadra che ti offre sempre tante opportunità e alla fine ho fatto centro. Ho già parlato a Platini che mi ha fatto i complimenti. E so che sono sincero. Poi è corso dal magazziniere Franco Monetta che aveva una t-shirt extra larga con la scritta «100 Juve». Trezeguet non poteva metterla, altrimenti pagato con l'ammontamento lo strip tease in campo.

Tutti felici Capello per primo, dopo una prestazione così convincente: «Non ho visto tante occasioni in una partita di Champions League da parte di un solo attaccante. Abbiamo giocato con personalità, sprecando molto. Ma questo è il calcio altre partite lo abbiamo perso pur creando occasioni fortissimamente questa volta non è stata unica che mi spiace per Vieira, che non meritava il doppio cartellino giallo e poi per il gol al passivo che è stato il nostro leggero sfruttata bene degli avversari.

Una vittoria che Capello aveva visto nella sua sfera di cristallo:

«La Juve stava troppo bene era difficile metterci in difficoltà. Con un portiere che ha fatto i miracoli il risultato sarebbe stato più ampio. Non avevo dubbi che ci comportati bene. Avevo visto la squadra in allenamento e avevo avuto la sensazione che avremmo giocato una grande partita. C'è andato a vuoto nel primo tempo, il traversone era difficile da vedere con tutta la gente che aveva davanti. Così una delle grandi favorite ha messo il primo sigillo. Tuttavia Capello piglia sul freno: «Speriamo di arrivare in fondo. Sarà difficile perché ci sono grandi squadre, ma siamo attrezzati per poterlo fare».

Ceulemans si inchina alla superiorità bianconera: «Merito di Juve e al nostro portiere che debuttando evitando una sconfitta più pesante. Alla fine abbiamo creato un piccolo panico, ma sulla sconfitta non c'è nulla da dire. Contro la Juve puoi studiare tutte le diavolerie che vuoi, ma è pre dura».

(L. ver.)



LA CRISI DELLE DOPO LA SCONFITTA DI LIONE IN BILICO LA PANCHINA DI LUXEMBURGO. E PER IL FUTURO SI APRONO SCENARI CHE RIGUARDANO DA VICINO DUE TECNICI ITALIANI

# IL CASO GUIDO BOFFO

**D**ALLA perfezione alla perdizione, il passo è breve. «I sette peccati capitali del Real Madrid», titola Marca, la cui foto emblematica della batosta di Lione è un Robinho a carpo-mi, vinto tra i vinti. Tre gol alle murengues fanno rumore, non c'è dubbio. Ne farebbero di meno se lo scandalo non affasciasse. ■ memoria: nella passata stagione il Real aprì la Champions League con identico risultato, 0-3 a Leverkusen. E lo chiuse sbattendo contro la Juventus. Insomma, hanno smesso di galattare da tempo. Allora la panchina c'era Camacho, l'anima macilenta del modridismo, adesso Luxemburgo, il brasiliano che è diletta: a

L'allenatore brasiliano chiede tempo. Arrigo lo difende. ■ Perez è sempre più insofferente. Non incolpevole: troppi errori sul mercato

radiocomandare i giocatori. Non sarà un auricolare a trasformare questo Real bolso e illogico, obiettivamente inferiore a Chelsea e Juventus. E non sarà Sacchi a salvare Luxemburgo da un esonero certo se la squadra continuerà a imbarcare figuracce. Sei gol subiti in quattro giorni, a partire dal rovescio di campionato col Celtic Vigo (2-3 al Bernabeu). L'Arrigo è subito corso a rabbonire il padrone. Perché due sconfitte non fanno un ribaltone e perché il presidente del Real non deve mischiarsi con i Cellino e i Tonello. La ricetta del director de futbol è buona per ogni crisi: remare tutti nella stessa direzione. Evidentemente qualcuno ha invertito il senso di marcia. Non era Figo l'agitatore? «Mi spiace per la mia ex squadra», sibila il portoghese. Gli dispiace ma non troppo: con Perez ha rotto la comunicazione.

Sacchi sa benissimo di avere a che fare con un presidente iperteso e una piazza sfibrata. E forse comincia a prepararsi al peggio: ■ saltasse Luxemburgo, gli verrebbe chiesto di



Robinho a terra, un'immagine emblematica di questo Real, il brasiliano è l'ultimo grande colpo di Florentino Pérez, che lo ha pagato 35 milioni di dollari

## Flop Real

### Sacchi l'uomo della transizione Da luglio Ancelotti o Capello

mere la gestione tecnica della squadra. Di panchina non ■ ne parla, lo stress sarebbe insostenibile. Ma il lavoro di campo è un'altra storia e il calcio è pieno di uomini di paglia. D'altra parte Perez guarda avanti. Ancelotti, Capello, Rafa Benítez: il futuro tecnico del Real, si parla di giugno 2006, uscirà da una rosa ristrettissima. Favorito Ancelotti, avviato ■ una separazione consensuale dal Milan. Ha esperienza, guadagna ■ giusto e soprattutto gestisce ■ gruppo senza eccessive tensioni

■ protagonismi. La convivenza fra Capello e Sacchi sarebbe decisamente più problematica, ammesso che l'Arrigo resista alla buriana.

Al confronto, Luxemburgo è canna al vento. «Siamo solo all'inizio, datemi tempo». Ma il tempo lo tiene Perez, il quale adesso contesta il rombo ■ centrocampio, l'uso degli esterni, l'eccessiva fragilità della difesa, lui che per anni ha collezionato attaccanti e tre quarti da 20 milioni in su. Il Real è diventato improvvisa-

mente Ronaldo-dipendente, scopre di non avere qualità in mezzo al campo, di essere fragili sulle palle inattive. Brutto e prevedibile. Non ci sono indulgenze in vista, ■ i sette peccati capitali elencati dal quotidiano sportivo rappresentano in verità la traduzione del pensiero padronale.

L'infortunio di Zidane? Un alibi che ■ regge, agli occhi della critica e del presidentissimo. Ma non reggono nemmeno le scelte di mercato. Solo quest'estate Perez ha speso oltre ■

milioni di euro. Un colpo (Robinho), un paio di giocatori strapagati (Baptista e Ramos), qualche carneade (l'uruguayano Diego), un'ipoteca su Cichinho, che arriverà a gennaio. Come al solito, scarsa attenzione agli equilibri. ■ Makelele e Cambiasso, il centrocampio è stato dissolto. ■ povero Gravenes rischia l'usurio. Serviva Vieira, ■ l'ha preso la Juve. Via Owen e persino Portillo, non esiste un'alternativa a Ronaldo, l'ex Gordo. Raul vive la sindrome di Del Piero, prigioniero di ■ passato che non si ripete.

Ma se esiste uno specchio dei vizi madridisti, questo è la difesa. Perez considerava Cannavaro rotto, infatti ha preso Woodgate che si è rotto davvero. Ancora se ne duole con l'Inter. Aveva Samuel e ha ceduto pure lui, dopo una sola stagione. Ramon, il sostituto, a Lione s'è distinto tra i peggiori. Un flop da 24 milioni. Non è da due sconfitte che ■ giudica ■ squadra, direbbe Sacchi, che una certa esperienza in proposito l'ha accumulata. Ma sforti i Pavoni, ■ si sono inchiodati anche i Zidane. Per questo Luxemburgo si gioca molto o tutto contro l'Espanyol.

# Marca ironica



MADRID. Ecco la prima pagina di Marca, quotidiano sportivo di Madrid, ha fotografato il tracollo del Real a Lione. In primo piano Robinho, il talento brasiliano che non riesce a risolvere i problemi delle murengues. Nel titolo (Luxación) evidente il gioco di parole che richiama il nome di Vanderlei Luxemburgo, tecnico caduto in disgrazia presso l'opinione pubblica e adesso a rischio di esonero

# Stasera Coppa Uefa

Stasera tre italiani debuttano in Coppa Uefa. La Roma (ore 21, diretta Raidue) apre il suo cammino contro i greci dell'Aris Salonicco, squadra dal passato nobile (in patria) ma, oggi, formazione del campionato di serie B ellenica. «Per noi - dice Spalletti - la Uefa ha più importanza del campionato e, questa manifestazione, sarà la mia personale Champions League, obiettivo raggiunto l'anno scorso alla guida dell'Udinese». A Palermo, l'esordio in coppa viene vissuto come un evento (mai i siciliani avevano infatti partecipato a una coppa). A movimentare la vigilia della sfida con l'Amarthos (diretta su RaiSat e differita ore 23 su Raidue) è stato un articolo sulla città di Palermo intitolato «Mafia e arroganza» comparso su un sito cipriota che non era però quello ufficiale del club. A 40 anni a sud di Lisbona, invece, sarà di scena la Sampdoria ospite del Vitoria Setubal (ore 18 diretta La 7), squadra fresca vincitrice della Coppa del Portogallo.

# TUTTI AI PIEDI DI KAKA DOPO LA SUPER-DOPPIETTA

«Ma come Maradona? Grazie ma la mia sarà un'altra storia»

MILANO. Kaka ha risollevato il Milan e «perdonato» Ancelotti: non si sgrana il rosario per così poco, anche se così bello come il secondo gol al Fenerbahçe. Un rosario benedetto, fra parentesi, da Padre Pio in persona. Altro che le ampolle del Trap. A ognuno il suo misticismo da panchina. ■ Kaka, tanto per cambiare, la palma di migliore in campo. In due stagioni e una partita, ha già collezionato 24 gettoni in Champions League e firmato 8 gol. Alla fine, ovazioni pubbliche e applausi privati: al rientro negli spogliatoi, a squadra schierata, Ricky, Ricky: che è poi il suo nomignolo. Chissà, forse anche Moggi lo chiamerebbe Ricky, visto che al suo arrivo in Italia ironizzò sul cognome...

Ricardo Izecson dos Santos Leite ha 23 anni, è sempre gentile e sorridente. Cresciuto nella Rio-bane, figlio di un ingegnere e di un'insegnante, fidanzato con una

connazionale, la diciassettenne Caroline, accetta tutti i soprannomi, compreso quello di «Kakito», affibbiatogli da Ronaldo ai Mondiali del 2002. «Merito il Pallone d'oro», ha dichiarato Ancelotti. «Confermo», ha ribadito Shevchenko, l'ultimo vincitore. «Piano piano ci arriverò - spiega Kaka - ora devo pensare solo a giocare bene con il Milan e con la mia Nazionale». L'allenatore ha paragonato il suo slalom al ghiaccio «inglese» di Diego Maradona. Ci pensa lui, Kaka, a riportare tutti sulla terra: «Certi paragoni fanno molto piacere: Maradona lo ricordo poco. Se altri dicono che il mio gol è stato esaltante come quelli che faceva lui, io ci credo. Questo, sicuramente, è uno dei più belli della mia carriera. Calma e sangue freddo: Maradona è Maradona, io sono "solo" Kaka. Ho altre caratteristiche e un'altra storia da raccontare. Lasciatemela scrivere». [n. 507.]

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Passat Variant.



## Nuova Passat Variant. La bellezza si fa spazio.

Il bello della nuova Passat Variant è che non dovrai prendere decisioni. Non dovrai scegliere tra eleganza e praticità, ■ comfort e versatilità. Il bello, nella nuova ■ Variant, è che ci convive ■ quello che desideri: ■ classe innata, un design emozionante, ■ spazio generoso, un abitacolo intelligente, un ■ bagagli flessibile e, perché no?, anche un freno ■ mano elettronico. Il bello è che avrai anche un'intera settimana di tempo per venire ■ provarla, dal 12 ■ 17 settembre. Scopri tutti gli eventi ■ ■ sorprese che ti aspettano dal tuo Concessionario ■ www.volkswagen.it



Automobili per ansore

■ a provarla ■ Concessionari Volkswagen:

**Went**  
via Reiss Romoli, 130  
10148 Torino  
tel. 011.2253311

**Monticar**  
c.so Ferrucci, ■  
10138 Torino  
tel. 011.4335044

**Pastorino**  
c.so Sebastopoli, 227  
10137 Torino  
tel. 011.3299322

**Rinaldi**  
c.so Marche, 74  
10134 Torino  
tel. 011.7796611

**Simoni DV**  
via G. Bruno, 70  
10134 Torino  
tel. 011.7796611

**Valmotor**  
via Torino, 95  
10073 Cirié (TO)  
tel. 011.9212022

**Valwagen Ivrea**  
■ statale, 73  
10012 Bollengo (TO)  
tel. 0125.676006

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alle normative Euro-4.

Volkswagen in Italia consiglia



il gomme verde solido. Consumo di carburante, urbano/città/extraurbano/combinate, litri/100km: 7,2/5,0/6,9. Emissioni di CO2 (g/km): 159. Dati riferiti alle versioni 1.9 TDI.



PRIMA IN CAMPIONATO, LA SQUADRA FRIULANA NON SI FERMA NEPPURE NELLA CORSA EUROPEA

# A Udine la ricorderanno come la notte di laquinta

Tripletta dell'attaccante al Panathinaikos di Malesani

Roberto Condo

Inviato a UDINE

Tre gol di laquinta, tre punti per capire che non è il caso di mettere un limite ai sogni. Arrivata per la prima volta in Champions, l'Udinese può anche pensare di fare strada in Europa. Con un bomber che in Europa si scatenava (già 6 reti, contando quelle preliminari allo Sporting), contro rivali teneri come il Panathinaikos di ieri. Debutto a favola, comunque. Più per il risultato (3-0) che per la prestazione, a dire il vero. Spistato laquinta a parte, è piaciuto tanto solo Natale, tornato genitore efficace e sfuggente. Sui colpi che hanno Malesani il greco che, dopo il pessimo avvio in campionato, ora rischia davvero la panchina.

Debutto, ritorno in Italia del veronese. Otto anni proprio «fratello» era stato testimone di un altro debutto importante, quello in serie A. La sua Fiorentina vinse 3-2, con la firma di Batistuta, e il tecnico ultrà andò a festeggiare di corsa, sotto la curva viola. La gente dell'Udinese non ha dimenticato: ieri lo ha accolto con una bordata di fischi e ha goduto a vederlo, meglio, meglio, incassare tre paginette a zero.

Serata più che mai storica, dunque, per Udine che, come al solito, non s'è fatta coinvolgere troppo. Stadio tutt'altro che strapieno, quando è partita la musica, quando è cominciata la musica dei sogni, l'anno delle Champions che degli bianconeri in campo soltanto Candela (con la Roma) e Vidigal (con lo Sporting Lisbona) avevano già sentito dal vivo. Mercoledì prossimo, per la sfida di campionato contro la Juve, ci sarà sicuramente più gente, anche perché Ibrahimovic e Vieira attirano molto più di Charambides e Tongella.

Gli assenti per ventina di minuti non hanno avuto torto. Avvio senza tiri, senza parate, come se essere arrivati fin qui, nel salotto buono e del football europeo, fosse già abbastanza.



Vincenzo Iaquinta, 25 anni

## «Grazie Spalletti»

Super-iaquinta, tripletta all'esordio in Champions e l'Udinese sogna ad occhi spalancati. «È la notte più bella della mia carriera», dice, «una prestazione grandissima la mia e della squadra. Il mio gol più difficile, il terzo, perché ho stoppato con un piede e girandomi al volo ho calcato con l'altro. Che rete e che serata. Devo dire grazie anche a Spalletti che ha fatto crescere l'Udinese ora ereditata da Cosmi». Serse Cosmi complimentato via cavo tv dal friulano Capello, e senza voce: «Un ringraziamento per noi. Ringrazio per il sostegno che Capello mi ha dato prima del match e spero che la mia squadra continui con questo entusiasmo e questa grinta per tutta la competizione».

UDINESE (3-5-2) 3

Di Biase 6; Iaquinta 6 (41' st Sensi sv); Natali 6,5; Felipe 6; Zenoni 6,5; Vidigal 6,5; Obodo 5,5 (23' st Pini 6,5); Muntari 6; Candela 6,5; Iaquinta 8; Di Natale 7 (25' st); Michele sv.

AR: Cosmi 6,5

Arbitro: Benquerencia (Por.) 6,5

Reti: di 28' Iaquinta; di 28' e 31' Iaquinta. Spettatori: 30 mila circa.

PANATHINAIKOS (3-4-2-1) 0

Galinovic 6; Goumas 5,5; Morris 5,5; Kotsios 5; Ntson 5; Biscan 5; Gonzalez 5,5; Seric 5; Charambides 6 (25' st Gekas sv); Wooter 6 (31' st Leonidou sv); Tongella 5.

AR: Malesani 5

LA STORIA IL CIMELIO RARO CUSTODITO PER 56 ANNI DA UNA FAMIGLIA IBERICA



La proprietaria della fotografia del Grande Torino vorrebbe regalarla al nuovo club «se troverà una collocazione adeguata in sede»

# Grande Torino: in vendita l'ultima foto con le firme

Silvia Garbarino

TORINO

Gli autografi e i volti stanchi ma sorridenti, poi la tragedia. L'ultima foto del Grande Torino è posta su una foto che ritrae la formazione granata campione d'Italia 1946-47 e che ora occhieggia regale in una vetrina di un antiquario torinese. Un cimelio unico, ritrovato tempo fa nei bauli di un eclettico spagnolo, Josep Prada Gutierrez, che il fatidico 4 maggio 1949 stava lavorando alla pista di aviazione di Barcellona, dove l'aereo del Grande Torino fece scalo per rifornirsi di carburante prima di andare incontro al proprio mito.

«Sapevo della scalo dell'aereo e mi procurai una foto di quella squadra che è famosa anche in Spagna», disse un giorno il signor Do Prada. «Mi avvicinai a loro, che scesero per sgranchirsi le gambe, con i gesti feci capire cosa volevo, firmarono tutti e ricordo che sembravano più piccoli di quanto

Cairo: forti

TORINO. Cairo si gode la squadra nella partita infrasettimanale: «Siamo riusciti a portare 30.000 paganti alla prima partita e 400 all'allenamento. Faremo grandi cose insieme». Da domani in vendita gli abbonamenti (v. Giannone 5, ore 9-20) da oggi (ore 16) presso i punti Lottomatica invece i biglietti per la gara contro il Crotone e (in via Giannone) quelli del match con l'Atalanta (a. h. n. e.)

immaginassi, soprattutto il capitano Valentino Mazzola». Il signor Prada, collezionista di tutto, è scomparso lasciando in eredità un quantitativo di materiale variato che i famigliari non riuscivano a valutare. Fino a quando la nipote (da parte materna) Laura, ingegnere per la Fiat Auto, è arrivata a Torino per seguire il

progetto della nuova Cinquecento ed ha conosciuto l'antiquario Raffaele Astrua (figlio di un buon ciclista passato, Giancarlo, a tifoso granata). La vista della foto, un consulto con la moglie (per i grafici per il Tribunale di Torino) e conclusioni che le firme sulla foto sono autentiche.

«Ho esposto la foto sabato dopo che il Toro ha vinto con l'Albinoleffe», sei mesi che la in un cassetto - rivela il proprietario del Conte Anselmo - «Ero stato tentato di esporla già dopo la promozione ma sentivo che c'era qualcosa che non andava». Un sentore profetico. La foto ha adesso due strade davanti: finire come pezzo pregiato nella nuova sede di via Arcovecchio oppure in casa di qualche estimatore. «La proprietaria è pronta a regalarla al nuovo Toro se lo garantiranno», assapora in maniera adeguata - aggiunge Astrua - altrimenti sarà venduta. Prezzo, qualche migliaia di euro ma il valore del ricordo è inestimabile.

## In breve

Calcio

Caso Genoa-Venezia interrogato Romero

L'ex presidente del Torino, Attilio Romero, e l'ex dirigente granata Luca Padovano sono stati interrogati ieri, come persone informate dei fatti.

ti, dai pm genovesi Leri e Arena, nell'ambito dell'inchiesta per frode sportiva sulla partita Genoa-Venezia. Nei giorni scorsi i magistrati hanno ascoltato gli ex giocatori del Venezia Borgobello e Maldonado. Proprio all'ex punta è stata concessa la riduzione della pena (8 mesi di squalifica) inflittagli dalla Federcalcio e confermata in secondo grado anche dalla Cnf.

Serie B, recuperi Al Brescia il derby fra la contestazione

sono giocati ieri i recuperi della prima giornata di B: AlbinoLaffa-Rimini 2-2, Brescia-Cremonese 1-0, Modena-Mantova 0-0, Piacenza-Catania 1-1. A Brescia gli ultrà hanno contestato la società anche per il sis al campionato di sabato pomeriggio.



Il tedesco Nowitzki è alto m 2,31

Basket

Domani gli Europei Italia-Germania

VRAC. Inizia l'avventura degli Europei per gli azzurri del basket che domani (ore 18, diretta Raidue) inizieranno il torneo contro la Germania. Di fronte troveranno Dirk Nowitzki (foto), 27 anni e 231 cm, stella Nba che ha deciso di tornare a giocare in Nazionale.

Formula 1

La Williams perde anche lo sponsor

Hy abbandona Williams. La multinazionale del computer nel 2006 non sponsorizzerà la scuderia inglese. È un divorzio pesante, che si aggiunge alla separazione tra il team e la Bmw e il passaggio dalla Michelin alla Bridgestone per la fornitura delle gomme.

Ciclismo

Vuelta: vince Quesada con 46' Mancebo

Lo spagnolo Carlos Garcia Quesada ha vinto la 17ª tappa della Vuelta, la El Espinar-La Granja de San Ildefonso (185,6 km) con 46' di distacco sul connazionale Mancebo (4' in classifica generale). Il leader Roberto Herin (Liberty) ha accumulato un ritardo di 1'40".

SCI DI FONDO STEFANIA BELMONDO, DUE ORI OLIMPICI, RINUNCIA A TORINO 2006: I FIGLI HANNO BISOGNO DI ME, PERSO L'ISTINTO AGONISTICO

# «Addio Giochi, farò solo la mamma»

personaggio STEFANO MANCINI

SONO una mamma, questo spiega tutto. Stefania Belmonto ha sulla spalla cinque Olimpiadi e due figli piccoli. Per loro rinuncerà a Torino 2006. Il fisico regge, la voglia c'era, i soldi dell'ingaggio e degli sponsor erano garantiti, spiega nel giorno dell'addio definitivo. Sfumò un sogno: partecipare ai Giochi sulle piste che meglio, lei. Pontebardina, due ori olimpici e quattro titoli iridati in bacheca. Avevo deciso di provarci - dice - perché il desiderio di tornare in gara, in quella gara era davvero forte. Ho sempre ripetuto, però, che sarei tornata soltanto se mi fossi resa conto di poter raggiungere un grande risultato. Con il passare dei mesi ho cominciato a sentire la lontananza della mia famiglia. Mathias ha due anni e Lorenzo è ancora in fasce: una mamma sa quanto i propri figli abbiano bisogno di lei. L'istinto «killer instinct» dell'agostina. Un atleta, per vincere, ha bisogno di una carica esplosiva. Secondo alcuni psicologi dello sport, una furia omicida da sublimare

in energia. L'energia. Stefania trovò nel 2002 a Salt Lake City quando, a una manciata di giorni dalla 15 km, le rubarono dieci paia di sci. I migliori. La rabbia la spinse a una rinuncia che culminò nel secondo oro olimpico, e dieci anni da quello di Albertville nella 30 km.

«Quella cattiveria non esiste più», rassegna. L'avevano colpita due atleti azzurri rientrati ai Giochi. Azzurri dopo una lunga pausa: Juri Cechi, splendida me-

daglia di bronzo agli anelli, e Fiona May, eliminata finale dello slalom. Ha pesato di più l'esempio della May, tornata all'agonismo dopo la maternità. L'annuncio è arrivato ieri durante un incontro tenutosi a Milano con il presidente della Fisi Gastano Coppi. Era presente anche il marito Stefania, Davide Casagrande. Svanisce la possibilità di togliere a Raisa Smetanina il record di medaglie vinte ai Giochi. Entrambe ne hanno dieci: per

l'azzurra due d'oro, tre d'argento e cinque di bronzo; per la May quattro d'oro, cinque d'argento e una di bronzo. La campionessa piemontese, che compirà 37 anni il 13 gennaio (un mese prima dei Giochi), starà comunque a fianco della Nazionale e la sosterrà nella gara di Pragelato. Abbiamo scatenato a lungo un sogno - commenta Coppi - il nome di Stefania Belmonto rimarrà per sempre negli annali degli sport invernali e non

sarà certo questa decisione a diminuire il valore assoluto di supercampionesse. Il nostro sport si differenzia da altri proprio per la grande sensibilità che i nostri atleti sanno dimostrare: Stefania è una campionessa anche da questo punto di vista. Nel proprio ritratto sul sito internet Stefania scrive: «Sono nata segno Capricorno, che significa principalmente "molto testarda". Quando ho in mente devo riuscire a portarla a termine. E allora qualcosa sospetta che dietro la rinuncia si nasconde dell'altro. Lei oggi, primo, aveva mai promesso che avrebbe partecipato. Ci avrebbe provato, questo sì. Ieri ho scelto la riserva. Mi il lungo allenamento al Nord - avevo detto pochi giorni fa in un'intervista a "La Stampa" - Un gelo da svenire e la fatica. Eppure era una sorta di paradiso. Mentre sgombrava, in testa solo la gara. Ora in testa ho di tutto, due figli li fa e il che li parcheggi Olimpiadi».

C'è anche una epistola politica: l'ex governatore Enzo Ghigo aveva dato una spinta importante. Ora che alla presidenza della Regione c'è Mercedes Bresso è cambiato qualcosa? «No. Tutti gli accordi che avevo sono rimasti. È una scelta mia. Una scelta di mamma».

IL RAMMARICO DELLA PRESIDENTE DEL PIEMONTE. GHIGO: UNA PERDITA GRAVE

## Bresso: anche ex potrà mutare lo sport

TORINO. «Come sua ammiratrice sono dispiaciuta ma rispetto totalmente la scelta condizionata da fattori personali e familiari comprensibili e importantissimi. Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte, commenta così la scelta di Stefania Belmonto che si augura «che la sciatrice possa continuare a essere una presenza importante per lo sport piemontese e italiano con altri ruoli e altri incarichi». Nel giorni scorsi alcune dichiarazioni della campionessa a



La presidente Mercedes Bresso

solitudine e la mancanza di sostegno personale da parte Bresso che l'ex presidente, Enzo Ghigo, le aveva garantito. Difficile dire se quelle polemiche abbiano o meno condizionato la rinuncia della Belmonto. Bresso però, come aveva riconosciuto la stessa sciatrice, aveva mantenuto tutti gli impegni presi dalla precedente amministrazione. Ghigo dribbla le polemiche e commenta: «Con il massimo rispetto per le decisioni di una mamma sono rammaricato perché ai Giochi mancherà una protagonista». (m. tr.)



Medaglia d'oro: l'urlo della Belmonto sul traguardo di Salt Lake City nel 2002



FRANCOFORTE DA OGGI AL 25 SETTEMBRE, ATTESI UN MILIONE DI VISITATORI

# Un Salone gigante che celebra il trionfo dell'auto

Abbuffata di novità: 80 anteprime mondiali  
E spuntano per la prima volta le Case cinesi

analisi

FRANCOFORTE

**M**AMMA mia. E poi dice che l'auto non attira come una volta. Questo è un salone di primati, che nelle giornate stampa ha raccolto migliaia di giornalisti di tutto il mondo e che, giurano gli organizzatori fregandosi le mani, attirerà da oggi al 25 settembre un milione di visitatori. Un trionfo.

C'è di tutto nel gigantesco complesso espositivo di Francoforte, articolato in una ragnatela di padiglioni che obbligano a estenuanti maratone per recarsi da uno stand all'altro. Stand rilucanti, arricchiti da piccoli show. Il mestiere dell'auto sarà difficile e mille problemi agitano i mercanti, ma certo qui l'eco delle difficoltà internazionali (costo del petrolio in primo piano) è come un guanto mentre appare più che mai spietata la concorrenza fra le Case, anche se le alleanze industriali, ultimo il Fiat-Ford, dimostrano che i costruttori hanno individuato una buona ricetta: partners nello sviluppo e nella produzione di modelli, accerchiati competitori nelle vendite.

Compagno nuovi attori. Dopo giapponesi, coreani, indiani e messicani, è ora, per la prima volta, il turno dei cinesi. Nomi ignoti al pubblico: gli stand sono modesti e le vetture vecchiette, chissà dove porterà il futuro. Ecco il Gruppo Brilliance (marchio Zhonghua, berlina motorizzata Mitsubishi), la Geely (una società nata

8 anni fa: ha presentato il piccolo coupé China Dragon con tanto di minishow un po' ridicolo e punta a esportare in Europa e Usa) e Jangling Motor Company con la Landwind, grosso SUV ispirato alla veneranda Opel Frontera.

Una presenza che per ora resta soprattutto curiosità, perché l'attenzione è rivolta alle novità nomi noti. Sono una valanga, si contano un'ottantina di anteprime mondiali fra vetture di serie e prototipi (molti entreranno in produzione), a coprire ogni fascia di mercato, almeno in Europa, area che attrae irresistibilmente l'industria mondiale. I costruttori tedeschi, che giocano in

**I costruttori tedeschi in primo piano  
Sfida tra le compatte: all'esordio la Toyota Yaris di seconda generazione**

casa, sono in prima linea, gli uni contro gli altri e contro tutti, visto che da specialisti del lusso si sono trasformati in generalisti, ampliando a dismisura le loro gamme: Audi (Suv Q7), Bmw (Serie 3 Touring), Mercedes (Class S), Porsche (Cayman S). E poi Volkswagen (Passat Variant) per non parlare di Opel e Ford, testa a Detroit ma cuore in Germania.

Tante, troppe novità, che finiscono per sottrarre tempo e spazio alle une alle altre, per una abbuffata che può trasformarsi in indigestione. Ma qualche nuovo modello emerge in modo particolare, sia perché si rivolge a un ampio pubblico sia perché è

o meglio riapre, scenari di sfida vibranti. E' il della Grande Punto, con Fiat torna da regina in un settore dove ha sempre dominato, e della seconda serie della Yaris, la risposta Toyota a Torino e alle compatte europee di ultima generazione.

Fenomeno interessante quello della Yaris. La prima edizione, nata prendendo di misura proprio la Punto 1, ha permesso al gigante giapponese di sfondare anche in Europa totalizzando in sei anni la bellezza di un milione 200 mila vendite (420 mila in Italia). Non solo: ha indotto la Toyota a realizzare un impianto in Francia, attivo dal 2001, con un investimento di 787 milioni di euro. E ora la produzione salirà da 240 a 270 mila unità con altri 110 milioni di euro.

La nuova Yaris non è un taglio netto con il passato. Nel gradevole design, sviluppato dal centro stile europeo, riprende e affina la fisionomia della precedente e propone dimensioni quasi analoghe. La lunghezza, però, è salita a 375 cm (+11 cm) e pro dello spazio interno e delle capacità di carico (da 205 a 272 litri) e gli interni sono modulari come non mai.

Tre le motorizzazioni al lancio (in programma per il prossimo gennaio), due a benzina e una a gasolio: il nuovo 3 cilindri di 1 litro da 69 Cv (155 km/h) che ha debuttato sulla mini Aygo, il classico 4 cilindri di 1.3 litri da 87 Cv (170 km/h) e il Diesel D-4D di 1.4 litri da 90 Cv (175 km/h) ora con turbo a geometria variabile. Previsti diversi livelli di allestimento con una vasta gamma di accessori hi-tech, come la Smart Key o la trasmissione manuale robotizzata. I prezzi? Da definire. La sfida sta anche qui.



A Francoforte per il debutto della Yaris in campo anche Jarno Trulli, il pilota italiano del team Toyota di Formula 1

GRUPPO VENDITE IN CRESCITA E DUE STUDI CHE DIVENTERANNO REALTÀ

## Coupé Z4 da sogno e Mini wagon

Anni d'oro per il Gruppo Bmw (Bmw, Mini e Rolls-Royce) che macina vendite e utili. Uno sviluppo inarrestabile, frutto di una strategia consolidata: allargamento progressivo della gamma dei prodotti, modelli nuovi, inserimento degli stessi nella parte alta delle varie fasce di mercato, raffinata tecnologia e design grintoso ed elegante insieme.

Dall'edizione 2003 del salone a oggi - problema a Francoforte con orgoglio Helmut Panke, presidente del gruppo - abbiamo messo in produzione 10 nuove auto, ne abbiamo rivissate tre e lanciato 18 motori inediti. Il risultato di tale offensiva si è concretizzato in un sensibile aumento delle vendite: 2 anni fa, a fine agosto, consegnato oltre 712 mila vetture, ora siamo a più di 856 mila. Quindi, 144 mila pezzi in più, pari a un aumento del 20% nel biennio. Penso che i clienti apprezzino il mix che caratterizza i nostri modelli: sostanza ed emozione. Un fatto è certo: non faremo mai un'auto noiosa.



La Z4 Coupé è una concept biposto con motore 6 cilindri di 3 litri da 265 Cv.

La dimostrazione è pronta: in salone ecco la Serie 3 Touring e la 130i, ma anche due prototipi di grande interesse come X3 EfficientDynamics, un concentrato di tecnologia che propone la propulsione ibrida per la riduzione dei consumi senza penalizzare il piacere di guida, e, soprattutto, la Z4 Coupé concept. Una biposto da sogno con un cofano lunghissimo che cela un

motore 3 litri da 265 Cv (250 km/h). Le vedremo presto in strada, naturalmente in una meno esagerata.

E poi la Mini, che prefigura in uno studio l'arrivo di una giardiniera a due anni. Una Mini wagon era molto attesa: questa è una show car, ma la parte posteriore, con due antenne che si aprono verso le fiancate, rimarrà. [m. fe.]

Dal Giappone all'Europa

Nissan, la Micra C+C e il «multispazio» Note

dall'invito a FRANCOFORTE

Si chiama Note, il minivan che la Nissan sta per lanciare anche sul mercato italiano (arriverà nella primavera 2006 con un prezzo indicativo di 16 mila euro). Ma non è la sola carta che la Casa giapponese gioca sul mercato europeo. A Francoforte sono presenti anche la versione definitiva della coupé/cabrio Micra C+C (debutto il prossimo novembre) e la nuova sportiva Micra 160SR. Note è una spaziosa due volumi a cinque porte che richiama nel posteriore la Renault Modus, ma è più bassa e più lunga della gemella francese (quasi una Scenic).

Ha uno stile innovativo, accentuata connotazione sportiva, eccellente capacità di carico anche per merito del bagagliaio modulare a due strati. Grazie al passo di 2600 mm l'interno è spazioso e consente di accrescere



Sulla Note interni e baule modulari

ulteriormente l'abitabilità abbassando o facendo scorrere in longitudinale i sedili posteriori. Quattro le motorizzazioni disponibili: due Diesel 1.5 dCi da 68 e 86 Cv, due benzina 1.4 litri da 88 Cv e il nuovo 1.6 da 110 Cv.

La Micra C+C ha avuto una lunga gestazione. «E' necessaria», spiegano in Nissan «per garantire livelli qualitativi inimmaginabili: sarà una vera sorpresa, come la sua prestazioni dinamiche identiche a quelle della berlina». L'ingegnere tennista ripiegabile di trasformare in 22' il cabrio (4 posti, i posteriori ovviamente sacrificati) in coupé, mantenendo un bagagliaio vivibile. L'hardtop è completamente in vetro e dà la sensazione di stare all'aperto anche in pieno inverno. La C+C è più bassa (-110 mm) e più lunga (+90 mm) della Micra due volumi. [p. bi.]



## Imperdibile settembre.

Inimitabile Opel Corsa. L'unica nella sua categoria con 6 motorizzazioni tutte Euro 4, dai sorprendenti benzina Twinport® al diesel 1.3 CDTI motore dell'anno da 70CV.

**GAMMA CORSA DA € 7.900**

**+ finanziamento al 2,99% in 4 anni senza anticipo\*.**  
**Solo a settembre.**

**TI ASPETTIAMO SABATO 17 E DOMENICA 18.**

www.opel.it

GMAC

\* Offerta chiavi in mano IPT esclusa, non cumulabile con altre offerte in corso, valida solo per le auto in stock immatricolate entro il 30 settembre. Esempio di finanziamento Opel Corsa Club 1.0, 3 porte, prezzo chiavi in mano IPT escluso € 7.900, importo finanziato € 7.900, 48 rate mensili da € 195,35, costo istruttoria pratica € 200, TAN 2,99%, TAEG 4,46% - salvo approvazione finanziaria Opel Corsa: consumi da 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO2 da 122 a 179 g/km



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

**Vedelago**

CARMAGNOLA  
Via Pultrino 40  
Tel. 011/9727111

PINEROLO  
San Secondo (Th)  
Via Vini Pirelli 71  
Tel. 011/503490

IVREA  
BORGATE D'IVERA (Th)  
Largo di Vercelli 26  
Tel. 011/5076002

**MASSIMO**

CHIERI  
Via Padana Inf. 10  
Tel. 011/4423875

**AUTOCLUB**

CHIVASSO  
St. Torino 131 - Tel. 011/9102748

**GARDA**

CHIANOCCHIO  
Via Vercelli 62  
Tel. 011/2249045  
AVIGLIANA  
C.so Torino 58  
Tel. 011/3371608

**Svara**

CIRIÉ  
Via Torino 123  
Tel. 011/9222147

**GENCAR**

MONCALIERI  
C.so Navarra 34 - Tel. 011/6433111  
RIVOLI  
C.so Alghero 151 - Tel. 011/4537817

TORINO  
Piazz. Doria 225 - Tel. 011/2422354  
(Angelo C.so Giulio Cesare 329)

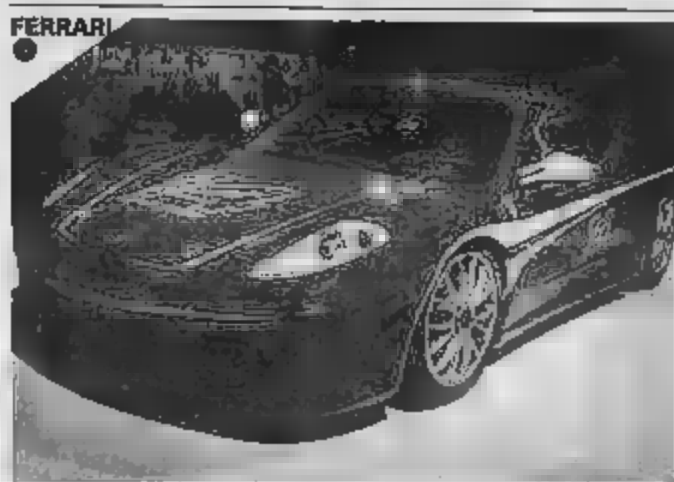
Via Nizza 185 - Tel. 011/4961755  
C.so Strada 23 - Tel. 011/3352531

C.so 158 - Tel. 011/6190450

ifas

www.genca.it





**1**  
**C'È LA F430 CHALLENGE**  
Ferrari con due novità: 612 Scaglietti e 2006 Challenge, la vettura da derivata dalla berlina stradale. In pista nel campionato monomarca, stesso telaio ma allestimento speciale.



**2**  
**GALLARDO E' SPYDER**  
La Lamborghini, a due anni dalla versione coupé, presenta la Gallardo Spyder con motore V10 di 5 litri e 520 CV. Il sistema di apertura-chiusura della capote, a controllo elettronico, impiega appena venti secondi.



**3**  
**ECCO LA XK PRO PEDONE**  
Una sportiva che i pedoni: la nuova Jaguar XK è la prima auto con un sistema elettronico collegato al cofano motore: a seconda del tipo d'urto il cofano si solleva (da cm 6,5) creando un affetto cuscino.

SALONE DI FRANCOFORTE IL GRUPPO FIAT È TORNATO PROTAGONISTA ■ PRESENTA STAND VIVACISSIMI, MODELLI DESIDERABILI E SHOW CAR ■ TENDENZA

# Bella Italia con la Grande Punto e la 159

Debutta la versione Abarth della nuova compatta mentre l'Alfa ora spaventa anche i tedeschi

Piero Bianco

Inviato a FRANCOFORTE

Non ci sono più dubbi: l'Italia dell'auto è tornata, rialza la voce. Calo Saloni di Francoforte oggi aperto al pubblico la forza della sua tradizione e una straordinaria tecnologia. Mette in vetrina modelli che catturano l'attenzione e fanno sognare, belli e sgriffati, finalmente desiderabili.

E' il segno della svolta, accolto dai grandi rivali con evidente sorpresa e un pizzico di preoccupazione. Non a caso è lungo l'elenco dei top manager stranieri intenti a curiosare tra i modelli del gruppo torinese (si è

De Meo: «L'edizione per il Mondiale Rally esalta lo spirito sportivo di questa vettura che è piaciuta a tutti»

visto anche Rick Wagoner, ex partner del Lingotto con la sua tormentata General Motors: «Complimenti, avete fatto un gran lavoro»). La sfida parte proprio in questo del potente costruttore tedesco e questo dà la misura di quanto sia stimolante, oltre che importante.

Suoni, luci, colori, gli stand dell'orbita Fiat sprigionano ottimismo. Come ha detto Luca Montezemolo presentando l'ultima generazione dei suoi gioielli «abbiamo cinque marchi ricchi di nuove proposte e diversificati per caratteristiche, prestazioni, storia e target di clientela. Vetture ricche e personalizzabili, con un tasso di qualità eccellente: penso all'Alfa 159, alla Brera, e ho dubbi che



Debutta Francoforte per la Grande Punto Rally Super 2000 col marchio Abarth: trazione integrale, motore 2 litri da 280 CV

oggi possiamo far concorrenza nel campo delle sportive di lusso anche a BMW e Audi. Aria nuova, è tornata la fiducia. La Grande Punto domina la nel padiglione di Fiat World, raccontata «senza parole» dalla melodia trionfante di Vasco Rossi (la stessa dell'azzecato spot pubblicitario) e coccolata da belle ragazze. Celebra l'esordio della sportivissima Abarth, che sarà impegnata da gennaio nel Mondiale Rally. «La vettura è stata accolta benissimo e la famiglia cresce in fretta», spiega Luca De Meo, responsabile del brand Fiat.

questa versione ne evidenzia tutto il carattere aggressivo e il sofisticato Dna tecnologico. La Grande Punto Rally Super 2000, con carrozzeria bianca-nera, adotta un motore aspirato di 2 litri, sviluppa 280 CV ed è dotata di trazione integrale.

Salgono alla ribalta inoltre la Croma, che già il mercato europeo ha avuto modo di apprezzare (è la mia preferita - ha aggiunto Montezemolo - perché nessuna nel suo segmento ha così tanto spazio: io ci carico tre biciclette) e il minivan Idea rivisitato (arriva il Multijet da 90 CV, ideale per questo model-

lo che propone tessuti e interni più nuovi, colori e accenti scintillanti).

Nello stand Lancia, Andrea Baravalle illustra le versioni speciali preparate per il Salone: la Ypsilon MomoDesign, la Musa Platino e la Phedra Unique Edition. «Sono tutte all'insegna dell'esclusività», spiega, «perché il nostro marchio si rivolge a clienti molto esigenti e molto particolari, gente che non si accontenta della banalità. La Ypsilon è sempre più «fashion» e questa versione nata dalla collaborazione con MomoDesign esalta il suo spirito sportivo, il meglio

dello stile hi-tech: materiali d'avanguardia, grande cura del dettaglio, eleganza raffinata. Brillante nella sua colorazione arancio abbinata al nero opaco metallizzato per il portellone e il tetto. Davvero bella, anche molto trendy.

Ma è soprattutto con le novità Alfa Romeo che il gruppo va a caccia di quote sul mercato tedesco. In attesa che la Brera arrivi nelle concessionarie (a novembre il debutto stradale, al Salone di Ginevra 2005 vedremo la fantastica versione Spider, anche questa prodotta negli stabilimenti Pininfarina), è la 159 a reggere la scena. La ormai in dettaglio

Kalbfell: «Tecnologia e prestazioni: il mercato saprà apprezzarci»  
Giugiaro: «Tanti gioielli dalla piattaforma Brera»

ed è stata accolta con entusiasmo. «Prosegue volutamente il filone stilistico della 156», osserva Giorgio Giugiaro, il papà del design - ma è nata da una piattaforma completamente nuova, quella della Brera, che produrrà tanti gioielli. E' un passo avanti netto nelle dimensioni, nel comfort, nelle prestazioni. In tutto.

Il futuro in Alfa è arrivato presto - dice orgoglioso Karl-Heinz Kalbfell, responsabile del Biscione e della Maserati - con questi modelli, in particolare con la 159, vogliamo una storia. Le prestazioni sono straordinarie, ancor più nella versione Q4 con trazione integrale. «Siamo certi che l'Europa apprezzerà i nostri sforzi».

## IL PIANETA DEL LUSSO



### Alfa Romeo il fascino della tradizione

La 159 è da poco arrivata sul mercato, con il fascino della sua tecnologia (sei motori disponibili) e uno stile straordinario firmato da Giugiaro. I prezzi partono da 28.600 euro, con tre anni di manutenzione programmata.



### Maserati Quattroporte Executive GT e Sport GT

La magnifica Quattroporte disegnata da Pininfarina propone al Salone due nuove edizioni dagli interni hi-tech e dal comfort inimitabile: saranno in vendita da gennaio. Maserati presenta inoltre la Grand Sport Spyder.

## ANDREA PININFARINA IL MANAGER CHE GUIDA UN GRUPPO SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE



La coupé-cabrio C70 con hard top ripiegabile in tre pezzi è il risultato della felice joint venture tra Volvo e Pininfarina

## Da Volvo e Pininfarina l'innovativa C70

«Un esempio di joint venture vincente»

governare che ha impegnato quasi 100 persone per oltre tre anni. Dalla prima metà della Pininfarina Svezia, con una forza lavoro di oltre 700 persone, produrrà la C70 nell'impianto di Uddevalla, vetture all'anno. L'investimento è di 275 milioni di dollari.

La Svezia in Svezia, la Maserati in Francia, un ufficio in Cina. Sempre più internazionale. E in Italia?

«Per noi è importante espanderci all'estero, ma questo non significa delocalizzare. Al contrario, continuiamo ad accrescere le nostre competenze, la redditività e l'occupazione negli stabilimenti italiani. Bairo, Grugliasco e San Giorgio dove saranno avviate nuove produzioni. Tra il secondo se-

gnato di quest'anno e il primo 2006 torneremo ad assorbire i dipendenti in integrazione straordinaria e faremo nuove assunzioni. Così i dipendenti del Gruppo saliranno a circa 3.300.

Si parla di attività in Marocco e in Cina. Che cosa vi aspetta dai nuovi mercati e dai nuovi partner?

«La Cina è una grandissima opportunità. Certo, si può pensare che aiutino i cinesi ad armarsi, guerra dell'auto sia controproducente. Se non lo facciamo noi, lo farà qualcun'altro, per questo è necessario esserci e fare la propria parte. Siamo pienamente soddisfatti dell'attività in Cina: abbiamo 4 clienti e coltiviamo altre opportunità. Per questo abbiamo aperto a Pechino una sede stabile.

In Marocco opera invece un centro di ingegneria a Casablanca, dove lavorano una quarantina di giovani ingegneri marocchini.

Quale il futuro dell'auto?

«In generale sono ottimista. Il nostro investimento in Svezia testimonia che con coraggio, volontà d'innovazione e flessibilità, è possibile creare redditività e occupazione. Noi, ultimata la fase di transizione produttiva, che porterà per il 2005 una diminuzione del valore della produzione sul 2004, prevediamo di superare il miliardo di dollari dal 2006. Un risultato che conferma la validità della strategia del Gruppo che, a partire dal 2000, ha affrontato un fondamentale cambiamento di ruolo con ingenti investimenti. I frutti cominciano a vedersi.

## MASCHERATI DA PROTOTIPI TANTI MODELLI DESTINATI AL MERCATO

## I francesi si divertono ad anticipare il futuro

Giulio Mangano  
FRANCOFORTE

Anche questa 61ª edizione della sempre più colossale «Messe» tedesca si conferma palcoscenico importantissimo per i costruttori francesi: nonostante la flessione delle vendite registrata in Europa nei primi otto mesi di quest'anno (-2,91% il Gruppo Renault e -3,4% Peugeot-Citroën), sono largamente la seconda forza produttiva del panorama continentale, con una penetrazione complessiva del 23,82% (contro il 24,47% dello stesso periodo 2004), quasi un quarto delle vendite nel Vecchio Continente. E continuano a dominare il mercato domestico con una fetta del 56,5%.

Citroën arriva da una raffica impressionante di novità, collezionata negli ultimi mesi. Basti ricordare C1, C4 coupé e berlina, l'ammiraglia C6 (finora utilizzata solo dal presidente Chirac in occasioni ufficiali) e la vigilia della normale commercializzazione) e nei prossimi giorni la C3 aggiornata. Qui sorprende con la concept car Sportlounge, che in buona sostanza anticipa la seconda generazione del monovolume Picasso, la cui uscita è prevista fra un mese. Il Salone di Parigi, in versione a sette posti, mentre la più diffusa soluzione a cinque posti dovrebbe arrivare nel 2007.

Peugeot, reduce dall'introduzione delle compatte 107 e 1007 e della gamma 307 restilizata, alla

rassegna tedesca solleva il sipario sulla splendida versione definitiva della 407 Coupé, ma soprattutto a mezza voce propone un antipasto nimbato dalla burlesca 207, che sarà presentata a primavera. Ma, al Salone, non c'è la solita concept car che anticipa più o meno pedissequamente il prossimo modello di serie, ma solo... la sua metà.

Nel senso che il «triciclo» 20Cup, definito «l'espressione di una nuova sportività», altro non

figlio della collaborazione con Buva (che lo usò sulla prossima Mini): un 1600 da 125 kW/170 CV. Lunga 3,63 metri, larga 1,77 e alta soltanto 116 cm questa biposto da appena mezza tonnellata adotta un cambio sequenziale a sei marce. Fra gli osservatori più attenti, notato Giorgio Giugiaro.

Infine Renault, che ha puntato quasi tutto sulla nuova Clio di terza generazione, impegnata attualmente sulle strade della Sardegna nei primi test per la stampa, ha anche aggiunto un paio di prototipi. Uno, dall'inconfondibile denominazione di Clio Renault Sport Concept, è tale e quale a nome, visto che anticipa in copia-carboni la versione sportiva a tre porte con motore due litri.

Decisamente più originale è l'ipotesi del SUV di alto-gamma Egeus, uno spazioso abitacolo, supportato da gigantesche ruote da 22 pollici e mosso da un poderoso V6, tra i 250 CV, con trasmissione automatica a sette marce e integrale con automatismo nella distribuzione della coppia motrice ai due assi motori. Novità, infine, fra i propulsori. La Logan super economica (da 7600 euro, forse anche in Italia dall'anno prossimo) sarà disponibile con un 1500 dCi doppiamente a 65 CV, dalla collaborazione Renault-Nissan. A lato, modernissimo turbodiesel due litri da 130 CV, con filtro multiparticolo, già proposto a Mégane e Laguna.

Citroën Sportlounge: così sarà il Picasso n. 2  
Da Peugeot un «triciclo» che stilizza il frontale 207  
Renault Egeus, super SUV

## intervista RENZO VILLARE

FRANCOFORTE

A cabrio di seconda generazione della Volvo, la C70 diventata coupé-cabrio con hard top ripiegabile in tre pezzi, è il risultato della joint venture con la Pininfarina. Autentica star dello stand Volvo è la prima vettura di questo tipo ad avere 4 veri posti. Sarà in vendita nella prima metà del 2005, con un prezzo di 16.000 unità l'anno, di cui metà negli Usa. Le motorizzazioni al lancio: tre, tutte a benzina (5 cilindri): 2.4 turbo da 220 CV; 2.4i da 170 e 2.4 da 140 CV. In seguito 2006 sarà disponibile anche un Diesel 2.4 da 180 CV. Molto soddisfatto Andrea Pininfarina, ad del Gruppo e vice presidente di Confindustria.

Perché una società di lunga tradizione come la Pininfarina va in Svezia a progettare auto per Volvo?

«La collaborazione è nata nel 2003 con la costituzione della joint venture Pininfarina Svezia, di cui noi detentiamo il 50% e Volvo il 40%. La società si occupa della gestione del progetto, fino alla produzione nello stabilimento di Uddevalla. Per noi è una nuova forma di collaborazione: è la prima volta che andiamo a produrre all'estero, anche la prima che entriamo in una joint venture con un costruttore automobilistico. Oggi la Pininfarina Svezia è una realtà operativa bene avviata, il cui primo risultato è la C70. Rappresenta un chiaro esempio della «strategia orientata alla fornitura globale di servizi per l'industria dell'auto».

Qual è il contributo Pininfarina in questo progetto?

«Inizialmente si è occupata dell'in-



# PROGETTO

Nuova Sede  
Divisione Usato

www.arupellor.it

Moncalieri

Exco Brindisi, 56  
Tel. 011 5431501

## Vetture Aziendali

**Alfa Romeo 156 Sportwagon**  
"Allestimento Sport e Executive" 115 cv ■ 150 cv



**Offerta Progetto**  
a partire da **22.850,00 Euro**

Fari Xenon - Lavafari - Autoradio CD "Comandi radio al volante" - Assetto Sportivo  
Minigonne - Cerchi in lega 17" - Barra portatutto - Pack inverno - Cruise control  
Climatizzatore bizona - ABS+EBD - Airbag frontali - Airbag laterali - Window bag

Compreso nel prezzo il bollo di circolazione per 1 anno\*

**Nuova Alfa Romeo 147 JTD**  
115 cv ■ Porte



**Offerta Progetto** **17.450,00 Euro**

Poggiatesta posteriore - Climatizzatore - Cinture anteriori regolabili in altezza  
Cerchi in lega + pneumatici maggiorati - Sospensioni comfort - Pack comfort  
Autoradio ■■■ CD - Vernice metallizzata - Fendinebbia

Compreso nel prezzo il bollo ■ circolazione per 1 anno\*

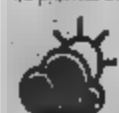
**In più FINANZIAMENTO fino a 72 mesi.**  
Assicurazione furto e incendio compresa nella rata.  
Antifurto Identicar omaggio. Zero maxi rata finale.

Torino  
C.so Unione Sovietica, 141/a  
Tel. 011 3138100

Finanziamento  
D. 16-18  
3494011

GRUPPO  
Dal 1951, auto e servizi





Massima 29.4  
Minima 16.7

IL CASO MACELLAI E TITOLARI DI POLLERIE CHIEDONO L'ETICHETTATURA SUI PRODOTTI PER GARANTIRE LA TRACCIABILITÀ COME AVVIENE PER LE CARNI BOVINE

## L'influenza dei polli contagia il mercato

La psicosi dell'epidemia condiziona, per ora marginalmente, le vendite al dettaglio

Laura De Benedetti

«Io vendo soltanto polli piemontesi». Non è lo slogan di uno spot pubblicitario, ma la risposta che macellai e titolari di pollerie torinesi danno quando viene chiesto loro come si tutelano dal pericolo dell'influenza aviaria. Un pericolo che ha influito anche sui consumi, leggermente in calo dopo i nuovi casi. «Proprio per scongiurare ogni timore e prevenire qualunque tipo di allarmismo abbiamo chiesto un'etichettatura per i polli, i tacchini e le uova, la rintracciabilità, come già accade per le carni bovine». L'intervento della Federpoultry, la quale ha chiesto che i volatili macellati destinati a tavole degli italiani siano accompagnati da una sorta di carta di identità. «Il documento deve contenere tutte le informazioni inerenti all'animale - ha spiegato Sergio Demo, vicepresidente della Federpoultry italiana - dall'allevamento alla macellazione. Deve permetterci di fare la tracciabilità e la rintracciabilità dell'animale e delle uova».

L'esigenza, oggi particolarmente sentita, è nata già con i primi casi di influenza dei polli scoppiati in Asia, è dettata più da una questione di psicosi che da una necessità reale. L'Italia, e in particolare il Piemonte, sono autosufficienti in un punto di produzione di questo genere alimentare. La dimostrazione lo sono anche le frequentazioni di macelleria e polleria. Sottinteso, la paura ha fatto registrare un calo della vendita di polli, i commercianti sono preventivamente tutelati, appendendo nel proprio negozio fogli che attestano l'origine controllata delle carni vendute. E sono tutte emade in Piemonte.

«Noi ci serviamo da oltre 40 anni in un allevamento piemontese», ha spiegato il titolare della polleria Toso di corso Moncalieri. «I nostri clienti si fidano, perché sanno che da noi si vendono soltanto prodotti di qualità». E la risposta non cambia anche in altri esercizi commerciali. Proprio il parrucchiere, anche il macellaio è ormai figura alla quale ci si affida soltanto se c'è fiducia. Che da sola, però, non basta. «La Regione Piemonte - hanno spiegato dagli uffici dell'assessorato alla Sanità - da anni effettua due tipi di controlli. Quelli ordinari e quelli eccezionali. Se un animale muore in circostanze sospette, tutto l'allevamento viene controllato. Ieri a Roma, durante la conferenza Stato-Regioni, l'assessore Mario Vajrapada ha criti-

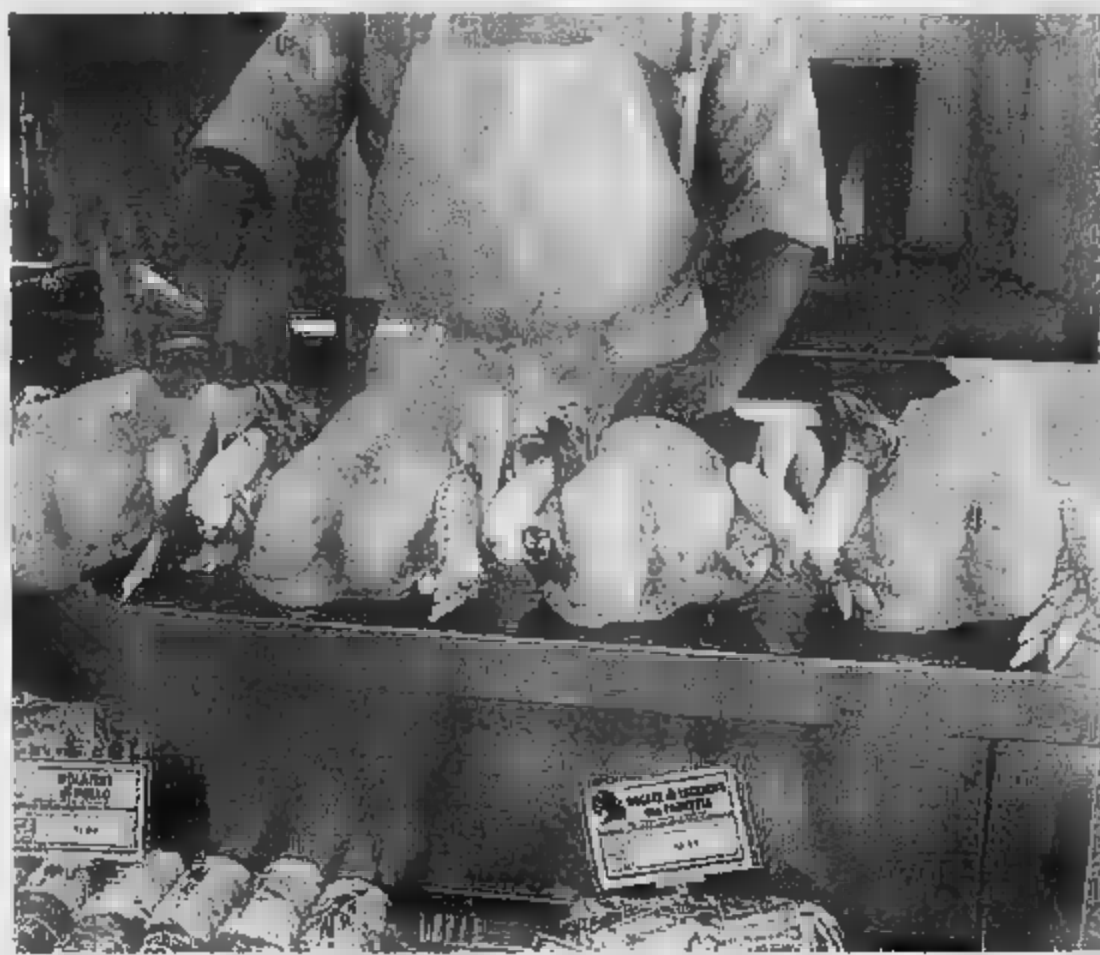
cato l'ipotesi di Storace di creare un super commissario per monitorare la situazione e per gestire l'epidemia, perché esiste già una rete di controllo. A questo proposito i numeri parlano da soli. Nel 2004 in Piemonte sono stati tenuti sotto sorveglianza dai servizi veterinari delle Asl 1 milione di avicoli, 17 mila prelievi. Il 40% degli allevamenti in attività sono stati visitati nel quadro di un monitoraggio internazionale, richiesto dall'Unione Europea sul territorio di tutti gli membri.

In Piemonte si erano verificati nel 2004 sei casi di influenza dei polli, in 5 allevamenti familiari e in uno intensivo. Nessun episodio aveva visto la trasmissione all'uomo. Sul fatto era intervenuta anche la procura, che aveva avviato un'indagine. «Allora sono entrati in vigore pinnoli di controllo speciali: l'informazione agli allevatori e l'obbligo di denuncia in caso di mortalità sospetta, piani campionari di sorveglianza sierologica, piano di emergenza nel caso di persone che entrano in contatto con animali infetti. Dopo una prima frenata - hanno spiegato dalla macelleria di corso Dante - i clienti hanno ripreso a mangiare carne e pollo, perché sanno che le nostre carni sono italiane e piemontesi».

### Il veterinario

«Non c'è pericolo la cottura uccide il virus»

Giuliana Moda, veterinaria della Sanità Animale della Regione, rassicura sul rischio da influenza aviaria: la malattia non c'è in Europa e non si prende mangiando la carne di pollo cotta. «L'influenza aviaria è una malattia che può essere dovuta a virus di ceppo diverso. Alcuni più virulenti di altri. Attualmente l'unico ceppo circolante che si trasmette anche agli esseri umani è quello presente nei paesi asiatici e colpisce soltanto in casi eccezionali. Ha contagiato persone che vivono a stretto contatto con l'animale e in allevamenti infetti. In Italia non esistono zone infette e c'è il virus. Comunque il virus non sopravvive una volta che le carni vengono cucinate. L'Italia, come gli altri Paesi dell'Ue, ha preso in considerazione un piano di intervento nel caso in cui fosse necessario, ma questo non significa che l'influenza arriverà anche qui».



Il mercato ha risentito marginalmente delle notizie sull'influenza aviaria, ma i commercianti temono si scateni una psicosi

IL COMUNE ASSEGNERÀ AD OGNI ZONA DELLA CITTÀ IL LIVELLO DI DECIBEL OLTRE IL QUALE SCATTERÀ LA MULTA

## Un regolamento per il rumore

Torino è la prima città d'Italia a mettere a punto il documento previsto dalla legge

Fino ad oggi capitava così. Nel cuore della notte, esasperati dal rumore (gli abitanti a ridosso dei Murazzi, come quelli del Quadrilatero romano) telefonavano instancabilmente ai centrali dei vigili urbani per chiedere loro di zittire i frastuoni. Fra qualche mese, quando il regolamento sulla «zonizzazione acustica della città» verrà approvato dal Consiglio comunale, i controlli scatteranno automaticamente. «Forse di una tabella correlata del livello di decibel che si può



I Murazzi, le sere e le notti d'estate, sono uno dei punti più rumorosi di Torino

toccare in quel determinato quartiere. Torino infatti è la prima città d'Italia a mettere a punto un «Regolamento sul rumore» così come previsto da una legge nazionale.

La prima discussione si è tenuta ieri a Palazzo civico (IV commissione Ambiente, presidente Piergiorgio Crosetto, Ds). Il documento prevede la suddivisione della città in sei macrozone. La prima, quella più silenziosa, sarà quella dove si trovano gli ospedali, le scuole e i parchi. «Qui - spiega Crosetto - potranno toccare al giorno un massimo di 50 decibel e la sera i 40». Poi, a salire, troviamo le «residenziali» (minimo 45 e massimo 55), le «miste» in cui ci sono negozi, negozi, e abitazioni (50-55). Seguono le «attività» (55-60) e le «industriali» (60-65). «Dunque - conclude il presidente - la prima zona sarà quella dello stadio e quella appunto

dei Murazzi (65-65), l'area prevalentemente industriale» (70-60). L'elenco si conclude con la zona «industriale» (70-70). Crosetto tiene a sottolineare che quello compiuto ieri dal Comune costituisce soltanto un primo passo del regolamento in questione. Spiega: «Poi dovremo far coincidere i diversi quartieri della città con le zone individuate dalla tabella. Quanto tempo passerà prima di vedere i vigili urbani applicare il regolamento? Dobbiamo attendere ancora qualche mese - conclude il presidente di com. - ma una cosa è certa: una volta approvato questo nuovo documento, il Comune potenzierà anche il nucleo di vigili destinati alla sua applicazione».

«Ogni caso pare sanato pensare che l'estate del 2005 sarà un po' più tranquilla di quella appena trascorsa. Anche se l'incognita-traffic non è stata ancora presa in considerazione da chi ha approvato il nuovo regolamento. Non esiste infatti ancora una zona «ad alta densità di circolazione automobilistica».

### Incidente Sedicenne in corsa



Caduta dallo scooter ha perso il casco e battuto la testa

Lodovico Poletto  
4 PAGINA 39

### LA PROTESTA Carovita e sciopero della spesa



Le associazioni dei consumatori «Ha aderito il 70 per cento»

Del Santo e Platzer  
4 PAGINA 41

## Un indirizzo alle idee

Con le Olimpiadi arriva «Glocalmap.to»

Italiana Platzer

«Tag» è la firma, «meglio ancora, l'impronta», che Mattia ha scelto di indicare come «Caput Mundus», poi ha spedito il suo messaggio in piazza Marmolada 3: «Qui ho baciato Gaia la prima le ultimale volta. Per qualche istante il centro del mondo. Il pensiero compare sulla mappa di Torino, accanto alle frecce rosse, che sta lì a illuminare piazza Marmolada. Una volta cliccata darà forma all'istante vissuto dal giocatore «glocalmap.to». È una prova, uno dei primi realizzati per mettere in moto il nuovo sito che ancora nessuno può visitare. Il una delle iniziative nate per i Giochi Olimpici all'interno delle «Olimpiadi della Cultura». Lo ha presentato ieri sera ad Atrium Maurizio Cilli, architetto e ideatore di questa piattaforma web, progetto che lo riporta agli «interventi urbani» dopo cinque anni di attività serrata al «The Beach» di Murazzi. Fu lui, più di dieci anni fa, le sperimentazioni «Città Svelata», il primo a credere di poter trasformare, almeno per un giorno, l'ex complesso industriale delle «Ogre» in spazio per l'arte urbana, e oggi si rimette in gioco con una proposta di urbanistica immateriale. Già complicata da spiegare, ci hanno provato ieri Carlo Infante, Paolo Verri e Stefano Boeri, direttore della rivista d'architettura «Domus», invitato poi dalle 20 con la sua redazione ad un incontro aperto al pubblico alla «spiaggia» lungo il Po. Una per il

quinto compleanno del «The Beach», con l'intrecciarsi di teorie architettoniche e la musica della console. E «condivisione» sarà la parola chiave per «glocalmap.to», dai primi di gennaio e già testata a novembre per creare una prima base di archiviazione messaggi: la formula è creare una sorta di biblioteca di e-mail, o minuscoli aggiornamenti ogni giorno e consultabile agli indirizzi della città. Un sito che sarà quello olimpico, dal centro storico ai siti di gara: «La Rete che si incontra con il vissuto vero di chi vuole offrire la propria conoscenza della città, la passeggiata più bella, il racconto, le immagini di spazi vissuti realmente dalle persone» hanno spiegato Cilli e Infante. Il punto che più ha coinvolto Stefano Boeri: «Dobbiamo tornare a far parlare gli «spazi locali», a narrare le aree dove viviamo, i nostri centri di osservazione dei comportamenti, il flusso delle idee. Territori che il nuovo sito visita con una rappresentazione da satellite, ma che avrà la forza di arricchire le esperienze della realtà, non fornendo superflue immagini, inanimata. C'è ancora un altro nodo fondamentale per Cilli, trasformare la potenzialità multimediale in una sorta di «assemblea aperta»: «Quello che il sito di Beppe Grillo raccoglie da tutta Italia, ciò che una città come «Torino» ha fatto durante la trasformazione per le Olimpiadi: chiedere ai cittadini le idee, i pensieri. Questo credo sia il senso della condivisione».

## IL BALON



**Grinzane Festival**

ringrazie il pubblico per la speciale partecipazione al decennale della manifestazione e da appuntamento alla prossima puntata di Grinzane Festival.

**Il canto delle parole Saluzzo**

30 Settembre  
1 e 2 Ottobre 2005

La Regione Piemonte, i Comuni sedi della manifestazione e le aziende produttrici del Comitato Sostenitore hanno reso possibile, con il loro contributo, la realizzazione del Festival.

[www.grinzane.it](http://www.grinzane.it)





## intervista

Grazia Longo

Un po' si rannuvola, «è stato un momentaccio, può capirmi solo chi ha un figlio», un po' sorride, «abbiamo bisogno di calma dopo due giorni di inferno». La piccola Francesca, la bambina di 8 anni punta la siringa al Carrefour di corso Montecucco, oscilla tra il sollievo per lo scampato pericolo e l'ansia per quello che può accadere. I medici le hanno assicurato che non dovrebbero esserci rischi di contagio. Ma la paura rimane. Per questo accetta di parlare protetta dall'anonimato. E in fondo nelle storie come questa i nomi non hanno importanza (Francesca è un inventato), i fatti e le emozioni di chi li vive parlano da sé.

Lei è preoccupata, oppure all'ospedale Martini che al Centro d'igiene e salute escludono rischi di infezioni, sia da Hiv che da epatite A, B e C. «Ce lo hanno spiegato più volte, ci hanno detto di stare tranquilli. Primo perché Francesca non ha lesioni alla mano destra. La quale è caduta la siringa: ha avuto la sensazione di essersi punta ma in realtà l'ago non è infilato nella pelle. E poi perché il sangue era secco e quindi non poteva veicolare alcun virus. Però provi a mettervi nei miei panni: finché non ha fatto il prelievo di sangue ero terrorizzata».

La sua bambina però si è coraggiosa, ha pianto nemmeno una volta.

Francesca ha un carattere molto dolce, è più giudiziosa di tanti altri coetanei. Ha capito che era fatto grave ma è rimasta ugualmente tranquilla, non si è fatta minimamente impressionare dai tumori bianchi dei medici. E non ha fatto scenate neppure appena è successo l'incidente al supermercato. E dire che ci saremmo neanche dovuti andare.



La piccola Francesca, 8 anni, siringa abbandonata tra i quaderni del reparto scuola di un supermercato

LA DI FRANCESCA RIVIVE I DRAMMATICI MOMENTI VISSUTI AL SUPERMERCATO

# Ferita da una siringa «Paura per mia figlia»

In che senso? Avevo deciso di comprare il corredo scolastico nella cartoleria vicino casa, ma ho finito tardi di lavorare e il negozio era già chiuso. Allora siamo andate al Carrefour, quando si dice il destino...».

Il personale dell'ipermercato come ha reagito?

«Sono stati gentilissimi, lunedì sera, di e anche oggi fieri per chi legge. Telefonano di continuo per essere aggiornati. Ovviamente subito rimasti molto sorpresi anche loro, nessuno poteva capacitarsi della presenza della siringa sporca mezzo ai quaderni. Io per prima, guardi, non volevo credere ai miei occhi. Già è una fatica ai giardinetti, dove bisogna stare attenti a dove si mettono i piedi per le erinche che vengono abbandonate dai tossicodipendenti. Al supermercato mai, ci avrei pensato. Francesca è rimasta calma, io no. Mi sono spaventa-

ta da morire, non se si possa intuire il mio terrore. Ma mi credeva stato così».

Adesso però è passato.

«Sì certo ma non vogliamo pubblicità da questa vicenda. Non è che poi alla fine scrive il mio nome?».

No, gliel'ho promesso.

«Non voglio essere scortese solo proteggere la bambina. I medici hanno escluso il pericolo di un'infezione quasi al 100 per cento. Però non vorrei la gente pensasse che non è così, non vorrei che Francesca venisse emarginata. Non sarebbe giusto perché ce n'è motivo e perché in ogni caso non ha nessuna colpa per quello che è accaduto. Sarebbe veramente ingiusto se solo per una fobia collettiva mia figlia si dovesse sentire «diversa» dagli altri bambini».

Lo ha raccontato alle maestre?

«Non ancora».

Crede che sua figlia

parlerà con i compagni scuola?

«Non lo so. L'importante però è che non se ne faccia un caso. Non c'è niente di drammatico. Per carità, sarebbe stato meglio che non accadesse ma solo per un fattore psicologico. Perché dal punto di vista fisico nessuno ha da temere nulla: né Francesca, né noi genitori, né tanto meno chiunque altro la frequentasse. Per questo, capisco, è meglio non insistere su questa storia. Va a finire che così si alimenta la cultura del terrore, anche mentre si fa la spesa. E non ha senso, nessun senso logico».

Tanto più che Francesca è perfettamente sana e serena. E così voglio che resti. Per puro scopo preventivo sottoposta agli esami protocollo di sorveglianza dell'Ufficio di igiene. Però, non lo dico solo io ma anche i medici, si tratta di un semplice iter precauzionale».

SANITÀ IL MINISTRO STORACE ALLA CAMERA MENTRE ALTRE 10 DONNE HANNO ABORTITO

# «Solo dopo l'ispezione decideremo su Ru486»

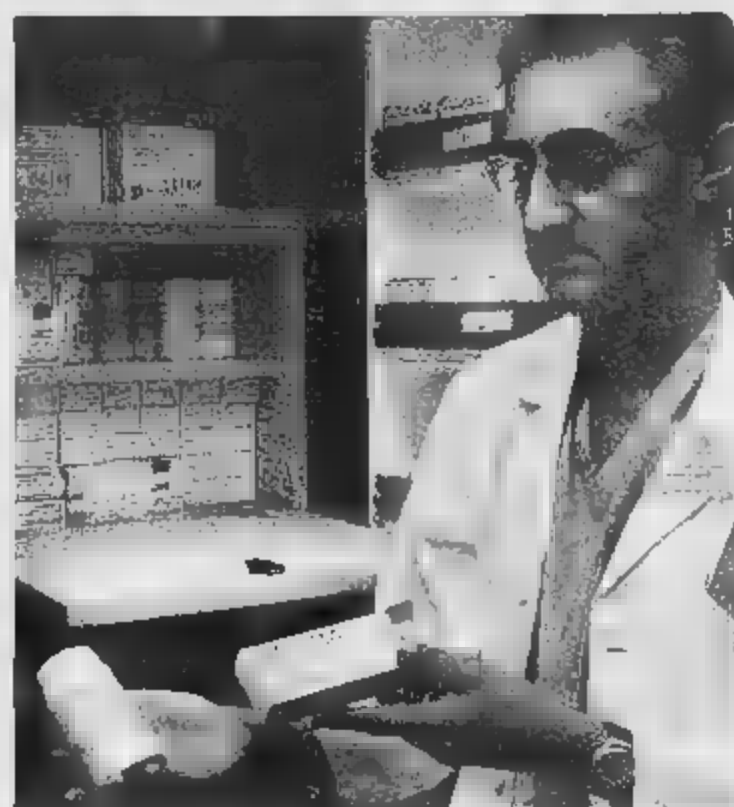
Marco Accascato

«Dopo ascoltare i miei ispettori deciderò interrompere o meno la sperimentazione della pillola dell'aborto». Il ministro della Salute, Francesco Storace, mette un punto interrogativo sul nuovo protocollo avviato al Sant'Anna per evitare l'interruzione di gravidanza chirurgica. Gli inviati di Storace rientrano oggi a Roma dopo aver analizzato anche la prima otto cartelle cliniche, e relazioneranno sui sette punti che al ministero. C'è stato il parere del Comitato etico locale prima dell'avvio? Il protocollo è stato trasmesso al ministero prima dell'inizio del programma? La somministrazione della pillola avviene in ospedale? La procedura tutela e garantisce la salute della donna? Qual è l'iter seguito per l'importazione del farmaco? Il carico di chi sono gli oneri della sperimentazione? E infine: le procedure sono conformi alla buona pratica clinica?

Sono venti, finora, le arruolate. Cinque hanno già interrotto la gravidanza. Ad altre dieci è stata somministrata la prima pastiglia, il mifepristone, e oggi saranno ricoverate in Day hospital al Sant'Anna. Tutto procede senza imprevisti, secondo il rigido protocollo, dichiara il ginecologo Silvio Viale. Restano però le perplessità del ministro, che ieri a Roma - e in diretta su RaiTre - rispondendo a un'interrogazione di Volontà, Udo (che ha citato il caso di donna morta a Francia durante lo stesso trattamento), si è detto pronto a interrompere il tutto in caso di pericolo per le donne.

Più d'uno, oggi, immaginava un riferimento del Papa durante l'udienza generale in piazza San Pietro. Benedetto XVI, invece, non ha toccato l'argomento dopo le dichiarazioni, l'altro giorno, del cardinal Poletto e del teologo moralista Marco Doldi: «L'aborto è un successo per l'ospedale torinese» o di «importante traguardo scientifico e umano». Si tratta di un reale fallimento: i figli saranno uccisi nel grembo della madre.

Quasi settimo giorno di sperimentazione, le polemiche si placano. Agostino Ghiglia, An, chie-



Il dottor Silvio Viale con i due farmaci utilizzati per la sperimentazione

de all'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda, «sospendere le somministrazioni finché non sarà verificata la regolarità delle procedure». Concorda Riccardo Pedrizzini, presidente della consulta medica di An. «Da un punto di vista umano ed etico - accusa Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita - c'è molta differenza tra la Ru486, il Karman e qualunque altro metodo abortivo. L'uccisione di un essere umano è sempre lo stesso terribile evento». «Cioè che più fa inorridire - prosegue - è che la pillola è il risultato di un enorme impiego di risorse economiche e intellettuali. Raccapricciante pensare che tante risorse vengano consumate per mettere a punto metodi abortivi sempre più sofisticati, mentre potrebbero trovare miglior uso nel rimuovere le cause dell'aborto».

Di parere opposto Daniela Capozzoni, segretaria del Radicali Italia-

ni, che insieme a Bruno Mellano, dell'associazione radicale Aglietta, dice: «È necessario e urgente che quanto accade oggi a Torino sia attuato anche nel resto d'Italia». «Appoggio alla sperimentazione arrivata dal gruppo consiliare piemontese di Rifondazione Comunista: la Ru486 aiuta le donne che hanno preso la difficile decisione di abortire a poterlo fare in modo meno traumatico».

Alla conferenza Stato-Regioni in programma ieri a Roma, l'assessore Valpreda ha criticato i controlli: «Sono curioso di sapere - ha detto fra l'altro - se gli ispettori smentiranno o stessi, essendo già venuti a Torino per la stessa identica ispezione mesi fa». In ospedale non ci sono comunque blitz della procura: il pm Guarninello spiega di non avere nei mesi scorsi quale sarebbe stata la procedura seguita, e sotto il profilo della sicurezza ritiene corretta.

## Felici di Proporvele

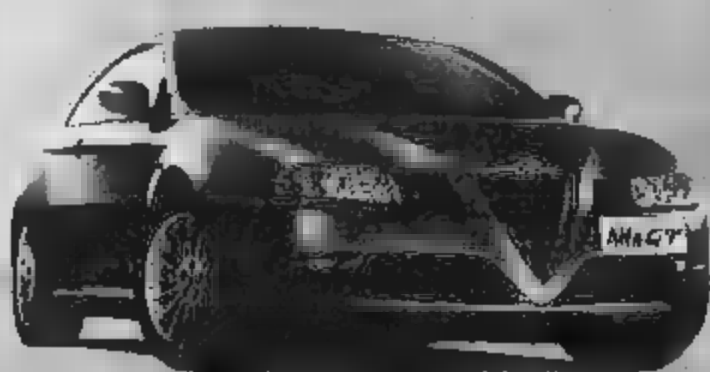
Fiat Panda  
Benzina ■ M. Jet



Abs - 2 Airbag - Chiusura centralizzata  
Alzacristalli elettrici - Climatizzatore  
Tutte le versioni disponibili

29,00 euro AL MESE

Alfa BT 1.9  
150cv M.jet Distinctive



Radio Cd - Cerchi in Lega  
Climatizzatore - Abs

99,00 euro AL MESE

Fiat Idea 1.3  
M.jet



Abs - 2 Airbag - Autoradio  
Servosterzo - Vetri Elettrici  
Climatizzatore - Chiusura centralizzata

29,00 euro AL MESE

Da 13.490,00 euro

Senza Anticipo  
Senza Maxi Rata Finale

BLU TEAM

Protezione Identitaria  
Assicurazione Incendio e Furto Totale-Parziale

Torino - Corso Marche, 36 - Tel. 011.717.14.00

GRUPPO DINAMICA

E-mail: dinamica@gruppodinamica.it - www.dinamica.fiat.com









## = CENTRO MAGLIA =

Il partner ideale  
di chi vende moda,  
il migliore prontomoda  
made in Italy.

Visitateci sul sito: [www.centromaglia.it](http://www.centromaglia.it)

3000 mq di abbigliamento uomo e donna

La più grande selezione di maglieria

Reparto borse e accessori

INGRESSO RISERVATO SOLO AGLI OPERATORI DEL SETTORE.

domenica  
**18**  
Settembre

CITTÀ COMMERCIALE PIEMONTE  
**GRANDE APERTURA**  
NUOVE COLLEZIONI  
AUTUNNO-INVERNO

DOMENICHE DI APERTURA

18	9-23	13-27	4
----	------	-------	---

SPECIALE BONUS

**5%**

DI SCONTO  
SUBITO SULLA  
TUA FORNITURA

Consegnando questo coupon alla cassa  
viene applicato lo  
sulla merce acquistata.

**= CENTRO MAGLIA =**

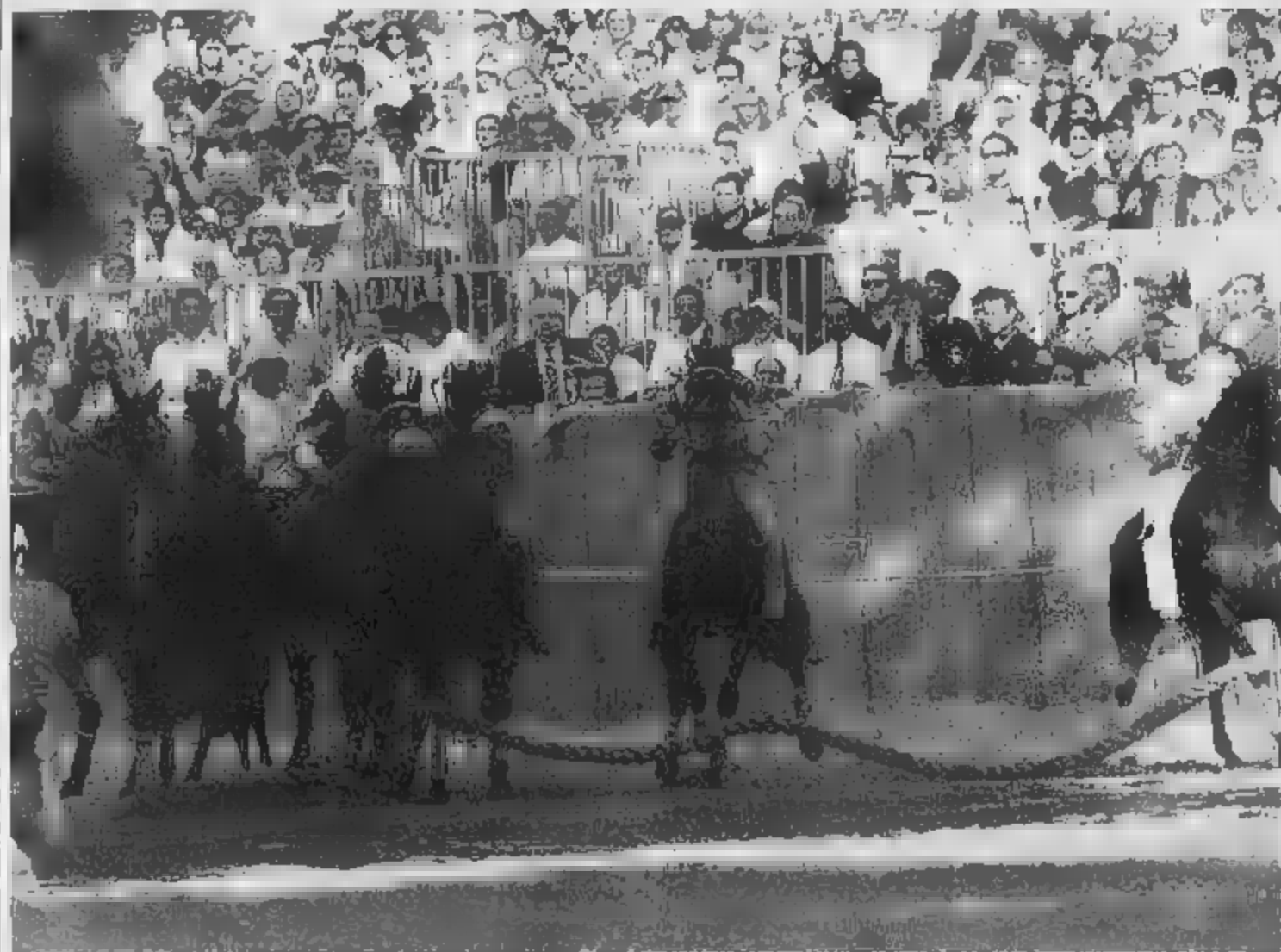
Offerta valida solo con la presentazione del coupon fino al 31/12/2005.  
Bonori non cumulabili.







Domenica 18 la storica rievocazione aperta dal corteo medioevale con oltre mille figuranti. A seguire la corsa dei cavalli tra ventuno rioni e comuni



La partenza al canapo di ■ delle tre batterie del Palio di Asti 2004; alle spalle di cavalli e fantini ■ «muro» di pubblico pronto a palpitare per i propri colori



Spettacolo di sbandieratori del Palio con sullo sfondo l'imponente mole della Cattedrale di Asti

## Asti: cresce la febbre del Palio

### Stasera l'attesa sfida degli sbandieratori

Parte il conto alla rovescia per il Palio di Asti che si correrà domenica 18 settembre.

Mentre in borghi, rioni e comuni i comitati lavorano per gli ultimi ritocchi a sfilata, accoppiata fantino e cavallo e cane propiziatorio. Asti respira già il clima della sfida. Vessilli e bandiere colorano i quartieri e stasera saranno proprio gli sbandieratori i protagonisti. In piazza San Secondo si sfideranno i portacolori di San Marzantonio, Santa Caterina, San Damiano, San Lazzaro, Torretta, Montecchiario, Don Bosco, Nizza, Cattedrale, Santa Maria Nuova, San Secondo. L'organizzazione è stata curata dal rione Santa Caterina vincitore dell'edizione 2004. Il programma prevede alle 19,30 la partenza del corteo storico da piazza Roma verso San Secondo. Le esibizioni inizieranno alle 21. Sbandieratori, tamburini e musicisti si contenderanno il «Palio» realizzato quest'anno da Walter Spessa. I giurati, per la prima volta, sono stati scelti dalla federazione nazionale sbandieratori.

Domani e sabato, come tradizione, piazza San Secondo sarà invasa dalla bancarella dei comitati Palio dei 21 rioni, borghi e comuni. In vendita oggetti curiosi realizzati dai borghigiani. Un'usanza a cui nessuno può rinunciare sono le cene propiziatorie in programma tra venerdì e sabato. Occasione per presentare l'accoppiata fantino-caval-

#### CORTEO E ARTE

### Di Luzzati il drappo del vincitore

Il corteo storico del Palio di Asti partirà alle 14 da piazza Cattedrale, invariato il percorso: via Caracciolo, piazza Carli, corso Alfieri, via Gobetti, via San Secondo, via Garibaldi via Gardini, e arrivo in piazza Alfieri. Il primo a sfilare è il vincitore dell'edizione 2004 (Torretta). Seguono gli altri 20 rioni, borghi e comuni in ordine di classifica. La sfilata si apre con il gruppo del Capitano del Palio e si chiude con il carroccio che porta le insegne della città. L'ambito «Palio» quest'anno opera del maestro Emanuele Luzzati. La personale dell'artista genovese, «Emanuele Luzzati e il globo del teatro», sarà inaugurata oggi alle 11 nell'ex chiesa di Giuseppe. Sarà aperta da martedì a domenica fino all'11 dicembre. In mostra manifesti realizzati per i principali spettacoli italiani e disegni inediti. Anche quest'anno, da più di 20 anni, il Scriptorium Club di Asti premierà la miglior presenza nel corteo storico. Il premio, giunto alla 23ª edizione, consiste in una Pergamena d'Astoria dipinta dal Maestro Ezio Vincenti, protagonista della ricerca visiva contemporanea. La giuria per l'assegnazione del riconoscimento è composta da: Maria Luisa Amerio Pastrone, socia del Club e presidente della giuria; Walter Bentivegna, attore teatrale; Eugenio Guglielminetti, artista, scenografo e costumista; Giuseppe Orlandi, pittore, costumista e arredatore; ■ Bordone, docente Storia Medievale, Università di Torino.

lo che scenderà in pista domenica. Domani iniziano le prove ufficiali del Palio: i fantini proveranno i loro cavalli dalle 13,30 alle 19. Il sabato della vigilia, al mattino, la pista di piazza Alfieri sarà ancora a disposizione per le prove. Al pomeriggio la novità di quest'anno. Si inizia alle 18,30 con l'esibizione degli sbandieratori dell'Asti (gruppo portacolori di Asti nel ■) e dei gruppi rionali limitati ai primi due

classificati nella sfida di questa sera. Seguirà l'ingresso del Capitano del Palio Paolo Bognadon- tro e del suo gruppo che percorrerà a cavallo l'intera pista. Da questo momento sarà lui il regista e coordinatore del programma ■ piazza. A seguire l'estrazione delle tre batterie della la prova generale a cui prenderanno parte i fantini che disputeranno il Palio. Terminata la prova, si terrà la ■ per la selezione dei fantini di riserva

con nove accoppiate. Tra loro ■ saranno i sostituti per il Palio, nel caso in cui qualche «titolare» dovesse infortunarsi.

Domenica è il giorno più lungo, quello del «Palio». Si comincia già al mattino. In tutte le parrocchie, ad Asti e nei comuni, sono in programma messe e benedizioni di cavallo e fantino. Alle 11, in piazza San Secondo, ancora sventolati di bandiere con il gruppo dell'Asti accompagnato da chierici e tamburi. Alle 12 sarà esposto sull'Albo pretorio del municipio l'elenco definitivo dei fantini. Alle 14 da piazza Cattedrale partirà il tradizionale corteo storico con la partecipazione di oltre 1000 figuranti in costume medievale. L'inizio della corsa è fissato per le 16. In campo tre batterie da sette cavalli ■ finale a nove: saranno al canapo i primi tre classificati di ciascuna batteria. La giornata si concluderà ■ l'assegnazione del Palio ■ degli altri premi. I biglietti di tribuna si possono acquistare all'Automobile Club di Asti (via Cesare Battisti 39, tel. 0141-593534; [acasti@integrati.aci.it](mailto:acasti@integrati.aci.it)). Questi i prezzi: Alfieri (coperta) 77,50 euro; Alfieri (centrale) 51,50. Tribune in curva: Solara 46,50; Roero 41,50; Guttuari e Isnardi 26. Tribune ■ rettilinea ■ (Catena, Malabelli, Palletta, Comentini). Per i bambini fino a 6 anni l'ingresso è gratuito. Libero l'ingresso ai parterre.



Figuranti del corteo storico, la bancarella di S. Damiano al mercatino del Palio e una concitata fase della corsa

# PALIO DI ASTI 18 settembre 2005



Comune ■ Asti - Servizio Manifestazioni e Turismo C.so Alfieri, ■ - Tel. 0141 399.482/399.486 - [manifestazioni@comune.asti.it](mailto:manifestazioni@comune.asti.it) - [www.palio.asti.it](http://www.palio.asti.it) - Biglietteria c/o Automobile Club Asti - Tel. 0141.593534



Asti fa gola  
passa parola...



A PARTE L'UDC TUTTA L'OPPOSIZIONE RESPINGE LA PROPOSTA DELLA PRESIDENTE: PRONTI 1800 EMENDAMENTI SUL BILANCIO

# Dalla Cdl porte in faccia a Bresso

Ghigo: «Cambiare assieme le regole? Prima servono gesti concreti»

Maurizio Tropeano

A parte l'Udc gli altri partiti della Casa delle libertà sbattono la porta in faccia alla proposta della presidente della Regione, Mercedes Bresso, di un tavolo istituzionale per definire il modo unitario il nuovo regolamento del Consiglio regionale. Il motivo? Il centrodestra sottolinea la necessità di «gesti concreti» che dimostrino la volontà di dialogo. Il primo banco di prova è, naturalmente, la discussione sull'assetto del bilancio. La Cdl chiede attenzione ad alcuni dei suoi punti programmatici. In attesa di risposta - domani il vicepresidente Gianluca Susta incontrerà i leader delle minoranze - sta predisponendo una valanga di emendamenti. Anzi, pronti un migliaio, la Lega Nord 500, gli azzurri trecento. In tutto 1800.

Sgela Enzo Ghigo, capogruppo di Forza Italia: «L'apertura della Bresso è timida, sembra non si accorga. La presidente invita a superare il muro contro muro, a mettere da parte gli insulti ma dimentica che la offesa sono venute proprio da lei, con i giudizi durissimi espressi sull'operato della amministrazione salvo poi portare a termine i progetti della precedente Giunta. Aggiunge: «Quando il centrodestra era al governo ha sempre ascoltato le richieste dell'opposizione prendendo, ad esempio, provvedimenti concreti come, ad esempio, la nomina del presidente Atc a provincia di Torino». Ancora Ghigo: «Partirò a questo annun-

Gariglio rilancia

«Bene il dialogo ma a tutto campo»

«L'apertura alle opposizioni non si deve limitare al regolamento - argomento di tipica competenza consiliare - ma deve diventare modalità ricercata per affrontare i tanti nodi che il sistema Piemonte deve risolvere». Davide Gariglio, presidente del Consiglio regionale, risponde così alla richiesta della presidente della Giunta di avviare un tavolo delle regole. Gariglio che prima della pausa estiva aveva bocciato la proposta della Bresso di introdurre il voto di fiducia oggi giudica «con favore la disponibilità della Presidente Bresso ad un dialogo costruttivo per la modifica del Regolamento interno del Consiglio» ma allarga la proposta. L'esponente della Margherita sottolinea anche come «l'approvazione nella legislatura passata del nuovo Statuto comporti come conseguenza naturale la revisione delle regole di funzionamento interne del Consiglio regionale per garantire non solo le necessarie norme della democrazia decidente ma anche per preservare le giuste garanzie per le opposizioni».



Il capogruppo An William Casoni assieme al collega di Forza Italia, Enzo Ghigo

cio di disponibilità al dialogo non corrisponde al comportamento quotidiano della presidente. A Bresso mi permetto di dare un suggerimento: ci sono tanti segnali che inducono a riflessione e autocritica. Non so se la parte della cultura, ma qualche volta può essere un esercizio utile. Dunque nessuna modifica del regolamento? «Rispondo - replica Ghigo - come fece il segretario del

Ds: si dalla prossima legislatura». Non tutta Forza Italia, però, è d'accordo su questa linea. Il vicepresidente del Consiglio regionale, Enrico Costa, è convinto «della necessità di modificare il regolamento per garantire tempi di approvazione certi per chi governa e, nello stesso tempo, i diritti della minoranza a controllare». Aggiunge: «Si tratta di proposte che il

Nell'intervista pubblicata ieri da «La Stampa» il presidente della Regione Mercedes Bresso proponeva un tavolo per definire assieme all'opposizione nuove regole di funzionamento del Consiglio regionale per garantire governabilità e i diritti delle minoranze



Il patto di Bresso

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso vuole d'urto un tavolo con l'opposizione. Serve un tavolo per cambiare insieme le regole»

## Csi Mamonte Aperto il nido aziendale

Maria Teresa Martinengo

Dove un tempo i cittadini più anziani consumavano tristemente l'ultima fase della vita, oggi c'è la Torino che cresce: in corso Unione Sovietica 218, nell'ex Poveri Vecchi, è nato un nido allegro, moderno e accogliente, dove bimbi da zero a 3 anni trascorrono le giornate giocando e imparando a stare insieme. L'asilo, inaugurato ieri, è del Csi-Piemonte. Con i suoi 43 posti, la struttura va incontro alle esigenze delle dipendenti-mamme (le donne sono 500 su un organico di 1100 persone), ma non solo. Il Comune sta per siglare una convenzione - ha detto al taglio del nastro l'assessore ai Servizi Educativi, Santina Vinciguerra - per utilizzare i posti che andranno a bimbi in attesa nelle graduatorie comunali.

Sotto la volta a sfera trasformata in colori pastello, dagli arredi in legno chiaro e soprattutto dalle voci dei bambini, si è aperto così - presenti numerose autorità, tra cui il consigliere regionale Paola Pozzi, ex assessore ai Servizi Educativi - il terzo nido aziendale di Torino (dopo quelli Uniredit e Politecnico). Il progetto, di circa 100 mila euro, è un finanziamento di 125 mila dal ministero del Welfare (per il blocco da un ricorso di alcune regioni), si sviluppa su 600 metri quadrati più 175 di giardino. Previsto anche un'area di spesa, in base agli orari di frequenza - ha detto il presidente del Csi-Piemonte, Carlo Giaccone -. Nel caso della retta più alta, 850 euro mensili, il Csi interviene per 90 mila. Sorridendo, il presidente aggiunge: «Abbiamo scelto di lanciarci in questa iniziativa perché siamo convinti che la serenità dei dipendenti abbia effetti benefici sulla qualità del lavoro».

Allestimento e gestione sono stati affidati, con gara d'appalto europea, alla cooperativa Età Insieme-Grillo Parlati. Marina Baitieri, pediatra: «La società riunisce tutte le professionalità utili a fornire il servizio completo: dall'architetto alla pediatra, dalla psicologa alla nutrizionista. Tutto il personale - educatrici e cuoca - fa riferimento alla cooperativa. «Per i dieci posti che avremo a disposizione - ha spiegato Marina Cortese, dirigente dei Servizi Educativi - il Comune coprirà la differenza tra la retta pagata dalle famiglie in base al reddito e il costo reale, circa 1000 euro. I nidi comunali un bambino costa circa 900 euro (la differenza è dovuta principalmente al rapporto educatrici-bambini, più alto, e alle spese di gestione dell'immobile che nel nido dell'asilo sono sostenute dal Csi).

Torino ha tra i suoi residenti 18 mila bimbi in età da nido - ha detto l'assessore Vinciguerra - e conta su 1000 posti, comunali, 1200 privati: il sistema pubblico-privato assicura quindi la copertura del 28 per cento dell'8 per cento nazionale. La nostra città non risponde a tutte le necessità e ne manca circa 1300 famiglie in lista d'attesa, ma il Comune ha fatto e sta facendo molto. Nei prossimi tre anni saranno aperti nuovi nidi: un investimento di 15 milioni di euro. Nel frattempo abbiamo sostenuto 80 micronidi familiari per 320 bambini e appoggiato consulenze e servizi all'apertura di aziende. Cinquantina le imprese che hanno mostrato interesse. Tra queste, anche l'azienda ospedaliera Molinette.

IL SINDACO E IL VOTO 2006 «CON RIFONDAZIONE C'È LA VOLONTÀ ARRIVARE AD UN ACCORDO E IL NOSTRO PROGRAMMA NON NE RISENTIRÀ»

## Chiamparino: Nessun riciclato nella futura lista civica Parlerei piuttosto di risorse che è meglio non perdere



Scherza: «L'ho lasciato parlare, tanto alle elezioni mancano tre mesi, figuriamoci se comincio a preoccuparmi adesso. Poi accetta di fare il quinto su quanto c'è di vero e quanto no, su questa faccenda della lista o del comitato. Quindi precisa che è pronto per fare nomi, a parte quelli che stanno lavorando alla nascita del comitato che lavora per la mia rielezione».

Lui è il sindaco Chiamparino, quel primo cittadino che si presenterà alle elezioni dopo una prova del nove come le Olimpiadi. All'interno dei partiti serve il dibattito su chi dovrà fare parte di quella lista civica che (forse) lo appoggerà, e chi già ci sta lavorando, più o meno nell'ombra. Adesso però parla lui, il sindaco. Per spiegare a che punto stanno le trattative pre-elettorali nel centrosinistra e chi preferirebbe trovarsi di fronte come avversario.

Allora sindaco, a che punto stanno comitato e lista?

«Alla formazione del comitato ci sto lavorando. Cercando di garantirgli la più ampia rappresentanza

di interessi e di sensibilità politica e culturale».

Che ruolo hanno in questa vicenda l'assessore Tricarico, la consigliere Fucini e l'assessore Tessoro?

«Stanno semplicemente guardando attorno, partendo da alcuni problemi che hanno all'interno del loro partito».

Il suo braccio destro Calgare, però, sostiene che bisognerebbe dire di no ai «riciclati»...

«Riciclato è un termine che ha una connotazione negativa. Non credo che Calgare pensi che il suo collega di giunta abbia bisogno di riciclarci. Mi pare però oggettivo il contrasto che passa fra le politiche attuali in questi anni da Tricarico e quelle che certi professionisti della protesta vorrebbero vedere attuate. Sarebbe naturale, a questo punto, che lui possa prendere le distanze da una parte del suo partito. Mi riferisco ai professionisti della protesta, coloro che disprezzerebbero dal sottoscritto anche il fatto che oggi è mercoledì (ieri per chi legge, ndr).

Quindi Tricarico sta lavorando al comitato così poi potrà entrare nella squadra del sindaco anche qualora non

faccesse più parte? «Verdi, «Una cosa è certa: non voglio perdere amministratori. Lui, così ben radicato e in sintonia con il territorio. E la strada della lista mi pare quella giusta...».

E a che punto sta la lista civica? Si farà? Chi ne farà parte?

«Che possa essere una lista civica la trovo abbastanza normale in una competizione amministrativa. Non ci sarà scritto il nome "Chiamparino" perché sono contrario agli eccessivi personalismi. Ma penso però che dovrebbe contenere la parola "Torino", magari "Insieme per Torino" o "Torino Nuova". Poi l'ultima parola l'avranno gli esperti di comunicazioni».

La sua lista ideale da chi sarebbe composta?

«Tutte quelle forze che si riconoscono nella politica: questa amministrazione e che per diverse ragioni non si riconoscono completamente all'interno dei singoli partiti che la compongono».

E l'accordo? Rifondazione? che punto è?

«Nonostante il clima del confronto avvenuto giorni fa alla Festa di Liberazione la mia impres-

sione è che sia la volontà di andare verso l'accordo. Mi aspetto a breve le opzioni programmatiche fondamentali sulle quali Rifondazione vuole aprire il confronto, per valutare se siamo o meno compatibili con quello che l'amministrazione già fa rispetto alle quali abbiamo un obbligo di coerenza o sostanziale continuità».

Non che il sù agli uomini di Bertinotti le facoltà perdere il consenso degli elettori più moderati?

«Sul piano dei numeri, acquisti e perdite potrebbero compensarsi. Il timore che Rifondazione possa cambiare radicalmente l'impianto programmatico di questa amministrazione, invece, è infondato: dall'alta velocità all'inceneritore sino ai parcheggi, si tratta di decisioni già varate».

Passiamo agli avversari. Chi preferirebbe trovarsi contro, un uomo (o una donna)? Forza Italia o Ds?

«Massima è il rispetto per chiunque. Per un sindaco uscente, però, è fondamentale misurarsi e preoccuparsi, più che dell'avversario, di quanto ha saputo realizzare e della fiducia che può ispirare per il futuro».



## Pranzo per gli anziani Gran finale per «Ristohotel Mon Amour»

Con l'invito a pranzo di 150 ospiti case di riposo di Torino e provincia si è chiusa ieri all'Hotel Royal la quarta edizione manifestazione «Ristohotel Mon Amour», promossa dalla Regione, Città di Torino (rappresentata ieri dal sindaco Chiamparino, nella foto) e Provincia. Undici le brigate di cucina degli hotel che hanno ospitato la manifestazione in azione, mentre sono stati 750 i clienti che quest'anno hanno potuto apprezzare la cucina raffinata degli chef e la professionalità degli staff di sala

IN EDICOLA



## Tempo libero, ritorna l'«Agenda corsi» Con la Stampa l'edizione 2005-2006

Con la Stampa torna in edicola l'edizione 2005-2006 dell'«Agenda corsi». Si tratta di un volume rivolto a chi intende impegnare in modo intelligente e produttivo il proprio tempo libero, costa 5,90 euro più il prezzo del giornale e raccoglie informazioni su più di 1700 corsi organizzati a Torino e dintorni, fornendo anche i dati relativi al costo, alla durata e alla frequenza e altre informazioni utili ancora.

IL CASO RECLAMI, PROTESTE E RACCOMANDATE: UNA STORIA QUASI INFINITA

## Telecom beffa anche l'Adusbef

L'associazione consumatori costretta a pagare servizi mai richiesti

Giacomo Brambilla

Secondo l'Istat nell'ultimo anno i abbonamenti telefonici sono aumentati del 250%. E tra i casi più frequenti, c'è l'attivazione di abbonamenti o servizi mai richiesti, né pagati. Le proteste si fanno sentire, il una valanga di casi. Ma questa volta, nel mucchio, la Telecom l'ha combinata grossa: tra le vittime - ironia della sorte - è finita addirittura l'Adusbef, la associazione consumatori a tutela dei consumatori che raccogliendo le denunce di decine, centinaia di Beffati, che loro, come tutti, altri. Costretti a pagare l'attivazione di servizi voluti. Un tormento che, nel loro caso, va avanti

addirittura da mesi. A ricostruire la clamorosa gaffe della Telecom è lo stesso presidente regionale Adusbef, Alessandro Di Benedetto. «Nel febbraio 2004 ricevo una fattura Telecom di 1.065,50 euro. Dopo un attento controllo, vedo una voce sconosciuta, «nuova teleselezione professionale», un servizio che non è mai stato richiesto e che ci veniva a costare la bellezza di 1.000 euro + iva. Telefono immediatamente al 191, sporgo reclamo per conto del servizio e sospendo il pagamento della fattura in attesa di comunicazioni. Ad aprile vengo contattato dalla sede amministrativa Telecom, che mi invita ad effettuare un bonifico di 468,24 euro, comunicandomi che la differenza (606,76 euro), riconosciuta il loro errore, sarebbe stata stornata a fine maggio».

Incidente risolto? No, perché nel frattempo l'Adusbef riceve la fattura del terzo bimestre, pari a 940,50 euro, contenente un conto della nuova teleselezione professionale (303,80 euro). Ricontattati dall'ufficio am-

ministrativo Telecom, i responsabili dell'Adusbef ripetono tutta la trafila per «stornare» questa fattura.

Ma nonostante le rassicurazioni della Telecom e la regolarizzazione delle fatture - ci racconta Di Benedetto - hanno improvvisamente disattivato la linea telefonica dei nostri uffici, grave danno per l'associazione e tutti i suoi assistiti. Questo perché alla Telecom non risultava il pagamento avvenuto il 16 aprile 2004 presso la Banca popolare di Bergamo».

A questo punto, infuriati per il ripetersi dei disagi, l'Adusbef manda tutta la documentazione via fax. Dal call center e dall'ufficio amministrativo della Telecom arrivano le scuse. E la linea viene riattivata. Finito qui? «Magari il 10 agosto quest'anno riceviamo una lettera della Telecom - prosegue Di Benedetto - nella quale si informa di un debito di 408,16 euro, che ci avrebbero addebitato nella prossima fattura. Il 21 agosto arriva la fattura di quinto bimestre



Anche per l'Adusbef via telefono arrivano spiacevoli sorprese

2005. E ricompare l'importo servizio «nuova teleselezione professionale». Stando così le cose, il 21 agosto sono stato costretto ad interrompere la domiciliazione bancaria, incaricando l'avvocato Bartolomeo Grippo di procedere per vie legali a tutela dell'Adusbef. In questi giorni abbiamo depositato la denuncia presso il Corcom del Piemonte e il 13 ottobre è fissata l'udienza».

Non c'è che dire: se tutto questo accade all'Adusbef, non è difficile immaginare in quali guai incorra un comune utente.



E' un buon momento per una visita ai negozi Divani & Divani by Natuzzi

# Tante idee per una casa bella

## Nuova collezione? Solita convenienza

La casa ideale, bella e conveniente, elegante e comoda, che sembra rispondere a tutte le domande che le puoi rivolgere. Firmata Divani & Divani by Natuzzi, marchio leader nel mondo. Divani, poltrone, complementi d'arredo: nei punti vendita in zona (questi sono gli indirizzi: corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza; al Centro commerciale «La Prealpina» a Roletto a Pinero, in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella) da poco arrivata la nuova collezione 2005, con i suoi modelli, tutti armoniosamente ordinati e disponibili in diversi colori e in splendidi rivestimenti. E la fine delle vacanze estive è un buon momento per una visita.

Nella nuova collezione Diva-

ni & Divani by Natuzzi c'è davvero solo l'imbarazzo della scelta. Chi desidera per la propria casa forme armoniose mescolate a fibre a texture differenti, accompagnate da materiali sensibili a tatto, trame irregolari e asimmetriche, pelli naturali, colori caldi e solari, magari giocati tono su tono, può optare per la linea denominata «Casual Esprit», che presenta linee aperte e accoglienti, per dialogare armoniosamente con lo spazio circostante.

Chi invece vuole in casa il segno forte ed essenziale delle linee architettoniche deve alla linea «Urban Feeling», dà a chi la guarda la sensazione di percepire lo spazio circostante luminoso e vitale, aereo. Propone tanti modelli dai colori decisi e insieme ricercati, dalle forme rigorose, in materie lucide e opache

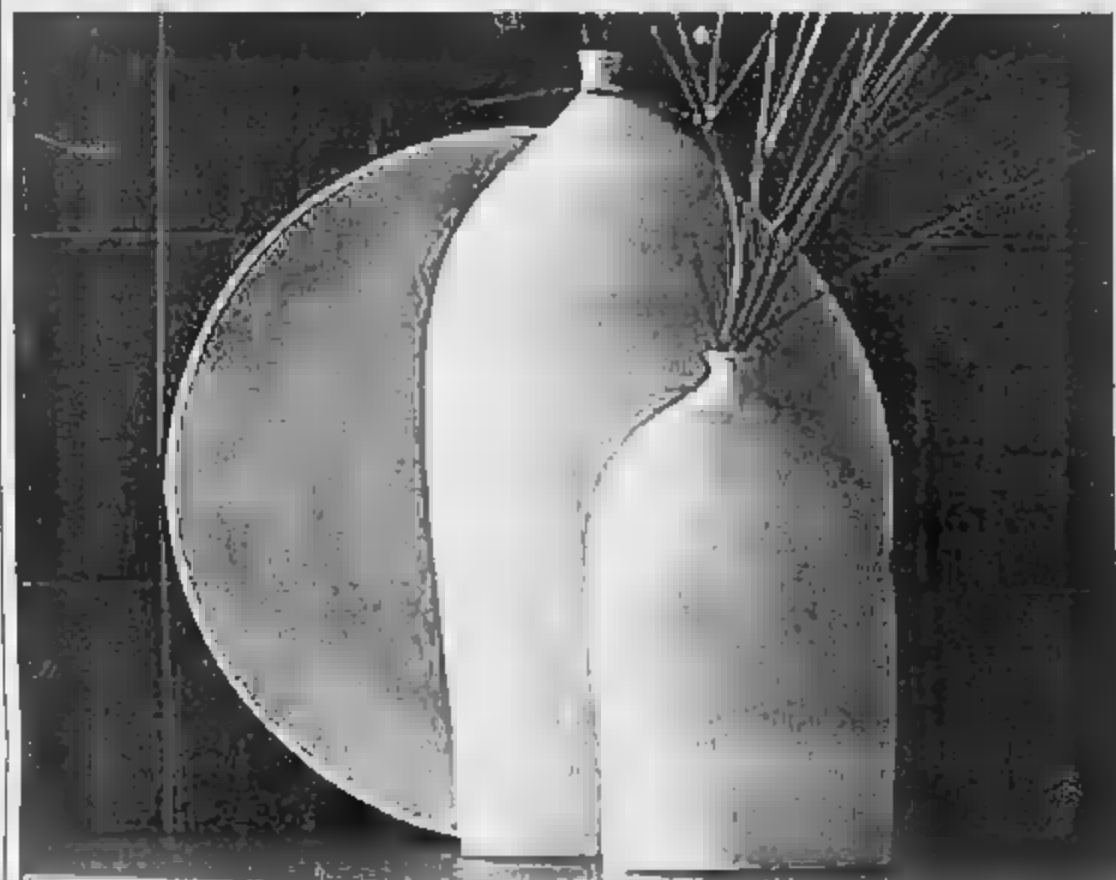
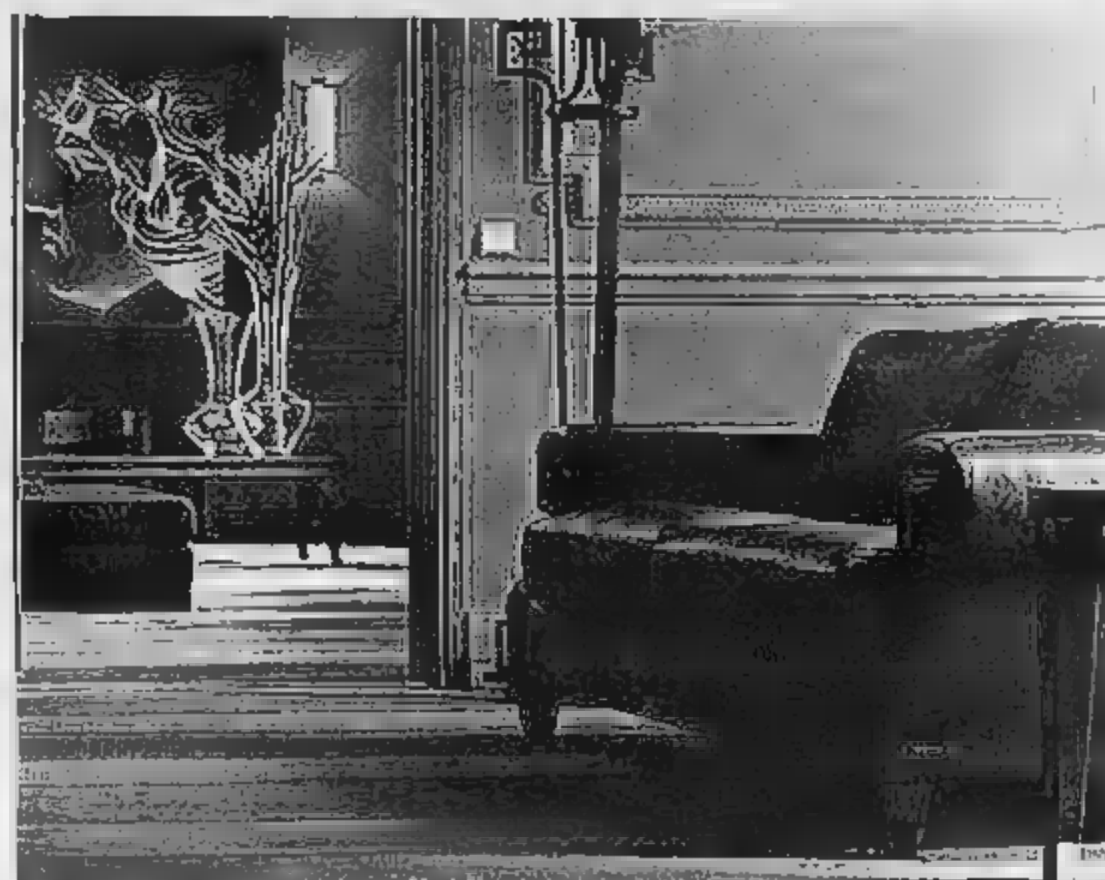
che tracciano un mondo cosmopolita in cui quello che conta davvero è cercare l'equilibrio.

Invece per chi ama il classico? La risposta è «Vintage Mood», che si rifà a ispirazioni a tratti che sembrano senza tempo; culto per oggetti la forza dell'archetipo e al gusto per la ricerca di pezzi originali. Uno stile da reinventare e reinterpretare, con modelli dalle superfici ruvide, fatti di materie grezze, in cui le pelli, rugose e vissute, hanno i colori del cuoio e della terra. Il fascino della memoria, insomma, che racchiude in sé il valore della cultura, e che parla di solidità e di vera durata nel tempo. Tante proposte, un'unica, altissima, qualità, a tutto tondo.

Ma vediamo le caratteristiche di alcuni modelli proposti. C'è il divano Karen, che presen-

ta braccioli dal profilo curvilineo, pelle chiarissima e piedini d'acciaio, ed è ideale in un interno il cui disegno si ispira all'armonia, dove imperano i materiali naturali come legno e pietra, e i colori neutri a tono su tono; così come Tahira, divano in pelle bianca che dispone di cuscini che si piegano sui braccioli. Oppure Loren, in lino ton sur ton, a stampa floreale, con grandi morbidi e braccioli arrotondati, o ancora la poltrona design Sued, in pelle bianca. Pelle chiarissima anche per il divano Ego, in versione a due e a tre posti, con il maxi cuscino, mentre Vincent è una poltrona in pelle color grigio antracite lavorazione effetto stone washed. Tutt'altro stile per i divani Tex in pelle color cuoio, dal profilo disegnato dalle borchie, che regala un effetto d'anten, così come per Admiral, divano color cuoio in pelle morbidissima. Accanto ai divani e alle poltrone, nei punti vendita del marchio si possono trovare anche i più vari complementi d'arredo, per completare l'ambiente. Dai tappeti di diverso genere, soprammobili, dai vasi ai pouf, dalle lampade ai cuscini, per abbellire l'appartamento e per dargli quel «tocco in più» di allegria e di personalità.

Tanti modelli, tanta bellezza da portare insomma «casa tua». Insieme a tanta convenienza tutta da scoprire. Si perché Divani & Divani by Natuzzi dimentica mai il fattore-prezzo, e per questa ragione propone, di settimana in settimana, sempre nuove offerte per venire incontro a chi acquista. Sconti, pagamenti personalizzati per caso, modelli via in offerta: in ogni periodo dell'anno ci sono per i clienti belle sorprese per il portafoglio, tanti modi diversi e originali per fare un po' economia. Per dare un'occhiata alle «offerte di giornata» basta andare al sito Internet del marchio (l'indirizzo è [www.divaniedivani.it](http://www.divaniedivani.it)) dove si può trovare anche il catalogo 2005 in versione pdf scaricabile direttamente dal sito.



IL TUO DIVANO USATO VALE FINO A QUANTO FEMMI

**SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO FINO A € 1.000, RITIRO GRATUITO, 24 RATE SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI. FINO AL 17 SETTEMBRE**

(Il divano usato sarà valutato fino al 10% del valore d'acquisto di un nuovo, per un importo massimo di € 1.000. Offerta non cumulabile con altre in corso. QUALITÀ MADE IN ITALY - Certificata ISO 9001-14001 - GARANZIA DI 3 ANNI - STRUTTURA DI DIVANI E POLTRONE

**DIVANI & DIVANI**  
by NATUZZI

Numero Verde 800 844 - [www.divaniedivani.it](http://www.divaniedivani.it)

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano - REPARTO PRONTE CONSEGNE  
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

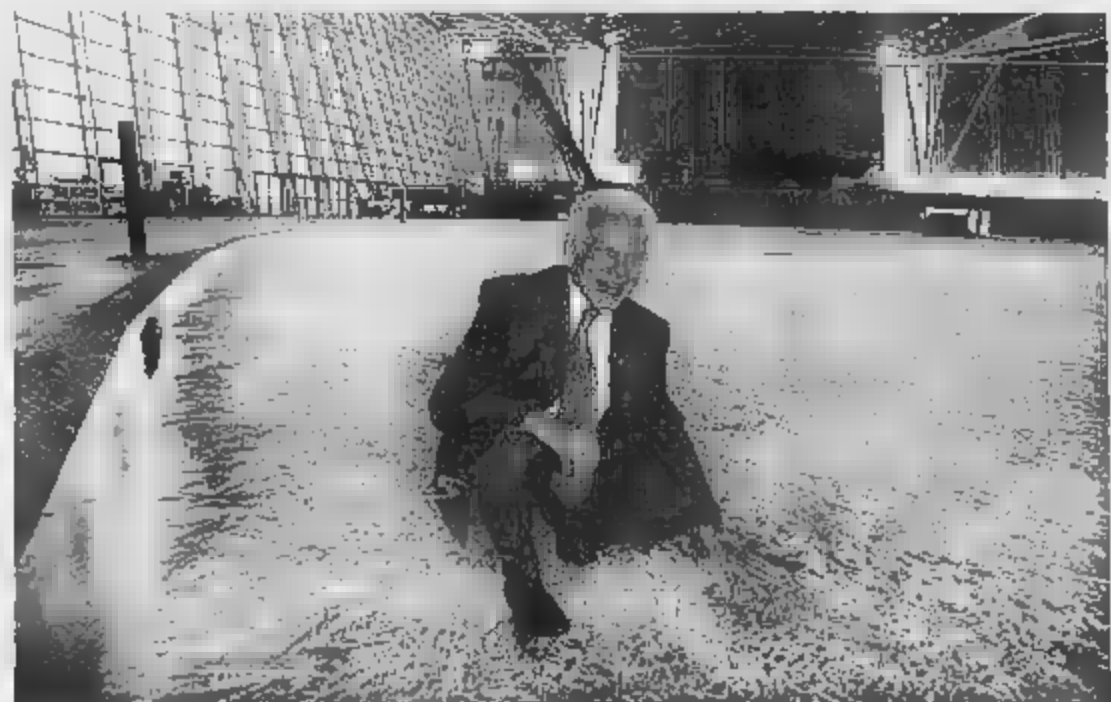
BIELLA - GAGLIANICO  
S.S. TROSSI, 26  
Tel. 015.2547228  
REPARTO PRONTE CONSEGNE



GIOCHI INVERNALI STAMANE A ROMA CERIMONIA CON TOROC E ISTITUZIONI

# Pescante: a 150 giorni dal via quasi pronti per le Olimpiadi 2006

Ieri prima ghiacciatura della pista da pattinaggio dell'Oval del Lingotto



Il vicedirettore dell'Agenzia Torino Piovano la prima ghiacciatura della pista dell'Oval

Laura De Bortoli

Tra 150 giorni si apriranno le Olimpiadi invernali e la macchina organizzativa viaggia ormai a pieno ritmo. Feste e cerimonie bilanciano il lavoro. A Roma il supervisore dei Giochi, Mario Pescante, con gli altri vertici del Toroc e i rappresentanti del Coni e delle istituzioni locali. E mentre Pescante si dice pronto a pianificare l'agenda degli appuntamenti olimpici, a Torino le strutture sulle quali si gareggerà aprono le porte al pubblico, anche se per ora è quello dei giornalisti.

E' cominciata la prima ghiacciatura dell'Oval Lingotto, il palasport olimpico dedicato al pattinaggio di velocità su ghiaccio. Un anello di 400 metri, unico in Italia: «è stata una sfida ingegneristica», ha spiegato l'ingegner Mimmo Arcidiacono, presidente della direzione generale Agenzia Torino 2006 - perché realizzato con tecnologia molto spinta. E' un edificio che si muove, secondo la temperatura e del clima. E' dotato di un sofisticato impianto di illuminazione, particolarmente adatto alla trasmissione della tv digitale. Le Olimpiadi del 2006 saranno la prima a essere mandate in onda così. Ma le caratteristiche che rendono eccezionale l'opera da 72 milioni di euro si esauriscono qui. A dicembre - ha illustrato l'ingegner Piercarlo Sibille, della direzione tecnica Infrastrutture olimpiche e impianti sportivi - verrà testato con la Coppa del mondo

di velocità. E' coperto in Europa ce ne sono soltanto tre fatti così. Una valida alternativa da utilizzare per le gare sportive che attualmente vengono svolte in Norvegia e Germania. L'Oval ha già in cantiere anche un utilizzo post olimpico. O meglio due. Verrà usato come spazio espositivo, grazie anche alla sua collocazione, vicino a Lingotto Pirelli, e per due mesi all'anno la pista ghiacciata ospiterà gare.

«Giorno dopo giorno», ha concluso Mario Piovano, vice direttore generale dell'Agenzia Torino 2006 - nuovi tasselli

## I numeri dell'impianto

<b>DIMENSIONE ARENA</b>	<b>COPERTA: 200X100 metri</b>
<b>SUPERFICIE</b>	<b>27.500 mq</b>
<b>ALTEZZA MASSIMA</b>	<b>20 m</b>
<b>CAPACITÀ</b>	<b>8.100 spettatori</b>
<b>CONFORTE</b>	<b>corpi</b>
<b>PESO</b>	<b>METALLICA: 4.100.000 kg</b>
<b>LUNGHEZZA TUBI</b>	<b>circa 90.000 m</b>
<b>COSTO</b>	<b>72 milioni euro</b>

prendono posto nella realizzazione del panorama delle opere olimpiche. Anche per l'Oval come per tutti gli altri impianti esprime soddisfazione per il rispetto dei tempi e per la qualità dell'opera. Una struttura grande, verde chiaro esternamente, che sorge proprio dietro il Lingotto e necessita - per la produzione del ghiaccio della sua pista - di una centrale di refrigerazione della potenza totale di 1.200 MegaWatt, pari alla potenza elettrica installata su 2000 abitazioni. L'area interna, comprensiva anche della pista ghiacciata, copre 20 mila metri quadri senza alcun pilastro intermedio. Una spianata che si estende quasi a perdita d'occhio e che dal lato confinante con il Lingotto è tutta di vetro. E' la parte meno esposta al sole, spiegano gli ingegneri, perché è necessario mantenere una temperatura bassa, sia per esigenze di struttura (ghiaccio), sia per motivi televisivi. La luce naturale danneggia la neve nelle riprese e nella trasmissione.

L'Oval Lingotto rappresenta lo sport di nuova generazione. Fatto e pensato anche per essere visto «soltanto» in tv. Sono, infatti, previsti 8100 posti per i Giochi del 2006, che si ridurranno per le gare successive. Tra i realizzatori dell'impianto opera c'è la impresa che ha realizzato la copertura per lo stadio di Atene, durante le passate Olimpiadi. Un dettaglio che può essere letto «un buon auspicio per i prossimi Giochi invernali».

## Inbreve

Ex Cimin Montubi  
Decisi altri interventi  
■ bonifica dell'area

La giunta comunale ha approvato il progetto preliminare di completamento della bonifica e sistemazione dell'area industriale ex Cimin Montubi, alla Base di Sura. L'area, grazie al finanziamento di 20 miliardi di lire approvato dal Cipe nel 1997, è stata interessata da due precedenti interventi per la messa in sicurezza della ex discarica Rifometal e la bonifica di due vasche da 20.000 metri cubi contenenti depositi oleosi, polveri di metallo e fanghi di trattamento di verniciatura che ora, grazie al nuovo progetto, verrà sistemata e messa in sicurezza col completamento dello strato di protezione in terreno agricolo e la sistemazione della scarpata di confine con le proprietà adiacenti.

Via Vigliani  
Primo parcheggio  
non asfaltato

Inaugurato ieri un nuovo parcheggio su raso sull'isola spartitraffico di via Onorato Vigliani. Potrà ospitare gratuitamente 81 auto ed è il primo a non essere asfaltato, ma pavimentato con «sempio» in cemento trafilato, che consentirà la crescita dell'erba: in novembre sarà completato con verde pubblico e nuovi alberi.

Prefettura  
Niente alcolici  
■ Alpi

Niente alcolici allo stadio Della Alpi per tutta la stagione calcistica 2005-2006. Lo ha deciso la Prefettura di Torino, che per ragioni di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ha vietato la vendita di bevande alcoliche e superalcoliche. Il divieto scatta alla data della giornata dell'incontro e prosegue fino a due ore dopo il fischio finale sia all'interno dello stadio che al suo esterno, nell'area delimitata da corso Grosseto, strada Altesano, strada Truanto e Grande Torino. Nella stessa zona sono state proibite le bevande distribuite in contenitori idonei all'offesa della persona.

Discovery Italia  
Oggi a Torino incontri  
con buyers e clienti

Arriva questa sera a Torino (ore 19.30, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo) il road show italiano di Discovery Italia. Il «try manager» di Discovery Italia, Filippo Mori Ubaldini, e l'ad della concessionaria Publikompass, Angelo Saffeva, presenteranno a media buyers, editori e clienti i risultati degli ultimi mesi, le strategie la programma per il mercato italiano e i nuovi palinsesti di Discovery Channel, Discovery Science, Discovery Civilization, Animal Planet e Discovery Travel & Living. Da febbraio 2005, la partnership con Publikompass ha permesso di raddoppiare i ricavi pubblicitari nei primi mesi di raccolta.

LA PROTESTA PRATICAMENTE IMMUTATO IL LIVELLO DI ENERGIA EROGATO DA AEM



In molti ieri non si ricordavano della giornata di sciopero dei consumi

# Scoppia la guerra di cifre sullo sciopero dei consumi

Per i promotori  
adesioni al 70%  
La Confesercenti:  
protesta irrilevante

Elena del Santo  
Tiziana Platzer

Vabbè, tornano sullo scaffale pelati, bagnoschiama e patatine, ma latte e pane non si toccano: si sciopera a stomaco pieno. Una rinuncia, seppure del superfluo, provocata ieri mattina alle 11.30 alle 13.30 in tutta Italia dallo sciopero della spesa promosso da Intesa Consumatori (Codacons, Federconsumatori, Adoc, Aduasbel), per protestare contro il caro-vita e le politiche economiche di Governo. Dal sondaggio effettuato su campione di 200 famiglie - nel supermercato e ipermercato come Carrefour, Auchan, le Gru, oppure intervistate telefonicamente - risulta che a Torino e provincia il 70% di queste ha rinunciato almeno ad un acquisto (in Italia la percentuale sale al 78%, la più alta a Catania con l'88%). C'era un altro invito: esprimere il proprio dissenso «caro-tariffe con un black-out collettivo. Ha aderito persona su tre, che tra le 11.30 e le 13.30 spanto un apparecchio elettrico, per lo più cellulare, seguito da radio o tivù. Tiziana Sorrentino, presidente Codacons del Piemonte è soddisfatta: «L'adesione è stata superiore agli altri anni». Di tutt'altro parere la Confesercenti che ha bollato la protesta come irrilevante. A supporto di questa tesi anche i dati dell'Aem: alle 11.22 l'energia erogata era pari a 419,99 megawatt, scesi dieci minuti più tardi (in pieno sciopero) a

Il pensionato



PAOLO ZANOTTI, 59 ANNI  
«Ho letto dello sciopero ma me ne sono dimenticato. Per recuperare riparto indietro il paffo arrosto: cosa posso fare più di non mangiare oggi?»

L'impiegata



VERONICA REGINELLA, 25 ANNI  
«Ho acquistato solo ciò che mi serve davvero: avrei voluto fare il pesce, oggi "protesto" e ne faccio a meno. Con un bimbo in arrivo guardo il centesimo».

419,94. Un calo praticamente nullo.

Tanti i torinesi che si ricordano della protesta solo una volta entrati nell'ipermercato: «E' lo sciopero? Non mi sono ricordata, adesso rimedio» dice Concetta Pesca, casalinga 53enne, e subito svuota il sacchetto colmo di peperoni. «Posso anche rimettere sullo scaffale Coca Cola e yogurt, però chi non compra oggi, tanto, compra domani...». Lascia lo shampoo Paola Currodo, 41 anni, assistente sociale, una giù le mani dagli alimentari, ho dei bimbi piccoli dice Non significa che creda allo sciopero: «Dovrebbe essere prolungato per sortire effetti». Se n'è completamente dimenticato Fedele Polacco, 34 anni, impiegato, e la rinuncia è dura: «Le bistecche restano nel carrello, l'ammorbidente posso comprarlo domani». E' dispiaciuta Giovanna De Marchi, pensionata, «sapevo dell'iniziativa, ma è così lasco i biscotti». Nessuno ha voglia di fare un giro a vuoto, anche se la maggior parte sostiene che riuscire a far quadrare il budget mensile. «Faccio a meno del caffè è il sostegno alla causa offerta da Piero Careggio, pensionato, «tanto lo beve solo mia moglie».

Attenzione ad una parte, resta lo spettro degli aumenti d'autunno: «Secondo i nostri dati ci saranno aumenti di circa il 4 per cento per una famiglia media di 4 persone con due figli in età scolare», afferma Giovanni Dei Giudici, presidente di Federconsumatori Piemonte. «Le lire sono pesanti, si va dai 621 euro per il caro-scuola, al 200 per la scorta alimentare, ai 60 per i trasporti. E grazie agli aumenti del petrolio ogni nucleo familiare sosterrà euro in più di spesa per energia elettrica e gas». Problema, questo, che nei prossimi giorni si cercherà di affrontare.

UNIONE ALLIATA ALLA CERIMONIA I PRESIDI DI FACOLTÀ E LE AUTORITÀ CITTADINE

# Optime premia i 250 migliori laureati

Brion: in questo modo creiamo una rete di supporto che li aiuta a costruire il futuro

Sono i migliori, o almeno, così sono considerati. Da un decennio, ogni anno, solo a Torino, ne premiano 250. Si parte da 110 e si sale: lodi, menzioni, diritto di stampa. Non a caso si chiama «Optime», premio organizzato dall'Unione Industriale di Torino: è anche un club, che raccoglie laureati. Un riconoscimento ai brillanti risultati ottenuti, «ma anche un modo per creare una rete di supporto che li aiuti a costruire il proprio futuro», come ha spiegato Dagoberto Brion, presidente del Club. Ieri mattina hanno avuto il loro momento di gloria: la cerimonia, pergamena ricevuta dalle mani dei presidi delle rispettive facoltà, alla presenza

dei rettori dell'Università e del Politecnico, del sindaco Chiamparino e degli assessori De Ruggiero (Regione) e De Santis (Provincia di Torino).

Tirati a lucido, hanno sfilato, uno dietro l'altro. Studenti di tutte le facoltà: alcuni già lavoratori, altri hanno scelto il dottorato di ricerca o la laurea specialistica. Aziende ed enti se li contendono, il biglietto da visita è di quelli che saltano subito all'occhio. E loro hanno le idee chiare. Come Lorenzo Alfieri, primo laureato nella specialistica di ingegneria civile a Vercelli. «Per la tesi sono andato tre mesi a Zurigo. Ho analizzato sul campo la gestione delle idriche nei bacini idroelettrici, cioè come ridurre l'impatto dei prelievi d'acqua dai fiumi sulla vegetazione circostante. Tanti hanno scelto l'estero per le tesi, soprattutto nelle discipline scientifiche: più strumenti, più fondi».

Le storie si accavallano, alcune affondano le radici fuori dall'Italia. Come nel caso di Miriam Abouysala, papà marocchino e

madre italiana, laurea in Lettere, Filologia romanza. «Mi padre è partito negli anni '70 dal Marocco, aveva 15 anni. Prima tappa in Francia, poi in Italia, sino a Orbassano, dove ora viviamo», racconta. Anche lei ha vissuto un anno in Francia e l'esperienza ne ha condizionato gli studi. Oltre trecento pagine di tesi, sull'etimologia della flora italiana e francese: il passaggio dal termine scientifico alla varietà di nomi nei diversi dialetti locali.

Ci sono anche studenti in uniforme. Sono ufficiali dell'esercito. Stefano Cordaro, originario di Roma, laurea in Scienze strategiche, è di stanza a Cuneo, alle spalle ha già una missione di pace in Kosovo. Nei lavori dei premiati, non manca la stretta attualità. C'è, ovviamente, Torino. Elisa Malenotti, laurea in Scienze naturali, ha affrontato i Giochi dalla parte delle «vittime»: gli animali che popolano i boschi delle zone olimpiche. Spiega: «Ho studiato l'habitat dei camosci, co-



Dagoberto Brion, presidente di Optime

me è stato irrimediabilmente compromesso da tutte le opere e in che modo, forse, potrà essere ristabilito».

«Rimane sempre giovani, con l'entusiasmo che vi contraddistingue», hanno raccomandato dal palco i diversi



Foto di gruppo per i premiati di ieri

POLITECNICO AI SEGGI IL 21, 23 E 26

# Ingegneri alle urne elegge il preside

Torna alle urne la comunità del Politecnico, la facoltà di Ingegneria: è la più antica e blasonata, è quella da cui sono nati negli anni le altre tre facoltà di Ingegneria, ed è anche la più grande dell'ateneo, forte di oltre 10 mila studenti, e con un corpo accademico che opera per il 40% dell'intero Politecnico.

Professori, ricercatori e rappresentanti degli studenti - 418 persone - sono chiamati ad eleggere il preside, dopo l'istituzione dell'attuale guida della facoltà, Francesco Profumo, a rettore, incarico che ricoprirà dal 1° ottobre. Ieri, nell'aula 1, s'è svolta l'assemblea per la presentazione delle candidature. Si sono fatti avanti in tre: Vincenzo Ferraro (dipartimento di Energetica, area motori), Donato Firrao (ingegneria chimica e dei materiali, era in gara per diventare rettore) e stato in passato, Ferraro, in Senato accademico, e Massimo Rossetto, attuale responsabile dell'area di formazione della meccanica, che comprende 4 percorsi di laurea.

All'assemblea, guidata dal docente Pasquale Mario Calderale, Rossetto ha centrato il suo intervento su lauree magistrali e internazionali, su come chiave del prestigio futuro dell'ateneo, Firrao ha puntato su trasparenza, scelte condivise e necessità di formare docenti disgiunti dalla ricerca, Ferraro ha parlato di una didattica migliore, evitando che la professionalizzazione dei percorsi di studio porti a uno scadimento dei contenuti formativi. Voterà il 21 e il 23 (eventuale ballottaggio il 26).



**24h**  
SERVIZIO UTILE

**Viabilità:**  
Per domani, sono previste le chiusure di via Foà (tra le vie Canova e Cellini), v. Borgone (tra via Angrognola e corso Francia) e v. San Rocco (a Cavoretto). Saranno anche possibili rallentamenti in corso Agnelli (tra via Filadelfia e Sebastopoli), c. Potenza (tra via Noie e Pianezza) e c. IV Novembre (tra corso Monte Lungo e Sebastopoli). E' anche prevista la riapertura della semicircoscritta Ovest di c. Re Umberto all'angolo con c. Vittorio E.

**Indice della qualità dell'aria**

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo

Martedì 13/09/2005 **3**

Lunedì 12/09/2005 **1**

Domenica 11/09/2005 **1**

Sabato 10/09/2005 **2**

Venerdì 9/09/2005 **1**

Giovedì 8/09/2005 **2**

Mercoledì 7/09/2005 **2**

**Previsione per oggi**  
**Giovedì 15.09.05**

Ancora soleggiato su tutto il Piemonte è poco nuvoloso sul settore alpino orientale. Fresco al mattino in città con temperature gradevoli durante il giorno. Nuvolette in arrivo da domani con possibili piovoschi serali. Sereno ieri con 27,2 di massima, 13,8 di minima e 43% alle ore 18. Sereno l'anno scorso con 22,2 di massima, 17,2 di minima, 74% di umidità e 0,2 mm di pioggia.

**Farmacie di turno**

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.  
Orario 9-19,30 (dalle ore 12,30 alle 15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Giovanni Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grossotto 221; via Po 31/B; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Promollo 6; via Genova 122; via Oropa 69.  
Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1.  
Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via Remo 37.  
Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.  
Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

**A**ll'Ordine dei Cavalieri del tartufo e dei vini d'Alba si riscoprono i sapori e la tradizione a tavola con gran gusto per il palato. Abbiamo pubblicato a luglio una ricetta in due versioni, una originale antica, l'altra rivisitata in tempi più recenti. Parecchi lettori ci hanno detto soddisfatti pregandoci di pubblicare altre ricette. Grazie a Paolo Monte, che dell'Ordine fa parte e che nella sua azienda agricola di Diano d'Alba ha realizzato un vero laboratorio di cucina tradizionale rivisitata, ecco le ricette. La sorella Elea, donna battagliera, lo deve aver convinto, è lei ad averci inviato tre ricette, accompagnandole con una citazione tratta da «E la luna appare», racconti di Franca Bagnoli, segnalazione della giuria Premio letterario Cesare Pavese 2005: «Pia è cucina e ricama i suoi gnocchi. Ad uno ad uno li prende e, con movimento rapido del pollice, li comprime e li fa scorrere sui rebbi della forchetta. Loro si impolpano, si assottigliano, si disegnano a strisce e poi, con un'ultima capriola, s'incorporano nel bianco e si fermano tranquilli». Elea Monte aggiunge: «La descrizione, quasi pittorica, della confezione dei gnocchi mi è piaciuta. Piacerà ai lettori?».

**Saper Spendere SIMONETTA**

**I «cavalieri» a tavola con piatti piemontesi**

I nobili hanno acquistato ultimamente un enorme interesse. L'indirizzo è Saper spendere, La Stampa, via Marengo 32, 10128 Torino. Ed ora le ricette di Paolo Monte dell'Ordine dei Cavalieri del tartufo e vini d'Alba.

**GNOCCHI SUGO**  
Preparare gli gnocchi secondo le tradizioni con 1 kg di patate, farina bianca (circa 200 gr), un uovo (facoltativo). L'impasto deve rimanere morbido; fare gli gnocchi e bollirli in molta acqua salata. Le dosi sono per 4-6 persone (secondo l'ingordigia dei commensali). Per il sugo: soffriggere nel burro una cipolla media tritata; aggiungere nella casseruola 100 g di tonno ben sgocciolato e 6-8 cucchiaini di salsa di pomodoro o passata casalinga. Lasciare insaporire qualche minuto, poi aggiungere una manciata di prezzemolo tritato. Quando il sugo è pronto, unire gli gnocchi scolati e amalgamarli dolcemente con il sugo utilizzando un cucchiaino. Le gno. Servire ben caldi.

**MINISTRA DI GALLINACCI** Rosolati in burro di funghi gallinacci (finferli) ben puliti e tagliati a fette un po' sottili. a parte rosolare in una casseruola capiente, con burro, olio d'oliva e un trito di pancetta o lardo, 4-5 patate tagliate a tocchetti, uno spicchio d'aglio e 2 foglie di

**LA SEDE PER 150 ANNI**



**Il Circolo degli Artisti sfrattato da Palazzo Graneri Prosegue l'attività sociale presso l'Eridano**

Il Circolo degli Artisti è stato sfrattato ieri da Palazzo Graneri, in via Bogliolo 9, sua sede storica da 150 anni. La società Barocelli ha ottenuto la convalida definitiva della sentenza di Cassazione e «sfratto per finita locazione». L'attività sociale proseguirà al circolo Eridano di corso Moncalieri 88. A metà ottobre si discuterà in tribunale sugli arredi storici e sulle collezioni d'arte (valore 3 milioni di euro). Un decreto del ministero dei Beni Culturali nel 2000 li ha vincolati e resi inalienabili dalla sede.

**CASSELLE NOVITA' ANNUNCIATE DALLA SAGAT AL COMUNE**

**«Un percorso pedonale e altri sei gate coperti»**

La commissione di Palazzo Civico era stata convocata per approfondire il caso del funzionamento notturno dei servizi dello scalo, dopo lo scandalo di qualche giorno fa della bambina che non aveva potuto ricevere cuore a causa dell'aereo privo di rifornimento. Ma la realtà si è trasformata in un piccolo processo alla Sagat sugli argomenti più vari. Di fronte al presidente Maurizio Magnabosco e all'amministratore delegato Fabio Battaglia (convocati presidenti Contrò e Mangone) i consiglieri hanno dato sfogo alle lamentele: il carrello dei bagagli che costa 1 euro senza possibilità di recupero - cui il consigliere Tealdi (Forza Italia) ha addirittura dedicato un'interpellanza, al fatto che spesso i passeggeri al momento dell'imbarco sull'aereo sono esposti ad ogni genere di intemperie (Nigro, Verdi).

Dopo aver illustrato agli assessori Sestero e Revera la rivoluzione che vivrà lo scalo per affrontare i Giochi, Battaglia e Magnabosco hanno risposto alle altre domande. Partendo dalla questione dei «gate scoperti», vale a dire quegli accessi non serviti dai pontili d'imbarco coperti. «Dopo i lavori olimpici - ha spiegato l'amministratore delegato - aumenteremo i pontili d'imbarco diretti e saranno realizzati altri sei «gate» remoti tutti al coperto. Inoltre ha annunciato che verrà realizzato un percorso pedonale coperto esterno allo scalo che collegherà i



Maurizio Magnabosco

Fabio Battaglia

parabrezza-bus realizzati per le Olimpiadi con i nuovi «check-in remoti». Per quanto riguarda i carrelli da 1 euro, Sagat ha spiegato che il costo si deve alla presenza di un sistema di gestione elettronico centralizzato, una sorta di cervellone in grado di posizionare i carrelli laddove ce ne sia bisogno, «un servizio necessario, ma dai costi elevati. E che viene pagato 1 euro anche in altri scali come Roma Fiumicino».

**Il Sudoku de LA STAMPA**

**Un po' di storia**  
Alla origine, il quadrato latino vide la luce nel 1783 e consisteva in una griglia che andava riempita di simboli diversi disposti in modo tale che nessun simbolo comparisse più di una volta in ciascuna riga ed in ciascuna colonna.

Nel 1890 un giapponese, il signor Kanasimo, ha modificato il quadrato latino scegliendo una griglia 9x9 suddivisa in 9

**LA REGOLA**  
Esiste una sola regola per giocare a sudoku. Bisogna riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

**FACILE**

1	7	2	9	8	
		5			
	4	8	1		
			2	9	5
9	2				3
8	7	3	6		
		1	5	6	
		2			
4	3	9	8	2	

**MEDIO**

	9	6	1	2	8
6					
4			9		7
		4	5	1	
	5	8		9	3
	7		3	6	
5		2			3
1	9	3	4	7	9

**SUDOKU MIDI**

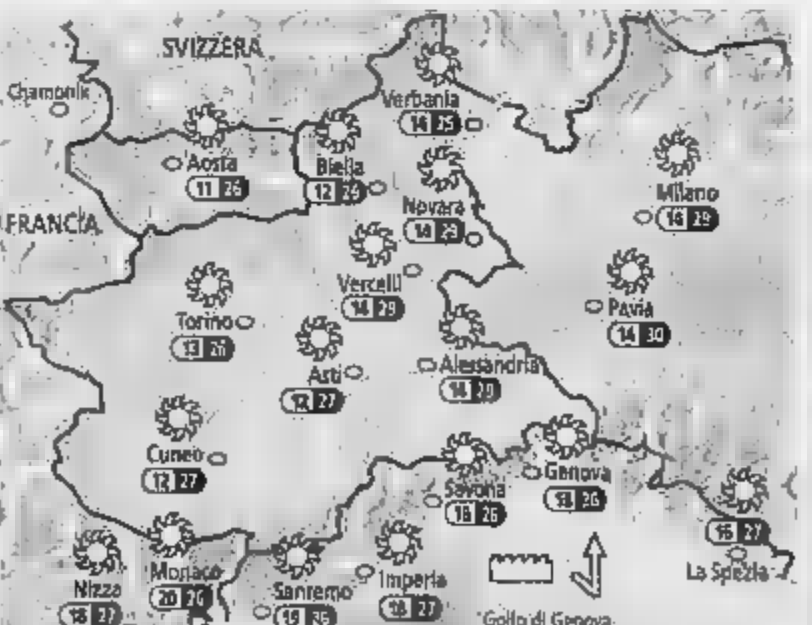
			6	5
		2		1
		1	5	
		6	1	
2			4	
1	3			

**SUGGERIMENTI**

Partire nella cella con il numero più presente, non fare a indovinare. Inserire la cifra quando siete sicuri. Ricordate che per ogni soluzione è una e sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadrato TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadrato appartiene.

**Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta**



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 7 e 8 minuti; culmina alle ore 13 e 24 minuti; tramonta alle ore 19 e 40 minuti.

**OGGI**  
Qualche nube bassa sottocosta alla Liguria in mattinata, per il resto soleggiato e stabile ovunque, a parte isolati banchi di nebbia notturni sulle pianure in rapido dissolvimento dopo il sorgere del sole. In serata leggere velature in transito sulle creste alpine. Temperature invariate, su valori molto miti durante il giorno. Venti deboli da Nord in montagna, variabili altrove ma tendenti a ruotare da Sud-Ovest sulle coste.

**DOMANI**  
Parziali annuvolamenti sulla fascia costiera ligure ma con scarso rischio di pioggia. Passaggi di velature altrove. Nel pomeriggio addensamenti più consistenti sull'Orsola con un breve rovescio. In serata e nella graduale aumento della nuvolosità su tutti i settori. Temperature stazionarie. Venti moderati dai quadranti meridionali sui litorali, deboli variabili altrove.

**Centro Velico Avigliana**

**CORSO**

**PATENTE NAUTICA**

**Senza Limite**

**Info: 34812513804 - 34977407731**

**expotorre.it** RIDUCI LE SPESE AUMENTA IL PROFITTO ALLA FESTA DELLE OPPORTUNITÀ

**Idraulico riscaldamento coperture edilposa**

nuova... nuovi... ti il... ore... a torre san gio... al m... alla... torino-saluzzo



PROGETTO VERRANNO RISISTEMATI SEDICI TRACCIATI DELLE VALLATE TORINESI

# Le strade militari diventano percorsi turistici

Dal Nivolè, allo Chaberton, al Bramafam tutti gli interventi previsti dalla Provincia

Alessandro Mondo

Ripristinare le vecchie strade militari come strumento di valorizzazione delle nostre montagne attraverso interventi mirati: promozione di aree naturalistiche e paesaggistiche, strutture di accoglienza, riscoperta di architetture edilizie e di fortificazioni da immettere nel circuito turistico. In quest'ottica si inserisce il progetto di recupero deliberato dalla Provincia, che ha individuato 16 strade militari sulle quali intervenire: «È un patrimonio tutto da scoprire, con il coinvolgimento di chi lo conosce».

Il piano di recupero è legato alla precisa regolamentazione sull'utilizzo di queste «arterie» in quota

nel dettaglio - conferma Antonio Saitta, il presidente - a partire dal Csi, l'interlocutore principale. Un'ipotesi potrebbe essere quella di individuare percorsi attrezzati, con impatto ambientale minimo, a uso degli amanti della montagna: escursionisti, sportivi, campeggiatori. E magari, perché no, prendere spunto da questo progetto per promuovere prodotti tipici locali.

Il discorso interessa strada acquedotti dal Demanio nel dopoguerra o controllate dai Comuni, che talora ne hanno delegato la gestione alla manutenzione alla Provincia: ciascuna con una sua storia da raccontare. E' quello

che si propone la delibera presentata dagli assessori Silvana Sanloranzo (Pianificazione territoriale) e Giovanni Ossola (Viabilità), articolata su un piano di interventi destinati a concludersi tra il 2008 e il 2010. I primi progetti definitivi saranno pronti entro fine anno. Il tutto sulla base di considerazioni investimenti, stanziati dal ministero delle Finanze e già inseriti da Palazzo Cisterna nel Programma triennale dei lavori pubblici: 700 mila euro nel 2005, 900 mila nel 2006, 850 mila nel 2007. Sedici ex carreggiate militari, cinque delle quali dovrebbero avere la priorità negli interventi: strada militare Ceresole Reale-Alpe Ramarda-Lago Nivolè; Perrero-Conca Gialancia; Fenils-Monte Chaberton; strada statale 335-Forte Bramafam; Margone-Malcaussia-Colle Croce di Ferro-Colle Autaret.

Con una premessa: il piano di recupero passa anche attraverso la regolamentazione sull'utilizzo di queste strade, nei mesi estivi e in quelli invernali. Il riferimento ai veicoli non è casuale. Parliamo di carreggiate concepite per il passaggio dei carri trainati da cavalli o più spesso da muli, destinati al rifornimento dei forti in quota, e non certo per il transito dei fuoristrada. Come la tipologia costruttiva: il fondo stradale era quasi ovunque costituito da un selciato sul quale veniva distribuito un sottile strato di terra. Alla base della scarpetta a monte correva una canaletta per la raccolta delle acque piovane. Piccoli capolavori di ingegneria stradale, insomma, che a un secolo di distanza dalla loro costruzione cominciano a mostrare i segni del tempo: anno dopo anno, stagione dopo stagione, i

muri di contenimento cedono sotto l'azione delle valanghe, delle infiltrazioni d'acqua. Non ultimo, l'attentato costituito dal traffico eccessivo.

Da qui il programma di interventi, articolato su lavori calibrati strada per strada con alcuni denominatori comuni: regimentazione delle acque, tramite il ripristino degli attraversamenti e il rifacimento delle cunette; recupero di opere d'arte (piloni, pietre miliari, piccole edicole); consolidamento dei ponti; tamponamenti della struttura stradale; risistemazione di casermette, casematte e trinceramenti di vario

UNA «RETE» TUTTA DA SCOPRIRE

- 1 Nivolè
- 2 Bobbio Felice-Villanova
- 3 Assietta
- 4 Cesana Torinese-Sagna Longa
- 5 Val Thuras
- 6 Susa-Pampalù
- 7 Cotelivier
- 8 Val Argentera
- 9 Perrero-Conca Gialancia

- 10 Forte San Carlo di Fenestrelle
- 11 Fenils-Chaberton
- 12 Bardonecchia-Forte Bramafam
- 13 Usseglio-Malcaussia
- 14 Colle delle Finestre
- 15 Bardonecchia-Rochefort
- 16 Meana-Madonna della Losa-Pian Frait-Serre d'Arquid-Gran Serin

(Fonte: Provincia di Torino)



SACRA SAN MICHELE LA STATUA REALIZZATA DA PAUL DE DOSS MORODER SARA' INAUGURATA TRA DIECI GIORNI

## E' arrivato l'Arcangelo forgiato a Ortisei



La statua dell'Arcangelo Michele è stata voluta da padre Antonio Salviati

Sono arrivati con l'elicottero dalla Svizzera, gli esperti per trasportare la statua dell'Arcangelo Michele dal piazzale Croce Nera ai piedi della Sacra di San Michele. La fusione in bronzo a cera persa era giunta l'altro ieri a bordo di un camion proveniente dalla fonderia Fabbri e Folli di Verona. L'opera è stata voluta da padre Antonio Salviati, rettore dell'abbazia dal 1991 fino alla sua morte, nel 2003. Il progetto è stato portato avanti dal suo successore, padre Giuseppe Bagatini con l'aiuto di volontari e numerosi benefattori. Per la realizzazione dell'opera è stato indetto un concorso nazionale a cui han-

no partecipato 37 artisti. Nel luglio 2003 la commissione ha proclamato vincitore Paul de Doss Moroder, 41 anni, di Ortisei. La statua è stata fusa in bronzo a cera persa in tre pezzi: la parte centrale del santo, la spada e le ali del demone. In questi giorni saranno montate le varie parti: l'inaugurazione è prevista per sabato 24 settembre, alle ore 16, alla presenza del vescovo di Susa, Alfonso Badii Confalonieri e dell'autorità. L'opera è alta oltre cinque metri, pesa 2600 kg, costa 210 mila euro ed sarà posata in nicchia ad arcata, su di una ruota, nei pressi dell'ingresso all'abbazia.

## Inbreve

**Chivasso**  
**Borsano presidente della Croce Rossa**

Bruno Borsano, 51 anni, tecnico Telecom, è stato eletto presidente del Comitato di Chivasso della Croce Rossa, a cui fanno capo anche le delegazioni di Brandizzo, Casalborgone, Fogliozzo e Saluggia con un totale di 300 iscritti. Subentra a Nanni Micca che dopo 11 anni lascia l'incarico e rimane nel direttivo con Emilio Cosola, Bruno Ricci, Andrea Bevers, Ivana Soncin e Luciana Chitto.

**Cavagnolo**  
**Nonni-vigili davanti alle scuole**

L'amministrazione comunale è alla ricerca di nonni vigili da impiegare davanti alle scuole del paese all'entrata e all'uscita dalle lezioni. Gli interessati devono rivolgersi in Municipio.

**Brandizzo**  
**Fallito attentato a un condominio**

E' fallito la scorsa notte l'attentato a un condominio di tre piani, in fase di completamento, parte dell'impresa Costanzo Costruzioni, in via Prati Neivati. I teppisti hanno sistemato una bombola di gas da 25 chili in mezzo a alcuni pneumatici nel garage, hanno aperto la valvola e appiccato il fuoco, poi spuntati dai vigili del fuoco. Indagano i carabinieri di Chivasso.

**Vigone**  
**Il dodicesimo Festival granata**

Prende il via a Vigone il 12° Festival Granata, che durerà fino a sabato. Organizzato dal Club Cuore Granata, comprende stand e mostre di oggetti, ricordi, fotografie, libri dedicate al Torino. Alle 20.30 vestizione Granata del campanile in piazza Cardinal Boetto e alle 21 dibattito sul Toro con giornalisti sportivi in piazza Vittorio Emanuele, mentre domani alle 21 premiazione del quinto concorso poesie e racconti granata.

>>forfour 1.0 pure clima a € 10.850 smart

EURO 4



KM 0 immatricolate nel 2005

Climatizzatore

ABS

Vetri elettrici

Chiusura centralizzata

Predisposizione Radio

4 Airbag

Contagiri

Chiave con telecomando

smart Center Torino

NUOVA SEDE - C.so Giulio Cesare, 324 - TORINO

www.gestauto.it

L'importo è interamente finanziabile salvo approvazione della finanziaria. Offerta valida per vetture disponibili in concessionaria cumulabile altre iniziative in corso. Le foto sono indicative.



# ... SCEGLI IL TUO COMPAGNO PORTATILE

SOLO SU WWW.COMPUTERCITYHW HAI LA PIU' VASTA SCELTA DI NOTEBOOK ADATTI ALLE TUE ESIGENZE  
DA COMPUTERCITY COMPRA OGGI E PAGHI A FINE DICEMBRE A TASSO 0%

**Computercity HW** ...La Convenienza e' ONLine  
... Oppure in C.so Vittorio Emanuele 216

**PACKARD BELL EASYNOTE R8741**  
INTEL PENTIUM M755 2.0GHz  
15.4" + 1GB + 100GB  
ATI RADEON X700 128MB  
Masterizzatore DUAL LAYER  
Windows XPHome + Antivirus

**1399'00**

€ 139,90 x 10 RATE+ACCONTO 69,00

**ACER ALTITUDE 5072WLMi**  
AMD TURION ML 30 64BIT  
15.4" + 512MB + 80GB  
ATI RADEON X600 128MB  
Masterizzatore DUAL LAYER  
Windows XPHome + Antivirus

**999'00**

€ 99,90 x 10 RATE+ACCONTO 49,00

**TOSHIBA TECRA A4**  
INTEL PENTIUM M750 1.86GHz  
15.4" + 1GB + 60GB/5400  
ATI RADEON X300 128MB  
Masterizzatore DUAL LAYER  
Windows XP PROFESSIONAL

**1.399'00**

€ 139,90 x 10 RATE+ACCONTO 70,00

**SONY GARANZIA 3 ANNI VAIO T2XPS**  
INTEL PENTIUM M755 2.0GHz  
10.6" Wide + 512MB + 60GB  
Masterizzatore DUAL LAYER  
Windows XPHome + Antivirus

**2698'00**

€ 269,80 x 10 RATE+ACCONTO 134,90

**SONY VAIO A711-10M**  
INTEL PENTIUM M755 2.0GHz  
17" WIDE+1GB  
ATI RADEON X600 256MB  
Masterizzatore DUAL LAYER  
Windows XPHome + Antivirus

**1.849'00**

€ 184,90 x 10 RATE+ACCONTO 92,00

**ACER ASPIRE 5002LCi**  
AMD TURION ML 30/1MB  
15.1" + 512MB + 80GB  
SVGA 3D 64MB  
Masterizzatore DUAL LAYER  
Windows XPHome + Works

**699'00**

€ 69,90 x 10 RATE+ACCONTO 34,90

**ASUS GARANZIA 2 ANNI A4762 GALH**  
INTEL PENTIUM M755 2.0GHz  
15.4" + 512MB + 80GB  
ATI RADEON X700 128MB  
Masterizzatore DUAL LAYER  
Windows XPHome + Antivirus

**1.199'00**

€ 119,90 x 10 RATE+ACCONTO 59,00

**ACER ASPIRE 1801WSMi**  
INTEL PENTIUM M755 2.0GHz  
17" WIDE+1GB  
ATI RADEON X600 256MB  
Masterizzatore DUAL LAYER  
Windows XPHome + Antivirus

**1.249'00**

€ 124,90 x 10 RATE+ACCONTO 62,50

**SONY VAIO A711-10M**  
INTEL PENTIUM M755 2.0GHz  
17" WIDE+1GB  
ATI RADEON X600 256MB  
Masterizzatore DUAL LAYER  
Windows XPHome + Antivirus

**1.249'00**

€ 124,90 x 10 RATE+ACCONTO 62,00

**ACER ASPIRE 1694WLMi**  
INTEL PENTIUM M755 2.0GHz  
15.4" + 512MB + 80GB  
ATI RADEON X700 128MB  
Masterizzatore DUAL LAYER  
Windows XPHome + Antivirus

**1399'00**

€ 139,90 x 10 RATE+ACCONTO 69,00

**HP 64BIT PAVILION ZD 8270**  
INTEL P4 640 3.0GHz/1MB  
17" Wide+ 1GB RAM + 100GB  
ATI RADEON X600 256MB  
Masterizzatore DUAL LAYER  
Windows XPHome + Antivirus

**1.698'00**

€ 169,80 x 10 RATE+ACCONTO 84,90

**ACER ASPIRE 1692WLMi**  
INTEL PENTIUM M740 1.73GHz  
15.4" + 512MB DDR2 + 80GB  
ATI RADEON X700 PCI 128MB  
Masterizzatore DUAL LAYER  
Windows XPHome + Antivirus

**1.199'00**

€ 119,90 x 10 RATE+ACCONTO 59,00

... E per navigare in INTERNET ovunque con il tuo Notebook scegli i cellulari piu' veloci  
per chi Acquista un Notebook e un cellulare 1 Mese di Navigazione Inclusa

**+256MB NOKIA 6630**  
SMARTPHONE UMTS  
BLUETOOTH + FOTO  
256MB INCLUSE

**289'90**

**NOKIA 6230**  
BROWSER HTML  
BLUETOOTH + FOTO  
SISTEMA EDGE

**199'90**

**ONDA PCCARD N100E**  
SISTEMA EDGE  
200KB/SEC  
QUADRI-BAND

**159'00**

**MOTOROLA V547**  
SISTEMA EDGE  
BLUETOOTH + FOTO  
FLIP ATTIVO

**169'90**

**LG 8150**  
SISTEMA UMTS  
BLUETOOTH + FOTO  
FLIP ATTIVO

**249'90**

... FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI IN UN UNICA RATA DOPO 3 MESI A TASSO 0%, OPPURE WITH TASSO 0% WITH INTEREST  
ORARIO CONTINUATO, DALLE 9.30 ALLE 19.30 IN C.SO VITTORIO EMANUELE II 216 - TORINO - 011 74.73.73



MONCALIERI LAVORI CONCLUSI ENTRO OTTOBRE, CON UN MESE D'ANTICIPO

# Piazza Vittorio diventerà isola pedonale

Una soluzione che potrà concretizzarsi terminati i cantieri Alfieri e Santa Croce



Il cantiere nella centralissima piazza Vittorio chiuderà in anticipo

Giuseppe Legato

Tempi record per i lavori in piazza Vittorio Emanuele a Moncalieri. Dovevano terminare a fine novembre. Entro i primi giorni di ottobre saranno conclusi e dopo due settimane toccherà, ogni probabilità, al collaudo definitivo. La città si prepara così a riabbracciare il suo salotto esclusivo e indiscusso con circa due mesi di anticipo sul cronoprogramma dei lavori del terzo lotto delle Residenze Sabaudo. Per piazza Vittorio Emanuele il Comune ha speso settantamila euro per lavori che ne hanno ridisegnato - seppur qualche polemica sull'uso dei materiali - l'assetto e la pavimentazione e che fanno da preludio alla fine del cantiere più importante aperto nel centro storico. Il sindaco Lorenzo Bonardi fa un plauso alla ditta dei lavori a guardia già al futuro. L'idea della pedonalizzazione consentendo il passaggio a monte da via Principessa Clotilde verso via Santa Croce e in basso da viale Matteotti verso via Real Collegio. Un'idea che, nelle prospettive, indicate da Bonardi, potrà concretizzarsi solo quando anche i cantieri in via Alfieri e in via Santa Croce saranno terminati pena una complessa circolazione in uscita dal centro

«CITTÀ AL COLLASSO»

**Gianni Bonardi nel mirino di Forza Italia**

Durissima presa di posizione di Forza Italia sulla crisi politica di Moncalieri. Da una lettera a firma del direttore del partito, parte un attacco al sindaco e alla sua maggioranza. «La giunta Bonardi», dicono da Forza Italia, «continua a perdere consenso. Mai come in questo periodo la nostra città è stata attraversata da così tante contestazioni e anche le dimissioni dell'assessore Furci rappresentano l'ennesimo passo falso della giunta». E ancora: «Come faremo a dimenticare i cortei di protesta del 2005, i numerosi cambi di assessore, le incertezze della maggioranza, l'assenza di leadership? Aspettiamo conclusioni da Forza Italia - che vengono in Consiglio a spiegarsi come intendono mettere fine a questa situazione di sfascio. Noi riteniamo che non siano in grado di farlo. Hanno portato la città al collasso e sono giunti ormai al capolinea. Sciogliamo il consiglio e si torni a chiedere ai cittadini da chi vogliono essere governati».

della città. Tutti a piedi o quasi (si parla di concessioni ai portatori di handicap e ai residenti) e anche la città comincia ad esprimersi favorevolmente. Nei mesi scorsi l'associazione donne di Moncalieri ha effettuato un sondaggio-referendum sull'ipotesi del blocco-auto in piazza Vittorio una volta terminati i cantieri nel centro e i risultati sono chiari. Circa l'80% degli intervistati (in totale più di mille) si è pronunciato favorevolmente. «Un'indagine non politica», precisa la presidente Rosanna De Angelis - ma conoscitiva. Il progetto sembra trovare appoggi anche dalle associazioni di categoria ma sfumature diverse. Via libera incondizionata dal presidente dell'Ascom Leonardo Dell'Aera che vorrebbe estendere il provvedimento a tutto il centro storico e promozione con dure riserve da Mauro Carbutto, dirigente di zona della Confesercenti: «Va bene la pedonalizzazione», dice Carbutto - «ma solo quando ci sarà un consenso di imprese. Vale a dire un progetto di sviluppo urbano, iniziative di richiamo dell'utenza e di vivibilità della piazza che garantisca i presupposti per un centro commerciale naturale che arrechi benefici al commercio e non limiti. In caso contrario non accetteremo improvvisazioni».

## Inbreve

**Bussoleno**  
Comitati ■ Tav stasera in Comune

Stasera, nella sala consiliare, si riuniscono i comitati istituzionali No Tav per fare il punto sui lavori nella nuova commissione. Intanto in diversi Comuni della valle sta partendo l'iniziativa lanciata dal sindaco di Bussoleno Joannas e del presidente della Comunità Montana Ferrantino «Un euro per Valle di Susa».

**Rivoli**  
Due clandestini in manette

Pulso fermo contro i clandestini da parte dei carabinieri in zona Ovest. Dopo gli arresti dei giorni scorsi, sono finiti in manette Meritan Kapaj, albanese di 23 anni, fermato a Rivoli ieri pomeriggio, e Donka Markovska, una «lucciolina» macedone di 25 anni, pizzicata dai militari in serata sulla statale 24 a Pianezza. Entrambi non ottemperano un'ordinanza di estradizione.

**Alpignano**  
Imbrattata la sede di Forza Italia

Rientro amaro dalle vacanze estive per gli iscritti di Forza Italia ad Alpignano. «Abbiamo trovato la nostra sede, in via Matteotti 55, imbrattata e sigillata», racconta il capogruppo in Consiglio Pasquale Gentile. In agosto qualcuno ha messo del silicone nelle porte, poi, sempre quello, ha scritto delle frasi ingiuriose. Unica firma felice e martella.

**Santena**  
Ucraino deve essere rimpatriato

Era già stato espulso dalla questura di Bologna. Andriy Kiyun, ucraino clandestino di 28 anni, è stato fermato ieri dai carabinieri di Santena, mentre passeggiava lungo via Torino.

**Autostrada**  
Cambiano percorsi sulla Torino-Milano

Dalle 21 alle 6 del 16 settembre, direzione Milano, obbligo di uscita a Rondissone con possibilità di rientro intercomessione della A5-A. Santhià oppure stazione. Santhià: chiuse le entrate di Rondissone e Borgo d'Ale.

**Perosa**  
Non sono Fiorano i polai blindati

E' a Perosa Canavese, e non a Fiorano come scritto sul giornale di ieri, che è entrata in vigore un'ordinanza per prevenire il virus dell'influenza aviaria: qui, il sindaco di Perosa, Giuseppe Vanacore, ha ordinato di coprire con teli e reti di protezione i polai.

GRUGLIASCO A NOVEMBRE IL PUNTO VENDITA FESTEGGIA QUINDICI ANNI



L'ingresso del negozio Ikea a Grugliasco, a poca distanza dalle Gru

## L'Ikea triplica: cercasi area in gara tante candidature

Il colosso svedese vorrebbe ampliarsi nell'attuale zona Un'ipotesi-tampone

Patrizio Romano

Collegno? Moncalieri? Da alcuni mesi è partito il toto-Ikea. E le città candidate ad accogliere la nuova sede del noto colosso si moltiplicano. Ma negli intenti dell'azienda, che dal novembre 1990 ha sede a Grugliasco, c'è quello, segreto, di rimanere dove si trova oggi: con una struttura ben più grande. «Perdere la posizione strategica come questa è da pazzi», ammette la direttrice Renata Duretti. «Però qui non riusciamo più a fornire un servizio adeguato alle richieste e alle esigenze dei clienti». Perché la merce da esporre è tanta e lo spazio si è ridotto al lumicino.

La sede di Grugliasco, infatti, è la più antica d'Italia e a novembre festeggerà i 15 anni di vita. E con i suoi 7 mila metri quadri di esposizione non soddisfa più le ambizioni del gruppo. Per questo, da alcuni mesi i dirigenti hanno aperto le trattative con Collegno per spostarsi fianco a fianco. Lì hanno chiesto un'area di circa 21 mila mq: tre volte quella attuale. «Stiamo aspettando da tempo una risposta che non», riferisce la Duretti. «Noi, invece, abbiamo bisogno di allargare e alla svelta». Per questo hanno trovato una soluzione tampone.

«Appena abbiamo l'okay dal Comune apriamo un magazzino nelle vicinanze», continua la



Renata Duretti

direttrice. «Sarà un deposito solo per la consegna dei mobili più grandi. Così liberiamo spazio in sede e svettiamo le code». Un favore della giunta di Grugliasco, che non sembra intenzionata a perdere Ikea. «Il capannone, che è già esistente, si trova in via della Libertà, dietro la Bertone», spiega il sindaco Marcello Mazzù. «Ed è segnale della nostra volontà a consolidare la loro presenza qui, dal fatto che siamo disponibili ad aumentare la superficie di vendita, per vederli andar via».

Un'attenzione dovuta anche alla collaborazione in atto da tempo. «Hanno una filosofia che si sposa con la nostra», confessa il sindaco. «Una forte attenzione sociale e al disagio. E insieme abbiamo portato avanti diverse iniziative interessanti». Per parlare dei posti di lavoro. «Già per il nuovo capannone dovremo assumere 30 e 40 addetti», confessa Duretti. Poi, aprendo una struttura di oltre 20 mila metri

**La società**  
«Appena abbiamo l'okay dal Comune apriamo un deposito per la consegna dei mobili» Il sindaco Mazzù  
«Non possiamo perdere quest'attività Il capannone è in via della Libertà»

quadrati, dai 350 dipendenti si salirebbe a quasi 460, come a Milano o a Firenze. Per questo Grugliasco, quando è partito il toto-Ikea, è tornata alla carica. Hanno riaperto il dialogo e, giocando sui ritardi altrui, sperano di non vedersela soffiare. «E' da anni che si parla di "abbandono"», afferma Mazzù, «noi invece siamo disponibili a parlare di sviluppo e di futuro». E il capannone è la prima mossa. Così, mentre Collegno studia, Grugliasco trama. «La nuova sede ci è indispensabile», puntualizza la direttrice. «Oggi siamo costretti a invitare i clienti a venire dal lunedì al venerdì per poterli servire meglio, con calma, senza confusione e rissa. E questo nuovo magazzino di 4 mila metri quadrati, che, se tutto va bene, apriremo prima di dicembre, sarà una boccata d'ossigeno».

Più spazio, più casse, code, miglior servizio. «In attesa di avere la sede», conclude la Duretti, «all'altezza di una grande città quale è Torino».

MAI EROGATO IL FINANZIAMENTO DI 800 MILA EURO PER 108 ALLOGGI

## Archiviata l'indagine sui tecnici accusati di truffa alla Regione

Per il Pec di strada Piossasco sotto inchiesta imprenditori e mezzo ufficio dell'urbanistica

Erano in otto tra cui mezzo ufficio urbanistica del Comune di Orbassano. Tutti indagati dalla procura di Pinerolo per truffa aggravata ai danni della Regione per il conseguimento di erogazioni pubbliche e per falso ideologico. Da ieri il caso è archiviato. Tutti fuori dal tunnel. Così ha deciso la procura accogliendo l'istanza di archiviazione presentata a novembre 2004 dal pm La Rosa al gip di Pinerolo. E' la fine di un incubo durato quasi un anno per i tecnici del Municipio e gli imprenditori. Le indagini le aveva condotte il commissariato di Rivoli dopo un esposto-denuncia di

alcuni gruppi politici di minoranza e della ditta di demolizione che ha sede nell'area oggetto di un intervento edilizio. Il Pec (piano esecutivo convenzionato) di 108 appartamenti in strada avrebbe dovuto ricevere un finanziamento regionale di 800 mila euro e sarebbe stato conforme al Piano regolatore vigente. Del rapporto del perito della procura invece, emersi dubbi sulla destinazione d'uso delle aree a quanto pare catalogate a servizi. E - sempre secondo l'accusa - i dipendenti comunali, commettendo l'errore di non vagliare a fondo i documenti, avrebbero indotto i tecnici della Regione - che il finanziamento stavano per concederlo - a sbagliare. Da qui le accuse cadute. Il finanziamento non è mai stato erogato inoltre: nei margini attuativi del piano regolatore vigente pare fosse anche concepito un intervento edilizio di qual tipo e comunque l'ufficio urbanistica ave-

va dato parere favorevole a condizione che il progetto fosse approvato in consiglio comunale. Questo è mai. Il difensore dei tecnici del comune di Orbassano, il legale di Pinerolo Alfredo Merlo, parla modestamente ma non nasconde la soddisfazione per il risultato: «E' la fine di un periodo triboloso per i miei assistiti», dice. Decisivo, secondo il legale, sarebbe stati gli interrogatori dei suoi assistiti. Inoltre - aggiunge Merlo - anche il perito del giudice ha aggiornato la sua relazione modificando in parte la sostanza. Finisce così - in una bella sepolcra - un'indagine complessa che aveva solo affiorato l'attuale sindaco di Orbassano Carlo Marro, al tempo concepimento del progetto edilizio di strada Piossasco, assessore all'urbanistica. Anche lui, dopo mesi di silenzio e duri attacchi in consiglio comunale da parte dell'opposizione, può tirare un sospiro di sollievo. (g. leg.)



L'inchiesta aveva scatenato vivaci polemiche dentro e fuori dal municipio

UNDICI FIRME PER SFIDUCIARE IL SINDACO

## Cade la giunta guidata dall'Udc

Ore 17,10, municipio di Cuorgnè. La riunione di giunta è appena iniziata quando due assessori, Sergio Orso (Margherita) e Flavio Novaria, presentano un documento con le loro dimissioni, quelle di altri due consiglieri di maggioranza e della minoranza al completo. L'amministrazione comunale di Cuorgnè è caduta. Non ci sono più i numeri per governare e adesso il Comune finirà in mano a un commissario prefettizio, in attesa di nuove elezioni.

Per il sindaco Candido Ghiglieri e il vice Giancarlo Vacca Cavalot (oggi esponente Udc dopo varie migrazioni) sono una doccia fredda, questi due fogli già depositati dal notaio. Poche righe, per spiegare una decisione maturata a lungo, esponenti di tre diverse liste che poco più di un anno fa si erano date battaglia nelle elezioni comunali: «E' sempre mancata la trasparenza, è mancato il confronto. Non si poteva più andare avanti così», commentano a caldo i dimissionari. Lo scenario è chiaro: che all'interno della squadra di governo ci fossero malumori, da tempo cosa nota. La bocciatura della manifestazione che doveva ricordare il celebre comandante partigiano Bollandy è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Assieme ad Orso e Novaria se ne sono andati altri due componenti della lista di moderati: Franco Camerlino ed Innocente Cantanini. E poi, naturalmente, i due gruppi di minoranza: Antonio Ciolto, Roberto Scotti, Matteo Fanciulli, Aldo D'Amato, Piero Carbonatto e Giuseppe Agostino (insieme per Cuorgnè) ed Enzo Coello (Cuorgnè viva). Undici contro dieci, sindaco compreso. Che succede ora? Si aspetta l'arrivo del commissario nominato dalla Prefettura.



INDIRIZZO  
VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
EMAIL  
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT  
TELEFONO  
011 5568111  
FAX  
011 5568439

# Giorno e Notte

## Settembre

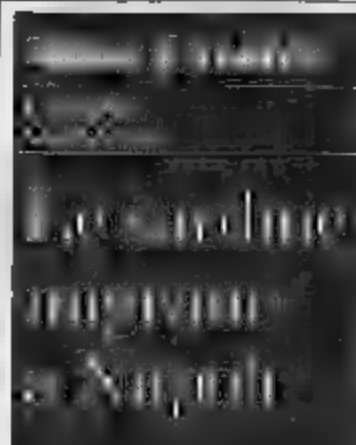
Comincia presto, la giornata di Settembre Musica, che prevede per stamattina alle 10,30 a Palazzo Civico la presentazione dell'indagine sul pubblico di Torino realizzata dall'Osservatorio Culturale del Piemonte (ingresso gratuito). In Aula Magna del Politecnico alle 17, il Quartetto Borciani esegue musiche di Beethoven (ingresso libero). Alle 21 al Teatro San Filippo, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e il Coro di Voci Bianche del Teatro Regio e del Conservatorio Giuseppe Verdi affrontano Boulez, Solbiati e Panni (ingresso gratuito).

## Anteprima: «I giorni dell'abbandono»

È previsto il tutto esaurito questa sera al Reposi per l'anteprima torinese del drammatico «I giorni dell'abbandono», il film di Roberto Faenza girato lo scorso anno sotto la Mole e presentato in concorso alla Mostra internazionale di Venezia. La proiezione comincia alle 21,15, organizzano Film Commission Torino Piemonte e Medusa. Alla serata partecipano il regista di origine torinese, i protagonisti Margherita Buy e Luca Zingaretti, la produttrice da Ferri. Il film esce domani nelle sale cinematografiche.

Nel 1997, a Torino, qualcuno senza altro lo ricorderà anche per via delle sardine che all'epoca fuoriuscirono via Maria Vittoria invadendo la città, si tenne la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

La XII edizione di questa rassegna avrà luogo nei prossimi giorni a Napoli, precisamente dal 19 al 28 settembre. Innumerevoli sono i legami tra il capoluogo subalpino e quello partenopeo: va dall'enorme di pizzerie corredate da foto di Totò a vedute del Vesuvio che



costella il nostro territorio alla famosa boutade secondo cui Torino sarebbe, dopo Napoli, la città più meridionale d'Italia (Palermo, lo bene chi c'è stato, è in realtà cosa a sé, né Italia né Africa: e non a Federico II, Stupor Mundi, volle esservi sepolto).

Ma torniamo ai nostri artisti: la manifestazione già torinese e oggi napoletana, promossa dall'Associazione Internazionale per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo con l'idea di promuovere la creatività giovanile e favorire la

toleranza e l'incontro tra culture diverse, si basa su una rete internazionale a cui aderiscono ministeri, città e associazioni di ben Paesi dell'area mediterranea, ciascuno impegnato nella promozione di artisti emergenti attivi in tutti i campi della creatività, dalle arti figurative alla musica, dalla narrativa al cinema.

L'edizione 2005, voluta e organizzata dalla Provincia di Napoli e dalla Regione Campania, è la collaborazione del Comune di Napoli, avrà il nucleo centrale

Castel Sant'Elmo, edificio del XVI secolo che accoglie sotto il Vesuvio svariate manifestazioni culturali ed esposizioni di arte contemporanea (nonché tra gli «arrredi di un bellissimo racconto di Marguerite Yourcenar, «Anna Soror», contenuto nel volume «Come l'acqua che scorre»).

L'inaugurazione della Biennale è prevista per lunedì, giorno della festività di San Gennaro, patrono della Città di Napoli oltre che protagonista di uno dei migliori film girati in Italia nel

dopoguerra, «Operazione San Gennaro». A Castel Sant'Elmo, lunedì, ci saranno anche artisti torinesi, d'adozione e non: per la Arti Visive Codiglion Viola e Sabine Delafon (autrice tra le altre cose del graffito LOVE TORINO), per le Arti Applicate Emiliano Cocco e Maristella Colombo, per la Musica Le Lavatrici Rosse, per la Narrativa Francesca Valente, e per la sezione Cinema e Video Patrick Rizzi.

Insomma: Torino, che non sta mai ferma, è arrivata fino a Napoli. In bocca al lupo.

## CARTELLONE THEATROPOLIS 2005

# Il palcoscenico si tinge di noir

Gli spettacoli s'ispirano ai libri di Highsmith, McEwan e Carlotto. Ospite Carlo Lucarelli

Silvia Francia

Il noir come un modo di guardare alla realtà e al suo cuore nero è lo specifico di Theatropolis 2005, parte seconda.

La novità, per la rassegna organizzata dal Coordinamento Moncalieri Teatro, è proprio quella dell'appendice autunnale che, da quest'anno, fa seguito al consueto cartellone estivo (info: 011/640.37.00). Il tema, invece, resta il medesimo, ovvero «Noir mediterraneo A/R». L'itinerario senza soste e castighi senza delitti: per una riflessione che, fatta propria la lezione dei classici, si concentra però soprattutto sul presente, sulle sue ombre e contraddizioni, spesso occultate dalla maschera della «calma apparente», dalle parvenze rassicuranti.

La seconda sezione del festival, presentato ieri, s'inaugura il 15 settembre al Matriotti con «Concerto in» esplorazione musicale di un tema noir per eccellenza, l'associazione tra il delitto tra passione, gelosia e morte. Protagonisti del concerto, il soprano Linda Campanella e il basso Matteo Peirone, accompagnati dal pianista Giorgio Costa. Le musiche sono di Schubert, Schumann,

Rota, Rossini, Donizetti e Puccini. La «sua» successiva, Lucia Poli è alle prese con una celebre giallista e i suoi «delitti eccellenti», che hanno ispirato diversi registi, da Hitchcock a Wenders. «Patricia Highsmith: brividi» è lo spettacolo, che cuce assieme cinque racconti dell'autrice, supportati da una colonna «live». La regia è della stessa Poli.

La violenza sociale, un nero molto pervasivo, ma anche lampi di tenerezza e forse d'amore segnano «Farfalla», che Riccardo Lombardo ha tratto la racconto omonimo di Ian McEwan: in «alle» Fonderie Teatrali Limone il 26 di questo mese. Un uomo sospeso tra il bene e il male, una bambina induce a riflettere sul senso della scelta e della non-scelta, sugli elementi che fondano l'apparente casualità: un'auto su cui non è scelto di salire, che mette in moto da sola, azioni volontarie che forse così volentieri non sono o, comunque vada, producono tragedia.

Tensioni domestiche, violenza esercitata «chi vive accanto, famiglie stremate, miti schizogenici: sono trame che compongono l'arazzo contemporaneo» nero, raccontato da Massimo Carlotto in «Più niente al mondo», monologo affidato all'attrice Gisella Rein, in cartellone per il 27. In cartellone anche Anna Cappolli e Annibale Ruccolo in «Repetita» della Compagnia GAP/Sanprogetto. Non manca l'incontro con un maestro del noir televisivo, Carlo Lucarelli.

## La comicità va in scena



## «Ciao Bale» al teatro. Simonetta e Perera con Pagliero e Perone

«Vuoi uscire dalla paut?» aggrediva il primo spotone tv di «Ciao Bale», la striscia comica di Quartesche che nel 2003 divenne un fenomeno dell'emittenza locale. Ieri ad «Illum» l'Associazione Culturale omonima ha presentato i nuovi progetti: il «tg» della coppia Simonetta Bho-Sostiene Perera (foto in alto), «miacchietta» sebaude inventata da Giampaolo Perone (foto), Manlio Pagliero e numerosi altri artisti saranno in scena il 30 settembre e il 16 ottobre. Il «produttore» Farfalla di Ian McEwan interpretato da Pagliero (25 e 26 settembre alle Fonderie Teatrali Limone); sul canale digitale Extracampus «Ciao Bale» tornerà in versione piccolo schermo.

## EXPERIMENTA VERSO I GIOCHI DEL 2006

# Giovedì, aria di montagna

Al parco Michelotti Stefania Belmondo dà il via agli incontri sulle discipline alpine



Stefania Belmondo

«Accetti la sfida?» È il tema scelto quest'anno da Experimenta, che oggi, alle 18 al parco Michelotti, apre il suo ciclo di incontri in collaborazione con «Glovediscien».

A pochi mesi dall'inizio Giochi olimpici, sport e montagna faranno da filo conduttore a tutti gli appuntamenti. E sarà proprio una delle grandi incognite di Torino 2006 ad aprire la rassegna. Stefania Belmondo, madrina di Experimenta, ma soprattutto ex campionessa sci, fonderà «discuterà» insieme al vicedirettore dell'Istituto di Medicina dello Sport Gian Pasquale Ganzi e al giornalista Giorgio Pauli sul tema «fascino del limite. La sfida al tempo e al tempo. Un argomento che tocca Belmondo da vicino, in quanto atleta che ha gareggiato fino a 34 anni e fino a ieri, dopo un primo ritiro e la gravidanza, ha meditato di rimettere gli sci ai piedi.

La rassegna proseguirà fino al 27 ottobre, tutti i giovedì, sempre alle 18. Sport e montagna, visti da molteplici angolature. Il 22 settembre Aldo Fasolo, docente di Neurobiologia all'Università di Torino, e Giuseppe Vercelli, docente di Psicologia al Suissa discuteranno del «Cervello degli atleti»; la settimana successiva sarà la volta del rapporto Po-montagna: «Dalle Alpi al gran-

de fiume osservando la natura». Il 8 ottobre il responsabile antidoping Torco, Paolo Bortone, illustrerà l'Alibi doping, fenomeno che riguarda non solo gli atleti professionisti, ma anche lo sport di base. La neve, insieme alle implicazioni ambientali, sarà il tema su cui il 15 ottobre si confronteranno il climatologo Luca Mercalli e Claudio Cassardo, docente di Fisica dell'atmosfera presso l'Università di Torino. Il penultimo incontro, il 20 ottobre, avrà il titolo «La grotta, archivio del tempo», illustrato da Giovanni Baldino del dipartimento di Fisica dell'Università di Torino.

Infine, a chiudere la rassegna, «Le slide della montagna»: le intramontabili scalate trasposte sul grande schermo, raccontate dal direttore del Museo della montagna Aldo Audisio e da Silvano Guidone dello studio Guidone&Associati. [a. r.]

## Appuntamenti

### CONFERENZE

#### Irak

«Irak, sete d'acqua e di pace»: organizzazione dal Circolo culturale Y'S Men International. Relatore è Raffaele Pepe, odontostomatologo all'ospedale Martini e ufficiale medico. Corpo militare della CRI. Ingresso libero. Circolo Sottufficiali, Avogadro 13, ore 20, info 011/511.52.13.

### CINEMA

#### Migrazioni

«Crocevia» sguardi, serie di docu-

mentari su vecchie e nuove migrazioni: prima proiezione «Un confine di specchi» di Stefano Savona. Seguirà l'incontro con Mariette Fendola, autrice del libro «Le rive lontane» (Sellerio). Ingresso libero. Cinema Teatro Barotti, Barotti 4, ore 21.

### Torino Contemporanea

Per il Festival delle Arti Performative, questa sera viene proposto l'allestimento della compagnia di Marsiglia «Nihil Danse» «Trajets de vie». Officina Caos, piazza Montale 18/a, ore 21.

### INCONTRI

#### Biennale di Fotografia

Dibattito e proiezioni sulla Biennale Internazionale di Fotografia. 350 immagini firmate dai più grandi reporter. Intervengono Uliano Lucas, curatore della mostra, e Daniela Trunfo. Fondazione Italiana per la Fotografia. Ingresso libero. Fnac, via Roma 56, ore 18.

### Pittura Quattrocento

Per il «Grandi pittori» conferenza di Alberto Cortina, direttore Museo Accorsi, su «Giacomo Jaquerio e la pittura del 400 in Piemonte». Prenotare: 011/8129116. Fondazione Accorsi, Po 55, ore 21.

### Celti

Riccardo Graziano affronta l'argomento: Celti, a cura di Unire. Info: 011/4342450. Educatore della Provvidenza, corso Govone 15/a, ore 16.

### Bach

Ludger Lohmann: «Interpretazione della letteratura organistica Bach». Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23, ore 18.

### Psicologia

Giorgio Giarà: «Psicologia debole e adolescenza». Centro «Tutt'uno», via Ormea 29/d, ore 20,30.

### LIBRI

#### Diari

Si parla del volume di Michele Di Girolamo «Diari vagabondi di un pellegrino» edito da Mares. Con l'autore. Biblioteca Civica Regio Parco, via San Benigno 22, ore 17,30.

### SEMINARI

#### Festa della

«La cultura ha colore politico?», con gli interventi di Riccardo Pedrini, Teodoro Buontempo, Gianni Oliva, Ambrogio Invernizzi, Alessandro Germani e Giampaolo Leo. Modera Marco Grandi. A seguire serata musicale. Area giardini, c.so B. Telesio, ore 18,30.

### VARIE

#### Beerha

S'inaugura oggi il Beerha, beer bar & restaurant. Il locale è stato ideato dall'architetto italo-svizzero François Confinio (autore tra l'altro dell'altimetro del Museo Internazionale del cinema). Corso Novara 5, dalle ore 19.

#### Falchiera

Viene inaugurato oggi il Green Hostel Casina Falchiera. Si tratta di un centro di cultura per l'educazione all'ambiente e all'agricoltura. Nel Green Hostel si svolgono anche stage residenziali per ragazzi. Strada Cuorgnè 109, ore 18.

# Ti sposi nel 2006?

NON MANCARE AL PRIMO

GIORNO NEL MONDO DEL MATRIMONIO

SABATO 24 E DOMENICA 25 SETTEMBRE

13ª rassegna sull'organizzazione del matrimonio

Palazzina di Caccia di Stupinigi - Ingresso gratuito - Orario 10,30 - 20,00

Ai partecipanti verrà distribuita in anteprima una copia gratuita della nuova edizione 2006 di GUIDA SPOSI LA GUIDA UTILE. Per ricevere gli inviti gratuiti alla manifestazione cercaci su internet:

www.guidasposiweb.it





## GABRIE

**JAZZ MANOUCHE.** Dopo l'anteprima cinematografica, entra nel vivo il Festival internazionale Jazz Manouche, dedicato a Django Reinhardt, il grande chitarrista gitano che diede il via a quel genere musicale nato dalla fusione del jazz e le sonorità della musica manouche. Stasera c'è l'inaugurazione ufficiale, all'Abt Club di piazza Cesare Augusto angolo via Poma Palatina, alle 22 con un concerto e una jam session. L'ingresso è gratuito. Da domani i concerti

proseguiranno al Cortile del Maglio via Borgodora. **BEATLES.** Enzo Maolucci, non dimenticato cantautore torinese, poi profeta del survival sportivo in Italia, ogni tanto torna ai suoi amori musicali con iniziative originali come quella che stasera lo vede impegnato al teatro Monterosa, in via Brandizzo 65, con una rilettura in chiave classica del canzoniere dei Beatles. Il concerto, voluto dall'Associazione dei commercianti di corso Ver-

celli e piazza Crispi, vede Maolucci impegnato a vocalista e accompagnato da una formazione a tre, con il soprano Rosanna Roagna, il pianista Walter Protti e il violoncellista Alberto Fabi. **IN PROVINCIA.** Per la Rocca'n'Roll Festival che si tiene a Rocca Canavese stasera alle 21,30 suonano i gruppi Agnelli Tormenti, Malaombra e Naif. Al Mc Ryan's di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22) stasera c'è l'AvDc eseguita dalla band C.O.D. **SUBSONICA.** Continua senza sosta e a colpi di sold out il tour dei Subsoni-



Enzo Maolucci al Monterosa in «Beatles in Classic»

ca: la band torinese, che sarà tra gli headliner dell'Mtv Day, non rinuncia comunque alle buone tradizioni, e ha fissato come data di chiusura dell'itinerario di «Terrestre» il 15 ottobre, quando Max e soci torneranno ad esibirsi di fronte al pubblico torinese del MazdaPalace.

Il 15 ottobre al Colosseo di via Cesare Cremonini, il 15 ottobre Max e soci torneranno ad esibirsi di fronte al pubblico torinese del MazdaPalace, seguito il 16 a Alex Britti al Colosseo; il 26 a Mazda approderà Michel Bublè e il 28 all'Alfina tornerà la coppia Paolo-Vanoni.

## EVENTI LA CAMPAGNA LANCIATA DALLA FONDAZIONE «CITTÀ ITALIA»

## Un euro per l'arte

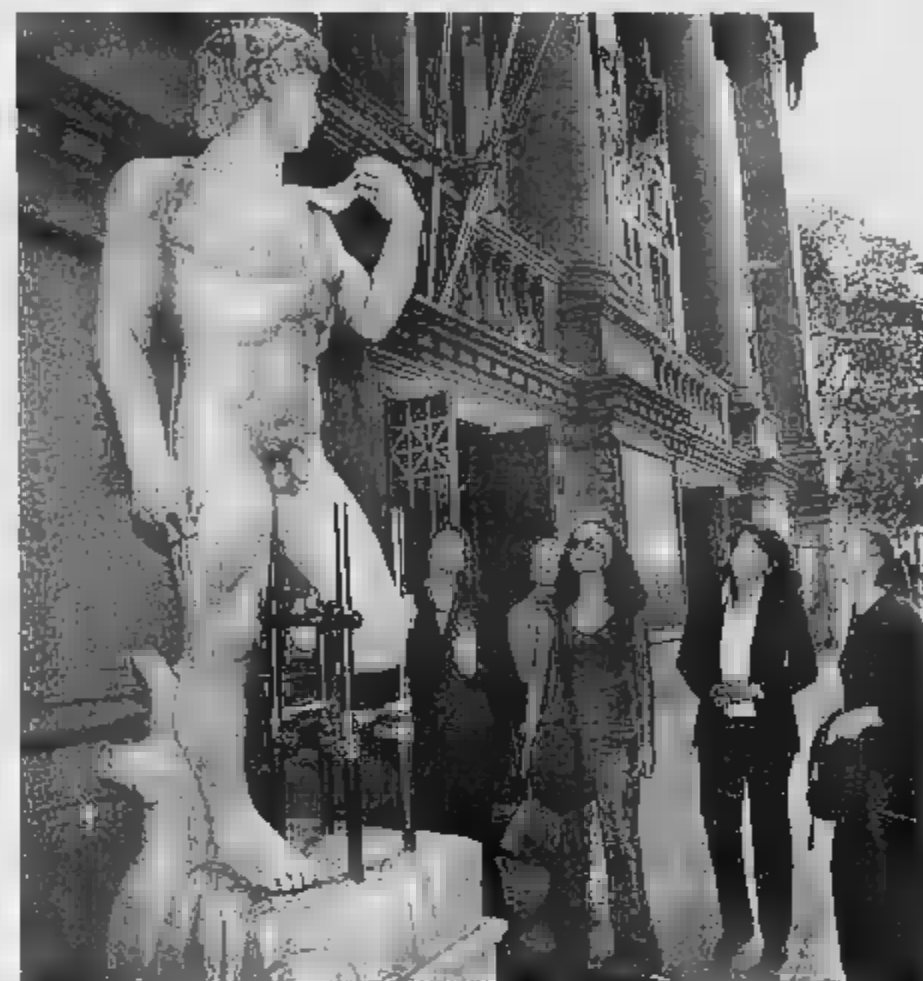
La lotteria aperta per raccogliere fondi destinati al restauro di un monumento

«Senza il tuo euro in Italia potrebbe mancare qualcosa». Ad esempio la gamba della statua del David di Michelangelo, che ieri mattina si è presentata sopra, in una copia in polistirolo e resina esposta dinanzi alla Mole Antonelliana. È la provocazione lanciata dalla Fondazione «Città Italia», nel quadro delle «Giornate dell'Arte», la campagna di raccolta fondi per il restauro dei Beni culturali, che ha preso avvio da Torino.

Vi aderiscono 19 province della penisola italiana. L'iniziativa, presentata dall'assessore alla Cultura Firenze Alfieri, l'anno scorso ha permesso di raccogliere 1 mila euro devoluti al restauro dell'organo della Chiesa di San Massimo.

Si aggiungono agli altri 95 mila euro che il Comune ha stanziato per poter concludere il recupero. «Mentre in Italia», spiegano i promotori, «nel 2004 la generalità dei cittadini ha permesso di raccogliere in tutto 300 mila euro, fronte dei 250 mila spesi per propagandare l'iniziativa». Non è un grande incasso. «Ma è utile per sensibilizzare la gente verso la tutela del patrimonio comune».

Quest'anno per stimolare di più le offerte la raccolta fondi della provincia di Torino sarà legata alla lotteria «Dona e Vinci». Offrirà week-end turistici a Roma e Venezia, un abito d'alta moda, un cellulare e libri d'arte.



Il biglietto 1 euro. Sarà impiegato a favore del restauro di un monumento, quello che i partecipanti voteranno di più, tramite un'apposita cartolina. «Sarà anche un'occasione», nota Alfieri, «per effettuare un sondaggio fra i torinesi che appurino quale il bene che apprezzano maggiormente».

I biglietti saranno in

vendita nei Musei del Cinema, Egizio, di Antichità, del Risorgimento, ma anche alla Galleria Sabauda, alla Gam, al Borgo medievale, a Torino Vettrina, alla Fondazione Sandretto, al Rebaudengo, al Castello di Rivoli, alla Promotrice delle Belle Arti, ai teatri Regio e Stabile e alla Pinacoteca Agnelli.

del David con una gamba mozza ha stupito i passanti ieri in via Montebello. Era una provocazione a favore dell'arte

## CONCORSO «PAROLE IN CORSO»

## L'ingegnere sul podio Gtt

Primo con il racconto «Il colore delle donne» scelto tra oltre 800 inviati da tutta l'Italia

Roberto Pavanella

È il trentaduenne Francesco Pescarmona, ingegnere, il vincitore del 2° concorso nazionale per scrittori inediti promosso dalla Gtt «Parole in corso», la cui premiazione si è svolta ieri nel Cortile del Maglio.

Il racconto, intitolato «Il colore delle donne» narra in modo intelligente e divertente come le differenze di percezione e di vocabolario tra uomo e donna possano essere molto pericolose. Il protagonista è un artigiano e la sua riflessione post mortem è così: «Inutile che ci giri intorno. Sono daltonico. Ma anche io so, almeno la metà, voi: i maschi. Gli uomini vedono a 16 colori. I più dotati possono arrivare a 20, 24, ma non possono competere: le donne hanno 64000 colori...». Pescarmona inizia così a fare esempi di quanto possa essere ricca l'aggiustazione al femminile che «conosce anche "brillante", "opaco", "tenuo", "con una punta di", arrivando a generare una gamma incomprensibile di colori, come il "rosso scuro", "scuro", "giallo", "violetto imperiale". Io l'avrei chiamato viola, forse. Il tenore del tutto di questo tipo, mi insegna di un sottile filo che porterà ad una brutta fine il povero artigiano alle prese

con una bomba da disinnescare, giovane collega, la insidia del turco e gli inconvenienti mestiere rischioso. Un'incertezza, un'incomprensione, l'esplosione: «Pensai ai colori, e a quanto diversamente pensino uomini e donne», la conclusione del racconto.

Al primo arrivato 810 scritti e con l'ingegnere sul podio allargato (fino al quinto posto) sono saliti (tutti torinesi) una farmacista, Gabriella Biglia, 44 anni, con il racconto «Questioni di fortuna», una casalinga alla prese con il thriller «Pollice verde», Alessandra Magnanone, 38 anni, una giornalista, 33, Raffaella Perotti, e la sua «Lettera d'amore», e sul gradino più basso, un'impiegata di 39 anni, Silvia Minola autrice di «Una vita in discesa». Il premio speciale al mondo dei trasporti è stato invece assegnato al romanzo «Il maggiore Attilio» di Anna Caffo, 55 anni, insegnante in pensione. Nella categoria Under 15 ha vinto Simone Pappadà, 13 anni di Collegno, con il racconto «Evel». Il racconto è su [www.paroleincorso.org](http://www.paroleincorso.org).

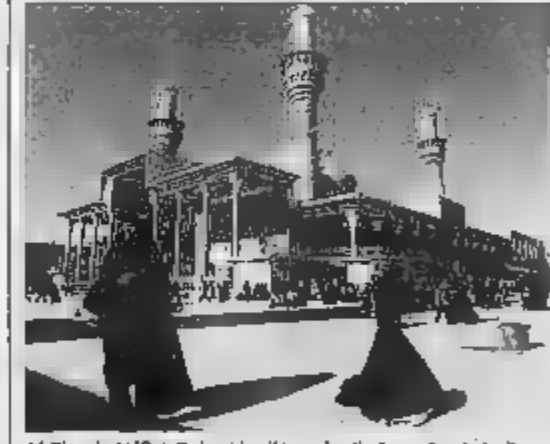
La serata di premiazione è stata condotta da Bruno Gambardella con il presidente Gtt Giancarlo Guidi e l'amministratore delegato Tommaso Panero. Hanno partecipato alcuni attori della scap «CentoVetrine» che, con gli allievi della scuola di recitazione «Sergio Tofano» diretta da Mario Brusa, hanno letto i racconti premiati e altri segnalati dalla giuria. I vincitori hanno ricevuto una penna Aurora, e l'abbonamento annuale ai trasporti cittadini e i loro racconti sono pubblicati in un'antologia edita da Angelo Manzoni distribuita durante la cerimonia.

in passerella la nuova collezione dello stilista francese Walter Dang, ispirata all'architettura piemontese. Verrà anche presentata in anteprima un video sugli indipendenti della moda. Ingresso su invito: info: 011/4380094. Circolo della Stampa Sporting, Agnelli 45, ore 22.

**Glenn Miller Orchestra**  
Via prevendita da oggi per il concerto della Glenn Miller Orchestra che si terrà il 24 ottobre al Teatro Regio. Sarà a favore del Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano). Info e prenotazioni: 800166250. Teatro Regio, piazza Castello 215.

**«Prove» tango**  
gratuita, avvicinando al tango tenuto da Dario Moffa. Ogni giovedì sera a ballo sino alle 23.0. Info: 347/6959746. «Milonguita del remo», Circolo Canottaggio «Amici del» in corso Moncalieri 422, ore 20.

**in corsia**  
Anche quest'anno si ripete l'esperienza del teatro di strada negli ospedali. Iniziativa Comune e Circoscrizione 3. Domani all'Ospedale Martini, Tofane 71, ore 10.



Al Circolo Ufficiali di paria di Iraq (nella foto: Baghdad)

## MOSTRE

## Indiani

S'inaugura la mostra fotografica sugli indiani del Nordamerica «Sfumatore di colori: i colori primi americani» di ricordo a contemporaneità, a cura di Nalla Clerici, Katia Moretto e Mira Ruzza. Fino al 10 ottobre; da martedì a domenica 16-19, giovedì 16-22 con incontri e filmati. Domani a Collegno al «Museo Città di Collegno Certosa Reale», piazza Cavallotti 55, ore Annunziata 7, ore 18.

## Fotografia

S'inaugura alle 18 la mostra «Gamberi di fiume. Una collezione un'altre...» fotografie della collezione

di Luisa d'Alessandro. A Marisa Vescovo, fino al 1° ottobre. Galleria Carina, piazza Carlo Emanuele II, 17 (piazza Carina), orario: 10.30-12.30/16-19.30.

## ENOAGSTRONOMIA

## Stramangiando

Si chiuderà stasera le prenotazioni all'ottava «Stramangiando» di domenica 18 settembre, a Castagneto Po, passeggiata enogastronomica lungo i sentieri. Quest'anno, edizione speciale: è prevista infatti la partecipazione di personaggi in costume d'epoca per festeggiare i 300 anni dell'Assedio di Torino. Informazioni: 011/912.462.

## Il cinema e il teatro

**A.L. COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35) da lun. a ven. 9-17, sab. e dom. 14.30-19.30. **ARCHIVIO STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.387). «Venezia Bakamo», da lunedì a venerdì 9.30-18; sabato 9.30-13.45 e 15.00-19.00; domenica 10.00-13.00. Ingresso gratuito. Sala studio - or. da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

**ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**DI SUPERGA E REALI TORRE DI CASA SAVOIA** (p. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visto alle tombe: lun. - ven. ore 9.30-12.30; 14.30-18.30; sab. e dom. ore 9.30-19.30. **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or. lun. - ven. 8.15-18.45; sab. e dom. 8.15-13.45.

**SONO E ROCCA** (p. della Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Visto alle tombe: lun. - ven. ore 9.30-12.30; 14.30-18.30; sab. e dom. ore 9.30-19.30. **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 48, ang. via Cammello, tel. 011 436.1433). «La lunga liberazione». Or. tutti i giorni 10-18, lun. chiuso.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**FONDAZIONE** (via Umone 24, tel. 011 19.719.437). Mostra: «Mario Merz» da mar. a dom. 11-19, lun. chiuso.

**PIETRO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Or. da mar. a dom. 10-12, Gio 10-23, Lun. chiuso.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

**REBAUDENGO** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.



TENNIS GIRAUDO, ALFIERE DELLO SPORTING, SPARRING PARTNER ■ SEPPI E GALIMBERTI

# «È un sogno allenarmi con gli azzurri di Davis»

Un piemontese alla corte di Barazzutti

Daniela Cotto

«Che emozione. Sono felice, ho finito di giocare adesso, mi sembra di vivere un sogno. Arrivare qui, tra i migliori d'Italia... non potevo sperare. Meglio il livello tecnico è altissimo e il degli scambi in campo molto intenso». Alberto Giraudo, 22 anni, numero 2 del mondo (2.2 di classifica) cresciuto tennisticamente al Circolo della Stampa-Sporting, ha appena concluso l'allenamento a Tirrenia con gli azzurri della Davis.

Le polemiche di Filippo Volandri, epurato dalla Federazione per la richiesta di un ingaggio inno e stato convocato, e i lunghi coltelli del tennis italiano proprio non sfiorano. Giraudo è a Tirrenia per fare da sparring partner alla squadra che da venerdì 23 a domenica 25 settembre a Torre del Greco (Napoli) affronterà la Spagna di Nadal. Mica la Repubblica Dominicana. La regina della terra rossa, vincitrice l'anno scorso della Coppa Davis ai danni degli Stati Uniti. E proprio la presenza del nino ha costretto il team azzurro a chiamare in squadra un mancino, Giraudo appunto. Particolare curioso: anche Federer durante il torneo a Parigi aveva convocato un ragazzo

sudamericano, uno juniores sinistro che all'idea di palleggiare con Federer quasi sveniva, proprio per preparare il match contro Rafa Nadal.

Ora l'onore è toccato all'alfiere dello Sporting che incrocia le dita e spera di continuare l'avventura seguendo Barazzutti & company anche a Torre del Greco. «Chissà, potrebbero aver bisogno di un mancino anche lì, poche ore prima delle partite... comunque qui a Tirrenia mi trovo benissimo. Ho legato con

Scelto perché è mancino come Nadal ■ Lopez gli spagnoli che l'Italia incontrerà fra 8 giorni ■ Torre del Greco

tutti. Capitan Barazzutti è molto disponibile, come lo sono tutti gli altri. Professionisti in campo ma molto simpatici fuori, alla mano. Ho già giocato con Seppi, Bracciali e Galimberti e abbiamo provato degli schemi per le partite. E ancora: «Mi sento se se vinto la finale di un torneo importante. È la consacrazione del lungo lavoro che ho fatto finora. Poi

l'8 ottobre inizierà la serie A ma prima ho in calendario ancora un torneo in Sardegna».

Giraudo, fiore all'occhiello del tennis piemontese, è seguito da sempre da Gianpiero Arino, responsabile del settore agonistico dello Sporting, a capo di una squadra fatta da 80 ragazzi dell'agonistica e in questo compito è coadiuvato da Alberto Gillerio e Tommaso Barberi. Poi c'è la scuola tennis che quest'anno ha raggiunto le 250 iscrizioni. «Stato Arino a creare Giraudo, a limare il talento cercando di far convivere le genialità con l'irregolarità di un ragazzo po' ribelle che ha gusto anche del look. «Per me e per il mio staff è una grande soddisfazione poter vivere con un parziale presenza un allenamento. Davis - spiega il capo dell'agonistica dello Sporting - Per Alberto questi giorni indimenticabili. Fare da sparring partner agli azzurri non è da tutti. Tutto ciò è stato possibile perché lui era utile in vista degli incontri che gli italiani dovranno affrontare contro Nadal e Lopez. Proprio quest'ultimo è uno dei giocatori preferiti del piemontese. Per il Circolo della Stampa-Sporting è un risultato importante. «Un risultato che potrà dare una svol-



Alberto Giraudo, il primo prodotto dello Sporting ad allenarsi con gli azzurri di Davis

ta al lavoro della squadra agonistica. Il direttore del Circolo, Ernesto Chicco, è realista: «Per Giraudo è una vetrina e spero che lui capisca avere una grande opportunità, una carta che può dare una volta decisa alla sua vita professionale. Lui ha talento, grandi doti atletiche ma deve migliorare ed essere più costante. Per noi Alberto servirà come stimolo

per i più piccoli. Abbiamo molti ragazzini promettenti che potranno seguire le sue orme. Il Piemonte ha fame di campioni e di tennis».

Secondo i programmi Alberto dovrebbe rientrare a Torino domani sera. Però, spera, è lecito. «Chissà, se mi chiedono di seguirli a Torre del Greco per altri allenamenti... vado. Di corsa...».

CONVEGNO AL CENTRO CONGRESSI DEL LINGOTTO

## Il calcio del futuro su erba artificiale?

Paolo Accossato

Torino, da qualche anno, è la capitale europea del gioco su erba sintetica. Sono già 16 campi della città in gestione a società dilettantistiche che hanno un manto di questo tipo e presto inizieranno i lavori in altri impianti. Torino al comando, seguita a grande distanza da Mosca. Per discutere di questa nuova realtà del calcio, si apre oggi alle 15 al Centro Congressi Lingotto il Convegno dal titolo «La erba artificiale: in un filo tecnologico è racchiusa la geniale innovazione del calcio del futuro?».

Torino capitale europea dei campi in sintetico. In città sono già 16 quelli attivi ■ presto ne arriveranno altri otto

L'incontro si svolgerà in tre giornate: oggi è prevista una tavola rotonda sulla bontà dell'erba artificiale nel calcio moderno, cui parteciperanno Bruno Bernardi de «La Stampa», l'assessore allo Sport del Comune di Torino Rinaldo Montabone e Federico Calcagno della Rai ■ moderatore.

Dumani, alle 9, verrà presentato l'esempio di Torino città all'avanguardia nella costruzione di campi in erba artificiale, mentre le altre relazioni verteranno su aspetti scientifici e giuridici connessi alla realizzazione di ter-

reni di gioco in sintetico. Infine il 17 settembre, sempre alle 9, sarà toccato il problema dei materiali.

Bruno Marabotto del Comune di Torino spiega l'esigenza di questo tipo di Convegno: «Da 4 anni abbiamo intrapreso la strada dell'erba artificiale che ha permesso di sviluppare il calcio giovanile. Questo terreno, rispetto ai precedenti, riduce di gran lunga gli infortuni da caduta, è maggiormente fruibile per la minore manutenzione e favorisce anche la tecnica di gioco. Molti terreni erano addirittura in terra e sollevavano una grande quantità di polvere: i nuovi 7000 metri quadrati di verde sintetico hanno invece un impatto ambientale assai più gradevole. Dopo questo primo periodo è sembrato giusto riunire gli addetti ai lavori per ragionare insieme su questo materiale in continua evoluzione».

Uno dei temi attuali sarà quello dell'aspetto prestazionale, trattato soprattutto nelle relazioni del 16 settembre. Precisa Marabotto: «Sopra lo strato di sabbia immediatamente al di sotto della copertura erbosa ci sono 3,5 centimetri di granuli provenienti dal tritaglio di copertoni, al fine di rendere soffice il terreno. Secondo alcuni potrebbero dare problemi di tossicità: abbiamo fatto eseguire dei test su questo materiale (chiamato Sbr) e i positivi risultati saranno illustrati al Convegno. Inoltre il riciclo di tonnellate di gomma per ogni campo avrà una valenza decisamente positiva per l'ambiente».

NOVITÀ LA CITTÀ DIVENTA UN IMMENSO TAPPETO VERDE

## Giochiamo a golf nel centro storico

Agnese Vignà

Dicento buche tra palazzi e monumenti storici. L'occasione per vivere una città più verde del solito si avvicina. Domenica il centro di Torino, sarà infatti ricoperto da soffici «erba» (sintetica) e si trasformerà in un affascinante campo di gioco per l'inedita manifestazione «Golf in the City». Per realizzare il percorso, che dovrà essere costruito in una notte, ci si avvarrà della collaborazione di tecnici non solo altamente qualificati ma anche iperveloci.

Niente auto, per l'occasione, se non quelle della Kia Motors, sponsor della manifestazione, che sostituiranno i tradizionali car elettrici e serviranno per gli spostamenti dei giocatori.

La gara, patrocinata dal Comune di Torino, dalla Federazione Italiana Golf e dalla PGA, è stata ideata da Piemonte Golf, un'associazione che organizza eventi di natura sportiva e culturale per valorizzare Torino ed il Piemonte.

Lo scopo è benefico: raccogliere fondi per realizzare una struttura di accoglienza per i parenti dei bambini lungodegenti che sono ricoverati nel

reparto di cardiocirurgia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita ■ Torino diretto dal Prof. Piero Abbruzzese. Sempre per beneficenza si potranno anche acquistare nasi rosa ■ quelli dei clown di VIP Italia Onlus che girano per la città ■ che abitualmente opera tra i letti del Regina Margherita dove strappano sorrisi ai bambini ricoverati.

«Il riscontro da parte dei golfisti finora è stato ■ di sopra delle attese - spiega Remo Garola, ideatore e promotore dell'evento - Tutti sono entusiasti all'idea di cimentarsi con un campo ■ insolito. Attendiamo anche personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo come Daniele Massaro e Valerio Staiffel».

La giornata di domenica sarà impegnativa: via alle gare alle 9 e si continuerà sino a ■. La gara di Pitch & Putt sarà a squadre composta da 4 persone. Partenza al monumento Vittorio Emanuele II. Buca 2 alla Cittadella, poi il percorso prosegue in piazza Carignano, piazza Castello, Duomo, Municipio, Giardini Reali, Mole Antonelliana, piazza Vittorio, Gran Madre, Monte dei Cappuccini, Ar-



Il logo della manifestazione

co di Trionfo. Si finisce al Valentino, alla Fontana dei 12 Mesi.

Insolito anche il conteggio dei punti: non si terrà conto dell'handicap ma del tempo impiegato a terminare le 18 buche. Anzi ■ 19 ■ perché di fronte alla Fontana dei 12 Mesi verrà allestito il «Lune Park del Golf»: una buca aggiuntiva per recuperare tempo - da scontare sul risultato finale - esibendosi in approcci, putt e drive.

Il pubblico avrà anche ■ possibilità ■ imparare qualche «trucco»: i maestri della Federazione, infatti, ■ loro disposizione per gran parte della giornata mentre un ■ per perfezionare ■ proprio gioco si svolgerà nella zona del Castello Medievale.

Le iscrizioni alla gara sono aperte fino a sabato. Per ulteriori informazioni collegarsi al sito web: [www.golfinthecity.org](http://www.golfinthecity.org) oppure inviare e-mail a: [info@golfinthecity.org](mailto:info@golfinthecity.org).

ATLETICA DOMENICA AL VALENTINO

## Ex keniano Kemboi è il grande favorito della mezza maratona

Enrico Zamboni

Domenica ■ sulle strade ■ Torino e provincia la «Turin Half Marathon - Gran Premio Città di Moncalieri», mezza maratona della lunghezza di 21,097 chilometri. Così come lo scorso anno, il percorso si snoderà tra Torino ■ Moncalieri ■ partenza da corso Massimo D'Azeglio e arrivo al Parco del Valentino a due passi dal Borgo Medievale. Si passerà dal sottopasso Lanza, corso Unità d'Italia, Trieste, corso Savona, strada Vivero, strada Genova, via Tenivelli, via Cavour, strada Torino, corso Moncalieri, viale Thaon di Revel ed infine viale Virgilio. La partenza è fissata per le 9,30 (salvo diverse esigenze televisive) ed il tempo limite è di 3 ore al massimo. I punti di ristoro/spu-gnaggio saranno ai km 7 e ai km 15,1.

Nella gara maschile l'atleta più atteso sarà Nicholas Kemboi, keniano d'origine oggi cittadino del Qatar, possibile stella ai prossimi Mondiali di Maratona ■ Edmonton (Canada). Gli altri big saranno l'altro qatariño Sultan Khamis Zaman e i keniani Elijah Nyabuti, Joseph Nguny e Joseph Keino. Tra le donne, favorita la vincitrice della passata edizione, Anne Jelagat (Kenya); a contenderle il titolo ci sarà la tanzaniana Nkoki Zaituni Jumsane.

«Nicholas Kemboi è l'atleta che attirerà su di sé le maggiori ■ - spiega Gabriele Nicola, segretario generale nonché apprezzato allenatore del Comitato Maratona -, visto che a Torino cerca ■ prestazioni importanti ■ vista degli impegni internazionali in programma durante l'autunno. Mi ha confidato che vuole andare forte, che vuole lasciarsi alle spalle il periodo negativo che ■ contraddistinto ■ recente passato».



## In breve

**CALCIO**  
Le qualificate in Coppa ■

Risultati dell'ultimo giornata del primo turno di Coppa Italia di Eccellenza e Promozione: Castellammone-Stammine 2-0; Rivarolo-Rivara 6-0; Mathi-Nolesse 0-0; Duebisaga-Alpignano 2-1; Collegno-La ■ 3-0; Sertorio-San Mauro 1-1; Cambiano-Chieri 3-1; Luserna-Cavour 1-2; Nichelino-Don Bosco 1-3; Santenese-Airaschese 4-5; Iverto-Lucenzo 2-2. Passano il turno Chisola, Carmagnola, Pinerolo, Lucenzo, Cambiano, Settimo, Colles ■ Duebisaga, Borgaro, Rivarolo e Castellammone.

**CALCIO FEMMINILE**  
Esordio col botto per il Toro in Coppa

Esordio positivo per il Torino in Coppa Italia: la granata hanno ■ 4-1 sul campo della Sampierdarena (reti ■ Mazzanti, Gangheri, Zorri e Pasqui). Granata in formazione rimangono per le assenze di Iannuzzelli, Manieri, Carissimi, Margiotta e Guardia. Prossimo impegno, domenica a Cassese contro l'Alessandria.

**CICLISMO**  
Felline il migliore anche a Chieri

Fabio Felline ha dato una prova della sua supremazia in campo regionale imponendosi anche nel Circuito Notturno di Chieri. Nella prova Allievi, l'atleta della Rostese ha staccato tutti a metà gara, imponendosi con netto margine nella classifica a punti davanti ad Alessio Bertero (Piosassa) e a ■ Sant'Antonio (Ardenas e San Cassiano).

**VOLLEY**  
Lilliput ad Asti battuta dal Piacenza

Secondo posto per la Lilliput al Torneo delle Sagre di Asti: in finale lo scontro battuto 3-1 dal Piacenza. Settima piazza per il Volley Chieri.

**SALVAMENTO**  
Mattoli convocato per gli Europei

Devid Mattoli (Nuoto Club Torino) è tra i 12 atleti convocati per rappresentare l'Italia agli Europei Juniores da domani a Alicante (Spagna).

SCI ■ L'ATLETA TORINESE SALTA 39 METRI ■ BATTE IL RECORD SENIORES

## Gagliardi, showman a 44 anni

«La misura ha sorpreso anche me: non pensavo di essere competitivo dopo 8 anni senza gare»

Domenico Latagliata

La vita sportiva può anche ricominciare ■ 44 anni. Almeno così la pensa Vittorio Gagliardi che, smessa l'attività otto anni fa, l'ha ripresa da qualche mese. Risultato: nuovo primato italiano della categoria Senior (over 36) - stabilito in occasione del «Trofeo Internazionale Tomasini» disputatosi a Raceto (Novara) ■ il centro federale della federazione italiana ■ sci nautico - e gli Europei dietro l'angolo. Discipline: sci nautico, specialità salto. Vecchio re-

cord, da lui stesso detenuto: 36,20 metri. Nuovo: 39 spaccati. Ottanta centimetri buoni buoni. Stando per aria con gli sci ai piedi: mica male, come emozione. «Non pensavo di poter raggiungere ancora queste misure, soprattutto dopo tanta inattività», ammette lui. «Ho ripreso a saltare un anno fa, spinto ancora una volta da Fabrizio Merlo, mio grande amico ■ fratello di quel Marco (scampato) ■ un tragico incidente aereo, ndr ■ è intitolato il Circolo nautico di Moncalieri dove tutti noi ci alleniamo». Un Circolo nato dalle vecchie cave di ghiaccia che pare presenti ■ condizioni ideali per sciare sull'acqua, al punto che non ■ che qui si presentino atleti provenienti un po' da tutta Europa.

Gagliardi, dopo avere abbandonato le scene per dedicarsi al lavoro, ha deciso di riprovarci stupendo, prima degli altri, soprattutto se stesso: «In uno sport come questo l'usura si sente eccome ■ ginocchia ■ Gambe, legamenti ■ schiena sono sottoposti a sollecitazioni fortissime: per questo, davvero non pensavo di poter riprendere a saltare così lontano».

Invece ■ successo ed è arrivato anche il primato italiano di categoria: come regalo, la partecipazione agli Europei in Portogallo, sabato e domenica. E in mezzo, tanto per far capire che il suo ritorno all'attività non è stato un fulmine a ciel sereno, anche allenamenti negli Stati ■ per scoprire nuovi segreti di questa disciplina e trovare condizioni ottimali per migliorare.

«La passione è quella che spinge chiunque a fare sport ■ dice lui -. Poi servono costanza, allenamenti duri e anche un briciolo di fortuna. Noi, al Merlo, abbiamo la fortuna di poter frequentare un ambiente di ami-



Vittorio Gagliardi in azione: «Il segreto è tutto nella passione, negli allenamenti e in un Circolo di amici»

ci, più che ■ vero circolo sportivo. E sciare sull'acqua trasmette sensazioni bellissime, difficili da abbandonare. Non è nemmeno così difficile come potrebbe sembrare all'apparenza: un po' di pazienza e di costanza e il gioco è fatto».

Un'emozione che corre sull'acqua, ecco come gli appassionati amano definire lo sci nautico. Che è passione e divertimento, adatto a tutti, senza limiti di età e di sesso: sport sano, ■ contatto con la natura e praticato in luoghi spesso incantevoli nel pieno rispetto dell'ambiente grazie anche alle innovazioni tecnologiche promosse dalla Federazione.

E, per chiudere il cerchio, va anche detto che secondo alcuni la disciplina sarebbe addirittura nata ■ Viverone, a due passi da Torino.

A Moncalieri la tradizione aspetta solo di essere rinverdire, magari grazie ■ giovane Matteo Fiana, considerato tra i migliori Under 15 d'Italia e d'Europa.



**ULTIMI GIORNI A € 69  
TUTTO COMPRESO !**

[illegible]

**Centro Comm. 45° nord - Via Postiglione - Montcalier**

1-800-454-5454

*La rata ad aprile 2006*

11-11-11 11:11:11

# Armadi & notte®

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLO SPOGLIATICO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA •  
ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A ■■■■■ • LETTI  
IN LEGNO • LETTI ■■■■■ • LETTI ■■■■■ • LETTI SU ■■■■■ • ■■■■■ CONTENITORE • COMO •  
COMODINI • CASSETTIERE • ■■■■■ • ■■■■■ • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY,  
PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI ■■■■■ LATTICE, FUTON • GUANCIALI • Piumoni • BIANCHERIA NOTTE



# RITROVI

- domani si riparte.  
CLUB 54 C.so d'Azeglio 8, 011.689550. Ore 15.30-18.30  
by Puma. Ore 21.00-00.30. Gran Liscio Doc by Loris Bello.  
DU PARC giardinieri. Torrazza 011.5215275 h 21.15 ALMA.IT.  
h 15 Disco Liscio € 3.00  
TANGO - aperture sabato 17.  
TROCADERO NIGHT - via A. Doria 9 - Anka - esibizione fumetti. Tel. 011.5620984.

# GALLERIE

- "Grandi Maestri post-impressionisti".

# ASSOCIAZIONE LIGURE E GALLERIE D'ARTE

- "Il Reale".

1955/2005. CARLINA - "Gamberi di Fiume" fotografie della collezione d'Alcides. Inaugurazione ore 18. Tel. 011.8173344.

CRAZY ONE - MAXI SHOW o FESTA ADDIO CELIBATO con FEDERICA ZARRI e CRAZY GIRLS.

# UN CAPOLAVORO VISIONARIO GENIALE. EVENTO DI APERTURA ALLA MOSTRA DI VENEZIA 2005.

"Molto divertente, realizzato con vera maestria cinematografica" Licia Tornabuoni (La Stampa)  
"Spade e poesia come nessun altro" Fabio Perzani (Il Messaggero).  
"Tul Hark è il più grande regista del mondo" Roberto Silvestri (Il Manifesto).



GREENWICH VILLAGE - IDEAL CITYPLEX  
MEDUSA - PATHE LINGOTTO - REPOS

recitato e benissimo girato. (La Repubblica)  
Una Margherita da Oscar. (Panorama)  
"Margherita Buy e Luca Zingaretti eccezionalmente bravi." (Corriere della Sera)



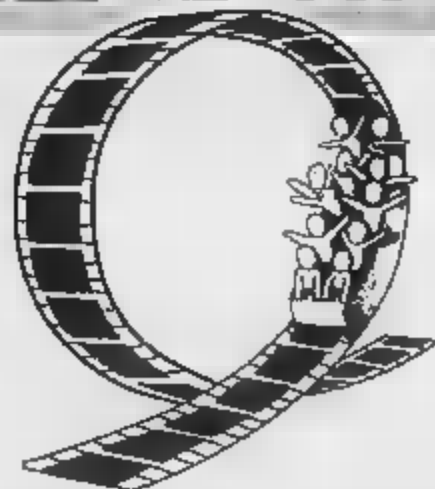
DOMANI AL CINEMA  
DUE GIARDINI - GREENWICH VILLAGE - IDEAL CITYPLEX  
MEDUSA - PATHE LINGOTTO - REPOS

INVIA UN SMS AL NUMERO 3 111 111 111  
POTRAI RICEVERE FANTASY O SCARICARE CONTENUTI SPECIALI DEL FILM.  
SU WWW.20THFOX.IT



DOMANI AL CINEMA  
ADUA - CINEPLEX MASSAUA - ELI MARX - IDEAL CITYPLEX  
MEDUSA - PATHE LINGOTTO - REPOS - WARNER VILLAGE  
UGC (MONCALIERI)

# SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia  
per la tua fantasia.

# Samara's Show

via Camerana 11, Torino info e prenotazioni: 3472658931 Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 23.00 alle 04.00

# VIP Samara's

via Sacchi 28, Torino tel. 011.541025 - Info e prenotazioni: Mercoledì a Domenica alle 22.30 alle 04.00 Domenica anche dalle 17.30 alle 19.30

# GIOVEDÌ 15

pomeriggio e sera

# EVA THURMAN

SOGIA UFFICIALE DELLA STAR HOLLYWOODIANA  
UMA THURMAN

# SABATO 24 ANGELICA BELLA

DISTRIBUZIONE A TUTTI I CLIENTI  
INVITI DELLA FIERA TORINO SEX DOVE SAREMO CON  
MEGA STAND UNICO AUTORIZZATO PER LIVE SHOWS & TABLE DANCE

TUTTA LA SETTIMANA  
PAGHI IN UN LOCALE  
ENTRI IN DUE

Samara's Sexy Strip DVD pre-registrato  
via GOVERNICA 2 - Torino 011.541025 - 3472658931  
per parlare con Samara o la sua amica - telefona allo 011.541025 oppure visita il nostro sito www.samarasexy.it

**TELESTAR**  
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

**TELECOMUNICAZIONI**  
19.30 Tg 9 (anche ore 20 e 23.00); 20.40 W l'Orchestra; 21.00 Festival show; 24.00 Notte sexy.

**TELECITY**  
19.00 Tg 7, Notizie; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy; 23.30 Film.

**VIDEOGRUPPO**  
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.00 Live Italia; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autospazio.

**PRIMA LINEA**  
19.30 Primatempo news; 20.15 A. gentile e chiesista; 22.00 Asbag; 22.45 Passerella.

**QUARTA RETE TV**  
19.30 Sport daily; 20.00 Tg 4; 20.10 Organizzazione volpe; 22.00 China beach; 24.00 Le auto della settimana.

**TELETIME**  
7.00 Film; 12.00 Film; 19.00 Film.

**QUINTA RETE**  
19.30 Disco Italia; 20.05 La italiana; 21.00 Live Italia; 22.05 Dello fatto.

**QUADRIFOGLIO**  
19.30 Star bene in tv; 19.00 Buonaseia TV; 20.15 Look tv; 20.30 Coming soon; 21.15 Look tv.

**RETE CANAVESE**  
20.00 Telegiornale; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.

**G.R.P.**  
19.30 Caro Sindaco... lo scrive; 20.30 La città allo specchio - Incontratore; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor Flash.

**RETE 7**  
19.30 Qui studio a voi studio; 20.30 Iceberg - Quest; 22.45 Informa sett; 23.15 Festival d'incubo; 0.15 Sexy bar.

**INTV**  
15.00 Programmi Telegiornale; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telegiornale; 22.45 Rubrica d'auto.

**TELESUBALPINA - TORINO**  
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Tg 2000; 21.00 I misteri della giungla nera; 22.15 Aspettando il film; 23.00 Il regionale.

**TELESUBALPINA - ASTI**  
19.15 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

**TELESTUDIO**  
Cartone animato; 21.10 Shmash; Serie tv; 22.30 P5 I. Factor; 0.15 Auto d'oggi; 0.20 La classifica italiana; 1.10 Rivediamoli.

**VIDEONORD**  
20.00 Meteo - Lotta in salotto - Cartoni animati - Soldi - con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazione; 23.30 Meteo.

**RETE 10**  
17.30 Cartoni; 18.30 Videonotizie; 19.00 Cavallo; 20.30 Prima Tg; 22.30 Angeli; 23.00 Autocassini; 23.30 Tutto sport.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

**ASSOCIAZIONE SANTIDIGANTI TEATRO**  
(via Arco 10, tel. 011.654.038 Torino).

**CENTRE CULTUREL FRANCAIS**  
ba. 23, tel. 011.5157511. Heures de la table-ina Due 19.00.

**IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA**  
(via Pinelli 23, tel. 011.484944). Ex Nihil Danza Trajet de vie. Ore 20.45 A seguire Le serve teatro dell'Eclat. A seguire Le madonne Fortebraccio teatro. A seguire l'Inclusi il mutamento Zona Castalia. Presso l'Officina Cae (piazza Montale 18).

**ASS. CULT.**  
(via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7623604.

**EKONTEATRO**  
(via Berio 57, Torino Tel. 011.7033785). Aperto iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005-2006. Stage professionale intensivo condotto da Mauro Pionto "La commedia dell'Arte" Informazioni ed iscrizioni tel. 011.645.740 ore 14.30-19.00.

**OASI**  
(via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94), 19. edizione. Corso di direzione tenuto da Franco Collinno: unico incontro, il martedì dalle 20.30 alle 22.30, in via San Francesco da Paola 25h. Dal 27 settembre.

(via Basso, 9, Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). www.rob-panza.it. aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005-2006. Stage professionale intensivo condotto da Mauro Pionto "La commedia dell'Arte" Informazioni ed iscrizioni tel. 011.645.740 ore 14.30-19.00.

**TEATRO D'UOMO COMP. A. SOLENS**  
(via Bionio 10, tel. 011.5111570). www.annabalen.it. Rassegna giovani proposte, presenta Se telefonando... da Bacci, Buzzati, Cocca, Ginzburg, Pinella, Valeri. A cura di Anna. Dal 27 settembre. 1° ottobre. Ore 21.30. Prenotazione obbligatoria.

**RADIO NOSTALGIA**  
Torino PR 5. Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19. Buongiorno. Good Morning 7.00. Notiziario Regionale 7.30-7.40-8.20-10.20-13.30-15.30-17.30-19.30. Viabilità 7.40-8.20-8.40-9.40-12.20-15.30-16.40-17.00-17.25-17.40-18.10-18.40-19.10-19.30-19.40. Emozioni 19.00. Magazine Spettacolo 19.30-19.40. Musica di sempre da www.nostalgiatv.it. 13.00 G. Sport 18.40. Juice Box Grandi Hit 19.00-19.40. Frequenza: www.nostalgiatv.it.

**CINEMA A LUCI ROSSE**  
ARCO PUSSICAT con P. D'Amico 21. tel. 011.484.621 (e-mail: 10.30-11.30. Festival 14.30-15.30).  
ALEXANDRIA via Sacchi 18, tel. 011.541025 (e-mail: 10.30-11.30).  
PRODOTTO con P. D'Amico 106, tel. 011.541.288 (e-mail: 10.30-11.30). Festival 14.30-15.30.  
MAFFE via P. D'Amico 5, tel. 011.555.314. Festival 10.30-11.30. Festival 14.30-15.30.  
METROPOL via P. D'Amico 6, tel. 011.555.314. Festival 10.30-11.30. Festival 14.30-15.30.  
METROPOL via P. D'Amico 6, tel. 011.555.314. Festival 10.30-11.30. Festival 14.30-15.30.  
METROPOL via P. D'Amico 6, tel. 011.555.314. Festival 10.30-11.30. Festival 14.30-15.30.  
METROPOL via P. D'Amico 6, tel. 011.555.314. Festival 10.30-11.30. Festival 14.30-15.30.

IL NEGOZIO LISTE NOZZE E CASALINGHI PIU' ASSORTITO DEL PIEMONTE

# ROSATI CHIUDE DEFINITIVAMENTE ULTIMI MISSIMI GIORNI

SVUOTIAMO TUTTO COMPRESO GLI ARREDI

APPROFITTATE DELLE ENORMI POSSIBILITA' CHE ROSATI VI OFFRE

# SCONTI DAL 30% AL 80%

Si prega i Signori clienti di ritirare la merce ordinata al più presto  
Eccezionalmente lunedì saremo aperti tutto il giorno.

CORSO FRANCIA 349 - TORINO - TEL. 011.40.32.740

La signora Rosati ringrazia infinitamente tutte le signore Clienti che ha avuto l'onore di conoscere e di accontentare nei loro acquisti.







**Moto** 1.000 cilindri benzina e 115 CV, 300 km/h, 200 km/h con 1 litro di carburante

Le sole spinte fuori da ogni controllo saranno  
quelle delle vostre emozioni.



Nuova BMW Serie 3 Touring. Enjoy Touring.  
 Mercoledì 17 e domenica 18  
 in tutte le Concessionarie BMW.

**BMW Serie 3**  
**Touring**  
320i  
325i/xi  
330i/xi  
320d  
330d/xd

www.bmw.it



## Piacere di gustare



DA DOMANI A LUNEDÌ BRA OSPITA LA PIÙ GRANDE KERMESSE TUTTA DEDICATA AI FORMAGGI

IL MEGLIO DAL MONDO

## L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI DOP A BRA

Carlin Petrin

Il mondo del formaggio si dà appuntamento a Bra ogni due anni: è un pianeta variegato, fatto di appassionati, consumatori, curiosi, ma anche di esperti e addetti ai lavori, che ben sanno quanto «Cheese» rappresenti un luogo unico dove trovare e conoscere le realtà casearie più rare e pregiate del pianeta.

«Cheese» è un evento che ha in sé diverse sfaccettature: è un momento conviviale, formativo, di scambio e conoscenza. È la piazza della produzione casearia di qualità, che ogni anno si propone al pubblico con una formula ormai collaudata, ma anche con una serie di iniziative diverse e specifiche, sempre legate attraverso la filosofia di Slow Food.

Questa è l'occasione d'onore e riservata ai caprini, forse la più antica forma di caseificazione praticata dall'uomo, memoria ancestrale dei pastori biblici, anche simbolo di mediterraneità. Attraverso i formaggi di latte di capra, il Mediterraneo ha espresso capolavori che saranno presenti a Cheese, nello spazio denominato la Casa dei Caprini. Ci sono però alcuni concetti chiave che attraversano i fili di una trama tessuta ogni evento Slow Food: sostegno alle piccole produzioni locali, valorizzazione delle DOP europee e difesa dei formaggi a latte crudo, sensibilizzazione dei consumatori, a partire dalle giovani generazioni, nei confronti dei saperi del mondo pastorale e rurale. Sono le costanti dell'operato della nostra associazione, che costituiscono l'ossatura del nostro approccio alla cultura alimentare.

L'idea di rapporto asettico tra produttore e consumatore non trova posto a «Cheese». Dietro le bancarelle del Grande Mercato dei formaggi, sul palco dei Laboratori del Gusto, persino nello spazio di «Make...Cheese», il circo dedicato alle scuole e ai più giovani, ci sono i protagonisti delle forme del latte: casari, pastori, artigiani affinatori e selezionatori. È questo il valore aggiunto che fa la differenza di una manifestazione come «Cheese». Perché nelle piazze e nelle vie di Bra, passeggiando e degustando l'eccellenza casearia mondiale, si rianodano i legami tra chi produce e chi consuma.



# Nella casa del CAPRINI

Emanuele Forgnetti

Le novità

## Blasonati francesi e rarità australiane

Le novità 2005 saranno i caprini, produzione tipica del mondo mediterraneo, legata da sempre a pascoli marginali, zone aride e scartate per altri allevamenti. Non solo i più noti caprini francesi, che in patria accompagnano

d'abbigliamento ogni plateau di formaggi che si rispetti, ma anche greci, portoghesi, ciprioti, fino a rarità provenienti da Libano, Armenia, Giappone, Messico, Australia. Un'occasione unica per avvicinare un mondo fatto di gusti forti e profumi intensi, che caratterizza queste produzioni. Non solo formaggi, ma anche derivati del latte quali gelati e yogurt e prodotti d'abbigliamento come miele e gelatine.

mento collegato. La «capitale» Torino. Bra è stata uno dei quattro Comuni italiani fondatori dell'organizzazione «Città-slow», insieme a Greve in Chianti, Orvieto e Positano. L'intento di tradurre in pratica la filosofia di Slow Food: le tradizioni vocazione commerciale per lungo tempo e il ruolo di polo per commercializzazione dei prodotti caseari provenienti dalle vallate alpine.

Una città, dunque, che ha la sua manifestazione

visitatori, ma soprattutto di consensi, dibattiti, attenzione internazionale per il settore lattiero-caseario. «Cheese» è partito anche un preciso segnale al mondo della ristorazione: dedicare ai formaggi la stessa attenzione che si dedica al vino. Il premio ai locali del Buon Formaggio ha sancito questa nuova sfida.

UNA BREVE CONTINUA, non solo in termini di pubblico, che nell'ultima edizione del 2003 ha superato i 150 mila



Bra invasa dai visitatori durante la festa di «Cheese» (U. Anselmi - Nipix - Contrasto)

tierno-casearie di qualità e spazi particolari dedicati alla degustazione e alla conoscenza dei prodotti. Centrale è il Gran Mercato dei formaggi, nelle piazze che si aprono nel cuore della città, luoghi tradizionali dei mercati raccontati da Cesare Pavese. Giovanni Arpino, con possibilità di acquisti diretti. Centinaia di bancarelle propongono una selezione dei migliori formaggi provenienti dal mondo intero, con uno spazio riservato agli aderenti all'Aiab, l'Associazione Italiana Agricoltura Biologica. Sotto il porticato Garibaldi si apre la Gran Sala del Formaggio, la propria enoteca, che raccoglie mille etichette e la cartellata di tutte le DOP e IGP (Indicazione geografica protetta) d'Europa in degustazione.

SCelta fra 151 diversi, da 14 nazioni. Sono previsti, pronolazione, ben 42 Laboratori del Gusto, dislocati in numerosi edifici della città, per «imparare degustando». Al mercato dei Presidi Slow Food italiani e internazionali è riservata la centrale via principi di Piemonte. Nella zona vicina ritornano i pastori, uno spazio per le tome d'alpeggio.

In della Mendicizia Istruttoria, nome ricorda un istituto di assistenza per ragazzi poveri fondato nell'Ottocento, dove sono nate le prime grandi iniziative, i visitatori saranno accolti per momenti di conversazione con i redattori delle riviste Slow e Slowfood, che diffondono il «verbo» del movimento internazionale. Nella vicina Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, altra ideazione del movimento, si terranno seminari, incontri tematici e convegni. Un e proprio concerto a più voci, dunque, legate al unico filo conduttore.

UN TENDONE PER LE SCUOLE CON DIMOSTRAZIONI E VIAGGI NEL PIACERE DEL CIBO

## Il gusto s'impara al «Circo didattico»

In piazza XX Settembre verrà allestito un grande tendone, che ricorda quello di un circo, all'interno del quale si svolgeranno laboratori del gusto per ragazzi, attività sulla produzione e spettacolo artistico e teatrale. Ecco le attività.

PER GLI ALUNNI (domenica, sabato e lunedì)

• L'arte di fare il formaggio (ore 9,30): in quest'occasione l'Istituto Lattiero-Caseario di Moretta realizzerà dimostrazioni pratiche, permettendo ai ragazzi di conoscere processi caseificazione e segreti per un buon formaggio. • Assaggio... Il formaggio (ore 12): una vera e propria degustazione, un Laboratorio del Gusto in cui i piccoli assaggiatori conosceranno e riconosceranno i formaggi, imparando a valutarne la qualità organolettica, in collaborazione con esperti del Parmigiano Reggiano. • A teatro... con il formaggio (ore 14,30): la forma del latte attraverso le forme dell'arte. Spettacoli teatrali e di danza in cui protagonisti saranno latte, mozzarella e... personaggi e sorprese, nuovo modo per avvicinarsi al cibo e fare educazione alimentare.

PER LE SCUOLE SUPERIORI (domenica, sabato e lunedì)

• A teatro... il formaggio (ore 14,30):



forme del latte conosciute attraverso le forme dell'arte. Spettacoli teatrali e di danza in cui protagonisti sono latte, mozzarella e... altri personaggi a sorpresa. • nuovo modo per avvicinarsi al cibo e fare educazione alimentare. • Le forme del formaggio (alle 16,00): appuntamento riservato agli Istituti Alberghieri: vera e propria lezione per i futuri chef e operatori del settore enogastronomico. Storia, cultura, bovina e avi-caprine, tecnologia lattiero-casearia, analisi sensoriale. Il secondo la filosofia di Slow Food, ovvero partendo dal presupposto che la conoscenza sia il miglior strumento per apprezzare il piacere del cibo.

PER GLI INSEGNANTI (domenica e lunedì)

• Alle 18: base dell'esperienza di Terra Madre - il meeting mondiale della comunità del cibo - verranno proposte occasioni di confronto in cui si potranno presentare esperienze e progetti di educazione alimentare e del gusto realizzati nelle scuole. • Domani - Capri e merenda: L'orto scolastico come strumento per programmare attività multidisciplinari di educazione alimentare. Lunedì - il piacere del cibo nell'adolescenza per un consumo consapevole.

### INFORMAZIONI

#### COME ARRIVARE A BRA

In auto: per chi percorre l'autostrada A6 (Torino-Savona) in entrambe le direzioni, uscire al casello di Marene, poi girare a destra e seguire l'indicazione Bra (6 Km); per chi arriva da Milano e del Nord-Est, percorrere l'autostrada A21 (Torino-Piacenza-Gracia), uscire al casello di Asti Est, seguire l'indicazione Alba, poi seguire indicazioni per Bra. In treno: la stazione principale di Bra è raggiungibile mediante Trenitalia\* lungo la direttrice Asti-Alba-Cavallermaggiore ed il centro città, nell'area di piazza Roma. In Bra dista circa 180 Km dall'aeroporto internazionale di Torino Caselle - 180 Km dall'aeroporto internazionale di Milano Malpensa.

Per chi arriva in Bra sono previste aree di parcheggio in zona limitrofa alla città, servite da bus-navetta in successione continua, in modo da poter raggiungere il centro. I posteggi sono situati lungo le strade statali che portano a Bra e sono contrassegnati con il logo di Cheese. I posteggi saranno riempiti secondo il criterio della distanza più vicina al più lontano. Quindi il visitatore dovrà posteggiare nel posteggio contrassegnato e da qui prendere la navetta. I visitatori in auto saranno assistiti da personale dell'organizzazione.

L'Agenda International è a disposizione i visitatori Cheese 2005 per organizzare il soggiorno a Sac International - via Vittorio Emanuele, 245 - 12042 Bra (Cn) - Tel +39 0172 411193; fax +39 0172 43284

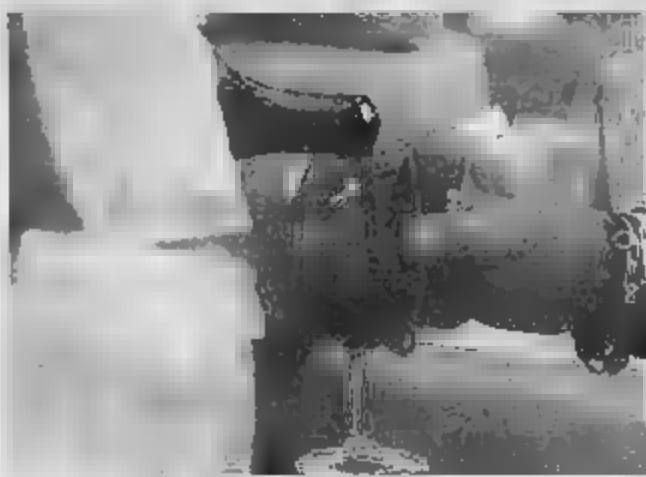
#### A CHEESE IN TRENO

Vieni a Cheese 2005 in treno dal 16 al 19 settembre in collaborazione con la Ferrovie dello Stato per domenica 18 settembre treno periodico Milano C.le - Bra e viceversa. Offerte commerciali: per i viaggi in confilva (comp. da almeno sei persone paganti) sconto del 20% sia in prima sia in seconda classe treni regionali, interregionali e sui treni IC (con supplemento obbligatorio di euro 1,50 a tratta per la riservazione obbligatoria del posto). Sconto del 10% sia in prima che in seconda classe Eurostar Italia. Trenitalia - Direzione Generale Operativa Passeggeri B.U. Passeggeri Locali - Direzione Regionale Piemonte Vendita - Molinamento Offerta Turistica, via Nizza 8 bis - 10125 Torino - tel. 011 6652653 - fax 011 6652013.

Informazioni Slow Food tel. 0172418811



## VINO E «DOP»: GLI ABBINAMENTI



## FRESCHI O STAGIONATI, A OGNUNO LA SUA REGOLA

Ci sono norme fondamentali da seguire, per accompagnare i vini a un plateau di formaggi. «Formaggio e vino vanno bene insieme - sottolinea Gianni Fabrizio, redattore delle guide enologiche di Slow Food -, ma non si può generalizzare. Sfatiamo, per esempio, il mito dell'ovvio abbinamento con il vino rosso: spesso con il formaggio vanno meglio i bianchi. Poi, più il gusto è fresco e delicato, come quello di una ricotta o una mozzarella, più l'abbinamento è difficile: ci vuole un vino bianco fresco non aromatico. Con un marzolino, è adatto per esempio un Gavi, Pinot bianco dell'Alto Adige, bianco del Collio, un Verdicchio giovane. Terre di Franciacorta bianco senza legno o un Erbaluce». Salendo con l'intensità del formaggio è opportuno salire anche con il vino, distinguendo a seconda della provenienza: latte caprino, ovino o vacchino, che propongono sfumature di gusto molto differenti.



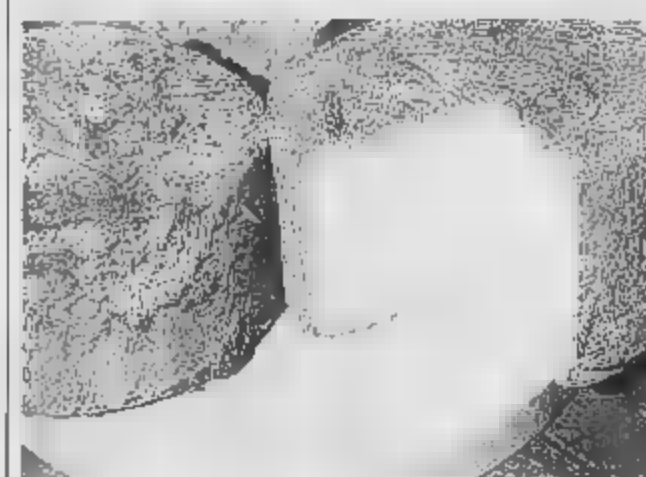
**ASIAGO.** È un formaggio fresco o semisfresco, che richiede un vino bianco fruttato, di buon corpo, oppure un rosso giovane. L'Asiago pressato ben si sposa con Pinot Nero o Colli Euganei Rosso; quello «d'alleva» è impreziosito da Breganze Cabernet o Colli Berici Merlot. Gli esperti suggeriscono, in questo caso, di accompagnare la degustazione con un Valcalepio Rosso o un Valtellina Superiore.

**CACIOCAVALLO SILANO.** Si tratta di una tipologia di formaggio dal gusto pronunciato, che viene ulteriormente esaltato da un Rosso di Cerignola (zona d'origine, il Foggiano) o un Aglianico del Vulture (prodotto in Basilicata, si ottiene dalle uve del vitigno omonimo coltivato in zone collinari nella fascia compresa fra 200 e 700 metri).

**CANESTRATO PUGLIESE.** A pasta dura e croccante, da latte intero, pecora di razza gentile di Puglia: il nome deriva dai canestri di giunco, dentro i quali stagiona. Abbinamenti: «Cacc'e Mmitte» Lucera e Rosso Barbera.



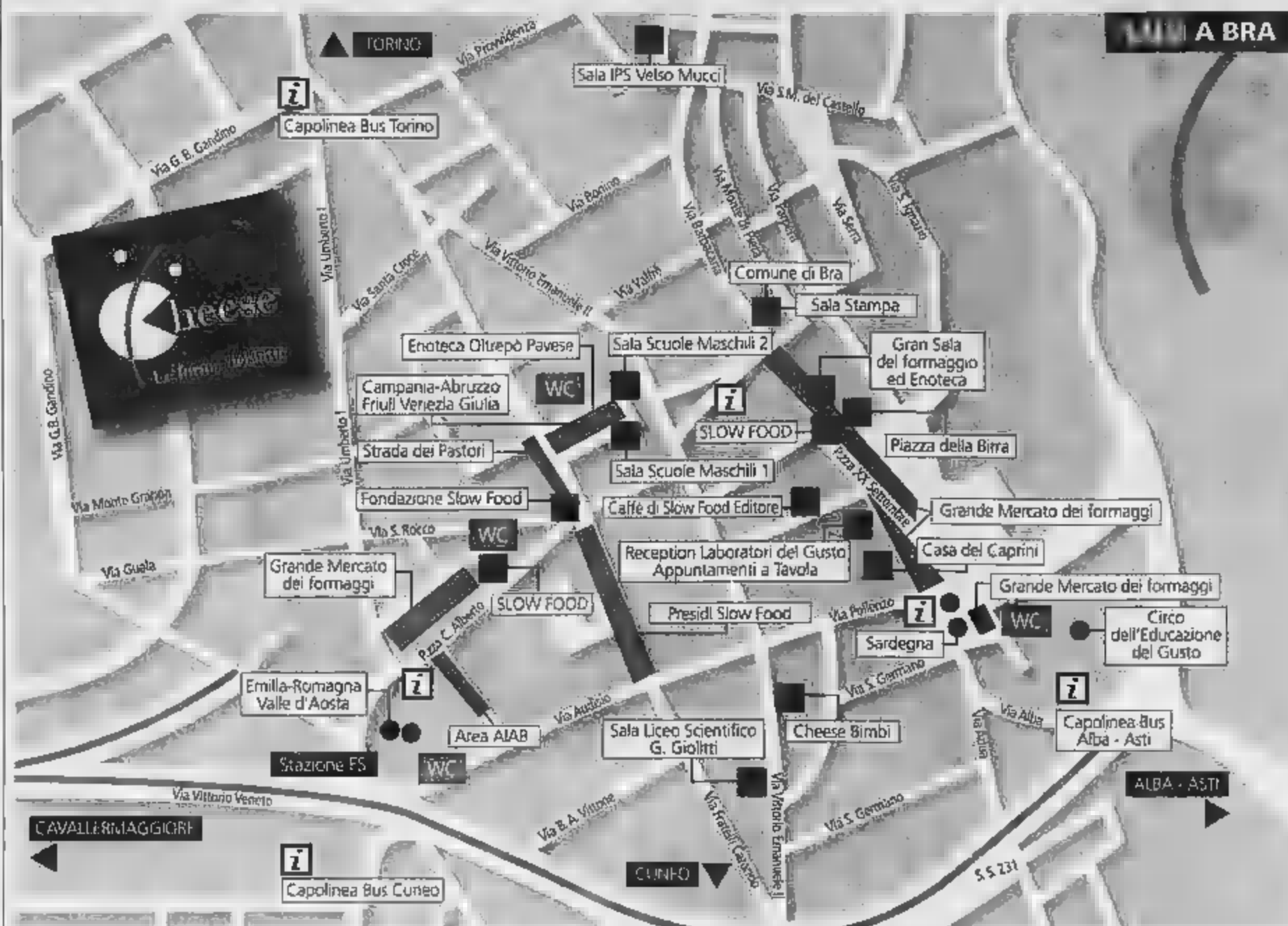
**BRA.** Il disciplinare di produzione prevede due tipologie: il Bra e quello duro, secondo il periodo di stagionatura. Nella varietà tenera la pasta è di colore bianco o bianco avorio, mentre nella varietà dura diventa gialla oca imbrunita e opaca. La crosta esterna è grigia chiara, elastica, liscia e regolare nel Bra tenero; nell'altro diventa dura, consistente, grigia scura. Le forme sono cilindriche a facce piane, di peso compreso tra i 5 e gli 8 chili. Il gusto è moderatamente piccante e sapido nella varietà tenera, piccante e «fortemente sapido» come sottolineato al Consorzio produttori, in quello stagionato. Si produce con latte vaccino, eventualmente addizionato con una piccola aggiunta di latte ovino o caprino, che proviene da bestiame alimentato prevalentemente con foraggi verdi o affienati. I vini consigliati? Rossi quali il Dolcetto delle Langhe Monregalesi e il Langhe Nebbiolo per il Bra tenero; grandi vini come Barbaresco e Barolo per il Bra duro.



**CASTELMAGNO.** Ha origini antichissime: le prime notizie di un formaggio con questo nome, utilizzato come forma di pagamento delle gabelle dagli abitanti della zona, risalgono alla fine del XIII secolo. Viene prodotto in Valle Grana da bestiame di razza piemontese, alimentato a foraggio fresco e fieno proveniente da prati misti o pascoli. L'abbinamento proposto dagli esperti è con i vini Roero e Colline saluzzesi (denominazione senza specificazione di vitigno riservata al rosso ottenuto da uve di vigneti composti da Pelaverga, Nebbiolo, Barbera, soli o congiuntamente minimo al 60%; seguita da Pelaverga o Quaglianico riservata ai vini ottenuti da uve di vigneti coltivati esclusivamente da quella tipologia).

**FIOR DI LATTE.** L'accostamento: Carignano Sulcis, Cannonau di Sardegna, così come il nuvoletto Malvasia di Bosa (molto stagionato).

## VIAGGIO FRA LE CURIOSITÀ GASTRONOMICHE, DAGLI «SCHIZ» BELLUNESI ALLA RICOTTA FRITTA LUCANA

Dalle Alpi al Mediterraneo, i figli del latte  
Ricette e assaggi senza dimenticare la tradizione

Roberto Fiori

Freschi o stagionati, a pasta dura o molle, prodotti con latte di vacca, pecora, capra o bufala: sono davvero tante le varietà di formaggi in grado di soddisfare tutti i gusti. Alimento versatile, il formaggio non gioca un ruolo fisso in cucina: può comparire come ingrediente di un veloce sformato a qualsiasi ora, o rappresentare la portata impegnativa di un pranzo o una importante ed elaborata.

Non è da considerarsi, dunque, solo un piatto da presentare a fine pasto. Sempre più spesso, infatti, alcuni formaggi vengono serviti come antipasto. Tutti possono essere proposti in natura, oppure cucinati secondo ricette semplici o più sofisticate. Nella tavolozza dei sapori della cucina, il formaggio è un grande alleato del cuoco. Sono un esempio tante ricette firmate da grandi chef o piatti che da sempre accompagnano la tradizione della tavola italiana. Nella nostra penisola le varietà di formaggi esistenti sono diverse centinaia, con un gran numero, poi, di sottovarietà e di denominazioni esistenti. È l'eccezionale patrimonio regionale della tavola nostrana, che da vita a serie infinite di abbinamenti, legami, proposte. Proviamo a scoprire alcuni «figli del latte», in un rapido viaggio dalla Alpi alle isole del Mediterraneo, suggerendo prodotti, ricette tradizionali e usanze.

In Valle d'Aosta è piatto tipico la «Suppa vaupellense», zuppa a base di fontina, cavolo



Grandi vini e formaggi: «ospitalità» riuscita per nobilitare le tavole dei gourmet. Qui sopra una coppia danese

verza e pane di segale raffermo, cotta in forno, originaria di Valpellina. La versione più antica è fatta di fontina, pane e brodo, senza cavolo. Per entrambi, è ottimo un accompagnamento di bicchiere di Valle d'Aosta Fumin. Sono tante, in Piemonte, le ricette tipiche che hanno come ingrediente fondamentale il formaggio. Si fa dalla fontina

a base di fontina, latte e rosso d'uovo, alla polenta arricchita di formaggi molli come la toma o il Bra tenero; dai gnocchi di Castelmagno al riso in caprone, piatto tipico del Biellese nel quale il riso è cotto nel brodo e mantecato con terra biellese. Per queste ricette sono perfetti vini rossi di carattere come il Barbaresco, il Barolo, la

Barbera o il Gemin, in Lombardia, celebri sono i pizzoccheri della Valtellina, conditi con burro fuso e bitto giovane, oppure il risotto mantecato al gorgonzola, per i quali si consigliano rispettivamente un Valtellina rosso e un Oltrepò pavese Buttafuoco. Un piatto originario delle vallate bellunesi, il Veneto, sono gli Schiz, gli

cagliati pressati con le mani e ridotti a bistecche, quindi fritti nel burro, salati e accompagnati con polenta. Il Tosella (formaggio fresco tagliato a fette e fritto in padella) e i knodel al formaggio sono le specialità del Trentino, mentre in Friuli si può assaggiare il montasio fritto in padella e il Cavovin, fatto di zucca lessata, ricotta affumicata e montasio. Se siete in Liguria non potete perdere la focaccia ripiena di giuncata ligure o crescenza, da gustare con il Pigato, o invece vi trovate in Emilia Romagna non lasciatevi sfuggire le chizze, fagottini di pasta ripieni di grano o parmigiano e fritti nell'olio, da servire con un bicchiere di Gutturnio. In Toscana troverete i tortelli di ricotta e castagne, in Umbria la ciaccia (formaggio, focaccia con pecorino nell'impasto). La pizza al formaggio è specialità anche delle Marche, e nel Lazio la tradizione porta in tavola spaghetti cacio e pepe, con abbondante pecorino romano grattugiato sulla pasta al dente.

In Abruzzo si cucinano le pallottole scade ovas (polpetta non piccante), in Molise il formaggio alla brace, in Campania il trionfo del formaggio arriva con mozzarella in carrozza e pastiera napoletana. E ancora, parmigiana di melanzane per la Puglia, ricotta frita per la Basilicata. Se amate allo spiedo per la Calabria, cannoli e cassata per la Sicilia, fino ad arrivare in Sardegna con i Cullingiones, ravioli ripieni di pecorino, e i Partulus, piccoli dolci a pasta con formaggio fresco molle e scorza di arance candite.

## SABATO E DOMENICA L'EDITORIALISTA ■ «LA STAMPA», LUCIA ANNUNZIATA, COMMENTA I GIORNALI

## La colazione è «servita» con la rassegna stampa

Paola Scola

Caffè, cappuccino e giornale da «gustare» al tavolino del bar. Per molti una rilassante abitudine da ripetere tutte le mattine, prima di farsi trascinare dalla frenesia del lavoro; per qualcuno un «lusso» da regalarsi solo quando si è in vacanza o non si è tiranneggiati dall'orologio. Per i visitatori di «Cheese», invece, l'appuntamento del mattino potrà trasformarsi in un'insolita opportunità: quella di commentare la notizia del giorno con l'editorialista de «La Stampa», Lucia Annunziata.

Un interlocutore privilegiato, con il quale discutere - di fronte a una tazzina fumante - a qualche delizia per i golosi - degli argomenti di attualità appena proposti dai quotidiani, delle «news», di come nascono e come vengono trattate, dei rappor-

ti tra i mezzi d'informazione e i lettori. Un'occasione per vivere in primo piano le notizie, ma anche il mondo che «loro dietro» e le dinamiche che concorrono a crearle.

Il curriculum professionale di Lucia Annunziata - una lunga carriera nelle principali testate, alla televisione e alla radio - riporta alcune tappe di particolare significato: è stata presidente della Rai, seconda donna a ricoprire l'incarico, dopo essere stata direttore del Tg3 e dell'agenzia d'informazione ApBiscom.

La giornalista incontrerà il pubblico della manifestazione braidese per la prima volta sabato mattina, alle 10, al «Caffè Slow Food Editore» (via Mendicanti Istruita 45), lo spazio «pensato» e realizzato per ospitare questa particolare rassegna stampa, firmata «Cheese». E, come nel rito di

ogni colazione che si rispetti, si sfoglieranno le pagine dei quotidiani, lasciandosi accompagnare dai profumi e dai sapori stuzzicanti dei «gioielli» della tavola, proposti dai Presidi Slow Food. All'incontro interverrà anche Giacomo Majoli, che è uno dei componenti del Consiglio internazionale Slow Food.

Il giorno successivo, l'appuntamento con l'informazione ritornerà puntuale, come ogni colazione che si rispetti. Domenica, dunque, alle 10, il «Caffè Slow Food Editore» si aprirà una volta per raccogliere e condividere - con tavolino e giornali - scambi di opinioni, riflessioni, domande, «punti di vista» e i commenti di Lucia Annunziata, dal suo «osservatorio privilegiato». Alla «colazione con le parti» parteciperà Carlo Petrini, il presidente di «Slow Food».



Lucia Annunziata, editorialista de La Stampa



## IL GRANDE MERCATO

Nella piazza Roma, 28 Settembre a Carlo Alberto c'è il cuore pulsante della manifestazione, con centinaia di bancarelle che propongono in vendita il meglio dei formaggi in arrivo da tutto il mondo. Uno spazio sarà dedicato ai formaggi dei produttori aderenti all'Alab, l'Associazione Italiana Agricoltura Biologica.

## LA CASA DEI CAPRINI

In piazza 28 Settembre saranno raggruppati i formaggi di capra e latte crudo, veri protagonisti dell'edizione 2005 di Cheese. Saranno in vendita e in degustazione ma anche spiegati attraverso momenti didattici e dimostrativi nel corso della giornata.

## LA PIAZZA DELLA

In corso Cavour alcuni dei significativi birrifici artigianali propongono le loro birre non pastorizzate, con la possibilità di abbinarle la pizza napoletana in arrivo da Castellammare di Stabia.

## IL MERCATO DEI PRESIDI

Lungo via Principi di Piemonte saranno raccolti i formaggi dei Presidi Slow Food italiani ed internazionali.

## LA STRADA DEI PASTORI

In via Marconi i pastori-casari di tutta Italia avranno uno spazio dove poter liberamente mettere in mostra e in vendita i loro prodotti.

## IMMAGINI DEL

Nella Chiesa di S. Rocco, in Cavour, una mostra raccoglie le esperienze di ventiquattro grandi fotografi nel raccontare, attraverso i loro obiettivi, il significato del Presidio Slow Food.



## LA GRAN SALA DEL FORMAGGIO

Sotto il porticato storico della mercatoale, Garibaldi e piazza 28 Settembre, saranno proposti in degustazione tutti i formaggi Dop (denominazione di origine protetta) e i prodotti di origine protetta (Dop, Igp, Igd), abbinati a una ricca scelta di vini dell'Enoteca, che conta oltre 1000 etichette.

## LABORATORI DEL

Distribuiti lungo tutta la città, in scuole, pub, bar, e nei suggestivi locali della Banca del vino di Pinerolo, sono momenti in cui esperti e produttori guidano i visitatori alla conoscenza di prodotti e tradizioni legati al mondo del formaggio, abbinamento con grandi vini ma non solo. Le complessive saranno 42 appuntamenti per imparare degustando.

## CORSI DI DEGUSTAZIONE

Nel cortile della scuola elementare statale in via Vittorio Emanuele II 289 e nei giardini pubblici di piazza Roma, i Chioschi offrono la possibilità di una sosta golosa per scoprire specialità culinarie e grandi vini.

## L'UNIVERSITÀ

Nella frazione Polverara, dove hanno sede la Facoltà di Scienze gastronomiche e la Banca del vino, nelle sale che formano i professorati dell'agricoltura del domani, sono previsti corsi, seminari, corsi di sviluppo anche la tradizionale premiazione del Locat del Buon Formaggio e la prima edizione del premio "testimoni della cultura di tradizione popolare". All'Albergo dell'Agostino, attivo alle nate universitarie, saranno proposti seminari interdisciplinari: gelato artigianale e uno spuntino preparato con focaccia classica di Genova e formaggio caprino.

## METEORICI

In piazza Caduti per la Libertà e al Teatro Politeama si svilupperanno l'inaugurazione ufficiale e i momenti di spettacolo. I suoi, della Taranto, i canti dei pastori poeti dell'Alto Lazio, la musica irlandese e Roman, i dalgj saranno i principali eventi in programma. Ai giardini della Rocca i pupi catanesi della famiglia Grasso.

## IL CAFFÈ DI SLOW

Nel cortile di via 45, conversando con i redattori delle riviste Slow e Slow Food, colazioni e aperitivi con i prodotti dei Presidi. Presentazioni di libri, degustazioni, incontri in un cheese a disposizione del pubblico.

## CHEERS! BIMI!

Nell'aula inferiore di Sant'Antonio (Ingresso da Via Vittorio Emanuele II 287), per bimbi 4 a 12 anni giochi, degustazioni, lezioni di cucina.

## RECEPTION

In piazza 28 Settembre. Qui si possono acquistare gli ingressi test-manifesta per Laboratori del Gusto.

## LA

Direttore Responsabile  
Giulio Arcandini  
Vicedirettore  
Vittorio Sabadini,  
Carlo Sartain, Roberto Bellato  
Editore: La Stampa SpA  
via Merano 32, Torino  
Presidente  
Sergio Pinckard  
Amministratore Delegato  
e Direttore generale  
Antonio Perricone  
Sottodirettore di stampa  
La Stampa - Via Cavour 84, Torino  
Supplemento chiuso in tipografia il 14-09-2005

DAGLI ALPEGGI DI GRESSONEY A UN POSTO IMPORTANTE SULLA TAVOLA DEI GOURMET

# Quella toma strappata a un drago

## Storie e sapori dal vallone di Löö

personaggio  
ENRICO MARTINET

C'è un vallone traverso che dal torrente Lys indovini. La porta è un muro verde di larici che poi s'interrompe là dove terra si adagia e insegue pascoli, frane, picchi fino a due colli. Il vallone ha un nome dolce, poetico, Löö. E' nella terra dei walese, minoranza germanofona della minoranza francofona valdostana. E dai suoi pascoli le bovine hanno il formaggio per un latte speciale che l'uomo trasforma in burro di panna e formaggio semigrasso, la toma Gressoney. Poche forme, pasta compatta, dura. Una nicchia produttiva tra i monti della Valle d'Aosta dove negli alpeggi si produceva sua maestà Fontina. La toma Gressoney non ha uguali al mondo. Per questo non l'hanno battuta: nella loro lingua, il tisch, cagna del tedesco, la chiamano «de chéche», il formaggio.

Da Ovest verso Est il vallone di Löö fila verso due valichi con Piemonte. Luogo di alpeggi e passaggio per i mercanti di burro e formaggio che facevano una strada a zig-zag, dalla Valsesia alla conca di Niel attraverso il passo di Molagna, quindi giravano verso Nord per approdare tra i casolari dei gressonari, a Obre e Ondre Löö. Lassù sono rimasti due allevatori che con il latte fanno ciò che il tempo ha tramandato: Lidia Laurent e Carlo Squinobal. A Gressoney ci sono ancora altri produttori di toma, ma si contano sulle dita di una mano. Lavoro duro, mercato difficile. E i giovani hanno il turismo da sfruttare. Eppure burro e formaggio possono essere un'occasione in più per far conoscere Gressoney e per attrarre turisti. Gioielli alimentari. Senza far tanti calcoli o' è chi comunque non molla e prosegue il lavoro che ha imparato da bambino.

La famiglia di Carlo Squinobal alleva bestie da sempre. «Ecco ciò che ho visto fare a mio padre e prima a mio nonno», dice Carlo. Ha 45 anni, due figlie e



Carlo Squinobal, uno dei pochi produttori della toma di Gressoney

capri, tra cui 20 bovine da latte. Fino alla fine di questo mese resterà a far pascolare la sua mandria a Obre Löö, 2084 metri di altitudine. E a fare «de chéche». Nel vallone siamo rimasti Lidia ed io a fare la toma e qualche pane di burro. Se il lavoro mi piace? Certo, è duro. Non so se la prossima estate sarò di nuovo qui, le mie figlie sono stufo. La produzione della toma smette con l'ultimo giorno di settembre, poi Carlo Squinobal torna a casa, a Blati, lungo la strada, vicino al Lys. Non è la sua attività di allevatore, ma non fa più formaggi e conferisce il latte alla cooperativa Fontainemore, passa qualche chilometro più in basso, in mezzo alla vallata di Gressoney.

Il perché è la qualità del formaggio: soltanto quello d'alpeggio ha le caratteristiche necessarie per poter garantire un'alta qualità alla toma. Per il burro si può fare

un'eccezione, comunque è tutt'altra cosa. I profumi delle erbe degli alpeggi sono da dimenticare. Carlo non è uomo di tante parole, che quello è il suo lavoro e continua a inseguire il sogno di produrre sempre meglio. La toma di Gressoney ha fatica, parecchio per conquistarsi un posto di rilievo fra i gourmet. «Si potrebbe far di più», dice Squinobal. Già. «De chéche» non ha nulla da invidiare a formaggi celebrati, ma molte cose che lo distinguono. Profumo e sapore sono inconfondibili.

Tradizione e poesia si mescolano nel vallone di Löö. Si rischia di scivolare nel romanticismo, dimenticando quanto lavoro sonda quella forma di formaggio e quel pane di burro di panna. Eppure il fascino di quelle forme viene ingigantito proprio dal luogo di produzione. Sì, perché quel vallone è testimone di storia e leggende. I suoi pascoli sono spe-

zati da crinali rocciosi. Il più grande, il Munt Kick, è di fronte a un vasto versante erboso: l'Angballöwang, cioè il pendio del pane di burro. Toponimo di garanzia: il formaggio è da sempre classificato come il migliore. Tra le dorsali di roccia e erbe ci si può immaginare la possente schiena di un leggendario drago che alla fine del Medioevo i valligiani riuscirono a uccidere aizzandolo contro un toro possente dalle corna rivestite di ferro. Gli uomini sette, come gli z'z' del toro, e abitavano i villaggi di Lommat e di Tschössi. Il drago apparve all'improvviso per difendere il suo territorio perché gli uomini, per aver più pascolo, distrussero la sua casa, la foresta del vallone di Löö.

A proposito di amore per terra e di nostalgia, resta ancora il ricordo di un'altra leggenda della valle di burro e formaggio, quella di un piccolo essere. La tradizione orale lo tramanda con due nomi differenti: z'z' Löö-tocché e z'z' Löö-chrallé. Le testimonianze raccolte nel catalogo dell'esposizione «Ehe de chéche» indicano che il piccolo essere scandiva il tempo della vita d'alpeggio: la gioia dell'arrivo di mandrie e uomini e con il dolore per la loro partenza verso i villaggi più bassi. Sentimenti che un tempo appartenevano in realtà alle famiglie che salivano nel vallone di Löö e che modernità ha in gran parte cancellato. La storia invece rimaneva più prosaica, perfino cruenta. Come le battaglie di valico al confine con la Valsesia o a quello tra due signorie che si dividevano la vallata di Gressoney. Accanto al colle che divide Löö da Niel c'è un luogo chiamato Greber, tombe, toponimo che evoca scontri chi voleva difendere gli alti pascoli e chi era intenzionato a conquistarli. La guerra di oggi è un'altra, è quella che Carlo Squinobal, Lidia Laurent e gli altri allevatori conoscono bene: mantenere la forza di produrre la toma Gressoney, che fortuna ha trovato grandi estimatori. Conquistare una fetta di mercato, seppur piccola, è però difficile e dipende non soltanto dalla qualità, ma dalla quantità.

GAMBAROTTA E COME PRODURRE CON SUCCESSO

# «Ho un mio formaggio Chiamatelo Malpensa»

Bruno Gambarotta

O lo so fare il formaggio: cosa ci vuole? Si prende del latte intero, vaccino, pecorino, caprino. Volendo anche una cavalla, un'asina, una cammella, una femmina di yak. Lo si porta a temperatura ambiente, diciamo 37°. Si aggiunge il caglio, si lascia riposare un'ora, si rompe il caglio in modo che il siero venga a galla, si aspetta un'altra mezz'ora, si rompe ancora il caglio in pezzi più piccoli. A questo punto si mette il tutto in un contenitore in forma trafilata in modo che il siero se ne esca, cioè si fa sgrodare il formaggio. Dopo qualche ora lo si sala, lo si mette a stagionare e voilà, il nostro prodotto. Di nicchia, che più di nicchia non si può, perché una forma verrà mai uguale all'altra.

Adesso però viene il bello, il nostro formaggio deve farsi conoscere, deve farsi largo in una selva di qualche centinaio di concorrenti, uno più buono dell'altro. Bisogna costruirgli una attorno, mito di fondazione, qualcosa che crei attenzione, rispetto e desiderio di assaggiarlo e di parlarne agli amici. Non tutti i formaggi hanno avuto la fortuna del Belletti che ha deliziato il palato di un bambino goloso che da grande sarebbe diventato Edoardo Raspelli e si sarebbe ricordato con riconoscenza di quel verde paradiso del gusto. La storia vera - del Montebello è esemplare. Rimesso al mondo quando era rimasto solo un'anziana signora in grado di farlo, in altre parole occhiappa per i capelli mentre stava cadendo precipizio dell'oblio, è stato presentato in cinque forme a Cheese '98, ne hanno parlato in molti; pochi mesi dopo, grazie Comunità montana della val Curia e

della val Berbera, è diventato un presidio Slow Food, e ora troneggia nel carrello dei formaggi dei migliori ristoranti italiani. E' fatto per tre quarti con latte vaccino un quarto di latte pecorino e ha la curiosa forma di una piccola torta nuziale, cioè il composto di tre forme sovrapposte, una più piccola dell'altra. Dicono che la forma derivi da quella del Castelletto (ora distrutto) di Montebello, una frazione del comune di Dentice, dove è nato.

All'ultimo Salone del Gusto ha dominato i discorsi e i servizi giornalistici il formaggio di yak. I hanno importato clandestinamente dal Tibet in due forme, un po' più grandi di quelle delle fontine. Era gommoso, di un color giallo intenso, e ad assaggiare un pezzetto era considerato un privilegio immenso e chi ci riusciva trovava il modo di dirlo a tutti quelli che incontrava, dilatan-

“ Bisogna cercare la nicchia, che più nicchia non si può perché una forma non venga mai uguale all'altra ”

la fama. Ipre al Salone abbiamo imparato ad apprezzare il formaggio fatto con il latte delle mucche di razza Podolica. Durante la diretta del programma radiofonico «Cattapillars» lo, facendo confusione fra «podolico» e «podolico», ho spiegato agli ascoltatori, il susseguirsi del grande esperto, il formaggio era fatto con il latte di mucche nate con un parto podolico, cioè uscendo dalla pancia della madre. I piedi anziché con la testa. A microfonici spenti e a fritte-



Formaggi artigianali: protagonisti a «Cheese 2005»

“ Avrei un'idea: vorrei tentare una toma mistica facendo stagionare le forme nei confessionali ”

ta fatta, mi hanno spiegato che le mucche di razza podolica si chiamano così perché provenienti, secoli or sono, dalla Podolia, una regione della pianura danubiana. Un passaggio importante per dare una spiccata personalità a un formaggio è la stagionatura, dove entrano in gioco molti fattori, l'ambiente, l'altitudine, l'umidità, il materiale di cui si fatti gli scaffali. Peppino Occhelli, dodici tipi diversi di legno poiché che il legno influenza il

formaggio attraverso la crosta. «Questo senso qualche idea l'avrei. Mi piacerebbe tentare una toma mistica, facendo stagionare le forme nei confessionali dalle pievi romane sparse in tutto il Piemonte, ma chissà se la curia è d'accordo».

Ma la vera bomba mediatica scoppiò a Cheese quando presentò il mio Malpensa. E' un caprino unico al mondo, stagionato tutte le latitudini e a tutte le altitudini. Direi pure che è l'uovo di Colombo, ma sono stato io ad avere l'idea per primo. Il formaggio, lo stiva in comuni valigie da viaggio, lo porto all'aeroporto di Malpensa e lo imbarco su un volo breve, anche il Milano - Bergamo va bene. Delle valigie non si saprà più niente per due o tre settimane e, quando le ritroveranno, avranno fatto per tre volte il giro del mondo. E' un prodotto fantastico, l'unico inconveniente è che quando lo annusano i cani antidroga restano secchi.

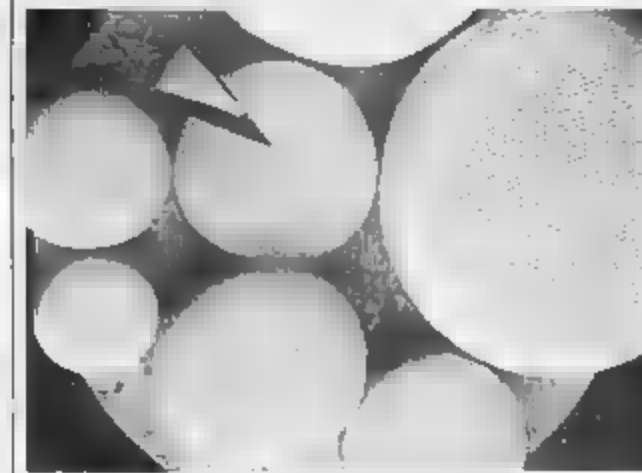
## WINE &amp; CO.: GLI ENOLOGI



**FONTINA.** Un formaggio che ha bisogno di presentazioni, perché può essere quasi considerata una delle «regine» della tavola. Per la migliore resa, si suggerisce l'assaggio accompagnato da due tassi «tranquilli», doc dal profumo non dominante: il Valle d'Aosta Donnaz (la prima «doc» della regione) o il Valle d'Aosta Gamay. **FORMAI.** MUT. Formaggio monte, d'alpeggio, gli esperti Slow Food lo consigliano con un Franciacorta o Botticino Rosso. **GORGONZOLA.** Le indicazioni per il consumo possono essere davvero tante, a seconda dei gusti e delle esigenze. Il formaggio erborinato e piccante è conosciuto, forse merita una ricerca più approfondita e particolare l'abbinamento: punire su vini passiti e liquorosi, Amore della Valpolicella. Piccoli o Passito di Pantelleria. **MONTONE VERONESE.** Due i vini che particolarmente ne esaltano il sapore e l'aroma: Valpolicella Superiore e Valtellina Sforzato.



**CASCIOTTA D'URBINO.** Verdicchio dei castelli di Jesi o Rosso Conero: vini del territorio per il dop marchigiano a pasta semicotta. **GRANA PADANO.** L'indicazione degli esperti di Slow Food va in tre direzioni: Lambrusco di Sorbara (dall'Emilia Romagna), Barbera d'Asti (generosa Barbera) per il Carducci, vino «leggendario» secondo Cesare Pavese e Teroldego Rotaliano (rosso dal Trentino). **MONTASIO.** Accostamenti differenti, a seconda che si tratti di Montasio fresco oppure stagionato. Nel primo caso, si privilegiano Tocai Colli Orientali del Friuli e Pinot Bianco del Collio; nel secondo, per i veri esperti e appassionati è bene portare in tavola un Isonzo del Friuli Merlot o un Friuli Aquileia Rosso dal peduncolo rosso. **MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA.** L'imperativo è, ancor a una volta, quello di non dimenticare il legame con il territorio d'origine e provenienza. Allora servire Fiano di Avellino o Falerno del Massico.



**WUR.** Il formaggio di Langa può essere accompagnato tanto da bianco Roero Arneis (dal sapore asciutto gradevolmente amarognolo ed erbaceo), quanto dal Dolcetto di Dogliani. **PARMIGIANO REGGIANO.** Dal gusto pronunciato, ama i rossi: dal Sangiovese di Romagna al Chianti Classico, Gattinara. **PECORINI.** Quello romano è da servire con Cerveteri Rosso e Velletri Rosso. Il sardo va consumato con rossi dell'isola, di medio corpo e fruttati: Monica di Sardegna e Carignano del Sulcis. Il siciliano si accosta a Cerasuolo di Vittoria, Marsala e Moscato. **Pantelleria.** Il toscano a Vernaccia di San Gimignano o Chianti. **VALPADANA.** Il tipo dolce con Oltrepò Pavese Rosso e Franciacorta Rosso; il piccante con Valtellina Superiore e Taurasi. **QUATTIROLLO LOMBARDO.** Il consiglio degli esperti di Slow Food è l'accostamento con i vini Lugana e Garda Sauvignon.



**RAGUSANO.** Tre i vini suggeriti con questo formaggio erborinato e piccante: Nero d'Avola, Marsala e Moscato Passito di Pantelleria. **RASCHERA.** Vini piemontesi per un «dopo d'alpeggio»: il Gavi, prodotto nell'Alto Monferrato, e il Dolcetto Langhe Monregalesi. **ROBIOLA DI ROCCAVERANO.** Erbaluce di Caluso e Barbera del Monferrato: due scelte per intenditori della buona cucina, da portare in tavola insieme al caprino dal gusto intenso e profumato. **TALEGGIO.** L'indicazione degli esperti propende verso Terre di Franciacorta Bianco e Valcalevino. Abbinamento da provare. **TOMA PIEMONTESE.** Formaggio fresco e semiraffinato, molle e dolce, si sposa con Gabbiano (Monferrato) e Carema (Torinese). **VALLE D'AOSTA FROMADZO.** Sicuramente la scelta cade su vini locali: privilegiati Valle d'Aosta Fumin e Valle d'Aosta Pinot Noir. **VALTELLINA CASERA.** Abbinamento: Valtellina e Oltrepò Pavese Rosso.



IL CALENDARIO DELLE QUATTRO GIORNATE CON INCONTRI, DEGUSTAZIONI E SPETTACOLI

# Tutto il cacio minuto per minuto

**Ore 9,30 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione**  
giusto l'arte di fare il formaggio (appuntamento riservato alle scuole). In collaborazione con l'Istituto Lattiero-Caseario di Moretta (Cn), dimostrazioni pratiche sulla produzione del formaggio. I ragazzi apprenderanno i processi di caseificazione e i segreti per ottenere un buon formaggio.

**Ore 10 - Sala Conferenze dell'Agenda di Pollesina**  
Lavoratori didattici per le scolaresche. Convegno organizzato da Slow Food e Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano.

**Ore 11 - Apertura del Grande Mercato dei Formaggi**  
Apertura della Casa dei formaggi. Apertura della Gran Sala del formaggio e dell'Enoteca. Apertura dei Chioschi di degustazione.

**Ore 11 - p. XX Settembre - stand A3-A4**  
Laboratori didattici per le scolaresche. Un appuntamento all'ora fino alle 14,00.

**Ore 11 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Attività didattiche per le scolaresche.

**Ore 11,00 - p. XX Settembre - stand A13**  
Laboratori didattici per le scolaresche. Un appuntamento all'ora fino alle 14,00.

**Ore 11 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Apertura con la grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 12 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione del gusto. Assaggio...**  
Una vera e propria degustazione, un laboratorio del gusto in cui i piccoli assaggiatori imparano a riconoscere i formaggi attraverso i sensi, valutandone la qualità organolettica. Organizzato in collaborazione con il Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano.

**Ore 12 - p. XX Settembre - stand A3-A4 Provincia di Lodi**  
Degustazioni guidate di formaggi lodigiani (pannone, tipo lodigiano, raspadura, crescenza e stracchino bio...) e vini di San Colombano. Ogni degustazione sarà preceduta dalla dimostrazione della caseificazione.

**Ore 12,30 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Pranzo con il Parmigiano Reggiano dop di Vacche Rosse, il formaggio di Fossa di Sogiano al Rubicone e Talamello, la robiola piacentina.

**Ore 13 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione mozzarella Fior Fiore stagionata in abbinamento con Muletto spumante Cavit.

**Ore 14,30 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione del gusto. A teatro...**  
con il formaggio. Sempre in forma (appuntamento riservato alle scuole). 2 ore di avvincente spettacolo culturale Magog di Alba. Il formaggio diventa protagonista per un'inedita compagnia di attori.

**Ore 15 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 15,45 - p. Caduti per la Libertà - Sala**  
Consiglio Comunale. Incontro con la stampa durante il quale Giovanni Alemanno, Ministro delle Politiche agricole e forestali, Mercedes Bressa, Presidente della Regione Piemonte, Camillo Scimone, Sindaco di Bra, Carlo Petrini, Presidente di Slow Food, illustreranno la linea guida manifestando la loro soddisfazione.

**Ore 16 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 16,30 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Mixeranda con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 17 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Degustazione provolone Coop in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 18 - v. Principi di Piemonte - Chiesa di San Rocco**  
Casa della biodiversità - Appuntamento con i Presidi Slow Food. Saperi e tecniche raccontati per immagini del Presidio italiano. La Federazione italiana associazioni fotografiche (Faf) e la Fondazione Slow Food per la Biodiversità Ods presentano il libro "Immagini dal gusto" che raccoglie le foto di vertice fotografate alle prese con altrettanti Presidi italiani. Al termine, degustazione di prodotti dei Presidi.

**Ore 18 - v. Mendicizia Isola, 45 - Café Slow Food**  
Edizione inaugurazione del Café Slow Food con aperitivo per tutti i partecipanti.

**Ore 18 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione del gusto. Cacioli a merenda**  
(appuntamento riservato alle scuole). L'anno scolastico inteso come strumento per programmare attività pluridisciplinari: educazione alimentare. Sulla base dell'esperienza dei Laboratori della Terra di Madre, il meeting mondiale delle comunità cibo - un'occasione di confronto per conoscere esperienze e progetti di educazione alimentare e del gusto realizzati nelle scuole, in Italia e all'estero.

**Ore 19,30 - Pollesina - Incontro con l'Autore. Formaggi rari di Francia**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 19,30 - p. Caduti per la Libertà - Sala**  
Consiglio Comunale. Cerimonia di assegnazione Premio Lattiero-Caseario in collaborazione con l'Associazione Italiana Agricoltura Biologica.

**Ore 19,30 - p. XX Settembre - stand A3-A4 Provincia di Lodi**  
Degustazioni guidate di formaggi lodigiani (pannone, tipo lodigiano, raspadura, crescenza e stracchino bio...) e vini di San Colombano. Ogni degustazione sarà preceduta dalla dimostrazione della caseificazione.

**Ore 19 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 19 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Apertura con Coop.

**Ore 19 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Cena con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 20,30 - Appuntamenti a Tavola: a casa nei ristoranti del Piemonte**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 21 - p. Caduti per la Libertà - Ambrogio Spagnari**  
in "Tarantelle di amore". Appuntamento in collaborazione con il Festival delle Province.

**Ore 23 - Chiusura della prima giornata**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 9,30 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione**  
giusto l'arte di fare il formaggio (appuntamento riservato alle scuole). In collaborazione con l'Istituto Lattiero-Caseario di Moretta (Cn), dimostrazioni pratiche sulla produzione del formaggio. I ragazzi apprenderanno i processi di caseificazione e i segreti per ottenere un buon formaggio.

**Ore 10 - Apertura del Grande Mercato dei Formaggi**  
Apertura della Casa dei formaggi. Apertura della Gran Sala del formaggio e dell'Enoteca. Apertura dei Chioschi di degustazione.

**Ore 10 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Colazione con il Parmigiano Reggiano dop di Vacche Rosse, il formaggio di Fossa di Sogiano al Rubicone e Talamello, la robiola piacentina.

**Ore 10 - v. Mendicizia Isola, 45 - Café Slow Food**  
Edizione inaugurazione della nuova edizione, ampliata e aggiornata. Libro "Formaggi d'Italia" (appuntamento su prenotazione).

**Ore 10,30 - Pollesina - Incontro con l'Autore. Il patrimonio regionale francese a rischio**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 11,30 - p. XX Settembre - stand A3-A4 Provincia di Lodi**  
Degustazioni guidate di formaggi lodigiani (pannone, tipo lodigiano, raspadura, crescenza e stracchino bio...) e vini di San Colombano. Ogni degustazione sarà preceduta dalla dimostrazione della caseificazione.

**Ore 11 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 11 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Cena con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 12,30 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Pranzo con il Parmigiano Reggiano dop di Vacche Rosse, il formaggio di Fossa di Sogiano al Rubicone e Talamello, la robiola piacentina.

**Ore 13 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 10 - p. XX Settembre - stand A13**  
Laboratori didattici per le scolaresche. Un appuntamento all'ora fino alle 12,00.

**Ore 10 - p. Garibaldi - stand A20-A21 Lodi e Spina**  
Laboratori didattici per le scolaresche. Un appuntamento all'ora fino alle 12,00.

**Ore 11 - p. Carlo Alberto - Teatro Politeama, Cerimonia**  
assegnazione Premio Testimoni della cultura di tradizione popolare (prima edizione). In collaborazione con il Festival delle Province, sarà premiato il più originale, protetto, diffuso e autentico tra i prodotti tipici della Provincia.

**Ore 11 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Attività didattiche per le scolaresche.

**Ore 12 - Visita guidata per i giornalisti all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollesina**  
Partenza da Piazza Caduti per la Libertà, davanti all'Ufficio Stampa. La visita si svolgerà presso l'Accredito.

**Ore 12 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione del gusto. Assaggio...**  
Una vera e propria degustazione, un laboratorio del gusto in cui i piccoli assaggiatori imparano a riconoscere i formaggi attraverso i sensi, valutandone la qualità organolettica. Organizzato in collaborazione con il Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano.

**Ore 12,30 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Pranzo con il Parmigiano Reggiano dop di Vacche Rosse, il formaggio di Fossa di Sogiano al Rubicone e Talamello, la robiola piacentina.

**Ore 13 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione mozzarella Fior Fiore stagionata in abbinamento con Muletto spumante Cavit.

**Ore 14,30 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione del gusto. A teatro...**  
con il formaggio. Sempre in forma (appuntamento riservato alle scuole). 2 ore di avvincente spettacolo culturale Magog di Alba. Il formaggio diventa protagonista per un'inedita compagnia di attori.

**Ore 15 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 15,45 - p. Caduti per la Libertà - Sala**  
Consiglio Comunale. Incontro con la stampa durante il quale Giovanni Alemanno, Ministro delle Politiche agricole e forestali, Mercedes Bressa, Presidente della Regione Piemonte, Camillo Scimone, Sindaco di Bra, Carlo Petrini, Presidente di Slow Food, illustreranno la linea guida manifestando la loro soddisfazione.

**Ore 16 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 16,30 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Mixeranda con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 17 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Degustazione provolone Coop in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 18 - v. Principi di Piemonte - Chiesa di San Rocco**  
Casa della biodiversità - Appuntamento con i Presidi Slow Food. Saperi e tecniche raccontati per immagini del Presidio italiano. La Federazione italiana associazioni fotografiche (Faf) e la Fondazione Slow Food per la Biodiversità Ods presentano il libro "Immagini dal gusto" che raccoglie le foto di vertice fotografate alle prese con altrettanti Presidi italiani. Al termine, degustazione di prodotti dei Presidi.

**Ore 18 - v. Mendicizia Isola, 45 - Café Slow Food**  
Edizione inaugurazione del Café Slow Food con aperitivo per tutti i partecipanti.

**Ore 18 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione del gusto. Cacioli a merenda**  
(appuntamento riservato alle scuole). L'anno scolastico inteso come strumento per programmare attività pluridisciplinari: educazione alimentare. Sulla base dell'esperienza dei Laboratori della Terra di Madre, il meeting mondiale delle comunità cibo - un'occasione di confronto per conoscere esperienze e progetti di educazione alimentare e del gusto realizzati nelle scuole, in Italia e all'estero.

**Ore 19,30 - Pollesina - Incontro con l'Autore. Formaggi rari di Francia**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 19,30 - p. Caduti per la Libertà - Sala**  
Consiglio Comunale. Cerimonia di assegnazione Premio Lattiero-Caseario in collaborazione con l'Associazione Italiana Agricoltura Biologica.

**Ore 19,30 - p. XX Settembre - stand A3-A4 Provincia di Lodi**  
Degustazioni guidate di formaggi lodigiani (pannone, tipo lodigiano, raspadura, crescenza e stracchino bio...) e vini di San Colombano. Ogni degustazione sarà preceduta dalla dimostrazione della caseificazione.

**Ore 19 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 19 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Apertura con Coop.

**Ore 19 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Cena con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 20,30 - Appuntamenti a Tavola: a casa nei ristoranti del Piemonte**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 21 - p. Caduti per la Libertà - Ambrogio Spagnari**  
in "Tarantelle di amore". Appuntamento in collaborazione con il Festival delle Province.

**Ore 23 - Chiusura della prima giornata**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 9,30 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione**  
giusto l'arte di fare il formaggio (appuntamento riservato alle scuole). In collaborazione con l'Istituto Lattiero-Caseario di Moretta (Cn), dimostrazioni pratiche sulla produzione del formaggio. I ragazzi apprenderanno i processi di caseificazione e i segreti per ottenere un buon formaggio.

**Ore 10 - Apertura del Grande Mercato dei Formaggi**  
Apertura della Casa dei formaggi. Apertura della Gran Sala del formaggio e dell'Enoteca. Apertura dei Chioschi di degustazione.

**Ore 10 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Colazione con il Parmigiano Reggiano dop di Vacche Rosse, il formaggio di Fossa di Sogiano al Rubicone e Talamello, la robiola piacentina.

**Ore 10 - v. Mendicizia Isola, 45 - Café Slow Food**  
Edizione inaugurazione della nuova edizione, ampliata e aggiornata. Libro "Formaggi d'Italia" (appuntamento su prenotazione).

**Ore 10,30 - Pollesina - Incontro con l'Autore. Il patrimonio regionale francese a rischio**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 11,30 - p. XX Settembre - stand A3-A4 Provincia di Lodi**  
Degustazioni guidate di formaggi lodigiani (pannone, tipo lodigiano, raspadura, crescenza e stracchino bio...) e vini di San Colombano. Ogni degustazione sarà preceduta dalla dimostrazione della caseificazione.

**Ore 11 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 11 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Cena con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 12,30 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Pranzo con il Parmigiano Reggiano dop di Vacche Rosse, il formaggio di Fossa di Sogiano al Rubicone e Talamello, la robiola piacentina.

**Ore 13 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 13 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Cena con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 14,30 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione del gusto. A teatro...**  
con il formaggio. Sempre in forma (appuntamento riservato alle scuole). 2 ore di avvincente spettacolo culturale Magog di Alba. Il formaggio diventa protagonista per un'inedita compagnia di attori.

**Ore 15 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 15,45 - p. Caduti per la Libertà - Sala**  
Consiglio Comunale. Incontro con la stampa durante il quale Giovanni Alemanno, Ministro delle Politiche agricole e forestali, Mercedes Bressa, Presidente della Regione Piemonte, Camillo Scimone, Sindaco di Bra, Carlo Petrini, Presidente di Slow Food, illustreranno la linea guida manifestando la loro soddisfazione.

**Ore 16 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 16 - v. Mendicizia Isola, 45 - Café Slow Food**  
Edizione inaugurazione del Café Slow Food con aperitivo per tutti i partecipanti.

**Ore 16 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione del gusto. Cacioli a merenda**  
(appuntamento riservato alle scuole). L'anno scolastico inteso come strumento per programmare attività pluridisciplinari: educazione alimentare. Sulla base dell'esperienza dei Laboratori della Terra di Madre, il meeting mondiale delle comunità cibo - un'occasione di confronto per conoscere esperienze e progetti di educazione alimentare e del gusto realizzati nelle scuole, in Italia e all'estero.

**Ore 19,30 - Pollesina - Incontro con l'Autore. Formaggi rari di Francia**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 19,30 - p. Caduti per la Libertà - Sala**  
Consiglio Comunale. Cerimonia di assegnazione Premio Lattiero-Caseario in collaborazione con l'Associazione Italiana Agricoltura Biologica.

**Ore 19,30 - p. XX Settembre - stand A3-A4 Provincia di Lodi**  
Degustazioni guidate di formaggi lodigiani (pannone, tipo lodigiano, raspadura, crescenza e stracchino bio...) e vini di San Colombano. Ogni degustazione sarà preceduta dalla dimostrazione della caseificazione.

**Ore 19 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 19 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Apertura con Coop.

**Ore 19 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Cena con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 20,30 - Appuntamenti a Tavola: a casa nei ristoranti del Piemonte**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 21 - p. Caduti per la Libertà - Ambrogio Spagnari**  
in "Tarantelle di amore". Appuntamento in collaborazione con il Festival delle Province.

**Ore 23 - Chiusura della prima giornata**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 9,30 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione**  
giusto l'arte di fare il formaggio (appuntamento riservato alle scuole). In collaborazione con l'Istituto Lattiero-Caseario di Moretta (Cn), dimostrazioni pratiche sulla produzione del formaggio. I ragazzi apprenderanno i processi di caseificazione e i segreti per ottenere un buon formaggio.

**Ore 10 - Apertura del Grande Mercato dei Formaggi**  
Apertura della Casa dei formaggi. Apertura della Gran Sala del formaggio e dell'Enoteca. Apertura dei Chioschi di degustazione.

**Ore 10 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Colazione con il Parmigiano Reggiano dop di Vacche Rosse, il formaggio di Fossa di Sogiano al Rubicone e Talamello, la robiola piacentina.

**Ore 10 - v. Mendicizia Isola, 45 - Café Slow Food**  
Edizione inaugurazione della nuova edizione, ampliata e aggiornata. Libro "Formaggi d'Italia" (appuntamento su prenotazione).

**Ore 10,30 - Pollesina - Incontro con l'Autore. Il patrimonio regionale francese a rischio**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 11,30 - p. XX Settembre - stand A3-A4 Provincia di Lodi**  
Degustazioni guidate di formaggi lodigiani (pannone, tipo lodigiano, raspadura, crescenza e stracchino bio...) e vini di San Colombano. Ogni degustazione sarà preceduta dalla dimostrazione della caseificazione.

**Ore 11 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 11 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Cena con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 12,30 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Pranzo con il Parmigiano Reggiano dop di Vacche Rosse, il formaggio di Fossa di Sogiano al Rubicone e Talamello, la robiola piacentina.

**Ore 13 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 13 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Cena con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 14,30 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione del gusto. A teatro...**  
con il formaggio. Sempre in forma (appuntamento riservato alle scuole). 2 ore di avvincente spettacolo culturale Magog di Alba. Il formaggio diventa protagonista per un'inedita compagnia di attori.

**Ore 15 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 15,45 - p. Caduti per la Libertà - Sala**  
Consiglio Comunale. Incontro con la stampa durante il quale Giovanni Alemanno, Ministro delle Politiche agricole e forestali, Mercedes Bressa, Presidente della Regione Piemonte, Camillo Scimone, Sindaco di Bra, Carlo Petrini, Presidente di Slow Food, illustreranno la linea guida manifestando la loro soddisfazione.

**Ore 16 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 16,30 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Mixeranda con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 17 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Degustazione provolone Coop in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 18 - v. Principi di Piemonte - Chiesa di San Rocco**  
Casa della biodiversità - Appuntamento con i Presidi Slow Food. Saperi e tecniche raccontati per immagini del Presidio italiano. La Federazione italiana associazioni fotografiche (Faf) e la Fondazione Slow Food per la Biodiversità Ods presentano il libro "Immagini dal gusto" che raccoglie le foto di vertice fotografate alle prese con altrettanti Presidi italiani. Al termine, degustazione di prodotti dei Presidi.

**Ore 18 - v. Mendicizia Isola, 45 - Café Slow Food**  
Edizione inaugurazione del Café Slow Food con aperitivo per tutti i partecipanti.

**Ore 18 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione del gusto. Cacioli a merenda**  
(appuntamento riservato alle scuole). L'anno scolastico inteso come strumento per programmare attività pluridisciplinari: educazione alimentare. Sulla base dell'esperienza dei Laboratori della Terra di Madre, il meeting mondiale delle comunità cibo - un'occasione di confronto per conoscere esperienze e progetti di educazione alimentare e del gusto realizzati nelle scuole, in Italia e all'estero.

**Ore 19,30 - Pollesina - Incontro con l'Autore. Formaggi rari di Francia**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 19,30 - p. Caduti per la Libertà - Sala**  
Consiglio Comunale. Cerimonia di assegnazione Premio Lattiero-Caseario in collaborazione con l'Associazione Italiana Agricoltura Biologica.

**Ore 19,30 - p. XX Settembre - stand A3-A4 Provincia di Lodi**  
Degustazioni guidate di formaggi lodigiani (pannone, tipo lodigiano, raspadura, crescenza e stracchino bio...) e vini di San Colombano. Ogni degustazione sarà preceduta dalla dimostrazione della caseificazione.

**Ore 19 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 19 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Apertura con Coop.

**Ore 19 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Cena con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 20,30 - Appuntamenti a Tavola: a casa nei ristoranti del Piemonte**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 21 - p. Caduti per la Libertà - Ambrogio Spagnari**  
in "Tarantelle di amore". Appuntamento in collaborazione con il Festival delle Province.

**Ore 23 - Chiusura della prima giornata**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 9,30 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione**  
giusto l'arte di fare il formaggio (appuntamento riservato alle scuole). In collaborazione con l'Istituto Lattiero-Caseario di Moretta (Cn), dimostrazioni pratiche sulla produzione del formaggio. I ragazzi apprenderanno i processi di caseificazione e i segreti per ottenere un buon formaggio.

**Ore 16 - v. Mendicizia Isola, 45 - Café Slow Food**  
Edizione inaugurazione del Café Slow Food con aperitivo per tutti i partecipanti.

**Ore 16 - Giardini della Rocca - Circo dell'educazione del gusto. Cacioli a merenda**  
(appuntamento riservato alle scuole). L'anno scolastico inteso come strumento per programmare attività pluridisciplinari: educazione alimentare. Sulla base dell'esperienza dei Laboratori della Terra di Madre, il meeting mondiale delle comunità cibo - un'occasione di confronto per conoscere esperienze e progetti di educazione alimentare e del gusto realizzati nelle scuole, in Italia e all'estero.

**Ore 19,30 - Pollesina - Incontro con l'Autore. Formaggi rari di Francia**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 19,30 - p. Caduti per la Libertà - Sala**  
Consiglio Comunale. Cerimonia di assegnazione Premio Lattiero-Caseario in collaborazione con l'Associazione Italiana Agricoltura Biologica.

**Ore 19,30 - p. XX Settembre - stand A3-A4 Provincia di Lodi**  
Degustazioni guidate di formaggi lodigiani (pannone, tipo lodigiano, raspadura, crescenza e stracchino bio...) e vini di San Colombano. Ogni degustazione sarà preceduta dalla dimostrazione della caseificazione.

**Ore 19 - Laboratori del Gusto**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 19 - Principi di Piemonte - stand P40 Coop**  
Apertura con Coop.

**Ore 19 - p. Roma - stand E11 Emilia Romagna**  
Cena con il grana padano dop, il pecorino reggiano, lo squacquerone di Romagna.

**Ore 20,30 - Appuntamenti a Tavola: a casa nei ristoranti del Piemonte**  
Degustazione formaggi Alpiere in abbinamento a vini Terre di Vito.

**Ore 21 - p. Caduti per la Libertà - Ambrogio Spagnari**<



CUORGNÈ CLAMOROSA SVOLTA DOPO LE TENSIONI NELL'ESECUTIVO. FORSE SI VOTERÀ ■ PRIMAVERA CON LE ELEZIONI POLITICHE

# Cade la giunta Ghiglieri-Cavalot

Undici firme fanno capitolare la maggioranza: arriva il commissario

Alessandro Ballasio

Ore 17,10, municipio di Cuorgnè. La riunione della giunta appena iniziata quando due assessori, Sergio Orso e Flavio Novaria, presentano un documento che getta la sala.

Ci sono le loro dimissioni, quelle di altri due consiglieri, la maggioranza della minoranza al completo. L'amministrazione comunale di Cuorgnè è caduta. Non ci sono più i numeri per governare e adesso il Comune finirà in mano a un commissario prefettizio, in attesa di nuove elezioni. Che dovrebbero arrivare alla prima data utile: si parla già delle politiche di aprile.

Per il sindaco Candido Ghiglieri e il suo vice Giancarlo Vacca Cavalot, una doccia fredda, questi due fogli già depositati dal notaio. Poche righe, per spiegare una decisione maturata a lungo, tra esponenti di tre diverse liste che poco più di un anno fa si erano date battaglia nelle elezioni comunali: «E' sempre la trasparenza. Non si poteva più andare avanti così, comunitario a caldo i dimissionari. Lo scenario è chiaro: che



Da destra Giancarlo Vacca Cavalot e Candido Ghiglieri nell'ultima uscita ufficiale

all'interno della squadra di governo ci fossero malumori, da tempo era cosa nota. I contatti con gli esponenti dell'opposizione negli ultimi tempi si erano intensificati. L'obiettivo è stato raggiunto: l'addio a metà (più uno) consiglieri, per far

decadere la giunta. Assieme ad Orso e Novaria altri due componenti della lista di moderati: Franco Camerlengo ad Innocente Cantisani. E poi, naturalmente, i due gruppi di minoranza: Antonio Cionto, Roberto Scotti, Matteo Fanciuoli, Aldo D'Amato, Pie-

NON PUO' RICANDIDARSI

**Il sindaco «ombra» sembra essere arrivato al capolinea**

In pieno caos da «colpo di mano» un interrogativo ha cominciato ad invadere i corridoi del palazzo comunale. Potrà, eventualmente, candidarsi l'ex vicesindaco Giancarlo Vacca Cavalot? La risposta è no, e questo fa di lui probabilmente il più grande sconfitto in questa storia.

Ricordiamo che nel giugno 2004 aveva maturato due mandati consecutivi e a quel punto aveva lasciato lo scranno a Ghiglieri. Ora l'incompatibilità rimane, secondo il testo unico degli enti locali: perché la legislatura si è interrotta prima della metà, sarebbero stati necessari almeno due anni e mezzo perché il vecchio sindaco potesse sperare ancora una volta di conquistare la poltrona più ambita del municipio.

ro Carbonatto e Giuseppe Agostino (insieme per Cuorgnè) ed Enzo Coello (Cuorgnè viva). Undici contro dieci, sindaco compreso. Che succede ora? Si aspetta l'arrivo del commissario nominato dalla Prefettura, dovrebbero essere necessari alcune settimane. Poi si ridisegnerà il nuovo scenario elettorale. Intanto saltati anche gli equilibri all'interno della Comunità montana alto Canavese, già scossa, di recente, da clamoroso ribaltone. Sugli stessi banchi, quelli della maggioranza, ci sono due fedelissimi di Ghiglieri, Lorenzo Trione e Sergio Zitta, più, in virtù di un particolare accordo, Aldo D'Amato, dei dimissionari di ieri. Accordo che, annuncia lo stesso Ghiglieri, ormai si può dire «saltato». «Onestamente, tutto questo non me l'aspettavo», dice al telefono l'ex primo cittadino - «sapevo che qualcuno non era soddisfatto, ma non al punto da far saltare l'amministrazione». La decisione che va contro l'interesse della città, mi meraviglia che le minoranze abbiano prestato il fianco in questo modo. In ogni caso sono tranquillo, cosciente di aver lavorato bene, fino ad oggi.

RETROSCENA L'ASSESSORE ALLA CULTURA SERGIO ORSO «SEPARATO IN CASA»

## L'ultimo strappo dopo il no al ricordo per «Bellandy»

L'assessore alla Cultura Sergio Orso (fra i promotori del neonato circolo della Margherita «Sviluppo Canavese») si sentiva già da un pezzo uno di quei «separati in casa» prima o poi esplodono. E tutte le volte che propo- n- gono io, il sindaco e il suo vice me le bocciano. E' diventata una questione politica, incredibile da dirsi: non digeriscono che io faccia parte della Margherita. Eppure, è il giugno del 2004, Orso entra a furor di popolo in giunta. Ha raccolto più di 200 preferenze, meglio di lui è andato soltanto Giancarlo Vacca Cavalot. «Non significa niente, per loro. Sono uno da mettere da parte». Ci sono due gocce che fanno traboccare il vaso. In ordine di tempo: «Ho proposto manifestazioni dall'associazione italiana ricer-

ca sul cancro, per il 2 ottobre. Una festa promozionale, con l'arrivo del treno e tutto il resto. Una giornata benefica, insomma. Ma l'hanno cassata, senza appello. Ancora la politica, ma che c'entra in questo caso?».

E poi la storia della commemorazione del leggendario mandante partigiano «Bellandy», che negli Anni Sessanta e Settanta era stato anche sindaco della città. L'uomo che cammina a fianco del canonico Cibrario, davanti alle truppe della VI Gi, nella foto sostata a Cuorgnè il 9 maggio 1945, la più famosa della Resistenza in Canavese. L'associazione «Amici del Gran Paradiso» propone un evento per ricordarlo, a 15 anni dalla morte. Orso abbraccia il progetto e lo presenta alla

giunta. «Bocciato anche questo». Il motivo, giura Orso, è lo stesso: lo sfondo politico. Ghiglieri, ieri mattina, prima di undici dimissioni spiegava: «E' stata una questione di principio, tutto qui. Ci hanno chiesto un contributo, ma noi il salone lo abbiamo sempre affittato, cosa avrebbero detto le altre associazioni? Avremmo creato un precedente». E intanto, delusi ma rassegnati, quelli dell'associazione «Amici del Gran Paradiso» si sono rivolti a Castellamonte: il ricordo di Bellandy (e di Jimmy Troglia, altro esponente di spicco della Resistenza in Canavese) sarà, sabato 29 ottobre.

Ma il malumore dell'assessore Orso, è evidente, ha radici più lontane. Il Torneo di Maggio. Lui spara contro la Pro loco



Il comandante Bellandy alla destra del parroco don Cibrario nel '45

perché, a suo dire, servirebbe una sfarzosa di rinnovamento, la rievocazione così non va. Il risultato? Una crisi nell'associazione turistica che si è ancora risolta e la richiesta di smentita da parte del sindaco, che non condivide la posizione del suo assessore. «Parla a titolo personale, noi la pensiamo

diversamente». Il chiarimento non arriva mai. Orso ormai diventa un separato in casa. Fa sue le perplessità di altri colleghi della lista di governo. Il matrimonio con le due opposizioni comincia a materializzarsi. Durerà fino alle prossime elezioni? (al. bal.)

CALUSO RIAFFERMA IL RUOLO DI CAPITALE DELL'ERBALUCE



Un'immagine d'antan della Festa dell'uva a Caluso

## Dalla Festa dell'uva l'Enoteca regionale

Mauro Saraglia

L'Enoteca regionale del vino della provincia di Torino può decollare. L'assessorato all'Agricoltura della Regione l'ha «scioltasi ufficialmente, concedendo un primo contributo di 32 mila euro per le spese di istituzione: non che ci fossero dubbi in merito: ma l'annuncio, alla vigilia dell'inaugurazione della struttura, offre ulteriore solidità all'evento. L'undicesima Enoteca regionale, presieduta dall'onorevole Mauro Chianale, ha sede a Caluso, nei locali di Palazzo Valperga di Masino e nella sottostante cantina, che l'amministrazione comunale ha ristrutturato, a gente economica - 300 mila euro, fondi ottenuti grazie al Dcup regionale. La costituzione della nuova Enoteca è stata promossa e coordinata dalla Provincia, e ha visto la partecipazione della Camera di Commercio di Torino, dei Comuni di Caluso, Chieri, Carama, Bricherasio, Chivasso e dei Consorzi di tutela dei vini doc di Canavese, Pinerolese, Valsusa e Chierese. L'inaugurazione è prevista per domani, alla 20, primo atto della 72ª edizione della Festa dell'Uva. «Con questa Enoteca», dice il presidente Chianale - «si va a colmare una lacuna grave: i vini torinesi, ora, hanno una casa degna di tal che ne consentirà una adeguata promozione presso un pubblico più vasto. Il merito va, soprattutto, ai produttori, che hanno capito la necessità di puntare sulla qualità dei vini, e sulla collaborazione.

Nell'Enoteca c'è grande armonia, c'è entusiasmo: cercheremo di operare per promuovere il territorio, creando occasioni di crescita economica, pur in un settore di nicchia. In ciò abbiamo già registrato disponibilità e collaborazione degli istituti alberghieri della provincia.

«Non è casuale - fa eco il sindaco di Caluso, Mauro Suriani - che l'inaugurazione dell'Enoteca avvenga proprio durante la Festa dell'Uva: ne è casuale che, tra pochi mesi, saremo in piena Olimpiade».

La Festa dell'Uva, dicevamo. La principale kermesse calusiese propone domani sera, oltre al taglio del nastro dell'Enoteca, l'inaugurazione dei banchi d'assaggio dei produttori vinicoli e, al parco Spurgazzi, lo spettacolo «I Segreti di Arlecchino».

Sabato, alle 17, nei locali dell'Enoteca luogo la premiazione del concorso del «Grappolo d'Oro»: poi, nelle vie centro, saranno aperte le «veje piote» di rioni e frazioni. Nel fine settimana si susseguiranno cene e pizze sulla terrazza di Palazzo Valperga (prenotazioni al 349/3423258). Domenica alle 11,30, nella Sala Consiliare, l'atteso momento della proclamazione della Ninfia Albaluce 2005, reginetta della festa, che aprirà la sfilata per le vie cittadine. Nel pomeriggio disputa del Palio dei Rioni, mentre alle 21,30 è in concerto, nel parco, la mitica Equipe 84. Lunedì sera il suggestivo finale, con fiaccolata e spettacolo pirotecnico.

## Inbreve

**Alpette**  
Muore mentre cerca i funghi

Un pensionato di Cuorgnè, Ledovico Ferraro, 68 anni, è morto ieri mattina nei boschi al confine con Alpette mentre stava raccogliendo

dei funghi, in una zona particolarmente ricca porcini dove lui solito recarsi. Secondo i primi accertamenti dei sanitari sarebbe stato colto da un male improvviso, forse un infarto. E' dagli amici che lo avevano accompagnato nell'escursione. Medici e infermieri dei 118 non hanno potuto far altro che constatare il de-

**Perosa**  
«Non a Fiorano i polai blindati»

E' a Perosa Canavese, e non a Fiorano come scritto sul giornale di ieri, che è entrata in vigore un'ordinanza per prevenire il virus dell'influenza aviaria: qui, il sindaco di Perosa, Giuseppe Vanacore, ha ordinato di coprire con teli e reti di protezione i polai.



Giuseppe Vanacore

**Montalto**  
Nuova gestione per l'asilo nido

La cooperativa Alice Rossa si è aggiudicata il bando indetto dalla Comune per la gestione della sezione dell'asilo nido. Tra le novità, la proposta di estendere il servizio fino alle 18,30, di limitare la chiusura durante le vacanze di Natale e di garantire un centro estivo.

**Ivrea**  
Arrestato per rapina in Romania

La polizia di Ivrea ha arrestato, su mandato di cattura internazionale, Sergio Norbert Mucules, 18 anni: nel 2001 aveva rapinato, in Romania, un uomo all'interno di un ristorante. Il ragazzo, che si era rifugiato ad Albiano, è già processato nel suo Paese.

**Ceresole**  
Gita dal Gran Paradiso alle Dolomiti

Gita di fine per l'associazione Amici del Gran Paradiso di Ceresole, con l'organizzazione dell'agenzia Levador Viaggi di Riva. Mista uno degli itinerari più classici dalle Dolomiti, da Bolzano a Canazei ad Ortisei e Trento. Info e prenotazioni Levador Viaggi 0124.26704.

**BANDA**  
Al Parco Spurgazzi di Caluso, alle 21, grande concerto della banda musicale del Comune di Caluso. Ingresso libero.

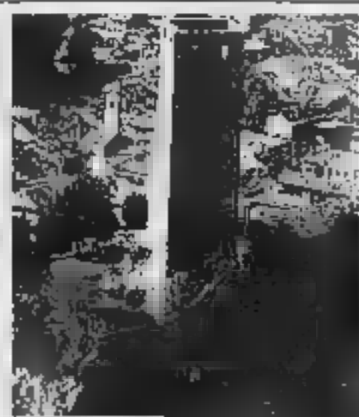
**MESSICO**  
Da domani a domenica, a Pecco, è in programma la divertente Messicana. Domani a sabato alle 18,30, a domenica 12, apre il padiglione gastronomico in piazza (specialità messicana e non solo). Venerdì alle 22,30 concerto dei Talkin' Drum, sabato Dottor Mirvago. Domenica alle 14,30 raduno di off-road 4x4, con prova spettacolo sull'apposita pista.

**TEATRO**  
Domani alle 21, a sabato alle 10,30, all'antiteatro di Montalto Dora, viene presentata la pièce d'inchiesta assurda su Cardano, di Maria Rosa Menzies, regia di Oreste Valente, interpretato da Daniela Fazzolari, Oreste Valente e Tino Danesi. Durante una seduta spiritica scopre com'è morto il matematico Gerolamo Cardano. complesso

intreccio mette in relazione (algebraica e amorosa) il matematico Cardano con il collega Tartaglia e la sorellastra di quest'ultimo, Bianca. I biglietti per lo spettacolo di domani sera costano 10 euro, mentre l'ingresso alla replica di sabato mattina è gratuito, ma riservato agli studenti delle scuole medie superiori. Informazioni in Comune a Montalto (0125/652771).

**ARPA CANTICA**  
Sabato 17 settembre alle 21,30, a Xanto Stefano Caffè nell'area di Santo Stefano a Chivasso, concerto di Ricky Mantovan per arpa celtica, chitarra e voce, preceduto alle 20,30 da un buffet. L'ingresso, tutto compreso, costa 10 euro. Informazioni al 347/5480483.

**LA VENDEMMIA**  
Il prossimo appuntamento alla «Gala tavolo», rassegna promossa dall'Amici del Canavese e dedicata alla festa della tradizione rurale, si terrà a Cuceglio domenica 18 settembre, e sarà imperniata sulla vendemmia. Il ritrovo sarà alle 10,



La Torre Ferranda a Pont Canavese

alla Cantina Sociale del Canavese. Da qui seguirà una breve escursione a piedi attraverso le vigne, e la raccolta delle uve. La quota di adesione è di 28 euro (comprensiva di pranzo, intrattenimento musicale e omaggio da indossare). Informazioni e prenotazioni 0125/618131.

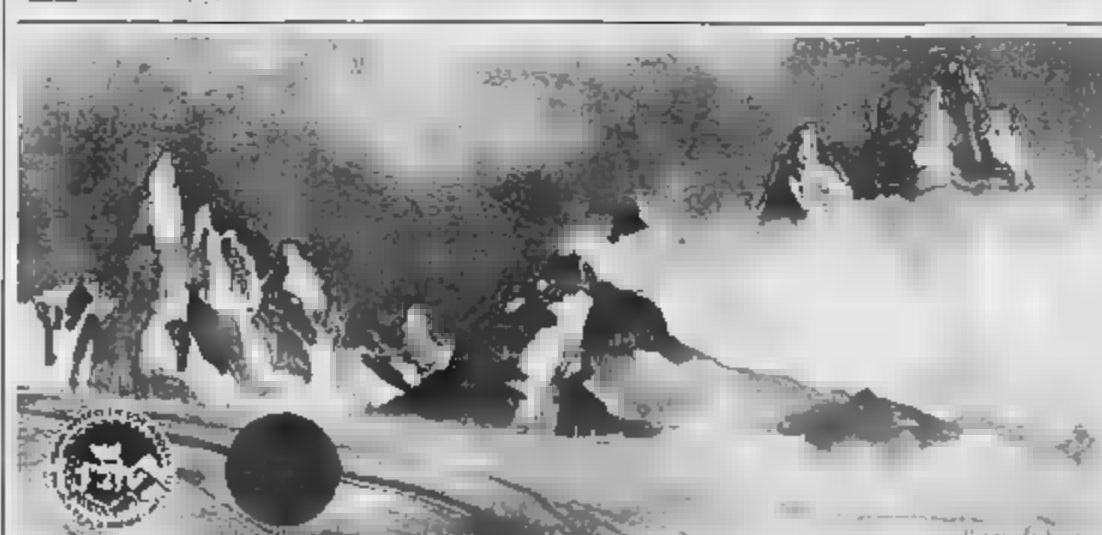
Prenderà avvio lunedì 26 il nuovo corso di formazione al volontariato socio-sanitario promosso

so dall'associazione Avuls di Castellamonte. «Percorrere la strada della solidarietà, aiutare ad aiutare» è il titolo del ciclo di venti incontri, che si terranno nel salone parrocchiale in piazza Martiri della Libertà a Castellamonte, il martedì e giovedì, dalle 17 alle 19. Per informazioni: 0124/681213, 0124/58243.

**EDIE**  
E' aperta la prevendita degli abbonamenti (a 45 euro) per la stagione «Quattrocento», che i Tredici a Teatro proporranno, dall'8 ottobre al 20 dicembre, nel salone plurisecolare di Vichie. Per informazioni: 347/8739232, info@trediciteatro.it, www.trediciteatro.it.

**INTRUSTRA**  
E' visitabile fino al 25 settembre, alla Torre Ferranda di Pont, la personale del designer Vota. La metafora dell'oggetto, allestita nell'ambito del GranParadisoFestival. La torre è aperta, fino a fine settembre, il sabato e la domenica dalle 10 alle 15 e dalla 15 alle 19. Oltre alle mostre, con il biglietto d'ingresso a 2,68 euro, il pubblico può anche visitare il Museo del Territorio.

MONTAGNA E SOLIDARIETA'



**Migliaia di cartoline per la spedizione «Patagonia 2006»**  
Dalle valli canavesane un aiuto alle guide peruviane

Con le cartoline (messe in vendita a 5 euro) si può sostenere la spedizione «Patagonia 2006» un viaggio di esplorazione per l'arricchimento professionale delle giovani guide peruviane - come spiega il guardaparco del Gran Paradiso Valerio Bertoglio - nell'ambito delle attività promosse dalla scuola di alta montagna «Don Bosco en los Andes». Le cartoline - il bozzetto è stato disegnato da Martina Bertoglio - che verranno spedite, firmate, durante la spedizione, sono in vendita ai rifugi Mida e Muro a Ceresole e all'istituto S.S. Annunziata di Riva.



## INDIRIZZO

VIA MARENCO 32

10126 TORINO

GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT

TELEFONO

011 6568111

011 6568139

## Giorno e Notte

Nel 1997, a Torino, qualcuno senz'altro lo ricorderà anche per le sardine che all'epoca fuoriuscirono da via Maria Vittoria invadendo la città, e tenne la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

La XII edizione di questa rassegna avrà luogo nei prossimi giorni a Napoli, e precisamente dal 19 al 28 settembre. Innumerevoli sono i legami tra il capoluogo subalpino e quello partenopeo: dall'enorme numero di pizzerie corredate da foto di Totto e vedute del Vesuvio che



costella il nostro territorio alla famosa boutade secondo cui Torino sarebbe, dopo Napoli, la città più meridionale d'Italia (Palermo, lo sa bene chi c'è stato, è in realtà sé, né Italia né Africa: non a caso Federico II, Stupor Mundi, volle esservi sepolto).

Ma torniamo ai nostri artisti: la manifestazione già torinese e oggi napoletana, promossa dall'Associazione Internazionale per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, l'idea di promuovere la creatività giovanile a favorire la

toleranza e l'incontro tra culture diverse, si basa su una rete internazionale a cui aderiscono ministeri, città e associazioni di ben 26 Paesi dell'area mediterranea, ciascuno impegnato nella promozione di artisti emergenti attivi in tutti i campi della creatività, dalle arti figurative alla musica, dalla narrativa al cinema.

L'edizione 2005, voluta e organizzata dalla Provincia di Napoli e dalla Regione Campania con la collaborazione del Comune di Napoli, avrà come nucleo centrale

Castel Sant'Elmo, edificio del XVI secolo che accoglie sotto il Vesuvio svariate manifestazioni culturali ed esposizioni di arte contemporanea (nonché tra gli arredatori di scena) di un bellissimo racconto di Marguerite Yourcenar, «Anna Soroka», contenuto nel volume «Come l'acqua che scorre».

L'inaugurazione della Biennale è prevista per lunedì, giorno della festività di San Gennaro, patrono della Città di Napoli oltre che protagonista di uno dei migliori film girati in Italia nel

dopoguerra, «Operazione San Gennaro». A Castel Sant'Elmo, lunedì, saranno anche artisti torinesi, d'adozione e non: per le Arti Visive Coniglio Viola e Sabine Delafon (autrice tra le altre del graffito I LOVE TORINO), per le Arti Applicate Emiliano Coccolo e Maristella Colombo, per la Musica Le Lavatrici Rosse, per la Narrazione Francesca Valente, e per la sezione Cinema e Video Patrick Rizzi.

Insomma: Torino, che non sta mai ferma, è arrivata fino a Napoli. In bocca al lupo.

## IL CARTELLONE THEATROPOLIS 2005

## Il palcoscenico si tinge di noir

Gli spettacoli s'ispirano ai libri di Highsmith, McEwan e Carlotto. Ospite Carlo Lucarelli

Silvia Francia

Il noir come «un modo di guardare alla realtà e al suo cuore nero» è lo specifico di Theatropolis 2005, parte seconda.

La novità, per la rassegna organizzata dal Coordinamento Moncalieri Teatro, è proprio quella dall'appendice autunnale che, da quest'anno, fa seguito al consueto cartellone estivo (info: 011/640.37.00). Il tema, invece, resta il medesimo, ovvero «Noir mediterraneo A/R. Delitti senza castighi e castighi senza delitti»: spunto per riflessioni che, fatta propria la lezione dei classici, si concentra però soprattutto sul presente, sulle ombre e contraddizioni, spesso occultate dalla maschera della «calma apparente», delle parvenze.

La seconda sezione del festival, presentato ieri, s'inaugura il 23 settembre al Matteotti con «Concerto in nero»: esplorazione musicale di un tema per eccellenza, l'associazione tra amore e delitto tra passione, gelosia e morte. Protagonisti il concerto, il soprano Linda Campanella e il basso Matteo Peirone, accompagnati dal pianista Giorgio Costa. La musica sono di Schubert, Schumann,

Rota, Rossini, Donizetti e Puccini. La sera successiva, Lucia Poli è alle prese con una celebre giallista e i suoi delitti eccellenti, che hanno ispirato diversi registi, da Hitchcock a Wenders. «Patricia Highsmith: brividi» è lo spettacolo, che cura assieme cinque racconti dell'autrice, supportati da colonna sonora oliviera. La regia è della stessa Poli.

La violenza sociale, un nero molto pervasivo, ma anche lampi di tenerezza e forse d'amore segnano «Farfalla», che Riccardo Lombardo ha tratto la raccolta di Ian McEwan: in scena alle Fondazioni Teatrali Limone il 26 di questo mese. Un sospetto a avere ucciso una bambina induce a riflettere sul senso della scelta della non-scelta, sugli elementi che fondano l'apparente casualità: un'auto su cui non si è scelto di salire, che si è in moto da sola, azioni volontarie che forse così volontarie non sono e, comunque vada, producono tragedie.

Tensioni domestiche, violenza esercitata su chi ci vive accanto, famiglie stremate, città schizogeniche: è trame che compongono l'arazzo di una contemporaneità al nero, raccontata da Massimo Carlotto in «Più niente al mondo», monologo affidato all'attrice Gisella Bein, cartellone per il 27. In cartellone anche «Anna Cappelli» di Annibale Ruccello e «Repetita» della Compagnia GAP/Sanprogetto. Non manca l'incontro con un maestro del noir televisivo, Carlo Lucarelli.

## La comicità va in scena

«Ciao Bale» televisione al teatro  
Simonetta e Perera con Pagliero e Perone

«Vuoi uscire dalla pata?» aggrediva il primo spotteone tv di «Ciao Bale», striscia comica di Quartarete che nel 2003 divenne un fenomeno dell'emittenza locale. Ieri ad Atrium l'Associazione Culturale omonima ha presentato i nuovi progetti: il «Tg Thien» della coppia Simonetta Bho-Sostiene Perera (foto in alto), le «macchiette» sabaude inventate da Giampiero Perone (foto), Menlio Pagliero e numerosi altri artisti saranno in Gioiello dal 16 settembre al 16 ottobre. Il gruppo produrrà «Farfalla» di Ian McEwan interpretato da Pagliero (25 e 26 settembre alle Fondazioni Teatrali Limone); sul canale digitale Extracampus «Ciao Bale» tornerà in versione piccolo schermo.

## EXPERIMENTA VERSO I GIOCHI DEL 2006

## Giovedì, aria di montagna

Al parco Michelotti Stefania Belmondo dà il via agli incontri sulle discipline alpine



Stefania Belmondo

«Accetti la sfida?» È il tema scelto quest'anno da Experimenta, che oggi, alle 18 al parco Michelotti, apre il suo ciclo di incontri in collaborazione con «Giovedìscien».

A pochi mesi dall'inizio dei Giochi olimpici, sport e montagna faranno filo conduttore a tutti gli appuntamenti. E sarà proprio delle grandi incognite Torino 2006 ad aprire la rassegna. Stefania Belmondo - madrina di Experimenta 05 ma soprattutto ex campionessa di sci di fondo - discuterà con il vicedirettore dell'Istituto di Medicina dello Sport Gian Pasquale Gaudenzi e al giornalista Giorgio Pasini sul tema di fascino del limite. La sfida è tempi e al tempo. Un argomento che tocca la Belmondo da vicino, quanto atleta che ha gareggiato fino a 34 anni e fino a ieri, dopo un primo ritiro e la gravidanza, ha meditato di rimettere gli sci ai piedi.

La rassegna proseguirà fino al 27 ottobre, tutti i giovedì, sempre alle 18. Sport e montagna, visti da molteplici angolature. Il 22 settembre Aldo Fasolo, docente di Neurobiologia all'Università di Torino, e Giuseppe Vercelli, docente di Psicologia al Suism discuteranno del «Cervello degli atleti»; la settimana successiva la volta del rapporto Po-montagna: «Dalle Alpi al gran-

de fiume osservando la natura». Il 6 ottobre il responsabile antidoping del Toroc, Paolo Borriero, illustrerà l'«Allarme doping», fenomeno che riguarda non solo gli atleti professionisti, ma anche lo sport di base. La neve, insieme alle implicazioni ambientali, sarà il tema su cui il 13 ottobre si confronteranno il climatologo Luca Mercalli e Claudio Cascardo, docente di Fisica dell'atmosfera presso l'Università di Torino. Il penultimo incontro, il 20 ottobre, avrà come titolo «Le grotte, archivio del tempo», illustrato da Giovanni Baldino del dipartimento di Fisica dell'Università di Torino.

Infine, a chiudere la rassegna, «Le sfide della montagna»: le inimmontabili scalate trasposte sul grande schermo, raccontate dal direttore del Museo della montagna Aldo Audisio e da Silvano Guidone dello studio Guidone&Associati. [a.r.]

## Settembre Musica

Comincia presto, la giornata di Settembre Musica, che prevede per stamattina alle 10,30 Palazzo Civico la presentazione dell'indagine sul pubblico di Torino realizzata dall'Osservatorio Culturale del Piemonte (ingresso gratuito). In Aula Magna del Politecnico alle 17, il Quartetto Borclani esegue musiche di Beethoven. (Ingresso libero). Alle 21 al Teatro San Filippo, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e il Coro Voci Bianche Teatro Regio. Conservatorio Giuseppe Verdi affrontano Boulez, Solbiati e Panni (ingresso gratuito).

## Anteprima: «I giorni dell'abbandono»

E' previsto il «tutto esaurito» questa sera. Reposi per l'anteprima torinese del dramma di «I giorni dell'abbandono», il film di Roberto Faenza girato lo scorso anno sotto la Mole e presentato in concorso alla Mostra Internazionale di Venezia. La proiezione comincia alle 21,15, organizzano Film Commission Torino Piemonte Medusa. Alla serata partecipano il regista all'origine torinese, i protagonisti Margherita Buy e Luca Zingaretti, la produttrice Elda Ferri. Il film esce domani nelle sale cinematografiche.

## ti

## trak

niak, sete d'acqua e di pace; organizzata: Circolo culturale Y'S Men International. Relatore è Raffaele Pepe, odontostomatologo all'ospedale Martini e ufficiale medico del Corpo militare della CRI. Ingresso libero, Circolo Sottufficiali, Avogadro 13, ore 20, info 011/511.52.13.

## CINEMA

## Migrazioni

«Crocevia di sguardi», serie di docu-

mentari su vecchie migrazioni: prima proiezione «Un confine di specchi» di Stefano Savona. Il seguito l'incontro con Marinette Pendola, autrice del libro «Le rive lontane» (Sellerio), ingresso libero. Cinema Teatro Baretto, Baretto 4, ore 21.

## Torino Contemporanea

Per il Festival delle Arti Performative, questa viene proposto l'allestimento della compagnia di Margherita Ex Nihilo Danse «Trajets de vies». Officina Caos, piazza Montale 18/a, ore 21.

## INCONTRI

## Biennale di Fotografia

Dibattito e proiezioni con «X» Biennale Internazionale di Fotografia, percorso di 350 immagini firmate dai più grandi reporter. Intervengono Ullrich Lucas, curatore della mostra, e Daniela Trunfo della Fondazione Italiana per la Fotografia. Ingresso libero. Fnac, via Roma 56, ore 18.

## Pittura del Quattrocento

Per il ciclo sul «Grandi pittori» conferenza Alberto Cottino, direttore del Museo Accorsi, su «Giacomo Jaquario e la del 400 in Piemonte». Prenotare: 011/8129116. Fondazione Accorsi, ore 55, ore 21.

## Celti

Ricardo Graziano affronta l'argomento: «Celti», a Unire. Info: 011/4342450. Educatore della Provvidenza, corso Govone 16/a, ore 16.

## Bach

Ludger Lohmann: «Interpretazione della letteratura organistica di Bach». Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23, ore 23.

## Psicologia

Giorgio Ghid: «Psicologia e adolescenza». Centro «Futuro», Cineas 29/d, ore 20,30.

## LIBRI

## Diari

Si parla del volume di Michele Di Girolamo «Diari vagabondi di un pellegrino» edito da Mores. Con l'autore. Biblioteca Civica Regio Parco, San Benigno 22, ore 17,30.

## SEMINARI

## Festa della Destra Sociale

«La cultura ha colore politico?», gli interventi di Riccardo Pedrizzoli, Teodoro Buontempo, Gianni Oliva, Ambrogio Invernizzi, Alessandro Germani e Giampaolo Leo, Modera Marco Graniti. A seguire serata musicale. Area giardini, c.so B. Telesio, ore 18,30.

## VARIE

## Beerba

S'inaugura oggi il Beerba, beer bar & restaurant. Il locale è stato ideato dall'architetto italo-svizzero François Confinio (autore tra l'altro dell'allestimento del Museo Internazionale del cinema). Corso Novara 11, dalle ore 19.

## Benvenuti alla

Viene inaugurata oggi il Green Hostel Cascina Falchera. Si tratta di un centro di cultura per l'educazione all'ambiente e all'agricoltura. Nel Green Hostel si svolgono anche stage residenziali ragazzi. Strada Cuornè 109, ore 18.

## Ti sposi nel 2006?

NON MANCARE AL PRIMO APPUNTAMENTO DELLA STAGIONE NEL MONDO DEL MATRIMONIO:

SABATO 24 E DOMENICA 25 SETTEMBRE

13ª rassegna sull'organizzazione del matrimonio

Palazzina di Caccia di Stupinigi - Ingresso gratuito - Orario 10,30 - 20,00

Ai partecipanti verrà distribuita in anteprima una copia gratuita della nuova edizione 2006 di GUIDASPOSI, LA GUIDA UTILE. Per ricevere gli inviti gratuiti alla manifestazione cercaci su internet:

www.guidasposiweb.it

Nozze da Sogno









LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA ANGOSCIA E TANTE TESTIMONIANZE DI SOLIDARIETÀ

# Due bimbe disperate «Ma perché papà non torna a casa?»

Alla notizia il padre del carabiniere ucciso si è sentito male ed è stato ricoverato all'ospedale

Giacomo Galeazzi

INVIATO A LATINA

Una nuvola nera di dolore avvolge la palazzina Anni Sessanta dove Alberto Andrioli aveva costruito il rifugio sicuro per sé, la moglie e le due figliette. Adesso la tranquillità di questa strada immersa nel verde è squarciata dalle sirene delle gazze. Sono i suoi colleghi che accorrono a far quadrato attorno alla famiglia. Sono una quindicina i carabinieri davanti al portone di via Genova, con gli occhi rossi e la faccia china a terra solo per servizio. Su e giù per le scale è una processione dolente di parenti e amici in lacrime. In tanti arrivano per fare coraggio alla vedova, ma escono sconvolti dalla scena straziante delle bimbe che chiedono come stasera loro padre non sia ancora tornato. La più grande stamattina è arrivata in anticipo a scuola, felice ed emozionata d'essere accompagnata per il primo giorno da quel papà sempre tanto impegnato. Le lezioni iniziavano alle 8 e mezza. Alle 8 meno cinque, però, erano già in aula a parlare con la maestra, che ora attraverso il vialetto del condominio senza alzare gli occhi da terra. Appena saputo della tragedia, si è sentita in dovere di precipitarsi a casa Andrioli insieme al marito, per offrire il suo aiuto, per sapere come rendersi utile, per stringere a sé le bambine sfianate senza sosta dalle lacrime di dolore. Avevano Alberto nel cuore. Hanno in comune l'angoscia per una giovane vita strappata in maniera così vile alla serena quotidianità degli affetti e la preoccupazione per il futuro di una famiglia unita. «Ora quella povera ragazza dovrà fare da sola, due bimbe piccole», sospira la cugina che soffoca la sofferenza nell'abbraccio di un anziano parente.

Alle 21 le quattro macchine dei carabinieri che fanno da sbarramento contro i curiosi davanti all'abitazione, si spostano improvvisamente. Dal comando provinciale di Latina arriva un'auto con il lampugliante acceso e parcheggio proprio ai piedi della palazzina. Scende, sorretta da un ufficiale dell'Arma, la moglie di Alberto Andrioli, i capelli tirati indietro e il volto impietrito. Sta per intraprendere il viaggio al contempo più breve e più pietoso e quasi esito. A un chilometro la attende la salma ricomposta dal marito che lei ha chiesto di vedere prima che venga eseguita l'autopsia. Le bimbe rimangono a casa con gli zii e a protezione della loro serenità continuano a vigilare fino a tarda notte i colleghi di papà.

Poco distante l'onda nera di dolore trevolge anche il padre di

Alberto: stava raggiungendo Latina da Sessa Aurunca per una visita al figlio quando ha ricevuto la drammatica notizia. Non ha resistito allo strazio, si è sentito male ed è stato ricoverato all'ospedale «Dono Svizzera» di Formia. «Si è trattato di un malore grave», spiegano i medici del pronto soccorso, «le sue condizioni sono molto serie. Intanto, il moto spontaneo di solidarietà richiama in via Genova un andirivieni di persone legate al carabiniere ucciso dall'esplosione anche solo da un sorriso e da un saluto. «Nel quartiere era una presenza costante, affidabile, rassicurante», racconta una coppia coniugi che ha una boutique vicino a piazza Caduti. Nasiriyah era sempre allegro e disponibile. Capiva al

voio il nostro bisogno di vicinanza, e sapeva tranquillizzarci che solo con il gesto di saluto che ci faceva passando davanti alle vetrine del negozio».

La commozone in aria. Molti arrivano fin sotto le finestre degli Andrioli, senza avere l'animo di citofonare. Temono di violare l'intimità della via cruciale silenziosa percorsa dalle persone più vicine alla famiglia. «Poteva capitare a chiunque di noi, non riesco a crederci, sento il dolore della sua risata contagiosa, si limita a dire: collega dai capelli bianchi e gli occhi arrossati. E' solo un attimo, tutti hanno gli occhi dritti sulla luce al piano di sopra. E' la stanza delle bambine che ancora non dormono».

## Alcuni precedenti attentati ai militari



2 OTTOBRE 2003

Viene presa di mira la stazione dei Carabinieri di Stampace in provincia di Cagliari. Il pacco identificato non esplode. Lo stesso giorno ne arriva uno alla sede della Regione Sardegna a Roma ed un terzo al ministero del Lavoro. Quest'ultimo esplode ma l'impiegato che l'aveva aperta resta illeso.



4 NOVEMBRE 2003

Il maresciallo dei carabinieri Stefano Sindona, 43 anni, perde tre dita della mano destra in seguito all'esplosione di un pacco bomba alla stazione dei carabinieri di Roma nei pressi di piazza Vesuvio. L'attentato viene rivendicato da un gruppo anarco-insurrezionalista.



2 MARZO 2005

A Genova due ordigni rudimentali esplodono in cascinetti di rifiuti vicino a due stazioni dei carabinieri. Il primo scoppio avviene a circa una cinquantina di metri dalla caserma dei carabinieri di Voltri. Il secondo esplode a una decina di metri di distanza.

ULTIMI ANNI SONO MOLTIPLICATI GLI ATTACCHI A CASERME ED ANCHE A SINGOLE PERSONE

# L'Arma nel mirino degli anarchici e dei boss

Francesco Grignetti

ROMA

Basta scorrere le cronache degli ultimi tempi e c'è da rimanere sgomenti di fronte ai moltiplicarsi degli attentati contro i carabinieri. Vengono colpite le stazioni come gli individui, le caserme e le automobili. Il Nord e il Sud. E' come se in Italia fosse in alto una ignobile gara a fare del male. Grossomodo gli episodi sono di due tipi: ci sono gli attentati di stampo politico, e sono per lo più riconducibili ai gruppuscoli anarco-insurrezionalisti. Ci sono poi quelli di tipo criminale, e lì è soprattutto la camorra a farsi sentire.

E' l'11 dicembre del 2004, ad esempio, quando viene recapitato un pacco esplosivo nella sede centrale dell'Associazione nazionale carabinieri, a Roma, che raccoglie gli ex dell'Arma, ma anche tanti

familiari e simpatizzanti. Quella volta erano gli anarchici. Il giorno prima ci si era provato con il sindacato autonomo Sappe della polizia penitenziaria.

Gli attentati danno vita a inchieste lunghe e complicate. Per un plico esplosivo del 2003 recapitato a una piccola caserma della stazione di Stampace, nel centro storico di Cagliari, (per fortuna era un ordigno a basso potenziale) recentemente è stato arrestato un giovane sardo, Luca Farris. Farris ha 21 anni e si è assunto la responsabilità di sedici attentati e atti intimidatori rivendicati da varie sigle anarchiche.

Qualche volta si lamentano feriti. Era il novembre del 2003 quando il maresciallo dei carabinieri Stefano Sindona, 43 anni, comandante della piccola caserma di piazza Vesuvio aprì un plico di color giallo paglierino: dentro c'era un pacco esplosivo che dil-

niò la mano destra al maresciallo. L'episodio fece scalpore.

Altre volte, i danni vengono evitati per un pelo. Magari per un po' di fortuna, che non guasta mai. O per esperienza. Il 2 marzo scorso, quattro attentati colpirono in parallelo le caserme dell'Arma tra Milano e Genova. A Milano, il primo ordigno esplode in un cascinetto alla caserma prescelta (era la Montebello) e dopo un certo intervallo di tempo, quando si calcola che sia arrivata qualche pattuglia sul posto, salta in aria una seconda bomba. Una trappola che può diventare mortale. Quella volta, in particolare, si sfiorì il ferimento di un brigadiere, capopattuglia dell'equipaggio che era accorso in piazza papa Giovanni XXIII e si era trovato a pochi metri di distanza dalla pesante campana raccogli-vetro nella quale era contenuto il secondo ordigno, esplosivo mentre il milita-

stava facendo i primi rilievi. Quella notte, attentati colpirono anche le caserme di Voltri e Prà, nel ponente genovese.

C'è da registrare anche l'attentato al singolo: a Quartu Sant'Elena, in provincia di Cagliari, nel gennaio scorso hanno fatto esplodere una bomba a chiaro scopo intimidatorio davanti all'abitazione di un carabiniere, un vicebrigadiere, che risulta indagato per violenza dolosa a Genova. Nella stessa notte, un'autobomba è saltata in aria nei pressi del carcere di Buoncammino.

Ma non si deve pensare che ci siano soltanto gli anarco-insurrezionalisti e maneggiare diavole l'esplosivo in Italia. Anzi. La più gran parte degli attentati dinamitardi è riconducibile al racket. E la provincia di Latina, sotto-posta com'è a infiltrazioni della camorra, è considerata una zona particolarmente a rischio. Di epi-

sodi piccoli e grandi se ne contano. Mai diretti contro i carabinieri: sarebbe un salto di qualità davvero grosso. Eppure, segnalava qualche tempo fa il procuratore nazionale antimafia, Piero Luigi Vigna, nel Lazio le organizzazioni criminali crescono in autonomia e proprio a Latina s'è trovata un clan che aveva la capacità di battezzare i propri adepti. Si diceva d'accordo Tano Grassano, esperto di usura: «Esiste un livello di rischio che, se sottovalutato, domani potrebbe farci piangere».

I clan in tutto il Mezzogiorno dispongono di grandi quantità di esplosivo ad alto potenziale. Certe volte non sanno più che farcene. A Catania, un mese fa, ignoti hanno abbandonato uno scatolone con dentro 500 grammi di gelatina esplosiva e un detonatore. C'era anche un biglietto: «Meglio che finisca nelle mani dei carabinieri».

L'AMICO FERITO

## Il maresciallo distretto dal dolore

Inviato a Latina

Un silenzio irreale, le finestre illuminate, ma nessuno risponde al citofono finché una voce cortese reclama tranquillità. Nella casa di via del Murillo, poco lontano dalla stazione ferroviaria di Latina, il maresciallo Stefano De Rinaldis è vivo per miracolo: una manciata di metri più vicino all'esplosione ed era non sarebbe qui a cercare la serenità rapida da un pomeriggio di angoscia. Se l'è cavata con un forte choc e la perforazione di un timpano e, vista l'entità dello scoppio, viene guardato un po' come un sopravvissuto. Non appena è stato dimesso dall'ospedale Santa Maria Goretti dove l'avevano portato d'urgenza in ambulanza, la sua casa è stata meta di un flusso ininterrotto di persone care. Familiari, amici e colleghi si sono subito stretti attorno al giovane binniere per fargli capire il loro calore. Il suo primo pensiero, spiegano, è stato per Alberto Andrioli, al quale era particolarmente legato. Il racconto di quegli istanti di terrore è ancora confuso, avvolto com'è nell'angoscia per la perdita di un amico. Dello scalo di Serraneta arriva un'auto di parenti che attraversano rapide il cortile dell'abitazione. Nessuno resta a lungo in casa, per tacito accordo volesse far sentire a Stefano la loro vicinanza senza però soffocarlo.

«Con quello che ha passato, è meglio lasciarlo un po' in pace», commenta un'anziana vicina, «gli ci vorrà tempo per superare un trauma del genere». E' un ragazzo dal carattere forte, concordano le altre persone che gli hanno fatto visita, si riprenderà presto. «Anche perché», aggiunge un amico, «Stefano vive in un mestiere con entusiasmo e passione. E' ciò che voleva fare fin da piccolo e siamo sicuri che sarà certo questo grosso spavento a cambiarlo». Da queste parti non c'è nessuno che non lo ami. E' nato e cresciuto qui. Appena saputo dell'esplosione, tanti hanno sentito la necessità di incamminarsi per via del Murillo quasi come se fosse il minimo che potessero fare. Una staffetta di solidarietà che testimonia l'affetto che circonda Stefano De Rinaldis, che pochi istanti dopo è stato dimesso dall'ospedale, ha trovato ad attenderlo davanti al portone le persone che gli vogliono bene. Da tutti un abbraccio, una pacca sulle spalle, un saluto corale («tornato tra noi») e un affettuoso rimprovero («che paura che ci hai fatto prendere»). [gia.gal.]



## MEZZO TRUCCO MEZZO PASTICCIO

Luigi La Spina

della proposta avanzata dalla «Casa delle libertà». Basti pensare che riesca nel vero capolavoro di indebolire, contemporaneamente, sia la rappresentatività sia la governabilità: la prima, quando rischia di non tradurre in seggi quasi il dieci per cento del voto espresso dagli elettori, con l'eventualità di far perdere in Parlamento chi ha vinto nelle urne. La seconda, allentando il vincolo di coalizione e aumentando il potere di ricatto dei piccoli partiti, poi non prevede nemmeno una norma antiribaltone.

Anche in questo caso bisogna sgombrare il campo da due obiezioni. La ricerca di coloro che erano a favore del maggioritario e che, ora, sono proporzionalisti accaniti, o viceversa, è del tutto inutile. Non perché non si possa cambiare idea, ma perché, in politica, la convenienza fa sempre premio sulla coerenza. Così come ricordare che due referendum dimostra-

rono la preferenza degli italiani per il maggioritario è altrettanto vano. Non tanto perché la Costituzione consenta al Parlamento la possibilità di ignorare o modificare l'esito di una consultazione popolare, quanto perché la nostra storia recente ci insegna che la classe politica è abituata a farlo senza alcuno scrupolo. Vi ricordate, solo per fare un esempio, della fantomatica abolizione del ministero dell'Agricoltura o dell'altrettanto illusoria privatizzazione della Rai?

Riuscire ad approvare una tale riforma della legge elettorale, con l'ostacolo del Parlamento e con la corsa alle modifiche che, ieri, sia dall'Udc, sia da An, tra l'altro in contraddizione tra loro, il subito partita, sembra assai difficile. In ogni caso, per la disputa tra il partito di Folini e il premier che si è accesa nel centrodestra, il vantaggio di provarci è reciproco. Se il Parlamento riuscirà a votarla, l'Udc vanterà un importante politico che giustificherà la rinuncia alla sostituzione della candidatura di Berlusconi a Palazzo Chigi. Con le nuove regole, poi, questo partito si sottrarrà al rischio di una forte riduzione della rappre-

sentanza, in caso di dissenso dal leader della coalizione e si assicurerà un più libero margine di manovra nella prossima legislatura. Se il tentativo fallisse, potrebbe imputare a Berlusconi di non averci provato, potrebbe legittimamente chiederli la garanzia di adeguata riserva di seggi e, in caso di sconfitta, potrebbe ricordare a tutti che, la persistenza di quel candidato premier, l'aveva ampiamente e pubblicamente previsto.

Anche per Berlusconi il saldo dell'operazione potrebbe essere, in ogni caso, vantaggioso: l'approvazione della nuova legge potrebbe spingere di vincere o di perdere meno pesantemente. Ma anche con il fallimento del tentativo di modifica elettorale, un risultato da ottenere: dimostrare all'Udc la sua buona volontà, dola ad accettare la sua candidatura e a impedire fughe dalla «Casa delle libertà». Ma il risultato del voto? A questo proposito bisogna ricordare che i politici fanno sempre loro il motto di Rosella O'Hare: «Domani è un altro giorno». La protagonista «Viva col vento», poi, non potrà saperlo, ma quella massima l'aveva inventata Silvio Berlusconi.



## COSA RESTA DI SINISCALCO

Franco Bruni

nuovi elementi che dovessero emergere, anche alla luce del codice d'onore sottoscritto dai governatori. Circa l'autonomia, alla Bce prima avviene violazione dei presidi posti dal Trattato alla durata dei mandati dei governatori. E' stato ieri ricordato il parere ufficiale espresso l'11 maggio 2004: l'introduzione del mandato a termine non è ragionevole sufficiente per allontanare il governatore in carica, che ha diritto a un mandato residuo pari almeno a quello minimo previsto dal Trattato, cioè cinque anni.

La credibilità della controparte politica del governatore mi sembra in crescita. Cresce piuttosto la confusione e scade la qualità del dibattito. Personaggi la cui lunga carriera di vertice, unita all'età matura, dovrebbe garantire almeno l'eleganza degli argomenti che usano, arrivano a presentare la questione Fazio come una reazione alla sua religiosità. Non viene censu-

rata con decisione dal vertice della maggioranza la voce allentata della Lega a favore della norditalianità delle banche. Spero che le valutazioni di Domenico Siniscalco terranno presente, oltre a tutto ciò, la priorità che il governo concederà concretamente ai due compiti urgenti di cui egli porta speciale responsabilità: una buona riforma del risparmio e della Banca d'Italia e una finanziaria adeguata ai problemi di sviluppo e aggiustamento del Paese. Se, per esempio, una baruffa sulla riforma elettorale allungasse i tempi e peggiorasse la qualità delle azioni, sarebbe un disastro. Non il detto che un parere del genere sia ottenibile, ma l'autorevolezza di chi avanza l'ipotesi fa pensare che varrebbe la pena di provare. Anche perché, quando tutte le parti si fondono assunte fino in fondo la loro responsabilità, anche Antonio Fazio potrebbe sentirsi più propenso a lasciare.

Questi non sono dettagli su cui basta ascoltare con attenzione il dibattito: se esce una riforma zoppa come la proposta dell'esecutivo non ci sono le basi per rinnovare bene la Banca d'Italia e il suo governatore.

franco.bruni@unibocconi.it

## ALTROVE

di Guido Caronetti

PIU' che sull'evidenza di una rivelazione, questa grande religione si fonda sull'incapacità di legare all'infuori di sé. Di fronte all'universale benevolenza buddista e al desiderio cristiano di dialogo, l'incolleranza musulmana adora una forma inconscia presso coloro che ne sono responsabili. Anche quando non cercano, in modo brutale, di costringere gli altri a condividere la loro verità, sono tuttavia (cosa ben più grave) incapaci di sopportare l'esistenza degli altri in quanto altri. Il solo modo per loro di porsi al riparo da ogni dubbio e umiliazione consiste nell'ammallamento dell'altro come testimone di una fede diversa e di un diverso comportamento. La fratellanza islamica esclude gli infedeli senza poterlo ammettere, perché il riconoscere la propria esclusività vorrebbe dire riconoscere quegli stessi infedeli come esistenti.

CLAUDE LEVI-STRAUSS: *Tristes Tropiques* (Ploce, 1955)



L'ultima immagine è quella del militare vicino alla macchina delle bibite: qualcuno l'ha visto chinarsi. Poi il boato assordante

dall'inviato A LATINA

Un boato, l'esplosione, un corpo dilaniato, diviso a metà, la maciullata, la mano destra volata nella stanza. L'appuntato Alberto Andreoli, 35 anni, due figli, è morto così, nella caserma dei carabinieri di Latina, intorno alle quattro del pomeriggio. L'ultimo a vederlo era stato il maresciallo, Stefano De Rinaldis, mentre prendeva dal distributore una bottiglia di Coca-Cola. Un gesto normale, ripetuto chissà quante volte.

«Era arrivata da pochi minuti, aveva con sé - racconta poi il magistrato - alcun pacco e sulla scrivania non c'era nulla». De Rinaldis al momento dell'esplosione si trovava nel corridoio e la deflagrazione, il boato, l'ha investito in pieno. Timpani rovinati, il ricovero è pronto soccorso - in evidente stato di choc - eppoi, per fortuna è stato dimesso.

Ancora carabinieri nel mirino, come era già accaduto tante altre volte. Ma ieri ci è scappato il morto, e nessuno sa spiegare il perché, e come. Nessuna rivendicazione, niente che possa indirizzare le indagini verso una meta sicura.

Cinque ore dopo, largo Caduti a Nassirya è una folla di curiosi, di colleghi, di poveri appuntati che cercano di capire. E di giornalisti in attesa di poter entrare nella caserma vittoriana Cimarrusti, comando provinciale, comando operativo, di campagna, stazione dei carabinieri.

Ma cinque ore dopo la tragedia si affaccia in piazza il procuratore aggiunto a Latina, Francesco Lazzaro, per una conferenza stampa volente che non risponde a nessuna domanda, e allunga l'elenco degli interrogativi e dei misteri. La sua è una ammissione neppure negata, ma quanto è brutto questo termine, «che si brancola nel buio».

Cinque ore dopo, gli inquirenti e gli investigatori escludono che si sia trattato di un pacco bomba arrivato per



I carabinieri mentre ricoprono con lenzuolo la finestra della stanza nella caserma vittoriana Cimarrusti di Latina dove è avvenuta l'esplosione

A LATINA LA VITTIMA AVEVA 35 ANNI, SPOSATO CON DUE FIGLI: LA MORTE È STATA Istantanea

## Carabiniere ucciso in caserma

L'esplosione ferisce non gravemente un commilitone: attentato o vendetta?

posta o consegnato da qualcuno: «Si è trattato di ordigno esplosivo di grande potenza, composto da materiale sintetico». Il procuratore Lazzaro non si sbilancia oltre: «L'esplosivo era in un contenitore metallico». Ha escluso, il magistrato, che l'esplosivo potesse essere nascosto in un estintore o in una lattina di Coca-Cola. Spiega il colonnello Domenico Libertini, mandante provinciale dell'Arma: «L'esplosione non è avvenuta nella stanza dove si apre la posta ma in quella del maresciallo De Rinaldis, l'ufficio dei carabinieri quartieri».

Nel frattempo, anzi ben prima della conferenza stam-

pa volante, erano arrivati a Latina gli uomini del Ris, del reparto scientifico investigativo dei carabinieri. Quelli che fanno i rilievi, in tutta bianca, che esaminano la scena del crimine per rintracciare indizi, per trovare tutte le tracce possibili. Nei locali del comando provinciale, naturalmente, ci sono anche i magistrati, il procuratore aggiunto e il pm Gianni Savarino, titolari dell'inchiesta.

Nessuna ipotesi viene scartata a priori dagli investigatori e dagli inquirenti. Né quella terroristica né quella criminale. In piazza, nell'attesa, si elencano ricostruzioni le più disparate: «Stamattina - dice



Alberto Andreoli, il carabiniere morto

per esempio un ragazzo - sono state sgombrate delle case occupate da abusivi. Come dire, un atto di rappresaglia, di vendetta. Ipotesi, appunto, ma nessun elemento concreto che per il momento possa aiutare gli inquirenti».

Dal Comando provinciale si lasciano filtrare possibili fotogrammi chiari dell'esplosione: l'appuntato che si piega, che vede per terra un pacco. Grande di dimensioni. Strano. Probabilmente l'esplosivo micidiale è nascosto in un pacco lasciato per terra, sotto la finestra protetta da una grata, al piano terra. E il povero appuntato potrebbe inavverti-

tamente innescato l'ordigno tentando di aprire il pacco, mosso dalla più normale delle istanze. Un innesto a pressione? E se fosse esplosa una lattina? Oppure si è trattato di un innesto a strappo, saremmo all'Unabomber della Pontina. Ma a queste domande è lecito attendersi una risposta soltanto oggi.

Alle 23,32 la salma dell'appuntato Andreoli è trasportata presso l'Istituto di medicina legale dell'ospedale di Latina. Poco prima il biniere aveva ricevuto l'estrema unzione all'interno della caserma alla presenza della moglie e della figlia più grande. Oggi è prevista l'autopsia. (g. ru.)

IL CORDOGLIO DI CIAMPI

## «Solidarietà alla famiglia e all'Arma»

MA

«Ho appreso con intensa sintonia la notizia del tragico episodio in cui a Latina, nell'esplosione del servizio, ha perso la vita l'appuntato scelto Alberto Andreoli». Con queste parole il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, si è rivolto al generale corpo d'armata Luciano Gottardo, comandante generale dell'Arma dei carabinieri. «Con commossa solidarietà, nella dolorosa circostanza, desidero esprimere la vicinanza all'Arma dei carabinieri e la prego di far giungere ai familiari il mio profondo cordoglio», ha aggiunto Ciampi.

Anche il presidente del Senato, Marcello Pera, ha espresso il cordoglio e la sua partecipazione alla famiglia dei due militari dei carabinieri coinvolti nell'esplosione di Latina. E lo stesso ha fatto il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che in aula ha parlato di «luminosa solidarietà alla famiglia» di Andreoli, spiegando: «La presidenza della Camera sta seguendo in prima persona l'evolversi degli accertamenti».

Il ministro dell'Interno, Pisapia, ha inviato un telegramma al generale Gottardo; il ministro della Difesa, Martino, si è detto «profondamente colpito». Anche il Capo della polizia, De Gennaro, ha espresso le sue condoglianze, così come il presidente del gruppo Margherita al Senato, Bordon, il presidente del Lazio, Marrazzo, il sindaco di Roma, Veltroni, e il presidente della Provincia di Roma, Gasbarra.

Marco Minniti, capogruppo Ds in commissione Difesa della Camera, ha chiesto che il governo riferisca in Parlamento, un'iniziativa cui si è unito Clelio Mastella, segretario dell'Udc, e il gruppo di An Riccardo Pedrini. Per Giovanni Colino, capogruppo di An in commissione Difesa al Senato, «risposta delle istituzioni deve essere ferma e decisa».

Solidarietà all'Arma e alla famiglia del carabiniere ucciso è giunta anche dal presidente dei Verdi Alfonso Pecorella Scania, e dal capogruppo di Forza Italia al Senato Schifani. (r. ita.)

retroscena GUIDO RUOTOLI

Inviato a LATINA

Che strana, Latina. Nessuno che grida contro il terrorismo contro gli anarchosurrezionalisti e i para brigatisti del Cnr, contro la mafia Pontina che poi è camorra Casertana, contro le bande di slavi rapinatori. Latina guarda quel portone, il comando provinciale dei carabinieri di largo Caduti di Nassirya, vede quella finestra coperta da un telo, a piano terra, e aspetta, sulla centralissima via Armando Diaz, e aspetta di sapere chi e perché ha ucciso l'appuntato scelto Alberto Andreoli.

Neppure da Roma, il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri e dallo stesso ministero degli Interni si è in grado di suggerire un'ipotesi, di sposare una pista, sia quella politica o quella criminale. Nulla, è mistero, silenzio, un silenzio che è anche impaccio. Solo ipotesi si possono fare, dunque. Eppur senza sbilanciarsi, a Latina e a Roma la pista del terrorismo è quella accreditata.

Strana, Latina. Per capirla bisogna chiedere aiuto a Roma: «A sentire le dichiarazioni del Procuratore aggiunto Lazzaro - spiegano all'antiterrorismo - i punti fermi sono: l'ordigno non è stato recapitato dall'esterno né è arrivato via posta. L'esplosivo è plastico e il contenitore metallico. Non sappiamo nulla, almeno ufficialmente, dell'innesto, se si tratta di un timer o di una miccia. Se è così, la pista anarchosurrezionalista è la meno probabile. Naturalmente la possiamo escludere a priori, ma è la meno probabile giacché gli anarchici spediscono pacchi e utilizzano soprattutto polvere esplosiva. Insomma, in questo caso, se

### Le ipotesi degli investigatori

#### Anarchici

Se l'innesto è un timer l'opzione-anarchici è la meno probabile: loro hanno sempre spedito i pacchi e utilizzano soprattutto polvere esplosiva.

#### Mafia

Le cosche malviventi che agiscono nel Sud del Lazio potrebbero aver usato un loro elemento per portare l'ordigno nella caserma.

#### Vendetta

Qualcuno che aveva accesso alla caserma per vendetta personale avrebbe potuto far arrivare la bomba all'interno dell'edificio.

IL TIMORE È UN'AZIONE DEI CLAN CASERTANO-PONTINI

## E si fa strada la pista della criminalità organizzata

fossero loro, gli anarchici, ci troveremmo di fronte a una novità clamorosa. Anche perché in questo un anarchico avrebbe fatto da postino. Gli addetti ai lavori non danno credito all'ipotesi politica. «Se di esplosivo sintetico si tratta - insistono al Viminale - capire quale innesto è stato utilizzato. Se un timer o una miccia. Sembra particolare per addetti ai lavori. E invece no. Perché a questo punto le domande si accavallano: a chi era indirizzato l'ordigno? all'appuntato Andreoli? all'ufficio dei carabinieri di quartiere, la stanza dove è avvenuta l'esplosione? al maresciallo De Rinaldis? Ma allora, se è così chi ha portato l'ordigno dentro la caserma?»

Nel panico delle certezze c'è ben poco. L'ordigno non è arrivato via posta, se nessuno l'ha consegnato a mano

perché a sarebbe stato indirizzato, chi l'ha portato all'interno delle stazioni dei carabinieri potrebbe essere un interno. Per un frequentatore abituale della caserma, «civile che non ha bisogno di controlli» di lasciare il proprio nominativo. Attenzione, questa ipotesi non deve fare scandalo. Non confermerebbe alla tesi che si tratterebbe di un carabiniere il terrorista che ha provocato la morte di un altro carabiniere. Questa ipotesi, potrebbe avvalorare invece la pista di una criminalità, di un attentato della criminalità.

Se non è quella terroristica, infatti, quella criminale è la pista che trova più sostenitori. Naturalmente, sempre via teorica, in assenza di elementi certi. Il litorale, da Terracina ad Ostia, era sotto il controllo dei clan mafiosi

L'unica certezza è l'esplosivo sintetico, mischiato con frammenti metallici. Invece lascia molti dubbi, anche tra i colleghi della vittima, l'eventualità che l'appuntato sia entrato con qualcosa in mano. I colleghi assicurano: «Andreoli è arrivato in caserma senza portare nulla con sé».



Un carabiniere del Ris mentre compie i rilievi all'interno della caserma

Casertano-Pontini. E la mafia potente modellata a immagine e somiglianza di Cosa Nostra che potrebbe aver deciso di entrare in azione. «Un'ipotesi teorica - lasciano intendere a Latina - ma è l'unica che potrebbe far trovare una giustificazione alla tesi della talpa interna al Comando provinciale dei Carabinieri».

Ma anche la pista criminale alimenta molti dubbi. «La mafia che fa affari - spiega un investigatore pontino - ha mai alzato il tiro in questo modo. Non ci sono stati segnali in questa direzione. Né grandi inchieste giudiziarie, ma il recente passato, che abbiamo pestato troppo i piedi, sul lastrico la mafia sparisce. Il modo per dire che l'inchiesta della Magistratura né l'attività preventiva di repressione delle forze dell'ordine hanno scalfito il potere della mafia. E dunque perché

la criminalità organizzata avrebbe dovuto lanciare questa sfida così alta contro l'Arma dei carabinieri?»

Allora l'unica certezza di questa storia è l'esplosivo sintetico, mischiato con frammenti metallici arrivato all'interno dell'edificio non per posta e consegnato da qualcuno all'ufficio a mistamento pacchi. Dunque qualcuno interno ha portato il pacco, la trappola micidiale. A notte fonda, collegandosi con Porta e Porta, il Pm di Latina Severiano ha lasciato intendere che probabilmente l'ordigno poteva essere un residuo bellico magari trovato dalla vittima o da qualche collega della vittima. E' una ipotesi che lascia molti dubbi agli stessi carabinieri. L'appuntato Andreoli è arrivato in caserma senza nulla, non aveva nulla in mano, ripetono i suoi colleghi.

A Latina lasciano intendere: «Si tratta di un'ipotesi teorica. Ma è l'unica che potrebbe far trovare una giustificazione alla tesi della talpa interna al Comando provinciale dei Carabinieri».

### Proprio

Il presidente Bush dice giustamente che il terrorismo si batte con la guerra ma anche con le idee, che però in questo momento proprio non gli vengono in mente.

JOHN L. HARRIS

JOHN







■ GIALLO DELL'ESTATE FACCIA A FACCIA IERI POMERIGGIO NELLA CASA DI CURA DOVE L'UOMO SEGUE UN PROGRAMMA DI RIABILITAZIONE

# «Isabella, aiutami a ricordare»

La ragazza del Lungodora dal medico. Lui: un incontro commovente

Giorgio

Un faccia a faccia durato oltre due ore, in una saletta della clinica dove lui sta completando la riabilitazione: «Per favore, aiutami a ricordare cosa è successo quella notte, io ho una gran confusione in testa e non riesco a capire» ho fatto a cadere dall'argine.

Stefano Sales e Isabella Badaracco sono tornati a guardarsi negli occhi dopo 39 giorni. Incubo, che lui ha passato in un letto d'ospedale e lei ha trascorso fra uffici giudiziari, studi di avvocati e articoli di giornale. Un incontro fortemente voluto dal neurologo delle Molinette, che dopo aver essersi ripreso a tempo di record dall'intervento al cervello e dalle lesioni al bacino e alle costole, sta disperatamente cercando di recuperare appieno anche la memoria. «È commovente rivedersi», racconta Sales in serata - Isabella è una cara amica e finalmente mi ha raccontato tutto quel che è accaduto il 5 agosto.

Il primo contatto fra i due risale a martedì, il giorno del lungo interrogatorio in Procura.

La studentessa di Scienze politiche ha ripercorso tutte le tappe della calda serata del 5 agosto

ra e del sopralluogo in Lungodora Firenze, teatro della caduta. Una telefonata preannunciata anche al pm Andrea Padellaro, il magistrato che conduce le indagini sul giallo d'agosto: «Vorrei parlare con Isabella, forse potrebbe aiutarci a ricordare qualche cosa di più». Nulla in contrario da parte degli investigatori, che ad ogni modo hanno già messo a verbale le confuse reminiscenze del medico delle Molinette.

Verso le 11 di ieri, infine, Isabella e Stefano si sono rivisti. Dopo un breve momento di emozione nel notare le cicatrici sul cranio dell'amico e un abbraccio liberatorio, la studentessa di scienze politiche ha iniziato a raccontare a Sales i particolari della serata che, comunque vada a finire, lascerà un segno indelebile nella vita di entrambi. E che avrebbe potuto concludersi in tragedia. La ragazza ha ripercorso punto per punto le ore che hanno preceduto l'incidente: la cena in un ristorante del quadrilatero romano, la Marisque, una birra al caffè Rossini, poi la passeggiata sulle sponde della Dora.

«Eravamo vicino alla stacciatina, tu eri appoggiato alle spalle e a cavalcioni - ha spiegato Isabella - poi all'improvviso siamo finiti giù. Non riesco a capire come sia potuto succedere, neppure io ho un



Il neurologo delle Molinette durante il sopralluogo dell'altro giorno sul fiume

## Il neurologo

«In clinica migliora a vista d'occhio»

Un recupero prodigioso, quasi un miracolo. Al di là di come si possa concludere l'inchiesta penale sul «giallo» di Lungo Dora Firenze, Stefano Sales dovrebbe comunque accendere un cero in chiesa. Le sue condizioni apparivano disperate e dopo l'intervento al cervello, necessario per rimuovere un grosso ematoma, fra gli stessi medici delle Molinette erano in pochi a credere che il loro collega sarebbe tornato ad essere quello di prima. Invece, oltre ad avviarsi verso una completa guarigione, Sales sta bruciando le tappe e a 40 giorni dal trauma è in grado di camminare, parlare, leggere e scrivere.

ricordo molto chiaro. Mi sono ritrovata sulla banchina del fiume, a pochi metri... tes. Il racconto è proseguito con la lenta risalita verso la strada, 500 metri di agonia... il medico che perdeva sangue dalla testa, la lunga attesa in auto e alla fine la chiamata al 118. Nulla di nuovo, insomma. Più o meno la stessa versione già raccontata agli agenti della squadra mobile e al pm Padellaro e ripetuta decine di volte ad amici e giornalisti. Con qualche inesattezza in più, tipo la telefonata per chiedere soccorso, questa volta anticipata alle



Stefano Sales, 43 anni

6 del mattino anziché alle 8. La memoria di Stefano Sales si ferma molto prima. Il neurologo ricorda la cena nel locale del quadrilatero («Eravamo seduti in un tavolo all'aperto»), ma di lì in poi è buio completo. Non ha ricordi della tappa al caffè Rossini («Escludo di essere mai stato in questo locale») e tanto meno della stacciatina in Lungodora Firenze. «Mi sembra strano di esser stato qui - ha commentato durante il sopralluogo - non fa parte della mia personalità andare alle 11 di notte in riva al fiume»

Adesso la moglie chiede il silenzio: «La cosa più preziosa è che torni presto a essere il padre e il marito di prima»

mettermi a cavallo di una recinzione, non l'ho mai fatto neanche da giovane». Infine una frase inquietante: «Non ricordo questo posto... qui mi sento a disagio, preferisco andarci via».

Alla fine dell'incontro di ieri pomeriggio, Sales è apparso particolarmente provato. «Era già molto stanco per le fatiche della giornata precedente», assicura un amico che si è recato a visitarlo in clinica. L'interrogatorio in Procura, il sopralluogo in Lungodora Firenze e la riunione finale nello studio dell'avvocato Claudio Papotti sono rivelati troppo faticosi per un organismo ancora in fase di riabilitazione. E soprattutto per un cervello sovraccarico di emozioni, sensazioni, ricordi.

Anche ieri il paziente aveva difficoltà a parlare e non riusciva a leggere. E pure per questo motivo che la moglie di Stefano Sales, Alessia, chiederà alla clinica di limitare al massimo l'accesso di persone estranee. «In questo momento - ha spiegato - la cosa più importante è tutelare la salute di Stefano, che deve tornare il più presto possibile ad essere padre, marito e medico».

la lettera  
CLAUDIO MARIA PAPOTTI

## Il piacere che non pratica il kamasutra

L'esatta natura del rapporto Sales-Isabella ha attirato l'attenzione e la curiosità di tanti, forse più delle condizioni di salute dello sfortunato protagonista di questa vicenda estiva.

Nonostante la precisione del dott. Sales, che si è ripreso e ha ricordato che tra lui e Isabella non vi era alcuna relazione sentimentale o simil-sentimentale, e che questa bella ragazza era ed è una sua cara amica, ancora oggi non manca chi nega plausibilità a quest'evidenza perché l'amicizia tra uomo e donna, si sa, è sospetta, e pare non possa resistere a istintivi stimoli e primordiali pulsioni.

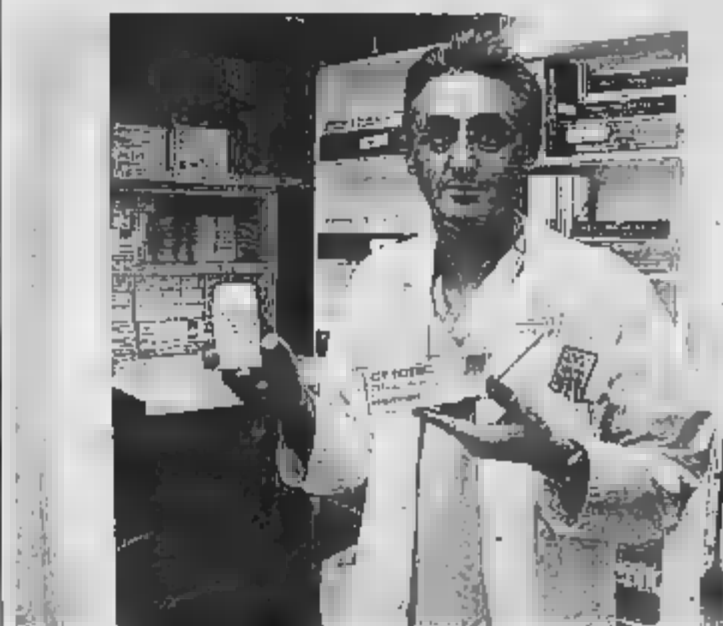
Vale la pena di soffermarsi ancora a difendere l'extraproceduralmente l'immagine di un uomo, della sua famiglia e di un bambino di pochi mesi, dal sospetto che quell'amicizia fosse «strana» quando non «speciale», comunque mai «normale» e qualche sua attitudine a inquinare il vincolo di fedeltà coniugale.

Il strano che un uomo e una donna siano amici? O è strano che quest'uomo e questa donna siano caduti l'uno sull'altro in un abbraccio quasi mortale volando per quattro metri? La realtà è che è solo quest'ultimo il contatto sospeso, è solo questa sorta di abbraccio aereo che spinge i saliscendici a convincersi della «pre-esistenza» di un altro abbraccio, più piacevole e lascivo, che sarebbe stato la necessaria premessa della tragedia successiva.

Il rischio è che - ottenuta una verità - si tenti di riprocessare all'infinito sino al manifestarsi dell'evidenza più pruriginosa che essa sola - è capace di soddisfarci. Ma oggi dobbiamo credere al dott. Sales non solo perché vogliamo rispettarne la privacy o perché vogliamo proteggere l'immagine della sua famiglia. Oggi dobbiamo credere al dott. Sales perché l'amicizia tra uomo e donna è sentimento di ordinaria quotidianità: prima di mordere la mela si possono vivere - anche all'infinito - situazioni intermedie di un ben definito sentimento che vorrei chiamare un amichevole piacere. Un amichevole, normale, piaceri, senza necessariamente organizzarsi in una o più delle posizioni suggerite dal kamasutra.

legale della famiglia Sales

SANITA' STORACE E LA PILLOLA ABORTIVA DEL SANT'ANNA



Il dottor Silvio Viale con i due farmaci utilizzati per la sperimentazione

## «Solo dopo l'ispezione decideremo su Ru486»

Marco Accossato

«Dopo aver ascoltato i miei ispettori deciderò se interrompere o meno la sperimentazione della pillola dell'aborto». Il ministro della Salute, Franco Storace, mette un punto interrogativo sul nuovo protocollo avviato al Sant'Anna per evitare l'interruzione di gravidanza chirurgica. Gli inviati di Storace rientreranno oggi a Roma dopo aver analizzato anche le prime otto cartelle cliniche, e relazioneranno sui sette punti che interessano al ministero. C'è stato il parere del Comitato etico locale prima dell'avvio? Il protocollo è stato trasmesso al ministero prima dell'inizio del programma? La somministrazione della pillola avviene in ospedale? La procedura tutela e garantisce la salute della donna? Qual è l'iter seguito per l'importazione del farmaco? A carico di chi sono gli oneri della sperimentazione? E infine: le procedure sono conformi alla buona pratica clinica?

Sono venti, finora, le donne arruolate. Cinque hanno già interrotto la gravidanza. Ad altre dieci è stata somministrata la prima pastiglia. Il mifepristone, e oggi saranno ricoverate in Day hospital al Sant'Anna. Tutto procede. Improvvisi, secondo il rigido protocollo, dichiara il ginecologo Silvio Viale. Restano però le perplessità del ministro, che ieri a Roma - e in diretta su RaiTre - rispondendo a un'interrogazione di Luca Volontè, Udc (che ha citato il caso della donna morta in Francia durante lo stesso trattamento), si è detto pronto a interrompere il tutto in caso di pericolo per le donne.

Più d'uno, oggi, immaginava un riferimento del Papa durante l'udienza generale in piazza San Pietro. Benedetto XVI, invece, non ha toccato l'argomento dopo le dichiarazioni, l'altro giorno, del cardinal Poletto e del teologo moralista Marco Doldi: «È aberrante parlare di "successo per l'ospedale torinese" o di "importante traguardo scientifico" umano». Si tratta di un reale fallimento: 400 figli saranno uccisi nel grembo del-

la madre».

Quasi al settimo giorno di sperimentazione, le polemiche si placano. Agostino Ghiglia, An, chiede all'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda, di «sospendere le somministrazioni finché non sarà verificata la regolarità delle procedure». Concorde Riccardo Pedrizzoli, presidente della consulta etico-religiosa di Alleanza Nazionale. «Da un punto di vista umano ed etico - accusa Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita - non c'è molta differenza tra la Ru486, il Karman o qualunque altro metodo abortivo. L'uccisione di un essere umano è sempre lo stesso terribile evento». «Ciò che più fa inorridire - prosegue - è che la pillola è il risultato di un enorme impiego di risorse economiche e intellettuali. E' rassicurante pensare che tante risorse sono state e vengono consumate per mettere a punto metodi abortivi sempre più sofisticati, mentre potrebbero trovare miglior uso nel rimuovere le cause dell'aborto».

Di parere opposto Daniele Capozzone, segretario dei Radicali italiani, che insieme a Bruno Mellano, dell'associazione radicale Aglietta, dice: «È una scelta urgente che quanto accade oggi a Torino sia attuata anche nel resto d'Italia». «Appoggio alla sperimentazione arriva dal gruppo consiliare piemontese di Rifondazione Comunista: «La Ru486 aiuta le donne che hanno preso la difficile decisione di abortire a poterlo fare in modo meno traumatico».

Alla conferenza Stato-Regioni in programma ieri a Roma, l'assessore Valpreda ha criticato i controlli: «Sono curioso di sapere - ha detto fra l'altro - se gli ispettori antiterrorismo se stessi, essendo già venuti a Torino per la stessa identica ispezione mesi fa, in ospedale non ci saranno comunque blitz della procura. Il pm Guariniello spiega di aver già chiesto nei mesi scorsi quale sarebbe stata la procedura seguita, e il profilo della sicurezza ritiene sia corretta».

Una lettrice ci scrive:

«Quest'anno mi sono recata con la mia famiglia in vacanza in Sardegna e abbiamo utilizzato come mezzo di trasporto il traghetto della compagnia Tirrenia con tratta Genova-Porto Torres e Porto Torres-Genova. Durante il nostro soggiorno in quella magnifica terra abbiamo ripetutamente letto sui quotidiani e sulla prima pagina del telegiornale che l'Italia è a rischio attentati e che i porti erano tenuti particolarmente sotto controllo in quanto qui il pericolo era da ritenersi particolarmente elevato».

«Viste queste informazioni ci aspettavamo che durante il viaggio di ritorno i controlli fossero rigidi e serrati. Ebbene, nonostante il traghetto trasportasse ben 2700 passeggeri, non si è verificato il benché minimo controllo. Era presente una pattuglia di militari di fronte al porto che osservava i passeggeri che si imbarcavano ma non si è fatta nessuna ispezione approfondita».

«Domandiamoci: accadrà se qualche malintenzionato salisse su una nave? Mi sembra che questo atteggiamento sia da ritenersi grave e superficiale in questo

## Specchio dei tempi

«Nessun controllo antiterrorismo sui traghetti per la Sardegna» - «La Telecom riaggancia il telefono» - «Che fanno i ratei Inpdap?» - «Trasandatezza a La Mandria» - «Università, troppi disservizi»

periodo storico in cui gli attentati sono stati così gravi e numerosi.

Stefania Prato

Una lettrice ci scrive: «Silvana Imperiali denuncia "La Stampa" del 6 settembre di aver ancora ricevuto in qualità di erede, nonostante ripetuti solleciti, i ratei di pensione Inpdap della mamma deceduta 3 anni or sono. Coraggio signora, aspetti con pazienza, anzi forse è meglio che rinunci...».

«Io, in situazione analoga, aspetto dal marzo 1999 (decesso del papà). Sono passata dai solleciti alle minacce con i funzionari Inpdap. Tutto inutile. Penso che la strategia sia a livello direttivo: basta aspettare che deceda l'erede e l'ente risparmia...».

Ebe Faver

Un lettore ci scrive: «Mi è stata attivata da Telecom la funzione Teleconomy 24, da me mai richiesta. Ho telefonato più volte al n. 187, chiedendo sia la disattivazione, sia il nome del responsabile di questa attivazione fantasma».

«Il 187 Telecom mi risponde che non è possibile sapere chi attiva le varie funzioni, naturalmente a pagamento e, cosa secondo me più grave, mi risponde che non è possibile parlare con nessun responsabile. Alla mia insistenza, mi è stato riagganciato il telefono. Qualcuno può aiutarmi a parlare con Telecom?».

Domenico Stomboli

Un lettore ci scrive: «Partroppo sempre più occorrono quanto sia l'attenzione per le aree verdi nella nostra regione. Ne è

un esempio lo stato di trasandatezza e di progressivo degrado dello splendido parco regionale de "La Mandria": infatti da più di un anno ormai risulta non percorribile uno dei suoi tratti più suggestivi che consentiva di raggiungere in bici o a piedi la costruzione detta "Bizzarria" (la strada di accesso è "provvisoriamente" chiusa da 13 mesi), il numero dei veicoli a motore circolanti nel Parco è in costante aumento da anni, l'accesso da Druento risulta chiuso ("provvisoriamente") per imprecisati dissesti stradali ecc.».

Marco Ferrari

Un lettore ci scrive: «Esaurito ed esasperato da continui viaggi al Lingotto alla ricerca di graduatorie "dimenticate" e giustificazioni quanto mai vaghe e stravaganti, mi rivolgo a voi come ultima sping-

gia per far sentire la mia voce. I disservizi di cui mi accingo a parlare riguardano ancora una volta l'Università degli Studi di Torino e la facoltà di Medicina e Chirurgia, tanto discussa in questi giorni».

«Al termine della prova ci era stato indicato un termine compreso tra i 3 e i 6 giorni per l'affiliazione della graduatoria, senza garanzia alcuna; così da costringere qualsiasi studente interessato a collegarsi a Internet più volte al giorno e a recarsi al Lingotto».

«E dopo che il ministero si è "degnato" di pubblicare i risultati in ordine di un numero dato prima della prova, la difficoltà a delineare una graduatoria sembra un ostacolo insormontabile. Un semplice pc sarebbe in grado di disporre in ordine crescente tutti i dati in pochi minuti, forse...».

«Ma ogni richiesta di delucidazioni all'Università (in uno dei tanti viaggi al Lingotto) è del tutto inutile perché - dicono - non si occupano loro. Chissà chi allora? Finché non escono e a quel punto ci si deve precipitare a pagare (ma solo in contanti) le tasse entro 5 giorni altrimenti si è fuori».

Segue la firma spechlotampi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK  
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - TORINO  
Tel. 011.866.52.11 - Fax 011.866.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90







REGIONE A PARTE L'UDC TUTTA L'OPPOSIZIONE RESPINGE LA PROPOSTA DELLA PRESIDENTE: PRONTI 1800 EMENDAMENTI SUL BILANCIO

# Dalla Cdl porte in faccia a Bresso

Ghigo: «Cambiare assieme le regole? Prima servono gesti concreti»

Maurizio Tropeano

A parte l'Udc gli altri partiti della Casa delle Libertà sbattono la porta in faccia alla proposta della presidente della Regione, Mercedes Bresso, di aprire un tavolo istituzionale per definire in modo unitario il nuovo regolamento del Consiglio regionale. Il motivo? Il centrodestra sottolinea la necessità di «gesti concreti» che dimostrino la volontà di dialogo, il primo banco di prova è, naturalmente, la discussione sull'assetto del bilancio. La Cdl chiede attenzione ad alcuni dei suoi punti programmatici. In attesa di una risposta domani il vicepresidente Gianluca Susta incontrerà i leader delle minoranze - sta predisponendo una valanga di emendamenti. Anzi ha pronti un migliaio. Lega Nord 500, gli azzurri. In tutto 1800.

Spiega Enzo Ghigo, capogruppo di Forza Italia: «L'apertura della Bresso è timida, sembra non sincere». La presidente invita a superare il muro contro muro, a mettere da parte gli insulti ma lamenta che le offese sono venute proprio da lei, con i giudizi durissimi espressi sull'operato della nostra amministrazione salvo poi portare a termine i progetti della precedente giunta. Aggiunge: «Quando il centrodestra era al governo sempre ascoltato le richieste dell'opposizione prendendo, ad esempio, provvedimenti concreti come, ad esempio, la nomina del presidente Asc in provincia di Torino». Ancora Ghigo: «Purtroppo a questo annun-

Gariglio rilancia

«Bene il dialogo ma a tutto campo»

«L'apertura alle opposizioni non si deve limitare al regolamento - argomento di tipica competenza consiliare - ma deve diventare modalità ricercata per affrontare i tanti nodi che il sistema Piemonte deve risolvere». Davide Gariglio, presidente del Consiglio regionale, risponde così alla richiesta della presidente della Giunta di avviare un tavolo delle regole. Gariglio che prima della pausa estiva aveva bocciato la proposta della Bresso di introdurre il voto di fiducia oggi giudica «con favore la disponibilità della Presidente Bresso ad un dialogo costruttivo per la modifica del Regolamento interno del Consiglio» ma allarga la proposta. L'esponente della Margherita sottolinea anche come «l'approvazione nella legislatura passata del nuovo Statuto comporti come conseguenza naturale la revisione delle regole di funzionamento interne del Consiglio regionale per garantire non solo le necessarie norme della democrazia ma anche per preservare le giuste garanzie per le opposizioni».



Il capogruppo di An William Casoni assieme al collega di Forza Italia, Enzo Ghigo

cio di disponibilità al dialogo non corrisponde al comportamento quotidiano presidente. A Bresso mi permetto di dare un suggerimento: ci sono tanti segnali che inducono a riflessione e autocritica. Non so se fa parte della sua cultura, ma qualche volta può essere un esercizio utile. Dunque nessuna modifica del regolamento? «Rispondo - replica Ghigo - così come fece il segretario del

Da: si ma dalla prossima legislatura». Non tutta Forza Italia, però, è d'accordo su questa linea. Il vicepresidente del Consiglio regionale, Enrico Costa, è convinto della necessità di modificare il regolamento per garantire tempi di approvazione certi per chi governa e, allo stesso tempo, i diritti della minoranza a controllare. Aggiunge: «Si tratta di proposte che il

Nell'intervista pubblicata ieri da «La Stampa» il presidente della Regione Mercedes Bresso proponeva un tavolo per definire assieme all'opposizione nuove regole di funzionamento del Consiglio regionale per garantire governabilità e i diritti delle minoranze



Il patto di Bresso

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

Più fondi per sanità e cultura

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

«Bresso punta di nuovo su un tavolo per definire assieme le regole»

## Csi Piemonte Aperto il nido

Maria Teresa Martinengo

Dove un tempo i cittadini più anziani consumavano tristemente l'ultima fase della vita, oggi c'è la Torino che cresce: in corso Unione Sovietica 216, nell'ex Poveri Vecchi, è nato un nido allegro, moderno e accogliente, dove bimbi da zero a 3 anni trascorrono le giornate giocando e imparando a stare insieme. L'asilo, inaugurato ieri, è del Csi-Piemonte. Con i suoi 43 posti, la struttura va incontro alle esigenze delle dipendenti-mamme (le donne sono 500 su un organico di 1100 persone), ma non solo. Il Comune sta per siglare una convenzione - ha detto al taglio del nastro l'assessore ai Servizi Educativi, Santina Vinciguerra - per utilizzare i posti che andranno a bimbi in attesa nelle graduatorie comunali.

Sotto le volte austere trasformate in colori pastello, dagli arredi in legno chiaro e soprattutto dalle voci dei bambini, si è aperto così - presentando autorità, tra cui il consigliere regionale Paola Porzi, ex assessore ai Servizi Educativi - il terzo nido aziendale di Torino (dopo quelli di Unicredit e Politecnico). Il progetto, costo 600 mila euro con un finanziamento di 126 mila dal ministero del Welfare (per ora bloccato da un ricorso di alcune regioni), si sviluppa su 500 metri quadrati più 175 di giardino. «Sono previste sei fasce di spesa, in base agli orari di frequenza - ha detto il presidente del Csi-Piemonte, Carlo Giacomo - Nel caso della retta più alta, 450 euro mensili, il Csi interviene per 90 euro». Sorridendo, il presidente aggiunge: «Abbiamo scelto di lanciarsi in questa iniziativa perché convinti che i sereni dei dipendenti abbia effetti benefici sulla qualità del lavoro».

Allestimento a gestione sono affidati, con gara d'appalto europea, alla cooperativa Età Insieme-Grillo Parante. Marina Baltieri, pediatra: «La società rimanda tutte le professionalità utili a fornire il servizio completo: dall'architetto alla pediatra, dalla psicologa alla nutrizionista». Tutto il personale - educatrici e cuoca - fa riferimento alla cooperativa. «Per i dieci posti che avremo a disposizione - ha spiegato Marina Cortese, dirigente dei Servizi Educativi - il Comune coprirà la differenza tra la retta pagata dalle famiglie in base al reddito e il costo reale, circa 100 euro». Nei nidi comunali un bambino costa circa 100 euro (la differenza è dovuta principalmente al rapporto educatrici-bambini, più alto, e alle spese di gestione dell'immobile che nel caso dell'asilo aziendale sono sostenute dal Csi).

«Torino ha tra i suoi residenti 18 mila bimbi in età da nido - ha detto l'assessore Vinciguerra - e conta su 5000 posti, 3800 comunali, privati: il sistema pubblico-privato assicura quindi la copertura del 98 per cento della media nazionale. La città non risponde a tutte le necessità e restano circa 1300 famiglie in lista d'attesa, ma il Comune ha fatto e sta facendo molto. Nei prossimi tre anni saranno aperti 10 nuovi nidi per un investimento di 15 milioni di euro. Nel frattempo abbiamo sostenuto 80 micronidi familiari per 320 bambini e appoggiamo consulenze e servizi l'apertura di nidi aziendali. Finora sono una cinquantina le imprese che hanno mostrato interesse. Tra queste, anche l'azienda ospedaliera Molinette».

IL SINDACO E IL VOTO DEL 2006 «CON RIFONDAZIONE C'È LA VOLONTÀ ARRIVARE AD UN ACCORDO E IL NOSTRO PROGRAMMA NON RISENTIRÀ»

## Chiamparino: Nessun riciclato nella futura lista civica

Parlerei piuttosto di risorse che è meglio non perdere

intervista EMANUELA MINUCCI

Scherza: «Li lascio parlare, tanto elezioni mancano otto mesi, figuriamoci se comincio a preoccuparmi adesso». Poi accetta di fare il punto su quanto c'è di vero e quanto no, su questa faccenda della lista e dei comitati. Quindi precisa che il prete per fare nomi, a parte quelli che stanno lavorando alla nascita del comitato che lavora per la mia elezione».

Lui è il sindaco Chiamparino, quel primo cittadino che si presenterà alle elezioni dopo una pausa come le Olimpiadi. All'interno dei partiti serve il dibattito su chi dovrà fare parte di quella lista civica (forse) lo appoggerà, e chi gli ci sta lavorando, più o meno nell'ombra. Adesso però parla lui, il sindaco. Per spiegare a che punto stanno le trattative pre-elettorali nel centrodestra e chi preferirebbe trovarsi di fronte come avversario.

Allora sindaco, a che punto stanno comitato e lista? «Alla formazione del comitato ci sto lavorando. Cercando di garantirgli la più ampia rappresentanza

di interessi e di sensibilità politica e culturale». Che ruolo hanno in questa vicenda l'assessore Tricarico, la consigliera Fucini e l'assessore Tessoro? «Stanno semplicemente guardandosi attorno, partendo da alcuni problemi che hanno all'interno dei loro partiti».

Il suo braccio destro Calgaro, però, sostiene che bisognerebbe dire di «no» al riciclaggio... «Riciclato è un termine che ha una connotazione negativa. Non credo che Calgaro pensi che il suo collega di giunta abbia bisogno di riciclarci. Mi pare però oggettivo il contrasto che passa fra le politiche attuate in questi anni da Tricarico e quelle che certi professionisti della protesta vorrebbero vedere attuate. Sembra una naturale, a questo punto, che lui possa prendere le distanze da una parte del suo partito. Mi riferisco ai professionisti della protesta, coloro che distenderebbero dal sottoscritto anche sul fatto che oggi è mercoledì (ieri per chi legge, ndr)».

Quindi Tricarico sta lavorando al comitato così poi potrà nella squadra del sindaco anche qualora non

più parte dei Verdi. «Una è certa. Io non voglio perdere amministratori come lui, così ben radicati e in sintonia con il territorio. E la strada della lista mi pare quella giusta».

E a che punto è la lista civica? Si farà? Chi farà parte? «C'è un nascente lista civica lo trovo abbastanza normale in una competizione amministrativa. Non ci sarà scritto il nome "Chiamparino" perché sono contrario agli eccessivi personalismi. Penso però che dovrebbe contenere la parola "Torino", magari "Insieme per Torino" o "Torino Nuova". Poi l'ultima parola l'avranno gli esperti di comunicazione».

La sua lista ideale da chi sarebbe composta? «Da tutte quelle forze che si riconoscono nella politica di questa amministrazione e che per diverse ragioni non si riconoscono compiutamente all'interno dei singoli partiti che la compongono».

E l'accordo con Rifondazione a che punto è? «Nonostante il clima acceso del confronto, i giorni fa alla Festa di Liberazione la mia impres-

sione è che ci sia la volontà di andare verso l'accordo. Mi aspetto a breve le opzioni programmatiche fondamentali sulle quali Rifondazione vuole aprire il confronto, per valutare se siamo o meno compatibili con quello che l'amministrazione già fa rispetto alle quali abbiamo un obbligo di coerenza o sostanziale continuità».

Non teme che «gli agli umini» Bertinotti le faccia perdere il consenso degli elettori più moderati? «Sul piano dei numeri, acquisti e perdite potrebbero compensarsi. Il timore che Rifondazione possa cambiare radicalmente l'impianto programmatico di questa amministrazione, invece, è infondato: dall'alta velocità all'inceneritore sino ai parcheggi, si tratta di decisioni già varate».

Pasiamo agli avversari. Chi preferirebbe trovarsi contro, un uomo o una donna di Forza Italia o di An?

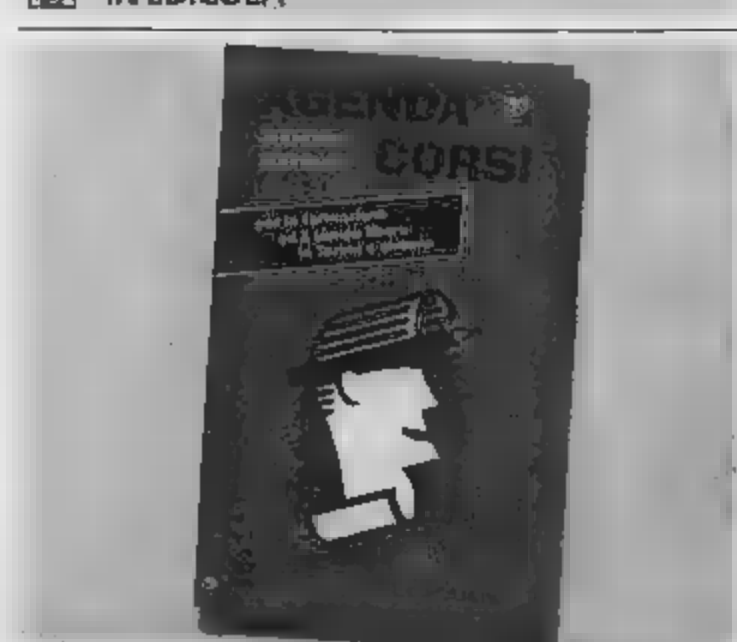
«Massima attenzione e rispetto per chiunque. Per un sindaco uscente, però, è fondamentale misurarsi e preoccuparsi, più che dell'avversario, di quanto ha saputo realizzare e della fiducia che può ispirare per il futuro».



Pranzo con gli anziani delle di Gran finale per «Ristohotel Mon Amour»

Con l'invito a pranzo di 150 ospiti delle case di riposo di Torino e provincia si è chiusa ieri all'Hotel Royal la quarta edizione della manifestazione «Ristohotel Mon Amour», promossa dalla Regione, Città di Torino (rappresentata ieri dal sindaco Chiamparino, nella foto) e Provincia. Un'idea di «cucina» degli hotel che hanno ospitato la manifestazione in azione, mentre sono stati 750 i clienti che quest'anno hanno potuto apprezzare la cucina raffinata degli chef e la professionalità degli staff di sala.

IN EDICOLA



Tempo libero, ritorna l'«Agenda corsi» Con la Stampa l'edizione 2005-2006

Con la Stampa torna in edicola l'edizione 2005-2006 dell'«Agenda corsi». Si tratta di un volume rivolto a chi intende impegnare in modo intelligente e produttivo il proprio tempo libero, costa 5,90 euro più il prezzo del giornale e raccoglie le informazioni su più di 1700 corsi organizzati a Torino e dintorni, fornendo anche i dati relativi al costo, alla durata e alla frequenza e altre informazioni utili ancora.

IL CASO RECLAMI, PROTESTE E RACCOMANDATE: UNA STORIA QUASI INFINITA

## Telecom beffa anche l'Adusbef

L'associazione consumatori costretta a pagare servizi mai richiesti

Giacomo Bramardo

Secondo l'Istat nell'ultimo anno i chiedono telefonici sono aumentati del 250%. E tra i casi più frequenti, c'è l'attivazione di abbonamenti o servizi mai richiesti, né sottoscritti. Le proteste si fanno sentire, è una valanga di casi. Ma questa volta, nel caso, Telecom l'ha combinata grossa: tra le vittime - della sorte - è finita addirittura l'Adusbef, la stessa associazione a tutela dei consumatori che sta raccogliendo la denuncia di decine, centinaia di casi. Beffati anche loro, come tutti gli altri. Costretti a pagare l'attivazione di servizi mai voluti. Un che, nel loro caso, va avanti

addirittura da 19 mesi.

A ricostruire la clamorosa gaffe della Telecom è lo stesso presidente regionale Adusbef, Alessandro Benedetto. «Nel febbraio 2004 ricevo una fattura Telecom di 1.055,50 euro. Dopo un attento controllo, vedo una voce sconosciuta, "nuova teleselezione professionale", un servizio che non era stato richiesto e che ci veniva a costare la bellezza di 505,83 euro + iva. Telefono immediatamente al 191, spiego il reclamo per conto del servizio e sospendo il pagamento della fattura in attesa di comunicazioni. Ad aprile vengo contattato dalla sede amministrativa della Telecom, che mi invita a effettuare un bonifico di 458,24 euro, comunicandomi che la differenza (606,76 euro), riconosciuta il loro errore, sarebbe stata stornata a fine maggio».

Incidente risolto? No, perché nel frattempo l'Adusbef riceve la fattura del terzo bimestre, pari a 840,50 euro, anch'essa contenente un raso nuovo teleselezione professionale (303,60 euro). Ricontattati dall'ufficio am-

ministrativo Telecom, i responsabili dell'Adusbef ripetono tutta la trafila per «stornare la differenza».

Ma nonostante la rassicurazione della Telecom e la regolarizzazione delle fatture - ci racconta Di Benedetto - hanno improvvisamente disattivato la linea telefonica dei nostri uffici, con grave danno per l'associazione e tutti i suoi assistiti. Questo perché alla Telecom non risultava il pagamento avanzuto il 16 aprile 2004 presso la Banca popolare di Bergamo».

A questo punto, infuriati per il ripetersi dei disagi, l'Adusbef manda alla documentazione via fax. Dal call center e dall'ufficio amministrativo Telecom arrivano le scuse. E la linea viene riattivata. Finito qui? «Assolutamente no. Il 10 agosto di quest'anno riceviamo una lettera dalla Telecom - prosegue Di Benedetto - nella quale ci informano che ci sarebbero addebitati nella prossima fattura. Il 28 agosto arriva la fattura del quinto bimestre



Anche per l'Adusbef via telefono arrivano spiacevoli sorprese

2005. E ricompare l'importo del servizio "nuova teleselezione professionale". Stando così le cose, il 31 agosto sono stato costretto ad interrompere la domiciliazione bancaria, incaricando l'avvocato Bartolomeo Grippo a procedere per vie legali a tutela dell'Adusbef.

In questi giorni abbiamo depositato la denuncia presso il Corecom del Piemonte e il 13 ottobre è fissata l'udienza. Non c'è che dire: se tutto questo accade all'Adusbef, non è difficile immaginare in quali guai incorra un comune utente.



## La 45ª Mostra a Palazzo Botton e all'ex Manifattura Pagliero di Spineto Castellamonte tra ceramica e feste Oggetti di prestigio, artigianato e tante curiosità

A dodici giorni dall'inaugurazione la 45ª Mostra della Ceramica di Castellamonte, per il secondo anno consecutivo, ha aperto le porte. Anche le Mostre delle Arti Applicate, può già fare un bilancio a dire tranquillamente che non solo il numero di visitatori è più che soddisfacente, ma anche che i giudizi raccolti sul Libro dei Commenti posto all'ingresso di Palazzo Botton sono più che positivi, cosa che lo scorso anno non si era verificata in modo così netto.

Piace molto il progetto d'allestimento di «The Crazy Bar», anche ai giovani, che lo visitano con curiosità e interesse per quegli anni Cinquanta e Sessanta ormai così lontani da loro; come pure con molto interesse è vista la sezione dedicata all'Arte del Rame con preziosi gioielli e oggetti di design. Curiosità c'è poi per la fatidica Sala Littoria, che tanto scompiglio ha destato

in questi giorni! Ma al di là delle polemiche il fatto più importante è che le opere che quest'anno hanno integrato le Sale permanenti sono tutte di altissimo livello e la prima conseguenza è un risvegliato interesse di stampa e operatori del settore. «Si commenta con soddisfazione il direttore artistico Enzo Biffi Gentili», in questi ultimi due anni la mostra ha riconquistato terreno nel campo della comunicazione. Castellamonte è di nuovo in primo piano; nessuna città italiana ceramica ultimamente ha avuto le stesse risonanze. Un riscontro di pubblico e critica che ha spinto Palazzo Botton a prorogare l'apertura anche fino a dicembre, visite su appuntamento.

Una manifestazione infine che ormai va ben oltre la ceramica artistica ma che si allarga ad altre esperienze, ad altri luoghi

e anche a numerose iniziative collaterali atte a coinvolgere Castellamonte e i visitatori in tante e diverse situazioni.

Intanto in questa Mostra alla sede di Palazzo Botton si affianca l'ex Manifattura Pagliero di Spineto, altra prestigiosa struttura della storia della ceramica castellamontese. È lì che ha trovato casa l'operazione «Bottega aperta», dove accanto agli artigiani dell'Associazione Artisti della Ceramica in Castellamonte, troviamo alcuni tra i giovani talenti francesi, già promossi nella tradizionale mostra estiva dell'Association Vallauris Gouffe-Juan Exposition Crétion Artistique Artisanale attiva da decenni a Vallauris, in Costa Azzurra, una delle capitali mondiali della ceramica d'arte da oltre un secolo, prima con i Massier e poi con Pablo Picasso. Il prossimo anno i

francesi a ospitare i giovani artigiani o studenti dell'Istituto Statale d'Arte di Castellamonte. Un matrimonio della ceramica siglato quest'anno tra i presidenti delle due associazioni, Roberto Castellano e Maurizio Boiron, finalizzato a valorizzare progetti e artefatti delle giovani generazioni di artisti-artigiani ceramici. Comune è infatti la preoccupazione di trovare nuove, qualificate forme di sostegno alla creatività e all'imprenditorialità giovanile, senza le quali non ci sarà futuro per la città della ceramica.

Ma, detto, in questi giorni a Castellamonte la festa va al di là della Mostra con concerti, teatro e danza. Alla Rotonda Antonelliana ad esempio domani sera alle 21 va in scena lo spettacolo teatrale «Chi è di scena?». Noie, e sabato il saggio della scuola di Gino «Omaggio alla danza» e poi domenica 25 alle 15 il Concerto della Banda Musicale della Polizia Municipale di Torino; ancora musica, ma classica, venerdì 9 settembre alla Casa della musica Francesco Romana mentre sabato 1 ottobre in piazza Vittorio Veneto l'appuntamento è con il Grande Concerto dell'Orchestra Internazionale «Fisarmena Orchestra». Domenica 18 e sabato 24 settembre protagoniste saranno le vie cittadine, la prima con la «Sagra della patata» e la seconda con «W il piano bar», entrambe a cura del Comitato Spontaneo di Vie dei Commercianti di Castellamonte. Insomma c'è di che divertirsi anche al di là di quell'arte che ha dato fama e notorietà a Castellamonte nel mondo.

E infine due parole sul futuro Museo della ceramica, in pratica già esistente nel Palazzo Botton ma ancora «nato» ufficialmente. «Penso finalmente arrivato il momento», dice Enzo Biffi Gentili. In questi due anni abbiamo dimostrato che l'esposizione permanente può abbinarsi bene con mostre temporanee, purché, visto l'ambiente del Palazzo, un po' particolari, un po' sofisticate.



Una delle sale della mostra dedicate agli Anni Cinquanta



«The Crazy Bar» allestito da Enzo Biffi Gentili con le bottigliette d'arte in ceramica degli Anni Cinquanta e Sessanta



Il busto esposto a Palazzo Botton: «Eliza-Betten» di Paolo Schmidlin

### ... immagini per sempre



**FOTO MARINO - CASTELLAMONTE**  
VIA EDUARD 48 TEL. 0124 511832



### SPRINTER CAR

AUTONOLEGGIO CON CONDUCENTE

- Auto di rappresentanza MERCEDES
- Transfer da e per aeroporti
- Pulmini a posti
- Servizio disabili con attrezzatura
- Servizi matrimoniali

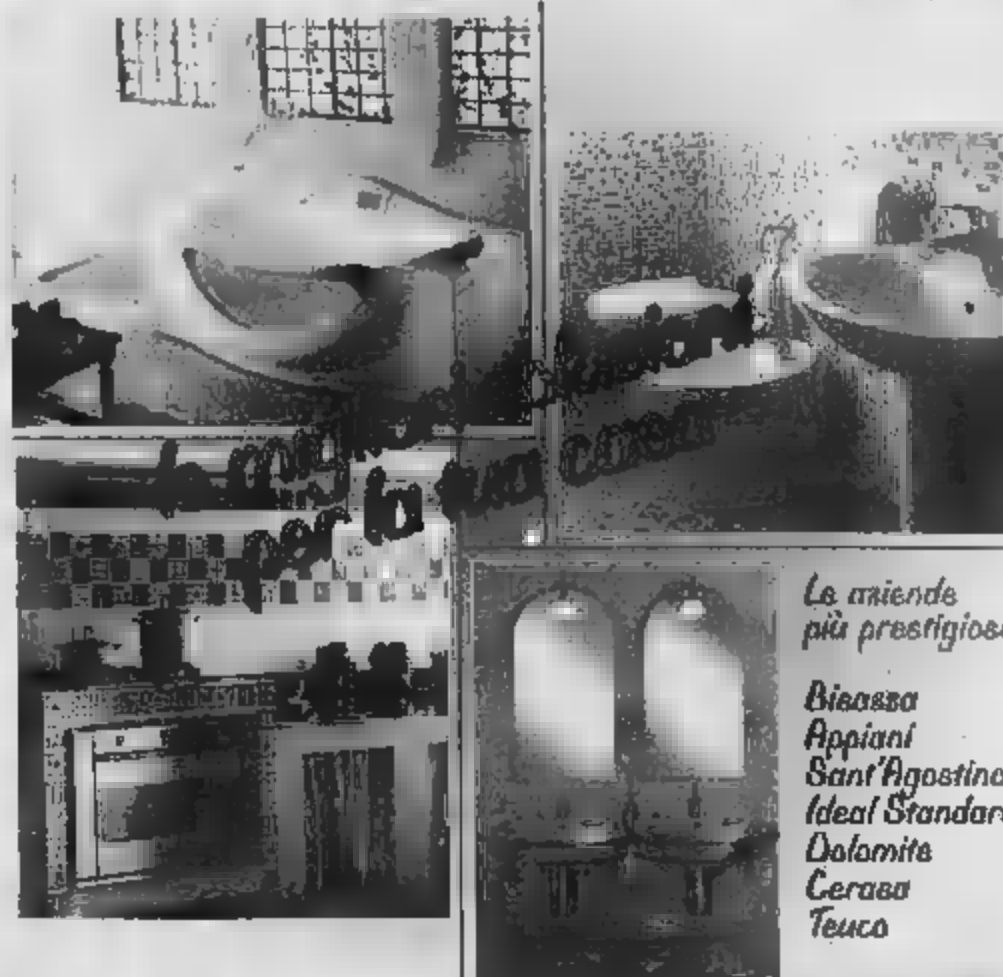
Airport Transfer Service  
www.ATS-italy.net

Castellamonte (TO) — piazza Martiri della Libertà — tel/fax 0124/51 39 19 — ufficio 0124/58 22 00  
cellulare: 339/12 52 250 — www.sprinter-car.it — e-mail: info@sprinter-car.it

## FORMENTO

CASTELLAMONTE

Formento ■ Olivetto snc - Via C. Balbo 10 - Tel. 0124.515144



Le aziende  
più prestigiose

Biasini  
Appiani  
San'Agostino  
Ideal Standard  
Dolomite  
Cersaie  
Teuco

PIASTRELLE - PALCHETTI - SANITARI  
MOBILI BAGNO - VASCHE IDROMASSAGGIO  
CUCINE IN MURATURA



PROGETTO VERRANNO RISISTEMATI SEDICI TRACCIATI DELLE VALLATE TORINESI

# Le strade militari diventano percorsi turistici

Dal Nivolè, allo Chaberton, al Bramafam tutti gli interventi previsti dalla Provincia

Alessandro Mondo

Ripristinare le vecchie strade militari come strumento di valorizzazione delle nostre montagne attraverso interventi mirati: promozione di aree naturalistiche e paesaggistiche, strutture di accoglienza, riscoperta di architetture edilizie e di fortificazioni da immettere nel circuito turistico. In quest'ottica si inserisce il progetto di recupero dell'eredità della Provincia, che ha individuato 16 ex strade militari sulle quali intervenire: «E' un patrimonio tutto da scoprire, con il coinvolgimento di chi lo conosce

**Il piano di recupero è legato alla precisa regolamentazione sull'utilizzo di queste «arterie» in quota**

nel dettaglio - conferma Antonio Saitta, il presidente - a partire dal Cai, l'interlocutore principale. Un'ipotesi potrebbe quella di individuare percorsi attrezzati, impatto ambientale minimo, a degli amanti della montagna: escursionisti, sportivi, campeggiatori. E magari, perché no, prendere spunto da questo progetto per promuovere prodotti tipici locali.

Il discorso interessa strade acquisite nel dopoguerra e controllate dai Comuni, che talora ne hanno delegato la gestione e la manutenzione alla Provincia: ciascuna con una sua storia da raccontare. E' quello

che si propone la delibera presentata dagli Silvano Sanlorenzo (Pianificazione territoriale) e Giovanni Ossola (Viabilità), articolata su un piano di interventi destinati a concludersi fra il 2008 e il 2010. I primi progetti definitivi saranno pronti entro fine anno. Il tutto sulla base di considerevoli investimenti, stanziati dal ministero delle Finanze e già inseriti da Palazzo Cisterna nel Programma triennale dei lavori pubblici: 700 mila euro nel 2005, 900 mila nel 2006, 1 mila nel 2007. Sedici ex carreggiate militari, cinque delle quali dovrebbero avere la priorità negli interventi: strada militare Ceresole Reale-Alpe Renard-Lago Nivolè; Ferrero-Conca Cialancia; Fenils-Monte Chaberton; strada statale 335-Forte Bramafam; Margone-Malcoiaussia-Colle Croce di Ferro-Colle Autaret.

Con una premessa: il piano di recupero passa anche attraverso la regolamentazione sull'utilizzo di queste strade, nei mesi estivi e in quelli invernali. Il riferimento ai veicoli non è casuale. Parliamo di carreggiate concepite per il passaggio dei carri trainati da cavalli e più spesso da muli, destinati al rifornimento dei forni in quota, e non per il transito fuoristrada. Come la tipologia costruttiva: il fondo stradale era quasi ovunque costituito da un selciato sul quale veniva distribuito un sottile strato di terra. Alla base della scarpata a monte c'era una canalina per la raccolta delle acque piovane. Piccoli capolavori di ingegneria stradale, insomma, che a un secolo di distanza dalla loro costruzione cominciano a mostrare i segni del tempo: anno dopo anno, stagione dopo stagione, i

muri di contenimento cedono sotto l'azione delle valanghe, delle infiltrazioni d'acqua. Non ultimo, l'attentato costituito dal traffico eccessivo.

Da qui il programma di interventi, articolato su lavori calibrati strada per strada con alcuni denominatori comuni: opere di regimentazione delle acque, il ripristino degli attraversamenti e il rifacimento delle cunette; recupero di modeste opere d'arte (piloni, pietre miliari, piccole edicole); consolidamento dei ponti; tamponamenti della struttura stradale; sistemazione di cassermette, casematte e trinceramenti di vario genere.

UNA «RETE» TUTTA DA SCOPRIRE

- |                               |  |
|-------------------------------|--|
| 1 Nivolè                      | 10 Forte San Carlo di Fénestrelle            |
| 2 Bobbio Pellice-Villanova    | 11 Fenils-Chaberton                          |
| 3 Assietta                    | 12 Bardonecchia-Forte Bramafam               |
| 4 Cesana Torinese-Sagna Longa | 13 Usseglio-Malcoiaussia                     |
| 5 Val Thuras                  | 14 Colle delle Finestre                      |
| 6 Susa-Pampalò                | 15 Bardonecchia-Rochefort                    |
| 7 Cotelivier                  |  |
| 8 Val Argentera               | Meana-Madonna                                |
| 9 Ferrero-Conca Cialancia     | Losa-Pian del Frai-Serre d'Arnoud-Gran Serin |

(Fonte: Provincia di Torino)



SAN LA STATUA REALIZZATA DA PAUL DE DOSS MORODER SARA' INAUGURATA TRA DIECI GIORNI

## E' arrivato l'Arcangelo forgiato a Ortisei



La statua dell'Arcangelo Michele è stata voluta da padre Antonio Salvadori

Sono arrivati con l'elicottero dal Svizzera, gli esperti per trasportare la statua dell'Arcangelo Michele dal piazzale Croce Nera ai piedi della Sacra di San Michele. La fusione in bronzo a cera persa era giunta l'altro ieri a bordo di un camion proveniente dalla fonderia Fabbria e Folla di Verona. L'opera è stata voluta da padre Antonio Salvadori, rettore dell'abbazia dal 1991 fino alla morte, nel 2003. Il progetto è stato portato avanti dal suo successore, padre Giuseppe Bagattini con l'aiuto di volontari e numerosi benefattori. Per la realizzazione dell'opera è stato indetto un concorso nazionale a cui hanno partecipato 37 artisti. Nel luglio 2003 la commissione ha proclamato vincitore Paul de Doss Moroder, 41 anni, di Ortisei.

La statua è stata fusa in bronzo a cera persa in pezzi: la parte centrale del santo, la spada e le ali del demone. In questi giorni saranno montate le varie parti: l'inaugurazione è prevista per sabato 24 settembre, alle 16, alla presenza del vescovo di Susa, Alfonso Badini Confalonieri e delle autorità. L'opera è alta oltre cinque metri, pesa 600 kg, costa 210 mila euro e sarà posata in una nicchia ad arcata, su di un piedistallo. Nei pressi dell'ingresso all'abbazia.

## Inbreve

### Chivasso Borsano presidente della Croce Rossa

Bruno Borsano, 51 anni, tecnico Telecom, è stato eletto presidente del Comitato di Chivasso della Croce Rossa, a cui fanno capo anche le delegazioni di Brandizzo, Casalborgone, Foglizzo e Salvaggio con un totale di 300 iscritti. Subentra a Nanni Micca che dopo 11 anni lascia l'incarico e rimane nel direttivo con Emilio Cosola, Bruno Ricci, Andrea Boveri, Ivana Sordini e Luciana Chiotto.

### Cavagnolo Nonni-vigili davanti alle scuole

L'amministrazione comunale alla ricerca di nonni vigili per impiegare davanti alle scuole del paese all'entrata e all'uscita dalle lezioni. Gli interessati devono rivolgersi in Municipio.

### Brandizzo Fallito attentato a un condominio

E' fallito lo scorso tentativo di un attentato a un condominio di tre piani, in fase di completamento, da parte dell'impresa Costanzo Costruzioni, in via Prati Neivati. I topisti hanno sistemato una bombola di gas da chili in mezzo ad alcuni pneumatici nel garage, hanno aperto la valvola e appiccato il fuoco, poi spento dal vigili del fuoco. Indagano i carabinieri di Chivasso.

### Vigone Il dodicesimo Festival granata

Prende il via a Vigone il 12° Festival Granata, che durerà fino a sabato. Organizzato dal Club Cuore Granata, comprende stand e mostre, oggetti, ricordi, fotografie, libri dedicati al Torino. Alle 20,30 vestizione Granata del campanile in piazza Cardinal Boetto e alle 21 dibattito sul Toro con giornalisti sportivi in piazza Vittorio Emanuele, mentre domani alle 21 premiazione del quinto concorso poesie e racconti granata.

>>forfour 1.0 pure clima a € 10.850 smart

EURO 4



KM 0 immatricolate nel 2005

Climatizzatore

ABS

Vetri elettrici

Chiusura centralizzata

Predisposizione Radio

4 Airbag

Contagiri

Chiave con telecomando

smart Center Torino

NUOVA SEDE - C.so Giulio Cesare, 324 - TORINO

www.gestauto.it

L'importo è interamente finanziabile salvo approvazione della finanziaria. Offerta valida per vetture disponibili in concessionaria non cumulabile - altre iniziative in corso. Le foto sono indicative.



## Dal 14 al 19 settembre la 72<sup>a</sup> edizione dell'appuntamento autunnale A Caluso è già «Festa dell'Uva» Un ricco programma tra stand e folklore



Compiè 72 anni quest'anno la Festa dell'Uva che in questo fine settimana riempirà le strade, i palazzi e le chiese di Caluso per il tradizionale appuntamento di settembre. Settantadue anni quindi, ma non dimostra. Anzi ogni anno presenta sempre più giovane, ricca e interessante. Un binomio quello di Caluso e uva, Erbaluce in prima linea naturalmente. In questa festa coniuga in modo perfetto il legame fra passato e futuro, con l'obiettivo finale di valorizzare e promuovere i vini della zona senza però sottovalutare l'aspetto ludico e ricreativo della festa. Perché l'uva per Caluso è un patrimonio culturale ed economico antico che unisce tutte le generazioni. E per questo la manifestazione offre ai visitatori un cartellone ricco di appuntamenti (dai dibattiti alla mostra, dal folklore alla musica) capaci di unire sotto un unico scopo tutte le età.

Così, in attesa del clou della festa, si è cominciato ieri al Parco Spurgazzi con il gruppo «2U» che si è esibito in uno spettacolo musicale dedicato alle cover degli «U2», mentre questa sera, nello stesso posto alle 21, toccherà alla Banda Musicale del Comune di Caluso tenere allegri gli animi in un grande e coinvolgente concerto.

Con domani poi si entra davvero nel vivo della festa. Alle 20,30 la Banda Comunale di Caluso, la Ninfà 2004, i rioni e le frazioni daranno vita alla pittoresca sfilata inaugurale della manifestazione per le vie del centro storico. Ricchissimo poi il programma serale a Palazzo Valperga Masino: alle 21 ci sarà l'apertura dell'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino: quindi alla presenza della «Ninfà 2004» e del Consiglio Grande della Credenza Vini-

cola, si apriranno i banchi d'assaggio dei produttori vitivinicoli con la partecipazione dei Consorzi di Valorizzazione e Tutela dei Vini Doc della provincia di Torino, verrà inaugurata la mostra collettiva di pittura con l'artista Pippo Carlo e i suoi allievi e infine alla città di Caluso sarà consegnato il riconoscimento per la migliore Festa dell'Uva delle Province di Torino.

Ma la serata non finisce qui, si continua al Parco Spurgazzi con il Teatro delle Forme che

nell'ambito del progetto «Sentiero DiVino in vendemmia», presenta Enrico Bonavera in «I segreti di Arlecchino». Nella Chiesa di San Giovanni Decollato in piazza Ubertini si potrà visitare la mostra di oggetti d'arte e complementi d'arredo dell'Associazione «Atelier delle arti applicate», mentre nelle vie del centro saranno protagonisti i «Funghi mangerecci» e non a cura dell'Associazione «Gli amici del Frutto Antico».

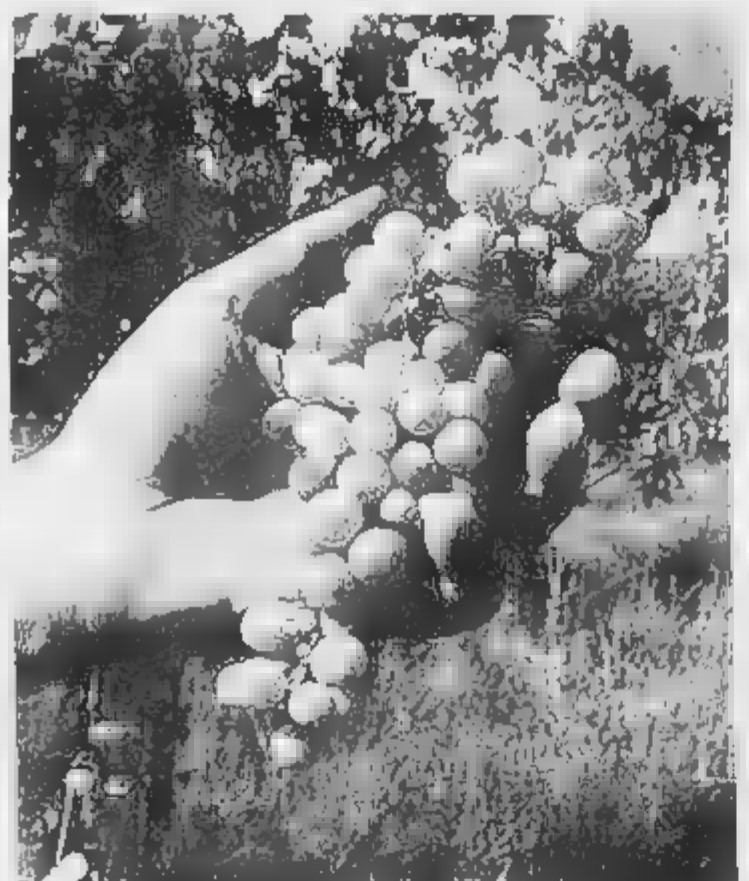
E questa è soltanto la prima giornata perché sabato (fra va-

rie altre cose) ci sarà l'attesissima assegnazione del «Grappolo d'oro» e la suggestiva apertura per le vie del paese delle «Veje pioles»: domenica oltre ai banchetti d'assaggio, la sfilata in costume storico, l'emozionante palio dei rioni, le «Veje pioles» e molte altre occasioni di divertimento alle 11,30 nella Sala Consiliare avverrà la proclamazione della «Ninfà 2005», momento sempre atteso dai calusesi ancor oggi molto affezionato alla loro ninfà Erbaluce, e poi alle 17,30 la consegna del trofeo al vincitore del Palio dell'Uva 2005. Ma gli avvenimenti di sabato e domenica sono così tanti che ne parleremo più diffusamente domani; per ora anticipiamo ancora il grande Concerto live «Equipe 84», che si terrà alle 21 al Parco Spurgazzi. Tenevi liberi.

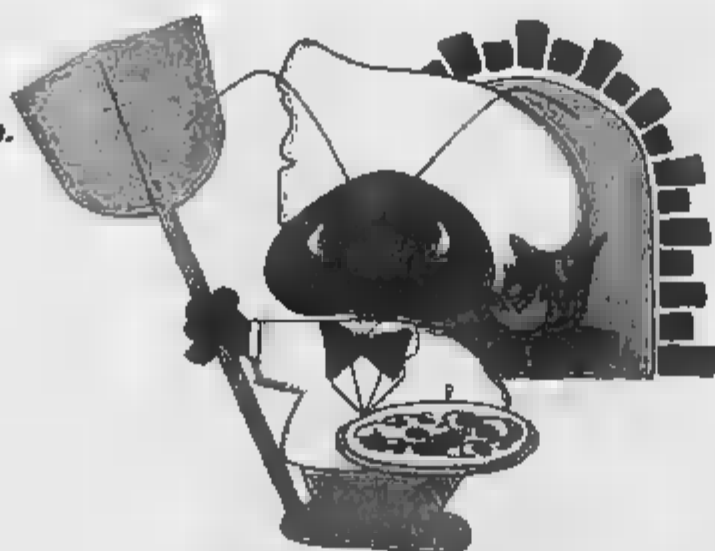
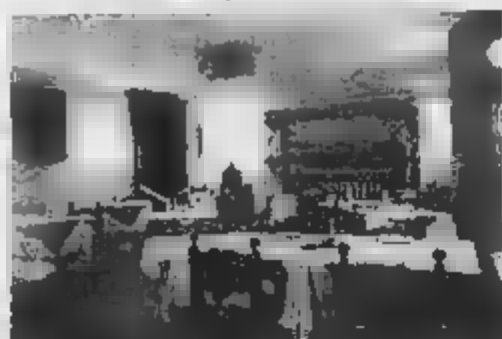
Lunedì la conclusione: la fiaccolata per le vie del centro, la premiazione del miglior carro, ancora musica a gran finale con i fuochi d'artificio.

Insomma cinque giorni che anche quest'anno si presentano all'insegna di un programma senza un attimo di tregua dove il visitatore davvero non ha che l'imbarazzo della scelta e il tempo passa velocissimamente attraverso gli stand, i dibattiti, le tavole rotonde e le iniziative varie che il Comune di Caluso, insieme con la pro loco e diverse associazioni locali programmano giorno in giorno. Non per niente, come abbiamo già detto, la Festa dell'Uva di Caluso del 2005 è stata riconosciuta come la più bella della provincia di Torino.

Tra gli appuntamenti più importanti di domani sottolineiamo ancora l'apertura dell'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, l'undicesima della Regione.



Nel cuore del Canavese,  
■ Caluso, Città del Vino,  
Il Grillo da oltre vent'anni vi offre il meglio.  
Piatti tradizionali piemontesi,  
ricche ed appetitose  
Specialità di pesce  
e più ■ 90 qualità di pizza  
per soddisfare ogni vostra esigenza,  
in un ambiente tipico ed accogliente.



**Il Grillo**  
Cucina tipica - Pesce - Pizza  
Unico in tutte le specialità.

CALUSO (TO) - Piazza Mazzini, 1 - Tel. 011.9832262

## “GLI ANTICHI SAPORI” punto vendita aziendale ■ Crotte di Strambino

troverete **carni suine, salumi ■ salsicce**  
prodotti con metodi tradizionali

“PER RISCOPRIRE LE VECCHIE TRADIZIONI”

Azienda Agricola **Fratelli Gabriele Giuseppe**  
via San Carlo 73 - Crotte di Strambino (TO) - tel. 0125-71 21 62

giovedì: 8,30-12 / 14,30-19 venerdì: 8,30-19 sabato: 8,30-12 / 14,30-19



MANIFATTURA TESSILE CALUSESE

dei F.lli Minetto

Antiche telerie di Cotone - Canapa - Lino

INTERO ASSORTIMENTO DI PIUMONI, BIANCHERIA,  
TESSUTI E ARREDAMENTI PER LA CASA  
CONFERTE DIRETTAMENTE IN FABBRICA  
AI MIGLIORI PREZZI DEL MERCATO

LISTE NOZZE

CALUSO (TO) - Via Circonvallazione, ■ - Tel. 011.983.39.44 - Fax 011.983.13.85  
CHIUSO ■ MERCOLEDÌ



SSG s.r.l.

SOCIETÀ DI SERVIZI GENERALI

STRAMBINO • Strada per Carrone, 67  
Tel. 0125.637319 • Fax 0125.713949 - PRONTO INTERVENTO 348.2247800

Servizi di pulizia, igiene e sanificazione industriale e civile  
(ville, appartamenti, uffici, ecc.)

Pronto intervento (anche festivi) - Lavaggio moquette, poltrone, divani, ecc.

Trattamento ■ cristallizzazione per pavimenti ■

Servizi di manutenzione di ogni tipo e genere  
Servizi ausiliari in genere

PREVENTIVI GRATUITI



**PISSARDO  
SERRAMENTI s.n.c.**

Pissardo  
dal 1933

**70 Anni di Serramenti**

**COSTRUZIONE E POSA  
DI PORTE, FINESTRE,  
MONOBLOCCHI E PERSIANE**

**IN P.V.C.**

**per ristrutturazioni e nuove abitazioni,  
DA OLTRE 30 ANNI**

Sistemi **ALPHACAN**

IMPOSIZIONE IN SEDE

**VILLAREGGIA (TO)**

Via Maestra 89 - Tel. e Fax 0161 45137







## Iscrizioni prorogate al 30 settembre. Le lezioni in contemporanea con Milano

# Corso di business in città con la Bocconi

### La seconda edizione di «Programma in Management»

ALESSANDRIA

Programma in management, il Corso della Sda Bocconi realizzato con l'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e della Banca Popolare di Milano, alla sede dell'Associazione Cultura & Sviluppo di Alessandria, è giunto alla seconda edizione. Il termine per presentare il modulo di adesione è stato prorogato al 30 settembre e, anche quest'anno, i finanziamenti messi a disposizione dalla Fondazione e dalla Banca milanese hanno consentito una significativa riduzione della tassa d'iscrizione da 12.000 a 9.600 euro pro-capite.

La comunicazione ufficiale è stata dal professor Paolo Morosetti, responsabile del Pim, durante l'incontro tecnico che si è svolto, nei giorni scorsi, nella sede dei corsi in viale Teresa Michel 2. Secondo una formula ampiamente testata dopo quattro anni di esperienza nella sede milanese dell'Università e, nel 2004, per la prima volta ad Alessandria, il corso per manager riprenderà ufficialmente il novembre prossimo con due mesi di precorsi on-line che permetteranno a tutti gli iscritti di «ripassare» una serie di argomenti di cultura generale, dalla finanza all'economia, dal marketing all'amministrazione e controllo.

Il 13 gennaio, in contemporanea a Milano e ad Alessandria, avranno inizio i corsi funzionali con un programma mirato a migliorare il livello di cultura d'impresa dei partecipanti, anche in vista di opportunità di carriera, ed a rafforzare il profilo delle competenze. Le lezioni si svolgeranno in aula nei giorni di venerdì e sabato, a settimane alterne, e sarà possibile dialogare con i docenti e seguire alcuni corsi tramite una piattaforma di distance learning.

Al termine del corso, della durata di un anno, coloro che superano tutti gli esami riceveranno un diploma e, qualora intenzionati a proseguire la specializzazione, avranno tre mesi di tempo per iscriversi al programma Executive Mba Part Time.



Ragazzi alla presentazione corso durante una delle lezioni dell'anno scorso



Relatori durante la presentazione di Pim e uno del pubblico

me cui potranno accedere con una riduzione pari al 60% della quota complessiva prevista.

L'iniziativa ha già riscosso particolare attenzione tra imprenditori e aziende dell'area nord ovest interessati a questa formula che permette di lavorare studiando e di accedere ai servizi dell'Università Bocconi senza allontanarsi dalla provincia. La prima edizione del Pim che ha fatto registrare un numero significativo di iscritti, si concluderà all'inizio del prossimo mese di dicembre con la consegna dei diplomi alla presenza del Rettore della Bocconi e i presidenti degli enti sostenitori.

#### Un formato innovativo

- 40 giornate d'aula: venerdì-sabato ogni due settimane
- distance learning su piattaforma online specifica
- diploma attestante la frequenza e il superamento degli esami
- una sede dedicata: Associazione Cultura & Sviluppo, Alessandria, via Teresa Michel 2, 15100 Alessandria

L'apertura verso l'Executive Mba Part-time

I quindici mesi del Programma in Management sono riconosciuti parte dell'Executive Mba Part-time. Per integrare il percorso con gli insegnamenti e conseguire il diploma di Executive Mba Part-time, il candidato in possesso dei requisiti si profitterà di aver indolgentemente superato le procedure integrative previste dalla Divisione Master Sda Bocconi.

#### Scadenze

- Presentazione della domanda di ammissione: 30 settembre 2005
- Precorsi: ottobre 2005
- Inizio corso: gennaio 2006
- Fine corso: dicembre 2006

**Quota di partecipazione**  
12.000 euro, fuori campo Iva, contributo per tutti i partecipanti di 2.400 euro

**Contatti e informazioni**  
Associazione Cultura & Sviluppo, Alessandria  
Tel. 0131 222474; Fax 0131 288298; Email: segreteria@pim.sdbocconi.it; Website: www.sdbocconi.it/pim; www.fondazione-cassalessandria.it/pim; www.acsal.org

#### I DIRIGENTI



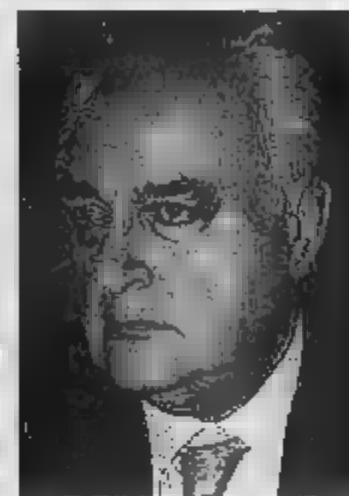
Gianfranco Pittatore, presidente della Fondazione CrAI



Roberto Mazzotta, presidente della Popolare di Milano



Giorgio Guala, direttore dell'Associazione Cultura &amp; Sviluppo



Giovanni Pavese, consigliere delegato dell'Università Bocconi

#### LA STRUTTURA

##### Precorsi on line

(novembre-dicembre 2005)

- Finanza
- Metodi Quantitativi
- Amministrazione e controllo
- Economia

##### Corsi inter-funzionali

(ottobre-dicembre 2005)

- Project Management
- Business Game

##### Corsi funzionali

(gennaio-ottobre 2006)

- Firm & Environment
- Amministrazione e controllo 1 e 2
- Microeconomia
- Macroeconomia
- Marketing 1 e 2
- Finanza
- Organizzazione
- HR Management
- Business Strategy
- Sistemi Informativi
- Tecnologia 1 e 2
- Metodi Quantitativi 1 e 2



Il direttore del corso, prof. Paolo Morosetti

# MANAGER VINCENTI CERCANSI

## PROGRAMMA IN MANAGEMENT

15 mesi di formazione manageriale modulare, a week-end alterni in aula ad Alessandria combinati con sessioni di distance learning. Programma in Management il prestigioso corso della Sda Bocconi dedicato a chi vuole prepararsi al general management senza interrompere l'attività professionale, senza trasferirsi a Milano né precludersi, in seguito, il Mba in Sda Bocconi. Una grande opportunità, promossa in collaborazione con Banca Popolare di Milano, Associazione Cultura & Sviluppo Alessandria e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Per informazioni tel. 0131.222474 • segreteria@pim.sdbocconi.it  
www.sdbocconi.it/pim • www.fondazione-cassalessandria.it/pim

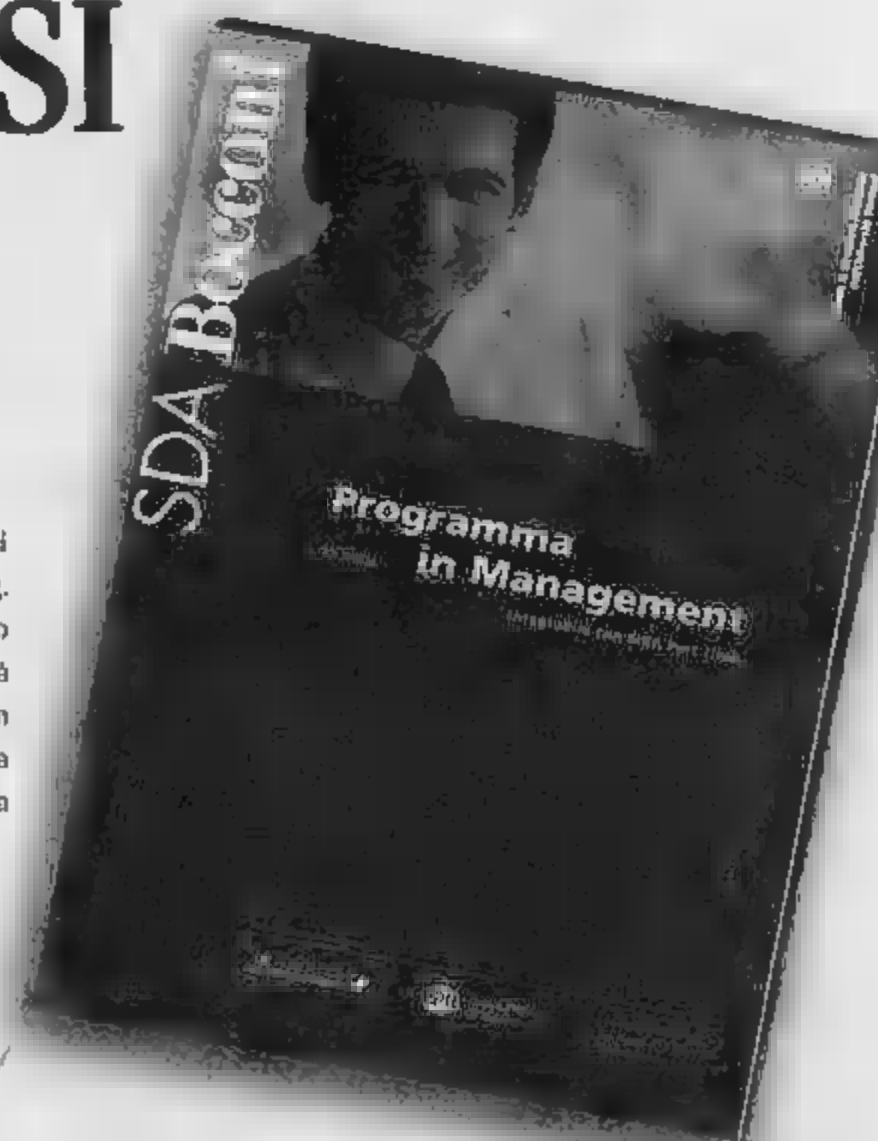


Banca Popolare di Milano

Associazione Cultura &amp; Sviluppo Alessandria



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA





# Monferrato

STASERA IN CONSIGLIO A OVADA

## Piano per risanare vico San Francesco

Per stasera alle 21, è convocato il Consiglio Comunale di Ovada che dovrà approvare l'adozione di un Piano di iniziativa privata in vico chiuso San Francesco, finalizzato a risanare la zona a ridosso che ospita il supermercato Coop Liguria. I consiglieri dovranno anche ratificare il bilancio di previsione.

LAVORI AL TEATRO

## Raccolta Comunità paga la multa

Il Comune di Ovada ha pagato Provincia 5.860 euro a saldo della sanzione amministrativa per il mancato raggiungimento nel 2003 degli obiettivi relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti come indicato dalla Regione. Il giunta comunale, poi, ha deliberato di procedere al rifacimento dell'impianto elettrico del Teatro Comunale con una spesa di 100 mila euro.

GIOVANE MOLDAVO. CACCIATI ANCHE ALTRI 3 CLANDESTINI



## Ruba un profumo e viene espulso

Quattro moldavi clandestini sono entrati in un emporio di profumeria di via Torino ed uno ha rubato un profumo. La cassiera se n'è accorta e ha chiamato la polizia stradale di Belforte. I quattro sono usciti dal negozio, ma i poliziotti negli agenti Cristian Ignat, 28 anni, aveva in tasca il profumo ed è stato arrestato; condannato per diecimila a 5 mesi di reclusione con espulsione immediata dall'Italia. Espulsi anche gli altri tre.

ACQUI, ERA UN'INNOCUA BISCIA

## Allarme serpente fra la gente

Allarme «serpente» in via Nizza. I vigili del fuoco di Acqui sono intervenuti su segnalazione di alcuni passanti che avevano visto un lungo rettile. Giunti sul posto, i pompieri hanno constatato che si trattava di un'innocua biscia della lunghezza di circa sessanta centimetri che, infastidita per l'interesse suscitato, si è rifugiata nell'intercapedine di un muro quale è stato impossibile estrarla.

STRATEGIA DELLA PROVINCIA ILLUSTRATA IERI CON LE NUOVE CARTE ITTICHE. PROTETTE LE SPECIE AUTOCTONE | LA RETE IDRICA ROTTA IN DUE PUNTI: NEL POMERIGGIO TORNATA LA NORMALITÀ

# Si apre la caccia ai pesci siluro

## Ormai infestano tutti i fiumi non solo il Po



Massimo Putzu  
CASALE MONFERRATO

Con la presentazione ieri a Palazzo Ghilini delle carte ittiche della zona di pianura e la riproposizione di quella per le aree montane risalenti all'anno prima, la Provincia di Alessandria ha ufficialmente dichiarato guerra alle specie infestanti che popolano i fiumi e i torrenti alessandrini. «Uno degli obiettivi che ci prefiggiamo con gli studi che ci stiamo facendo oggi (ieri per chi legge ndr) è con il successivo piano ittico provinciale», dice il presidente della Provincia, Paolo Filippi, «di proteggere ed incrementare le specie ittiche autoctone. Intanto le due carte ittiche rivelano una condizione dei corsi d'acqua alessandrini soddisfacente dal punto di vista fisico e chimico, come appunto conferma una popolazione itti-

ca». Continua uno dei redattori, Massimo Pascale: «Nei ultimi vent'anni, hanno subito forte contrazione barbo, lasca, arborella, ormai sostituiti quasi integralmente da siluro, aspio (introdotta per la prima volta nel 2003) pseudorasbora, roble amaro, luciopeca, carassio, persico trota, che provengono dai sottobacini del Danubio oppure innescati da leghe di pesci raggiunti dalle piene e corsi d'acqua». Del pesci «straniero» particolarmente nel mirino è il siluro, il più fra le specie ittiche infestanti, presente in tutti i maggiori fiumi della provincia, Po, Tanaro, Scrivia, Bormida e Orba. «Siluri anche nell'Orba», conferma Pascale, «come indicato dai rilevamenti dei vigili provinciali e particolarmente presenti nel tratto casalese del Po. Qui le acque sono più calde che nell'area torinese e i siluri hanno un habitat più favorevole».

Un sostegno fondamentale alla campagna di ripopolamento delle specie autoctone (si punta su trota fario e lucio), potrebbe arrivare dagli stessi pescatori, sia professionisti che dilettanti. «Cercheremo di coinvolgerli», continua Pascale, «nell'attuazione dei piani di contenimento delle specie infestanti e poi nell'educazione a mangiare pesce di fiume, come avviene negli altri Paesi europei, dove per esempio il siluro, cucinato in varie maniere, è un piatto prelibato». In progetto ci sono poi due «simboli» per il ripopolamento della popolazione ittica locale, a Predosa, in funzione nel 2004 e a Molare, entro l'anno successivo.

# Buona parte di Ovada

## diverse ore senz'acqua



OVADA

Diverse zone della città ieri per buona parte della giornata sono rimaste senz'acqua potabile, mentre in altre parti l'erogazione è stata alquanto limitata. Gli abitanti di alcuni palazzi già martedì sera avevano notato che l'acqua dai rubinetti non aveva la solita pressione. Ieri mattina il problema ha coinvolto molti altri condomini e iniziative telefonate di protesta alla Società Acque Potabili, agli uffici della Polizia Municipale ed all'Ufficio Tecnico del Comune.

L'intervento della Società Acque Potabili è stato immediato e sono stati subito localizzati i punti dove si erano registrate le rotture della rete idrica. Una immediatamente all'inizio di via Molare, sulla statale 456, nei pressi della deviazione per la Strada Vecchia di Costa, fra l'altro poco distante dal punto dove si era verificata una analogo avaria nei giorni scorsi, quando l'acqua fuoriusciva nei pressi del cavalcavia della ferrovia. L'altra rottura, quella più importante, in piazza Nervi, all'altezza della intersezione fra la strada delle Cappelletto e via Rocca-grimalda, praticamente il punto dove si congiungono le provincie di Rivalta Bormida e Alessandria.

Mentre in via Molare la riparazione è stata immediata, in piazza Nervi i lavori si sono conclusi solo a metà pomeriggio. Questa rottura ha interessato anche la zona di Lercaro e la Casa di Riposo. Il vice sindaco Franco Piana ha dato immediate disposizioni alla Società Acque Potabili affinché l'approvvigionamento agli ospiti venisse con le autobotti.

La motivazione di questa rottura, secondo i tecnici, sarebbe ricercata nella vecchia rete idrica: i tubi non reggono ai violenti sbalzi di pressione. Dopo che la Società Acque Potabili ha preso in gestione l'acquedotto, con diversi interventi sono state sostituite molte tubazioni, ma evidentemente ci sono ancora da revisionare.

IL PRESIDENTE TERME NEI PROSSIMI GIORNI A TORINO

# Accordo Acqui-Juve alla «stretta finale»

ACQUI TERME

Giorate decisive per l'accordo sul ritiro estivo 2006 della Juventus. Nella città termale fervono gli incontri per giungere in tempi relativamente stretti alla stipula fra Regione, Provincia, Comune, Terme di Acqui e la società bianconera finalizzata ad ospitare la squadra campione d'Italia ospite l'anno prossimo.

«Sono giorni decisivi per il raggiungimento dell'accordo con la Juventus», conferma il sindaco Danilo Rapetti. «Delle varie clausole del contratto si sta interessando direttamente il presidente delle Terme, il professor Andrea Mignone, che nei prossimi giorni sarà a Torino». Proprio sui particolari dell'accordo è calata l'attenzione degli addetti ai lavori che l'arrivo ad Acqui della Juventus garantirebbe un ottimo pubblico anche per tutto l'Acquese.

«Si sta lavorando per garantire in modo di accordo con la Juve la massima del ritorno d'im-

agine per la città, i paesi circostanti, la provincia e la regione», prosegue Rapetti. «In altre parole si sta valutando se il gioco come si suol dire in questi casi vale la candela, visto l'impegno finanziario che verrà messo in atto. Come Comune, riteniamo di poter giungere a ottenere una serie d'interventi determinati a pagamento del biglietto d'accesso agli impianti sportivi comunali che verranno utilizzati per il ritiro della squadra».

Secondo indiscrezioni si sta anche valutando una serie di iniziative promozionali che legghino la Juventus e i suoi giocatori a tutta la durata dell'anno e non si limitino esclusivamente al periodo del ritiro. Se da un lato molti acquesi attendono l'arrivo della Juventus, dall'altro c'è chi ritiene particolarmente esosa la cifra richiesta dalla squadra di calcio che si aggirerebbe a mezzo milione di euro. Con quei soldi, si potrebbero finanziare l'attività di molte società sportive presenti in città e nell'Acquese.

L'EDIFICIO, CHE RISALE AL 1870, E' STATO COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO E OFFRE TUTTI I COMFORT

# C'è un nuovo hotel: il Roma Imperiale

## Domenica s'inaugura, dopo l'apertura per ospitare il Torino



L'hotel Roma Imperiale, anche questo sarà gestito dalla società Antiche Dimore

ACQUI TERME

Una nuova realtà nel panorama alberghiero cittadino: l'Hotel Roma Imperiale presentato l'altra sera verrà inaugurato domenica alle 17.30, dopo l'apertura anticipata per ospitare la squadra del Torino. E' in località passeggiata del paese di Bagni. E' stato del tutto restaurato a cura della società Antiche Dimore di Genova che gestisce ad Acqui il Grand Hotel Nuove Terme e il Talice Radicati.

I primi dati relativi all'Albergo Roma risalgono al 1870. Allora la natura e la destinazione dell'edificio era «casa con due stalle attre e portico al piano terreno e fienile al primo piano». Successivamente il fabbricato venne adibito ad albergo con aumento del numero vani, anche se nel dopoguerra ha subito un progressivo declino fino a essere completamente abbandonato.

L'imponente opera di restauro s'è adeguata ai più moderni criteri di ospitalità con tutti i comfort che si aggiungono ad un albergo a quattro stelle. Dotato di 28 camere arredate in stile classico, di cui 8 suite, 15

tra doppie e matrimoniali e 3 singole. Il piano terreno è diviso in tre sale, con soffitti stuccati e travi in legno.

L'Hotel Roma Imperiale è dotato anche di una modernissima beauty farm di oltre 220 metri quadrati: beauty saloni e raggi infrarossi, bagno turco, cinque cabine per trattamenti estetici, zona relax e fitness e di una piscina esterna con acqua riscaldata. L'albergo dispone di spazi congressuali che possono ospitare fino a cinquanta persone ed un parcheggio per cento auto, il tutto circondato da un parco secolare di 6 mila e 500 metri quadrati.

Domenica pomeriggio è prevista una sfilata di moda curata dall'associazione Ariel ed un concerto del gruppo Homsoma.

[g. l.f.]

IL COMUNE DI CASALE: GLI INTERVENTI VANNO FATTI ANCHE OLTRE CONFINE

# In Regione 8 progetti antizanzare

## Regio decreto del 1879 vietava risaie su sponda destra del Po

CASALE MONFERRATO

Almeno 8 progetti diversi per la lotta integrata alle zanzare sono stati proposti in Regione dal Comune, con la proposta di allargare i trattamenti a zone rischiose extra regionali e cioè Vigevano, Pavia, Voghera, Milano, oltre che, Casale, Vercelli, Biella e Novara. La regia dei trattamenti dovrebbe, secondo il Comune, essere unica e regionale, ma dovrebbe essere la stessa Regione, tramite la Conferenza Stato-Regioni, a proporre l'estensione degli interventi alle regioni limitrofe al Piemonte. Gli assessori regionali interpellati, all'Ambiente Nicola De Ruggiero e Sanità Mario Valpreda, hanno dato un sì ufficioso alla proposta, ma c'è necessità di coinvolgere anche l'assessorato all'Agricoltura, per la valutazione di pratiche colturali che possano essere di supporto agli interventi larvicidi.

Del resto già il 6 marzo 1879 Giovanni Lanza ottenne con regio decreto il divieto della coltivazione



Risaie, da sempre focolai di zanzare

del riso su tutta la sponda destra del Po nell'agro casalese, per via della malaria che si era sviluppata. Certo il Comune non pensa a misure altrettanto drastiche per contenere il proliferare delle zanzare, anche alla luce di assenza di malaria nella zona, ma alcune proposte - dice l'assessore all'Ambiente Riccardo Reviglio - andrebbero avanzate anche su questo

fronte, coinvolgendo i risicoltori, per avere risultati più confortanti.

Proprio ieri sera il problema-zanzare è stato affrontato in un consiglio comunale straordinario richiesto dalla minoranza.

Il punto di partenza è la considerazione che l'infestazione è dovuta soprattutto al genere Ochlerotatus Caspius, che nelle risaie e con i metodi di oggi di alternanza allagamento / asciutto trova il posto migliore per svilupparsi. Per di più è un genere in grado di volare per diversi chilometri e quindi impedisce non solo di colonizzare la piana lombardo-piemontese, ma di allargarsi anche alle colline del Monferrato.

Da qui la necessità di trattamenti estesi anche extra-regione, perché il grande lavoro svolto da Casale, capofila di 44 comuni monferralesi, non vada disperso.

La campagna 2005, come ha detto il sindaco Paolo Mascacini ieri sera, ha trattato 519 ettari di territorio, 20 mila più del 2004, ma ancora non basta.

A SILVANO INCONTRI DI INFORMAZIONE ALLA GENTE

# Prevenzione del cancro uniti 9 Comuni ovadesi

SILVANO D'ORBA

Nove Comuni dell'Ovadese si sono uniti per organizzare una campagna di informazione sulla prevenzione e lotta alle malattie oncologiche. Sono Belforte, Casaleggio Boiro, Castelletto d'Orba, Lerna, Montaleone, Mornese, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba e Tagliolo. Il primo appuntamento è una «Serata della Salute» fissata per venerdì 23, a Villa Bettare a Silvano d'Orba.

Nella stessa sede, è stata presentata l'iniziativa. Il sindaco Silvano, Giuseppe Coco, ha evidenziato il fatto che si è deciso di mettersi insieme, in quanto non è possibile per un singolo Comune programmare campagne di questo genere. Ha poi motivato la scelta del luogo per dare la maggiore visibilità possibile a un appuntamento eccezionale e a carattere intercomunale. Ha poi aggiunto che

questa nuova esperienza potrebbe essere l'occasione per tentare di affrontare assieme altri problemi.

Il tema su cui si è trovata coesione è particolarmente importante, ha sottolineato Guido Varosio, rappresentante del Gruppo di Educazione Sanitaria della Coldiretti e Sindacato e coordinatore della «Serata della Salute», il quale ha evidenziato l'importanza dello screening del tumore del colon retto e i risultati ottenuti.

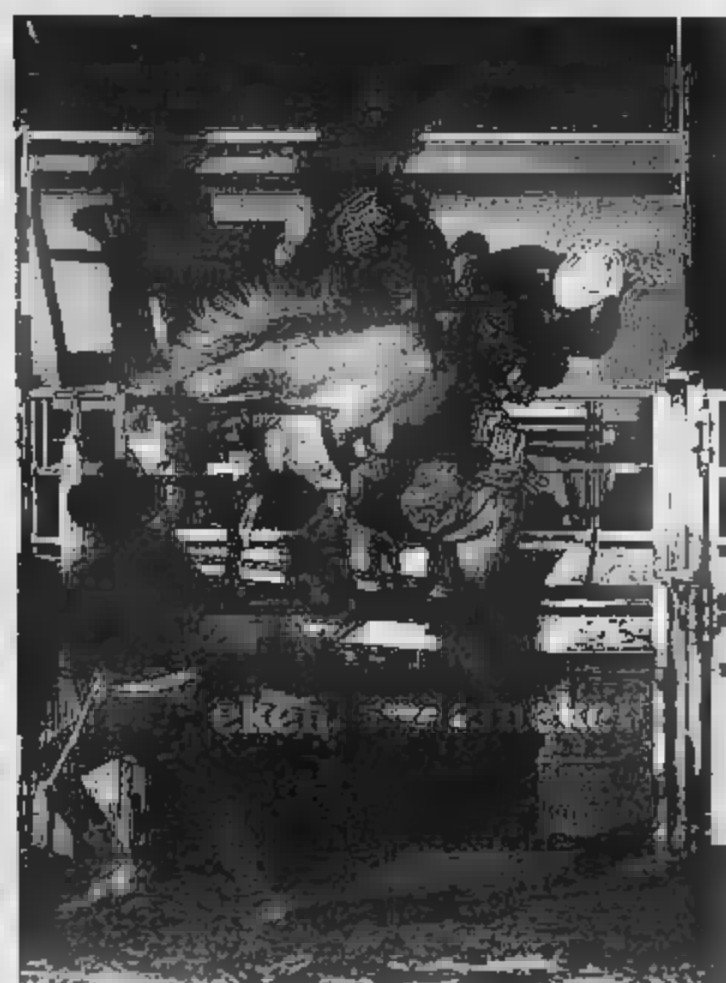
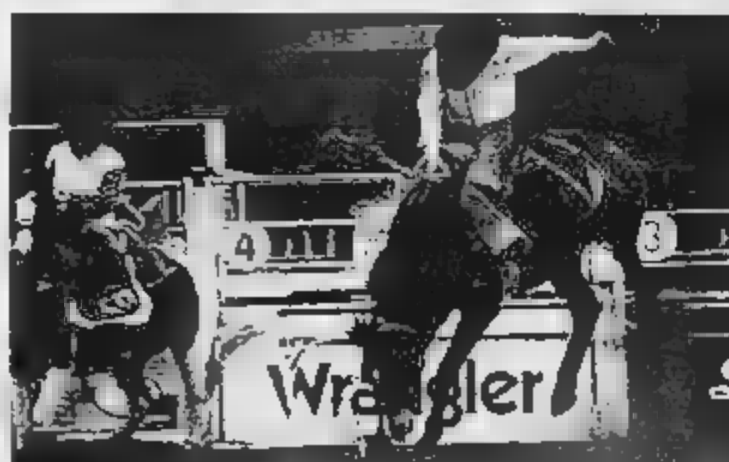
Venerdì 21 settembre, alle 21, è previsto un convegno con la partecipazione di esperti, a partire da Giancarlo Faragil, responsabile dei programmi di screening del Dipartimento Interaziendale di Prevenzione secondaria dei tumori; ci saranno anche Paola Varese, responsabile della divisione di Medicina Oncologia e Vezio La Ganda, primario di Chirurgia dell'Ospedale di Ovada.

**COMUNE DI FRASCARO**  
Provincia di Alessandria  
Il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico  
Vista la Legge Regionale n. 56/1977 e s.m.i., ed in particolare gli artt. 15 e 17 - 4° comma. Visti gli atti d'ufficio.  
**RENDE NOTE**  
che con Delibera consiliare n. 25 del 20/07/2005 è stato adottato il progetto preliminare della carta strutturale - P.R.G. (s.m.i.) ai sensi dell'art. 17 - 4° comma della L.R. 56/77 e s.m.i., gli atti relativi al Progetto Preliminare di Variante sono depositati presso la Segreteria Comunale per 30 gg. consecutivi dal 08/08/05 al 12/09/05, durante i quali chiunque può prendere visione e proporre osservazioni nel pubblico ufficio. Per entrambi i periodi nei giorni feriali dalle 9.30-12.30.  
Frascaro, 08/08/05  
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Riccardo Gatti - Alessandria

**COMUNE DI MELAZZO**  
Provincia di Alessandria  
IL SINDACO  
Vista la Legge Regionale n. 56/1977 e s.m.i. e successive modifiche ed integrazioni.  
**RENDE NOTE**  
che il progetto preliminare, modificato e seguito dalle osservazioni, regolari, della Variante Generale - al Piano Regolatore del Comune di Melazzo - adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 13 del 22/08/2005, è depositato presso gli Uffici Comunali per 30 giorni consecutivi e pubblicamente dal 03/09/2005 al 02/10/2005 durante i quali chiunque potrà prendere visione nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle ore 13. Che il progetto definitivo della variante è depositato per estrazione al Libro Previsione del Comune di Melazzo per lo stesso periodo. Si precisa che la pubblicazione è fatta ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. (per richiedi)  
Melazzo, 07 settembre 2005  
IL SINDACO  
(Carrii geom. Diego Vinciguerra)

Per la pubblicità  
**LA STAMPA**  
**PK**  
publikompass  
Filiale Alessandria  
Via Cavour, 58 - 15100 ALESSANDRIA  
Tel. 0131.445.522 - Fax 0131.300.528





La monta di cavalli selvaggi a pelo, una delle attrazioni al Guest Cowboy Ranch

## L'arena vogherese proporrà anche musica country e cibi made in Usa Rodeo al Cowboy Guest Ranch

*Doppio appuntamento sabato e domenica*

VOGHERA

Al Cowboy Guest Ranch sabato, alle 21 e domenica, alle 16, torna il mitico rodeo. In questa doppia occasione il Cowboy Guest Ranch si trasformerà in un'area del tipico spettacolo americano, con le gare delle specialità principali come bareback bronc riding (monta dei cavalli selvaggi a pelo) e bull riding (monta dei tori) e con una panoramica di tutte le varie monte western, derivati dalle attività quotidiane dei cowboys delle grandi praterie dell'Ovest. Per concludere lo

show ci saranno le divertenti sfide tra cowboys e cowgirls. Il rodeo vogherese è uno spettacolo unico nel suo genere, imperdibile per l'agonismo dei suoi protagonisti e l'adrenalina che sprigiona, il tutto in un'arena coperta, sempre colma di migliaia di persone. Tifo da stadio sugli spalti.

E se il Rodeo & Wild West Show non basta per un'immersione completa nel mondo western c'è anche la musica country. Sabato sera all'interno del saloon, dopo lo show si potrà ascoltare il gruppo milanese dei Redwoods e domenica po-

meriggio invece, nell'attesa dell'inizio dello show, arriverà il grande violinista country Anichise Bolchi, tra le nomination dei migliori artisti stranieri all'ultimo Country Music Award di Nashville (Usa).

Per completare il culto negli Usa non può mancare un giro a Cowboyland, il parco a tema posto all'interno del Cowboy Guest Ranch, nel quale tutti i bambini e i loro familiari al seguito sono invitati ad entrare per conoscere dal vivo gli animali delle praterie nordamericane, come il bison americano, e per divertirsi

tra trenini del Far West, canoe indiane, scuole di lazo e giri sui docilissimi ponies e per i cowboys del rodeo, montando un piccolo toro meccanico.

Tutti invitati quindi a questo weekend di festa, districandosi tra cavalli, tori e vitelli, gustosi hamburger, spumegianti birre, grosse bistecche formate Usa, spettacolari cavalcate indiane ed emozionanti monte da rodeo.

Per informazioni è possibile telefonare al numero 0383 364.631 oppure utilizzare il sito web: [www.cowboys.it](http://www.cowboys.it).

# COWBOYS

# SETTEMBRE

**17** Sabato ore 21.00  
**18** Domenica ore 16.00

**VOGHERA**  
**PALATEXAS**  
**ARENA COPERTA**

# RODEO

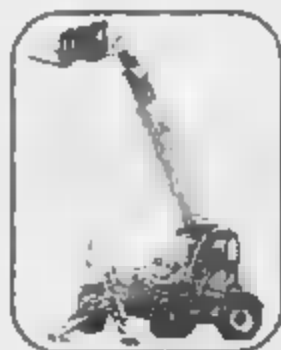
# & WILD WEST

# SHOW

[www.cowboys.it](http://www.cowboys.it)

C/O COWBOYS' GUEST RANCH - VOGHERA - INFOLINE: 0383.36.46.31

## miniNoleggi



**Noleggi piattaforme  
aeree di vari tipi**



**Noleggi mini  
escavatori**



**Noleggi  
mini pale**



Tel. 0131.829997 - Cell. 346.0097967 - Fax 0131.862088  
Via Postumia CO.IN.ART. II, sn - 15057 TORTONA (AL)



**ROYAL FLEX**

**VENDITA INGROSSO e DETTAGLIO**

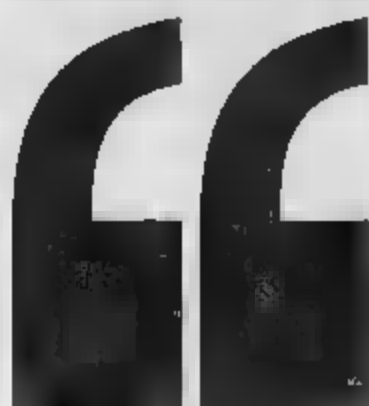
**Siamo inoltre RIVENDITORI  
QUALIFICATI PERMAFLEX**

**Preventivi e consegne  
GRATUITI**

TORTONA deposito-esposizione:  
Strada Bertarino, 12/d - Tel. 0131.895061 - Fax 0131.890311

WILMA Show-room: Via Zanardi Bonfiglio, 26  
Tel. 0383.640164





## Pezzi unici in mostra

DA DOMANI



## L'arte dei grandi maestri a Saluzzo

**D**OMANI, 18, nelle Antiche Scuderie dell'ex caserma «Mario Musso», a Saluzzo, s'inaugura la 67ª Mostra Nazionale di Alto Artigianato Artistico e Tipico: protagonisti una ventina di stand, allestiti da ventidue aziende. Il percorso, curato dalla Fondazione Amleto Bertoni, rappresenta una sintesi delle «eccellenze» che operano nella città e sul territorio: «rappresentanza delle oltre 200 realtà artigiane presenti. Dai laboratori escono mobili e complementi d'arredo in vetro, ferro

battuto, tessuti: condividono la caratteristica di porsi come pezzi unici. Il cui valore sta nella progettualità dell'artigiano che realizza tutte le fasi della lavorazione. Diversi saperi si coniugano: intagliatore, decoratore, abbinista, tappezziere, doratore. La 67ª edizione dell'esposizione ne esalterà l'abilità con «rassegne» capi d'opera del Novecento. «ne rende omaggio a maestri di ieri e di oggi. Accanto a questa mostra nella mostra» se ne troveranno altre due: una ospita capi d'opera di sei esuperartigiani della Valle



d'Aosta, un'altra ricostruisce la cultura popolare del legno con l'esposizione di maschere rituali. «l'arco alpino occidentale. Infine si potranno apprezzare i «virtuosismi» della lavorazione delle arpe prodotte dalla «Nemo» di Victor Salvi a Piasco. Dal 23 al 25 settembre, le ambientazioni si arricchiranno delle composizioni floreali dei «flower designers» della Sanremo Italian Style. Il biglietto costa 5 euro, 2,50 ridotto. Orario: feriali dalle 15 alle 20, venerdì dalle 15 alle 23, domenica dalle 10 alle 20.



# Nord Ovest

## Tutta danza a Vercelli e riceve l'«Orpheus»

■ L'étoile trinese Roberto Bolle torna a danzare a Vercelli, la città in cui mosse i primi passi sul parquet, per la consegna del premio «Orpheus d'oro 2005» che avverrà la sera del 24 settembre al Teatro Civico. L'evento, organizzato dall'associa-

zione Orpheus ■ dal Comune, verrà presentato stamane. Bolle, premiato perché «porta alto l'Onore del Piemonte nel mondo», danzerà con Marta Romagna su coreografie di Balanchine e Forsythe. Con la stella del Teatro alla Scala riceveranno riconoscimenti anche la giovane arpista Stella Farina, il mezzosoprano vercellese Fiorenza Cossotto, che verrà premiata alla carriera, e Joseph Robbione (alla memoria), ideatore del Concorso Viotti e di tante manifestazioni vittiane.

## L'artista dei drappi

Aprire la personale di Emanuele Luzzati



Emanuele Luzzati (foto), genovese, classe 1921, pittore, illustratore, ceramista, autore di scene e costumi teatrali, ha dipinto i due drappi del Palio 2005: uno è andato in omaggio alla Collegiata di San Secondo, patrono di Asti, il secondo sarà il premio per il vincitore della corsa di domenica. Da oggi la città gli dedica una mostra che verrà inaugurata alle 18, al centro Giovanni Giraudi (ex chiesa di San Giuseppe) dal nome del sindaco che nel 1967 rilanciò il Palio dopo 30 anni di sospensione. La personale si intitola «Il gioco del teatro» ed è allestita dal Comune. Sono esposte opere riprodotte su manifesti, realizzate espressamente per spettacoli di grande livello nei più prestigiosi teatri oltre a molti disegni. Resterà aperta sino all'11 dicembre, da martedì a domenica (10-13 e 15-18). Sempre oggi, alle 16, Luzzati riceverà dal sindaco Francesca Dal Cello, la cittadinanza onoraria del paese astigiano di Calosso.

DOMENICA LA CORSA TRA I VENTUNO RIONI E COMUNI PRECEDUTA DAL GRANDE CORTEO STORICO



Una spettacolare esibizione durante il «Palio degli sbandieratori» al piedi Collegiata San Secondo. La sfida ritorna stasera

## Inbreve

### Alessandria Bufera sulla scuola coranica per una frase su Bin Laden

Un'accusa che arriva da un esponente moderato della comunità islamica milanese: ■ padre ha ■ il figlio dalla scuola coranica ■ Alessandria perché quando ha detto in classe che Bin Laden ■ cattivo un ■ compagno lo ha ucciso minacciando ■ dirlo al maestro. Reazione stupita e amareggiata dell'imam Ahmed Chadli: «Certe idee non sono nostre, condanniamo chi predica la violenza. Può esserci un bambino che abbia pronunciato parole errate, ma ■ un ■ isolato». In realtà, poi non si tratta di una scuola coranica, ma come spiega Chadli, «di un doposcuola dove alcuni volontari insegnano l'arabo, perché i nostri figli non perdano la loro identità».

### Aosta Dagli albergatori appello per il turismo

Arriva dall'Associazione degli albergatori valdostani, in occasione di un convegno sul turismo sociale organizzato ad Aosta, la richiesta di una programmazione anticipata degli eventi importanti per le prossime stagioni. Disporre di certezze sulle date di mostre e spettacoli favorirebbe, a detta degli operatori del settore, la vendita di «pacchetti vacanze».



### Novara Negozzi, scoppia la «guerra del lunedì»

La questione della deroga ai giorni di chiusura agita le acque, comunque mai del tutto calme, dal ■ centro cittadino. A Novara, dopo la proclamazione di città turistica, si discute l'applicazione della legge Bersani in merito ■

riposo infrasettimanale. Venerdì in Comune la riunione tra assessori e associazioni di categoria, nel corso della quale si dovrà trovare una soluzione: c'è chi chiede il mantenimento della deroga festiva e l'estensione ai riposi infrasettimanali, e chi invece propende per il ripristino ■ un calendario limitato a otto aperture straordinarie in tutto l'anno. [c.m.]

### Biella Pecoraro Scario: no all'inceneritore

Un «no» deciso all'inceneritore, cui molti amministratori stanno pensando, perché si temono i rischi per la salute. Al tempo stesso ■ previsti anche investimenti per dare ■ possibilità di crescita alla storica azienda che ha sede ad Omegna.

### Verbania Lagostina conferma i settanta esuberi

Lagostina (ora acquisita dalla multinazionale francese Seb) ieri ha presentato all'Unione Industriale di Verbania le strategie della nuova proprietà. E' stato confermato il piano che prevede ■ esuberi. Al tempo stesso ■ previsti anche investimenti per dare ■ possibilità di crescita alla storica azienda che ha sede ad Omegna.

# Asti prepara un Palio «caldo» Oggi la sfida delle bandiere accende la vigilia

Franco Cavagnino

**Asti**  
■ Palio di Asti di domenica chiude ■ il ricco «Settembre astigiano», ma anche l'avvincente stagione delle corse a pelo che s'inizia il primavera, per toccare ■ culmine a Siena a luglio ed agosto ed esaurirsi in Piemonte. Da oggi la città ■ nel clima palpitante della vigilia: da accendere la «miccia» della rivalità sarà come sempre il «Palio degli sbandieratori» ■ 20.30, piazza San Secondo. Undici dei ventuno rioni e comuni parteciperanno alla corsa di domenica, si affrontano in una coreografica sfida delle bandiere, accompagnati da un tifo infernale; il vincitore conquista il «palio»

un drappo dipinto dall'artista astigiano Walter Spessa e, insieme con il secondo classificato, avrà l'onore di aprire sabato, in piazza Alfieri, il pomeriggio della prova ufficiale della corsa di domenica. Il clima del «Palio degli sbandieratori» è caldissimo e, più di una volta, proprio per l'accesa rivalità, la serata è finita a cazzotti. Un paio di anni or sono un giovane tamburino ebbe il setto nasale fracassato da un avversario.

La corsa che si disputerà domenica alle 16.30 in piazza Alfieri, preceduta dalla sfilata storica con 1200 figuranti, si annuncia combattuta. La griglia di partenza è di alto livello: ci sono i fantini migliori ed eccellenti cavalli. Impossibile pronosticare il

C'è forte rivalità tra i rioni  
Luigi Bruscelli  
nuovo «re» di Siena  
è il fantino da battere  
■ pista di piazza Alfieri

Palio, ■ particolare quello astigiano, poiché la tre batterie da sette cavalli che precedono la finalissima, spesso operano selezioni spietate; togliendo di mezzo ■ accoppiate che potrebbero battere per la vittoria. Quest'anno, come per altro l'anno passato, si affrontano due schieramenti. Da una parte c'è Luigi Bru-

schelli «Trecciolino», dieci Palli di Siena all'attivo tra cui i due del 2005, ingaggiato dal borgo vincitore nel 2004 (la Torretta) con alcuni suoi fidati fantini smistati in altri rioni. «Trecciolino» è un grandissimo fantino ed un abile e astuto stratega, in grado di comandare una corsa anche senza parteciparvi direttamente. Come lo ■ anno quando piezzò proprio alla Torretta il fidatissimo Giuseppe Zedda detto «Gingillo» che, manco a dirlo, vinse a mani basse. Cercheranno di insidiare lo strapotere del nuovo «re» ■ Siena, alcune accoppiate che sulla carta sono considerate temibili: quelle dei rioni San Secondo (fantino Walter Fusciddit, San Martino (Massimo Coghel, Tanaro con l'emergente Virginio Zedda, la Cattedrale all'asciutto di successi del 1977, che si schiera con Luca Minisini e un bel pacchetto di euro da spendere. Vi sono poi le cosiddette «mine vaganti», ovvero accoppiate che indovinando una buona partenza o una giusta traiettoria in curva oppure ottenendo un insperato ■ dalla ■ ritrovandosi finaliste. Nizza Monferrato, ad esempio, coi fantini «Titti» potrebbe andare lontano. Senza dimenticare che, sino a domenica alle 12, è possibile sostituire il fantino prescelto, scombiniando in tal modo le carte in tavola. Per chi volesse ■ al Palio in tribuna i biglietti sono ■ vendita sino a domenica all'Automobile club di via Battisti (tel. 0141/593534).

## DOMENICA SI INCONTRANO QUARANTA SINDACI Le «Città del dialogo» Boves fa il capofila

Gianni Martini

**BOVES**  
Da «Città martire» a «Città della Pace» ora Boves si propone ■ capofila delle «Città del dialogo». Sul progetto ha raccolto adesioni non solo in Italia. Domenica, a Boves, arriveranno i sindaci di Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, di Torino, Cuneo, Savignone, Fossano, Borgo San Dalmazzo, Peveragno, Alba, Castello di Godago, Cassino, Assisi, Anzio, Nizza, Saint Jean Cap Ferrat, Gmabruk. E poi ■ numerosi paesi, ■ conosciuti, tutti decorati per quanto seppero fare durante la Resistenza, per quanto subì ■ popolazione civile. Non ci sarà Massimo Cacciari che ha annunciato l'adesione di Venezia con ■ messaggio al sindaco di Boves: «Mi uni ■ alle sue considerazioni: la pace, la democrazia, il rispetto per l'altro sono conqui-

■ quotidiano. Vanno perseguitate con fermezza e lucidità rinnovando di giorno in giorno l'impegno e la speranza per il futuro».

Occasione ■ la ■ zione ■ quanto accadde il 19 settembre 1943. Le truppe naziste del colonnello Peiper incendiarono ■ case, massacrarono la popolazione. Era il primo atto di guerra contro i civili degli ex alleati tedeschi. Boves diventò il simbolo delle «Città martiri». Dopo la Liberazione ottenne due medaglie d'oro e ricevette la visita di quasi tutti i presidenti della Repubblica, da Pertini a Scalfaro a Ciampi. Negli anni Ottanta qui venne fondata la prima «Scuola di Pace» in Italia, che ancora oggi è sostenuta e gestita dall'amministrazione comunale.

Ora il terzo passaggio, spiegato dal sindaco Riccardo Pellegrino: «Vogliamo dare vita a un'associazione internazionale



Pertini a Boves, «Città martire» e decorata con due medaglie d'oro

le che unisce ■ realtà che da anni si adoperano per i valori base del reciproco, pacifico confronto. Le città della tolleranza del dialogo. L'idea è che ■ Comune, ■ locale più vicino al cittadino, sia il luogo dove proporre, coltivare, vivere ■ un mondo nuovo».

A tenere a battesimo l'iniziativa domenica, nell'ex Confraternita di Santa Croce alle 10, saranno il presidente della Regione, Mercoledì Bresso; Raffaele Costa ■ Antonio Saitta, presidenti delle province ■ Cuneo e Torino; il presidente della Comunità montana Bialta, Stefano Dho; Rolando Picchioni, presidente della Fondazione per il libro di Torino e Robert Navarro, vice presidente della regione francese Langue d'Oc Roussillon.

## SEIMILA VOLUMI DA DISTRIBUIRE E SCAMBIARE IN TUTTA LA CITTÀ Leggi il libro che trovi sulla panchina Vercelli invita al grande «bookcrossing» del 24 settembre

Piermarco Ferraro

**VERCELLI**  
E' stato scritto che a tutto si può rinunciare tranne che alla lettura di un libro. Forse sarà per questo che Vercelli, sabato 24 settembre, si trasformerà in uno dei più grandi «bookcrossing» del mondo. L'iniziativa, mutuata dagli Stati Uniti, verrà ripetuta anche all'ombra del Sant'Andrea o, nel caso specifico, di piazza Cavour e dintorni.

A organizzare la «Giornata del libro», i «Presidi del libro» piacevoli realtà culturali cittadine che, mesi fa, aveva lanciato ■ libro da portare a ■ e leggere. ■ tutto gratuitamente: «l'unico impegno» spiega Proverbio - è quello di rimettere il volume in circolazione ■ termine della lettura, non importa dove, affinché il maggior numero possibile di persone possa leggerlo e gustarlo.

In piazza Cavour  
■ potranno scegliere i testi nei gazebo  
L'unico impegno  
è rimetterli in circolazione

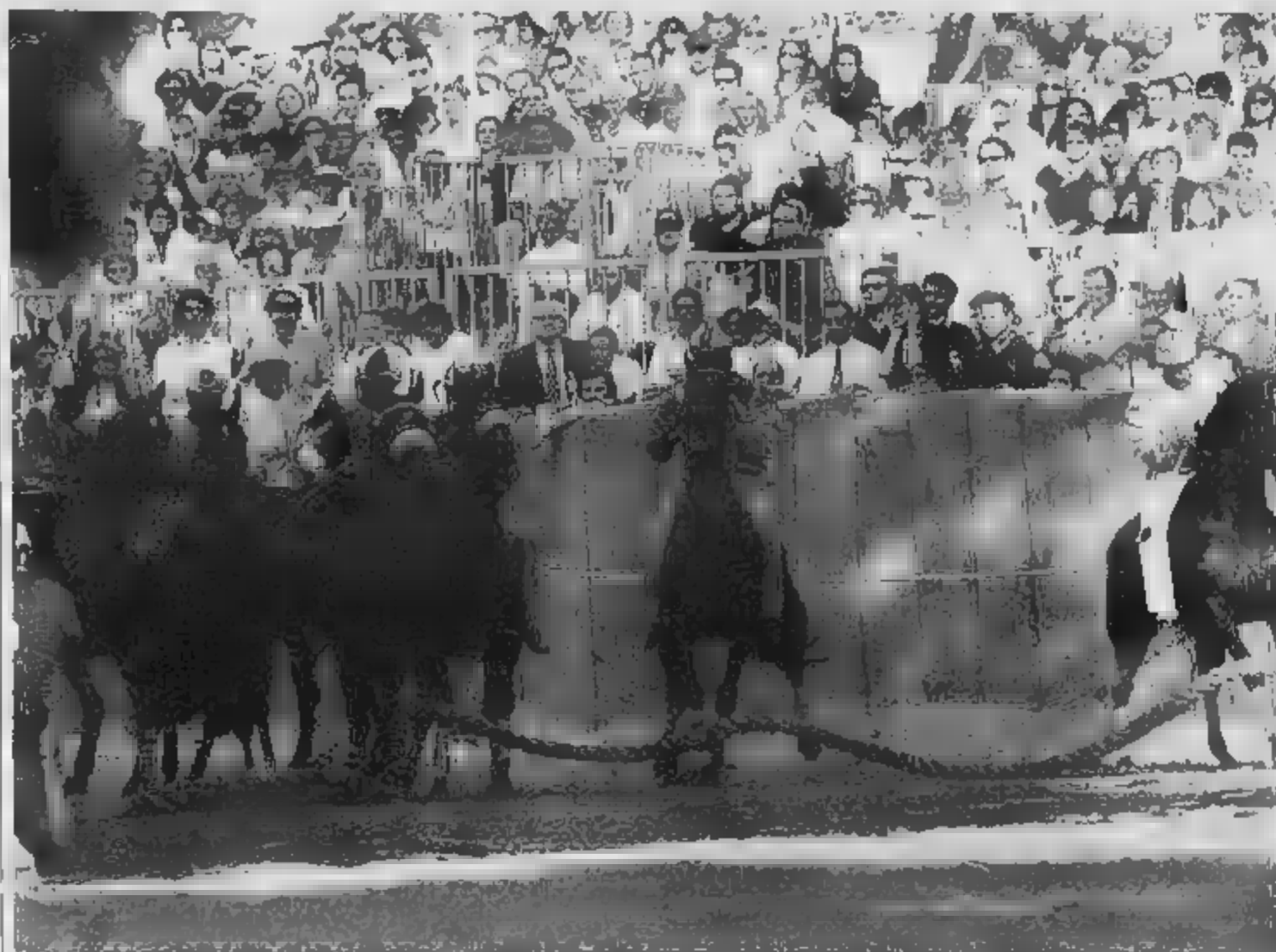
24, dalle 9.30 alle 19, chiunque potrà così spulciare, nei diversi «gazebo», ■ scoprire ■ libro da portare a ■ e leggere. ■ tutto gratuitamente: «l'unico impegno» spiega Proverbio - è quello di rimettere il volume in circolazione ■ termine della lettura, non importa dove, affinché il maggior numero possibile di persone possa leggerlo e gustarlo.

Nella notte tra venerdì e sabato, un gruppo di «presidenti» darà il via all'operazione che troverà ■ culmine in piazza Cavour. E ■ «ri- ■ in lettura» del libro non ■ codificata, il volume potrà essere lasciato (e trovato) dovunque. Per questo, attraverso il sito internet [www.edizionimercutio.it/kurtz.html](http://www.edizionimercutio.it/kurtz.html), sarà possibile monitorare il «viaggio» del libro attraverso commenti e critiche dei lettori.

I generi dei volumi sono svariati e, rispetto ai tradizionali punti di vendita, meno convenzionali: si va dalla sagittaria all'avventura, dai classici ai gialli, dalla fantascienza ai volumi storici, passando per i fumetti. Ma ■ mancheranno anche i tascabili o edizioni fuori commercio. Tra l'altro, oltre a prendere i libri, il 24 sarà possibile anche scambiare o permutare volumi. In ogni «gazebo», dunque, ci sarà una costante presenza di «presidenti» per aiutare l'aspirante lettore nella scelta.



Domenica 18 la storica rievocazione aperta dal corteo medioevale con oltre mille figuranti. A seguire la corsa dei cavalli tra ventuno rioni e comuni



La partenza al canapo di una delle tre batterie del Palio ■ Asti 2004: alle spalle di cavalli e fantini un «muro» di pubblico pronto a palpitare per i propri colori



Spettacolo di sbandieratori del Palio con sullo sfondo l'imponente mole della Cattedrale di Asti

## Asti: cresce la febbre del Palio

### Stasera l'attesa sfida degli sbandieratori

Parte il conto alla rovescia per il Palio ■ Asti che si correrà domenica 18 settembre.

Mentre in borghi, rioni e comuni i comitati lavorano per gli ultimi ritocchi e sfilate, coppie fantino e cavallo sono propiziatrici. Asti respira già il clima della sfida. Vessilli e bandiere colorano i quartieri. Stasera saranno proprio gli sbandieratori i protagonisti. In piazza San Secondo si sfideranno i portacolori ■ San Marzanotto, Santa Caterina, San Damiano, San Lazzaro, Torretta, Montechiuro, Don Bosco, Nizza, Cattedrale, Santa Maria Nuova, San Secondo. L'organizzazione è stata curata ■ rione Santa Caterina vincitore dell'edizione 2004. Il programma prevede alle 19,30 la partenza del corteo storico da piazza Roma verso San Secondo. Le esibizioni inizieranno alle 21. Sbandieratori, tamburini e musicisti si contenderanno il «Palio» realizzato quest'anno da Walter Spessa. I giurati, per la prima volta, sono stati scelti dalla federazione nazionale sbandieratori.

Domenica e sabato, come tradizione, piazza San Secondo sarà invasa dalla bancarella dei comitati Palio dei 21 rioni, borghi e comuni. In vendita oggetti curiosi realizzati dai borghigiani. Un'usanza a cui nessuno può rinunciare sono le cane propiziatorie in programma tra venerdì e sabato. Occasione per presentare l'accoppiata fantino-caval-

#### CORTEO E

### Di Luzzati il drappo del vincitore

Il corteo storico di Asti partirà alle 14 da piazza Cattedrale. Il percorso: via Caracciolo, piazza Calvo, corso Alfieri, via Gobetti, via Secondo, via Garibaldi via Gardini, e arriva in piazza Alfieri. Il primo a sfilare è il vincitore dell'edizione 2004 (Torretta). Seguono gli altri 20 rioni, borghi e comuni in ordine di classifica. La sfilata si apre con il gruppo del Capitano del Palio e si chiude ■ il cartoccio che porta le insegne della città ■ l'ambito «Palio» quest'anno opera del maestro Emanuele Luzzati. Il personale dell'artista genovese, «Emanuele Luzzati e il gioco del teatro», sarà inaugurata oggi alle 18 nell'ex chiesa ■ Giuseppe. Sarà aperta da martedì a domenica fino all'11 dicembre. In mostra manifesti realizzati per i principali spettacoli italiani e disegni inediti. Ancho quest'anno, da più di 20 anni, il Soroptimist Club ■ Asti premierà ■ miglior presenza nel corteo storico. Il premio, giunto alla 23ª edizione, consiste in ■ Pergamena d'Autore dipinta dal Maestro Ezio Vincenti, protagonista ■ ricerca visiva contemporanea. La giuria per l'assegnazione del riconoscimento è composta da: Maria Luisa Amerio Pastrone, socia ■ Club e presidente ■ giuria; Warner Bentivegna, attore teatrale; Eugenio Guglielminetti, artista, scenografo ■ costumista; Giuseppe Orlandi, pittore, costumista ■ arredatore; Renato Bordon, docente Storia Medievale, Università di Torino.

lo che scenderà in pista domenica. Domani iniziano le prove ufficiali del Palio: i fantini proveranno i loro cavalli dalla 13,30 alle 19. Il sabato della vigilia, al mattino, la pista ■ piazza Alfieri sarà ancora a disposizione per ■ prove. Al pomeriggio la novità ■ quest'anno. S'inizia alle 16,30 con l'esibizione degli sbandieratori dell'Asti (gruppo portacolori di Asti nel mondo) e dei gruppi rionali limitati ai primi due

classificati nella sfida di questa sera. Seguirà l'ingresso del Capitano del Palio Paolo Bagnadeniro e del suo gruppo che percorrerà a cavallo l'intera pista. Da questo momento sarà lui il regista e coordinatore del programma in piazza. A seguire l'estrazione delle tre batterie della «prova generale» a cui prenderanno parte i fantini che disputeranno il Palio. Terminata la prova, si terrà la gara per la selezione dei fantini di riserva

con nove accoppiate. Tra loro ci ■ i sostituti per il Palio, nel caso in cui qualche «titolare» dovesse infortunarsi.

Domenica è il giorno più lungo, quello del «Palio». Si comincia già al mattino. In tutte le parrocchie, ad Asti e nei comuni, ■ in programma messe e benedizioni di cavallo e fantino. Alle 11, in piazza San Secondo, ancora sventolati di bandiere con il gruppo dell'Asti accompagnato da chitarre ■ tamburi. Alle 12 sarà esposto sull'Albo pretorio del municipio l'elenco definitivo dei fantini. Alle ■ da piazza Cattedrale partirà il tradizionale corteo storico con la partecipazione di oltre 1000 figuranti in costume medioevale. L'inizio della corsa è fissato per le 18. In campo tre batterie da sette cavalli e finale ■ nove: saranno al canapo i primi tre classificati di ciascuna batteria. La giornata si concluderà ■ l'assegnazione del Palio e degli altri premi. I biglietti di tribuna si possono acquistare all'Automobile Club di Asti (via Cesare Battisti 39, tel. 0141-593534; acasti@integrato.it). Questi i prezzi: Alfieri (coperta) 77,50 euro; Alfieri (centrale) 51,50. Tribune ■ curva: Solara 46,50; Roero 41,50; Guttuari e Isuardi 26. Tribune in rettilineo 26 ■ (Catena, Malahallo, Pallotta, Comenti). Per i bambini fino a 5 anni l'ingresso è gratuito. Libero l'ingresso al parterre.



Figuranti del corteo storico, la bancarella di S. Damiano al mercatino del Palio e una concitata fase della corsa

# PALIO DI ASTI 18 settembre 2005



Comune ■ Asti - Servizio Manifestazioni ■ Turismo C.so Alfieri, 350 - Tel. 0141 399.482/399.486 - manifestazioni@comune.asti.it - www.palio.asti.it - Biglietteria c/o Automobile Club Asti - Tel. 0141.593534



Asti fa gola  
pressa parola...



Aosta  
E REGIONE

## PER L'OSSERVATORIO DI NUS

Fondazione Fillietroz  
Mortara presidente

Il Cda della Fondazione Clément Fillietroz che gestisce l'Osservatorio astronomico di St-Barthélemy martedì ha nominato il nuovo presidente, David Mortara, componente del Comitato promotore, prende il posto di Gino Bortoli, diventato assessore comunale. Il vice presidente è Roberto Benvenuto, il direttore Fabio Truc, il vicedirettore Enzo Bertolini e il presidente del Comitato scientifico Albino Imperiali. [b. bas.]

## DEPOSITATI GLI ATTI

Montjovet, variante  
per i parcheggi

Il Comune di Montjovet ha adottato la variante non sostanziale al Piano regolatore per la realizzazione di parcheggi e sistemazione della viabilità nelle frazioni Oley, Provany e Gaspard, con l'approvazione del relativo progetto. Gli atti sono depositati all'Ufficio di chiunque fosse interessato a fare osservazioni ne ha facoltà fino al 24 ottobre. [b. bas.]

## OGGI L'INAUGURAZIONE DEL PERCORSO DI 1,5 KM

Valgrisenche, aperto  
il sentiero della diga

Dalle 11 di oggi sarà possibile passeggiare intorno al villaggio che alla fine degli anni 50, quando fu costruito lo sbarramento Beaugard, restarono sommersi dall'acqua. Inaugurato il «Sentiero della diga», iniziativa del Comune di Valgrisenche e della Compagnia Valdostana Acque. Il tracciato è lungo un chilometro ed è stato attrezzato con panchine e un'area pic-nic. [g. c.]

## ISCRIZIONI ENTRO IL 29

Corso per allestire  
le coop scolastiche

L'Irecoop, Istituto regionale per la formazione e l'educazione cooperativa, ha organizzato un corso sulla «Cooperazione scolastica come opportunità didattica», per far conoscere tecniche e modalità per la costituzione di una cooperativa scolastica, informando i docenti sulle procedure da seguire per coinvolgere gli allievi. Per le iscrizioni inviare un fax al 0165-234280 entro il 29 settembre. [b. bas.]

L'ASSESSORE TERESA CHARLES A LILLIANES: «CREDO NELLA DIFESA DELLE CLASSI» MEDIA MONTAGNA

CHATILLON, DOMANI ASSEMBLEA PER I 265 LAVORATORI DELL'INDUSTRIA CRISI

## Scuola, ieri il grande rientro

Primo incontro tra sindacati e sovrintendente

Gianpaolo Charrère

AOSTA

Da ieri tutti i 16.500 scolari e studenti valdostani (compresi i circa mille che frequentano gli istituti parificati) hanno finito le vacanze estive e sono tornati in classe. Il plotone più numeroso è quello formato dai 4 mila e 900 bimbi delle Elementari, anche se i dati delle Superiori si stanno avvicinando di molto, 4 mila e 800 ragazzi. Alle medie, iscritti poco più di 3 mila giovani, mentre le Materne si attestano a quota 2600.

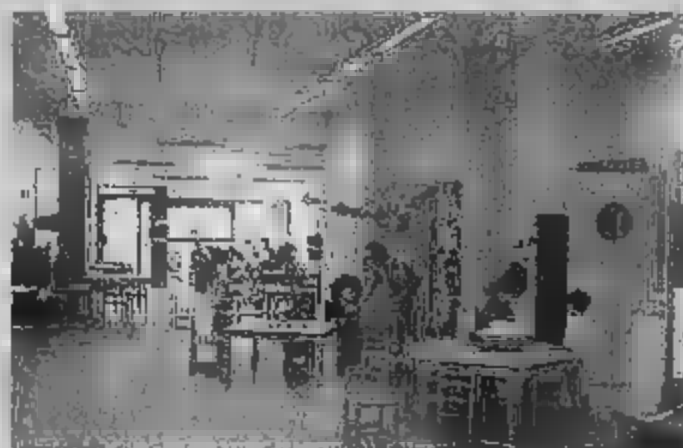
Il via ufficiale all'anno scolastico 2005/2006 è stato dato ieri mattina a Lillianes dall'assessore regionale all'Istruzione e Cultura Teresa Charles. «Non ho scelto questa località - ha detto la Charles - perché credo molto nella difesa delle scuole nei paesi di media montagna, i più a rischio di spopolamento». A Lillianes sono state attivate solo due pluriclassi, per un totale di ventidue bambini. «La Regione - ha detto ancora l'assessore all'Istruzione e Cultura - guarda con attenzione al ruolo svolto dalle istituzioni scolastiche e passi della Valle. Un aspetto fondamentale per la salvaguardia della cultura e della storia valdostana».

Teresa Charles ha parlato anche della nuova legge regionale, approvata dal Consiglio

E LE SPORCHE MAESTRE IN

C'è una sola addetta  
per pulire tutte le aule

Ambienti luminosi e spaziosi, massima funzionalità, tanti fiori e piante, il nuovo «look» della scuola materna Corrado Gex, viale della Pace ad Aosta, è stato però offuscato dalla sporczia rimasta nei giorni di chiusura dei centri estivi, il 26 agosto. Alla riapertura della scuola, lunedì, le insegnanti si sono trovate in forte disagio per una situazione inaspettata: vetrine polverose, pavimenti macchiati, spazzatura dietro ai mobili, pareti trasferibili sporche. Che fare? «Ci siamo preoccupate, con l'aiuto di due ausiliarie, di pulire le quattro aule nell'essenziale - dice la responsabile Barbara - La ditta appaltatrice un'unica addetta per le pulizie della scuola in cui dimensioni di svolgere il suo lavoro al completo nelle tre ore previste. Il degrado, quindi, si accumula di giorno in giorno. Le nostre segnalazioni in Comune - precisa - non hanno sortito alcun riscontro. Guido Cossard, assessore comunale all'Istruzione, garantisce un intervento tempestivo: «Gli uffici competenti - dice - mi hanno assicurato di risolvere l'increscioso problema contattando l'impresa responsabile delle pulizie».



Un incontro della Conferenza Unificata, dove si parlerà proprio di scuola. «Le Regioni e le Province autonome - ha anticipato l'assessore all'Istruzione e Cultura - rappresenteranno con forza le proprie posizioni sulla riforma del corso di studi secondari. Vogliamo sottolineare gli aspetti fondamentali dai quali non è possibile prescindere, anche in conside-

razione delle rilevanti competenze che ci sono riconosciute in tema di istruzione e formazione professionale».

Ieri pomeriggio c'è stato intanto il primo incontro ufficiale tra i responsabili dei sindacati della scuola e il neo sovrintendente agli Studi Daniela Sarteur, stato concordato un calendario di incontri.

Alcune immagini

CHATILLON

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Savi e Uil hanno convocato per le 14 di domani lavoratori e lavoratori in cassa integrazione della Tecdis, l'azienda di Chatillon in amministrazione straordinaria che produce display a cristalli liquidi.

Lo stabilimento ha 265 lavoratori in organico, dei quali 92 sono attivi e gli altri 173 sono a casa in «cassa».

«Abbiamo avuto un incontro con il commissario Roberto Cassinelli - spiega Bruno Albertinelli, sindacalista Cgil - e intendiamo portare a conoscenza dei lavoratori la reale situazione dell'azienda attraverso quanto ci ha detto l'avvocato Cassinelli».

«Dal colloquio il commissario - aggiunge Albertinelli - abbiamo saputo che l'azienda recupera produzione e fatturato. Il commissario non ci ha nascosto che se il peggio è passato la situa-

resta difficile e c'è ancora molto da fare. Il commissario - prosegue l'esponente del sindacato - spera di poter portare il bilancio in pareggio entro fine anno. Intanto sta preparando la relazione da consegnare al Tribunale e al ministero delle Attività Produttive per poter aprire il percorso di vendite della Tecdis».



L'ingresso della Tecdis a Chatillon. Domani ci sarà un'assemblea dei lavoratori

tempi per le gare di appalto non sono ancora stati definiti ma l'ipotesi è che possano essere pubblicati nei primi mesi del prossimo anno.

Ai lavoratori Tecdis i sindacati illustreranno anche la situazione della Tecdis, azienda con 13 dipendenti che da Pont-Saint-Martin era stata trasferita a Chatillon in Tecdis. «E' una situa-

zione per la quale il commissario si è riservato di dare risposte a breve» spiega Albertinelli. Intanto, è partita martedì la nuova procedura di cassa integrazione per i lavoratori della Tecdis, aperta da Pont-Saint-Martin e necessaria per una nuova procedura.

Il gusto

SAVEURS  
SENTEURS  
DU GRAND  
PARADIS

SAINT-NICOLAS  
VALLE D'AOSTA  
17-18 SETTEMBRE  
2005

Presentazione e acquisizione di prodotti tipici della Valle d'Aosta e della regione.

SABATO 17

10:30	Presentazione e acquisizione di prodotti tipici della Valle d'Aosta e della regione.	
11:30	Inaugurazione della mostra fotografica.	
13:30	Visita guidata all'azienda.	
15:30	Visita guidata all'azienda.	
17:00	Visita guidata all'azienda.	
17:30	Visita guidata all'azienda.	
18:30	Visita guidata all'azienda.	
19:30	Visita guidata all'azienda.	
20:30	Visita guidata all'azienda.	
21:30	Visita guidata all'azienda.	
22:30	Visita guidata all'azienda.	
23:30	Visita guidata all'azienda.	
24:30	Visita guidata all'azienda.	
25:30	Visita guidata all'azienda.	
26:30	Visita guidata all'azienda.	
27:30	Visita guidata all'azienda.	
28:30	Visita guidata all'azienda.	
29:30	Visita guidata all'azienda.	
30:30	Visita guidata all'azienda.	
31:30	Visita guidata all'azienda.	
32:30	Visita guidata all'azienda.	
33:30	Visita guidata all'azienda.	
34:30	Visita guidata all'azienda.	
35:30	Visita guidata all'azienda.	
36:30	Visita guidata all'azienda.	
37:30	Visita guidata all'azienda.	
38:30	Visita guidata all'azienda.	
39:30	Visita guidata all'azienda.	
40:30	Visita guidata all'azienda.	
41:30	Visita guidata all'azienda.	
42:30	Visita guidata all'azienda.	
43:30	Visita guidata all'azienda.	
44:30	Visita guidata all'azienda.	
45:30	Visita guidata all'azienda.	
46:30	Visita guidata all'azienda.	
47:30	Visita guidata all'azienda.	
48:30	Visita guidata all'azienda.	
49:30	Visita guidata all'azienda.	
50:30	Visita guidata all'azienda.	
51:30	Visita guidata all'azienda.	
52:30	Visita guidata all'azienda.	
53:30	Visita guidata all'azienda.	
54:30	Visita guidata all'azienda.	
55:30	Visita guidata all'azienda.	
56:30	Visita guidata all'azienda.	
57:30	Visita guidata all'azienda.	
58:30	Visita guidata all'azienda.	
59:30	Visita guidata all'azienda.	
60:30	Visita guidata all'azienda.	
61:30	Visita guidata all'azienda.	
62:30	Visita guidata all'azienda.	
63:30	Visita guidata all'azienda.	
64:30	Visita guidata all'azienda.	
65:30	Visita guidata all'azienda.	
66:30	Visita guidata all'azienda.	
67:30	Visita guidata all'azienda.	
68:30	Visita guidata all'azienda.	
69:30	Visita guidata all'azienda.	
70:30	Visita guidata all'azienda.	
71:30	Visita guidata all'azienda.	
72:30	Visita guidata all'azienda.	
73:30	Visita guidata all'azienda.	
74:30	Visita guidata all'azienda.	
75:30	Visita guidata all'azienda.	
76:30	Visita guidata all'azienda.	
77:30	Visita guidata all'azienda.	
78:30	Visita guidata all'azienda.	
79:30	Visita guidata all'azienda.	
80:30	Visita guidata all'azienda.	
81:30	Visita guidata all'azienda.	
82:30	Visita guidata all'azienda.	
83:30	Visita guidata all'azienda.	
84:30	Visita guidata all'azienda.	
85:30	Visita guidata all'azienda.	
86:30	Visita guidata all'azienda.	
87:30	Visita guidata all'azienda.	
88:30	Visita guidata all'azienda.	
89:30	Visita guidata all'azienda.	
90:30	Visita guidata all'azienda.	
91:30	Visita guidata all'azienda.	
92:30	Visita guidata all'azienda.	
93:30	Visita guidata all'azienda.	
94:30	Visita guidata all'azienda.	
95:30	Visita guidata all'azienda.	
96:30	Visita guidata all'azienda.	
97:30	Visita guidata all'azienda.	
98:30	Visita guidata all'azienda.	
99:30	Visita guidata all'azienda.	
100:30	Visita guidata all'azienda.	

UNIONE REGIONALE SPASS  
0165 749284  
0165 749284  
0165 749284



Progetto di laboratori didattici rivolti agli studenti degli istituti di primo e secondo grado per conoscere la telematica

# Il futuristico Virtual Museum Vallée sbarca nelle scuole

*Basta un clic per scoprire la storia di Aosta e l'iconografia della mucca*

**I**l VMV, Virtual Museum Vallée, va a scuola. Ma cosa c'è di nuovo per questo anno scolastico nel progetto (www.vmv.it) realizzato dalla società N.B. di Patrizia Nuvolari e da Netbe-Internet Solutions di Jean Paul Lustriessy e Andrea Guardia, finanziato dal Fondo Sociale Europeo? Animazioni didattiche alla scoperta del MUMU e del MAO.

Fonte di informazioni inesauribile, enciclopedia a portata di mano, biblioteca costantemente aggiornata, Internet permette la connessione fra soggetti e lo scambio interculturale in maniera veloce e immediata. Spesso è divertente e specialmente educativo.

Il segreto è tutto nel rendere semplici le cose apparentemente difficili e così Raffaella Lucianaz e Nathalie Clos, da anni esperte nella progettazione e realizzazione di progetti didattici rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado, introdurranno i bambini e i ragazzi alla telematica ed al mondo del Virtual Museum Vallée.

Servendosi di metafore semplici ed efficaci, le animatrici inviteranno gli apprendisti navigatori a percorrere passo passo le prime esperienze sulla rete alla scoperta del MAO, primo museo cittadino che raccoglie le immagini della storia passata e presente, i cambiamenti urbani di Aosta, la vita quotidiana dei suoi abitanti e del MUMU che presenta l'iconografia della mucca in tutti i suoi aspetti: dal design alle pubblicità, dalle cartoline ai francobolli, dall'arte all'artigianato.

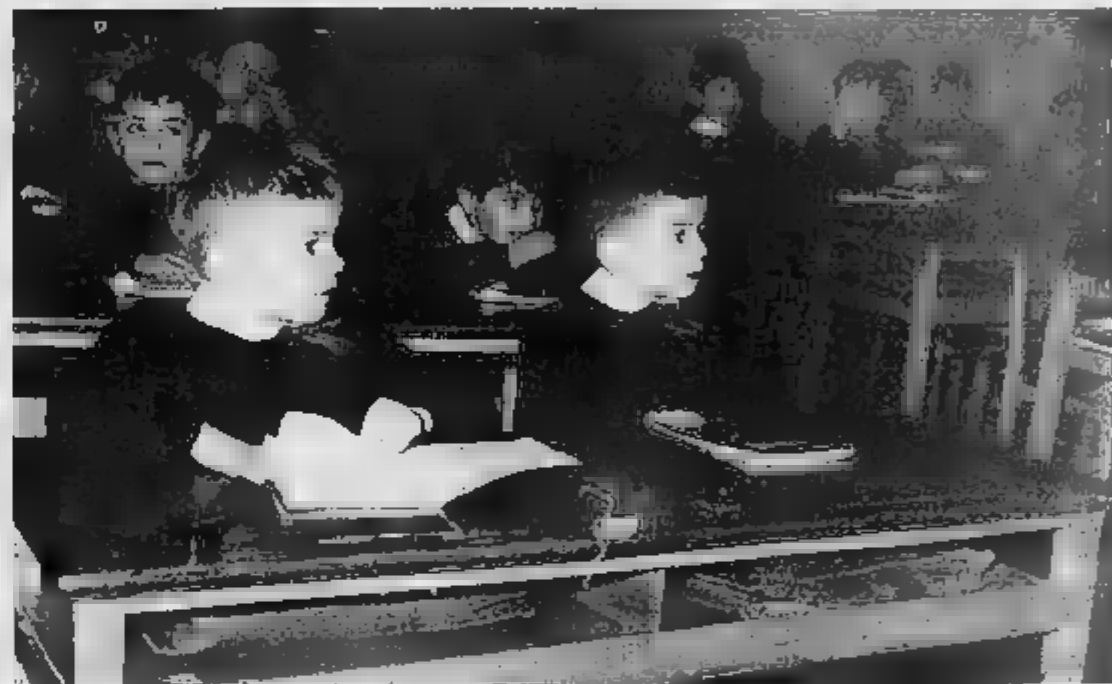
Il VMV potrà interpretare come fucina un pozzo di informazione e sapere, possibilità illimitata di fare, imparare, giocare, apprendere in completa sicurezza. In che modo? Richiedendo a partire dal 1° ottobre 2005 uno dei 70 laboratori didattici gratuiti rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado che avranno inizio a parti-



re dal 18 ottobre 2005 e termineranno il 28 febbraio 2006.

I lavori didattici sul mondo della mucca e sulla città di Aosta realizzati dalle animatrici o autonomamente dagli insegnanti grazie ai suggerimenti e alle linee guida che verranno fornite dalle animatrici per l'utilizzo dello strumento multimediale, potranno essere pubblicati nella sezione «spazio scuole» del Virtual Museum Vallée, e saranno a disposizione di quanti credono nell'apporto significativo dei new media ai processi di apprendimento e di insegnamento.

Per informazioni e prenotazioni, contattare Raffaella Lucianaz presso la società Netbe - Internet Solutions al seguente numero telefonico: 0165/305570, oppure segnalare la propria adesione all'indirizzo di posta elettronica animazioni@vmv.it.



**2ª CLASSE**

UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

Regione Autonoma Valle d'Aosta  
Provincia Autonoma Valle d'Aosta

Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali  
Unione Europea CIP 4







## I «combats» tra bovine ricominceranno a Cogne domenica 25 settembre

# Ultima pausa prima del gran finale

## Quattro batailles poi lo show alla Croix Noire

Le batailles si concedono domenica una breve pausa, l'ultima prima della girandola di eliminatorie che porteranno alla finalissima del 23 ottobre, all'Arena Croix Noire di Aosta. La giornata è lasciata libera per dare spazio alla storica fiera del bestiame di Valpelline.

Le «reines» danno appuntamento a Cogne, domenica 25 settembre, con sei posti messi in palio per la qualificazione. Cogne è anche l'ultima battaglia con i pesi primaverili, ossia con la seconda categoria compresa tra i 500 e i 550 Kg. Seguirà poi il «trattico di fuoco», gli appuntamenti di Saint-Christophe, Gressan e Nus, i più agguerriti perché lì saranno in palio gli ultimi posti per la finalissima, lo spettacolo più importante e sentito dagli allevatori della Valle. E non solo, visto che vi assistono 8000 spettatori ogni anno.

A cominciare dalla fine di marzo, con una pausa a giugno e luglio per la salita agli alpeggi, le regine della Valle si affrontano tutte le domeniche nelle «batailles» allestite in varie località della regione. In tutto le eliminatorie sono 20 e a ognuna vi partecipano in media tra le 100 e le 150 bovine.

La «bataille» di domenica a Valgrisenche si è svolta sotto pioggia battente che ha riempito il fango l'arena. In campo 31 bovine di cui 31 in prima categoria, 32 in seconda e 32 in terza. Come regina del peso, con i suoi 690 chilogrammi, si è imposta «Moutillone» di Ezio Vallet.

In prima categoria si è imposta «Belleville» (680 kg.) di Loris Diémox di Quart che, dopo il terzo posto ottenuto in finale lo scorso anno, ha conquistato il suo primo bosquet costringendo «Jardins» (620 kg.) di Guido Brummin di La Salle.

In seconda categoria festeggiatissimo il bosquet conquistato da «Stellas» (645 kg.) di Tiziana Comé di Valgrisenche. La «regina» di in finale si è imposta «Frisona» (550 kg.) di Loris Diémox, allevatore che



ha dominato la giornata con due bovine qualificate per la finalissima.

In terza categoria la vittoria è andata a «Villas» (480 kg.) di Eddy Bignon di Pollein che nell'ultimo combat ha avuto la meglio su «Baronne» (500 kg.) di La Borrettaz di Gressan.

Lo spettacolo della «bataille» si basa sull'istinto bellicoso insito in alcune alpine, come la valdostana pezzata nera e castana e la Hârens del Vallese, che tramite combattimenti mozzafiato determinano la gerarchia all'interno della mandria.

La Bataille è un momento di sfida, ma soprattutto di festa che si tramanda da generazioni, e di celebrazione dell'animale più forte, la regina del cuore per la quale gioire e soffrire. La regina si impone per la sua agilità, la qualità delle sue corna, ma soprattutto per la sua tenacia.



**Associazione Regionale Allevatori Valdostani**  
AREV - Tel. 0165 24880 - www.arev.it

### Rassegne autunnali 2005

**DELLA RAZZA BOVINA VALDOSTANA**

DATA	LOCALITÀ	RAZZA	ALLEVATORE
10 OTTOBRE GIOVEDÌ	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
15 OTTOBRE SABATO	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
20 OTTOBRE MERCOLEDÌ	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
25 OTTOBRE SABATO	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
30 OTTOBRE DOMENICA	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
4 OTTOBRE MARTEDÌ	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
11 OTTOBRE MARTEDÌ	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
18 OTTOBRE VENERDÌ	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
25 OTTOBRE SABATO	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
1 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
8 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
15 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
22 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
29 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
5 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
12 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
19 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
26 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
2 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
9 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
16 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
23 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
30 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
6 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
13 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
20 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
27 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
3 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
10 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
17 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
24 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani
31 OTTOBRE	ARENA	Allevatori Valdostani	Allevatori Valdostani

Stabilimento Bestiame n° 33  
Apertura al pubblico ore 10.00

**AGENZIA NICOD**  
PRATICHE AUTO



- VOLTURE
- DUPLICATI PATENTE
- BOLLO AUTO
- PRENOTAZIONE RIVISIONE E COLLAUDI
- VISURE PRA E DTT
- VISURE CAMERALI

11020 HONE

Tel. 0165 834821

**Prodotti tipici**

## PRENOTAZIONI UVA

VINICOLA PUGLI - Tel. 0165 24880 - Fax 0165 24881

# MVA

## Ferramenta Nava srl

Bricolage, casseforti  
Utensileria  
Serrature di sicurezza  
Maniglieria e giardinaggio

**AEG AGB** **CONNECTICUT METAL COMPONENTS**

SISTEMI DI FERRAMENTA PER PORTE E FINESTRE

7 - 11100 Aosta - Tel. 0165 239393 - Fax 0165 264176

## brianese marmi

### caminetti & stufe

Caminetti realizzati su misura  
Posa in opera  
Stufe a legna e pellet a alto rendimento  
Importatore stufe danesi "Heta"

Laboratorio marmi  
Vendita rateale

### Caldaie a pellets

### Panelli solari

### E Pannello fotovoltaico

Quint - Les Affrèquies, 14B - Tel. Fax 0165 765582 - Brianza - Cernusco (TO) - Via Pirelli Chivasso, 5 - Tel. Fax 0165 637065



Asti  
E PROVINCIA

## MONTEGROSSO

Iscrizioni aperte  
all'Unitrè

Il circolo culturale Aspi-Unitrè guidato da Clara Bianco, al 17° anno di attività, ha predisposto il programma per il prossimo anno accademico. I corsi di storia, geografia, religione e cultura generale si terranno ogni giovedì, a partire dal 13 ottobre, alle 15, al Bocciodrom. Termineranno a fine marzo. Prima lezione su «La famiglia in casa» a cura del farmacista Mauro Morando. Iscrizioni da Alma Gal 0141-953108.

## OSPEDALE

Anche neurologia  
al cardinal Massaja

Sono 28 i posti letto del reparto di Neurologia nel nuovo ospedale «Cardinal M...». Si è ultimato ieri infatti, il trasferimento del reparto diretto dal primario Walter Troni. Da oggi, riaprirà anche l'ambulatorio neurologico e saranno attivati gli esami strumentali. Intanto attende il trasferimento nei nuovi locali dell'Avvis: per il momento, i servizi vengono forniti dallo sportello della vecchia sede.

## IN VIA MONTI

Madri e figli occupano  
alloggio in via Monti

Si sono alleate ed hanno occupato un alloggio Atc in via Monti. Sono quattro donne: due madri di bimbi in tenera età, una in gravidanza ed una quarta che partorisce in ospedale alla vigilia dell'occupazione. «Siamo dalla loro parte perché difendiamo i loro progetti di vita e ci aspettiamo di trovare interlocutori consapevoli», scrive in comunicato il Coordinamento Asti Est.

## CERRO TANARO

Incontro  
di buddhismo

Domenica, inconsueto incontro nel salone del Comune di Cerro: il municipio ospiterà un meeting di buddhisti, attesi da varie parti della Regione. Nell'appuntamento che si apre il 10 (il termine è previsto per le 16,30), momenti di scambio di esperienze, volontariato nel settore delle attività sociali, canti. L'ingresso alla giornata è ad invito. (gl. m.)

OGGI CONSIGLIO. FORMAZIONE PROFESSIONALE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Lo scandalo dei corsi  
approda in Provincia

Enrica Cerrato

ASTI. C'è per il Consiglio provinciale di oggi: l'apertura di seduta il presidente Roberto Marmiroli parlerà della complessa vicenda dei corsi di formazione professionale, per cui ci sono una decina di inquisiti, tra cui l'esponente dell'Udc Pier Paolo Gherlone, il funzionario regionale distaccato in Provincia Giorgio Ivaldi e Fabio Ferrando, amministratore di due società che appaltavano i corsi «esuli».

La Provincia ha competenza sulla formazione professionale, ieri pomeriggio ha lavorato ad una accurata lettura della relazione che gli ha presentato l'assessore Claudio Musso. Fitta di dati tecnici su qualità e quantità dei corsi, da cui il presidente è partito per preparare una valutazione politica. fornire oggi in Consiglio.

Marmiroli non intende fare anticipazioni, ieri, volto mostrava chiaramente l'intenzione di andare a fondo all'accaduto, prendere le distanze politicamente e, secondo indiscrezioni del palazzo, valutare la possibilità di far costituire la Provincia parte civile.

I corsi di formazione professionale sono continui nell'Astigiano e la Provincia ha un ruolo di approvazione e coordinamento. Un «giro» importante i finanziamenti pubblici, per la

## Fondazione CrAt: entra Spandonaro

Maurizio Spandonaro, potrebbe il Consiglio indirizzare la Fondazione della Cassa di risparmio di Asti, presieduta da Michele Maggiora. Si fa il nome per la successione di Paolo Milano, imprenditore di Sessame, nel corso a far parte del cda. Spandonaro è vicedirettore dell'Unione Industriale. Il consiglio fanno inoltre parte Pierino Biglia, Mario Alfani, Pier Angelo Balbo, Fabrizio Bittner, Sergio Borgo, Nicola Carbone, Ottavio Cofano, Dapavo, Giuseppe Gallo, Giampaolo Leonello, Gianfranco Grassini, Alberto Gioioso, Laura Lajolo, Ivano Maraschio, Andrea Porta, Carmine Spiviero, Fiorella Rinaldi, Bruno Verri, Pier Luigi Visconti ed Ercolo Zuccaro.

stragrande maggioranza gestiti da storici, la formazione, come lo fa la scuola alberghiera Agliano. Il timore del presidente Marmiroli è che la vicenda della emilia marchia, possa danneggiare chi lavora onestamente. Basti pensare che il giro complessivo attorno ai corsi è di oltre 10 milioni. Il fatto importante dell'economia astigiana. Da altre indiscrezioni, par di capire che Marmiroli sulla vicenda intenda fornire pieno (con cifre e dati), ma cerchi di far sì che la bufera giudiziaria resti ben lontana dalla Provincia.

Tra gli altri punti «caldi», del Consiglio di oggi, anche la nomina (ma sono all'ultimo punto in scaletta) e il detto che ci si arrovvi, dei rappresentanti della Provincia e di quelli proposti dalle organizzazioni professionali e sindacali nell'Atc (Agen-

zia territoriale della casa). Il consiglio attuale va rinnovato e la presidente uscente Rosanna Valle sarà sicuramente indicata tra i rappresentanti e nomina della maggioranza. Sull'operato di Valle sono arrivati nei giorni scorsi anche apprezzamenti di altra parte politica (in una lettera dal coordinamento di Asti Est). La minoranza consigliere ha a disposizione nominativo e la scelta pare sia Flavio Pesce o Bruno Carletto.

I consiglieri saranno anche impegnati a discutere su interpellanze varie di esponenti della stessa maggioranza: Mora, Mattioli e Binello chiedono lumi sulla variante di Castell'Alfero e Calliano, Cavallero sulle campagne informative del bollo verde, sulla viabilità e sul cantiere della Asti Cuneo.

Se non si riuscirà a completare la discussione, si proseguirà martedì 20.

DOPO LE IPOTESI ■ RIDIMENSIONAMENTO

Istituto enologico  
Marino: «Cordata  
per farlo vivere»

Anche il presidente Provinciale Roberto Marmiroli interviene nella vicenda dell'Istituto sperimentale per l'Enologia, invitando i viticoltori e le altre istituzioni a far sentire la propria voce al ministero delle Politiche Agricole per evitare che Asti perda un pezzo di storia e perda autorevolezza, e che i produttori di vino vengano privati di un punto di riferimento certo per l'innovazione e il futuro settore.

Marmiroli, parlando nei giorni scorsi alla Douja d'or, ha anticipato la richiesta di un tavolo al ministero e riferito sulla nuova proposta tecnica presentata al Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura da un gruppo di lavoro, formato da direttori degli istituti di ricerca. Prevederebbe una significativa perdita di autonomia, e conseguentemente di importanza, dell'Istituto astigiano.

«La proposta - ha detto Marmiroli - prevede l'articolazione del Cra in 5 dipartimenti, 13 centri di ricerca multidisciplinare e 11 unità esterne monodisciplinari, particolare, per quanto riguarda la regione Piemonte, il Centro Ricerca farbbe capo a Casale Monferrato (all'attuale sede dell'Istituto Sperimentale per la Pioppicoltura), il quale avrebbe competenza sull'Unità di Ricerca Esterna di Enologia di Asti. Un'impostazione che dequalificherebbe l'Istituto di Asti e farebbe perdere il collegamento con le unità periferiche toscane, laziali e pugliesi di Gaiola in Chianti, Velletri e Barletta. Marmiroli lancia dunque l'ipotesi della creazione di un Centro Interistituzionale per l'Enologia che aggrega, attorno all'attuale istituto, i centri di ricerca dell'Università, del CNR, la Regione Piemonte, le associazioni dei produttori e le espressioni organizzate del mondo agricolo. (a. ca.)



Roberto Marmiroli

VENDEMMIA AVVIATA. PRIMI PREZZI

Ottimismo tra i filari  
Barbera da 3 a 8 euro  
Buone le gradazioni

MONCALVO

Uno sguardo al tempo e uno agli aghiananti umori: così si è la vendemmia per i viticoltori dell'Astigiano. In attesa dei primi prezzi ufficiali, alcuni vignaioli temono che il raccolto non darà loro molte soddisfazioni. «Con una media del 60% di giacenze i prezzi delle Barbera e dei Dolcetti si discosteranno di molto dal 3-4 euro al miriagrammo», lamenta il produttore Giuseppe Cerrano. Per le altre uve mi auguro che non si scenda sotto il euro.

L'abbondante pioggia degli ultimi giorni non scoraggia però gli ottimisti: «Stando alle prime gradazioni zuccherine, le aspettative sono buone», afferma deciso Roberto Cabiale produttore e assessore all'Agricoltura del Comune. Chi metterà in vendita uve di buona qualità non avrà nulla da temere. Mi risulta che alcune anche se piccole partite di Grignolino abbiano già spuntato 7 euro al miri. Aggiungo Cabiale: «Quanto alle Barbera i primi contratti dovrebbero partire da 3-4 euro e fornice allargata fino a 8 euro al miriagrammo». Toni fiduciosi anche alla Cooperativa «Sette Colli», dove il segretario Sergio Damarini puntualizza: «Si prevedono rese medie di 90 quintali ettaro e prezzi sufficientemente remunerativi. Intanto i produttori di vino hanno accolto con favore l'interpellanza sul problema della sfavescenza dorata presentata da Aldo Fara al presidente della Provincia Roberto Marmiroli, che sarà discussa oggi in Consiglio: «Ritengo che si darà potere ai Sindaci di intervento diretto per i trattamenti antiparassitari, non sarà possibile fermare la malattia», ha scritto il vice sindaco di Moncalvo ed esponente della Margherita nel Consiglio di piazza Alfieri. Fara prospetta un sindaco con «funzioni» sceriffo, che dovrà poter disporre di squadre di intervento e i vignaioli con una semplice comunione ai proprietari e del tarlato di questi. Samaloro verde all'iniziativa di Fara, dal funzionario della Coldiretti di Moncalvo, Giampaolo Bosso: «teniamo conto perfino chi ha fatto gli estratti e tutti trattamenti e tempo debito ha perso dal 5% al 10% la capacità produttiva, mi sembra ovvio condividere il duro e opportuno passo suggerito da Fara. (a. mon.)

IL TERZO LOTTO

Nizza: verso  
i lavori  
della variante

Altri passi avanti per il terzo lotto della circoscrizione nicese, la parte di strada che collegherà la direttrice da «per Canelli con la provinciale per Nizza». Nei giorni scorsi infatti, è tenuto in Provincia un incontro convocato dall'assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Spandonaro e i tecnici. Attualmente in corso la progettazione definitiva dell'opera, ultimata la quale si procederà con la valutazione d'impatto ambientale e successivamente con la progettazione esecutiva e l'appalto dei lavori, previsto entro il 2006.

Il terzo lotto della variante di Nizza, completa il piano programmatico per mettere in sicurezza il tratto di strada basilare per tutta la Valle Belbo, ricorda Spandonaro. L'importo complessivo del finanziamento è di circa 21 milioni di euro, comprende opere di importanti opere, il ponte strallato sul Belbo, della lunghezza di 165 metri, una galleria artificiale, lunga 320 metri e un tratto di viadotto, della lunghezza di altri 250 metri.

Il progetto - ricorda Spandonaro - si inserisce nel contesto della razionalizzazione della rete viaria del Sud Piemonte e consentirà di migliorare il servizio dei trasporti. (a. ce.)

## ...un altro buon motivo per venire a Gattinara



- ORE 14 Prove libere (Centro Storico)
  - ORE 14.30 Marchiatura delle Botti
  - ORE 15 Sfilata dei partecipanti della Banda di Avigliano Umbro con il gruppo Majorettes (Porta San Francesco - Piazza Italia)
  - ORE 15.30 4ª Corsa delle Botti 2° Trofeo Torre d'Argento "Città di Gattinara" (Piazza Italia)
  - ORE 17 Gimkana dei Caratelli
  - ORE 18 Premiazioni (Piazza Paolotti)
  - ORE 19 Degustazione dei Nebbioli delle aziende vitivinicole partecipanti (Villa Paolotti)
  - ORE 21 Concerto della Banda di Avigliano Umbro con esibizione del gruppo Majorettes (Piazza Paolotti)
  - ORE 22.30 Grande spettacolo pirotecnico.
- Dalle 19 saranno aperte le taverne dove si potranno gustare i piatti della tradizione

sabato  
17 settembre  
GATTINARA



Agenzia di accoglienza e promozione turistica della Valle d'Aosta



Agenzia di accoglienza e promozione turistica della Valle d'Aosta



Agenzia di accoglienza e promozione turistica della Valle d'Aosta



Agenzia di accoglienza e promozione turistica della Valle d'Aosta





In alto a sin., i partecipanti al convegno sulle carni bovine. Sopra: manzi in mostra e le degustazioni di Asti Spumante del Consorzio

Alla stessa ■■■■ nella Sala del museo di S. Anastasio, torna appuntamento con il protagonista del ■■■■ volti e vini ■■■■ grandi produttori. Partecipano Cascina Castlet, Dacapo, Goggiano & C. Tenuta la Fiammanga di Vittorio Radicioni. Coordina Adriano Salvini.

Alle 22,30, nel cortile del Palazzo del Collegio: lo swing più celebre in versioni di grande fascino, con la «Mobi Swing Bands».







**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ASTI**  
 Azienda Speciale per la promozione e per la regolazione del mercato



# Salone Nazionale di Vini SELEZIONATI Douja d'Or

**Palazzo del Collegio**  
**Via Garibaldi angolo Corso Alfieri**

**9 - 18 settembre**

**ASTI**

in collaborazione con:  
 Comune di Asti  
 Provincia di Asti  
 AstTurismo A.T.L.  
 Associazioni di Categoria  
 Consorzio tutela vini d'Asti  
 e del Monforte  
 Consorzio per la tutela  
 dell'Asti Spumante





# ASTI E PROVINCIA

## NIZZA

### Agevolazioni per gli imprenditori

Il seminario «Contributi, finanziamenti e regimi fiscali agevolati per l'imprenditoria», organizzato dalla Società consorzio Langhe Monferrato e dal commercialista «Cotto Chiaro Bertolino» di Nizza, è per venerdì 23 in Sala Crova (via Crova 2) a Nizza. Partecipano il sindaco Maurizio Cardone, Susanna Baracca, responsabile Sostegno imprenditoriale Regione, e Rossella D'Addato, consigliera delle parità della Provincia. [c. ca.]

## GATE

### La trattativa si rimette in moto

Dopo il documento sottoscritto in Regione Asu aziendale a vertici della Gate si confronteranno nei prossimi giorni sulla strategia industriale. Si arriverà così a capire se il futuro tipo di gestione prevederà esuberanti e in che misura. Il calendario degli incontri non è stato ancora stilato, il tutto dovrebbe essere ultimato per ottobre.

## DONNE DEL

### Un premio letterario dalle imprese in rosa



La presidente Mariuccia Boro

«Il racconto mai scritto» è il nuovo originale premio letterario promosso dall'associazione «Donne del Vino», guidata da Mariuccia Boro. Il racconto, non più di 80 righe, deve prendere spunto dalle prime righe di un'opera di un'autrice italiana, e contenere un richiamo alle imprese del vino, (dalle vigne alle cantine, dalla tavola dei ristoranti a quelle delle famiglie) e ad una donna. Info: 011. 56982180 [c. ca.]

## ACQUEDOTTO

### Si presenta progetto di cooperazione

Lunedì 19 alle 10.30 in Provincia Roberto Marmo, Presidente dell'Autorità d'Ambito n.5 Astigiano Monferrato illustrerà il progetto di cooperazione «Cambogia 2000», fase II dove l'Autorità d'Ambito Territoriale n. 5 (ATO 5) è stato partner del progetto di costruzione dell'acquedotto di Staung già ultimato e quello in costruzione a Taing Krasaig.

CONFERMATI I NOMI DI AGES, SEXTA, MONTANTE, VOCI DI UNA QUARTA CORDATA. NO DEI SINDACATI ALLA CASSA INTEGRAZIONE: «COSÌ SI CHIUDE L'AZIENDA»

# Arvin, timori per una soluzione «spezzatino»

## Patto di riservatezza con tre possibili acquirenti

Roberto Gonella

ASTI

Meno 107 al 31 dicembre. Non è il countdown in vista del veglione di Capodanno ma i giorni separano dal congedo degli americani della Arvin Meritor dalla vecchia Wava. Il tempo non è molto, anzi si assottiglia sempre più rendendo tutto incerto. Poco più di mesi con una situazione a fare da scenario per nulla delineata. Tanto le incognite, poche le certezze che si possono contare sulla dita di una mano come il numero dei possibili acquirenti: tre. Lo hanno confermato gli vertici dell'azienda in occasione della trattativa all'Unione industriale sugli incentivi. Tre infatti le società o i gruppi che hanno sottoscritto con gli americani il patto di riservatezza. Già anticipati da tempo qualche polemica. Il primo candidato acquirente è la «Sesta», la società formata da istituzioni e sindacati chiamata a gestire un possibile acquisto. Un progetto già al centro di duelli politici in sede istituzionale che al momento non sembra godere di grande salute. C'è poi Ages, il cui azionista di riferimento è Egidio Di Sora che ad Asti controlla già il Trust (ex Weber): una soluzione che fa incrinare le sopraggiunglie negli ambienti del sindacato, pezzi quale hanno già messo in bianco le proprie perplessità.

Il terzo patto di riservatezza è stato invece sottoscritto dal gruppo siciliano Montante, già nell'Astigiano. Un nome da tempo affiancato ai destini dell'azienda Antica Cittadella e al centro di altri «veleni» politici.

Per dovere di cronaca è necessario riportare anche le di una presunta quarta corda: qui si entra nel campo delle leggende metropolitane. Si vedrà nei prossimi giorni.

E parallelamente alle trattative di cessione c'è da sciogliere un altro nodo. Nell'incontro all'Unione industriale la Arvin è tornata alla carica per la cassa integrazione straordinaria: nel caso di sì gli americani sarebbero disposti a

## CESSIONE DELL'AZIENDA DI VILLANOVA

### ZF: presidio davanti al Comune

Continua a fare discutere l'annuncio fatto dalla proprietà di trasferire da Villanova a Santena il ramo d'azienda della «ZF Lemforder». Il comunicato la rappresentanza sindacale e la categoria di Cgil, Cisl e Uil annunciano domani, dalle 11 mezzogiorno, presidio davanti al municipio di Villanova. Una delegazione chiederà di essere ricevuta dal sindaco a cui si chiederà di sollecitare l'istituzione di un tavolo di crisi. L'azienda è oggi controllata da una multinazionale tedesca: nei giorni scorsi ha comunicato l'intenzione di cedere lo stabilimento «Ages Industriale», società che ad Asti controlla anche la Trust. Indicata tra le possibili acquirenti della ex Wava Assauto. In documento sindacale si contestava l'atteggiamento direzione aziendale ritenuta «reluttante ed elusivo». «A fronte di precise e circostanziate obiezioni che il sindacato poneva circa la preoccupante situazione finanziaria dello stabilimento e l'esistenza di un piano di «razionalizzazione» mondiale riguardante l'intero gruppo «ZF» si sottintendeva comunicato, la direzione ha puntualmente smentito ogni possibile sbocco che non riguardasse il rinnovo del sito produttivo nella società «ZF» nonché il suo imminente rilancio attraverso assetti organizzativi.



Federico Bifulco segretario della Uil; dal sindacato c'è il no al ricorso alla integrazione straordinaria



Una delle riunioni istituzionali convocate nei mesi scorsi per il caso Arvin Meritor

17 mila a ciascun lavoratore. In caso la cifra scenderebbe a 11 mila. I sindacati non ci stanno ed i rappresentanti Pim Cgil, Fim Cisl e Uil lo hanno ribadito ieri nel corso delle assemblee. «Noi siamo fedeli a quanto sottoscritto con gli accordi di marzo che prevedevano il ricorso a cassa e la cessione dell'attività al 31 dicembre 2005», sottolinea Federico Bifulco, leader Uil. «C'è già una deroga a quel documento, quando cioè abbiamo detto sì alla mobilità per i lavoratori che potevano agganciarsi alla pensione - aggiunge - andare più in là significa di fatto chiudere l'azienda e noi non possiamo avallare una cosa simile». Bifulco, a nome dei colleghi delle altre sigle, chiede anche chiarezza sulle trattative contro l'ipotesi di una soluzione spezzatino, con i lavoratori un po' qua un po' là. «Il patto di riservatezza va bene, ma questo non spiega che cosa vogliono fare della fabbrica questi signori spiega il sindacalista. A margine anche una battuta sull'ufficializzazione di un interessamento del Gruppo Montante: sin passato aveva negato ogni interessamento. Un dirigente nei mesi scorsi disse anche che Asti era industrialmente immettibile. Bene, evidentemente hanno cambiato idea».

Ecco le offerte di lavoro pervenute al Centro per l'Impiego della Provincia da ditte private. Le selezioni sono gestite dal Centro per l'Impiego: informazioni ad Asti (0141.380111), o Nizza (0141.721636), Canelli (0141.832639) e Villanova (0141.948416), o sul sito [www.provincia.asti.it](http://www.provincia.asti.it)

**Codice (2005-0647)**  
Parrucchiere per signora Villanova: 1 parrucchiere, apprendistato. Tempo determinato part-time.

**Codice (2005-0644)**  
Industria alimentare Costigliola: 1 operaio iscritto lista mobilità addetto linea imbottigliamento e confezionamento. Tempo det. pieno.

**Codice (2005-0636)**  
Ditta artigiana Nizza Monferrato: 1 apprendista addetto produzione manufatti riempimento stampi per balaustra e manufatti in cemento. Tempo determinato pieno.

**Codice (2005-0637)**  
Falegnameria zona Villanova: 1 addetto macchina controllo numerico per falegnameria anche apprendista. Tempo determinato pieno.

## Ad Annone c'è un posto da aiuto cantiniere Servono tornitori, saldatori e falegnami

**Codice (2005-0631)**  
Industria metalmeccanica Canelli: 1 tornitore montatore utilizzo del tornio manuale. Tempo determinato pieno.  
**Codice (2005-0630)**  
Industria metalmeccanica: 2 montatore collaudatore montaggio parti di macchine e collaudi al termine della produzione. Tempo det. pieno.  
**Codice (2005-0626)**  
Assicurazioni Asti e provincia: 5 produttori/consulenti assicurativi e/o previdenziali. Tempo indeterminato pieno.  
**Codice (2005-0628)**  
Artigiano metalmeccanico Asti: 1 fresatore programmazione macchine cnc - piazzamento ed esecuzione del lavoro di fresatura. Tempo det. pieno.  
**Codice (2005-0629)**  
Artigiano legno Asti e provincia: 1 apprendista oppure operaio generico iscritto in mobilità o da oltre 24 mesi addetto carica/scarico - uso macchinari - montaggio ar-

redi. Tempo indeterminato pieno.  
**Codice (2005-0627)**  
Azienda vitivinicola Castello d'Annone: 1 aiuto cantiniere. Tempo determinato pieno.  
**Codice (2005-0623)**  
Lavanderia Asti: 1 stiratrice qualificata con esperienza in lavanderia. Tempo det. part-time.  
**Codice (2005-0619)**  
Artigiano tessile Asti: 1 sarto qualificato confezioni abiti sposi. Tempo indet. pieno.  
**Codice (2005-0615)**  
Artigiano metalmeccanico Baldichieri d'Asti: 1 operaio verniciatore per verniciatura, sabbatura e trattamento anticorrosivi. Tempo indet. part-time.  
**Codice (2005-0613)**  
Artigiano edile Villanova: 1 muratore, manovale esperto. Tempo det. pieno.  
**Codice (2005-0614)**  
Commercio Isola: 2 impiegati commerciali ottime conoscenze lingua inglese. Tempo det. pieno.  
**Codice (2005-0612)**

Artigiano edile Asti: 1 manovale edile. Tempo determinato pieno.  
**Codice (2005-0610)**  
Artigiano tessile Asti: 1 impiegata amministrativa addetta contabilità prima nota, regi. Tempo determinato pieno.  
**Codice (2005-0603)**  
Struttura socio-assistenziale zona Villanova: 4 O.S.S./A.D.E.S.T. Tempo det. pieno.  
**Codice (2005-0602)**  
Struttura socio-assistenziale zona Villanova: 4 educatori professionali. Tempo det. pieno.  
**Codice (2005-0607)**  
Centro solarium Asti: 1 estetista qualificata (3 anni). Tempo indeterminato pieno.  
**Codice (2005-0609)**  
Commercio Asti: 1 impiegato contabile per contabilità generale su pc - partita doppia - banca clienti - fornitori con esperienza almeno biennale 3. Tempo determinato pieno.  
**Codice (2005-0606)**

Hotel Asti: 1 portiere albergo solo per notte addetto accoglienza clienti, centralino, preparazioni colazione. Tempo indet. part-time.

**Codice (2005-0599)**  
Artigiano metalmeccanico Stigliole d'Asti: 1 montatore motori elettrici. Tempo determinato pieno.

**Codice (2005-0601)**  
Industria metalmeccanica cantieri in Francia: 1 tecnico di cantiere - ottiene conoscenza lingua francese addetto all'assistenza lavori in cantiere e gestione squadra. Tempo determinato pieno.

**Codice (2005-0598)**  
Artigiano metalmeccanico Vigliano d'Asti: 1 apprendista saldatore per riparazione macchine enologiche. Tempo determinato pieno.

**Codice (2005-0597)**  
Artigiano metalmeccanico Vigliano: 1 saldatore qualificato a tig o ad elettrodo per riparazioni macchine enologiche. Tempo indet. pieno.

**Codice (2005-0595)**  
Artigiano metalmeccanico Canelli: 1 apprendista tornitore add. al tornio a controllo numerico. Tempo det. pieno. [c. ca.]

...vivilanottenellacittàdellamusica...

vestiti di luna

# LA NOTTE BIANCA

COMUNE di SANREMO

una straordinaria notte di musica.....  
teatro....cinema....arte....giochi....sport e.....  
nelle piazze....locali e vie cittadine.....

17 settembre 2005

Direzione Artistica: pepimorgla • Assessorato alla Promozione turistica e Manifestazioni • [www.sanremomanifestazioni.it](http://www.sanremomanifestazioni.it) • infoline 0184 591600





I falconieri presentati da San Damiano alla sfilata del Palio 2004

(Foto: G. L. DI MONTI)

## Il borgo biancoverde ha istituito un punto informazioni sul Palio Ed ecco il «San Rocco point» Sabato in piazza Roma cena, luci e suoni

Tra le iniziative curiose in questa vigilia di Palio spicca quella del borgo San Martino-San Rocco che ha istituito il «San Rocco point», un punto informazioni in piazza Roma, dove si possono trovare gadget, acquistare la tessera per la cena propiziatoria ed avere notizie sulla manifestazione domenica. Intanto il borgo intero sogna la vittoria (il biancoverde misero assieme una straordinaria accoppiata di successi nel 1984 e nel 1985 con Aceto e Mario Cottone), in una festa di suoni, immagini ed emozioni: così San Martino San Rocco, guidato dal rettore Pier Franco Ferrarini, e fedele all'anno san piass a divertirsi, ridi havi e non sghairà, si prepara alla cena propiziatoria di sabato 17. L'appuntamento, come lo scorso anno, è in piazza Roma, cuore storico del borgo. Lo scenografico fondale del castello, impreziosito da suggestivi affetti luce che



Il San Rocco point organizzato dal comitato Palio biancoverde in piazza Roma

coloreranno la notte di biancoverde, farà da cornice ad una serata ricca di sorprese.

La cena, preparata e servita dal ristorante «Mhastà», prevede: «entrées» crude

all'astigiana, frittatine agli aromi biancoverdi, tradizionali agnolotti, sugo di arrosto, soffice vitella brasata al Barolo con di verdure di stagione, torta nocciola e pastic-

ceria tradizionale, accompagnati dai vini tipici dell'Astigiana.

Durante la cena, intrattenimento musicale e filmati del Palio storici e moderni, proiettati sul maxischermo, discorsi del rettore e presentazione del fantino, quel Massimo Coghè che riporterà, dopo un'assenza, il suo «Millennium Bug» sulla pista di piazza Alfieri.

La festa proseguirà fino al mattino, nei locali interni del «Mhastà Cafe», che si trasformerà per la notte nel biancoverde «San Rocco Cafe»; per ballare con le musiche selezionate dal «dj Gibò».

La tessera per la vendita alla macelleria «Da Remo» corso Matteotti 151 e orario serale alla sede di piazza Roma, dalle 21 alle 24, questa sera, domani e tutto il giorno di sabato. L'invito è esteso a tutti: borghigiani, simpaticanti, amici e semplici curiosi.

### SAN DAMIANO

#### Il peccato femminile nel mondo

È un corteo in rosa quello di San Damiano, che propone una serie di quadri che raffigurano i ruoli femminili. Apre il corteo Daniela Marelli, che rappresenta il peccato femminile. La «regina» è invece Marisa Quirico, seguita dalla «vedova» Maria Grazia Vergnano, con la figlia Elisa Ramallo. La più piccola figurante è Agnese Vigilante, 11 anni, che debutta nei panni della promessa sposa: è accompagnata dalla mamma Carla Franco, figurante con i colori rosso e da oltre 20 anni. C'è anche il partoriente, Rossana Ramello. La straga è Maria Grazia Verrina, che condurrà al rogo dagli armigeri Clemente Topino e Davide Ramello. Fra gli oggetti curiosi, sarà ben visibile la cintura di castità, realizzata da secondo i documenti dell'epoca. La cena propiziatoria è sabato 17 in piazza Libertà a San Damiano, alle 20,30. Seguirà corteo storico notturno. Prenotazioni: 339.5356212, 392.2831875. [c. ca.]

#### Dame e cavalieri consultano i maghi

Scava nel mondo della «Magia e medicina» medievale la rievocazione di Baldichieri. Sfileranno dame e cavalieri con maghi e sedicenti medici dell'epoca. Fra i maghi, troviamo l'attore Daniele Dezzani, Davide Campobasso, di Rivoli, Stefano Cattaneo, Franco Stabile e Giorgio Bonello. Fra i medici ciarlatani ci sono invece Gianni Trinchero e Simone Borgnino. Fra i veterani dei colori azzurro e oro di Baldichieri c'è invece Giusy Gougone, nei panni di una dama, che sfilava con la nipotina Francesca Bleva, di 11 anni, e Clara Amario, figlia del partoriente. Fra le cortigiane c'è anche la nuotatrice Deborah Giaretti, 14 anni, mentre fra i cavalieri, alla quinta presenza nel corteo, c'è Matteo Marelli. Venezia. I costumi, tutti nuovi, sono stati confezionati da Daniele Giuntoli. La cena propiziatoria, domani alle 20,30 al bocciodromo di Baldichieri, propone pizza per i più giovani, e un menù tradizionale. A seguire, musica dal vivo dei Kibra. Prenotazioni: 335.5502028. [c. ca.]

### CANELLI

#### La «corruzione» degli astigiani

Si era scomodato anche Dante per ricordare la grande umiliazione subita dal «Gran Marchese del Monteferrato», Guglielmo VII, catturato dagli alessandrini corrotti con il denaro di Asti. Il corteo di Canelli rappresenta la cattura di Guglielmo, una rievocazione in tre tempi: nel primo quadro, Luigi Borello veste i panni del Podestà Guasco di Alessandria, il suo arrivo in città, accompagnato dalla moglie Laura Tamassia. Nel secondo quadro, Guglielmo VII (interpretato da Alberto Virardo, veterano di Canelli) è in catene e le insegne sono nella polvere. Nel terzo quadro rappresenta la retroscena di corruzione che ha portato alla cattura di «Guasco»: il Podestà di Asti si reca ad Alessandria in gran quantità di denaro per corrompere gli Alessandrini. Il brindisi propiziatorio è sabato alle 22,30 in piazza Zoppi, dopo la benedizione di fantino e cavallo. Alle 23 estrazione della lotteria «pro Palio». [c. ca.]

### SAN PAOLO

#### Quei privilegi concessi dall'imperatore

I colori rosso e oro di San Paolo ambientano nella giornata dell'8 dicembre 1310, quando nella piazza del mercato venne letto il documento con cui l'imperatore rendeva il Comune di Asti libero di disporre ogni diritto, immunità e giurisdizione sul suo vasto territorio. L'imperatore Enrico VII sarà interpretato da Marco Bertocci, mentre il Principe Amedeo V di Savoia è Paolo Ghi, uno dei volti più riconoscibili nel corteo di San Paolo. Nelle vesti di Teobaldo vescovo di Liegi troviamo il fiorista di corso Felice Cavallotti, Rino Martini, mentre Michela Tosatti è la moglie di Amedeo V. Altri personaggi di spicco sono Isabella di Villaharduin, Laura Simonetti e l'imperatrice Loredana Guigas, titolare della «Coopale» di corso Casale. Altre nobildonne sono Silvana Montuocchio e Marina e Luciana Longo. La cena propiziatoria (maxi 17 euro) è sabato alle 20,30 in via Cavour. Prenotazioni: 0141-593083, 0141-410691, 366-9418648. [c. ca.]

### MONTECHIARO

#### Le attività commerciali e le corporazioni del borgo

Il recinto dei borghigiani è il tema scelto da Santa Maria Nuova, per ricordare il momento in cui il borgo venne incluso all'interno del cerchio di mura costruito da Luchino Visconti. Il corteo ci sono 18 bambini, più piccolo è Greta Franco, 12 anni, il più grande è Luca Parena, 12. Fra i più discoli, ci sono Marco Cavanna e Arianna Daghino, abituati dei colori bianco e celeste insieme a Lucrezia Rebaudengo. In corteo anche alcuni genitori e sorelle grandi, che portano al convento monete o beni in natura per pagare gli insegnanti. Gli insegnanti sono i tre fratelli «armigeri» Antonio, Alessia Silenzi e Nicoletta Massaro. A capo del gruppo degli sbandieratori, c'è il vice rettore, Donato Filomena. Fra i volti noti del corteo, c'è anche il sindaco Marco Rebaudengo, che accompagna vestito da frate. La cena propiziatoria è sabato sera alle 20,30 nel teatro comunale. Prenotazioni: Municipio o nei bar del paese. [c. ca.]

### MONTECHIARO

#### Un giorno scuola per nobili e poveri

«Un giorno di scuola nell'età Medievale» è il simpatico tema scelto da Montechiaro per la rievocazione storica. In corteo ci sono 18 bambini, più piccolo è Greta Franco, 12 anni, il più grande è Luca Parena, 12. Fra i più discoli, ci sono Marco Cavanna e Arianna Daghino, abituati dei colori bianco e celeste insieme a Lucrezia Rebaudengo. In corteo anche alcuni genitori e sorelle grandi, che portano al convento monete o beni in natura per pagare gli insegnanti. Gli insegnanti sono i tre fratelli «armigeri» Antonio, Alessia Silenzi e Nicoletta Massaro. A capo del gruppo degli sbandieratori, c'è il vice rettore, Donato Filomena. Fra i volti noti del corteo, c'è anche il sindaco Marco Rebaudengo, che accompagna vestito da frate. La cena propiziatoria è sabato sera alle 20,30 nel teatro comunale. Prenotazioni: Municipio o nei bar del paese. [c. ca.]

### MONTECHIARO

#### Gli antichi mestieri del mercato nicese

Il mercato: storia e cuore di Nizza è il tema scelto dal corteo giallo e rosso, che ripropone gli antichi mestieri e gli artigiani dell'epoca, con fabbri, boscaioli e falegnami. In corteo sfileranno anche tre asinelli (Stellina, Coccia e Cecè di 3 mesi), dell'associazione astigiana «Asti di nasce e lo nakku», che rappresentano i commercianti liguri al mercato di Nizza. Per la gioia dei bambini, non mancano anche altri rappresentanti del mondo animale: galline, caprette e conigli. Fra i veterani dei colori giallo e rosso c'è Sveva Bertini, 7 anni, nei panni di una piccola contadina. Giancarlo Gambino, medico barbiere e Giuseppe Battaglia, commerciante di stoffe. Una nota di merito va invece a Corrado Andriani, professore di disegno e media di Nizza, che quest'anno si taglierà i baffi ventennali per entrare meglio nella parte di «pasticcere». La cena propiziatoria è sabato alle 20,30 al Foro Boario in piazza Garibaldi. Prenotazioni: 328.4569443. [c. ca.]

continua

# LASCIA IL SEGNO.

Nuova SEAT Leon. Vieni a scoprirla sabato 17 e domenica 18 settembre.

www.seat-italia.it

Info SEAT: 800-100 300 SEAT Credit (finanzia la tua SEAT).

**SEAT**  
auto emoción

# Scagnetti

S.p.A.

Corso Alessandria, 106 - ASTI - Tel. 0141.492211



## Monferrato

STASERA IN CONSIGLIO A OVADA

### Piano per risanare vico Francesco

■ Per stasera alle 21, è convocato il Consiglio Comunale di Ovada che dovrà approvare l'adozione di un Piano di iniziativa privata in vico chiuso San Francesco, finalizzato a risanare la zona. Il ridosso che ospita il supermercato Coop Liguria. I consiglieri dovranno anche ratificare il delibera di Giunta, relativa alla quarta variazione bilancio previsionale. [r. bo.]

DELIBERATI LAVORI AL TEATRO

### La differenziata Comune

■ Il Comune di Ovada ha pagato alla Provincia 5.860 a saldo della sanzione amministrativa per il mancato raggiungimento nel 2003 degli obiettivi relativi alla raccolta differenziata rifiuti come indicato dalla Regione. La giunta comunale, poi, ha deliberato di procedere al rifacimento dell'impianto elettrico al Teatro Comunale con una spesa di 55 mila euro. [r. bo.]

GIOVANE MOLDAVO. CACCIATI ANCHE ALTRI 3 CLANDESTINI



Per il furto è intervenuta la polizia

### Ruba profumo e viene espulso

■ Quattro moldavi clandestini entrati in Italia di profumeria di Torino ed uno ha rubato un profumo. La cassiera se n'è accorta e ha chiamato la polizia stradale di Belforte. I quattro sono incappati negli agenti. Cristian Ignat, 35 anni, aveva in tasca il flacone ed è stato arrestato; condannato per direttissima a 5 mesi di reclusione con espulsione immediata dall'Italia. Espulsi anche gli altri tre. [r. bo.]

ACQUI, ERA UN'INNOCUA BISCIA

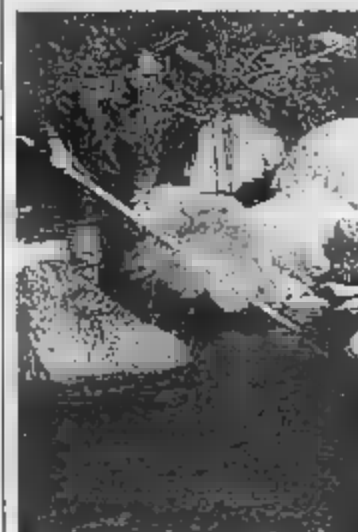
### Il serpente fra la gente via Nizza

■ Allarme «serpente» via Nizza. I vigili del fuoco di Acqui sono intervenuti su segnalazione di alcuni passanti che avevano visto un lungo rettile. Giunti sul posto, i pompieri hanno constatato che si trattava di un'innocua biscia della lunghezza di circa sessanta centimetri che, infastidita per l'interesse suscitato, si è rifugiata nell'intercapedine di un cancello dal quale è stato impossibile estrarla. [g. l. i.]

STRATEGIA DELLA PROVINCIA ILLUSTRATA IERI CON LE NUOVE CARTE ITTICHE. PROTETTE LE SPECIE AUTOCTONE

## Si apre la caccia ai pesci siluro

Ormai infestano tutti i fiumi non solo il Po



Pesci di campioni ittici in un fiume

Massimo Putzu

CASALE MONFERRATO

Con la presentazione ieri a Palazzo Ghislini della carta ittica della zona di pianura e la riproposizione di quella per le aree montane risalente all'anno prima, la Provincia ha ufficialmente dichiarato guerra alle specie infestanti che popolano i fiumi e i torrenti alghesandrini. ■ degli obiettivi che ci prefiggiamo ■ gli studi che illustrano oggi (ieri per chi legge ndr) e con il successivo piano ittico provinciale - dice il presidente della Provincia, Paolo Filippi - di proteggere le specie ittiche autoctone. Intanto le due carte ittiche rivelano una condizione dei corsi d'acqua alghesandrini soddisfacente dal punto di vista fisico e chimico, come appunto conferma una popolazione itti-

numerose. Continua dei redattori, Massimo Putzu: ■ gli ultimi venti anni, hanno subito forte contrazione barbo, lasca, arborella, ■ sostituiti quasi integralmente da siluro, aspio (introdotta per la prima volta nel 2003) pseudorasbora, roble amaro, luciopeperca, carassio, persico trota, che provengono dai sottobacini del Danubio oppure immessi nei laghetti di ■ poi raggiunti dalle piene dei fiumi d'acqua. ■ Dei pesci «stranieri» particolarmente nel mirino è il siluro, il più vorace fra le specie ittiche infestanti, presente in tutti i maggiori fiumi della provincia, Po, Tanaro, Scrivia, Bormida e Orba. ■ Siluri anche nell'Orba - conferma Putzu - come indicato dal rilevamento dei vigili provinciali e particolarmente presenti nel tratto casalese del Po. Qui le acque sono più calde che nell'area torinese e i siluri trovano ■ habitat più favorevole. ■ Un sostegno fondamentale alla campagna di ripopolamento delle specie autoctone (si punta su trota fario e luccio), potrebbe arrivare dagli stessi pescatori, sia professionisti che dilettanti. ■ Cerchiamo di coinvolgerli - continua Putzu - nell'attuazione dei piani di contenimento delle specie infestanti e poi nell'educazione a mangiare pesce di fiume, come avviene negli altri Paesi europei, dove per esempio il siluro, cucinato ■ varie maniere, è un piatto prelibato. In progetto ci sono poi due incubatori per il ripopolamento della popolazione ittica locale, ■ a Predosa, in funzione nel ■ a Molare, entro l'anno

LA RETE IDRICA ROTTA IN DUE PUNTI: NEL POMERIGGIO TORNATA LA NORMALITÀ

## Buona parte di Ovada diverse ore senz'acqua



La zona di piazza Nervi dove si è registrata la rottura più preoccupante

Diverse zone della città ieri per buona parte delle giornate ■ rimaste senz'acqua potabile, mentre in altre parti l'erogazione è stata alquanto limitata. Gli abitanti di alcuni palazzi già martedì sera avevano notato che l'acqua dai rubinetti non aveva la solita pressione. Ieri mattina ■ problema ha coinvolto molti altri condomini e sono iniziate le telefonate di protesta alla Società Acque Potabili, agli uffici della Polizia Municipale ed all'Ufficio Tecnico del Comune. ■ L'intervento della Società Acque Potabili ■ stato immediato e sono stati subito localizzati i punti dove ■ erano registrate le rotture della rete idrica. Una immediatamente all'inizio di via Molare, sulla ex statale 456, nei pressi della deviazione per la Strada Vecchia di Costa, fra l'altro poco distante dal punto dove si era verificata una analogava avaria nei giorni scorsi, quando l'acqua fuoriusciva nei pressi del cavalcavia della ferrovia. L'altra rottura, quella più importante, in piazza Nervi, all'altezza della intersezione fra la strada delle Cappelletto e via Roccamalda, praticamente il punto dove ■ congiungono le provinciali da Rivalta Bormida e Alessandria. ■ Mentre in ■ Molare la riparazione ■ stata immediata, in piazza Nervi i lavori si sono conclusi solo a metà pomeriggio. Questa rottura ha interessato anche la zona di Lercaro ■ la Casa di Riposo. Il vice sindaco Franco Piana ha dato immediate disposizioni ■ Acque Potabili affinché l'approvvigionamento agli ospiti venisse assicurato con le autobotti. ■ La motivazione di queste rotture, secondo i tecnici, sarebbe da ricercare nella vecchia rete idrica: i tubi non ■ ai violenti sbalzi di pressione. ■ che la Società Acque Potabili ha preso ■ gestione l'acquedotto, con diversi interventi sono state sostituite molte tubazioni, ma evidentemente ci sono ancora tratti da revisionare. [r. bo.]

IL PRESIDENTE TERME NEI PROSSIMI GIORNI A TORINO

## Accordo Acqui-Juve alla «stretta finale»

ACQUI TERME

Giorate decisive per l'accordo ■ ritiro estivo 2006 della Juventus. Nella città termale servono gli incontri per giungere in tempi relativamente stretti alla stipula fra Regione, Provincia, Comune, Terme di Acqui e la società bianconera finalizzato ad avere la squadra campione d'Italia ospite l'anno prossimo. ■ Sono giorni decisivi per il raggiungimento dell'accordo con la Juventus - conferma il sindaco Danilo Rapetti - delle varie clausole del contratto si sta interessando direttamente il presidente della Terme, il professor Andrea Mignone, che nei prossimi giorni sarà a Torino. Proprio sui particolari dell'accordo è calata l'attenzione degli enti locali visto che l'arrivo ad Acqui della Juventus garantirebbe un'ottima pubblicità anche per tutto l'Acquese. ■ Si sta lavorando per garantire in caso di accordo con la Juve l'arrivo ■ del ritorno d'im-

agine per la città, i paesi del circondario, la provincia e la regione - prosegue Rapetti - In altre parole si sta valutando se il gioco come si suol dire in questi casi vale la candela, visto l'impegno finanziario che verrà messo in atto. Come Comune, ■ poter giungere ad ottenere una serie d'interventi determinati dal pagamento del biglietto di accesso agli impianti sportivi comunali che verranno utilizzati per ■ ritiro della squadra. ■ Secondo indiscrezioni si ■ anche valutando ■ serie di iniziative promozionali che la Juventus e i suoi giocatori a tutta la durata dell'anno e non si limitino esclusivamente al periodo del ritiro. ■ da un lato molti acquesi attendono l'arrivo della Juventus, dall'altro c'è chi ritiene particolarmente esosa la cifra richiesta dalla squadra ■ calcio che si aggirerebbe intorno a mezzo milione di euro. Con quei soldi, si potrebbero finanziare l'attività di molte società sportive presenti in città e nell'Acquese. [g. l. i.]

L'EDIFICIO, CHE RISALE AL 1870, E' STATO COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO ■ OFFRE TUTTI I COMFORT

## C'è un nuovo hotel: il Roma Imperiale

Domenica s'inaugura, dopo l'apertura per ospitare il Torino



L'hotel Roma Imperiale, anche questo sarà gestito dalla società Antiche Dimore

ACQUI TERME

Una nuova realtà nel panorama alberghiero cittadino: l'Hotel Roma Imperiale presentato l'altra sera verrà inaugurato domenica alle 11,30, dopo l'apertura anticipata per ospitare la squadra del Torino. E' in località passeggiata dei Colli in zona Bagni. E' stato dal tutto restaurato a cura della società Antiche Dimore di Genova che già gestisce ad Acqui il Grand Hotel Nuove Terme e il Talice Radici. ■ I primi dati relativi all'Albergo Roma risalgono al 1870. Allora la natura e la destinazione dell'edificio era ■ due stalle attigue al primo piano. Successivamente ■ il fabbricato venne adibito ad albergo con aumento del numero di vani, anche se nel dopoguerra ha subito un progressivo declino fino ad ■ completamente abbandonato. ■ L'imponente opera di restauro s'è adeguata ai più moderni criteri di ospitalità con tutti i comfort che si aggiungono ad un albergo a quattro stelle. Dotato di 26 camere arredate in stile classico, di cui 8 suite, 15

tra doppie e matrimoniali e 3 singole. Al piano ■ ristorante suddiviso in tre sale, con soffitti stuccati e travi in legno. ■ L'Hotel Roma Imperiale è dotato anche di una modernissima beauty farm di oltre 220 metri quadrati con boccia, bagno turco, cinque cabine per trattamenti estetici, zona relax e fitness e di una piscina esterna con acqua riscaldata. L'albergo dispone di spazi congressuali che possono ospitare fino a cinquanta persone ed un parcheggio per cento auto, il tutto circondato da un parco secolare di 6 mila e 500 metri quadrati. ■ Domenica pomeriggio è prevista una sfilata di moda curata dall'associazione Ariel ed un concerto del gruppo Homage. [g. l. i.]

IL COMUNE DI CASALE: GLI INTERVENTI VANNO FATTI ANCHE OLTRE CONFINE

## In Regione 8 progetti antizanzare

Regio decreto del 1879 vietava risaie su sponda destra del Po

CASALE MONFERRATO

Almeno 8 progetti diversi per la lotta integrata alle zanzare sono stati proposti in Regione dal Comune, con la proposta di allargare i trattamenti a zone rischiose extra regionali e cioè Vigevano, Pavia, Voghera, Milano, oltre che, Casale, Vercelli, Biella e Novara. La regia dei trattamenti dovrebbe, secondo il Comune, essere unica e regionale, ma dovrebbe essere la stessa Regione, tramite la Conferenza Stato-Regioni, a proporre l'estensione degli interventi alle regioni limitrofe al Piemonte. Gli assessori regionali interpellati, all'Assimista Nicola De Ruggiero e alla Sanità Mario Valpreda, hanno dato un sì ufficiale alla proposta, ma c'è la necessità di coinvolgere anche l'Assessorato all'Agricoltura, per la valutazione di pratiche colturali che possano essere di supporto agli interventi larvicidi. ■ Del resto già il 6 marzo 1879 Giovanni Lanza ottiene ■ regio decreto il divieto della coltivazione



Risaie, da sempre focolai di zanzare

frutta, coinvolgendo i risicoltori per avere risultati più confortanti. ■ Proprio ieri sera il problema-zanzare ■ stato affrontato in un consiglio comunale straordinario richiesto dalla minoranza. ■ Il punto di partenza è la considerazione che l'infestazione è dovuta soprattutto al genere Ochlerotatus Caspius, che nelle risaie e con i metodi di oggi di alternanza «allagamento / asciutto» trova il posto migliore per svilupparsi. Per di più è un genere in grado ■ volare per diversi chilometri e quindi capace non solo di colonizzare la piana lombardo-piemontese, ma di allargarsi anche alle colline del Monferrato. ■ Da qui la necessità di trattamenti estesi anche extra-regione, perché il grande lavoro svolto da Casale, capofila ■ comuni monferratesi, non vada disperso. ■ La campagna 2005, come ha detto il sindaco Paolo Mescarino ieri sera, ha trattato 32 mila 519 ettari di territorio, 20 mila più del ■ ancora non basta. [f. n.]

A SILVANO INCONTRI DI INFORMAZIONE ALLA GENTE

## Prevenzione del cancro uniti 9 Comuni ovadesi

SILVANO D'ORBA

Nove Comuni dell'Ovadese si ■ uniti per organizzare una concreta informazione sulla prevenzione e la lotta alle malattie oncologiche. Sono Belforte, Casaleggio Boiro, Castellero d'Orba, Lerma, Montaldeo, Morassa, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba e Tagliolo. Il primo appuntamento è una «Serata alla Salute» fissata per venerdì 23, ■ Villa Bottaro a Silvano d'Orba. ■ Nella stessa sede, ■ stata presentata l'iniziativa. Il sindaco di Silvano, Giuseppe Coco, ha evidenziato il fatto che si è deciso di mettersi assieme, in quattro ■ è possibile per un singolo Comune programmare campagne di questo genere. Ha poi motivato la scelta del luogo per dare la maggiore visibilità possibile ■ un appuntamento eccezionale ■ a carattere intercomunale. Ha poi aggiunto che

questa ■ esperienza potrebbe essere l'occasione per tentare di affrontare assieme altri problemi. ■ Il tema su cui si ■ trovata coesione è particolarmente importante, ■ ha sottolineato Guido Varosio, rappresentante del Gruppo di Educazione Sanitaria della Coldiretti e Sindacato e coordinatore della «Serata della Salute», il quale ha evidenziato l'importanza dello screening del tumore del colon retto ■ risultati ottenuti. ■ Venerdì 28 settembre, alle 21, è previsto un convegno con la partecipazione di esperti, a partire da Giancarlo Faragli, responsabile dei programmi di screening del Dipartimento Interaziendale di Prevenzione secondaria dei tumori; ■ anche Paola Varese, responsabile della divisione di Medicina Oncologia e Vezio La Ganda, primario di Chirurgia dell'Ospedale di Ovada. [r. bo.]

0141  
59.52.36

**Medici**  
immobiliare

**ASTI CENTRO STORICO** - alloggi di 2/3/4 vani. ■ letto in ufficio ■

**ASTI** ■ F.S. - Stabile terra cielo da riattare ■ mq. 500 ■

**■** - Alloggio di ■ vani, bagno. ■ 95.000 ■

**COLLINA VOLTA** - In ■ casa, alloggi di 4-5 vani, bagno, giardino privato. ■

**VIA CATTEDRALE** - In ■ d'epoca ristrutturato alloggio di 3 vani, bagno, valido come ufficio. ■

**ZONA EST** - Alloggio nuovo ■ vani, bagno, giardino con barbecue, garage. ■

**VIALE VITTO** - In casa d'epoca alloggio di 140 mq ■ terrazza, garage, risc. aut. ■

**ZONA NUOVO ■ PEDALE** - Villetta a schiera ■ i piani con giardino. ■

**PIAZZA ■** - Alloggio di 4 vani, bagno, cantina. ■

**VIA BARETTI** - Alloggio ■ di 5 vani, 2 bagni, garage. ■

**ZONA STAZIONE** - Negozio con alloggio sovrastante ■ vani, bagno. ■

**ASTI CENTRALISSIMO** - Sottiletto di mq. 300 con possibilità di costruzione ■ 4/5 alloggi ■

**CASTELL'ALFERO** - Bella villa indipendente con 3 alloggi e giardino sovrastante. ■

**CALLIANETTO** - Villa ■ unifamiliare ■ giardino. Prezzo ■ affare. ■

**MONGARDINO** - Villa panoramica ■ recente costruzione di 5 vani, 2 bagni, giardino. ■

**■ ■ ■** - Casetta di 4 vani, bagno, giardino. ■ 125.000 ■

**VAREGHE** - Bel casale d'epoca indipendente di 1000 mq con 10 giornate collina circostante. ■ in ufficio. ■

**MOMBERCELLI** - Rustico attaccato per un lato abitabile con giardino. ■

**AFFITTASI ALLOGGI ARREDATI**

MEDICI di ■ Genovese ■ 98 ■

www.medici-immobiliare.it ■





Una veduta dei nuovi locali del negozio di parrucchieri dell'«Equipe Pierre» in corso Alessandria 4: accanto un izattamento al «Tempio di Iside» in corso Alfieri 310

Prepararsi all'inizio della nuova stagione lavorativa ■■ dinamismo e serietà: oggi è possibile. L'associazione sportiva ■■ Tempio di Isides ha riaperto il suo centro in corso Alfieri 310 (vicino a piazza Roma), con l'introduzione di trattamenti innovativi e nuove proposte motorie. Oltre alle attività consolidate, il programma dell'associazione sarà arricchito da sedute di naturopatia, corsi di dinamica mentale e il superamento dello ■■ management, cicli di incontri a ■■ organizzati con altre associazioni culturali. Ma non solo.

Quest'anno il Tempio di Isides offrirà ai suoi associati la possibilità di sfruttare gli effetti dei campi magnetici per combattere i radicali liberi e rigenerare i neuroni cerebrali. Grazie al check-up energetico con il «sensore Karnaak», in un solo minuto ■■ individuate le eventuali alterazioni bioenergetiche, spesso causa di infortuni, blocchi, riduzione dell'attività delle zone cerebrali e delle ■■ organiche. Un'opportunità da non sottovalutare, per verificare il proprio stato di salute rapidamente, senza alcuna controindicazione e a prezzi real- ■■ vantaggi: ■■ tutti i lettori de «La Stampa», sino al mese ■■ ottobre, il centro applicherà uno sconto del 50% sul costo del test.

Per chi si sta preparando a vivere l'emozione unica del parto, l'associazione propone un ciclo rivolto a mamme e bambini: ■■ le attività, corsi di yoga, assistenza post-parto, corsi di biodanza e laboratori manuali espressivi. Inoltre, ■■ di Kung-Fu, Aiky e Danza Terapica, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 20, anche sedute di shiatsu, ayurveda, P.E.M. ■■ aggi dei deficienti, californiani e rilassanti, riflessologia plantare e floriterapia. Ecco il calendario di presentazione attività: a settembre Biodanza (22)

## NELL'EX MULINO DI SAN PIETRO

## Nuova sede per l'«Equipe Piera»

■ **A negozio** ■ **parucchieri** ■ **Equipe Fiera** ha cambiato sede: dopo oltre trent'anni di attività, si è inaugurato sabato il nuovo salone aperto nell'ex mulino di ■ **Pietro** in corso Alessandria 4 (angolo piazza 1° Maggio). L'esclusivo centro, già punto di riferimento per le acconciature di ■ **numerosa clientela**, propone in ■ **ambiente rilassante** un vero e proprio percorso benessere per la bellezza e la cura ■ **capello**. Qualche suggerimento ■ **la nuova stagione**: la moda autunno-inverno - anticipa la giovane parucchiera **Ilaria Amerio**, figlia di Fiera - vuole un ritorno delle linee morbide in versione romantica da contrapporre a colori forti e decisi. Il consiglio dunque, è ■ **taglio**, corto o lungo, ma che valorizzi la persona. Nel salone, ■ **utilizzata** anche una particolare tecnica di *mèches*, la «schiaustusa», che si applica intrecciando il capello per avere ■ **colore più naturale** nel pieno rispetto della cute. A breve l'«**Equipe Fiera**» sarà sul web all'indirizzo [www.alobside.com](http://www.alobside.com). Info: 0141-535090.



**Liliana D' La Esperiella** responsabile di «Health Company» in via Cavour 52

\* Kung Fu (26); 8 ottobre, «Invito alla meditazione» (3); Aki Sistem (5); «Check Up Bioenergetico» (10); tecniche di riequilibrio energetico (12). Tutti gli incontri sono alle 21.  
Salute e benessere del corpo e

della mania si possono ritrovare anche con delicate e variopinte assenze in freschi ed evocativi colori, piccoli gesti quotidiani da donare a noi stessi. E' la proposta di **Concavo** la ceramurgia in via

Cayour 52 che presenta prodotti innovativi nella forma e nell'uso, noti per effetti e fragranze tali da rendere i momenti della vita del corpo attimi di relax, vari rituali personali di identificazione emotiva.

Un gioco che si svolge nel proprio corpo e negli ambienti di casa e non tra cielo, acqua e aria, ■ fantasia, creatività e ■ personale.


«Più che una profumeria - spiega Liliana D' La Esprillera - è un'esperienza personale, perché qui sono coinvolti i cinque sensi, persino il palato con le e infusi di frutta.

Insomma un invito a volersi bene e a stare bene nel corpo e nell'anima.

Regnoschiama, profumi, creme per viso e corpo, oli essenziali e molti altri prodotti di cosmesi e bellezza con ■ forme dal tutto inaspettate tali da renderli oggetti da usare ed esporre come complemento d'arredo ■ ambienti domestici.

L'inconfondibile stile e qualità del sफato a mano per avere quel tocco di raro ■ personale tanto da rendere ogni prodotto unico ■ su misura per perni di ■

Tra le nuove proposte, la linea ■■■ bellezza firmata ■■■ casa cosmética francese épayot, ■■■ quasi un secolo impegnata nella cura della pelle femminile. ■■■ creme ■■■ prodotti che sfruttano le proprietà della ciocototerapia e vino-terapia. Una linea ■■■ dedicata alle giovanissime ■■■ fragranze che riprendono i profumi dei cocktail caribici. «La nostra filosofia», dice la giovane responsabile ■■■ è racchiu- sa in una frase: «Accompagniamo ovunque tu vuci, vizii di sensazio- ni, assaporare il profumo della terra e del mare, dei magici posti dove ha lasciato le tue orme e il tuo cuore ■■■ sogni che ■■■ portano lontano dal ■■■ solito quotidiano, viaggiare insieme ■■■ coi in una ■■■ avven- tura». Info: 0141-659074.



**healthcompany**

TRA ACQUA, TERRA,  
E CIELO

ASSAPORA IL PROFUMO

TERRA E DEL COME


CHE TI PORTANO


LONTANO DAL TUO SOLITO

QUOTIDIANO  
E

VIZIATI DI SENSAZIONI

VIAGGIA INSIEME NOI  
IN UNA NUOVA AVVENTURA





**HEALTHCOMPANY**

Franchising network

Via Cavour, 52 - 45100

TEL. 0491 596076

CENTRO DEL BENESSERE BODY-FITNESS

# Il Tempio di Iside

Corso Alfieri, 310 - ASTI - Tel. 0141.524445

SPORTIVA

*Mente sana  
in corpo sano*

**CENTRO DI DIFFUSIONE DELLE  
DISCIPLINE OLISTICHE**

**Docenti e istruttori qualificati**

Novità 2005/2006

**CHECK UP E VALUTAZIONE**

**AI LETTORI DI "LA STAMPA" SCONTO  
SUL TEST E SULLA QUESTA PUBBLICITA'**

**BIODANZA**

**YOGA**

**AKI**

**MEDITAZIONE**

**SHIATSU**

**AYURVEDA**

**IRIDOLOGIA**

**P.E.M.**

**MASSAGGI**

**...RILASSANTI  
E CALIFORNIAN**

**OMEOPATIA**

**REFLESSOLOGIA**

**PLANTARE**

**FLORITERAPIA**

**KUNG-FU**

**CORSI DI**

**DINAMICA MENTALE**

CAMPAGNA TESSERAMENTO STAGIONE SPORTIVA 2005/2006

Per la pubblicità ■ **LA STAMPA**

---

**PK**  
**publikompass**

---

**PIEMONTE** ■  
Corso Dante, 80 - 14100 ASTI - Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

**equipe PIERA**

HAIRSTYLE  
di AIMONE PIERA & c.

**Corso Alessandria, ■ scala A (ex mulino S. Pietro)  
■ ASTI ■**

**Tel. 0141.595090 / Fax 0141 323784**  
[www.globelife.com/equipepiera](http://www.globelife.com/equipepiera)

**Orario continuato ■ Martedì ■ Venerdì 8,30 - 19,00**  
**Sabato 8,30 - 17,00**





## Biella E PROVINCIA

DA PICHETTO UN APPELLO A REGIONE E PROVINCIA

### «Strade: si faccia pressing»

■ Sugli ultimi pasticci dell'Anas (bretella di Magghettone e Cossato-Valle Mosso) scende in campo anche Gilberto Pichetto, consigliere regionale di Forza Italia, con un'interrogazione all'assessore ai Trasporti Daniele Borio. «Questi ritardi dell'Anas sono inammissibili - commenta Pichetto -, però Regione e Provincia non possono limitarsi a lamentare la situazione. Visto il ruolo che detengono in materia di viabilità hanno il potere e il dovere di intervenire per premere sull'ente affinché mantenga i propri impegni». Secondo Pichetto, la mancata apertura del tratto Cossato-Volpe è «ancora più scabrosa» della beffa di Magghettone. «Da quasi tre anni è realizzata l'asfaltatura della strada, ma non ha ancora alcuna notizia circa la data di apertura al traffico, e anzi si voci si dovrebbe aspettare ancora diversi mesi».

■ Cambio della guardia alla caserma di via Rosselli: il comandante provinciale dei carabinieri Ezio Maritano lascia l'incarico dopo 4 anni, e sarà sostituito oggi da Giuseppe Arrigo. Il tenente colonnello Maritano, in un messaggio di saluto, parla della sua permanenza a Biella come di un impegno esaltante, che ha assolto con «... ed

OGGI ARRIVA IL NUOVO COMANDANTE PROVINCIALE

### Carabinieri, lascia col. Maritano



Il tenente colonnello Ezio Maritano

autentico spirito di servizio, e perseguendo un solo obiettivo: la quotidiana testé e presenza sul territorio». Maritano, figlio di un maresciallo ucciso dalle Br e nominato di recente commendatore, dice di aver ottenuto a Biella molte soddisfazioni: «Serberò il ricordo più caro del periodo trascorso in questa nobile terra, tanto spesso a diretto contatto con la popolazione senza distinzione di classe o di età, partecipe delle sue speranze, della sua volontà di progredire e di raggiungere traguardi sempre nuovi».

IL LEADER DEI VERDI HA PRESENTATO LA SUA CANDIDATURA ALLE PRIMARIE

## Pecoraro Scanio: biellesi dite no all'inceneritore

BIELLA

«Gli inceneritori sono una porcheria. L'abbiamo sperimentato noi stessi a Brescia, e dopo 10 anni abbiamo capito che depricono la raccolta differenziata. Si è rivelati un fallimento». Parola di Alfonso Pecoraro Scanio, leader dei Verdi, ieri a Biella per presentare la sua candidatura alle primarie dell'Unione. Incalzato da Alberto Prospero, che si è lamentato di come i Verdi biellesi siano stati «messi alla porta» dal centrosinistra, Pecoraro Scanio «zigzagga» fra temi nazionali e locali, lanciando anche un appello diretto al presidente della Provincia Sergio Scaramia: «Dove respiri confronto sereno e leale coi Verdi: gli otti di superbia e di alterigia sono sbagliati».

L'inceneritore è uno dei temi del momento, e il capo dei Verdi l'ha stroncato: se vince l'Unione, non ci saranno più contributi, e lo stesso decreto Ronchi sarà cambiato. «E' meglio una discarica di inceneritori che un forno, perché costa meno e ha meno impatto. I termovalorizzatori vengono dal passato, mentre il futuro dei rifiuti è una politica tutta nuova. E non solo per i rifiuti: Pecoraro Scanio s'è candidato alle primarie perché il governo dell'Unione deve essere totalmente diverso da quello di Berlusconi, ma anche innovativo rispetto ai governi ulivisti».

Le bandiere dei Verdi sono quelle di sempre: ambiente, pace, solidarietà, diritti. Prospero ha ricordato che il Sole che ride, coi



Il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio ieri nella sede dell'Arci di Biella tra Gustavo Buratti e Alberto Prospero

sui 19 anni, il partito più anziano oggi in circolazione. E per Pecoraro Scanio è importante scontrarsi, grazie appunto alla primarie: «bisogna mobilitarsi non solo per il voto del 16 ottobre, ma anche per i comitati e le manifestazioni. Obiettivo: far passare, nell'agenda dell'Unione, i temi più cari agli ecologisti. Considerano quella per il leader una campagna produttiva. Poi certo: «La priorità - ha aggiunto Pecoraro Scanio - è cacciare quella banda di gangster da palazzo Chigi. Una banda che sta cercando di cambiare la legge elettorale per arginare la sua disfatta».

Alberto Prospero, dipingendo il «disagio» dei Verdi biellesi, ha chiesto al centrosinistra «vuole rispettare il programma scritto prima delle elezioni? Nel chiedere posti e poltrone, però abbiamo fatto 6 proposte che non hanno avuto alcun riscontro. La nostra idea di portare la differenzata all'80 per cento è bollata dalla Provincia come provocazione, ma dimostreremo che è giusta. Anche Pecoraro Scanio, prima di infilarsi nell'auto con la scorta, ha ricordato che addirittura una metropoli come New York punta al 100 per cento di raccolta differenziata».

PARTONO I LAVORI PER MIGLIORARE MATERNA E ASILO

## Vallemosso avrà un «micro-nido»

VALLEMOSSE

Lavori in corso in paese per la ristrutturazione dell'edificio che sarà la scuola materna e l'asilo nido comunale. Si tratta di un intervento molto importante che porterà ad un miglioramento complessivo della struttura, con l'ampliamento ed adeguamento alle norme di sicurezza e di accessibilità, ma soprattutto la ristrutturazione consentirà la realizzazione, all'interno dell'attuale asilo, di una nuova sezione di «micro-nido», attrezzata per accogliere bambini di età compresa tra i mesi e i 3 anni. In questo modo, l'asilo aumenterà la propria capacità di 10 posti che saranno distribuiti e integrati fra le due sezioni esistenti in base ad una scelta che verrà fatta rispetto all'età dei bimbi richiedenti.

«Sono molto soddisfatto - ha commentato il sindaco Giuseppe Tallia - perché possiamo migliorare quello che è il più importante tra i servizi sociali offerti dal Comune, permettendoci di risolvere contemporaneamente due problemi: amplieremo il numero di utenti e metteremo a norma l'edificio». I lavori, che sono finanziati da un contributo regionale di 234 euro (il quaranta per cento circa) ed avranno un costo complessivo di 570 mila, sono stati affidati alla ditta «Edilcomune» di Trivaro, che in questi giorni inizierà i lavori e si impegnerà a terminarli entro l'estate del 2006. «Le famiglie dei bambini che frequenteranno la nuova struttura nel



Il sindaco Tallia

prossimo anno scolastico, l'altro, hanno già avuto modo di valutare, oltre al progetto, anche il cronoprogramma degli interventi che permetterà la ristrutturazione dello stabile senza pregiudicare la continuità dell'attività educativa. Inutile nascondere che ciò comporterà qualche piccolo disagio, ma tutti dovranno essere consapevoli che eventuali problemi saranno ampliamente ripagati a conclusione dei lavori».

Aggiunge Tallia: «Esiste anche un'altra preziosa opportunità: cui già l'amministrazione precedente aveva lavorato e che ci piacerebbe riprendere: il coinvolgimento delle aziende. Si tratta di scoprire se le aziende sono disposte ad un accordo con il Comune per garantire dei posti alle proprie dipendenti, mettendo così l'asilo nido a disposizione non solo del territorio, ma anche delle imprese stesse».

ALLA SESTA EDIZIONE

## All'Unipop il corso sul vino

BIELLA

Sono già 500 i biellesi che, attraverso il corso VINO5VINO dell'Unipop, si sono avvicinati al mondo del vino e all'enologia negli ultimi cinque anni. Alla vigilia della partenza della sesta edizione, i giovani docenti-sommeliers Eugenio Bigliocco e Domenico Calvelli tracciano un bilancio della loro esperienza e delineano le attività per l'anno in corso. «Questo è il nostro sesto corso - afferma Bigliocco, che della Unipop per il vino recente ha fatto anche un mestiere - la formula del corso, ormai collaudata e vincente, non cambierà di molto: dedicheremo più spazio alla degustazione pratica, quindi all'analisi sensoriale dei vini, andando a degustare nel complesso oltre 50 vini. Inoltre visiteremo due cantine per vedere come si produce il vino». «Quest'anno avremo anche una dispensa più strutturata e completa - commenta Calvelli, che invece di mestiere fa il commercialista - che all'Unipop insegna anche fisco ed etichette - quasi una guida che resterà poi all'allievo».

Il corso di avvicinamento al vino si svolgerà nella serata di giovedì dalle 19,30 alle 21 o dalle 21 alle 22,30, terminando ad aprile. Le materie trattate spazieranno dalle tecniche di degustazione alle tecniche di vinificazione, dall'accostamento cibo e vino alla geografia enologica (enografia). Per informazioni e iscrizioni 0158497380.

## In breve

■ **RAPINO' TABACCHERIA TORNA IN CARCERE**  
Condannato a quasi sei anni per la rapina alla tabaccheria di via Pettinengo, messa a segno nel 2001, Carlo Bonelli, 34 anni, residente a Biella, aveva beneficiato dell'ultima legge sull'indulto ottenendo anzitempo la scarcerazione, sia pure con il vincolo del rispetto di alcune precise norme comportamentali. Recentemente, però, l'uomo è infranto le direttive dei magistrati, tanto da indurre il giudice di sorveglianza di Vercelli a sospendergli i benefici e a riordinare l'arresto, eseguito dalla squadrà mobile.

■ **CALLABIANA, ESPULSI CLANDESTINI ROMI**  
Fermati dai carabinieri a Callabiana e condotti in Questura per gli accertamenti due romeni, Mai L. 28 anni e Marian M. 30, sono risultati non in regola con i permessi di soggiorno ed espulsi.

■ **A COSSATO RIUNIONE DELLA UIC**  
Il segretario provinciale della Uil Luciano Bora informa che lunedì i candidati iscritti si riuniranno al Living Garden di Cossato dalle 9 alle 12 per discutere, con gli esponenti regionali del loro sindacato, sulle tematiche relative ai fondi integrativi, al TFR e alle nuove pensioni.

## Quest'anno ai tuoi regali di Natale ci pensa Programma Pubblicità!



Programma Pubblicità offre una vasta scelta di regali personalizzati e articoli promozionali per ogni fascia di prezzo, garantendo sempre la puntualità della consegna!



Non aspettare, prenotando entro il 10 Ottobre avrai sconti\* e regali per risparmiare!

Chiama subito!



Tel. 0163 840560 r.a. Romagnano Sesia (NO)



## Sabato ■ Gattinara la kermesse tra i «nebbiolisti» di Nord e Sud Piemonte Corsa delle botti, una sfida per 12 Si deve far rotolare un barile da 500 litri



ra, Novarese e Biellese) e del Sud Piemonte (Langhe e Roero). Quest'anno si ripartirà da zero per l'assegnazione del trofeo d'argento messo in palio dall'amministrazione comunale. La regola prevede infatti che una squadra ■ lo aggiudichi in via definitiva al terzo successo nella corsa anche non consecutiva, e la cantina ■ Sergio Gattinara ha vinto tutte le prime ■ edizioni, così ha fatto suo l'importante premio. Il Comune ne ha fatto realizzare un altro, ■ chi vincerà sabato avrà il diritto di conservarlo dodici mesi prima di rimetterlo in palio.

Sarà una prova ■ cronometro, quindi ogni squadra partirà da sola dovendo far rotolare sul pavé delle strade del centro (1.100 metri il percorso) un barile da ■ litri. La partenza sarà ■ Italia e l'arrivo ■ Valsesia; davanti ■ villa Polotti, la sede dell'Enoteca che poi in serata ospiterà anche la degustazione ■ dei vini di tutte le aziende che hanno partecipato.

«Quest'anno - aggiungono dall'Enoteca - abbiamo voluto aggiungere un elemento d'interesse. La manifestazione vuole collocarsi come momento di comunicazione del territorio e delle sue tradizioni e quindi si è pensato ■ cominciare a coinvolgere i giovanissimi: per loro verrà organizzata, sempre nel pomeriggio, una ginnastica in piazza Paolotti ■ l'utilizzo di piccole botti da 225 litri. Queste le squadre partecipanti: Anzino Gattinara, Cantina sociale Gattinara, Luca Caligaris Gattinara, Nervi Gattinara, Associazione dei Bramaterra e del Lessone, Torracca del Piantavigna Ghemme, Vallana Maggiora, Cantine ■ Castello Maggiora, Tiziano Mazzoni Cavaglio d'Agogna, Fratelli Toppe Romagnano, Cascina Gagliazzi Monteforte d'Alba e Vietti Castiglione Falotto. «Un ringraziamento particolare - affermano infine gli organizzatori - all'azienda ■ Garbelotto che ■ ci ■ messo a disposizione le botti per la competizione».



Gattinara sabato ospiterà la quarta edizione della «corsa ■ botti»

**D**ODICI squadre, di cui tre femminili. Si presenta così la quarta edizione della corsa delle botti in programma sabato a Gattinara. La manifestazione organizzata dall'Enoteca regionale dei Nebbioli del Nord Piemonte, come voleva ormai la tradizione, avrebbe dovuto seguire di una settimana la festa dell'uva che si è tenuta nello scorso week end, ma in realtà sarà un mix.

Già, perché la pioggia batteva che ha caratterizzato la giornata di domenica ha indotto gli organizzatori ■ rinviare molti eventi proprio a sabato 17 (compresi i fuochi d'artificio), così sarà un giorno davvero intenso ■ appuntamenti a Gattinara.

«Si tratterà - dicono dall'Enoteca regionale - come nelle precedenti edizioni, di una gara a tempo che celebrerà l'utilizzo «agonistico» dello strumento simbolo delle cantine, in cui i grandi rossi piemontesi maturano e acquisiscono gran parte del fascino che entusiasma i tanti estimatori».

E come nelle precedenti edizioni sarà ancora una sfida tra nebbiolisti del Nord (Gattina-

Per presentare i prodotti tipici di Vercellese e Valsesia



## L'Atl si gemella con il golf A Cherasco ha partecipato a GolFood

**E'** ■ positiva la partecipazione di Atl Turin Valsesia Vercelli e Provincia di Vercelli, settore agricoltura, domenica a Cherasco alla seconda edizione di «GolFood», iniziativa promozionale che abbinava la valorizzazione del territorio e delle tipicità locali al golf.

«Lo sport è ■ veicolo importante per la promozione turistica, e in particolare lo è il golf, un'attività praticata mediamente ■ persone e famiglie ■ giovanissime e con ■ discreta e buona capacità di spesa». Per questo, dicono il presidente dell'Atl Paolo Melotti ■ l'assessore all'agricoltura della Provincia Marco Fra, si è deciso di aderire per il secondo anno consecutivo al progetto «GolFood» ambientato al circolo ■ Cherasco, tra le colline del Cuneese.

Cui, in occasione di una competizione che ha richiamato più di 150 atleti non solo italiani si è concentrata l'atten-



zione sul prodotti tipici della provincia di Vercelli e, dal punto di vista strettamente turistico, sull'offerta di pacchetti di breve durata, dalla singola giornata al week end lungo. Insomma, è stata lanciata la proposta di una vacanza autunnale dedicata ■ chi apprezza i piaceri dell'enogastronomia, della cultura e dell'arte.

All'ingresso del Golf club è stato allestito un tavolo di accoglienza con i prodotti tipici di Vercellese e Valsesia spaziando dall'enogastronomia all'artigianato. In un tavolo a fianco il personale di Atl e Provincia ha consegnato ■ ogni giocatore, mentre si presentava per le verifiche tecniche, una cartellina con materiale promozionale, una breve scheda di presentazione del territorio e un sacchetto di riso. Durante lo svolgimento della competizione è poi stata avviata un'altra forma di promozione distribuendo dépliant tra il pubblico, quindi la giornata si è conclusa con una cena di gala dedicata ai giocatori, agli sponsor e agli organizzatori dell'evento: 150 persone hanno così potuto gustare le specialità locali.

## ...un altro buon motivo per venire a Gattinara



- ORE 14 Prove libere (Centro Storico)
- ORE 14.30 Marchiatura delle Botti
- ORE 15 Sfilata dei partecipanti e della Banda di Avigliano Umbro con il gruppo Majorettes. (Porta San Francesco - Piazza Italia)
- ORE 15.30 4ª Corsa delle Botti 2° Trofeo Torre d'Argento «Città di Gattinara» (Piazza Italia)
- ORE 17 Ginnastica dei Caratelli
- ORE 18 Premiazioni (Piazza Paolotti)
- ORE 19 Degustazione dei Nebbioli delle aziende vitivinicole partecipanti (Villa Paolotti)
- ORE 21 Concerto della Banda di Avigliano Umbro con esibizione del gruppo Majorettes (Piazza Paolotti)
- ORE 22.30 Grande spettacolo pirotecnico

Dalle 19 saranno aperte le taverne dove si potranno gustare i piatti della tradizione

L'arte e soprattutto un po' di genismo ■ stre pri ■ la Corsa ■ Botti ■ in occasione ■ nel ■ vitico ■ stare ■ nostri ■ e DOCC ■ le specialità tipiche delle nostre terre ■ al ■ visitare ■ cantine ■ prodotti ■ vinificati ■ tradizioni ■ riviveremo «buoni» per venire a Gattinara

sabato  
17 settembre  
GATTINARA





Valsesia  
E VALSESSERA

ALLA FABBRICA DELLA RUOTA

## «Il ritorno del lupo» Conferenza a Pray

■ E' in programma per stasera nella Fabbrica della ruota di Pray la prima di tre conferenze legate al progetto Alfa Valsessera, organizzate dal Docbr. Il tema, affrontato il 21 settembre, sarà «Il ritorno del lupo». Sarà presente anche Ermanno Debiaggi. I prossimi appuntamenti sono il 22 «L'avifauna nidificante in Valsessera» e il 29 «La verità sui funghi mortali in Valsessera». (m. cu.)

## Invito ai collezionisti per la «Castagnata»

■ Il comitato festeggiamenti di frazione Castagnola di Fortula è in cerca di collezionisti intenzionati a partecipare alla manifestazione «Castagnata» e le «castagne», in programma domenica 23 ottobre. Le collezioni di privati faranno da sfondo a una serie di altre iniziative tra cui un mercatino e la castagnata. Per informazioni è possibile contattare Roberto Scalco al 015.756229 o 334.382412. (m. cu.)

22 MAGO SCOZZESE E SCOLARE

## I comici di Zelig a «Pray in vetrina»

■ «Zelig» sbarca in Valsessera. Questa in occasione del debutto di «Pray in vetrina», manifestazione che proseguirà fino a lunedì, a esibirsi sul palco di piazzale Lora Totino (vicino al centro commerciale) dalle 22 saranno Alessandro Politi (il mago «Martin Scozzese») e le due «scolare» Katia e Valeria. I tre comici saranno preceduti dal gruppo musicale «8 note». Alle 17 sarà inaugurata l'expo. (m. cu.)

DOMENICA «SFIDA» AL CIVICO

## Concorso di bellezza di Varallo 27 vigili

■ Sono 27 i «civici» iscritti alla prima edizione del concorso di bellezza e portamento (della divisa) «Miss e mister vigile urbano d'Italia». L'appuntamento è per domenica a Varallo con l'organizzazione dell'amministrazione comunale. E' prevista la passerella nella centrale Vittorio nel pomeriggio, quindi la selezione finale avverrà al teatro Civico con ingresso gratuito. (l. fo.)

BORGOSIESA, IN CENTO CONTESTANO IL GIUDIZIO POSITIVO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SUL CENTRO VIETATO ALLE AUTO DI SABATO

# I commercianti contro l'isola pedonale

## «Mancano i parcheggi e gli incassi crollano»

Maria Cuscela  
BORGOSIESA

Il bilancio della chiusura al traffico nel cuore della città di Borgosesia al sabato è positivo per l'amministrazione comunale. Non solo: d'accordo i commercianti, che da subito si sono mossi contro la proposta. La fase sperimentale è in dirittura d'arrivo (erano stati preventivati tre mesi di prova). Sono un centinaio gli esercizi che gravitano in piazza Mazzini e che portano al centro di Borgosesia: rarissime eccezioni, quasi tutti dicono no all'isola pedonale perenne.

Tanto che si è creata una solidarietà tra i diversi titolari che, per dimostrare la propria contrarietà all'iniziativa hanno esposto un cartello nelle vetrine per sottolineare il disaccordo con la decisione.

«Mi sento di sottolineare, a nome di tutti i commercianti, che la nostra presa di posizione non è a priori contro le scelte del Comune, anzi siamo ben disposti ad ascoltare le proposte ma ne vorremmo quantomeno discutere», spiega Nevina Zonta, titolare del negozio di frutta e verdura «L'arcinoboldo» di piazza Mazzini. Per quel che riguarda l'isola pedonale l'amministrazione ha preso arbitrariamente la decisione di chiudere il centro al traffico sentendo solo l'Ascom. Peccato che l'associazione abbia detto di sì senza interpellare i singoli esercizi pubblici. Noi ci siamo così trovati a scelta fatta, senza essere informati. Sin dai primi momenti i nostri messi raccogliendo un centinaio di firme per testimoniare la nostra contrarietà, poi abbiamo compilato un questionario in cui emergeva che la maggioranza era contraria all'iniziativa. La gente, da quando è stata fatta questa delibera, al sabato pomeriggio non circola più. E per fare la spesa preferisce muoversi verso i supermercati. Mancano i parcheggi. Figuriamoci poi quando piove a dirotto. Non vogliamo fare polemica ma cercare una soluzione che incentivi i piccoli negozi al dettaglio del centro».

QUESTO ESERCIZIO  
NON E' D'ACCORDO  
CON LA DECISIONE PRESA  
ARBITRARIAMENTE  
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI  
CHIUDERE LA PIAZZA AL SABATO  
POMERIGGIO.

PIAZZA IL COMMERCIO CITTADINO - LINEA DISAGIO AI CLIENTI

«Da quando è entrata in vigore questa decisione al sabato registriamo un incasso rispetto a quando le auto potevano circolare», dice Davide Pagino, della United colors of Benetton di

piazza Mazzini 14. Il discorso potrebbe essere valido se venissero realizzati dei parcheggi a ridosso del centro. Quelli che sono stati creati vicino alla vecchia Coop non sono sfruttati. A

giugno poi con il piazzale Milanaccio chiuso per le giostre quindi con ulteriori posti in meno, la desolazione era quasi totale. Persino i negozi di via XX Settembre, una strada rivolta all'isola pedonale del sabato pomeriggio ormai da tempo sono d'accordo con la chiusura di piazza Mazzini perché la gente, non potendosi fermare in centro, non «gira» neanche nei dintorni.

«Ora aspettiamo di vedere che decisione sarà presa dopo questa fase sperimentale», afferma Paolo Vercelli del Piccolo Caffè. Nei prossimi mesi dovrebbero partire anche dei lavori per ricucire la piazza; dunque quanto tempo resterà comunque chiusa. Speriamo solo che in futuro ci chiedano quantomeno pazienza e riguardo».



I commercianti sono contrari all'isola pedonale. Sopra il manifesto esposto nei negozi

CANTIERI A SERRAVALLE, IN CENTRO E IN PERIFERIA

## In arrivo rotonde e nuovi marciapiedi

SERRAVALLE

A Serravalle sono ufficialmente iniziati i lavori per la realizzazione, che sarà da subito definitiva, della rotonda edel bowling. La rotatoria sorgerà nell'incrocio tra la provinciale Gattinara-Vintebbia e la 299 per Alagna, in prossimità del ponte sul Sesia. «Una zona particolarmente pericolosa che nel corso degli ultimi anni ha fatto da sfondo a diversi incidenti», dice Paolo Croso, assessore ai Lavori Pubblici. Del progetto ci sta occupando la Provincia di Vercelli. Si è ancora alla fase iniziale ma ci si augura che tutto sarà pronto in tempi non particolarmente lunghi. Il Comune, dopo aver ottenuto tutti i permessi necessari, sta

aspettando invece l'ok per il progetto definitivo della rotonda di Bornate e quindi dare il via all'appalto per le modifiche e eseguire (per la soluzione era provvisoria).

Intanto a Serravalle sono stati aperti, o per esserlo, una serie di cantieri. Primo fra tutti quello che riguarda il restyling di piazza Libertà, per cui sono già stati compiuti i primi interventi. «La nostra attenzione si focalizza su alcuni marciapiedi», continua Croso. Da un paio di giorni è partita l'opera di rifacimento di quello che si trova di fronte al cimitero di frazione Bornate: l'obiettivo è quello di risollevarlo il sottofondo in quanto i piani si sono inclinati e non ci siamo potuti



La rotonda in via di realizzazione in prossimità del ponte sul Sesia

rivalere sulla ditta che si era occupata dei lavori, visto che nel frattempo è fallita. A breve comincerà anche l'intervento che interesserà la cordolatura dei marciapiedi che dal somafuro al centro del paese vanno fino al camposanto di Serravalle. Nel frattempo piazzeremo anche dei tubi che potrebbero

servire per un'eventuale nuova illuminazione e planteremo dei nuovi alberi lungo il tratto. Infine costruiranno un nuovo marciapiede in regione Neula, nel percorso che dall'ingresso della chiesa arriva fino al bar Oka. Tempo permettendo i lavori dovrebbero essere conclusi nell'arco di un mese. (m. c.)

CONFERENZA A RIMELLA

## «Usi linguistici dei walser del Piemonte»

■ Concludono domenica gli incontri organizzati per l'estate nell'ambito dei festeggiamenti per i 750 anni della colonia walser di Rimella. Alle 16.30 nella sala superiore del museo Filippo è prevista la conferenza intitolata «Usi linguistici nelle comunità walser», un discorso che non riguarda dunque solo ma tutti i centri walser piemontesi, presenti oltre che in Valsesia anche in Ossola. Sono previste relaxini di Anna Maria Morello, dirigente settore patrimonio linguistico della Regione. Valtor Zanetta, parlamentare, Ermanno Debiaggi, funzionario del settore aree protette della Regione, Nicola De Ruggiero, assessore regionale a Renato Masero, presidente della Provincia. (l. fo.)

breve

A GUARDABOSONE

CORSI DI YOGA  
Oggi 16.30 alle 18 e 19 alle 20.30 sono in calendario due lezioni di prova, a ingresso libero, di yoga che si terranno nella palestra della scuola elementare di via Roma 32 a Guardabosone, organizzate dall'associazione culturale Hong So. Per informazioni telefonare al numero 0163.831902. (m. cu.)

COGGIOLA, ESCURSIONE

CAI IN VALLE D'AOSTA  
La prossima uscita della commissione alpinismo giovanile del Cai Valsesia è in programma per il 25 settembre. L'escursione farà tappa alla Pointe de la Pierre, in Valle d'Aosta, a quota metri. (m. cu.)

VALDUGGIA, A OTTOBRE

UN CORSO «CUCITO»  
Sono aperte le iscrizioni per partecipare al corso «cucito» organizzato dal Comune di Valduggia che inizierà martedì 4 ottobre. Per informazioni telefonare ai numeri 0163.48194 o 0163.47430 (dopo le 19). (m. cu.)

BORGOSIESA, SABATO

LA SAGRA DEL FUNGO  
Sagra del fungo sabato a Plelio di Borgosesia. Il Comitato carnevale ha in programma una cena che proporrà piatti a base di funghi (per prenotazioni telefonare ai numeri 0163.24123 o 0163.24973). Ad allietare sarà la musica proposta dall'orchestra «Gruppo 4». Dopo questo appuntamento il sodalizio si dedicherà alla preparazione del carnevale 2006. (m. cu.)

A BOCCIOLETO

FESTA DI SAN MATTEO  
La frazione Casetti di Boccioleto domenica ospiterà la festa di San Matteo. Alle ore 14.30 sarà celebrata la messa, a seguire l'incanto delle offerte e una merenda. (m. cu.)

Riservato alla Pubblica Amministrazione

PUBBLICAZIONE QUOTIDIANA

## GARE D'APPALTO BANDI DI CONCORSO BILANCI VENDITE GIUDIZIARIE

Siamo a Vostra disposizione per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria. Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come

**LA STAMPA**

(Legge 587 del 8.10.1984 Art. 7)

Gli avvisi sono consultabili anche su internet sito [www.lastampa.it/legali/](http://www.lastampa.it/legali/)

publikompass spa

SALODINI srl

Agenzia di Biella

Piazza Casalegno, 9a

Tel. 015.8491212 - Fax 015.8493325



SETTEMBRE sconto 30%

Periodo difficile? Ristrettezze economiche? Adesso più che mai MARIBRU conviene di più!

servizi in consulenza e in...

Assortimento Qualità Prezzi



## Valsesia Motori

RENAULT CLIO 1.5 DCI 100 CV Dynamique Delux  
Km 4.000 - anno 2005 - Full opt. - 5 porte - Garanzia - € 12.000

TOYOTA AVENSIS S.W. 2.0 TD - Argento - anno 1998  
Full opt. - Garanzia - € 6.900

NISSAN ALMERA TINO 2.2 - Argento - anno 2001  
Full opt. - Garanzia - € 10.500

PEUGEOT HD, XT 1.4 - Unico Prop. - Argento -  
Full opt. - Garanzia - € 8.500

CITROEN 1.5 D - Unico Prop. - Blu - Km 1998  
3 porte -



LISTINO € 22.047,00  
€ 19.500,00

## Valsesia Motori

BIELLA - Via Cavallotti, 5 - Tel. 015.849.12.12  
BORGOMASSA - Via XXV Aprile, 40 - Tel. 015.272.27.27  
www.valsesiamotori.it



## Valsesia Motori pronta ad accogliere i visitatori nel weekend Seat presenta la nuova Leon Sportiva con la praticità della berlina

Linee eleganti, design innovati-  
che unisce la sportività del  
coupé con la praticità della cin-  
que porte. Questo in sintesi il  
biglietto da visita della nuova  
Leon, la vettura di casa Seat che  
sarà presentata in questo fine  
settimana al mercato italiano.  
Porte aperte quindi nel weekend  
nella sede principale di Valsesia  
Motori, in viale Macallè e Biella  
e nella sede distaccata di Borgo-  
massa in via XXV Aprile, 40.

Anche per questa vettura, co-  
me già per l'Altea e la nuova  
Ibiza non si può non rimanere  
indifferenti alla genialità dello  
stilista Walter de Silva, cui il  
gruppo VW si è affidato per il  
rilancio dell'immagine. Prodotto  
nella fabbrica di Martorell, a  
pochi chilometri dalla capitale  
catalana, la nuova Leon ha una  
carrozzeria a 5 porte, ma l'aspet-  
to, al primo colpo d'occhio, è  
quello di un coupé aggressivo.  
Un effetto che nasce anche da un  
piccolo importante particolare:  
le maniglie di apertura delle  
porte posteriori sono nascoste.  
Grande calandra, linee fluide,  
gruppi ottici stilizzati, un aletto-  
ne nella parte superiore del por-  
tellone di coda. Lo stacco e la  
compattezza dell'insieme pos-  
sono trarre in inganno, ma la  
nuova Leon è più grande della  
precedente. La lunghezza (4315  
mm) è aumentata di 131 mm, la  
larghezza (1768) di 26, l'altezza

(1458) di 19. Crescono anche le  
misure del passo (2578, +57) e  
delle carreggiate (1533/1517, +  
20 e 23). Misure studiate per  
migliorare l'abitabilità e il com-  
portamento stradale. Il bagaglia-  
io è leggermente più capiente,  
ma, soprattutto, appare più faci-  
le da sfruttare (con lo schienale  
del sedile posteriore reclinato si  
arriva a 1168 litri).

«Spaziosi e confortevoli, ma  
con l'aria aggressiva della vera  
auto da competizione», spiega  
Marco Viazzo amministratore  
delegato di Valsesia Motori - gli  
interni della nuova Leon hanno  
uno stile distintivo per la pulizia  
delle linee, i materiali di elevata  
qualità, morbidi e piacevoli da  
vedersi a cui si aggiungono fin-  
iture accurate e il comfort ecce-  
zionale. Sempre per quanto ri-  
guarda gli interni spiccano i  
sedili anteriori, oggetto di un  
accurato studio per offrire il  
miglior supporto laterale e un  
elevato livello di comfort. La  
Leon è caratterizzata inoltre da  
una grande console centrale e da  
un ampio vano portaoggetti, ma  
non dimentichiamo lo spazioso  
sedile posteriore e le tante possi-  
bilità di regolazione, i profili  
particolarmente contenitivi. Tra  
le soluzioni tecniche si segna-  
no alcune chicche: come il siste-  
ma dei tergicristalli, nel quale le  
spazzole stanno in posizione di  
riposo verticale: a differenza di

quanto accade nella Altea e nella  
Toledo, a vista. Le  
gamma motori a momento  
costituita da propulsori  
benzina e da due a gasolio, tutti  
Euro 4.

«I primi sono un 1.6 a iniezio-  
ne diretta da 102 Cv e 2 litri  
di Cv», spiega il titolare di  
Valsesia Motori Alessandro To-  
nello - quelli Diesel sono il 1.9  
TDI da 105 Cv e il 2 litri TDI da  
140 Cv. Il 1600 e il 1900 TDI  
sono equipaggiati da cambi  
nuovi e marce, che salgono a 6  
per le due motorizzazioni più  
potenti. Disponibili anche tra-  
smissioni automatiche con tip-  
tronic DSG. L'arco delle presta-  
zioni va da 184 a 210 km/h. I tipi  
di equipaggiamento sono 3: Re-  
ference, Stylance e Sport. Già ricco  
il Reference, che rappresenta il  
livello di ingresso. Abs e control-  
lo della trazione Tcs, airbag per  
pilota e passeggero, airbag later-  
ali anteriori e a tendina, re-  
pressione delle gomme,  
aria condizionata, chiusura cen-  
tralizzata e così via. Ma trovia-  
mo anche componenti per la  
comunicazione e l'informazio-  
ne: tecnologia Bluetooth e due  
sistemi di navigazione. L'ultima  
nota è casa Seat, dispone di  
servosterzo elettromeccanico e,  
per quanto riguarda l'impianto  
frenante, adotta dischi anteriori  
autoventilanti e dischi posterio-  
ri pieni».

**CONCESSIONARIA**

**Hy Car**

S.S. - Cossato - Tel. 015.881381

NISSAN PULSAR 2.0 16V GLS	Full optional - 2000	€ 15.500
NISSAN PULSAR 2.0 16V GLS	Full optional - 2000	€ 15.500
NISSAN PULSAR 2.0 16V GLS	Full optional - 2000	€ 15.500
NISSAN PULSAR 2.0 16V GLS	Full optional - 2000	€ 15.500
NISSAN PULSAR 2.0 16V GLS	Full optional - 2000	€ 15.500
NISSAN PULSAR 2.0 16V GLS	Full optional - 2000	€ 15.500
NISSAN PULSAR 2.0 16V GLS	Full optional - 2000	€ 15.500
NISSAN PULSAR 2.0 16V GLS	Full optional - 2000	€ 15.500
NISSAN PULSAR 2.0 16V GLS	Full optional - 2000	€ 15.500
NISSAN PULSAR 2.0 16V GLS	Full optional - 2000	€ 15.500

## RENAULT sélection

- Renault Scenic 1.9 DTI - Clima - Grigio - 02
- Renault Twingo 1.2 Clima - Grigio met. - 01
- Renault Clio RT 1.2 Clima - 3/5p. - Blu/Grigio - 98/99/02
- Fiat Punto 1.2 Clima - 5 p. - Bordeaux - 00/01
- Fiat Punto JTD 1.9 Clima - 5 p. - Grigio met. - 01
- Citroen Picasso HDI Full opt. - Grigio - 01
- Bmw 525 TDS Touring Eletta Full opt. - Blu met. - 97
- Mercedes Classe A 1.4 Benzina - Full opt. - Grigio met. - 01
- Opel Astra 1.6 FWH - Clima - Grigio -
- Ford Focus 1.8 TD - Clima - ABS - met. - 00
- Autocarri VANTO - CLIO VANTO - FIORINO TD
- Renault Clio/Megane aziendali e Km. 0

Copertura totale (esclusa l'usura) su vetture di tutte le marche  
fino a 5 anni di anzianità o km  
Fino a 24 mesi di copertura, 54 punti di controllo  
Assistenza stradale in tutta Europa 24h su 24h  
Soluzioni finanziarie dedicate  
Formula "soddisfatti o rimborsati"

Concessionaria Renault

**cab**

Via per Pollone, 11  
Tel. 015.2593861

Via XXV Aprile  
Tel. 0163.453937  
Fax 0163.453946

Responsabile Veicoli Occasione sig. **Mazzola**

Per la pubblicità su:

**LA STAMPA**

Agente Publikompass spa  
Piazza Casalegno, 9a  
13051 BIELLA  
Tel. 015.849.12.12 - Fax  
015.849.33.25

**SALODINI srl**  
Agente Publikompass  
Via Verdi, 40  
13100 VERCELLI  
Tel. 0161.250.754  
Fax 0161.220.128

**PK**  
publikompass

**Carrozzeria Mercandino**

GAGLIANICO  
Via delle Cascinette 65  
Tel. 015.2545914 - 015.2545952

Garanzia illimitata sul lavoro eseguito

Soccorso stradale 24 ore su 24

APPLICATO ARIA - AUTO SOSTITUITA

**GAGLIANICO MERCANDINO**  
Tel./Fax: 015 2545914 - Via Cascinette, 65  
GAGLIANICO (BI)

**HONDA**

CONCESSIONARIA UFFICIALE

**V AUTO** s.r.l.

Vercelli - Via W. Manzoni, 120 - Tel. 0161.56980  
Gaglianico (BI) - Via Cavour, 61/b - Tel. 015.542951

Fiat Stilo 1.9 JTD - F.O. - 2003	Bmw Compact 325 Ti - F.O. - 2001
Honda HRV 2WD Km 0	VW Passat 2.5 TD - 2002
Peugeot 206 XS HDI - 2003	VW Golf 1.8 FSI 5p - 2004
Lancia Y 10 - argento - 2003	PT Cruiser 2.0 - 2000
Toyota RAV 4 Sol Navy	Crysler Jeep 2.5 Diesel - 2003
Land Rover Discovery - 2001	Ford Fiesta 1.4 TD 5p GHIA - 2002
Audi A4 1.8 Avant - 2000	Honda Civic 1.7 LS GTDI - 2003
Bmw Z3 - 1998	Honda CRV 2.0 EX - Aziendale
Hyundai Alto 1.0 - 1998	Honda FRV 2.0 - Aziendale
Fiat 600 1.1 - 2001	Honda Civic 1.7 Sport GTDI Km 0
Fiat 800 900 - 1999	Honda Accord 2.2 Tourer GTDI Exco Km 0
Mazda MPV 2.0 Diesel - 2003	Accord 2.0 Tourer Sport - Aziendale - 2004
Honda S 2.0 - 2000	Accord 2.2 Tourer - 2003
Fiat Marea 1.6 - 1997	Nissan Terrano 2.7 Diesel - 2002
Opel Corsa 1.2 - 16V - 2000	Peugeot 206 Diesel - Km 0
Peugeot 206 1.4 - 1999	Mercedes A180 CDI - NUOVA



## Risultati E NOTIZIE

### PALLAVOLO



Torna il volley femminile

### Coppa, i calendari C e D

Il comitato regionale della Fipav ha stilato il calendario provvisorio della Coppa Piemonte femminile di serie C e D. L'esordio per le squadre biellesi è stato fissato per il fine settimana del 24 e 25. Il primo triangolare proporrà per la Biellese le sfide a Trecate e ai padroni di casa del Borgovercello. Domenica a Candelo, a partire dalle

15.30 Sprint, Quaregna e Stil porte Cossato daranno vita a un triplice derby di sicuro interessante, mentre la Virtus Chiavazza scenderà a Moncalvo per trovarsi di fronte Chieri ed il sestetto locale. Sabato 1 ottobre Stil porte sarà di scena a Collegno (terzo rivale Moncalvo); mentre i tre triangolari domenica si giocheranno via Pajetta (Pietro Micca, Sprint Candelo ed Ornassasso), a Chiavazza (Virtus, Pont Saint Martin e Rivarolo) ed a Chatillon (Nus Fenis, Quaregna e le padrone di casa). (m. pa.)

### MARCIA



Un passaggio di marcia alpina

### Tutti i vincitori alla Panoramica

Nella gara svoltasi alla Panoramica Zegna sono stati assegnati i titoli di campioni biellesi Fie di marcia alpina di regolarità. Tra i Seniores è salito sul gradino più alto del podio Giorgio Brera del Gs Genzianella, seguito da Marco Moniga e Valerio Pivotto, della Pietro Micca Biella. Nella categoria femminile Sonia Catella della

Genzianella non si è fatta sfuggire l'oro, precedendo Renza Didone e Marella Mosca, entrambe tesserate per Lessona. Tra gli Amatori ottimo risultato per Pier Albino Marone Aunet (Gs Zegna, primo assoluto di categoria). Argento per Lino Prinsechi (Lessona) e bronzo a Gian Piero Canova della Cropa. Infine la classifica Juniores è stata dominata da Michael Corona (Pietro Micca Cossato), mentre quella riservata ai Ragazzi ha fatto registrare il successo di Bernardo Reolan (Zegna). (m. pa.)

2. IERI ALLO STADIO «PASCHIERO» NEL RECUPERO DELLA PRIMA GIORNATA. PALO DI SORRENTINO, RETE ANNUNCIATA A COLELLA

# Una bella Biellese non basta: il Cuneo vince 2-0

## Secondo ko consecutivo per l'undici di mister Caligaris

Gian Piero Civalieri  
CUNEO

Una Biellese tutt'altro che brutta cede i 3 punti al Cuneo, cinico a segnare nel primo tempo quando stava subendo, ma molto reattiva nella ripresa, nella quale ha legittimato il 2-0. Il recupero della prima giornata della C2 di calcio alla squadra del presidente Franco Arrese. La Biellese, ora penultima a quota 1 in classifica, recrimina per le occasioni da gol mancate nel primo tempo (e il palo di Sorrentino al 41' della ripresa), per la rete annunciata a Colella al 38' e al 63', per un più che sospetto rigore. «Sì, abbiamo avuto occasioni, e c'era un rigore per noi, ma il risultato è sfavorevole e dobbiamo accettarlo», ha commentato il tecnico Caligaris. «Troppi errori, non è questa la Biellese che mi aspettavo, credevo di avere costruito una squadra diversa ha aggiunto patron Albertini.

I lanieri, ieri in maglia gialla, rinunciavano a Bortolotto, schierano dall'inizio la coppia Sorrentino-Colella. Il Cuneo oltre a Russo e Damante, ha fuori per infortunio Glauco e Pierobon. Esordio in C2 del giovane Marco Cristini; subito in campo gli ex Guzzini, Cantone e Longhi.

Sono passati appena 17 secondi quando un bottone di Sorrentino respinto a fatica da Mandrelli. Replica del Cuneo con Solari e Facchetti: il figlio di Giacinto tira a lato. Al 6' Colella impegna Mandrelli, al 26' Biagi serve Sorrentino che di testa alza la palla. La Biellese fa la partita, ma il Cuneo segna. Solari imbecca Facchetti che avanza qualche scaglia splendida diagonale di destro che s'innasca rasoterra.

Poi si riprende in stessa trama: Biellese in avanti, Cuneo di rimessa. Al 38' un asterisco sinistro di Colella termina rete, ma l'arbitro annulla per fallo di mano. Il tempo si chiude con incursioni dei gialli: Colella e Gilardi non concretizzano.

E' un altro Cuneo quello della ripresa. Cinici spietati primi 45'. I biancorossi legittimano il successo con azioni a ripetizione. Solari al 1' costringe Marchetti in corner, poi il portiere Marchetti salva prodigiosamente su Guzzini e su Facchinetti. All'8 ancora super Marchetti su Facchetti, ma all'11 il Cuneo raddoppia. Errore in disimpegno di Monetta, sul



Tre momenti del match giocato ieri a Cuneo e perso dalla Biellese per 2-0



La delusione di patron Albertini: «Occasioni ce ne sono state ma abbiamo commesso troppi errori, non è certo questa la reazione che mi aspettavo. Credevo di aver costruito una squadra assai diversa»

pallone si avventa Ferrari che con un pallonetto fa centro.

La Biellese reagisce. Al 18' i lanieri invocano a gran rigore per un presunto fallo di mano di Solari in area: l'arbitro fa proseguire. Alla mezz'ora il bravo Mandrelli a smanciare su Colella. A pochi minuti dallo scadere il palo, su punizione di Sorrentino. Finisce 2-0.

CUNEO: Mandrelli; Facchinetti, Cantone, Fornoni, Solari, Cristini, Ferrari, Didu, Facchetti (28' st Pietribiasi), Longhi, Guzzini. Biellese: Marchetti; Maggioni, Berger, Merlin, Bacchi, Monetta, Gilardi, Calvi (23' st Sessolo), Colella, Biagi (41' st Fogaroli), Sorrentino. Arbitro: Beretta di Treviglio. Rete: 28' pt Facchetti; 11 st Ferrari.

DOPO IL PASSO FALSO CONTRO IL VADO E I TANTI GOL MANCATI

## «La Cossatese saprà rifarsi»

### Capitan Cretaz crede in un pronto riscatto

#### intervista

Marco Perazzi

La stagione in D della Cossatese è iniziata con l'inaspettata battuta d'arresto patita contro il Vado. Nell'arco dei novanta minuti l'undici di mister Enrico Bortolas ha creato numerose occasioni, ma alla fine è arrivata la prima amara sconfitta.

Capitan Roberto Cretaz, il suo gol non è bastato a cambiare le sorti dell'incontro?

«Partecipo no. I liguri ci hanno fatto due tiri in porta, segnando altrettante reti. La cosa più mi lascia l'amaro in bocca è di non aver saputo concretizzare il nostro possesso palla.

Quanto ha influito giocare a Robbio?

«Poco o niente. L'anno scorso sui campi piccoli facevamo più fatica, con il Vado le occasioni sono arrivate a grappoli».



Roberto Cretaz della Cossatese

Quanto potrà pesare in questa squadra l'assenza di un attaccante di peso?

«La società ha fatto una scelta ben precisa affidandosi a punte rapide e veloci, per cui non credo ci saranno dei problemi».

Deverete però utilizzare un sistema di gioco diverso, con scambi palla a terra.

«Noi centrocampisti stiamo cercando di adattarci ai nuovi

compagni. E' chiaro che Baudinelli, sia Pastorino, sia Comi quando entrerà, preferiranno ricevere il pallone in un certo modo. Il problema adesso è riuscire a servirli in mezzo all'area, dove possono fare più male agli avversari».

Tra le rivali solo il Chiari ha segnato sei reti. Che campionato sarà?

«La prima giornata ha evidenziato un grande equilibrio, che credo rimarrà sino alla fine. Hubner e Stroppa (quattro reti in due per il Chiari) due campioni, ma alla lunga non sarà facile nemmeno per loro trovare così tanti spazi come col Saluzzo. Penso ci siano almeno 8 o 9 squadre in grado di creare problemi a tutti».

Il match col Vado può essere catalogato solo come un episodio sfortunato?

«Spero di sì e confermo l'avremo domenica. L'anno scorso, nella prima giornata, il Cuneo perse proprio contro di noi, e poi tutti ci ricordiamo come è andata a finire».

UFFICIALIZZATA IERI LA RICHIESTA DELLA FEDERAZIONE LOCALE: AVERE SULLE STRADE BIELLESI LE CORSE CHE ASSEGNANO I TITOLI DI PROFESSIONISTI DILETTANTI

## «Ospitiamo le stelle del ciclismo»

### La provincia si candida per le gare della Settimana Tricolore

Ivan Fossati

PIATTO

A Biella, e nella Biellese, Settimana tricolore del 2007 oppure? E' l'ambizioso progetto ufficializzato l'altra sera dal vice presidente della sezione provinciale della Federciclismo Gianpaolo Botta, che è anche il coordinatore del neonato comitato promotore. Le scadenze ravvicinate, per la candidatura del 2007 dovranno già presentarsi documenti sui tracciati e fidejussioni entro gennaio. Sotto il nome di «Settimana tricolore» la Fci da qualche anno raggruppa le gare che il titolo italiano, professionisti, dilettanti (élite e under 23) e Juniores, sia uomini sia donne. Sei giorni di grande ciclismo, dunque, che culminano con la prova riservata ai prof. Nel comitato Botta ha riunito le quattro società biellesi che



Gianpaolo Botta della Federciclismo

occupano attività su strada: «Ucab, Pedale Biellese, Team Paldi e Amici del ciclismo Valdengo», commenta, «hanno accettato con entusiasmo di partecipare a questa iniziativa. Quanto prima il comitato si riunirà per fissare le scadenze e per

affidare i compiti a quelli che saranno i miei principali collaboratori». Intanto hanno aderito i due biellesi che hanno incarichi dirigenziali nazionali in alla Fci, Ugo Pinarella e Lorenzo Rossato, e il figlio di Gianpaolo Botta, Luca, che è un commissario nazionale. Botta è un personaggio del ciclismo biellese, e quando si appassiona un progetto sviluppa con determinazione, come nel '99, quando riuscì a portare nel piccolo centro di Piatto, in occasione della 50ª edizione (proprio questa domenica si correrà invece la del trofeo Squallario, il campionato italiano Allievi. L'idea della Settimana tricolore racconta - parte proprio da quel sogno realizzato. Dopo il titolo italiano allievi e dopo la Coppa Italia di mountain bike, si è iniziato a pensare alla Settimana tricolore. E questi anni abbiamo capito che il Biellese ha tutta la potenzialità necessaria per un evento di tale portata, un evento che avrà anche un indubbio valor promozionale per il territorio visto dalle dirette televisive previste per ogni giornata di gara. Una manifestazione anche molto impegnativa dal punto di vista economico,



passaggio del «tricolore» Allievi che si svolge a Piatto nel e che ormai potrebbe ripetere anche per i professionisti

ma in questa fase embrionale del comitato promotore non si è ancora parlato di budget. E neppure di località che ospiteranno le varie competizioni, anche Botta una sua idea ce l'ha per quanto riguarda la gara dei professionisti: «Credo, ma è

un pensiero del tutto personale, che il capoluogo meriterebbe di ospitare la prova più importante, ma di questo come di altri temi si inizierà a parlare dalla prossima settimana, non appena il comitato sarà attivo al cento per cento».

Come ormai avviene da parecchie edizioni del meeting, sono previste gare riservate anche ad atleti normodotati tesserati Fidei che si alterneranno in pista. (d. p.)

ATLETICA. SABATO

## «Non essere diversi»

### Edizione 21 molti campioni al via

BIELLA

Appuntamento sabato con l'edizione numero 21 di «Per non essere diversi», tradizionale meeting di atletica leggera riservato anche ai portatori di handicap e organizzato dalla sezione biellese dei Veterani dello sport, in collaborazione con Comune, Provincia e Regione Piemonte «Sport Piatto».

Tra i partecipanti, da segnalare la presenza di Maurizio Nalin, recente vincitore di un argento e un bronzo agli Europei di Helsinki, la diciannovenne romana Laura Coccia che tenterà il record europeo dei 400 metri e il genovese Stefano Gori, a caccia del limite nazionale sugli 80 metri.

Come ormai avviene da parecchie edizioni del meeting, sono previste gare riservate anche ad atleti normodotati tesserati Fidei che si alterneranno in pista. (d. p.)



La città accoglie i pellegrini e celebra la storia medievale che parte da Sigerico

# Vercelli e la via Francigena, gli appuntamenti

## Convegni, concerti, visite ai tesori dell'arte e della tradizione

ACCOLTI dalle massime autorità cittadine e provinciali il sindaco Corsaro, il presidente della Provincia Masoero, il vicario generale della Diocesi monsignor Giuseppe Versaldi sono giunti a Vercelli i pellegrini della Confraternita di San Jacopo di Compostella di Perugia partiti dal Volto Santo di Lucca diretti alla Sindrome. La loro accoglienza è stata alla basilica di Sant'Andrea, ha costituito, di fatto, l'apertura delle iniziative di «Vercelli e la via Francigena».

Questo il ricco programma. Domani al Salone Dugentesco, con inizio alle 15, è in programma un pomeriggio di alta divulgazione dedicato alla scoperta e alla valorizzazione della Francigena e degli itinerari di pellegrinaggio medievale. Presiede la sessione il preside della Facoltà di Lettere e Filosofia Giacomo Ferrari. Aprirà la serie di interventi l'on. Massimo Tedeschi, presidente dell'Associazione Comuni Italiani sulla Francigena che parlerà su «una legge per la Francigena e per gli itinerari culturali europei». Quindi interverranno la lussemburghese Sorina Capp, vice presidente dell'Istituto europeo per gli itinerari culturali, il Consiglio d'Europa («Le istituzioni europee e gli itinerari culturali»); Paolo Caucci von Saucken, dell'Università di Perugia («I cammini della fede: itinerari di pellegrinaggio»); Andrea Degrani, dell'Istituto storico italiano per il Medioevo («La via Francigena e Vercelli»); Amedeo Alonzo, delegato di Novara a Vercelli dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme («Il significato del pellegrinaggio in Terra Santa»); Mario Guilla, dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli («Medioevo vercellese: appunti d'arte e storia»).

La documentazione di questa tavola rotonda sarà inserita sul sito web dell'Associazione dei Comuni Italiani sulla Francigena: [www.associazioneviafrancigena.com](http://www.associazioneviafrancigena.com). È una sintesi delle diverse relazioni sarà pubblicata sulla rivista nazionale



«Via Francigena», ad un resoconto delle manifestazioni organizzate a Vercelli.

Sempre domani, ma alle 21, nella chiesa di San Cristoforo, per la rassegna «L'Arco incantato-Gli anni d'oro», concerto della Camerata Ducale con musiche di Giovanni Battista Viotti: l'ingresso è gratuito.

Sabato alle 10, al Piccolo studio di Sant'Andrea, riunione dell'Ufficio di presidenza dell'Associazione dei Comuni Italiani sulla via Francigena, ufficio di cui Vercelli è entrata a far parte, grazie alla preziosa opera di Maria Rita Balossino. Alle 16,30, a cura di Ar.Tur.O., con ritrovo alla basilica di Sant'Andrea, itinerari guidati Francigeni nella Vercelli medievale, con illustrazione dei principali siti della città. Prenotazioni entro domani.

In serata, la deliziosa «cena-ve» poetica in piazza Cavour dedicata alla poesia Jacques Prévert.

Domenica, alle 10,30, sempre in Sant'Andrea (che è un po' l'epicentro di tutte le manifestazioni), messa in lingua latina con la partecipazione del Cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme, di movimenti, gruppi cattolici e delle Confraternite di Vercelli. Tutti nei loro tradizionali costumi. Benedizione papale con canti gregoriani a cura della Fraternità della Trasfigurazione.

Dalle 11 di mattina fino alle 18,30, in piazza Cavour e in piazzetta Pugliese-Levi, «medioevo in piazza» con scrivani, scultori, speziali, etc.: insomma i protagonisti degli antichi mestieri medievali in costumi

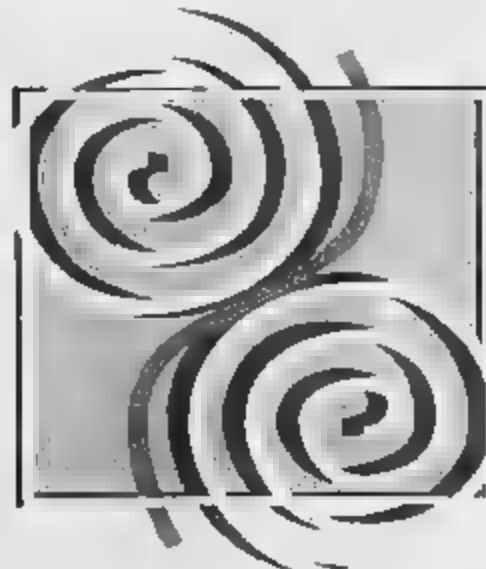
d'epoca: il tutto a cura dell'associazione «il Mastio». Sempre domenica, alle 16, al Castello tardomedievale di Montonero, itinerario guidato, ancora a cura di Ar.Tur.O. E, alle 18, «La moresca antica» concerto. Suoneranno Elena Novello (canto e percussioni), Marco Macchi (canto e percussioni), Roberto Gallina (liuto, citola e mandola), Angelo Maffezzoli (flauti dritti e traversi), cromorno, bombarde e piffero) e Umberto Mosca (canto, colascione, cromorno, flauti dritti, piva, gaita da bota).

Durante il weekend, esposizione al Museo del Tesoro del Duomo di codici medievali dell'Archivio della Biblioteca capitolare: il sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; la domenica dalle 15 alle 18.



Due momenti dell'accoglienza riservata ieri ai pellegrini in arrivo da Perugia

FOTO GEMELLI



# gb grafica biellese

di battello g. & c. s.a.s.

BIELLA - SALITA GIUSEPPE, 15

Tel. 015.32.889 - Fax 015.21.560

E-mail: [grafibie@tin.it](mailto:grafibie@tin.it)

- cartellini avanzamento produzione
- etichette pesatura elettronica
- ricette tintoria ■ packing list
- fatture ■ documenti di trasporto
- moduli paga vidimati e numerati
- ◆ cartelle colori
- elaborazione marchi ■ logotipi
- depliant ■ opuscoli
- manifesti ■ locandine
- volantini ■ biglietti visita
- stampati personalizzati

diamo  
*Forma*  
alle vostre  
*idee!*

PRODUZIONE MODULI  
CONTINUI  
PERSONALIZZATI  
PER C.E.D.  
e MODULI IN PIANO







## Il prodotto tipico della provincia di Cuneo sugli stand e in cucina



Una delle precedenti edizioni della manifestazione dedicata al prodotto tipico coltivato nella zona Centallo

## A Centallo i giorni del fagiolo

Da domani a domenica tradizionale sagra

CENTALLO

Sono i giorni del fagiolo non di qualsiasi, ma di quello tipico della provincia di Cuneo che Centallo si accinge a mettere in mostra nella grande sagra che inizierà domani e proseguirà sino a domenica. Organizzata dal Comune in collaborazione con la pro loco, le associazioni di categoria e i tanti volontari del paese la «Sagra del fagiolo» raduna intorno al versatile ortaggio tutta una comunità abbinando momenti di svago a divertimento ed opportunità di contatto diretto con la natura, oltre alla promozione dei prodotti locali.

L'edizione di quest'anno, nell'area fieristica allestita in piazza Don Gerardo, si annuncia particolarmente ricca di appuntamenti. L'inaugurazione, in programma per domani sera alle 20.30. A fare gli onori di casa saranno «Fasul Ross» e la bella Pavonella. Domani sera dalle 20.30 (ma anche sabato dalle 12.30 e dalle 20) nei padiglioni gastronomici dell'area espositiva, lo chef Piero Milano del ristorante «La Pentolera» di Passaretto proporrà «Le delizie della tavola», un ricco menù offerto a 20 euro (vini compresi).

La serata di domani (dalle 21.30) proseguirà con sfilata di moda e accessori, elezione di «Miss e Mister Loca» (imprenditori centallensi associati), un sodalizio nato a giugno di quest'anno che conta oltre 80 soci iscritti.

## LA COLTIVAZIONE

## Una superficie di 5 mila ettari

La provincia di Cuneo e il Centallese un'area ideale per la coltivazione del fagiolo. Molto dipende dal clima che è ottimale per la crescita dell'ortaggio (che viene coltivato sulle coste «a tenda indiana», esempio unico in Italia) e dall'altitudine che va dai 400 ai 1.200 metri di altezza. Nel Cuneese la superficie coltivata a fagiolo si aggira intorno ai 5.000 ettari (di cui 3.000 circa per granella secca e 2.000 per il consumo fresco). La produzione media annua stimata è di 60 mila quintali per il secco e in 180 mila quintali di baccelli da sgranare. Ad occuparsi della qualità e promozione di questo prezioso ortaggio è il «Consorzio per la valorizzazione» tuttora a Centallo, di cui fanno parte, oltre a Centallo, i Comuni di Busca, Cherasco, Fossano, Genola, Savigliano, Tarantasia, Villafalletto e Votignasco. L'ultima battaglia che sta portando avanti l'organizzazione è ottenere la Igp. L'indicazione geografica protetta, ovvero il marchio di qualità che viene attribuito a quei prodotti agricoli e alimentari per cui una determinata qualità dipende dall'origine geografica e la cui produzione avviene in un'area geografica determinata.

Sabato dalle 9, sarà il momento della «fattoria didattica» promossa dalla Coldiretti e dall'Agenzia 4A (Agenzia per l'agricoltura, l'ambiente e l'alimentazione, nata nel 2002 da un accordo tra Coldiretti Cuneo, Impresa Verde Cuneo e Associazione provinciale Gruppi coltivatori sviluppo), pensata per i ragazzi di elementari e medie. L'obiettivo è di avvicinare le nuove generazioni al mondo agricolo in modo semplice e chiaro. Gli argomenti: la coltivazione della terra, l'allevamento degli animali, l'origine degli alimenti e dei loro sapori, la stagionalità dei prodotti, ma anche il lavoro svolto dal conta-

dino nella produzione di alimenti e qualità. Alle 15, apertura degli stand fieristici e, alle 16.30, trofeo «mini moto» aperto a tutte le età, con premi a disposizione dall'organizzazione Cd Racing di Fossano (informazioni ai numeri: 0172593208; 3480163672).

Alle 16, nel Salotto delle Orfeone, «The letterario», con la premiazione del 10° «mini letterario» «Don Carlo Prandi» intermezzi musicali a cura di «Centallo viva». La giornata si concluderà con il concerto di Bobby Solo e la sua band, nel «Palafagiolo».

Domenica giornata clou. Dalle 8.30, coloratissime ban-

carelle trasformeranno via e piazze. Centallo in una grande fiera mercato, mentre nell'area fieristica prenderà il via la vendita di prodotti tipici. In via Roma, si svolgerà la sagra mercato dell'hobbistica, organizzata da «Centallo viva». Alle 9, apertura degli stand e nuovo appuntamento con la «fattoria didattica»; alle 10 mostra zootecnica e, alle 12.30, nell'area ristorante, pranzo del ventennale della Bocciofila centallese.

Nel pomeriggio, alle 14, nel campo sportivo, è in programma la 1ª rassegna cinofila, aperta a tutte le razze; alle 14.30, per le vie del paese, giochi per i bambini, mangiatori di fuoco, prestigitatori, equilibristi, clown e trampolini diventeranno grandi e piccini. Alle 15, «I balari di Barmes», gruppo folkloristico di Robilante, offriranno uno spettacolo itinerante insieme agli sbandieratori di Cherasco. Alle 18, nell'area della sagra, vendita dei prodotti ortofrutticoli in esposizione e alle 21, nel «Palafagiolo», musica da ballo con l'orchestra «Toni D'Aloja».

«La sagra è uno dei momenti più importanti nella vita sociale ed economica della nostra collettività - commenta il sindaco, Antonio Panero - E' una e propria mobilitazione fatta dal bene del nostro Comune, per farlo conoscere e far apprezzare i prodotti, possibilmente i nostri prodotti, le nostre cose belle e, perché no, anche la nostra bravura».

**Sagra del Fagiolo 2005**  
16-17-18 settembre

**GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE**  
Ore 20.00 INAUGURAZIONE «PERSONALE» DI ROBERTO PIROGUSSEPE  
Ore 20.30 PERSONALE DI CINZIA SANTAMARIA  
Ore 20.30 INAUGURAZIONE SAGRA  
Con l'intervento di «Fasul Ross» e la bella Pavonella, degli otti pianografi, sono i cronometri e della grande manifestazione di Votignasco  
Ore 21.30 Incontro «Palafagiolo»  
SPILATA DI BOCCE E ACCESSORI ED ELEZIONE MISS E MISTER L.C.A.

**VENERDÌ 16 SETTEMBRE**  
Ore 10.00 Salotto delle Orfeone  
Ore 21.00 Incontro «Palafagiolo»  
CONCERTO DI BOBBY SOLO E LA SUA BAND  
Ore 8.30 Area Sagra  
MERCATO PRODOTTI TIPICI E FIERAMERCATO  
Ore 9.30 Area Roma  
MOSTRA MERCATO DELL'HOBBISTICA  
Ore 9.00 Area Sagra  
LA FATTORIA DIDATTICA  
Ore 10.00 Area Sagra  
MOSTRA ZOOTECNICA  
Ore 12.30 Area Sagra  
PRANZO PER IL VENTENNALE DELLA BOCCIOFILA CENTALLESE

**SABATO 17 SETTEMBRE**  
Ore 9.00 LA FATTORIA DIDATTICA  
Ore 15.30 TROFEO MINI MOTO  
trofeo aperto a tutte le età  
la mini moto sono messe a disposizione dall'organizzazione Cd Racing Fossano

**DOMENICA 18 SETTEMBRE**  
Ore 14.00 - Campo Sportivo  
1ª RASSEGNA CINOFILA  
Ore 14.30 per le vie di Centallo  
ARTISTI E AMATORI DI STRADA  
Ore 15.00 I BALARI DI BARMES  
ESIBIZIONE GRUPPO SGBANDIERATORI DI CHERASCO  
Ore 18.00 Area Sagra  
VENDITA PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI  
Ore 21.00 Area Sagra  
MUSICHE E BALLI CON «TONI D'ALOJA» E LA SUA ORCHESTRA  
Tutti gli spettacoli sono gratuiti

## SANSOLDO

CARPENTERIA IN FERRO



- Costruzione capannoni prefabbricati zincati e caldo
- Coperture civili industriali ed agricole su struttura classica piana, curva, a shed, ondata, travi a Y
- Ancoraggi per vigneti e frutteti
- Ricopertura con conservazione della copertura già esistente

Smantellamento copertura a norma di legge dei materiali contenenti amianto e trasporto nelle discariche autorizzate

CENTALLO - Reg. Madonna dei Prati, 319 - Tel. 0171 214115

bar LORYdrink

in occasione dei festeggiamenti  
per la Sagra del FagioloVenerdì, 16 Settembre  
DALLE ORE 19,00Aperitivo in musica  
accompagnato da vivande e  
stuzzichini a base di fagioli

CENTALLO - Via Torino, 93 - info: 0171.211739 - 348.9138266

**RACING**

**Distributore Minimoto - Minicross - Miniquad**

**Repliche Chopper 2 tempi / 4 tempi monomarcia o 4 marce**

**ASSISTENZA,**  
Vasta gamma ricambi gomme  
e Kit di preparazione

**Versioni Minimoto**  
con pacchetto luci e contagiri  
**Repliche MotoGp**  
nei colori originali  
**Minicross monomarcia**  
con sospensioni

**NOVITÀ**  
**DOLPHIN**  
scuba subacqueo  
per immersioni  
fino a 25 mt.  
adatto per scuole  
Sub e Pesca  
subacquea

**Siamo presenti con il nostro stand alla SAGRA del FAGIOLO**

**Fossano - Via Torino, 93 - Tel. 0171.211739 - 348.9138266**



## Langhe e Roero



### COINVOLTI DUE

#### Scontro a ■ incrocio in frazione Bandito

■ Scontro l'altra notte in via don Orione (frazione Bandito) tra un furgone Opel ed ■ Hunday. L'auto condotta da R.G. 59 anni di Bra, si ■ scontrata ■ il furgone guidato ■ M. ■ S6, braidesi, per ■ presunta mancata precedenza, all'atto dell' ■ immissione sulla strada provinciale 66. Sono intervenuti sia i Vigili del fuoco braidesi, sia i carabinieri della stazione di Canale. [v. m.]

### DOPO LE ■ A BRA

#### Servizio affissioni ritorna in via Audisio

■ Il Comune di Bra ha risolto il problema delle pubbliche affissioni. Il servizio torna ■ aver sede nella centrale via Audisio, all'Agenzia Prontopratika. Il recente spostamento dello sportello ■ confini con Pocapaglia aveva suscitato in città molte polemiche. Privati e alcune associazioni lamentano, comunque, scarsità ■ spazi: l'ufficio non riuscirebbe a garantire l'affissione di tutti i manifesti consegnati. [e. l.]

### PROBLEMA SOLLEVATO ■ CONSIGLIO A ■

#### «Isola ecologica» ■ dai rifiuti

■ A Cherasco l'isola ecologica ■ basta più. ■ è discusso in Consiglio comunale, dopo l'intervento della consigliera di maggioranza, Rosangela Bonfante. I bidoni per plastica e vetro, nella piazza dopo l'Arco di Narzole, sono sempre straripanti. «Dobbiamo richiedere - ha risposto l'assessore Claudio Bogetti - al Consorzio Smaltimento o di ampliare l'isola ■ crearne una nuova o aumentare il ritiro». [l. i.]

### BOSCHI DI CERRETTO ■

#### Ritrovato l'anziano che si ■ smarrito

■ È stato ritrovato l'anziano che si era smarrito nei boschi di frazione Cappelletto a Cerretto Langhe, dopo essere uscito di casa nel pomeriggio di lunedì a cercare i funghi. L'indomani, grazie alle ricerche dei vigili del fuoco ■ Cuneo, della Guardia di finanza e dell'equipe del 118 di Alba, P.C., ■ anni, ha potuto riabbracciare i ■ familiari. È stato ricoverato in ■ confusionale all'ospedale di Alba. [m. a.]

SITUAZIONE CAOTICA NELLE CASSE COMUNALI, CAMBIATO IL SEGRETARIO

# Levice, conti in sospeso per due milioni di euro

Il sindaco: «E' una cifra esagerata in un paese di 243 abitanti»  
Lunedì il Consiglio si riunirà ad esaminare i problemi di bilancio

Manuela Arami

LEVICE  
Gli abitanti di Levice ■ stati informati, per mezzo del notiziario comunale, dai problemi di bilancio in municipio.

«Si ■ creata la necessità - spiega il sindaco, Ernesto Taretto - di dare una sterzata alla situazione economica del Comune. Alla fine del 2004, Levice ■ più di ■ milioni 200 mila euro di conti in sospeso tra residui attivi (crediti da incassare) e residui passivi (debiti ■ pagare). Una cifra esagerata per ■ paese di 243 abitanti: sarebbero 10 mila euro in sospeso per abitante. Non si tratta, però, di ■ dissesto finanziario, ■ di un'anticipazione di cassa: la Crc ha anticipato le risorse utili alla tesoreria comunale, fino a completa estinzione dei debiti. E ancora: il problema è che non abbiamo la certezza ■ incassare tutti i crediti da Regione ■ Provincia, perché molti riguardavano lavori di parecchi anni fa, e in particolare quelli eseguiti in seguito all'alluvione del '94. Ad esempio, circa 10 anni fa, il Comune aveva anticipato 52 milioni di lire (circa 25.000 euro) per i servizi ■ trasporto locale ■ li ha mai richiesti alla Provincia, malgrado le continue sollecitazioni. Ora non ■ facile recuperarli. Comunque, cifre più dettagliate saranno comunicate durante ■ Consiglio comunale di lunedì.

### LAVORI ESEGUITI

#### Soldi da incassare dall'alluvione '94

■ Per far fronte ai danni dell'alluvione '94, ■ Regione aveva ■ fondi ai Comuni colpiti, erogando il 20% subito e ■ ad opera ultimata, quando venivano presentati i rendiconti finali. Il Comune di Levice ha beneficiato di 6 miliardi di lire per la ristrutturazione di strade, palazzi e per il ripristino ■ trasporto pubblico. In alcuni casi, il Comune avrebbe incassato l'anticipo ed eseguito l'opera (pagandola tutto o in parte), senza chiudere la pratica e quindi senza incassare il consistente ■ residuo. In altri ■ avrebbe ■ parte ■ denaro (con stati ■ avanzamento) senza però chiudere i conti. [m. a.]

Dopo un'attenta riflessione, l'amministrazione levicese ha deciso di nominare segretario comunale Antonio Gallizzi, titolare a Cortemilia e a Torre Bormida, e di affidare ■ consulenza contabile al ragioniere Gian Aldo Viglino, che opera negli stessi Comuni. «Nel solo ■ di agosto - commenta l'assessore comunale, Luciano Giri - malgrado le fure, l'opera del nuovo segretario e ■ Viglino ha consentito di chiudere una cinquantina di pratiche e di spedirle in Regione, ■ la speranza di un rapido iter. La giunta comunale ■ collaborando coi nuovi colleghi per recuperare al più presto la situazione». Conclude Giri: «L'obiettivo dell'amministrazione per i prossimi mesi ■ quello di risistemare il bilancio, incassando il più possibile i crediti e pagando i debiti, che saranno ■ solo quando ci saranno ■ maggiori certezze sulle entrate. Solo allora i levicesi riceveranno il quadro dettagliato della situazione e si potrà pensare a nuove opere e spese».

L'ex sindaco ■ Levice, Alberto Francone, in carica fino ad aprile, commenta: «Il Comune non è assolutamente al limite del dissesto ■ I soldi rientreranno in breve tempo nelle casse, intanto io e l'ex segretario comunale, Fulvio Friele, stiamo preparando una lettera ai levicese per informarli su ■ sono svolti realmente i fatti».



In alto da sinistra il sindaco di Levice Ernesto Taretto, eletto pochi mesi fa, e l'ex sindaco del paese Alberto Francone, in carica fino alla scorsa primavera. A fianco (a sinistra) l'assessore Luciano Giri. A destra uno ■ panoramico del piccolo centro (in tutto 243 abitanti), che si ■ nell'area fra le Valli Bormida e Uzzone e l'Alta Langa



IERI VERTICE OPERATIVO

## Bra-Cherasco Si progetta l'ampliamento

Dopo le proteste dei «spo» di industriali e dei residenti lungo il tratto della provinciale 561 che da Bra scende verso Cherasco, ieri mattina si è riunito un tavolo di lavoro, per cercare soluzione all'annoso problema. Presenti i sindaci Camillo Scimone (Bra) e Pier Luigi Ghigo (Cherasco), gli assessori provinciali Giovanni Negro (Lavori pubblici), Enrico Bologna (Pianificazione territoriale), Giuseppe Rosciano (Bilancio) e gli assessori comunali Russo, Dall'orto, Balestra (Bra) e Bogetti (Cherasco), il consigliere provinciale Prever, rappresentanti di imprenditori e abitanti.

Scimone: «L'ampliamento della strada ■ opera prioritaria, per problemi di viabilità e sicurezza. L'assessore provinciale Giovanni Negro ha comunicato che l'ampliamento e il rifacimento del sottopasso ferroviario sono stati ■ nel progetto triennale delle opere pubbliche ■ provinciali, per un importo di 1,5 milioni di ■. L'ingegner Scarzello, portavoce delle aziende, sollecitando ■ rapide soluzioni, ha ricordato: «Sulla Bra-Cherasco transita circa un milione di veicoli l'anno, dei quali il 30% è traffico pesante». ■ è quindi deciso di affidare ai tecnici della Provincia un progetto di massima per allargare ■ Bra-Cherasco, nel riordino complessivo della viabilità tra la città della Zizzola ■ Narzole. ■ progetto servirà a stimare i costi, da ■ ■ in un successivo ■, con amministratori regionali e parlamentari della zona. [v. m.]

BRA, TUTTI GLI IMPIANTI AFFIDATI ALLA «UISP»

## «Ci hanno tolto la palestra dopo 10 anni e senza motivo»

BRA

«Sono pronto a qualunque azione dimostrativa - ■ che ad incatenarmi durante Cheese - pur di riottenere la gestione della palestra Pelliccioli. D'altro canto è una nostra «creatura»: abbiamo donato il progetto al Comune, abbiamo cercato gli sponsor e l'abbiamo sempre gestita dal ■ ad oggi. Poi, di punto in bianco, veniamo messi alla porta. Non ci sto». Così Gastone Filippone, dirigente della Società sportiva ■ Basket, che polemizza contro la decisione della Giunta di affidare la

gestione di tutte le palestre cittadine alla Uisp. Nell'animata riunione dell'altra sera, il dirigente ha ■ stato ■ contro quella che lui definisce «una decisione ingiusta, fortemente penalizzante nei confronti della nostra società e soprattutto senza motivazioni valide e supportate».

Aggiunge: «Ci ■ aveva ■ chiesto un incontro all'assessore ■ Giancarlo Balestra, ma non abbiamo avuto risposta. Ci è arrivata una lettera lunedì scorso: abbiamo saputo così che ci ■ stata tolta la gestione della palestra, che noi abbiamo sempre aperto, chiuso,



Giancarlo Balestra

tenuta pulita e utilizzato per tante squadre».

L'assessore allo Sport, Balestra: «Al 30 giugno sono scadute le ■ venzioni e noi abbiamo ritenuto opportuno assegnare alla Disp la gestione di tutte le palestre, per avere un solo interlocutore».

## Presentazione nuova Passat Variant e nuova Jetta



In occasione della presentazione della Nuova Passat Variant e Nuova Jetta abbiamo organizzato due serate all'insegna del «Gusto».

I giorni dedicati a questi eventi sono il ■ e il ■ Settembre a partire dalle ore 19.00. In queste serate si potranno assaporare

formaggi tipici, salumi, dolci ■ diversi vini di qualità. Gli ospiti saranno allietati da musica fusion eseguita dal vivo.

Vi aspettiamo, sarà un'occasione unica per conoscere i nuovi modelli assaporando non solo lo stile e la qualità delle autovetture Volkswagen, ma anche tipici prodotti locali.

In collaborazione con: Acqua S. Anna, Az. Agrimontana, Einaudi Clemente, Caseificio Valle Josina, Venchì spa, Caseificio Coop. Alta Valle Grana, Santero Vini, Oddero Vini, Macelleria Revelli, Cons. Paste ■ Meliga del Monregalese.

Venite a provarle dal Concessionario Volkswagen:

## Autofontana

UNICA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN PER CUNEO

BORG SAN DALMAZZO - Via ANILLO Fontana 6 - Tel. 0171 751111

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

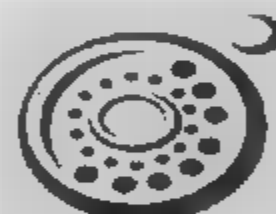
**PK**  
publikompass

Filiale di Cuneo  
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.486.249

Spettacoli erotici - Table dance  
Addio al celibato  
Aperto dal mercoledì alla domenica dalle 23 alle 6

**Didò**  
la pornstar  
**Wiky Moore**

CENTALLO Reg. Madonina del Prati 324/B (ex Cotton Club) - Info: 335 6879994



**A.I.S.P.**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
SOMMELIERS PIEMONTE

Riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica in data 6/4/1977 n. 539  
Socio fondatore e membro della "Associazione de la Sommeliers Internationales"  
SEZIONE TERRITORIALE DEL PIEMONTE

www.aispiemonte.it - www.ilsommelieronline.it

organizza



Il corso si svolgerà presso  
l'Hotel Cavalieri di Bra,

Piazza G. Arpino, 37 - BRA

■ partire dal 29 settembre 2005

1 livello

contattare il dr.  
Francesco AISP di ALBA e Langa (Piemonte) via  
C.so Torino, 101 - 12041 ALBA (CN) - Tel. 0173.882.402  
Riceverete ■ ■ ■ ■ ■  
E-mail: corsi@ai



L'edizione 2005 dedicata all'educazione alimentare coinvolge le scuole



Da domani (e fino a lunedì) a Bra torna «Cheese» la più importante manifestazione enogastronomica italiana dedicata ai formaggi, con spettacoli, convegni e tante degustazioni

## A Bra l'arte di fare il formaggio

### Da domani a lunedì appuntamenti di «Cheese»

BRA

Sin dalle origini «Cheese» si è caratterizzato per lo spazio dedicato all'educazione alimentare. Un tema intorno al quale sono stati coinvolti, nelle successive edizioni, fasce sempre più ampie di consumatori, sino ad arrivare ai più giovani. Non è quindi un caso che in occasione della prossima edizione, che si inaugura domani, venga dedicato alle scuole un importante spazio educativo, grazie anche al sostegno dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte.

In piazza XX Settembre, cuore pulsante di numerose iniziative nei quattro giorni della rassegna, vi è allestito il grande stand di «Make Cheese», che ricorda quello di un circo. All'interno si svolgeranno laboratori di gusto per ragazzi, simulazioni sulla produzione, spettacoli artistici e teatrali. Per le scuole dell'infanzia, elementari e medie sono previste in particolare tre iniziative, ripetute in giorni di

negli stessi orari. Alle 9,30 l'appuntamento è con l'Istituto lattiero-caseario di Moretta per «L'arte di fare il formaggio». Saranno realizzate dimostrazioni pratiche che permetteranno ai ragazzi di conoscere i processi di casificazione e i segreti per ottenere un buon formaggio. Segue alle 12 «Assaggio il formaggio», in collaborazione con gli esperti del Parmigiano-reggiano: uno specifico Laboratorio del gusto, in cui i piccoli assaggiatori conosceranno e riconosceranno i formaggi, imparando a valutarne la qualità organolettica. Alle ore 14,30 «A teatro il formaggio», spettacoli teatrali e danza che hanno come protagonisti latte, mozzarella e personaggi a sorpresa.

Anche gli studenti delle scuole superiori potranno partecipare allo spettacolo teatrale delle 14,30. Alle 16 segue «Le forme del formaggio», appuntamento riservato agli Istituti alberghieri. Si tratta di una vera e propria lezione per i futuri chef e operatori del settore enogastronomico, nella quale si incrociarono storia, cultura, tecnologia, analisi sensoriale.

Nel tardo pomeriggio, alle 18, appuntamento con gli insegnanti per «Lavoro in cucina» e presentare esperienze e progetti di educazione alimentare e del gusto realizzati nelle scuole. Si parlerà in modo specifico dell'orto scolastico, come strumento per programmare attività pluridisciplinari di educazione alimentare. Lunedì momento di riflessione su «Il piacere del cibo nell'adolescenza per un consumo consapevole».

Aperto a tutti i visitatori, nei pomeriggi di sabato e domenica, a partire dalle 14,30, il Circo dell'educazione, nei vicini Giardini della Rocca. Il Gruppo di danza Cherasco Suite presenta «My cheese please».

Solo domenica sono previsti altri due appuntamenti: alle 11 «Cuciniamo con il formaggio» e alle 16 «Prepariamo la merenda con latte e formaggio»: due incontri durante i quali genitori e ragazzi diventeranno insieme chef per un giorno. Saranno infatti

alla prese con padelle e fornelli per preparare un piatto che abbia come protagonista un formaggio sensoriale. Il lavoro in cucina sarà lo strumento per conoscere storia, tradizioni, metodi produttivi e qualità organolettica dei prodotti simbolo del panorama caseario italiano e internazionale. Un modo diverso per fare educazione alimentare, coinvolgendo le giovani generazioni e le famiglie. Tutte le attività si svolgono in collaborazione con il Consorzio del Formaggio Parmigiano-reggiano e il patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Ancora sabato e domenica, all'asilo infantile di Sant'Antonino, via Vittorio Emanuele 287, laboratori «Cheese him-hiv», riservati ai bambini fino a dodici anni: sono previsti giochi, degustazioni, ma anche lezioni di cucina e di educazione alimentare, al fine di avvicinare anche i più piccoli alla manualità e alla percezione sensoriale del cibo. Per iniziare non è mai troppo presto.

# il BARbo

di Artorio Daniela

Tavola calda  
Buffet aperitivi  
Servizi  
su prenotazione

BRA (CN) - Via V. Emanuele, 83  
Tel. 0172 412886

BRA (CN) - Via V. Emanuele, 114 - Tel. 0172 412569

Suzzichini,  
aperitivi,  
gradevoli cocktails  
e ottimi piatti per...  
una pausa  
in santa pace.



Bar  
calda  
e  
di sala  
si



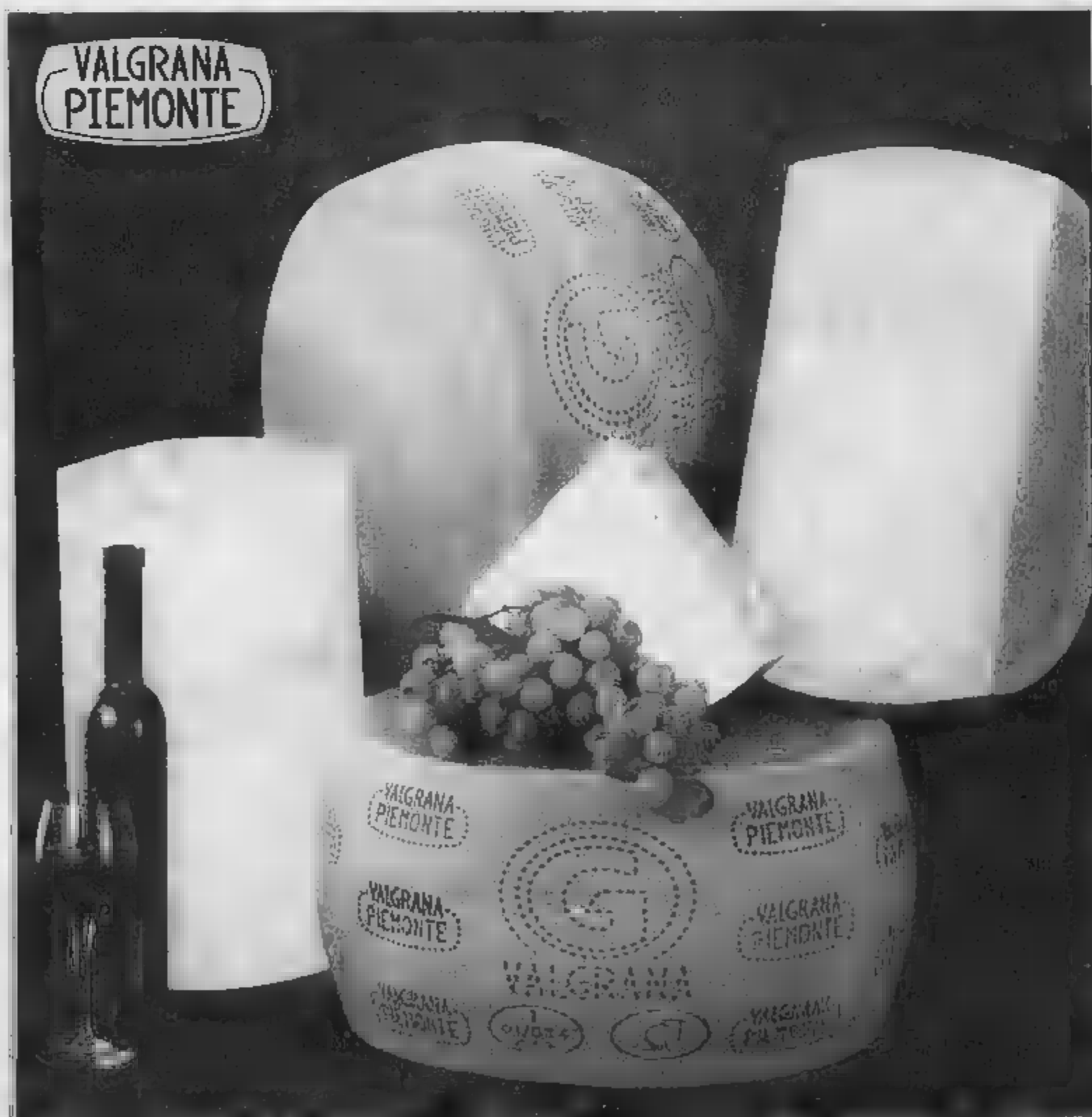
PRODUZIONE SPECIALITÀ ALIMENTARI

Produzione Artigianale di

Tagliolini di Langa, oli Aromatizzati,  
Formaggi e Salami sott'olio, Cugnà, Confetture...

0172 499047 (CN)

email: ferrari-italia.it - www.ferrari-italia.it



Orgogliosamente  
Piemontese

# VALGRANA

SAPORI DI PIEMONTE

Il formaggio  
più dolce che c'è



## In breve DALLA GRANDA

### I SUPPORTER GRANATA

#### Stasera e domani vertici organizzativi

Alle 20,30 di stasera il club «Fedelessimi Granata» della provincia di Cuneo si riunisce al «Class» di Madonna dell'Orto: si parlerà, fra l'altro, della campagna abbonamenti e della gestione dei biglietti in prevendita. Analogo incontro organizzativo è convocato per domani alle 21 all'«Euro bar» di Nizza a Cuneo per i tifosi del Torino club «Claudio Sala». [g.p.c.]

### ALLA PANTALERA

#### «Memorial Sappa» S. Benedetto Belbo

Battendo in finale Niella Belbo per 11-8, la squadra San Benedetto Belbo domenica si è aggiudicata il primo «memorial Stefano Sappa», torneo alla pantalera che si è svolto a Niella Belbo. Malgrado le poco clementi condizioni meteo, l'incontro ha offerto buoni spunti tecnici ed è stata seguita da numerosi pubblico. Al torneo hanno anche partecipato Bosia e Monbarcaro. [s.c.]

### MASTER DI ATLETICA A

#### Fasano trionfa con gli azzurri



Con il decimo posto nella km di marcia ha contribuito al trionfo degli azzurri. Il Mondiale Master di atletica sul circuito spagnolo di San Sebastian: dopo quello europeo in Portogallo, Sergio Fasano festeggia anche il titolo iridato a squadre. «È il premio a tanti sacrifici - dice emozionato il popolare atleta braidese, 53 anni -; dedico il successo ai miei familiari e ai tanti amici che mi sostengono sempre». [r.a.]

### CIRCOLO SCHERMA

#### Lezioni gratis per i ragazzi

Con l'obiettivo di allargare il numero di praticanti, già notevolmente aumentato in questi ultimi anni, il Circolo Scherma Cuneo lancia l'operazione «Un anno di lezioni gratis per iniziare». Gli interessati possono recarsi al sede del corso IV Novembre 14 (e-mail: andreaagelu@hotmail.com) o telefonare ai numeri 0171/693104 o 347/0566980. [f.a.]

CALCIO C2. IERI ALLO STADIO PASCHIERO BELLA PARTITA NEL RECUPERO DELLA PRIMA GIORNATA. I BIANCOROSSO SONO SECONDI IN CLASSIFICA

# Il Cuneo mette «ko» anche la Biellese

## Facchetti e Ferrari firmano il 2-0

Gian Piero Civalieri

Gol di Facchetti nel primo tempo (il secondo stagionale), raddoppio di Ferrari nella ripresa. L'Ac Cuneo trova nella Biellese una rivale rognosa, ma il recupero della prima giornata della C2 di calcio, incassa la seconda vittoria consecutiva (2-0), che vale il secondo posto in classifica, alle pari con il Legnano, a 2 punti dall'Ivrea capolista. Ieri, in un'«Paschiera» affollata, è una bella partita. Il Cuneo, senza gli infortunati Russo, Damonte, Glenda e Pierobon, con l'esordio in campionato del giovane Cristini a centro difesa, nella prima parte è stato cinico e concreto, capitalizzando una delle poche occasioni da gol: nel secondo 45', la squadra di Daniele Fortunato ha legittimato il risultato, procurandosi in avvio tre nitide opportunità: alla quarta, Ferrari ha fatto centro, chiudendo in pratica l'incontro.

Biellese, in maglia gialla, non si è arresa fino al 50', e, soprattutto in avvio di gara, è stata pimpante e molto offensiva. Decisivi i troppi errori in zona gol della coppia Sorrentino-Colella, schierata per la prima volta in questa stagione. I biancorossi hanno soprattutto per un gol annullato a Colella al 38' del primo tempo, per un rigore più che dubbio reclamato al 18' della ripresa e non concesso - per un mani di Solari, e per il palo di Sorrentino su punizione all'85'.

Nel primo tempo, dopo un inizio spumeggiante con una pallone-gol per parlo, la gara l'ha fatta di più la Biellese, ma a segnare è stato il Cuneo, con Luca Facchetti, che al 28' ben servito da Solari - al secondo assisto vincente di fila dopo quello di domenica a Facchinetti, con la Sanremese - ha infilato Marchetti - uno splendido rasoterra diagonale - destro. La Biellese ha sfiorato rete con Sorrentino, Colella e Biagi, che hanno fatto infuriare i troppi errori del loro presidente Albertini, a fine partita assai teso, forse perché la Biellese è ferma a un punto in classifica.

Grande la ripresa dal Cuneo.

### GLI ALTRI RISULTATI E LA NUOVA CLASSIFICA

#### Il Venezia si arrende in casa

Ieri si sono giocate anche Jesolo-Lignano (1-1) e Venezia-Montebelluna (0-1). La classifica: Ivrea p.9; Cuneo e Legnano 7; Montebelluna 6; Pro Vercelli e Carpenedolo 5; Tirol, Adige, Valenzana, Sanremese, Bassano e Pergocrema 4; Lecco, Portogruaro 3; Olbia 2; Jesolo, Biellese e Casale 1; Venezia 0. Prossimo turno (domenica alle 15; quarta d'andata): Biellese-Pro Vercelli; Carpenedolo-Lignano; Ivrea-Bassano; Lecco-Jesolo; Olbia-Casale; Pergocrema-Portogruaro; Sanremese-Montebelluna; Valenzana-Venezia. La partita Sud Tirol e Cuneo, su richiesta della società altoatesina, è stata posticipata a mercoledì 21, sempre alle 15; mercoledì 28 il recupero Tirol-Venezia. [g.p.c.]

Nei primi minuti Solari, Guarnini (ex con Cantone e Longhi), Facchinetti e Facchetti vanno vicinissimi al 2-0, sempre negato da un prodigioso Marchetti, che all'11' però nulla può quando Ferrari,

raccolgendo un errato disimpegno di Monetta, lo infila con un delizioso pallonetto. La reazione della Biellese c'è, il palo di Sorrentino fa tremare i tifosi di casa, ma il 2-0 del Cuneo resiste, e vale oro.



Facchetti ieri al «Paschiera» ha segnato il suo secondo gol stagionale

### CUNEO

(4-4-2)  
Mandrelli 6,5; Facchinetti 6,5; Cantone 6, Foroni 6, Solari 6,5, Cristini 6,5, Ferrari 7 (44' st sv), 6,5, Facchetti 7 (28' st Pietilisti sv), Longhi 6, Guarnini 6

All.: Fortunato 6,5

Arbitro: Beretta di Treviglio 6

Reti: 28' pr Facchetti; 11' st Ferrari. Ammoniti: Monetta, Calvi, Longhi, Solari, Maggioni. Note: spettatori 1.100. Corner 8-7 per la Biellese. In tribuna anche l'allenatore della Pro Vercelli Beppe Brucato.

### BIELLESE

(4-4-2)  
Marchetti 6,5; Maggioni 6, Berger 6, Morin 5,5, Bacci 6, Monetta 6,5, Gilardi 6, Calvi 6 (23' st Sassolo sv), Colella 6,5, Biagi 6,5 (41' st Fogaroli sv), Sorrentino 6

All.: Caligaris 6

BALON. ORA AFFRONTA CORINO. IL CANALESE PUO' RIENTRARE IN GIOCO SE BATTE BELLANTI

## E' Sciorella il terzo semifinalista

### Nello spareggio di Dogliani ha sconfitto Giribaldi 11-2



Oscar Giribaldi

### Sciorella

DOGIANI

Alberto Sciorella (Italgelatin-Si-sea) è il terzo semifinalista del campionato di serie A di pallanuoto. Nello spareggio di Dogliani ha battuto il canalese Oscar Giribaldi (Torronalba) per 11-2 (8-2 al riposo), meritandosi la qualificazione. In semifinale sarà opposto a Roberto Corino (Termosantari Cavanna), secondo classificato dopo i playoff. Il cuneese Paolo Danna (Acquia Sant'Anna), primo, affronterà invece il giocatore che emergerà dai successivi spareggi per il quarto posto.

Fallita la qualificazione diretta, Giribaldi può ancora andare a lottare per lo scudetto vincendo gli incontri senza appello che, a

partire da sabato, coinvolgeranno gli ultimi tre classificati del playoff (lo stesso Giribaldi, Dotta e Bessona) e il primo del playoff (Bellanti).

Inizieranno sabato, a Dolcedo, Dotta e Bessona (anche c'è la possibilità che il monregalese, di uno strappo mistale, e faranno da tre settimane, sia costretto al forfait) e si proseguirà domenica, alle 15, a Canale, Giribaldi e Bellanti. I due vincitori si sfideranno poi in un'ulteriore testa a testa che assegnerà il quarto posto: si giocherà mercoledì 21 sul campo della squadra meglio classificata al termine dei playoff.

La gara di Dogliani tra Sciorella e Giribaldi, di fronte a un folto pubblico, non è stata molto com-

battuta. Le due formazioni si sono date battaglia solo nei primi giochi (2-2), poi Sciorella, concentrato e preciso, ha preso il sopravvento. Giribaldi, meno incisivo rispetto al giocatore brillante delle prime fasi del campionato, ha resistito ancora fino al 5-2 (che con un pizzico in più di fortuna poteva essere un meno pesante 4-3), poi ha alzato bandiera bianca e la partita è sciolta rapidamente all'epilogo.

Grande euforia in casa montebellunese per il trionfo di Sciorella, all'inizio dei playoff, credevano in pochi. «Avevo detto che per arrivare in semifinale ci sarebbe stato bisogno di un miracolo sportivo - ha dichiarato Sciorella -; non dovevamo più sbagliare, e ci siamo riusciti. Io sono cresciu-



Alberto Sciorella

to, tutta la squadra ha compiuto grandi miglioramenti e l'impresta, quasi impossibile, è realizzata. Giribaldi in queste ultime partite mi è parso più in calo, dopo una bella stagione. Adesso ci attende Corino, un ostacolo durissimo, ma noi vogliamo farci valere anche contro di lui».

COPPA. I VERDETTI

## Le quattro formazioni qualificate

CUNEO

L'Albese di Mario Gatta, il Bra di mister Daidola, il Bene Narzole di Giancarlo Rosso e il Centallo di Franco Giuliano sono le quattro cuneesi qualificate al secondo turno della Coppa di calcio di Eccellenza e Promozione. Esce a testa alta il Roero. Le gare decisive sono in notturna. Girone 22. Cheraschese-Cornelliano 3-1 (10' Donatucci; 35' e 25' D'Agostino; 10' st Kamgang). Ha riposato l'Albese. Classifica finale: Albese p.6; Cheraschese 3; Cornelliano 0. Qualificati: Albese.

Girone 23. Sommarivese-Sommariva Perno 0-2 (1' e 42' st Montalto). Ha riposato il Bra. Classifica: Bra e Sommariva Perno 4; Sommarivese 0. Qualificati: Bra (per la miglior differenza reti).

24. Savignanesi-Bene Narzole 2-1 (25' Zito; 30' st Zavaterra; 33' st Crutti). Ha riposato il Fossano. Classifica: Bene Narzole, Fossano, Savignanesi p.3. Qualificati: Bene Narzole per la miglior differenza reti.

Girone 25. Busca-Centallo 1-1 (36' Volpe; 22' Armando su rigore). Ha riposato la Pro Dronero. Classifica: Centallo p.4; Busca 2; Pro Dronero 1. Qualificati: Centallo.

Girone 32. Canelli-Roero 1-1 (8' Lamberti; 81' Fuser; 4' Greco Ferliti; 18' st Mirone). Ha riposato la Nova Colligiana. Classifica: Canelli p.1; Roero, Nova Colligiana 1. Qualificati: Canelli. [g.p.c.]

### DOCCIA D'ONORE

#### Veglia conquista il titolo italiano «Supergentlemen»

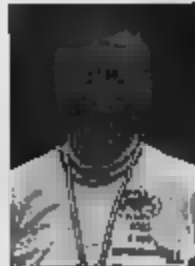
Lorenzo Tanacetto

BORGIO SAN DALMAZZO

Battendo in volata 6 compagni - Fuga, Giancarlo Veglia di Borgo San Dalmazzo ha conquistato a Dornaleto il titolo italiano Amatori strada di ciclismo Udaas Supergentlemen Seconda Serie.

Classe 1982, Giancarlo Veglia gareggia in bici da oltre 40 anni, ora è tesserato per la Team-Racing Bike. La notizia è stata annunciata da Meela Mül-ler, presidente del Cuneo provinciale Udaas, al «Criterium Oltre Gesso» a Bombonina di Cuneo, un Tritico che Veglia ha vinto nel 2002 e 2003. Come conferma Lorenzo Garro, «memoria storica» del ciclismo cuneese, Giancarlo Veglia quest'anno ha vinto altre 7 gare, secondo all'«Agosto Villare».

Già campione italiano su pista e regionale su strada, nel 2004 ha ottenuto 19 successi. Vanta, inoltre, trionfi al campionato provinciale Udaas Seconda Serie e al «Challonge Centro Liquidazione Mobili».



Giancarlo Veglia

Info: www.fcc  
Tel: 349.41.03.207

settembre, 35/37 - BRA

giovedì 15 settembre - ore 21  
**EUPHONIA** TRIBUTO PINK FLOYD

venerdì 16 settembre - ore 23  
**VASCOVER** TRIBUTO VASCO

sabato 17 settembre - dalle 16 alle 21  
**APERITIVO** A BUFFET CON DJ SET

ingresso: dalle 20,00 alle 4,00 - M  
Cassa: 10,00 - MEX - Arja

Per la pubblicità su:  
**LA ULTIMA**

**PK** publikompass  
Filiale di Cuneo  
Corso Gioielli 21 - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.809.122 - Fax 0171.488.888

Informazione Pubblicitaria

**Il Modi compie 10 anni**

Domani sera con una grande festa riapre Le Douce Modi in concomitanza con i suoi 10 anni di vita del Club (ex Modi) in Via Cigna.

Il locale rinnovato offrirà al suo pubblico novità e cambiamenti. Il suo nuovo Look con l'aiuto di due giovani monregalesi gli architetti Francesco Mantella e Daniele Fruttero.

Aperto dalle 19,00 alle 02,00 tutti i giorni dal martedì al sabato con un particolare (certo) riguardo per gli aperitivi caratterizzati da selezionati vini accompagnati da assaggi e prelibatezze che sostituiranno la «tua cena!».

Al piano superiore del locale si potranno gustare piatti freddi, insalate e favolose Soups con degustazione vini.

Le serate infrasettimanali saranno a tema con raffinate e ricercate scelte musicali.

Il venerdì e il sabato Le Douce Modi sarà luogo d'incontro in cui la musica e il divertimento saranno protagonisti.

All'interno del locale esposizione di quadri  
Sergio Donato Bruno

**LE DOUCE**  
MODI  
Via Cigna 8/b - Mondovì (CN)



Il Molon è un grande «centro commerciale naturale» nell'affascinante cornice della zona di Savogliano più ricca di monumenti storici e accattivanti angoli antichi.

## SAYIGLIANO

Sabato, alle 11 in piazza Cesare Battisti, sarà inaugurato ufficialmente «Il Mojon», il grande «centro commerciale naturale» all'interno del quale 72 esercizi, tra negozi, ristoranti e bar invitano la clientela, attuale e futura, per una grande festa dedicata all'accoglienza nel centro storico.

«Il Molo» ribadisce il presidente dell'associazione Gianpiero Miraglio: «Il cui nome è stato ispirato dal più famoso luogo di incontro e di ritrovo, dove da numerose generazioni i savignanesi sono soliti darsi appuntamento in centro, e un'associazione tra operatori che, in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale, hanno deciso di impegnarsi in prima persona per un progetto di rinascita, di riscoperta dello spazio vitale rappresentato dal centro cittadino».

L'appello che viene lanciato è molto semplice: «Cercate il

logo de "Il Molo", cercate i negozi col tappeto rosso, mi indicheranno chi ha deciso di esporsi, di impaginarsi per cambiare le cose, quindi innanzitutto le persone che hanno creduto in questo progetto, che ne candidavano sì gli obiettivi ambiziosi, ma anche gli sforzi necessari per migliorare l'offerta dei loro prodotti e servizi ■ tutti i generi, all'insegna della qualità e della personalizzazione.

Per mettere in pratica questa filosofia di fondo, «Il Molo» ha messo a punto una serie di proposte ed iniziative rivolte alla clientela, che diventeranno operative a partire da sabato.

A cominciare dalla rivista «Vestiti, usciamo», che nel suo primo numero è stata distribuita gratuitamente per posta in una vasta area della provincia di Cuneo e non soltanto nel Saviglianese. Si tratta di un'iniziativa editoriale di grande impatto visivo, molto curata, che propone l'obiettivo non solo

di far conoscere le opportunità offerte da «Il Molo», ma anche di far riflettere su determinate realtà che ci coinvolgono direttamente, come consumatori, ma anche come cittadini.

Un'altra proposta di grande importanza sarà costituita dalla «Saviglianocard», un sistema di fidelizzazione basato sugli sconti concessi ai clienti da parte dei negozi della città che aderiscono al circuito «Il Molto», riconoscibili dal marchio esposto in vetrina. E' una card, simile a una carta di credito, con la quale sarà possibile accumulare sconti facendo acquisti in negozi appartenenti a tutte le categorie merceologiche, con l'opportunità di disporre di una grandissima varietà di merci e di servizi. Il credito accumulato potrà poi essere speso liberamente in tutta la rete de «Il Molto».

Gli sconti Saviglianocard, rispetto ai tradizionali cataloghi-premi che mettono in palio premi predefiniti, potranno essere utilizzati per l'acqui-

sto di qualsiasi prodotto o servizio ■ vendita presso gli esercizi convenzionati: «E' certamente il più grande catalogo-prontini disponibile!», affermano orgogliosi i commercianti de «il Molco».

A «Il Molco» ci sarà anche il Ludobus, un furgoncino carico di giochi, idee e attività dedicati ai bambini, che potranno giocare, costruire, imparare, saltare, colorare, correre, truccarsi. Il Ludobus è una iniziativa a cura della cooperativa di animazione Valdocco: è un grande contenitore itinerante in grado di trasformare le piazze in uno spazio di gioco e divertimento. Permetterà ai bambini e ai genitori di riappropriarsi del gioco anche nel centro della città, in una visione completamente nuova del rapporto con esso.

Il Ludobus sarà presente per la prima volta sabato in piazza del Popolo, poi sabato 24 e domenica 25 settembre e quindi in ottobre e nei mesi

**Antichità del Teatro**

*Sono arrivati i nuovi tendaggi  
coordinati con cuscini e copilette.  
Vi aspettiamo!*

**SAVIGLIANO**  
V. Teatro, 5  
Tel. 0172 712021



**il Molo**  
SHOPPING IN CENTRO  
SAVIGLIANO

**PROGRAMMA**

- 11.00 - 12.00: **IL MOLO** - Centro di
- 12.00 - 13.00: **IL MOLO** - momenti musicali
- 13.00 - 14.00: **IL MOLO** - Ti accompagneranno i
- 14.00 - 15.00: **IL MOLO** - LUDOBUS GRATUITO in Piazza Del
- 15.00 - 16.00: **IL MOLO** - NEI NEGOZI DE
- 16.00 - 17.00: **IL MOLO** - iniziative
- 17.00 - 18.00: **IL MOLO** - letture animate per bambini e ragazzi
- 18.00 - 19.00: **IL MOLO** - Mimì in vetrina
- 19.00 - 20.00: **IL MOLO** - alle gruvette

# Inaugurazione del Centro Commerciale Naturale " **IL Molo** "

Da Sabato **17** Settembre

Informazioni e programma:  
Associazione **IL MOLO**  
c/o Ascom Savigliano  
tel. 0172 241211  
[www.ilmolo.net](http://www.ilmolo.net)  
e mail: [info@ilmolo.net](mailto:info@ilmolo.net)

## Shopping in centro

Cerca i negozi con il logo







## Evento Pezzi unici in mostra

DA DOMANI



## L'arte dei grandi maestri a Saluzzo

**D**OMANI, alle 18, nelle Aste che Scuderia dell'ex caserma «Mario Muro», a Saluzzo, s'inaugura la 67ª Mostra Nazionale di Alto Artigianato Artistico e Tipico: protagonisti ventina di maestri, allestiti da vendite aziende. Il percorso, curato dalla Fondazione Amleto Bertoni, rappresenta una sintesi delle «eccellenze» che operano nella città e sul territorio: una rappresentanza delle oltre 200 realtà artigiane presenti. Dal laboratorio escono mobili e complementi d'arredo in vetro, ceramica, ferro

battuto, tessuti: condividono la caratteristica di porsi come pezzi unici, il cui valore sta nella progettualità dell'artigiano che realizza tutte le fasi della lavorazione. Diversi saperi si coniugano: intagliatore, decoratore, ebbero, tappezziere, doratore. La 67ª edizione dell'esposizione ne esalterà l'abilità: una rassegna di capi d'opera del Novecento, che rende omaggio a maestri di ieri e di oggi. Accanto a questa mostra nella mostra se ne troveranno altre due: una ospita capi d'opera di sei «superartigiani» della Valle



d'Aosta, un'altra ricostruisce la cultura popolare del legno con l'esposizione di maschere rituali dell'arco alpino occidentale. Infine si potranno apprezzare i «virtuosismi» della lavorazione delle arpe prodotte dalla «Nms» di Victor Salvi a Piasco. Dal 23 al 25 settembre, le ambientazioni si arricchiranno delle composizioni floreali «flowers d'» di Sanremo Italian Style. Il biglietto costa 5 euro, 2,50 ridotto. Orario: feriali dalle 15 alle 20, venerdì dalle 15 alle 23, domenica dalle 10 alle 20.

# Nord Ovest

## Bolle danza ■ Vercelli e riceve l'«Orpheus»

■ L'étoile trinese Roberto Bolle torna a danzare a Vercelli, la città in cui mosse i primi passi sul parquet, per la consegna del premio «Orpheus d'oro 2005» che avverrà la sera del 24 settembre al Teatro Civico. L'evento, organizzato dall'associa-

zione Orpheus e dal Comune, verrà presentato stamane. Bolle, premiato perché «porta alto l'onore del Piemonte nel mondo», danzerà con Marta Romagna su coreografie di Balanchine e Forsythe. Con la stella del Teatro alla Scala riconosceranno anche la giovane arpista Stella Farina, il mezzosoprano vercellese Fiorenza Cossotto, che verrà premiata cantiera, e Joseph Robbione (alla memoria), ideatore del Concorso Viotti e di tante manifestazioni viottiane.

## L'artista dei drappi

Apri la personale  
di Emanuele Luzzati



Emanuele Luzzati (foto), genovese, classe 1921, pittore, illustratore, ceramista, autore di scene e costumi teatrali, ha dipinto i due drappi del Palio 2005: uno è andato in omaggio alla Collegiata di San Secondo, patrono di Asti, il secondo sarà il premio per il vincitore della corsa di domenica. Da oggi la città gli dedica una mostra che verrà inaugurata alle 18, al centro Giovanni Giraudo (ex chiesa di San Giuseppe) dal nome del sindaco che nel 1967 rilanciò il Palio dopo 30 anni di sospensione. La personale si intitola «Il gioco del teatro» ed è allestita dal Comune. Sono esposte opere riprodotte su manifesti, realizzate espressamente per spettacoli di grande livello nei più prestigiosi teatri oltre a molti disegni. Resterà aperta sino al 11 dicembre, da martedì a domenica (10-13 e 15-18). Sempre oggi, alle 18, Luzzati riceverà dal sindaco Francesco Dal Ceto, la cittadinanza onoraria del paese astigiano di Calosso.

Franco Cavagnino  
ASTI

Il Palio di domenica 18 chiude non solo il ricco «Settembre astigiano», ma anche l'avvincente stagione delle corse a pelo che s'inizia il primavera, per toccare il culmine a Siena a luglio ed agosto ed esaurirsi in Piemonte. Da oggi la città entra nel clima palpitante della vigilia: ad accendere la «miccia» della rivalità sarà come sempre il «Palio degli sbandieratori» (ore 20,30, piazza San Secondo). Undici dei ventuno rioni e comuni partecipanti alla corsa di domenica, si affrontano in una coreografica sfida: bandiere, accompagnati da un tifo infernale, il vincitore conquista il «palio».

DOMENICA LA CORSA TRA I VENTUNO RIONI E COMUNI PRECEDUTA DAL GRANDE CORTEO STORICO



Una spettacolare esibizione durante il «Palio degli sbandieratori» ai piedi della Collegiata di San Secondo. La sfida ritorna stasera

# Asti prepara un Palio «caldo» Oggi la sfida delle bandiere accende la vigilia

■ un drappo dipinto dall'artista astigiano Walter Spessa e, insieme con il secondo classificato, avrà l'onore di aprire sabato, in piazza Alfieri, il pomeriggio della prova ufficiale della corsa di domenica. Il clima del «Palio degli sbandieratori» è caldissimo e, più di una volta, proprio per l'accesa rivalità, la «miccia» è cazzotti. Un paio di anni or un giovane tamburino ebbe il setto nasale fracassato da un avversario.

La corsa che si disputerà domenica alle 18,30 in piazza Alfieri, preceduta dalla sfilata storica con 1200 figuranti, si annuncia combattuta. La griglia di partenza è di alto livello: ci sono i fantini migliori ed eccellenti cavalli. Impossibile pronosticare il

C'è forte rivalità tra i rioni  
Luigi Bruscelli  
nuovo «re» di Siena  
è il fantino da battere  
sulla pista di piazza Alfieri

Palio, in particolare quello astigiano, poiché le tre battute da sette cavalli che precedono la finalissima, spesso operano selezioni spietate, togliendo di mezzo accoppiate che potrebbero battere per la vittoria. Quest'anno, come per altre l'anno passato, si affrontano due schieramenti. Da una parte c'è Luigi Brus-

schelli «Trecciolino», dieci Palli di Siena all'attivo tra cui i due del 2005, ingaggiato dal borgo vincitore nel 2004 (la Torretta) con alcuni suoi fidati fantini smistati in altri rioni. «Trecciolino» è un grandissimo fantino, un abile e astuto stratega, in grado di comandare una corsa anche senza parteciparvi direttamente. Come lo è quando piazza proprio alla Torretta il fidatissimo Giuseppe Zedde detto «Gingillo» che, manco a dirlo, vince a mani basse. Cercheranno di insidiare lo strapotere del nuovo «re» di Siena, alcune accoppiate che sulla carta sono considerate temibili: quelle dei rioni San Secondo (fantino Walter Fuscadellu), San Martino (Massimo Cogho), Tunaro con l'em-

gente Virginio Zedde, la Cattedrale all'asciutto di successi dal 1977, che si schiera Luca Minisini e un bel pacchetto di euro da spendere. Vi è poi le cosiddette «vaganti», ovvero accoppiate che indovino una buona partenza o una giusta traiettoria in curva oppure ottengono un inaspettato aiuto dalla fortuna, ritrovandosi finaliste. Nizza Monferrato, ad esempio, col fantino «Tittia» potrebbe andare lontano. Senza dimenticare che, sino a domenica alle 12, è possibile sostituire il fantino prescelto, scombinando in tal modo le carte in tavola. Per chi volesse il Palio in tribuna i biglietti sono in vendita sino a domenica all'Automobile club di via Battisti (tel. 0141/593534).

## Inbrevia

Alessandria  
Bufera sulla scuola coranica  
per una frase su bin Laden

Un'accusa che arriva da un esponente moderato della comunità islamica milanese: «Un padre ha ritirato il figlio dalla scuola coranica di Alessandria perché quando ha detto in classe che Bin Laden era cattivo un suo compagno lo ha zittito minacciando di dirlo al padre». Reazione stupida e amareggiata dell'imam Ahmed Chadli: «Certe idee non sono nostre, condanniamo chi predica la violenza. Può esserci un bambino che abbia pronunciato parole errate, ma è un caso isolato». In realtà, poi, non si tratta di scuola coranica, come spiega Chadli «di un doposcuola dove alcuni volontari insegnano l'arabo, perché i nostri figli non perdano la loro identità».

Aosta  
Dagli albergatori  
appello per il turismo

Arriva dall'Associazione degli albergatori valdostani, in occasione di un convegno sul turismo sociale organizzato ad Aosta, la richiesta di una programmazione anticipata degli eventi importanti per le prossime stagioni. Disporre di certezze sulle date di mostre e spettacoli favorirebbe, a detta degli operatori, il settore, la vendita di spuntini e vacanze.



Novara  
Negozio, scoppia  
la «guerra del lunedì»

La questione della deroga ai giorni di chiusura agita le acque, comunque mai del tutto calme, del commercio cittadino. A Novara, dopo la proclamazione di città turistica, si discute l'applicazione della legge Bersani in merito al

riposo infrasettimanale. Venerdì in Comune la riunione tra assessori e associazioni di categoria, nel corso della quale si dovrà trovare una soluzione: c'è chi chiede il mantenimento della deroga festiva e l'estensione ai riposi infrasettimanali, e chi invece propende per il ripristino del calendario limitato a otto aperture straordinarie in tutto l'anno. (c.m.)

Biella  
Pecoraro Scario:  
no all'inceneritore

Un «no» deciso all'inceneritore, cui molti amministratori stanno pensando, perché il termovalorizzatore si sono rivelati un fallimento. Alfonso Pecoraro Scario, presidente dei Verdi, ieri a Biella ha presentato la sua candidatura alle primarie: il governo dell'Unione dovrà essere radicalmente diverso da quello di Berlusconi, ma anche innovativo rispetto ai governi ulivisti.

Verbania  
Lagostina conferma  
i settanta esuberi

Lagostina (ora acquisita dalla multinazionale francese Seb) ieri ha presentato all'Unione Industriale di Verbania le strategie della nuova proprietà. E' confermato il piano che prevede settanta esuberi. Al tempo stesso sono previsti anche investimenti per dare possibilità di crescita alla storica azienda che ha sede ad Omegna.

DOMENICA SI INCONTRANO QUARANTA SINDACI

## Le «Città del dialogo» Boves fa da capofila

Martini  
BOVES

■ «Città martire» a «Città della Pace» ora Boves si propone come capofila delle «Città del dialogo». Il progetto ha raccolto adesioni solo in Italia. Domenica, a Boves, arriveranno i sindaci di Marzabotto, Sant'Anna di Stazzeina, di Torino, Cuneo, Savigliano, Fossano, Borgo Dalmazzo, Peveragno, Alba, Castella, Godego, Cassino, Asais, Anzio, Nizza, Saint Jean Cap Ferrat, Osnabruck. E poi di numerosi paesi, meno conosciuti, tutti decorati per quanto seppero fare durante la Resistenza, per quanto subì la popolazione civile. Non ci sarà Massimo Cacciari che ha annunciato l'adesione di Venezia: un messaggio al sindaco di Boves: «... alle considerazioni: la pace, la democrazia, il rispetto per l'altro sono conqui-

ste quotidiane. Vanno perseguite con fermezza e lucidità rinnovando il giorno in giorno l'unità e la speranza per il futuro».

Occasione è la commemorazione di quanto accadde il 19 settembre 1943. Le truppe naziste del colonnello Felber incendiarono 350 case, massacrarono la popolazione. Era il primo atto di guerra contro i civili degli alleati tedeschi. Boves diventò il simbolo delle «Città martiri». Dopo la Liberazione ottenne due medaglie d'oro e ricevette la visita di quasi tutti i presidenti della Repubblica, da Pertini a Scalfaro a Ciampi. Negli Ottanta qui la prima «Scuola di Pace» in Italia, che ancora oggi è sostenuta e gestita dall'amministrazione comunale.

Ora il terzo passaggio, spiegato dal sindaco Riccardo Pellegrino: «Vogliamo dare vita a



Sandro Penini a Boves, «Città martire» e decorata con due medaglie d'oro

le che unisce le realtà che anni si adoperano per i valori base del reciproco, pacifico confronto. Le città della tolleranza, del dialogo. L'idea è che Comune, ente locale più vicino al cittadino, sia il luogo dove proporre, coltivare, vivere un modo nuovo».

A tenerlo a battesimo l'iniziativa domenica, nell'ex Confraternita di Santa Croce alle 10,

saranno il presidente della Regione, Mercedes Bresso; Raffaele Costa e Antonio Saitta, presidenti delle province di Cuneo e Torino; il presidente della Comunità montana Biellese, Stefano Dho; Rolando Piccioni, presidente della Fondazione per il libro di Torino; Robert Navarro, vice presidente della regione francese Langue d'Oc Roussillon.

SEIMILA VOLUMI DA DISTRIBUIRE E SCAMBIARE IN TUTTA LA CITTÀ

## Leggi il libro che trovi sulla panchina

Vercelli invita al grande «bookcrossing» del 24 settembre

Piermarco Ferraro

E' stato scritto che a tutto il può rinunciare tranne che a un libro. Forse sarà per questo che Vercelli, sabato 24 settembre, si trasformerà in uno dei più grandi «bookcrossing» del mondo. L'iniziativa, mutuata dagli Stati Uniti, verrà ripetuta anche all'ombra del Sant'Andrea o, nel specifico, di piazza Cavour e dintorni.

A organizzare il «Giornata del libro», i «Presidi del libro» piacevole realtà culturale cittadina che, mesi fa, aveva lanciato una d'appello: si chiedeva di regalare ai «Presidi» libri da tempo inutilizzati perché venissero rimessi in circolazione e letti. Una iniziativa che si è rivelata vincente.

Al momento - sottolinea Tonino Repetto e Lorenzo Proverbio, leader storici dei Presidi - sono quasi seimila i volumi «stoccati» in un magazzino e pronti per essere dati in lettura. Sabato

In piazza Cavour  
si potranno scegliere  
i testi nei gazebo  
L'unico impegno  
è rimetterli in circolazione

24, dalle 9,30 alle 19, chiunque potrà così spulciare, nei diversi «gazebo», per scoprire il libro da portare a casa e leggere. Il tutto gratuitamente: «L'unico impegno - spiega Proverbio - è quello di rimetterlo in circolazione al termine della lettura, non importa dove, affinché il maggior numero possibile di persone possa leggerlo e gustarlo».

Nessuno, dunque, dovrà stupirsi se, nella giornata del 24 al bar, una panchina o in altri punti strategici della città troverà un libro, solo all'apparenza abbandonato.

Nella notte tra venerdì e sabato, un gruppo di «presidenti» volontari darà il via all'operazione che troverà il suo culmine in piazza Cavour. E siccome in rimessa in lettura del libro non è codificata, il volume potrà essere lasciato (e trovato) dovunque. Per questo, attraverso il sito internet [www.edizionimercurio.it/kurta.html](http://www.edizionimercurio.it/kurta.html), è possibile monitorare il «viaggio» del libro attraverso commenti e critiche dei lettori.

I generi dei volumi sono svariati e, rispetto ai tradizionali punti di vendita, meno «convenzionali»: si va dalla saggiistica all'avventura, dai classici ai gialli, dalla fantascienza ai volumi «di passaggio» per i fumetti. Ma non mancano anche i tascabili e edizioni fuori commercio. Tra l'altro, oltre a prendere i libri, il 24 sarà possibile anche scambiare o permutare volumi: «ogni gazebo», comunque, di sarà una costante presenza di «presidenti» per aiutare l'aspirante lettore nella scelta.



«Terre Alte» propone autunno in Langa tra visite guidate e degustazioni



L'Associazione culturale «Terre Alte» promuove la conoscenza della natura abbinandola ad arte, letteratura, storia e tradizioni. Il primo appuntamento è sabato a Torre Bormida

## Si riscopre il trekking con i muli

### Escursioni turistiche sulla storica Via del Sale

TORRE BORMIDA

E' un autunno ricco di appuntamenti quello proposto dall'Ente turismo Alba Langhe e della Comunità montana Langa delle Valli Belbo Bormida e Uzzone. Insieme hanno costituito l'Associazione culturale «Terre Alte» con l'obiettivo di animare le giornate autunnali. L'intenzione è semplice e accattivante: «cocolare» il più possibile il turista.

Ecco allora una serie di eventi legati al trekking che tra settembre e ottobre renderanno ogni visitatore il protagonista assoluto, con il «co» tra natura e arte, natura e letteratura, natura e storia, natura e tradizione a caratterizzare le varie proposte.

Si spazia dai percorsi di trekking con accompagnatori naturalistici, al trekking di un giorno, l'ausilio di muli attraverso la storica «Via del Sale», dalle visite guidate ai siti dell'Alta Langa, alle degustazioni dei prodotti tipici in cantine,

allevamenti e caseifici, laboratori artigianali di produzione dolciaria. I luoghi delle escursioni variano da Torre Bormida a Prunetto, da Cortemilia a San Bovo di Castino a Santo Stefano Belbo. Il calendario prevede quattro giornate per settembre e sei giornate per ottobre.

Il primo incontro è sabato a Torre Bormida con «Il mulo e la nocciola tonda e gentile». Una guida naturalistica porterà sui sentieri dell'Alta Langa tra boschi e vecchie cascine per scoprire e conoscere il prodotto d'eccezione: la nocciola Igp. L'appuntamento è domenica.

Sabato 24 e domenica 25 settembre, invece, toccherà a Prunetto con «Il Bricco del Fegoglio», un'escursione naturalistica e culturale per scoprire il luogo incontaminato e fiabesco. Sono previste visite al Castello medioevale e al Santuario della Madonna del Carmine.

Il Santuario della Pietra di Langa è l'evento di Cortemilia in programma sabato 2 e domenica 9 ottobre. Il turista visiterà

luoghi di interesse storico-culturale, quali la pieve romanica di Santa Maria e i muretti a secco in pietra aramaria locale. Se le verdi colline dell'Alta Langa hanno ispirato scrittori d'ogni epoca, anche Favese e Fenoglio saranno protagonisti delle escursioni proposte «Terre Alte». Natura e letteratura, infatti, incontreranno a San Bovo di Castino e a Santo Stefano Belbo, il primo alla scoperta dei luoghi fenogliani: sabato 10 e domenica 16 ottobre, il secondo con un curioso «Trekking sonneggiano nei luoghi pavesiani», domenica 2 e 23 ottobre. A San Bovo il turista seguirà le tracce dello scrittore albeso, visitando i luoghi dove Fenoglio ha ambientato la sua opera più importante: «La Malora» e «Il partigiano Johnny». Si potranno ammirare i gioielli della vegetazione delle Langhe percorrendo sentieri immersi nella natura e nel silenzio.

A S. Stefano Belbo si chiuderanno gli appuntamenti autunnali di «Terre Alte» con il caratteri-

stico trasporto degli zaini da parte di un mulo attrezzato a basto, che testimonia l'antico utilizzo dei sentieri langaroli per il commercio verso il mare.

Tutti i percorsi durano un'intera giornata. Gli appassionati di trekking potranno scegliere l'escursione a loro più congeniale e trascorrere una giornata immersa nella natura e nella memoria storica. E' l'occasione giusta per scoprire luoghi incontaminati, ricchi di fascino e incanto: colori, profumi, sentieri naturali. L'Associazione «Terre Alte» consiglia un abbigliamento adeguato, scarpe antiscivolo, e colazione al sacco quando prevista. Garantisce, inoltre, sulla professionalità delle guide naturalistiche che accompagneranno il gruppo di turisti per tutto il tragitto. Le prenotazioni accettano entro le 12 del giorno precedente, contattando il numero 333/4663388. Per ulteriori informazioni, invece, scrivere a info@langadellevalli.it o info@langheroberto.it.

# Terre Alte

VALLI BELBO  
VALLI BORMIDA  
VALLI UZZONE  
VALLI LANGHE

## ESCURSIONI autunno 2005

17-18 SETTEMBRE

IL TREKKING

BRACCA MONTEGROSSO

CORTEMILIA E PRUNETTO

24-25 SETTEMBRE

IL TREKKING

CORTEMILIA E PRUNETTO

8-9 OTTOBRE

IL TREKKING

CORTEMILIA E PRUNETTO

15-16 OTTOBRE

IL TREKKING

CORTEMILIA E PRUNETTO

2 E 23 OTTOBRE

IL TREKKING

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO

CORTEMILIA E PRUNETTO



www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Passat Variant.



### Nuova Passat Variant. La bellezza si fa spazio.

Il bello della nuova Passat Variant è che non dovrai prendere decisioni. Non dovrai scegliere tra eleganza e praticità, tra comfort e versatilità. Il bello, nella nuova Passat Variant, è che ci convive quello che desideri: una classe innata, un design emozionante, uno spazio generoso, un abitacolo intelligente, un vano bagagli flessibile e, perché no?, anche un freno a mano elettronico. Il bello è che avrai anche un'intera settimana di tempo per venire a provarla, dal 12 al 17 settembre. Scopri tutti gli eventi e le sorprese che ti aspettano dal tuo Concessionario su [www.volkswagen.it](http://www.volkswagen.it)



Automobili per amore

La Concessionaria:

## Autotano

ALBA - C.so Bra, 22

Tel. 0173.36.33.44 - Fax 0173.36.17.09

nei giorni 16 e 17 SETTEMBRE TUTTO IL GIORNO FINO ALLE H. 23.00  
E DOMENICA 18 SETTEMBRE TUTTO IL GIORNO

Vi invita alla presentazione della nuova

## PASSAT VARIANT

Saranno offerte degustazioni di vini e prodotti tipici  
con i cocktail di FRANCO MO (Campione del mondo barman 1995).

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4.

Volkswagen in Italia consiglia



Il gascio senza zolfo. Consumo di carburante, urbano/extraurbano/combinato. Il litro: 24,3/5,9. Emissioni di biossido di carbonio (CO2), g/km: 199. Dati riferiti alla versione 1.9 TDI.



## Borgomanero

LAGHI

### IERI A TORINO

#### Gobba di Gozzano agli espropri

A Torino ieri si è fatto il punto sulla gobba di Gozzano con l'assessore regionale Borioli e il responsabile infrastrutture delle Ferrovie, Palmieri. Sono stati ribaditi gli impegni presi, sarà stipulato un accordo di programma e il Comune procederà subito agli espropri per acquisire le aree interessate. L'appalto integrato, dice l'assessore provinciale Gianni Barcellini, è previsto per ottobre. [m.g.]

### CERIMONIA ALL'ALPE VEGLIA

#### Il Cai di Arona compie 75 anni

In 150 all'Alpe Veglia per la celebrazione dei 75 anni di vita della sezione aronese del Cai. Tra gli altri, il presidente Luigi Grossi con il gonfalone cittadino e i due assessori Alessandro Pilota e Alessandro Alganon. Riti liturgici officiati da don Paolo Bellussi. Momento clou lo scoprimento della targa commemorativa del '75, realizzata dall'Unitre di Arona. Indicazioni del pittore Carlo Monti. [a. bo.]

### LAVORI IN CORSO A CASTELLETO



La chiesa di Castelletto

#### Appello del parroco per la chiesa

Proseguono i lavori di styling per il recupero facciata della chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate a Castelletto, in questi giorni ingobbata da una grande impalcatura. Compagnia San Paolo di Torino ha stanziato 70 mila euro, pari alla metà dell'opera. La rimanente a carico della parrocchia. «Facciamo appello alla generosità degli abitanti» ha detto il parroco, don Vittorio Moia. [f. fil.]

### A SESTO

#### Museo e cimeli nel nuovo museo

Sesto Calende dedica un museo al suo più illustre cittadino, il cardinal Angelo Dell'Acqua. Il museo è ospitato nella casa di riposo «Sant'Angelo». Una sala del museo accoglie la biblioteca personale del cardinal Dell'Acqua, che conta diecimila volumi. In un'altra sala il museo vero e proprio, documenti, lettere, fotografie: inaugurazione il 25 settembre alle 10. [o. m.]

DOPO GLI ASSALTI A FONTANETO D'AGOGNA, NEBBIUNO E GHEMME: CHIESTO UN INCONTRO URGENTE

# E' allarme-rapina nelle Poste

## Il sindacato: «Serve maggiore protezione»

Marcello Giordani

BORGOMANERO

Gli uffici postali di paese sono trattati dai rapinatori alla stregua di un «cash and carry» e il sindacato chiede che gli sportelli periferici siano difesi come banche, con una guardia giurata a controllarli.

Prima Fontaneto d'Agogna, poi Nebbiono, l'altro pomeriggio Ghemme: la tecnica dei malviventi è sempre la stessa, uno o al massimo due banditi che non si fanno neppure di estrarre l'arma, si avvicinano allo sportello, intimano di non parlare e di consegnare tutto il contenuto che si trova in cassa.

Rapine che si sono svolte tutte, fortunatamente, senza conseguenze per impiegati e clienti, ma a questo punto il sindacato

### GLI INTERVENTI RICHIESTI CONTRO I MALVIVENTI

#### Porte blindate e sistema roller-cash

L'azienda Poste deve iniziare a garantire strutture sicure: ad esempio, nell'ufficio di Ghemme, appena preso di mira, perché non siano state le porte blindate. La domanda la pone Diego Rossi, rappresentante sindacale della Cgil per i postelegrafonici. «Purtroppo la situazione sta peggiorando, nel senso che gli uffici postali dei paesini sono sempre più presi di mira», continua Rossi. Chiediamo alle Poste di intervenire e rendere più sicuri gli uffici ed ai dipendenti di comportarsi

seguendo scrupolosamente le indicazioni dell'azienda». In alcuni uffici, soprattutto quelli delle sedi più grandi, gli sportelli possono usare il «roller-cash», sistema che consente all'impiegato postale di prendere solo il contante di cui ha necessità. «E' un sistema che andrebbe esteso anche in altri sportelli», dice Rossi, «perché gli effetti sapere che vi è poco denaro in cassa costituisce già un deterrente per gli eventuali rapinatori, che non rischierebbero per un bottino di scarsa entità». [m.g.]

chiede alla direzione delle Poste un intervento immediato sul tema del rischio sul posto di lavoro e avanza una richiesta precisa.

«Siamo fronte al problema della sicurezza degli uffici, che

deve assolutamente essere migliorata. Come sindacato», dice Filippo Arena, responsabile per i Postelegrafonici della Cisl, «abbiamo chiesto un incontro urgente con la direzione provinciale per

affrontare un argomento che, a questo punto, è assolutamente posto come prioritario».

Arena aggiunge: «Gli uffici postali sono sempre più banditi, perché vi si svolgono nume-

re operazioni che sono tipiche del credito. Va poi aggiunto che in qualche caso, nei paesi, abbiamo sempre più uffici con un solo addetto: è facile per un malintenzionato approfittarne. Allora

chiediamo che le poste, soprattutto quelle di paese, siano controllate da una guardia giurata, almeno per qualche giorno la settimana. Sarebbe un deterrente concreto contro le rapine».

AUTOMOBILISTI NON DOVRANNO PIU' USCIRE SULLA REGIONALE DEL LAGO D'ORTA

# La conferma: strada dei rubinetti completata nel prossimo anno

BORGOMANERO

La strada provinciale dei rubinetti verrà completata e non ci sarà più bisogno, per gli automobilisti, di uscire sulla regionale 229 del lago d'Orta. A dare l'atteso annuncio è l'assessore provinciale alla Viabilità e ai Trasporti, Gianni Barcellini. Da sempre la «strada dei rubinetti», che collega Borgomanero alla parte nord di Gozzano e quindi a Poggia e San Maurizio d'Oggio, cioè al distretto della rubinetteria da cui prende il nome, è stata lamentele degli automobilisti perché, anziché dirigersi in linea retta verso Borgomanero, improvvisamente devia con un paio di grandi

e si unisce alla strada regionale 229, dove però immettersi, ma soprattutto uscire, diventa spesso un'impresa a causa del traffico intensissimo che interessa questa arteria, una delle più trafficate della regione.

«I lavori che permetteranno il completamento di questa strada», precisa Barcellini, «dovrebbero cominciare nel 2008. Verrà realizzato l'ultimo tratto della strada, che si congiungerà con la circonvallazione che porta alla frazione di San Stefano».

Il costo dell'opera è nel complesso di due milioni di euro, ed al completamento della strada dei rubinetti è legato anche un altro intervento a breve scadenza: l'ampliamento della

strada provinciale 44 che da Gargallo porta a Soriso.

«Si tratta di una strada vicina alla strada dei rubinetti, e siccome è previsto che il traffico sulla strada dei rubinetti in futuro avrà un sensibile aumento», afferma Barcellini, «è prevedibile che anche la provinciale Gargallo-Soriso avrà una significativa del proprio traffico, per questo verrà ampliata». I lavori su questo tratto verranno a costare cinquecento mila euro.

Sempre nella «del borgomanerese» è previsto un terzo intervento di viabilità, che riguarda la provinciale 22 che da Cavaglio d'Agogna conduce a Ghemme. «Qui l'avvio dei lavori è previsto entro la



Il costo dell'opera ammonta nel complesso a due milioni di euro

fine quest'anno: consolidati i versanti della provinciale, l'ampliamento della sede stradale nel punto in cui i versanti sono molto ripidi. L'intervento avrà una caratteristica originale: «Non saranno utilizzati», informa l'assessore provinciale, «gli abituali muri di

contenimento in cemento, ma delle strutture in legno compatibili con l'ambiente circostante, con dei terrazzamenti e canali per la raccolta dell'acqua. Questa tecnica verrà utilizzata per la prima volta in provincia di Novara, anche in Italia ha già avuto una serie di applicazioni». [m.g.]

### ARONA, DAI CARABINIERI

#### Bloccate 5 nigeriane clandestine

ARONA

Non cala l'attenzione dei carabinieri di Arona e Castelletto Ticino: i confronti di prostituzione e di clandestini. I militari hanno bloccato cinque nigeriane, di cui una, l'P, è stata arrestata, oltre che per non essere in regola, per aver già contravvenuto al foglio di via. Nel dell'operazione, a cui hanno partecipato anche agenti della polizia municipale di Castelletto e Dormelletto, sono stati controllati numerosi cittadini extracomunitari. Le cinque nigeriane e di età compresa tra i 15 e i 25 anni sono risultate clandestine, per una è stato notificato un provvedimento di foglio di via obbligatorio. Identica proposta è stata avanzata per le altre tre cittadine africane. [f. fil.]

Per quanto riguarda la gestione verrà affidata all'Ente Parchi e Riserve Naturali del Lago Maggiore, a cui sono affidati il Parco dei Laghi di Mercurio, la riserva di Fondotoce e i Connetti di Dormelletto. Per lo sviluppo delle attività è stato stanziato un finanziamento di 100 mila euro, in spesa investimento, e 50 mila di spesa corrente. [f. fil.]

Riservato alla Pubblica Amministrazione  
**GARE D'APPALTO**  
**BANDI DI CONCORSO**  
**BILANCI**  
**VENDITE GIUDIZIARIE**

Siamo a Vostra disposizione per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria. Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come

**LA STAMPA**  
(Legge 587 del 8.10.1984 Art. 7)

Gli avvisi sono consultabili anche su internet sito [www.lastampa.it/legal/](http://www.lastampa.it/legal/)

**publikompass spa**  
PUBLITIME srl  
Agenzia di Novara  
Corso Cavotti, 13  
Tel. 0321.39341 - Fax 0321.623035

American Film  
Addio il celibato  
APERTO da GIOVEDÌ a  
Lunedì 23.00  
Cine Italia, 53  
55 Novara - Romagnolo Sede  
Info e prenotazione tavolo: 348 - 392.4528310

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le da inventare chi ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

**tst**  
LA STAMPA Supplementi  
Tutto quello che c'è, da sapere

**PK**  
publikompass  
PUBLITIME Agenzia Publikompass spa  
Corso Cavotti, 13 - 28100  
Tel. 0321.39341 - Fax 0321.623035

**VERBANIA INVESTIMENTO**  
a cinque minuti dal centro  
**VISTA**  
ampio  
con balcone, cantina, ripostiglio  
**40.000,00**  
TEL. 0331.407774

**DA OGGI A NOVARA**  
**BRAND**  
NUOVI MARCHI UOMO/DONNA

Vi aspettiamo all'inaugurazione dal 17.00 alle 20.30 per un aperitivo firmato

**BRAND** VIA BIANCHINI S/A NOVARA TEL. 0321.62472



## Sessanta le persone impegnate nell'allestimento del celebre musical «Grease», ed è gara di solidarietà Al Coccia il 10 ottobre in aiuto dell'Uganda

Il liceo scientifico statale Antonelli ■■■ per aiutare ■■■ scuola in Uganda.

Lo scorso anno scolastico gli studenti del liceo scientifico novarese hanno allestito una splendida edizione di Grease: il musical è stato rappresentato nella palestra dell'istituto di via Toscana ed ha ottenuto uno straordinario successo.

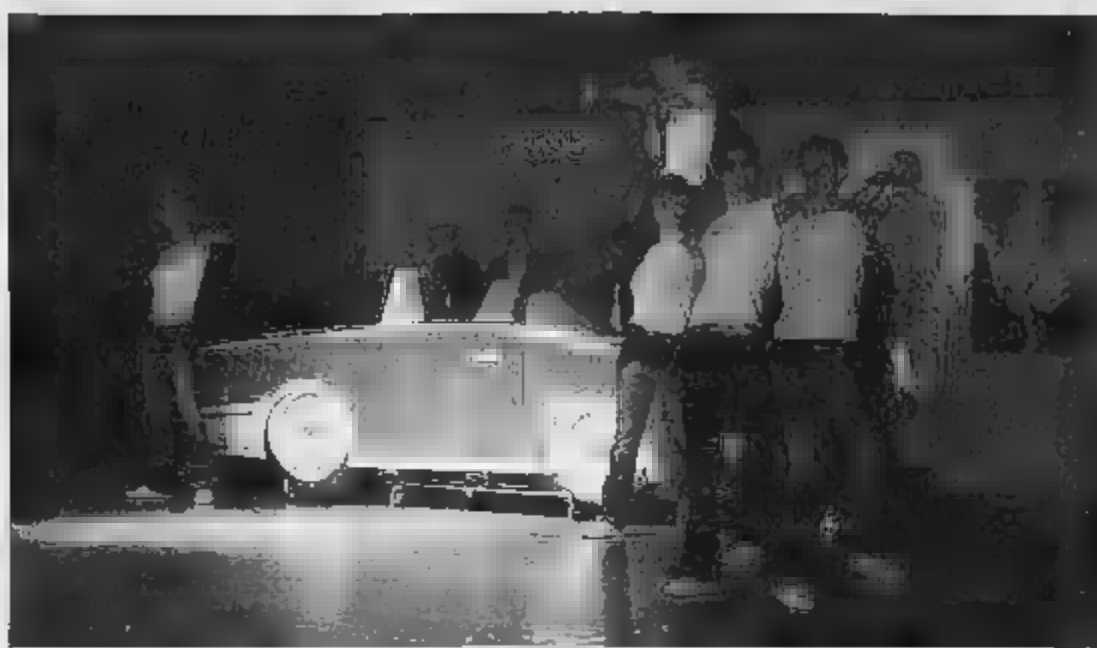
All'organizzazione dello spettacolo hanno preso parte, tra attori, macchinisti, coreografi, tecnici, almeno una sessantina di persone tra studenti, insegnanti e personale della scuola.

Nello ■■■ tempo sono proseguite anche le iniziative a carattere sociale portate avanti dalla scuola, che quest'anno ha aderito ad un progetto del Novara Center: contribuire ad organizzare un istituto ■■■ Uganda, fornendo ■■■ supporti scolastici agli studenti, dando loro materiale didattico e strumenti.

«Perché non mettere assieme le due iniziative? È nata ■■■ l'idea di riproporre il musical, ma in una sede diversa, rivolta a tutta la cittadinanza novarese - dice il dirigente scolastico dell'Antonelli, il professor Giuliano Ladolfi - e per avere un grande pubblico abbiamo scelto il Teatro Coccia».

Il dieci di ottobre, alle 21, il Coccia ospiterà gli attori-studenti novaresi ed il ricavato dello spettacolo servirà a finanziare il progetto ugandese.

L'appuntamento al Coccia costituisce intanto un riconoscimento



importante per il lavoro svolto dagli studenti e dagli insegnanti che hanno allestito uno spettacolo ■■■ grande livello artistico, trascinato. In secondo luogo ha questo scopo importante - sottolinea il preside - per cui contiamo di avere un pubblico entusiasta e consapevole che non sarà soltanto una sera di divertimento ma anche un'occasione per fare del bene.

Dal teatro alla poesia: l'Antonelli, grazie allo stimolo del dirigente scolastico, che ha fondato una delle più prestigiose

riviste italiane di poesia, Atalier, ■■■ diventando un punto di riferimento per quanto riguarda l'analisi letteraria, ed in particolare lo studio ■■■ poesia.

Lo scorso anno scolastico il professor Ladolfi ha organizzato un corso di aggiornamento (riservato a docenti e studenti) dal titolo «Sentieri poetici ■■■ arti contemporanee». Il liceo vuole diventare un istituto in cui si produce cultura, e un aspetto importante della produzione culturale riguarda la poesia, una disciplina che i giovani,

fortunatamente, ■■■ prendono con entusiasmo. La poesia è nella nostra società la grande latitante, la grande sconosciuta, per molti motivi. ■■■ motivo fondamentale è che la poesia è l'unica ■■■ che non è stata mortificata o quindi ■■■ appare, ■■■ esiste sugli scaffali della libreria, non esiste ■■■ livello mediatico. ■■■ questo ■■■ può parare pur essendo la sua debolezza diventa la sua forza, perché si è mantenuta incontaminata rispetto al processo che sta avvenendo».

## Consigli sull'alimentazione e il portale Internet per chi ama gli approfondimenti La regolarità è la prima regola da seguire Il rientro in aula: piccoli trucchi per evitare la crisi

È ricominciata la scuola! Tutto torna alla vita regolare e per gli studenti, di ■■■ età, è tempo anche ■■■ regolare l'orologio anche per i pasti che finita la libertà dell'estate ■■■ dalle vacanze riprendono il ritmo regolare scandito dagli impegni della scuola. Ecco qualche regola per un'alimentazione corretta ■■■ grandi e piccoli.

È necessario (per tutti) rispettare l'orario dei pasti con l'imposizione per i più piccoli di stare seduti a tavola, evitando di farli mangiare davanti alla tivù ■■■ durante il gioco. Va limitato l'introito di zucchero per evitare ■■■ e calorie mentre il sale va sempre ■■■ con moderazione. Vanno evitati gli alimenti con tante calorie, come ad esempio gli snack: la vita dello studente è molto sedentaria. Evitare l'abuso ■■■ succhi di frutta e bevande zuccherate.

Non bisogna mai utilizzare ■■■ cibo ■■■ premio ■■■ consolazione per i più piccoli.



Il; inoltre i bambini vanno incoraggiati ad assaggiare i cibi non graditi, presentandoli in maniera gradevole alla vista. Le buone abitudini si devono acquisire fin da piccoli e il bimbo va abituato a masticare riducendo gradual-

mente i cibi semi-solidi.

Il segreto per una buona forma ■■■ un buon rapporto con ■■■ cibo? Un'alimentazione variata e ben bilanciata, che alterni ogni giorno tutti i principi nutritivi. Il cibo va distribuito in cinque momen-

ti della giornata, con uso di alimenti di stagione ■■■ più possibile freschi e cotti in modo semplice che non esiga troppi grassi. Solo acqua per dissetarsi.

La scuola ■■■ Internet. Tra i numerosi siti che si occupano del mondo della scuola, il portale [www.portalescuola.it](http://www.portalescuola.it), che si pone ■■■ obiettivo di «indicare percorsi nella rete per l'ampliamento critico della propria cultura, e non solo per acquisire notizie ■■■ informazioni, di cui ■■■ web abbonda fin troppo. I destinatari? Studenti e insegnanti, ma anche coloro che siano curiosi ■■■ appassionati del mondo della cultura, del suo incessante evolversi».

Tra le proposte, il link alle pagine dei musei - a non solo - che non si limitano a riprodurre le opere d'arte, ma ne forniscono pure un commento. Questo «portale nel portale» non si discosta dall'impostazione generale del sito: far conoscere i materiali in lingua italiana.

## Istituto Salesiano SAN LORENZO NOVARA

BALUARDO LAMARMORA, 14



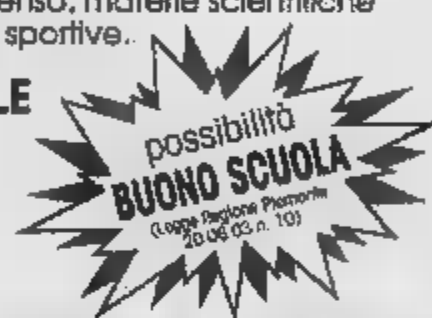
Tel. 0321.668611

0321.36848

Web: [www.salesiani.novara.it](http://www.salesiani.novara.it)

## Progetta il tuo futuro

- **SCUOLA MEDIA** paritaria.  
Sabato libero, possibilità ■■■ mensa e doposcuola assistito.
- **LICEO SCIENTIFICO** paritario.  
Sabato libero, possibilità di mensa, materie scientifiche potenziate, attività culturali ■■■ sportive.
- **CONVITTO MASCHILE**  
dal lunedì al sabato,  
per allievi del Liceo Interno  
e delle Scuole Superiori  
esterne.



Paul Rosetta & Silvia Minardi

# VOICE LAND

Il tuo futuro inizia qui

## CANTANTI SI NASCE? BRAVI SI DIVENTA!

**CORSI**

- Preparazione per coristi live e studio
- Corale e Gospel
- Reggio
- Teoria musicale: ear training, armonia, strumenti musicali italiani
- Laboratori musicali per bambini
- Propedeutica e animazione musicale
- Musicores
- Logopedia
- tecniche posturali
- Hardware e software musicali
- Immagine artistica - Seminari stage
- Spektr
- e per tutti in tutte le lingue
- Studio di registrazione
- in presa diretta
- Produzione audio e video
- ARTISTICHE
- spirit Gospel choir
- Utile (A&B female)

Info & prenotazioni: tel./fax 0321 627005  
a cura dei fratelli e sorelle  
11100 BISSO (NOVA) 70 - NOVARA - [www.voice-land.it](http://www.voice-land.it)

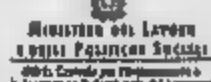
**PROMOZIONE  
autunno**

**CORSI DI CANTO**  
a partire da € 50  
al mese

**CORSI DI DIZIONE**  
OFFERTA € 135  
al mese.

**IL PRIMO INCONTRO  
È GRATUITO!**

Siamo a vostra disposizione  
per informazioni e per un  
PROVINO GRATUITO



REGIONE PIEMONTE



Provincia di Novara

## 2005 - 2006 corsi gratuiti ■■■ aperte le iscrizioni

**Novara**

**INSTALLATORE MANUTENTORE LEGGE 46/90 LETTERA ■■■**

durata: 1200 ore di cui 600 di stage - destinatari: disoccupati con obbligo scolastico assolto - orario: diurno

**TECNICO INSTALLATORE MANUTENTORE DI RETI LOCALI E INTERNET**

durata: 600 ■■■ di cui 180 ■■■ di stage - destinatari: disoccupati diplomati e/o qualificati - orario: diurno

**NOVARA** - via Negri, ■■■ - Tel 0321 628087 - Fax 0321 623058 - [novara@ialpiemonte.it](mailto:novara@ialpiemonte.it) - N. Verde 800-439645

**Arona**

**TECNICO DI SISTEMI CAD**

durata: 600 ore di cui 240 ore di stage - destinatari: disoccupati diplomati e/o qualificati - orario: diurno

**TECNICO AMBIENTE ■■■ SICUREZZA - ECOGESTIONE AUDIT AMBIENTALE E SICUREZZA IN AZIENDA**

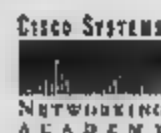
durata: 1000 ore di cui 400 ■■■ di stage - destinatari: disoccupati diplomati e/o qualificati - orario: diurno

**IAL ARONA** - via XX Settembre, 29 - Tel 0322 248229 - Fax 0322 248432 - [aron@ialpiemonte.it](mailto:aron@ialpiemonte.it) - N. Verde 800-427078

Presso la Sede sono disponibili le schede informative dei corsi

Corsi presentati ai sensi del vigente Piano Provinciale relativo alla chiamata ai progetti per le attività formative riferite alla lotta contro le disoccupazioni

I corsi sono riservati a persone di entrambi i sessi (L. 903/77, L. 125/93)







Un'immagine della manifestazione dello scorso anno che portò al Pragiariolo di Maggiora migliaia di spettatori

## I veicoli industriali faranno da passerella domenica alla finalissima Trofeo Fiat Iveco Borgo Agnello

### Piloti italiani puntano al successo di tappa

Il binomio è inscindibile. Il Gran Premio d'Italia di autocross, ultima prova del Campionato Europeo della specialità, mette in palio il Trofeo Fiat Iveco Borgo Agnello. L'azienda di Peruzzo, concessionaria per quattro province della gamma Iveco, sarà l'altra, meno spettacolare, protagonista della due giorni del fuoristrada maggioro. I veicoli Iveco sfilano sabato e domenica esibendosi davanti al pubblico di Maggiora ed aprendo la passerella dell'ingresso in pista dei piloti finalissima. In qualche modo saranno i Fiat Iveco ad incoronare i nuovi campioni d'Europa di autocross. Questo non sarà l'unico tocco tricolore, verde-rosso della corsa al Pragiariolo. Pur avendo fatto da comprimari nelle gare europee, gli italiani arrivano però in forze a Maggiora intenzionati a portare a casa qualche podio. Un'impresa



facile perché gli stranieri tutti agguerriti visto i palcoscenici europei. Però campioni Erminio Forti, Christian Giarolo, Davide Negri, Gimi Busato o Livio Romanisio nella

Divisione I vogliono essere protagonisti. In questa categoria da registrare la presenza di Frank Fusi, un'inedita Mitsubishi Lancer Evo, preparata in vista della Parigi-Dakar ed accreditata

di oltre seicento cavalli! Dimostrano la loro importanza durante la gara di Maggiora. Buona presenza degli italiani anche nelle altre due categorie. In Divisione 3/A le italiane speranze sono affidate a Marco Guarnieri, Alessandro e Alessio Gallotta, a Luigi Susan, a Federico Ferrari ed anche al nostro giovanissimo ossolano Simone Firenze che sarà al volante di un prototipo spinto da un motore Suzuki. Solo cinque i piloti italiani al via nella Divisione 3 riservata alle monoposto con motori fino a 4000 di cilindrata. Ma sono di quelli buoni. Siamo nelle mani di Natale Cassibori, che un anno fa mise in fila tutti i sali sul gradino più alto del podio; a seguire Bizzotto, Grasselli, Gallotta e Immovilli. In gara a Maggiora anche i kart-cross; non si accettano scommesse sulla nazionalità del vincitore: a parte due ragazzi italiani, Roberto Codella e Max Vercelli, tutti gli altri, ma proprio tutti, francesi.

## Sabato e domenica sulla mitica pista del Pragiariolo torna l'autocross continentale Maggiora: l'ultima prova dell'Europeo

### Si prevede battaglia per i titoli ancora da assegnare

MAGGIORA

Lo Sport Club Maggiora chiama e l'Europa risponde. L'Europa dello Sport, quella i cui confini sono da una parte l'Atlantico e dall'altra gli Urali. All'appello per l'ultima prova del Campionato Europeo di Autocross, in programma questo fine settimana, hanno risposto quasi novanta piloti in rappresentanza di tredici nazioni. Mai visto su nessuna pista al mondo in una gara di autocross. Una corsa quella maggioro, ultima prova di campionato, che si preannuncia evento. Da oltre vent'anni il Gran Premio d'Italia assegna i titoli continentali ed anche quan-

do i giochi fatti i piloti di tutta Europa non vogliono mancare. È il fascino della mitica pista Pragiariolo, un circuito lungo un chilometro, particolarmente veloce e capace di mettere a dura prova macchine e piloti. «A tutto questo c'è da aggiungere, e lo dico con compiacimento, anche l'ospitalità che noi diamo, da sempre, a tutti», osserva Giovanni Magistrini, presidente dello Sport Club Maggiora - per noi tutti i piloti, di qualsiasi nazionalità, portoghesi, magiari e tatarci, sono uguali e li facciamo sentire come fossero a casa loro. Questo Gran Premio d'Italia, che chiude la stagione sportiva, diventa una grande festa dello sport

autocrossistico. Sarà così anche quest'anno. I titoli sono tutti da giocare a parte la Divisione I dove il Airat Chamiev ha praticamente vinto davanti a tedesco Helmut Wild ed al russo Rustem Minnihanov. Quest'ultimo è intenzionato a essere la Vice-Presidente della Repubblica, e Primo Ministro, del Tatarstan, una delle Repubbliche della Confederazione Russa. Lo scorso anno Minnihanov si impose proprio a Maggiora al termine di una gara fortemente spettacolare. Ovviamente sarà al via anche domenica intenzionato a ripetere l'impresa sarà battaglia, esclusione di colpi, altre due classi. In Divisione

comanda la classifica il tedesco Mathias Behringer, con otto punti di vantaggio sul ceco Petr Bartos; più staccato, ma potrebbe fare gioco di squadra a favore del connazionale, l'altro ceco Roman Karka. Altrettanto combattuta si preannuncia essere la Divisione 3/A dove sarà lotta in famiglia tra i rappresentanti della Repubblica Ceca. In testa al campionato c'è Petr Turek con 181 punti seguito da Ladislav Jak e da Jiri Svoboda. Anche nella speciale classifica Coppa delle Nazioni la Repubblica Ceca è largamente in con 536 punti davanti alla Germania che di punti ne ha 459 e la Russia con 293 punti.



# FINALE

# Campionato Europeo Autocross

## 17 18 settembre 2005

### XVIII TROFEO BORGO AGNELLO-IVECO

# MAGGIORA - AUTODROMO PRAGIAROLO

0323 38 201 - WWW.AUTOCROSS.IT

BORGO AGNELLO

REGIONE PIEMONTE

FIA



## E' Maria Claudia Collino, figlia di un lodista Toro: commossa mobilitazione del popolo granata

Prega don Aldo Rabbino davanti alla madonnina del Filadelfia, la statuetta della Vergine, piazzata alcuni anni fa ai bordi del campo dove giocava il Grande Torino: «Beato chi è triste perché Dio lo consolerà: in momenti come questo la fede è l'unica consolazione che abbiamo». E le cento persone radunate attorno a lui abbassano il capo in silenzio. Dall'altra parte della città, davanti alla porta chiusa del reparto di Rianimazione dell'ospedale Giovanni Bosco, alla stessa ora, prega in silenzio Manlio Collino: «Un miracolo, soltanto un miracolo potrebbe cambiare le cose. Potrebbe restituire la vita e la vitalità al mio figlio...».

Gìà, un miracolo per Maria Claudia Collino, 16 anni, studentessa di liceo scientifico che, da sabato pomeriggio, lotta con la morte. Un terribile schianto in motorino l'ha ridotta in coma. I medici l'hanno operata poche ore dopo l'incidente. Speravano, con un intervento così complesso, di dare qualche chance in più

Guidava il motorino  
e con lei c'era un'amica  
rimasta illesa  
Allo stadio era appena  
finita la partita

■ **Maria Claudia.** Speravano, invano.

Da ore, ormai, la vita di questa bella ragazza che le foto scattate al mare poche settimane fa ritraggono con i capelli sciolti sulle spalle, il sorriso accattivante, è appesa ad un filo, esile e fragilissimo. I medici non hanno lasciato spazio a molte speranze: soltanto una piccolissima parte del cervello di Maria Claudia dà segnali ■ vita. Il padre Manlio, la madre, e i due fratelli, ■ sabato non hanno più lasciato qui pochi metri quadri davanti all'uscio sbarrato della terantinense ■ necropoli.

terapis intensiva. ■ pregano.

«Un miracolo, ecco ■ cosa possono ancora sperare...» sussurra ■ Manlio, nuovo che la tempra d'aceto. Giornalista pubblicista, conosciuto in città, poche settimane fa si era fatto in quattro per cercare di salvare la squadra del Toro da una fine che sembrava ormai certa. Era entrato ■ far parte del gruppo dei lodisti. Ha avuto il coraggio ■ mettersi in gioco. Di spendere la sua credibile immagine di tifoso storico del Torino. Di uomo di penna, autore di numerosi libri. E anche ■ con qualche difficoltà nei primi momenti, il popolo dei tifosi aveva apprezzato questo suo impegno. Quando la vicenda del Toro s'è risolta per il meglio, Manlio Collino ■ tornato alla vita di tutti i giorni, al ■ lavoro. Fino a sabato alle 17. La prima partita del nuovo Toro era finita da pochi istanti: i tifosi granata gioivano. In viale Thozet, a quell'ora, Marin Claudia si ■ schiantata in motorino. Erano in due: lei alla guida, una sua amica come passeggera. Andava

non a casa di conoscenti. In curva sono scivolate. Maria Claudia è finita contro un segnale stradale in mezzo alla carreggiata. Il casco s'è slacciato. Ha sbattuto le testa sul cordolo di cemento. Ed è entrata in coma. Mlesa, o quasi, l'altra ragazza dello scooter.

All'ospedale Giovanni Bosco hanno fatto l'impossibile, prima con un intervento chirurgico, poi con la terapia intensiva. Ma

padre

«Dall'ospedale  
non mi muovo»



«Io da qui ■■■ mi muovo, lo ci spero ancora, nonostante tutto e tutti» dice Manlio Collino, 59 anni, il padre di Maria Claudia. Direttore del periodico satirico «Fegato granata», è stato pontefice massimo della goliardia universitaria ■■ cui ■■ da molti anni uno degli storici animatori. Collino ha ideato burle straordinarie che ■■ tramandano gli studenti ■■ e sempre stato un fedele cliente del Toro.

# hanno subito parlato chiaro: «Speranze quasi non ne ho»

Il popolo granata, invece, s'è mosso in blocco: messaggi, email, testimonianza di amicizia e di solidarietà sono arrivate a Mar-Go. Dal sito che raccoglie tutto ciò che riguarda i supporter del Torino «Toronews», un altro granata doc, Carlo Testa, ha lanciato la proposta della

**Genitori e fratelli  
sostano davanti  
alla terapia intensiva  
del Giovanni Bosco  
I medici: «Speranze  
quasi nulle»**

veglia di preghiera. Di un momento di raccoglimento davanti alla madonnina del campo storico della squadra, fatta mettere lì dal gruppo «Angeli del Filadelfia». «Lo facciamo perché siamo amici di Manlio, per l'impegno che profuso per la squadra in queste ultime settimane. Ma lo facciamo essenzialmente per questa ragazza...».

E subito hanno risposto in

tanti: ■■■■, cento, mille, post elettronici. Don Aldo Rabbino, cappellano del Toro, si è offerto di guidare il momento di preghiera. Non poteva essere altrimenti per il popolo granata che ieri, alle 19,30, s'è ritrovato al Filadelfia. Sono arrivati in tanti: amici storici di Mani, i ragazzi, supporter che frequentano la curva. Chi con una maglia del Toro, chi in giacca e cravatta, suprema

uscito dall'ufficio. «Dobbiamo sperare, dobbiamo ■ fiducia in Dio» dice don Aldo Rabino. E la gente prega. Qualcuno porta davanti alla madonnina una grande fotografia di Maria Claudia. Resterà lì fino a quando ci sarà ■ filo di speranza. Resterà lì, dicono, «fino a quando si compierà il miracolo». ■ anche stavolta i granata ■ sperano davvero.

## Il presidente

«Spero ancora  
in un miracolo»



Una tragedia che blocca la verva dialettica persino del patron granata. Urbano Cairo per una volta biascia le parole. «Mi dispiace moltissimo, una ragazza così giovane, piena di vita, sono dremmi grandi, inspiegabili. Penso che qualunque frase sia inadeguata in questo momento. Non voglio considerare però la situazione compromessa definitivamente, spero ci sia un miracolo».

Maria Claudia Collino in una bella foto scattata questa estate al mare

LA STORIA DA IERI ALLE MOLINETTE UNO DEI TORINESI CHE SI TROVAVANO SULL'AUTO COLPITA A CASSINO

## «lo, sopravvissuto al sasso»

## Ennesimo appello ai testimoni:

«Chi ha visto qualcosa  
si presenti alla polizia»

« Pensavo di morire anch'io. Parla a stento Claudio Schinco, 45 anni, operaio Fiat, residente in corso Racconigi, sopravvissuto all'incidente causato dal crollo di una trentina di chili inciampato dal cavalcavia sull'autostrada del 1994. E' appena sceso dall'ambulanza che lo ha portato dal Policlinico Umberto I di Roma all'ospedale torinese delle Molinette. Un taglio lungo venti centimetri sulla testa, lesioni alla milza e al fegato, denti frantumati e cassa toracica schiacciata. Non può dimenticare quella notte. Si sveglia di soprappello, ogni sonno viene interrotto dalle immagini di quell'incidente. Era l'una e 45 del 13 agosto. Quella notte, una famiglia è stata distrutta: è morto Nobile Giuffrè, 46 anni, alla guida della Volkswagen Golf che tra-

sportava il figlio Francesco (ricoverato al Cto ■■■■■ fratture ■■■■■ volto). 15 anni, assieme ai fratelli Claudio e Clemente Schin- (frattura ■■■■■ caviglia). 49 anni. «Ci siamo ritrovati sull'asfalto, in mezzo all'autostrada. E' stato mio fratello Clemente a salvarmi, togliendomi di là - racconta Claudio Schinco - L'auto si era capovolta, i vetri erano andati in frantumi, noi eravamo finiti fuori dall'abitacolo. Avevo dolori ovunque, non credevo di farcela. Ho parlato con mio fratello finché mi hanno caricato sull'ambulanza, poi sono sve-  
nuto».

Diciotto giorni in rianimazione, il resto nel reparto di chirurgia. Stanza 501, quarto padiglione, primo piano. «Non hanno lavorato bene», denuncia la sorella Giuseppina, al pronto soccorso delle Molinette in attesa del fratello. «Hanno mandato soltanto ieri sera il fax per chiedere il ricovero alle Molinette. Così, sarebbe stato impossibile. Per fortuna, sono intervenuti il questore di Frosinone, l'assessore piemontese alla Sanità e il suo collega». Lazio. Dobbiamo a loro tanti rianziamenti, come anche

**IN CORSO DANTE**

dopo  spari  
 finestra

Una notte d'interrogatori, alla fine l'arresto: Fabrizio Lorenzo Molino, 36 anni, di Torino, aveva sparato dalla finestra con una pistola «scacciacani» e aveva puntato l'arma contro un maresciallo dei carabinieri intervenuto per calmarlo. L'episodio è avvenuto martedì poco dopo le 21, vicino allo «Sport City» in corso Dante. Erano stati i vicini a chiamare il «112», allarmati dagli spari. Sul posto sono rimaste sei pattuglie dei carabinieri, con mitra e giubbotti antiproiettile. «Ho perso il lavoro, sono disperato» ha poi detto l'uomo ai militari. A scatenare la reazione di Molino era stata una lite con la moglie, legata sempre alla perdita del lavoro.

al direttore sanitario - al primario della rianimazione dell'Umberto I».

«Non so come sono riuscito a sopravvivere», ripete Claudio Schinco, sostenuto dalla sorella Maria, che ha fatto — lui — viaggio in ambulanza da Roma a Torino. «Inoltre, anche quello è stata un'avventura», spiega la donna. Ancora: «Arrivati a La Spezia, si è fuso il motore e siamo stati costretti a cambiare ambulanza». ■ trasporto è stato completato da un'autoletta della Croce Italia Marche partita dall'ospedale Sant'Andrea, ■ le due operatrici erano poco pratiche di Torino e ci hanno messo un'ora dall'uscita dell'autostrada in corso Unità d'Italia al pronto soccorso delle Molinette. «Dobbiamo passare fino all'ultimo», scherza Giuseppina Schinco. Vuole allentare la tensione per una situazione tutt'altro che risolta. A incominciare dalla salute del fratello: gli incubi legati all'incidente impediscono il sonno, l'operario sarà affidato alle cure del professor Filippo Bogetto, specialista in neuropsichiatria.

Ma nemmeno l'inchiesta sui responsabili di quel linciaggio assai-

Claudio Schinco, 46 anni, ieri al suo arrivo alle Molinette

no sull'autostrada sembra fare progressi. «Forse qualcuno non visto, speriamo che provi il coraggio di farsi avanti», dice il fratello, che si dice amico al telefono i cugini degli Schinco da Roma. Claudio è stanco. Le sorelle e i cognati gli spingono sulla sarda in totale verso l'astatazione del pronto soccorso. «Appena finita questa storia, faremo quel voto che abbiamo promesso», padre Pio, prima dell'incidente, mi ha frastello non credeva in nulla. Dopo questo miracolo, credo abbia cambiato idee» dice la sorella Giuseppina. (L'Espresso, 14.10.1991)

a. lav.

**Competenze in formazione!**

**Tecnico del commercio internazionale**

(Sede di Torino 1000 ore: 460 aula - 140 F.a.D. - 400 Stage)

Invia la tua preiscrizione a:  
**C.A.S.A. Formazione Soc. Cons. a.r.l. - Corso Svizzera 159 - 165, 10149 Torino**  
**Telefono: 011 23.07.098 - Fax: 011 23.07.097**  
**e-mail: info@casaformazione.it**

**La formazione ha trovato CASA.**

**C.A.S.A. Formazione**

**www.casaformazione.it**

Conferenza del Fondo per lo Sviluppo  
 Anno 2007/2008  
 Corso quadriennale e in attività di finanziamento  
 E' vietata la ristampa o l'uso non autorizzato  
 del testo e del logo senza il consenso scritto di CASA  
 Per informazioni su corsi e servizi presso i punti di selezione



Vco  
E PROVINCIA

DA SABATO VERBANIA OSPITA LABORATORI APERTI E INCONTRI CON NOTI AUTORI INTERNAZIONALI, POI L'ALLESTIMENTO ESPOSITIVO A VILLA GIULIA

## Simposio e mostra di «Fiberart»

Verbania torna fra le capitali europee che ospitano Simposi internazionali d'arte contemporanea. Sabato alle 17 all'Istituto Ferrini s'inaugura infatti il quinto meeting «Siviera», intitolato quest'anno «Con-texture. Il tessuto come media». Promosso assieme al professionale «franzosini», sezione grafica pubblicitaria e turismo, con il patrocinio di Regione, Provincia, Distretto turisti-

co, Navigazione Lago Maggiore, Banca Popolare di Intra e Associazione ex allievi «Ferrini», il Simposio è stato presentato ieri nella scuola di via Massara. «L'iniziativa - ha sottolineato la preside Loredana Lodolo - rappresenta un'importante opportunità di interazione tra scuola e territorio, che si riflette anche come una straordinaria plusvalenza sull'offerta formativa». Gli allievi, già protagonisti di specifici moduli didattici, potranno dialogare assieme agli artisti che da sabato lavoreranno nei laboratori attivati nelle aule di corso Cairoli, aperti al pubblico ogni sera dalle 18 alle 19 fino a



Villa Giulia ospiterà Fiberart e altre mostre

venerdì 23. Sono attesi Georg Brandner (Austria), Chen Li (Cina), Tegi Canfari, Marisa Cortese, Claudio Jaccarino, Rudi Punzo, Maria Luisa Sponga, Tea Taramino (Italia), Marta Nieuwenhuis e Joyce Bloem (Olanda), Nora Demetrescu Blaj e Dorothea Fleiss (Romania), Giuseppe Strano (Spagna), Ludvig Zoltan (Ungheria), con il contributo dell'ossolano Michele Scaciga per i video. Le opere prodotte in loco verranno poi esposte da sabato 24 al 9 ottobre nelle sale di Villa Giulia. L'allestimento di Fiberart sarà affiancato da altre interessanti mostre, dagli elaborati degli studenti su «Gli abiti dell'im-

peratore» e «Grafica in cucina», svolti con il coordinamento delle docenti Marina Cortese e Anita Arpaia, alla rassegna itinerante «Copri'arte», coprietti d'autore. A cura di Caterina Micolani è inoltre prevista la sfilata di «Codice a sbarre», una linea di moda e prodotti nati nei carceri femminili di Vercelli. Curiosa è poi la mostra di minitextilart «E la testa ritrovò le mani», che a cura dell'insegnante Barbara Leonardi presenta i lavori realizzati dagli allievi più giovani. Dal 19 settembre al 10 ottobre Villa Bernocchi di Premero ospiterà una retrospettiva con le opere dei precedenti Simposi. (p. ba.)

E IL DEPUTATO DI FI GALLI ACCUSA: «C'È IL RISCHIO DI DARE BASI AGLI INTEGRALISTI». REPLICA IL SINDACO

# Mille «no» al Centro islamico

## Ad Omegna prosegue la raccolta di firme

Prosegue ad Omegna la raccolta di firme promossa dalla Lega Nord contro la realizzazione del nuovo Centro di Cultura Islamica. L'edificio prescelto si trova in via Tiro a Segno, a poche decine di metri dall'attuale sede e ad un centinaio di metri dal cimitero. «Voglio chiarire una cosa affinché non ci siano equivoci - spiega Marco Campanini, segretario del Carroccio omegnese - non sono pregiudizialmente contrario alla presenza della moschea. In un Paese libero è giusto che ciascun uomo o donna possa avere un luogo in cui pregare; dunque è giusto che i musulmani abbiano un loro luogo di culto. Sono contrario, nella maniera più assoluta, al luogo prescelto! È in un posto pericoloso, in una curva, in una zona frequentata e quasi senza parcheggi. Se succede qualcosa, un incidente ad un bambino, qualcuno dovrà assumersi la responsabilità morale di quanto accaduto». La posizione di Campanini sarebbe la stessa se invece di una moschea in quell'edificio venisse realizzato un tempio di qualsiasi altra religione. Da qui la petizione, firmata già da più di mille omegnensi, per chiedere al Comune di non approvare la variante al Piano Regolatore per il cambiamento di destinazione d'uso dell'edificio scelto come Centro di Cultura Islamica. Una vicenda complessa sulla quale ieri è intervenuto con un docu-

mento, anche il parlamentare di Forza Italia Daniele Galli. «L'Amministrazione comunale di Omegna non esita a favorire il progetto edilizio di ampliamento della moschea con l'adozione di una variante su misura; nell'Islam la preghiera può essere espletata in ogni angolo della terra, ma non impone che venga fatta regolarmente in moschea - scrive il deputato gozzanese - c'è il rischio che avvenga in Italia, come è avvenuto nel mondo islamico che movimenti organizzati stabiliscano nelle moschee le basi ideologiche, logistiche e di reclutamento per la conquista del potere politico». Ipotesi che il sindaco Alberto Buzio respinge decisamente: «Vedo che c'è un totale fraintendimento dei fatti e si sta facendo molto rumore per nulla e soprattutto qualcuno cerca di strumentalizzare la vicenda per fini di bottega politica. Il consiglio comunale verrà chiamato a votare per una variante al Piano Regolatore che vale per tutte le associazioni ricreative o culturali della città. Dunque parlare di un'azione «a favore» dei musulmani è semplicemente falso. Per quanto riguarda il caso specifico ricordo che il Centro di Cultura Islamica si trova in via De Angeli. Forse che la situazione urbanistica è di viabilità in quella strada è migliore rispetto via Tiro a Segno? La risposta la tocca al prossimo Consiglio Comunale. (v. a.)

INSIEME PER UN DONO

## Un'ambulanza per la Croce Rossa

Obiettivo raggiunto. «Insieme per un dono», il comitato che per anni aveva organizzato il Giorno domese, acquisterà un'ambulanza attrezzata da donare alla Cri Domodossola. «È il frutto del lavoro e dell'entusiasmo, ma anche della solidarietà di moltissime persone che per molti anni hanno creduto e continuano a credere agli scopi e alle finalità dell'associazione che anche quest'anno, come avviene dal 1997, consegnerà il dono nel periodo natalizio» spiegano i coordinatori del comitato. (re. ba.)



Il sindaco di Omegna Alberto Buzio con esponenti della comunità islamica

NEL PRECEDENTE RILEVAMENTO IL PRIMO CITTADINO SUCCESSORE DI RESCHIGNA ERA DICIANNOVESIMO

## «Meno popolare? Sprone a fare di più»

Zanotti è crollato nella classifica dei sindaci d'Italia al 69° posto

VERBANIA

Nel generale calo di consensi fatto registrare da amministratori della Provincia e dei Comuni capoluogo di Novara e Vco nella indagine Monitor Città e Monitor Provincia condotta dall'Istituto Ekma su scala nazionale, spicca il crollo verticale del primo cittadino di Verbania, Claudio Zanotti. Scende infatti addirittura al 69° posto, cioè nella parte medio-bassa della graduatoria: un risultato eclatante non solo in riferimento al precedente sindaco Aldo Reschigna, che

occupava stabilmente i primissimi posti a livello nazionale nel gradimento dei cittadini, ma anche rispetto al risultato di sei mesi or sono dello stesso Zanotti, attestato ad un soddisfacente 19° posto. Ora invece l'indice di gradimento cala di ben 6,3 punti percentuali, passando dal 57 al 50,7 per cento. Sembra insomma che i verbanesi, dopo aver eletto il loro sindaco al primo turno nelle ultime elezioni, gli girino ora le spalle abbassando i consensi sul suo operato. Il diretto interessato non si preoccupa più di tanto di un

simile risultato: «Premesso che non conosco le modalità di svolgimento dell'indagine in questione - commenta - come non mi aveva impressionato il risultato positivo della precedente ricerca, così non mi tocca più di tanto in senso opposto l'esito attuale. Considero il valore di tali rilevazioni relativo, anche perché soggetto ad alti e bassi in quanto collegato al lavoro svolto dall'amministrazione che si dispiega in modo diverso e più o meno appariscente nell'arco della legislatura. Colgo comunque come aspetto utile, di fronte a



Il sindaco Claudio Zanotti

risultati così diversi, quello di sprone ad un sempre maggior lavoro e ad un impegno rispettoso degli impegni presi, di cui la gente a lungo andare acquisisce piena consapevolezza». (s. r.)

in breve

**TEPPISMO A MALESCO**  
Teppisti-ladri in azione in valle Vigezzo. Nei giorni scorsi ignoti hanno danneggiato due auto posteggiate nella piazza principale di Malesco. L'azione è stata compiuta in un orario insolito, tra le 17,30 e le 18,30. I ladri hanno rotto uno dei vetri anteriori di una Hyundai Athos e di una Ford Fiesta: solo da un'auto sono stati rubati pochi spiccioli, dall'altra nulla. (re. ba.)

**FESTA A CADDO**  
Con la messa e l'apertura della mostra d'arte sacra contemporanea inizia oggi alle 20,30 la festa della Madonna del Bion Consiglio a Caddo di Crevaldossola. Domani alle 21,15 serata con teatro e poesie dialettali. Sabato la processione e la fiera del dolce. (re. ba.)

**«FI IN DIFFICOLTÀ»**  
«Sono segnali delle difficoltà che sta attraversando il partito». I Ds della Federazione provinciale commentano così le dimissioni di Massimo Nobili da coordinatore provinciale di Forza Italia. «I troppi incarichi sono scuse «nobili» - ironizzano in una nota - ma non si lascia la guida del principale partito del Poio sei mesi prima delle elezioni. E' evidente che Fi è allo sbando e non è più gestibile». (f. ra.)

Controllo degli impianti termici.

BOLLINO VERDE  
CONTRIBUTI  
PROVINCIALI

# Tranquilli... non starete freschi.

C'è chi ha pensato anche a voi.

Gli impianti termici per un totale di 112.000 euro, con la possibilità di accedere a un contributo statale di 40.000 euro per la manutenzione delle caldaie (domande da presentare entro il 30 novembre 2005).

Un'iniziativa dell'Assessorato alla Tutela dell'Ambiente

Per informazioni:  
Ufficio Impianti Termici  
Via dell'Industria, 25 (Tecnoparco) - 28924 Verbania  
tel. 0323/4950259 - E-mail: ambiente@provincia.verbania.it

www.provincia.verbania.it

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA





Oggi alle 18 s'inaugura la tradizionale sagra che da anni richiama migliaia di visitatori



Porcini e miceti di ogni varietà saranno al centro di mostre, dibattiti e saporite proposte gastronomiche, fra cui il rinomato risotto. Altri momenti di richiamo della sagra di Trontano sono da sempre la sfilata e le esibizioni di gruppi folcloristici in costume valligiano.



## Trontano invita alla corte di Re Porcino

Mostre di funghi e d'arte fra delizie, balli e concerti

**P**IOGGE e sole ad in Val Vigizzo è il momento dei funghi. Trontano, come fa da ormai ventun anni a questa parte, sollecita una raccolta abbondante con la sua tradizionale Sagra del Fungo che aprirà i battenti venerdì e si protrarrà fino a domenica. Un evento che dà al paese i galloni di capitale del fungo.

Porcini protagonisti nelle mostre e nei dibattiti, ma soprattutto sui piatti del grande ristorante all'aperto che per tre giorni servirà funghi in tutte le salse. Non mancheranno tuttavia le ghiottonerie locali che in Valle abbondano: dagli antipasti, dei quali il Prosciutto di Vigizzo è il re, agli gnocchetti ossolani fatti con farina di castagne; dai salumi ai formaggi, al pane nero di segale fino al «Credenzi» il dolce tipico cotto nei forni secolari del paese. L'inaugurazione della Sagra del Fungo, che è organizzata dalla Pro Loco di Trontano, ed ha il patrocinio di Regione, Provincia e Comune, è oggi alle 18 quando verrà aperto.



I Dik Dik sabato sera proporranno in concerto i loro inimitabili successi



Giuliano Crivelli, artista e jazzman

Il banco di beneficenza. Dalle 21 ballo liscio con l'orchestra Ivana Gruppo di Tony Verga. Sabato alle 17 verranno inaugurate le mostre. Ne sono state allestite tre. In Santa Marta «Dal baule dei ricordi» sono stati messi in vetrina i costumi del primo '900. L'esposizione è a cura dell'Associazione culturale Navasco. Nel

lo stesso luogo il Gruppo culturale «Contra Nova» ha allestito «Passeggiando per Trontano» un percorso tra i luoghi storici del paese affidato alle fotografie. Alla Beitina verranno esposte le sculture in legno di Alfredo Rizzi e i dipinti di Tiziana Bossone e Antonio Peretta. All'oratorio di San Giacomo due esposizioni:

«Quando la pietra e l'anima s'incontrano» con sculture di Ernesto Godetti e «Momenti di vita dal passato» con i tratti in china di Fabrizio Trunat. In Santa Marta è possibile ammirare un nuovo dipinto dell'artista trontanese Giuliano Crivelli dal quale anche quest'anno è stato ricavato il poster ufficiale che sarà in

vendita. Alle 17.30 nell'ambito del Palio dei Rioni si potrà assistere alla Gara delle torte. Alle 21 danze con l'Orchestra Bolle di Sapone. Alle 22 il Grande concerto con i Dik-Dik il famoso gruppo milanese tra i protagonisti della musica leggera italiana dagli anni '60.

La domenica si aprirà, alle 8, con la Gara di composizione di funghi. Alle 10 apre la Fiera d'Autunno con stand gastronomici e artigianali; all'Eco-Museo si può assistere alla lavorazione della lana e alla Mostra Micologica. Alle 10.30 la messa con l'esposizione delle tradizionali «Cavagnette». Alle 15 la Sfilata dei rioni che rappresenteranno l'acqua, il fuoco e l'aria. Ci sarà la Banda musicale alpina di Malesco, la Filarmonica di Villadossola, le Donne del Parco della Val Grande e i Gruppi folcloristici locali. Alle 18 l'appuntamento con il famoso Risotto ai funghi porcini di Trontano che verrà distribuito in piazza. Si chiude la festa con le danze ritmate dall'Orchestra Bolle di Sapone.

**Ristorante Centrale**  
*da Franco*  
Trontano  
Via Chiesa, 1  
Tel e fax 0324 37045  
E-mail: rist.centrale@libero.it

Salone per  
Ricevimenti  
Banchetti  
Matrimoni  
Battesimi - Rinfreschi

VENERDI' 16 SETTEMBRE  
SABATO 17 SETTEMBRE  
DOMENICA 18 SETTEMBRE

LO CHEF FRANCO PROPONE:

MENU A BASE DI FUNGHI  
BRESAOLA NOSTRANA  
E INSALATINA DI PORCINI  
ANTIPASTINI VARI CON FUNGHI  
IL RINOMATO RISOTTO  
CON FUNGHI DELLO CHEF FRANCO  
GNOCCHETTI DI PATATE E BOLETTUS  
CON SALSITA' DI SOTTO FASSO  
ROSETTA DI MANZO CON PORCINI  
RISOTTI E IMPANATI CROCCANTI  
ROSETTE DI VITELLO ALLA BOSCAIOLA  
SQUISITI DOLCI DELLA CASA

DOMENICA A PRANZO MENU  
CON PRELIBATEZZE  
PER GLI AMANTI DEL FUNGHI  
LA PRENOTAZIONE



La **PRO LOCO di TRONTANO** con il patrocinio di:  
Regione Piemonte - Provincia del V.C.O.  
Comunità Montana Valle Ossola - Comune di Trontano  
Organizza:

**21<sup>a</sup> Sagra del Fungo**  
**TRONTANO**  
**16-17-18 Settembre 2005**



www.sagradelfungo.com

**Venerdì 16 Settembre**  
ore 18 **APERTURA SAGRA** Apertura Banco di beneficenza  
ore 21 **SERATA DANZANTE** ballo liscio con l'orchestra IVANA GRUPPO con TONY VERGA

**Sabato 17 Settembre**  
ore 15 **GIOCHI PER TUTTI**  
ore 17 **APERTURA MOSTRE**  
ore 17.30 **GARA DELLE TORTE** fra i rioni Castello, Multit e Torre  
ore 21 **SERATA DANZANTE** ballo liscio con l'orchestra BOLLE DI SAPONE  
ore 22 **GRANDE CONCERTO** Musica anni 60 INGRESSO GRATUITO **DIK DIK**

**Domenica 18 Settembre**  
ore 8 **INIZIO GARA** Inizio della gara **COMPOSIZIONE FUNGHI**  
ore 10 **FIERA D'AUTUNNO** Stand gastronomici, artigianali e dimostrativi  
All'eco museo LA LAVORAZIONE DELLA LANA  
MOSTRA MICOLOGICA  
ore 10.30 **SANTA MESSA** con esposizione delle tradizionali «Cavagnette»  
ore 15 **SFILATA DEI RIONI** che rappresentano gli ELEMENTI (Aria, Fuoco e Acqua). Con la partecipazione di Banda Alpina di Malesco, Società Filarmonica di Villadossola, le Donne del Parco Valgrande, Gruppi Folkloristici locali  
ore 18 **DEGUSTAZIONE RISOTTO** Tradizionale risotto ai funghi porcini  
Premiazione della Composizione funghi  
Ore 21 **SERATA DANZANTE**  
Ballo liscio con l'orchestra **BOLLE DI SAPONE**

Nella giornata di domenica funzionerà un servizio di navetta da Domodossola a Trontano e da Trontano a Trontano con corse ordinarie e speciali della «Vigezzina» lungo il suggestivo percorso panoramico.

Orari «Vigezzina»

Partenza	Arrivo	Corsa
Domodossola	Trontano	
09.22	09.37	243
10.10	10.26	749
11.00	11.35	Speciale
12.00	12.15	Speciale
12.42	13.00	259
13.42	14.00	763
13.55	14.10	Speciale
15.00	15.15	Speciale
15.55	16.10	Speciale
17.00	17.15	Speciale
17.15	17.30	281
18.05	18.21	87
18.15	18.30	Speciale
19.58	20.13	91
Trontano	Domodossola	
11.20	11.35	Speciale
12.20	12.35	Speciale
13.20	13.36	246
14.20	14.36	252
14.30	14.45	Speciale
15.30	15.45	Speciale
16.20	16.36	252
16.30	16.45	Speciale
17.20	17.36	770
17.30	17.45	Speciale
17.39	17.55	70
18.40	18.55	Speciale
19.09	19.25	80
20.52	21.10	90
22.00	22.15	Speciale

S.A. da Trontano tutti i treni effettuati sono a tariffa ordinaria e ridotta  
www.caltanissetta.it

**POSTO DI RISTORO** - Durante tutti i giorni della festa saranno a vostra disposizione: Antipasti nostrani, penne ai funghi, ragù o pomodoro, gnocchetti ossolani, ravioli e risotto ai funghi, tagliata con ricola, scaloppine ai funghi, braciola, salamini, polli allo spiedo, funghi fritti e trifolati, latte e formaggio della Latteria Sociale. Il pane nero e il dolce tipico «Credenzi» cotti nei forni secolari di Trontano accompagneranno le nostre specialità.



IN CARTELLONE PIU' DI 30 ALLESTIMENTI PER PLATEE DI OGNI ETA', SU IL SIPARIO A NOVEMBRE CON L'OPERA «ARRIGHETTO»

Dalla comicità all'operetta tra classica, lirica e aperitivi jazz

# Tutto quanto fa spettacolo nelle stagioni al Teatro Coccia

Marco Morandi in «Giamburrasca»  
e Albanese con testo di Serra  
Tornano Malandrino e Veronica

Maria Paola Arbeia

**ROMA**  
Partenza sprint, martedì scorso, al Teatro Coccia per la prevendita agli abbonati. Buon segno. Il direttore artistico Carlo Pesta festeggia con l'ennesima tazza di tè nell'ufficio su piazza Fucini: «Siamo contenti, c'è tanta varietà anche se i nostri fiori all'occhiello restano l'opera, concertistica e danza: per questo abbiamo i contributi ministeriali, preziosi in tempi grami. La serata di prosa al venerdì non c'è più ma le presenze, che erano contenute, giustificano la decisione. I cachet degli artisti crescono e abbiamo tentato di contenere il prezzo dei biglietti. Quando sarà disponibile il Faragiana, rivedremo l'impostazione generale».

Saltata l'ultima danza di Federico II per la produzione da parte della compagnia (ma era fuori abbonamento), si parte il 4 e 6 novembre con l'opera «Arrighetto», su musica di Carlo Coccia, maestro concertatore Fabrizio Dorsi e regia di Rosetta Cucchi, produzione del Coccia in collaborazione con Rossini Opera Festival di Pesaro. La prosa propone il 12 e 13

novembre «Ma non è una cosa seria» di Pirandello con Paola Quattrini, il 16 concerto dell'Orchestra Filarmonica Veneta, il 17 Giobbe Covatta in «Melanina e Varichina» con Paola Catella, l'operetta esordisce con il paese dei campanelli con Abbati, il nuovo opera il 26 e 27 novembre con «La serva scaltra» con la regia di Deda Colonna, il 29 e 30 classica con «Radio Symphony Orchestra Pilsen, il 3 e 4 dicembre l'originale prova in musical «Il Marco Morandi, figlio di Gianni, in «Giamburrasca», con canzoni di Lina Wertmüller. Il 7 dicembre tradizionale concerto dell'Orchestra Filarmonica Carlo Coccia, il 10 e 11 dicembre il ritorno a Novara di Mario Zucca e Marina Thovez in «Quei soliti sabato», regia di Navone, prodotto dal Coccia.

Da segnalare per Capodanno il galà con il Cirque de Chine su femminile, il circo femminile cinese, evento speciale non unica tappa in Italia. Tradizione lirica e novità fiutano e per una «Madama Butterfly» dal 20 al 22 gennaio per San Gaudentio con la firma di Rota e Peruzzi, c'è un Antonio Albanese il 26 gennaio in «Psicoparty» di Michelle Serra. Spicca il ritorno a scassa, il 16 febbraio, di Malandrino e Veronica (di recente in azione a Oleggio e Bellinzago per una serie di sketch con Enzo Iacchetti, il regista Franco D'Amato e la scenografia a producer Daniela Bagatti in «Non solo Buozzi»). Poi fino a primavera sarà una geloppata tra prosa, musical, l'«Aricchino» con Ferruccio Soleri, la novarese di adozione Enrico Beruschi in «Quei soliti sabato» chiamato Desiderio, gli aperitivi in jazz.

## Tessere e prenotazioni al via dal 27 settembre

NOVARA

Al via il 27 settembre la vendita degli abbonamenti per la Stagione e il Festival Cantelli del Teatro Coccia (dal 13 per chi ha diritto di prelazione). Gli abbonamenti Libero (2 spettacoli di Prosa, due di Operetta e Musical, 2 di Opera e Balletto) saranno venduti dal 18 ottobre. Sempre dal 13 settembre le prevendite per gli spettacoli Fuori Abbonamento: per Opera e Balletto i biglietti dal 18 ottobre. I posti per gli spettacoli di Prosa e della rassegna «Oggi... Riso» saranno a disposizione dal 25 ottobre, per Operetta e Musical dal 2 novembre; biglietti per il Festival Cantelli dal 25 ottobre. La biglietteria del Teatro Coccia è aperta da martedì a sabato, esclusi i festivi, con orario continuato, dalle 11 alle 18; prevendite on line sul sito [www.fondazioneteatrococcia.it](http://www.fondazioneteatrococcia.it) e telefonica per non residenti a Novara (tel. 0321-620400). In caso di affollamento, sarà in funzione il sistema con biglietti «tocca a me» per agevolare le attese e evitare proteste o disagi. [m. p. a.]



Giobbe Covatta sarà protagonista di «Melanina e Varichina»

## la parola ai lettori

Lettere vanno inviate a: **Redazione di Novara**, corso della Vittoria 7, Novara Fax: 0321-363915 E-mail: [novara@laStampa.it](mailto:novara@laStampa.it)  
**Redazione di Verbania** via San Vittore 11, Verbania Fax: 0323-403650 E-mail: [verbania@laStampa.it](mailto:verbania@laStampa.it)

## «Pace» di Ghemme e i motivi della resa

A titolo personale desidero illustrare sinteticamente ciò che il sindaco di Ghemme sembra non aver compreso intorno alla Rievocazione della Pace di Ghemme. «Sono venute a mancare le condizioni di base per la realizzazione di un evento così importante» significa che gli eventi non sono tutti uguali, che non si organizzano allo stesso modo. Una cena, una gita, una festa di quartiere, un concerto e così via, solitamente seguono un iter lineare. Non è così per tutto ciò che si organizza. Qualche anno di prima linea ci ha insegnato che non è così. Ammire la sicurezza dell'assessorato che si occupa di cultura e associazioni per la prima volta e che sembra sapere già tutto (come mai non sa niente dei problemi relativi alla Rievocazione?). Insieme alla Cena della Pace ci esserci anche la presentazione di un lavoro importante: un rilievo dell'area della Barcoia, che poi non è andato in porto e non per volontà della Rievocazione. Quando l'evento ha le potenzialità della Rievocazione della Pace di Ghemme, le cose sono diverse. Si pensi a due auto come un'utilità e una monoposto di Formula Uno. Sempre automobili sono, ma... La Rievocazione è un grande evento (serie di eventi) che va inquadrato in un progetto più ampio (e a lungo termine) di valorizzazione del territorio. Se l'Amministrazione comunale ha altre prospettive e le vuole condividere solo in una ristretta cerchia, esercita un suo legittimo diritto. Considera la Rievocazione come una semplice festa tra altre? Non è così grave, si perderà solo qualche treno (può far finta che non è passato) ma si tira avanti lo stesso. La promozione del territorio è come l'uva della favola di Fedra, quella in cui la volpe sosteneva che era acerba... Colgo l'occasione per sferrare voci: la Rievocazione non è saltata per disaccordi interni al gruppo organizzatore ma men che meno perché schiacciata da chissà quali pendenze. Personalmente credo che potrebbe essere un formidabile strumento di pubblicità per il nostro territorio, ma lo devo dire a bassa voce.

CARLO OLIVERO, Ghemme

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

AL VIA DOMANI LA FESTA PATRONALE: PROGRAMMA

## Rock, mercatini e danze a San Maurizio d'Opaglio

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Dieci giorni di festa a San Maurizio d'Opaglio, in occasione della patronale. Il programma, che inizia domani, venerdì, si svolgerà al centro sportivo comunale sotto il tendone: si comincia alle 22,30 con gli «Uccelli Musicali». Sabato ci sarà l'elezione di Miss Castellana; domenica alle 9 la camminata delle Quarantore, valida per la Gamba d'oro. La seconda parte dei festeggiamenti è in programma per venerdì 23 settembre, quando

alle 22,30 si esibiranno le «Schegge Sparse», cover band di Ligabue. Sabato 24, alle 21, esibizione degli atleti della scuola di karate di San Maurizio, poi via ai balli caribici con Elisabeth Diaz e grandi risate con le «Pacche Tostate». Domenica 25 dalle 9 largo ai mercatini in via Bonetto, mentre alle 18 si disputerà il Palio degli Asini; alla sera spettacolo con la Max Negri Band. Lunedì 26 si esibirà la scuola di ballo «New York Dance School» e l'orchestra «Luciani e i Cusani». [m. g.]

DOPPIO APPUNTAMENTO NEL FINE SETTIMANA PER LA RASSEGNA INDETTA CON IL COMUNE DI VERBANIA

## Serate al Museo fra jazz e «amarcord» in dialetto

Marina Baruffaldi sabato canta Gershwin e Monk, poi si recupera «Ciciara al sabet»

VERBANIA

Doppio appuntamento a fine settimana con «Serate al Museo», ciclo di spettacoli promossi da Comune e Museo del Paesaggio e ospitati nella sede di Via Ruga a Pallanza. Sabato salirà sul palco Marina Baruffaldi con «Concerto jazz», la sera successiva sarà la volta del gruppo di folli pensieri con il recital musicale teatrale «Ciciara al sabet». Marina Baruffaldi, verbanese molto conosciuta in



Il gruppo «Folli Pensieri» di Verbania

città, dopo una formazione di tecnica vocale con musicisti jazz, da diversi anni si è dedicata al canto come corista e in studio di registrazione. Proponiamo un concerto dedicato alle musiche di celebri compositori americani quali Porter, Ellington, Gershwin, Monk. Con lei in pedana un'affiatata band composta da Niccolò Cattaneo al pianoforte, Roberto Piccolo al contrabbasso e Nicola Stranieri alla batteria. Domenica recuperata la serata annullata

per esigenze tecniche il 31 agosto. Con testi di Vanni Oliva Giuseppe Bruno e Raffaella Gambuzzi, accompagnati dal tastierista Andrea Onedi, presenteranno un collage di canzoni e dialoghi in lingua meneghina ispirati da celebri brani di Giovanni D'Anzi, Enzo Jannacci e Walter Valdi. Ambedue gli appuntamenti, a ingresso libero, avranno inizio alle 21. In caso di cattivo tempo si andrà in scena all'auditorium Sant'Anna di Pallanza. [p. cr.]

## numeri utili

### AUTOAMBULANZE

Novara: Croce Rossa Italiana: tel. 0321 627.000; Novara Soccorso tel. e fax 0321 456.600; Callignaga Callignaga Croce Costantiniana tel. 0321 653.828; Arona: tel. 0322 51.61; Borgomanero: tel. 0322 84.51; Domodossola: tel. 0324 46.600; Gallarate: tel. 0321 86.22.22; Oleggio: tel. 0321 81.500; Omegna: tel. 0323 81.500; 83.693; Gravelona Toce: tel. 0323

84.55.55; 865.000; Sirolo: tel. 0323 33.360; Trezzate: tel. 0321 77.78.00; Verbania: tel. 0323 405.000; 556.000; 55.61.61; squadra nau. salvam. tel. 0323 51.91.00; Baveno: tel. 0323 92.42.22; Margozzo: tel. 0323 80.705; Bogogno Croce di Santa Giustina: tel. 0322 80.91.22; Premosello Chiovenda: tel. 0324 88.108; Orignasco: S.r.l. tel. 0323 41.86.17; S. Maurizio d'Opaglio: tel. 0322 96.667; Lussino: tel. 0322 78.697; Piedimulera: tel. 0324 83.188; Volontari

di P.A. Gino Sizzano: tel. 0321 82.05.60; Nebbione: G.O. Vol. Amb. del Verbania: tel. 0322 28.01.17; Blandrate: Croce di S. Andrea: tel. 0321 83.188.83.

### FARMACIE

A Novara: Sant'Agello, via S. Giulio, 1 tel. 0321 62.01.84 (apertura con orario continuato, dalle 12,30 alle 15,15 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale € 1,55) e Fedele,

c.so 23 marzo, 20 tel. 0321 62.02.80 (apertura con orario notturno dalle 8,45 alle 8,45 del giorno seguente; dalle 21,30 alle 8,45 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di € 3,57). Per tutta la provincia, la reperibilità notturna sarà su chiamata, dietro presentazione di ricette mediche urgenti. Camerlengo: Rinaldi, via Matteotti, 1/3 tel. 0321 87.91.75. Gallarate: Casara, piazza V. Veneto, 7 tel. 0321 86.13.02.

Gargallo: Sfondrini, via Matteotti, 10 tel. 0322 94.622. Mariano Ticino: Farigato, p. Vittorio Veneto, 1 tel. 0321 97.68.64. Fontaneto d'Agogna: Colombini, via 29 aprile, 31 tel. 0329 89.144. Paruzzaro: Vallini, via Marconi, 2 tel. 0322 53.706. Verbania (Intro): Clavio, c.so Mameli, 141 tel. 0323 40.13.55. Mengozzo: Masini (Pezzana), via Sempione, 32 tel. 0323 887.123.

Gravelona Toce: Arrigotti, via Marconi, 57 tel. 0323 84.80.74. Arona: De Marchi, via Cavour, 1 tel. 0322 99.81.14. Domodossola: Nobili, via Galilei, 3 tel. 0324 24.22.18. Clesca Castiglione: Dr. Di Noli, bg. Molini, 40 tel. 0324 81.280.

**PRONTOINTERV. EMER. SANITARIA**  
Novara e provincia: tel. 118.

### GUARDIA MEDICA

Novara: tel. 0321 62.60.00; Arona: tel. 0322 51.51; Borgomanero: tel. 0322 81.500; Domodossola: tel. 0324 49.13.34; Oleggio: tel. 0321 96.00.47; Omegna: tel. 0323 86.81.11; Sirolo: tel. 0323 31.644; Verbania (Pallanza): tel. 0323 54.13.18.

## Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

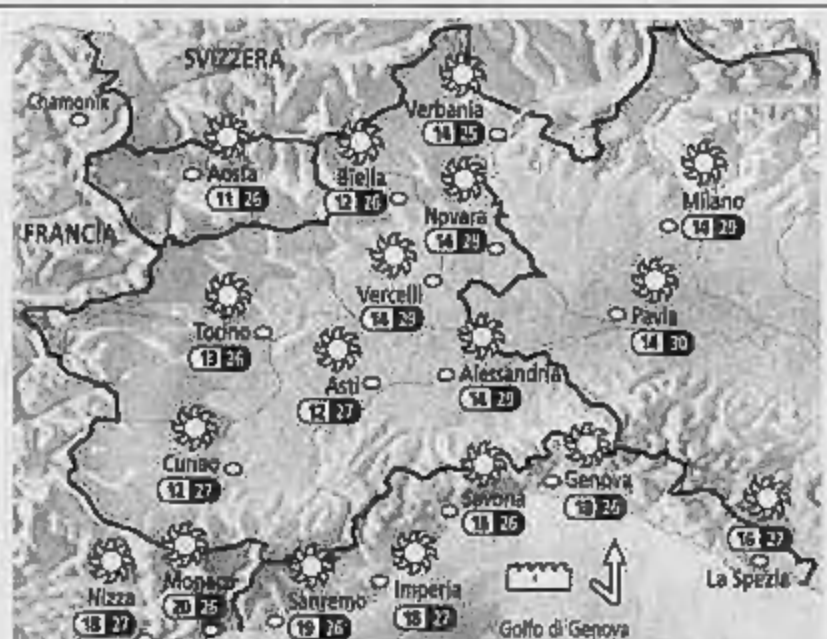
A CURA DI METEO ITALIA®: [www.meteoitalia.it](http://www.meteoitalia.it)

### IL SOLE

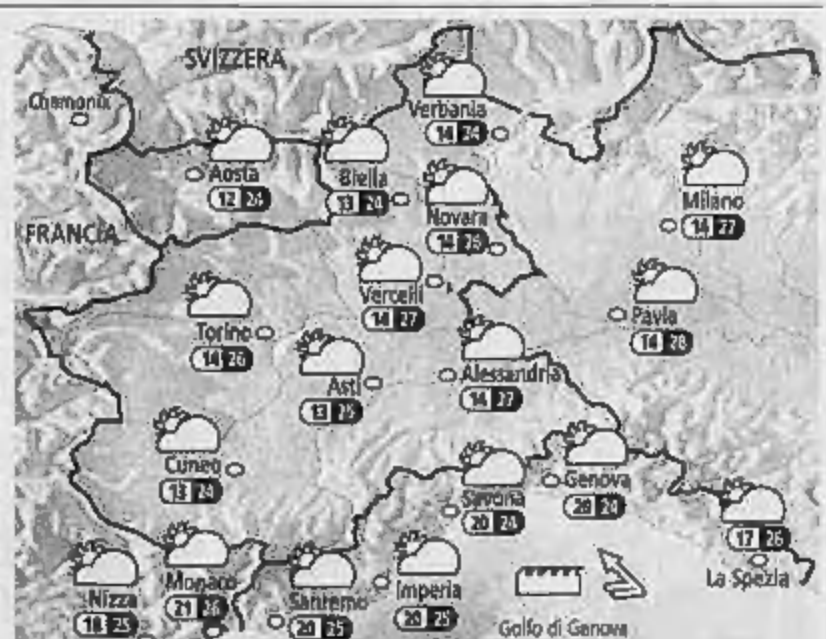
Sorge alle ore 7 e 8 minuti; culmina alle ore 13 e 24 minuti; tramonta alle ore 19 e 40 minuti.

### LA LUNA

Si leva alle ore 18 e 46 minuti; cala domani alle ore 4 e 35 minuti.



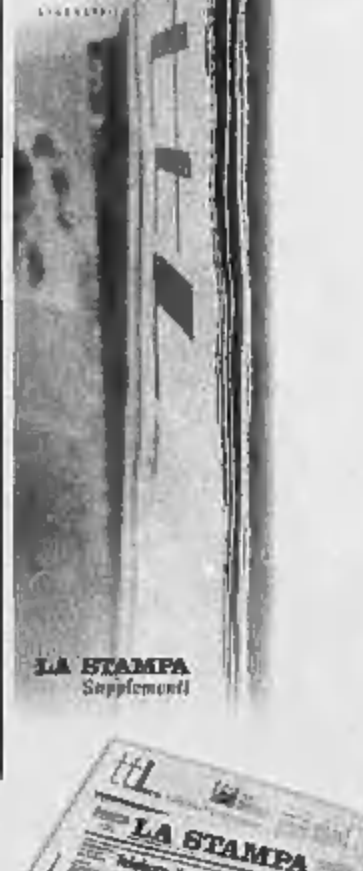
**OGGI** Qualche nube bassa sottocosta alla Liguria in mattinata, per il resto soleggiato e stabile ovunque, a parte isolati banchi di nebbia notturni sulle pianure in rapido dissolvimento dopo il sorgere del sole. In serata leggere velature in transito sulle creste alpine. Temperature invariate, su valori molto miti durante il giorno. Venti deboli da Nord in montagna, variabili altrove ma tendenti a ruotare da Sud-Ovest sulle coste.



**DOMANI** Parziali annuvolamenti sulla fascia costiera ligure ma con scarso rischio di pioggia. Passaggi di velature altrove. Nel pomeriggio addensamenti più consistenti sull'Ossola con un breve rovescio. In serata e nella notte graduale aumento della nuvolosità su tutti i settori. Temperature stazionarie. Venti moderati dai quadranti meridionali sui litorali, deboli variabili altrove.

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.



**expotorre.it** RIDUCI LE SPESE AUMENTA IL PROFITTO ALLA FESTA DELLE OPPORTUNITÀ  
**idraulica riscaldamento coperture edilposa**

800-577385 nuova energia, nuovi materiali, nuove tecniche, nuovi profitti il 18-09-05 ore 10/18 a torre san giorgio al km 30 della provinciale torino-saluzzo



Il Verbano continua a proporsi come grande vetrina della floricoltura



Orchidee sul lago torna a Pallanza. Sotto l'allestimento artistico-floreale di una Fiat 500 al raduno di Cannobio che si è svolto la settimana scorsa sul lungolago

## Orchidee da tutto il mondo sul lago

### Apri domani a Villa Giulia la mostra mercato

Si comincia dall'avvio della primavera con le rassegne dedicate alle camelle e alle altre acidofile. Si prosegue a primavera inoltrata e nel cuore dell'estate con gli itinerari nel verde, le visite a parchi e giardini botanici e le mostre tematiche. Ma i motivi di richiamo legati ai fiori dell'intera sponda piemontese del Lago Maggiore, da Arona e dalle propaggini del Vergante fino a Cannobio (dove il verde è stato utilizzato anche a scopo artistico al raduno delle 500), non cessano neppure all'avvicinarsi dell'autunno: anzi, quest'anno più che mai il mese di settembre è una autentica esplosione di manifestazioni e iniziative varie legate alla principale attrattiva turistica della zona.

La rassegna Editoria & Giardini, il Corso Fiorito di Verbania, l'esposizione di Sinfonia Floreale si sono susseguite senza pause nella prima metà del mese. E mentre proseguono le visite guidate a Villa San Remigio, la Mostra Permanente della Dahlia nei giardini botanici di Villa Taranto e la mostra «bisco», soltanto di seta» nell'ambito degli Eventi Borromeo all'Isola Madre, torna il prossimo fine settimana nelle prestigiose sale di Villa Giulia sul lungolago di Pallanza l'irresistibile richiamo delle orchidee per la settima edizione dell'Esposizione Internazionale - Mostra Mercato «Orchidee sul Lago 2005». La manifestazione è attesa come di consueto con grande interesse da esperti, collezionisti ed appassionati di que-



ll'affascinante fiore, avendo conquistato gradualmente nelle precedenti edizioni l'interesse del grande pubblico per il fascino degli allestimenti predisposti, la notorietà degli espositori e le varie iniziative di contorno. Si è raggiunta e superata la quota di 15.000 visitatori, provenienti in massima parte da Piemonte e Lombardia, ma in gran numero anche dalle altre regioni italiane e dalla vicina Svizzera, senza dimenticare parecchi turisti presenti sul lago provenienti da vari Paesi europei ed extraeuropei.

Al centro dell'attenzione sono state di consueto centinaia di splendide orchidee esposte in affascinanti composizioni, con

esemplari estremamente rari e preziosi di prestigiosi coltivatori e collezionisti. A curare il nucleo principale della rassegna è la ditta Fasoli Pianta con le sue collezioni, a cui si affiancano le orchidee rare di assoluto valore botanico di Guido De Vidi di Piro di Treviso (un nome noto a livello mondiale) e quelle di grande qualità della società francese A.M. Orchidées, nata nel 1990, curando il materiale di base e le conoscenze della dottoressa Maria Claudia Alessandrini e l'esperienza di Graziano Marongiu. Tante saranno poi le attrattive ricorrenti e le novità di contorno, tra le quali spiccano le iniziative collegate alla Festa dei Non-

ni, allestimenti dell'Ufficio Olandese dei Fiori con esibizione del maestro fioraio Pieter Landman, esposizioni del Crespi Bonsai Museum e dell'Associazione Bonsai Club Domodossola, il concorso di pittura «Orchidee sul Lago» - Premio dottor Livio Zaccaria con Premio Speciale Carlo Bossone per opere ispirate all'abbinate tra lago e orchidee, abiti ispirati all'orchidea, mostre di gioielli, profumi, ceramica raku, ricami, nonché nel parco di Villa Giulia, presentazione di «ambiente e vite» e piante rare e affascinanti della Floricola Val Roy di Ventimiglia.

Neppure la musica è trascurata, con il concerto dedicato a Paolo Conte e Ivano Fossati del gruppo novarese, Pa Sol Blue Band di sabato alle 21. «Orchidee sul lago» è organizzata dalla Pro loco di Verbania con il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia del Vco, Comune di Verbania, Distretto Turistico dei Laghi, Unione Nazionale Pro Loco d'Italia.

Gli orari di visita. Venerdì dalle 15 alle 22, sabato e domenica dalle 10.30 alle 22 ed ingresso libero. Sabato dalle 16 alle 22, a cura di Poste Italiane, annullo filatelico su cartoline di orchidee stampate in occasione della rassegna. Domenica alle 10.30, cerimonia di premiazione del concorso di pittura «Orchidee sul Lago», primo Premio dottor Livio Zaccaria e Premio Speciale Carlo Bossone, organizzato dalla Pro loco e dal Comitato Carlo Bossone.

# MAX

ABBIGLIAMENTO - ACCESSORI  
CANNOBIOVia Giovanola, 14  
Cannobio (VB)  
Tel. e Fax 0323.739615  
Cell. 338.4632806

Ristorante - Pizzeria

## XII COLONNE

di Fortugno Giuseppina

Pizza con forno a legna  
Cucina mediterranea

CANNOBIO (VB)

Piazza XXVII XXVIII Maggio, 12

Telefono 0323.72582

Studio di Estetica  

## Estyldeva

Corso Umberto I°, 44

Cannobio (VB)

Tel. 333 8578249

Ayurveda  
in esteticaArmonie  
antiche

www.centriayur.it



CANNOBIO loc. S. Agelo RIF. -149  
VENEZIA: splendido ed esclusivo rustico in  
sasso, completamente ristrutturato con  
marmerie: vista sul lago Maggiore. Il nucleo  
è circondato da un giardino paesaggistico e da  
circa 500 mq di terreno. P.T. soggiorno con  
cassero, angolo cottura, bagno e nappello.  
P.T. locale unico zona notte con due balconi.



LEGA - Lago Maggiore RIF. -118  
VENEZIA: Villa indipendente di inizio secolo con  
marmoree: vista lago, P.T. 1. adriatico,  
cucina e bagno. P.T. 2. cucina, sala pranzo e  
soggiorno con accesso alla ampia terrazza  
compartita. P.T. 3. tre camere da letto di cui una  
doppia e bagno. Da ristrutturare, interessate  
a poter vivere una avventura a 25.



QUERO - Valle Cannobina RIF. 05-11  
Ottimo rustico ristrutturato, su 3 livelli in  
locale TERRACQUA. P.T. soggiorno con  
cassero e angolo cottura. P.T. ampio locale per  
2 posti letto, bagno e nappello. P.T.  
marmoreo: capote di 4 posti letto. Ristrutturato  
completamente la proprietà.



RE/MAX Emme 4

Via A. Giovanola 4  
28822 CANNOBIO (VB)INFO:  
0323 - 73 90 48  
emme4@remax.it

LAGO MAGGIORE

in vetrina sul mondo

visitando in nostro sito

www.remax.it/emme4

# CARMINE

CANNOBIO

PRODUZIONE

PORTE

SCALE

ARMADI

SERRAMENTI

finanziamenti 20 mesi tasso 0%

# SCIC

Ambienti cucina

produzione e show room

CANNOBIO (VB)

VIA MADONNA delle GRAZIE, 164

TEL. E FAX 0323.70623

E-MAIL: carminesas@libero.it